



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

**Scuola Dottorale di Ateneo  
Graduate School**

**Dottorato di ricerca  
in Scienze dell'Antichità  
Ciclo XXIX  
Anno di discussione 2017**

***Installazioni da fuoco in Anatolia nel Bronzo Antico  
e Medio  
Confronti tra le comunità dell'Anatolia orientale e  
centrale***

**SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE DI AFFERENZA: L-OR/05  
Tesi di Dottorato di Marta Aquilano, matricola 956136**

**Coordinatore del Dottorato  
Prof. Luigi Sperti**

**Supervisore del Dottorando  
Prof. Elena Roa**

# Sommario

---

## Capitolo 1

<b>Introduzione</b> .....	1
<i>1.1 Metodologia e problematiche della ricerca</i> .....	1
1.1.1 Scopo del lavoro e metodologia .....	1
1.1.2 Problemi e limiti .....	3
<i>1.2 L'orizzonte geografico</i> .....	6
1.2.1 Informazioni generali .....	6
1.2.2 L'Anatolia nordorientale .....	9
1.2.3 L'Anatolia sudorientale .....	11
1.2.4 L'Anatolia centrale .....	11
<i>1.3 L'orizzonte cronologico</i> .....	12
1.3.1 Il Calcolitico Tardo (ca. 4000-3100 a.C.) .....	12
Valle dell'Eufrate e Anatolia sudorientale .....	14
Anatolia nordorientale .....	15
Anatolia centrale .....	15
1.3.2 Il Bronzo Antico (ca. 3100-2000 a.C.) .....	16
Anatolia sudorientale (Alto Tigri) .....	17
Anatolia centrorientale (Alto Eufrate) .....	17
Alte Terre Orientali .....	19
Anatolia centrale .....	20
1.3.3 Il Bronzo Medio (ca. 2000-1650 a.C.) .....	21
Alte Terre Anatoliche .....	23
Alto Eufrate Anatolico .....	23
Medio e Basso Eufrate .....	24
Alta Valle del Tigri .....	24
Anatolia centrale .....	26

## Capitolo 2

<b>La tipologia</b> .....	28
<i>2.1 Difficoltà terminologiche</i> .....	28
<i>2.2 Tipi di installazioni da fuoco</i> .....	29
<i>2.3 Tipologia delle installazioni da fuoco esaminate</i> .....	32
2.3.1 Oggetti fissi .....	32
Tipo A. Focolari .....	33
Tipo A1. Focolari circolari .....	34
Tipo A2. Focolari rettangolari .....	35
Tipo A3. Focolari a ferro di cavallo .....	36
Tipo A4. Focolari a lobi .....	40
Tipo A5. Focolari doppi .....	40

Tipo A6. Vasi defunzionalizzati .....	41
Tipo A7. Altre forme .....	42
2.3.2 Oggetti mobili .....	43
Tipo B. Focolari portatili .....	43
Tipo B1. Focolari portatili senza decorazione .....	43
Tipo B2. Focolari portatili con decorazione .....	43
Tipo B3. Focolari portatili con fattezze falliche .....	44
Tipo C. Pentole con sostegno da fuoco .....	45
Tipo D. Alari .....	46
Tipo D1. Alari a piramide tronca .....	46
Tipo D2. Alari a prisma rettangolare .....	46
Tipo D3. Alari a tronco di cono .....	47
Tipo D4. Alari a cilindro .....	47
Tipo D5. Alari a clessidra .....	47
Tipo D6. Alari a rocchetto .....	48
Tipo D7. Alari a corna semplici .....	49
Tipo D8. Alari a base semiellittica e corna .....	49
Tipo D9. Alari con corna e foro .....	50
Tipo D10. Alari a quattro piedi e arco .....	50
Tipo D11. Alari a tripode .....	50
Tipo D12. Altre forme .....	51
Tipo E. Bruciaprofumi .....	53
Tipo E1. Bruciaprofumi con camera e coppella .....	53
Tipo E2. Bruciaprofumi con zampe e coppella .....	53
Tipo F. Fornelli portatili/incensieri .....	54
Tipo F1. Fornello portatile con foro sulla base .....	54
Tipo F2. Fornello portatile senza foro sulla base .....	54
Tipo F3. Fornello portatile con ampia apertura sul corpo .....	56

## Capitolo 3

<b>I materiali e i loro contesti di ritrovamento .....</b>	<b>57</b>
3.1 <i>Anatolia nordorientale</i> .....	57
3.1.1 Karaz Höyük .....	57
3.1.2 Güzelova .....	58
3.1.3 Pulur Höyük .....	59
3.1.4 Sos Höyük .....	61
3.1.5 Büyüktepe Höyük .....	65
3.1.6 Çinis Höyük .....	65
3.1.7 Tepetarla, Söğütlü, Karaçayır Mevkii, Karaköy Höyük .....	65
3.2 <i>Alto Eufrate anatomico</i> .....	66
3.2.1 Pulur (Sakyol) .....	66
3.2.2 Taşkun Mevkii .....	73
3.2.3 Aşvan Kale .....	73
3.2.4 Han İbrahim Şah .....	73
3.2.5 Yeniköy .....	75

3.2.6 Norşuntepe .....	76
3.2.7 Korucutepe .....	81
3.2.8 Değirmentepe .....	86
3.2.9 Tepecik .....	88
3.2.10 Gelinciktepe .....	91
3.2.11 Arslantepe .....	91
3.2.12 Hassek Höyük .....	95
3.2.13 Lidar Höyük .....	95
3.2.14 Kurban Höyük .....	96
3.2.15 Horum Höyük .....	98
<b>3.3 Alto Tigri Anatolico .....</b>	<b>98</b>
3.3.1 Hirbemerdon Tepe .....	98
3.3.2 Giricano .....	100
3.3.3 Salat Tepe .....	101
3.3.4 Üçtepe .....	101
3.3.5 Kenan Tepe .....	102
3.3.6 Müslümantepe .....	102
<b>3.4 Anatolia centrale .....</b>	<b>103</b>
3.4.1 Tatlıcak .....	103
3.4.2 Höyük Değirmeni .....	103
3.4.3 Kültepe .....	103
3.4.4 Alishar Höyük .....	114
3.4.5 Alaca Höyük .....	119
3.4.6 Hattusa .....	119
3.4.7 Acemhöyük .....	120

## Capitolo 4

<b>Catalogo degli oggetti .....</b>	<b>123</b>
4.1 Premessa .....	123
4.2 Anatolia nordorientale .....	124
4.3 Alto Eufrate anatolico .....	226
4.4 Alto Tigri Anatolico .....	485
4.5 Anatolia centrale .....	532

## Capitolo 5

<b>L'interpretazione dei dati .....</b>	<b>663</b>
5.1 Introduzione .....	663
5.2 Focolari circolari – Tipo A1 .....	668
5.2.1 Tipo A1.1 .....	668
Bronzo Antico II .....	668
Bronzo Antico III .....	670
Bronzo Medio I .....	670
Bronzo Medio II .....	672

5.2.2 Tipo A1.2 .....	674
5.2.3 Tipo A1.3 .....	675
Bronzo Antico I .....	676
Bronzo Antico II .....	677
Bronzo Antico III .....	677
Bronzo Medio I .....	678
<i>5.3 Focolari rettangolari – Tipo A2</i> .....	679
5.3.1 Tipo A2.1 .....	679
Bronzo Antico II .....	679
Bronzo Antico III .....	680
Bronzo Medio I .....	682
5.3.2 Tipo A2.2 .....	683
5.3.3 Tipo A2.3 .....	684
<i>5.4 Focolari a ferro di cavallo – Tipo A3</i> .....	686
5.4.1 Tipo A3.1 .....	686
Bronzo Antico II .....	687
Bronzo Antico III .....	688
Bronzo Medio I e II .....	689
5.4.2 Tipo A3.2 .....	692
5.4.3 Tipo A3.3 .....	693
5.4.4 Tipo A3.4 .....	695
5.4.5 Tipo A3.5 .....	696
<i>5.5 Focolari a lobi – Tipo A4</i> .....	696
5.5.1 Tipo A4.1 .....	697
5.5.2 Tipo A4.2 .....	697
<i>5.6 Focolari doppi – Tipo A5</i> .....	698
5.6.1 Tipo A5.1 .....	698
5.6.2 Tipo A5.2 .....	699
<i>5.7 Vasi defunzionalizzati – Tipo A6</i> .....	700
<i>5.8 Altre forme – Tipo A7</i> .....	701
5.8.1 Tipo A7.1 .....	701
5.8.2 Tipo A7.2 .....	702
5.8.3 Tipo A7.3 .....	702
5.8.4 Tipo A7.4 .....	703
5.8.5 Tipo A7.5 .....	703
<i>5.9 Focolari portatili – Tipo B</i> .....	704
5.9.1 Tipo B1 .....	704
Bronzo Antico I .....	704
Bronzo Antico II .....	705
Bronzo Antico III .....	706
Bronzo Medio I .....	707
Bronzo Medio II .....	707
5.9.2 Tipo B2.1 .....	710
Bronzo Antico II e III .....	710
Bronzo Medio I .....	710

5.9.3 Tipo B2.2 .....	711
Bronzo Antico I .....	712
Bronzo Antico II .....	712
Bronzo Antico III e Bronzo Medio I .....	712
5.9.4 Tipo B2.3 .....	713
5.9.5 Tipo B3.1 .....	713
5.9.6 Tipo B3.2 .....	714
<i>5.10 Pentole con sostegno – Tipo C</i> .....	714
<i>5.11 Alari – Tipo D</i> .....	715
5.11.1 Tipo D1 .....	715
5.11.2 Tipo D2.1 .....	716
5.11.3 Tipo D2.2 .....	716
5.11.4 Tipo D3 .....	716
5.11.5 Tipo D4 .....	717
5.11.6 Tipo D5.1 .....	717
5.11.7 Tipo D5.2 .....	718
5.11.8 Tipo D6.1 .....	718
5.11.9 Tipo D6.2 .....	719
5.11.10 Tipo D7.1 .....	719
5.11.11 Tipo D7.2 .....	720
5.11.12 Tipo D7.3 .....	721
5.11.13 Tipo D8.1 .....	721
5.11.14 Tipo D8.2 .....	722
5.11.15 Tipo D9 .....	723
5.11.16 Tipo D10 .....	723
5.11.17 Tipo D11 .....	724
5.11.18 Tipo D12.1 .....	725
5.11.19 Tipo D12.2 .....	725
5.11.20 Tipo D12.3 .....	725
5.11.21 Tipo D12.4 .....	726
<i>5.12 Bruciaprofumi – Tipo E</i> .....	727
5.12.1 Bruciaprofumi non definibili .....	727
5.12.2 Tipo E1 .....	728
5.12.3 Tipo E2 .....	728
<i>5.13 Fornelli portatili/incensieri – Tipo F</i> .....	729
5.13.1 Tipo F1 .....	729
5.13.2 Tipo F2 .....	730
5.13.3 Tipo F3 .....	731
<i>5.14 Osservazioni sui forni e sui tannur</i> .....	731
<i>5.15 Osservazioni sull'utilizzo e il significato delle installazioni da fuoco nei diversi periodi</i> ....	735
5.15.1 Bronzo Antico I .....	735
5.15.2 Bronzo Antico II .....	739
5.15.3 Bronzo Antico III .....	744
5.15.4 Bronzo Medio I .....	746
5.15.5 Bronzo Medio II .....	751

## Capitolo 6

<b>Osservazioni conclusive</b> .....	753
6.1 <i>Introduzione</i> .....	753
6.2 <i>Funzione</i> .....	755
6.3 <i>Diffusione e trends cronologici</i> .....	758

## Appendice

<b>Tentativi di archeologia sperimentale ad Aradetis Orgora, Georgia</b> .....	763
<i>Introduzione</i> .....	763
<i>Il progetto della campagna di scavo del 2015</i> .....	765
La preparazione degli impasti .....	765
La costruzione dei focolari .....	766
Gli esperimenti .....	768
Il focolare Kura-Araxes .....	768
Esperimento 1: il calcolo delle temperature .....	768
Esperimento 2: la cottura nel focolare .....	771
I risultati .....	772
<i>Il progetto della campagna di scavo del 2016</i> .....	773
La preparazione degli impasti .....	774
La costruzione dei focolari .....	774
Gli esperimenti e i risultati .....	776
Esperimento 1: la bollitura dell'acqua .....	777
Esperimento 2: i confronti tra i due sistemi di cottura .....	778
<i>Progetti auspicabili per il futuro</i> .....	780
<b>Bibliografia</b> .....	782

# Capitolo 1

## Introduzione

---

### 1.1 Metodologia e problematiche della ricerca

#### 1.1.1. Scopo del lavoro e metodologia

La ricerca è rivolta allo studio di alcuni tipi di installazioni da fuoco (focolari fissi e installazioni mobili) dell'Antico e Medio Bronzo dell'Anatolia centrale e orientale. Ci si propone di fornire una panoramica generale su queste strutture e creare una tipologia dei materiali che sia utile a tutta la comunità scientifica nella classificazione definitiva di questi oggetti, analizzando criticamente le pubblicazioni che le riguardano in modo più o meno specifico. Il punto di partenza per lo studio dei materiali sarà il loro contesto di ritrovamento. Saranno presi in esame e confrontati tra loro i manufatti provenienti non solo da siti diversi dell'Anatolia centrale e orientale, ma anche da contesti diversi all'interno di uno stesso sito. La scelta di queste aree di interesse è stata soprattutto dettata dalla volontà di continuare uno studio già iniziato con la tesi di laurea magistrale (Aquilano 2012), che riguardava le installazioni da fuoco mobili del sito di Hirbemerdon Tepe nell'Alta Valle del Tigri anatolico in rapporto ad altre installazioni confrontabili con esse provenienti dai siti limitrofi delle regioni dell'Anatolia nord e centro-orientale e dell'Anatolia centrale. Per questo motivo si è deciso di mantenere l'area geografica già parzialmente analizzata, ma di ampliare il lavoro anche ai focolari, che non erano stati indusi nel precedente studio e di rivedere quanto raccolto e analizzato in precedenza nell'ottica di un lavoro più sistematico e preciso, sia nella tipologia e nella descrizione dei manufatti, che nell'analisi di questi ultimi in rapporto alla loro funzione.

Rispetto al lavoro precedente, che aveva analizzato il materiale raccolto soprattutto soffermandosi sugli aspetti simbolico-rituali delle installazioni da fuoco mobili, si intende dare attenzione in questo caso soprattutto sulla funzione pratica dei manufatti (cioè riscaldamento, cottura dei cibi, supporto del vasellame sul fuoco), mantenendo comunque in alcuni casi anche osservazioni su alcuni aspetti possibilmente più legati al "rituale".

I confini geografici e cronologici di questa ricerca sono inoltre stati mantenuti entro i limiti già descritti affinché da una parte la raccolta dati non diventasse ingestibile per la quantità delle evidenze, ma per avere dall'altra anche un'area che è comunque in contatto con regioni diverse e permette di analizzare diverse reti di contatti e il loro evolversi nel corso del tempo.

La maggiore attenzione agli aspetti funzionali è stata anche dettata dal fatto che la maggior parte degli studi finora effettuati su queste installazioni (cfr. ad esempio Smogorzewska 2004, Takaoğlu 2000, Diamant, Rutter 1969) si è soffermata soprattutto sui loro aspetti simbolico-rituali. Si ritiene invece necessaria un'analisi più approfondita degli aspetti pratico-funzionali, che possono essere utili, ad esempio, per cercare di definire le

modalità di cottura dei cibi praticate dalle comunità anatoliche del III-II Millennio a.C. Aspetti di tipo più rituale verranno esaminati, ove possibile, per determinati tipi di installazioni che non sono stati presi in considerazione nelle pubblicazioni già esistenti<sup>1</sup>.

Il lavoro si articolerà in due sezioni principali: il primo obiettivo sarà la raccolta e la classificazione dei manufatti e dei loro contesti di ritrovamento e la realizzazione di un catalogo generale che illustri il repertorio di installazioni da fuoco sulla base di categorie morfologico/funzionali e che sia utile a tutta la comunità scientifica nella classificazione definitiva di questi oggetti, risolvendo anche alcune persistenti difficoltà e ambiguità di tipo terminologico.

La seconda fase della ricerca riguarderà la discussione dei dati raccolti, allo scopo di individuare i seguenti elementi generali:

1. Analogie o differenze tra i diversi oggetti nella morfologia e nel loro modo di utilizzo, in siti e regioni diverse dell'Anatolia;
2. Caratteri evolutivi ed eventuali differenze di utilizzo di essi in contesti diversi all'interno di uno stesso sito o della stessa regione, o in regioni diverse;
3. Confronto con oggetti di epoche e società diverse, per cercare di capire se esistano dei filoni di diffusione di alcuni tipi di oggetti.

Si prenderanno in considerazione il maggior numero possibile di siti dislocati in Anatolia orientale e centrale, allo scopo di ricavare delle informazioni per quanto possibile complete (Figura 1).

Si cercherà di studiare la funzione delle installazioni da fuoco in relazione al loro contesto di ritrovamento e d'uso, collegandole ove possibile al tipo di ceramica che vi veniva posta e agli oggetti per la lavorazione del cibo associabili alle strutture.

Tentativi di archeologia sperimentale saranno inoltre utilizzati allo scopo di fornire ulteriori elementi di comprensione dell'uso di queste installazioni.

La prima parte dello studio riguarderà la creazione di una tipologia generale dei manufatti in esame. Essi verranno inizialmente suddivisi in due maggiori "macrocategorie" (installazioni fisse e installazioni mobili). All'interno dei due grandi gruppi principali verranno successivamente effettuate le opportune suddivisioni. Per suddividere il materiale si è deciso di utilizzare un criterio di tipo morfologico. I singoli tipi verranno indicati da una lettera seguita da un numero.

La seconda parte dello studio sarà dedicata alla descrizione delle installazioni da fuoco in rapporto al loro contesto di ritrovamento. Il relativo capitolo sarà quindi suddiviso per

---

<sup>1</sup> Gli studiosi nel corso degli anni hanno cercato di delineare una funzione di tipo domestico-rituale per quei tipi di installazioni fisse e mobili (focolari antropomorfi e focolari portatili) rivenute in Anatolia e associate alle culture transcaucasiche, che a partire dagli inizi del III Millennio a.C. influenzano le comunità installate in Anatolia, soprattutto nella sua parte orientale. Al contrario, non esistono attualmente studi specifici in merito ad alcuni tipi di manufatti (es. pentole con sostegno e fornelli portatili), che sono attestati anche in altre aree dell'Anatolia e in altri periodi (ad esempio nel Karum di Kültepe), che per alcune loro caratteristiche potrebbero avere anch'essi un valore anche rituale. Per una discussione più approfondita si veda capitolo 5, par. 5.14.4-5.

aree geografiche, all'interno delle quali diversi paragrafi, uno per ogni sito preso in esame, includeranno la descrizione dei contesti di ritrovamento dei vari oggetti, seguendo un ordine cronologico dalle fasi più antiche alle fasi più recenti.

La terza parte sarà il catalogo degli oggetti. Questi verranno organizzati in schede sintetiche che comprenderanno una o più immagini (quando è stato possibile ricavarle dalle pubblicazioni), il nome del sito, la sua collocazione all'interno dell'Anatolia, l'indicazione del tipo cui l'installazione è attribuita, il materiale/i materiali di cui è composta, una breve descrizione dell'installazione, la datazione e la bibliografia di riferimento. Per quanto riguarda la datazione, verrà inserita sia la datazione proposta dagli scavatori sia, qualora le due cose non coincidano, una datazione presunta, basata su cronologie ormai diffuse e riconosciute<sup>2</sup>.

La quarta parte dello studio sarà dedicata invece alla discussione dei dati raccolti e si articolerà in diverse tematiche, derivate dall'analisi dei capitoli precedenti.

Infine, l'ultima parte, in appendice, riguarderà alcuni tentativi di archeologia sperimentale su delle riproduzioni di due tipi di focolari rinvenuti nel sito di Aradetis Orgora (regione di Shida Kartli, Georgia), uno del periodo Kura-Araxes, l'altro del Bronzo Tardo. Si tratta in entrambi i casi di installazioni che sono comuni nella regione di Shida Kartli, ma che trovano dei confronti anche nelle aree anatoliche pertinenti a questa ricerca e che possono dunque fornire utili spunti di discussione e interpretazione.

### **1.1.2 Problemi e limiti**

All'inizio di questa ricerca era in programma anche l'idea di lavorare su alcuni materiali conservati nei musei turchi, ma iniziando ad analizzare la bibliografia esistente è sorta la necessità di sottoporre ad un'attenta rivalutazione anche il materiale già edito, che spesso infatti contiene errori e/o refusi e incomprensioni dettate probabilmente anche dalle metodologie degli scavi degli anni 30-60, in cui sono stati investigati gran parte dei siti pertinenti a questo lavoro. Il primo problema incontrato è stato quindi quello della stessa bibliografia esistente, che ha comportato un'attenta analisi e talvolta una messa in discussione delle fonti riguardanti le installazioni da fuoco. Si è cercato di verificare tramite le piante e le (spesso poche) fotografie esistenti se le informazioni riportate nei testi fossero realmente rispondenti alla realtà dei fatti. In assenza di pubblicazioni che descrivessero con precisione gli oggetti in esame, si sono inserite nelle descrizioni anche informazioni inedite, tratte dall'analisi di fotografie e piante.

Un'altra problematica legata alle pubblicazioni riguarda la scarsità di materiale edito e di studi a proposito delle installazioni da fuoco. Non sono molti, infatti, gli studi che si concentrano esclusivamente sui focolari fissi e/o sulle strutture mobili. Spesso le informazioni si ricavano dunque esclusivamente dai rapporti di scavo, sia preliminari che finali. Soltanto pochi studiosi si sono occupati di uno studio specifico di queste installazioni, generalmente però all'interno però di un unico sito, come ad esempio Arslantepe (Balossi

---

<sup>2</sup> Per le problematiche cronologiche, si veda paragrafo 1.1.2

Restelli 2015) o Tell Arbid in Siria settentrionale (Smogorzewska 2012), o Abu Salabikh in Iraq (Crawford 1981)<sup>3</sup> oppure il lavoro di Barrelet (1974) sulle installazioni di Ur Uruk e Nippur.

Per quanto riguarda i focolari è davvero difficile trovare delle pubblicazioni in merito. Fatta eccezione per il recente lavoro sulle installazioni da fuoco di Arslantepe (Balossi Restelli 2015), i focolari non vengono infatti quasi mai trattati come argomento a se stante. Si possono trovare informazioni su di essi all'interno di studi più generici sulle abitazioni (cfr. Aurenche 1981, Perello 2011), oppure all'interno dei report finali di scavo o nelle relazioni preliminari sulle campagne di scavo nei vari siti. In linea di massima tuttavia il focolare è un elemento che, almeno nella maggior parte dei siti da me trattati, viene certamente menzionato, ma quasi mai descritto in maniera appropriata nelle pubblicazioni.

Lo stesso problema riguarda le installazioni da fuoco mobili, per le quali esistono sicuramente delle pubblicazioni più specifiche sia generali, come gli studi di Diamant e Rutter (1968), di Smogorzewska (2004), i quali hanno anche proposto una tipologia dei vari manufatti<sup>4</sup>; sia pertinenti agli oggetti di un unico sito, come quello sulle installazioni di Tell Arbid (Smogorzewska 2010), di Arslantepe (Balossi Restelli 2015) o di Ebla (Peyronel e Spreafico 2008), ma per cui spesso la maggior parte delle informazioni sono state ricavate dai rapporti di scavo.

Gli studi sulle installazioni mobili riguardano soprattutto gli oggetti legati alla cd. *Early Transcaucasian Culture*, cultura nata in Transcaucasia (dove è nota come "Cultura Kura-Araxes") intorno alla metà del IV Millennio a.C. e associata a genti che si sono poi diffuse, agli inizi del III Millennio a.C., tra Anatolia orientale e Levante (cfr. par. 1.3).

Oltre a questo non si deve dimenticare un problema di ordine terminologico. A seconda delle pubblicazioni, o anche all'interno di una stessa pubblicazione, vengono spesso utilizzati termini diversi per indicare lo stesso tipo di manufatto, o viceversa si utilizza uno stesso termine per identificare manufatti diversi. In questo caso, quando era presente materiale documentario di altro tipo, come fotografie o disegni, è stato possibile riconoscere il manufatto e stabilirne il tipo, mentre in altri casi ciò non avviene. Per questo motivo, in assenza di descrizioni, talora non si può essere certi se ci si riferisca ad un tipo di installazione piuttosto che ad un altro<sup>5</sup>.

---

<sup>3</sup> Alcuni studi sono stati effettuati anche sui forni di tipo *tannur*, installazioni da fuoco che però non rientrano in questo lavoro, come ad esempio il lavoro di Parker 2010 sui tannur di Kenan Tepe, il lavoro di E. Rova 2014b sui tannur di Tel Beydar in Siria settentrionale. Riguardo ai forni di tipo *tabun* invece, si può citare il lavoro di Ebeling e Rogel (2015). Recentemente Lenka Tkáčová, nel suo interessante poster presentato al 10° ICAANE (2016) ha fornito anche un valido strumento di documentazione dei vari tipi di installazioni da fuoco fisse, che possa essere utilizzato da tutta la comunità scientifica, per uniformare la metodologia di documentazione di questo tipo di installazione. Anche in questo caso però esistono pochi studi specifici sull'argomento, come per i focolari, anche per i tannur le informazioni si ricavano dai rapporti di scavo dei vari siti vicino orientali.

<sup>4</sup> Un primo tentativo di classificazione delle installazioni mobili è stato anche eseguito nella tesi di laurea magistrale di Aquilano (2012).

<sup>5</sup> Per una discussione più approfondita sulle problematiche di ordine terminologico si veda cap. 2, paragrafo 2.1.



Infine, un'altra grande problematica aperta riguarda la cronologia.

Se per il Bronzo Medio non sussistono difficoltà particolari, nel senso che è ormai accettato da tutti che il periodo va grosso modo dal 2000 al 1500 a.C. e comprende, in Anatolia, due maggiori fasi principali, il Bronzo Medio I, tra il 2000 e il 1800 a.C., e il Bronzo Medio II, tra il 1800 e il 1500 a.C., che corrispondono rispettivamente al periodo delle colonie paleoassire e all'Antico Regno Ittita, la cronologia del Bronzo Antico in Anatolia non è invece univoca, in quanto in questa fase l'Anatolia non costituisce un'area omogenea e le varie zone si sviluppano seguendo linee spesso differenti, per cui è difficile creare una cronologia valida per l'Anatolia nel suo insieme.

Altri problemi sorgono nuovamente dalla bibliografia esistente, in particolare quella degli anni '20-'70, che costituisce la maggior parte della documentazione utile a questa ricerca e in cui la cronologia e la terminologia dei periodi non sono sempre ben rispondenti a quelle accettate dagli studiosi attuali.

Per questo motivo, questo lavoro utilizzerà le cronologie seguenti: per il periodo del Calcolitico Tardo/Antico Bronzo I, verrà presa in considerazione la cronologia proposta in Rothman 2001, che è ormai uno dei sistemi più accettati dalla comunità scientifica.

Per il Bronzo Antico invece si prenderanno in considerazione le cronologie assolute di alcuni dei siti più importanti del periodo, cioè Arslantepe per l'Alto Eufrate anatolico, Sos Höyük per le Alte Terre Anatoliche, Hassek Höyük per il Basso Eufrate. Gli altri siti che presentano cronologie dubbie e a mio avviso da rivedere, verranno concatenati a questi sulla base di confronti tra gli oggetti della cultura materiale (Tabella 1).

## **1.2 L'orizzonte geografico**

### **1.2.1 Informazioni generali**

Il termine Anatolia viene utilizzato per indicare la moderna Turchia peninsulare, che si estende tra i 42° 06' e 35° 51' di latitudine nord-sud e tra i 25° 40' e 44° 48' di longitudine est-ovest.

La regione non è omogenea a livello geografico-topografico ed è caratterizzata sia da aree montagnose che da altopiani. A livello generale l'Anatolia è formata da un grande altopiano centrale, delimitato a nord e a sud da due catene costiere, rispettivamente quella del Ponto e quella del Tauro e dell'Antitauro (Figura 2).

L'Anatolia centrale è costituita da altopiani e pianure separate da una serie di montagne di media e bassa altitudine. Si tratta di una zona piuttosto isolata da ogni lato, in quanto delimitata dalle alte catene montuose settentrionale, meridionale e orientale, tranne la parte occidentale che si apre sulla costa mediterranea con una grande vallata. Inoltre è attraversata da numerosi fiumi che sfociano nel Mar Nero e vi si trova il lago Tuz Gölü che ha una dimensione di circa 1500 Km<sup>2</sup>.

	Sos H.	Pulur Sakıyol	Han İbrahim	Noruntepe	Konuktepe	Değirmentepe	Tepecik	Arsilantepe	Hassak H.	Kurban H.	Hirbemerdon	Kenantepe	Küftepe	Alishar H.	Alaca H.	Hattusa	
1500	MBII	NB		IV	H			VA2									
1600																	
1700	MBI			V	G			VA1			Hm RIB	MBI	Karum Ib	10 T		IV D	
1800																	
1900																	
2000	AB III	NA	N-I	VI-V	VI	F	I	1-1 sud 11-11 nord	VID3 VID2	III		Hm RIA	↑	Karum II Liv B citted.	6-5 M 12 T	Tombe Reali	V Büyükk ale
2100																	
2200																	
2300																	
2400		VD	VI-V VII-VII	VIII-VII	E	II		VID1	IVB								
2500	AB II	VC	XI-IX	IX-VII	XIII-IX XX-XIV	II	5-4 sud	VIC	IVC	Hm IB	↓	AB I		9-7M 13T			
2600																	
2700				XXIV-XXI	C	IV	7a-6 sud		VA/B								
2800	AB I	VB	XIV-X	XXX-XXV			14-7b sud	VIB2 VIB1	4-1		Hm IIA			11-10M 13-12M			
2900																	
3000																	

Tabella 1. Cronologie comparate utilizzate in questo lavoro

L'Anatolia settentrionale è caratterizzata dalla catena del Ponto che si sviluppa in direzione est-ovest parallela all'area costiera del Mar Nero ed è costituita da cime che arrivano fino quasi ai 4000 m di altezza. Anche le vette del Tauro e dell'Antitauro a sud raggiungono più o meno le stesse altitudini. Entrambe le zone, per la presenza dei massicci montuosi, presentano un territorio suddiviso in piccole aree.

L'Anatolia orientale è una regione più vasta, anche in questo caso caratterizzata però da catene montuose molto alte, tra cui il Monte Ararat con i suoi 5.165 m di altitudine che rappresenta il picco più alto. Queste montagne sono scavate da vallate profonde. Verso sud le montagne si interrompono per dare spazio ad una grande vallata in cui scorrono il Tigri e l'Eufrate (e i loro affluenti turchi), che poi proseguono il loro corso in Mesopotamia.

L'Anatolia occidentale infine è caratterizzata da un gran numero di laghi ed ha delle caratteristiche fisiche e climatiche che sono più simili a quelle dell'area mediterranea che non a quelle del resto della Turchia.

Data la grande diversità geografica, anche il clima in Anatolia è piuttosto vario; infatti in Anatolia centrale il clima è tipicamente continentale con inverni molto freddi ed estati molto calde con violenti temporali; l'Anatolia settentrionale presenta invece un clima subtropicale, sempre molto piovoso, con estati calde e umide ed inverni miti; l'Anatolia occidentale e meridionale ha invece un clima più tipicamente mediterraneo, con estati calde e inverni miti e precipitazioni nelle mezze stagioni. L'Anatolia orientale infine presenta a nord un clima molto rigido d'inverno, con neve e temperature che raggiungono facilmente anche molti gradi sotto lo zero per almeno nove mesi all'anno (Perello 2011: 40) e estati piovose, mentre a sud il clima è l'opposto, nel senso che è estremamente caldo e secco in estate e mite d'inverno.

Per quanto riguarda le vie di comunicazione, esse sono e sono sempre state determinate dalla topografia del territorio, con le grandi catene montuose che creano un ostacolo tra l'interno e la costa e che hanno costretto le popolazioni anatoliche ad utilizzare gli unici e i rari passaggi naturali esistenti. Questi includono la via che collega l'Anatolia centrale alla regione mediterranea, tramite la Cilicia; la via che collega l'Anatolia centrale e il Mar Nero tramite due valli fluviali del Ponto, quella del Kizilirmak e quella dello Yeşil Irmak; mentre l'Anatolia occidentale trova un accesso verso il Mar Nero dallo Wadi Zigana e i passaggi da essa verso l'Anatolia centrale e la costa sono piuttosto numerosi. Le comunicazioni sono più semplici nella parte sudorientale dell'Anatolia, grazie al Tigri e all'Eufrate che legano la regione alla Mesopotamia, alla Siria e al Levante (cfr. Marro 2004).

Proprio per la grande varietà di paesaggi e di clima, l'Anatolia viene spesso suddivisa in sette aree (cfr. Erol 1983: Abb, 14 citato da Yakar 2008: 8). Queste includono: la regione pontica a nord, la regione di Marmara a nord-est, la regione mediterranea che corre lungo tutta la costa occidentale e meridionale; l'Anatolia centro-occidentale; l'Anatolia centrale; le Alte Terre orientali a nord-est e l'Anatolia sudorientale a sudest (Figura 3).

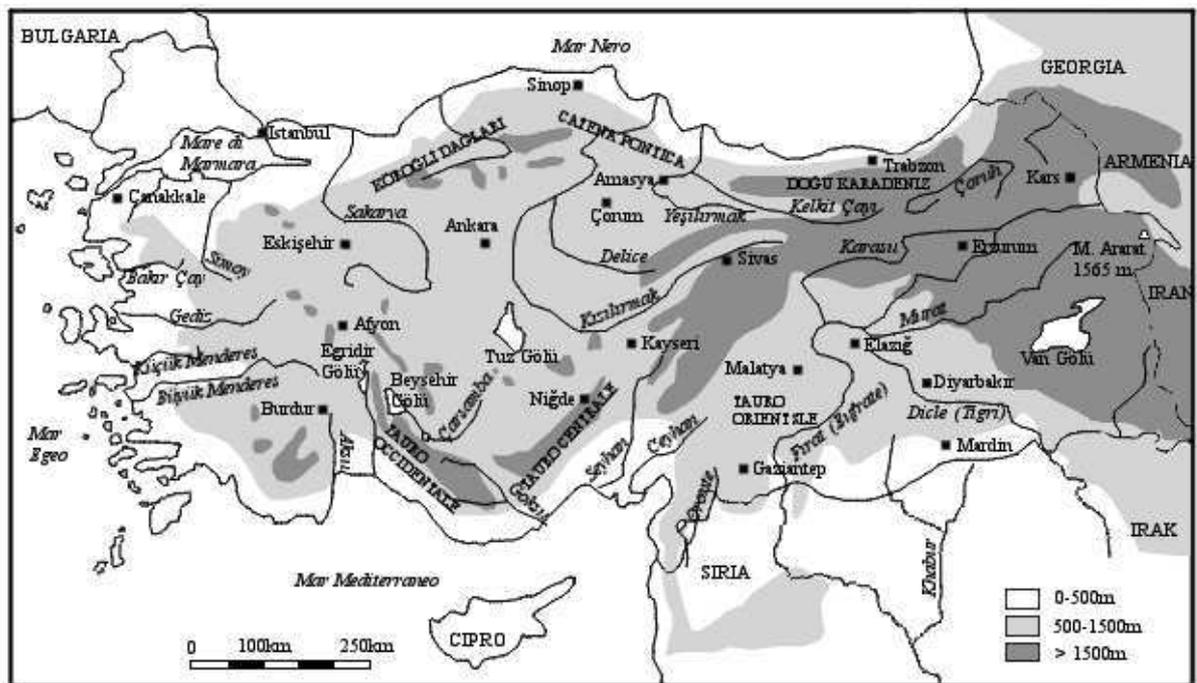


Figura 2. carta geografica generale dell'Anatolia (adattamento da Perello 2011).

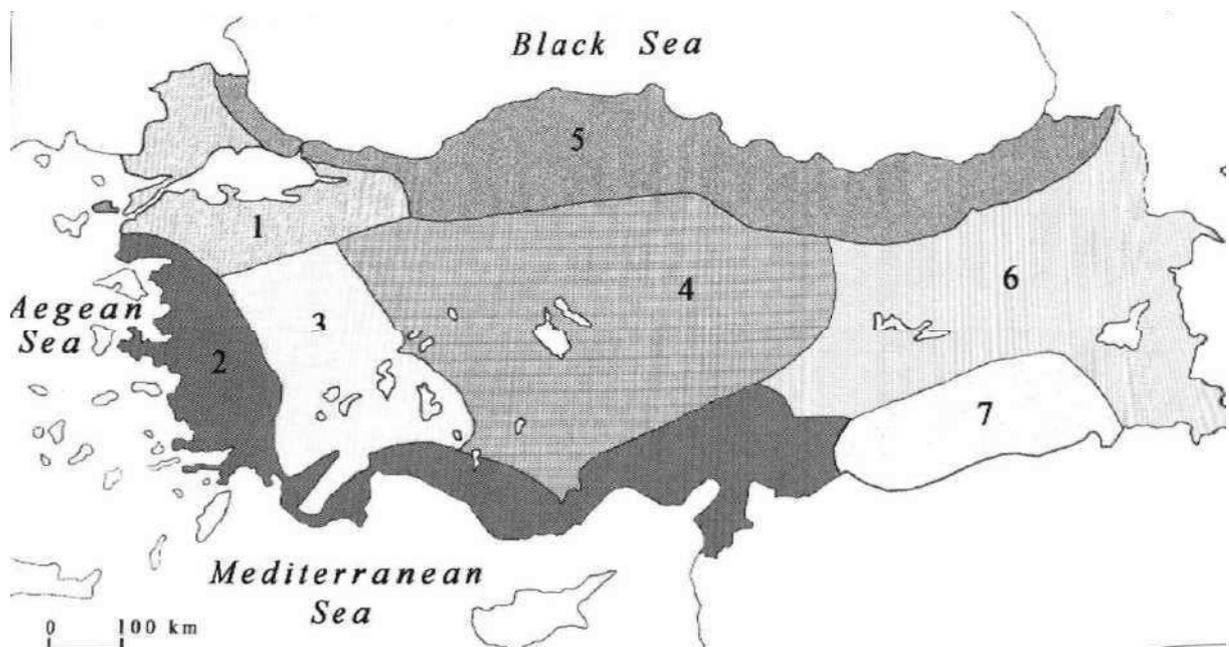


Figura 3. Le sette aree geografiche in cui viene suddivisa la Turchia: 1. regione di Marmara; 2. regione mediterranea; 3. Turchia centro-occidentale; 4. Turchia centrale; 5. regione del Mar Nero; 6. Turchia orientale; 7. Turchia sudorientale (da Sagona, Zimansky 2009).

### 1.2.2 L'Anatolia nordorientale

L'Anatolia orientale è un'area caratterizzata da altopiani, pianure intermontane e valli fluviali. Comprende le regioni di Malatya, Elaziğ, Tunceli, Erzurum, Kars, Ağrı, Van, Hakkari, Bingöl, Bitlis, Muş e la parte settentrionale della provincia di Siirt. Tutta la regione è

circondata da alte catene montuose, con valli profonde tagliate da fiumi che solo in parte danno accesso alle coste settentrionali. In generale si tratta di una regione formata da pianure estese separate da colline e grandi catene montuose, con vulcani estinti. Ad oggi anche le zone più alte sono quasi totalmente prive di foreste. La flora consiste in generale in erba utilizzata come pastura per le mandrie, con alcune zone anche totalmente prive di vegetazione. Questa zona in antico in realtà era molto diversa: se infatti sulle alte montagne gli inverni freddi effettivamente rendono difficile la crescita di alberi, nelle altre zone la situazione era molto più florida ed esistevano foreste in gran parte della regione, come si può vedere dai pochi resti di antiche foreste che esistevano prima del periodo Ottomano, in aree che adesso sono coperte in genere da cespugli oppure da un manto di querce nane (Yakar 2000: 382). Molti fiumi nascono in questa regione ma, ad eccezione di qualche parte dell'Eufrate, essi non sono navigabili, né sono utilizzati nell'agricoltura. Sono invece una fonte di abbeveraggio delle mandrie. I fiumi principali della regione sono il Kuruçay, l'Araxes, il Murat e l'Eufrate, che formano una serie di pianure e valli fluviali molto fertili.

La piana di Elaziğ, che corre nordest-sudovest, è una delle zone più abitate di questa regione. Essa è delimitata a nord, a est e a sud da catene montuose che la separano dalle aree circostanti. A est di essa si trova la pianura di Altinova, oggi sommersa dalle acque della diga di Keban. In questa regione le temperature sono molto basse d'inverno (fino alla fine di aprile), e d'estate raggiungono i 25°C (Yakar 2000: 383). Probabilmente in antichità questa regione doveva essere più umida rispetto ai tempi moderni e quindi adatta alla coltivazione di cereali (Yakar 2000:383). Il fiume che attraversa la regione è il Murat, e le colture presenti sono il pistacchio, l'uva selvatica, foreste di olmi, biancospino.

La piana di Aşvan è invece delimitata a nord dal fiume Murat e a ovest dall'Eufrate. La regione, naturalmente ricca di risorse idriche, anche nell'antichità è stata culla di numerosi insediamenti (ad esempio Aşvan Kale, Taşkun Mevkii).

La piana di Malatya è la maggiore dell'Anatolia orientale ed è anche una delle zone che fu maggiormente popolata nell'antichità (cfr. ad esempio i siti di Arslantepe, Değirmentepe, Pulus (Sakyol), Tepecik, Norşuntepe). Essa è delimitata ad est, ovest e sud dall'Antitauro e a nord dalle colline dell'Hekimhan. La pianura è attraversata dal fiume Tohma, un altro affluente dell'Eufrate, fiume che come abbiamo già detto, permetteva collegamenti con le regioni meridionali della Siria e della Mesopotamia.

Più a nord-est si trovano invece le pianure di Erzurum e di Kars. La piana di Erzurum è una pianura situata a 2800 m s.l.m. ed è circondata a nord e a sud da due imponenti catene montuose. Rappresenta la maggiore via di accesso alle Alte Terre orientali e alle regioni ancora più ad est. Essa è attraversata sia dal fiume Kura che dal fiume Araxes e le temperature estremamente rigide favoriscono più l'allevamento del bestiame che non l'agricoltura, che è comunque praticata (Sagona et. al. 1995: 193, 195). Nonostante il clima sfavorevole, anche questa zona era abitata in antichità, come dimostrato dai siti di Sos Höyük, Pulus Höyük, Güzelova e Karaz Höyük.

### **1.2.3 L'Anatolia sudorientale**

L'Anatolia sudorientale comprende le province di Gaziantep, Urfa, Mardin, Diyarbakir, Siirt e i distretti meridionali della provincia di Adiyaman ed è situata a est della catena del Tauro e a sud dell'Antitauro. È attraversata dai grandi fiumi del Tigri e dell'Eufrate, di cui il primo scorre in direzione O-E a est, mentre il secondo in direzione N-S a ovest. Entrambi i fiumi poi proseguono il loro corso nella Mesopotamia vera e propria. Le due valli sono separate tra loro dalla catena montuosa del Karacadağ, mentre a sud della Valle del Tigri si trova la catena montuosa del Tur Abdin, che delimita l'Anatolia dalla Siria.

L'area di Adiyaman è una regione pedemontana, delimitata a nord dalle grandi catene montuose del Tauro. Tuttavia la presenza di molti fiumi affluenti dell'Eufrate la rende una regione fertile caratterizzata da pianure alluvionali (Yakar 2000: 447).

La regione di Urfa è più collinare, sebbene ospiti a nordest la catena del Karacadağ, e in quest'area anche il corso dell'Eufrate si faccia più impervio. Qui sorgono siti come Kurban Höyük. In generale però la zona è dominata dal corso del basso Eufrate Anatolico, che forma pianure fertili lungo le quali anche in antico si stanziarono delle comunità (siti come Hassek Höyük o Lidar Höyük). Il clima è semiarido con estati calde e secche ed inverni umidi e freschi (Yakar 2000: 447). Un clima affine è presente anche a sud della città di Urfa, nella pianura di Harran attraversata da parte del fiume Balikh.

Le condizioni climatiche sono invece diverse nella provincia orientale di Diyarbakir, in cui la presenza di molti fiumi che nascono dal Tauro e si immettono nel Tigri apportano una grande quantità di acqua alla regione, che quindi è piuttosto fertile e anche in periodi antichi era molto adatta all'insediamento, sebbene in generale l'area sia attualmente molto brulla a causa della deforestazione (Yakar 2000: 448). Dalle stesse evidenze archeologiche però sembra che la regione in antichità fosse molto ricca di vegetazione: tra i resti archeozoologici di alcuni siti dell'Alto Tigri ad esempio sono attestati i cervi (Laneri et al. 2008: 197-198), il che fa presupporre la presenza di vere e proprie foreste almeno nell'Età del Bronzo e nell'Età del Ferro, anche in zone più collinari e non solo sui monti del Tauro e dell'Antitauro.

### **1.2.4 L'Anatolia centrale**

La regione centrale dell'Anatolia è caratterizzata dalla presenza del grande altopiano centrale, che comprende una parte settentrionale, il cuore della civiltà ittita, che include il bacino di Sakarya e le province di Ankara, Çorum, Amasiya, Yozgat, Tokat, Sivas, e una parte meridionale, costituita dalle province di Konya, Afion, Nidže, Nevşehir e dal bacino di Konya. L'altopiano è delimitato a nord dalle catene montuose del Ponto, della Bitinia e della Paflagonia; delle montagne della Misia a sudovest e dal Tauro a sud (Yakar 2000: 226).

Il clima è continentale anche se cambia a seconda delle aree, che in generale sono tre. La prima è situata sull'orlo settentrionale dell'altopiano e include l'alta valle del fiume Kızılırmak, che è una zona molto fertile e anche molto ricca di precipitazioni, in rapporto al resto dell'Anatolia centrale.

La seconda è una zona intermedia e include la Cappadocia, la terza è l'area al centro dell'altopiano, che include la piana di Konya e il lago Tuz, ed è caratterizzata da steppe ed è quella meno favorevole per l'agricoltura.

In generale la regione non è molto ospitale, né le precipitazioni sono molto frequenti (inoltre il lago salato di Tuz ad esempio si secca quasi completamente in estate), non a caso infatti vi si pratica l'aridocoltura. Le gelate dell'inverno inoltre rendono l'agricoltura difficile, soprattutto per quanto riguarda gli alberi da frutto.

La maggior parte della regione è collinare e formata da piccole valli; le pianure principali sono quella di Konya e quella di Kayseri. La piana di Konya, che si trova in questa regione, è la pianura alluvionale più vasta dell'Anatolia. Essa è circondata da montagne ma anche in questa zona uno dei problemi maggiori è la siccità e infatti anche qui viene praticata l'aridocoltura.

### 1.3 L'orizzonte cronologico

Anche dal punto di vista storico-culturale l'Anatolia è una zona disomogenea: quasi ogni regione infatti, ha un'evoluzione diversa rispetto alle altre e per questo motivo è opportuno fornire delle informazioni sugli sviluppi delle varie regioni nei due periodi presi in esame, tenendo anche conto di alcune dinamiche del Calcolitico Tardo, a cui il Bronzo Antico è in parte legato.

#### 1.3.1 Il Calcolitico Tardo (ca. 4000-3100 a.C.)

Nel Calcolitico Tardo iniziano ad emergere nel Vicino Oriente nuovi sistemi socio-economici caratterizzati da una volontà di coloro che sono al potere di cercare risorse (materie prime, beni di lusso e nuove tecnologie) per affermare il proprio status sociale più importante e più ricco rispetto al resto della popolazione. Tale necessità si concretizzò nello sviluppo di contatti tra aree culturali diverse: quella anatolica, quella mesopotamica e quella transcaucasica.

Al momento la maggior parte degli studiosi è in accordo sul fatto che il Tardo Calcolitico sia un periodo molto più complesso di quanto si pensava in precedenza<sup>6</sup>, e che possa essere suddiviso in cinque diverse fasi che corrispondono nella Mesopotamia meridionale alle fasi Antico, Antico Medio, Tardo Medio e Tardo Uruk<sup>7</sup>. In modo più specifico si riconoscono queste datazioni assolute (ma indicative):

- Tardo Calcolitico 1: ca. 4300-3900 a.C. (Ubaid terminale – Antico Uruk)
- Tardo Calcolitico 2: ca. 3900-3650 a.C. (Antico Uruk)
- Tardo Calcolitico 3: ca. 3650- 3450 a.C. (Antico Medio Uruk)

---

<sup>6</sup> In linea di massima prima si tendeva a identificare il Tardo Calcolitico con il fenomeno "Uruk" e la sua espansione, ma negli ultimi anni, con l'aumento di nuove campagne di scavo in zone anche al di là della "Mezzaluna Fertile", si è potuto capire che la situazione non è così semplice e che nello stesso periodo esistono realtà diverse in diverse parti del Vicino Oriente Antico.

<sup>7</sup> La suddivisione è stata proposta per la prima volta al seminario di Santa Fe e pubblicato in Rothman 2001.

- Tardo Calcolitico 4: ca. 3450-3250 a.C. (Tardo Medio Uruk)
- Tardo Calcolitico 5: ca. 3250-3100 a.C. (Tardo Uruk)

Una delle caratteristiche più importanti del periodo è sicuramente l'avvio della formazione di società che presentano sistemi amministrativi e politici complessi, non solo nel sud, ma anche nel nord della Mesopotamia, in cui alcuni siti presentano un certo grado di specializzazione fin dalla prima metà del IV Millennio, (TC 2, es. Tepe Gawra, cfr. Rothmann 2001: 20, 308, 386 ss.), prima cioè dell'inizio del periodo della cosiddetta "espansione Uruk nel nord". In questo periodo iniziale e nella fase successiva (TC 3), l'Alta Mesopotamia riesce a creare una rete di contatti che arrivano fino al Caucaso e che probabilmente avevano a che fare con lo scambio di metalli<sup>8</sup>.

Verso la metà del IV Millennio a.C. (Periodo Medio e Tardo Uruk, TC 4 e 5), si assiste in Mesopotamia a quella che viene definita "rivoluzione urbana", con la creazione di un sistema socio-economico basato su un'autorità centrale che accumula e redistribuisce i beni in eccedenza e li gestisce attraverso un sistema di amministrazione che culmina, verso la fine del millennio, con la nascita della scrittura.

Con il maturare dell'organizzazione e il crescere del surplus di beni le amministrazioni cittadine della bassa Mesopotamia possono avviare, tra il 3500 e il 3000 a.C. (periodo Medio e Tardo Uruk), un sistema di commerci a lunga distanza dovuto in primo luogo all'esigenza di materie prime necessarie a seguito dei nuovi sviluppi tecnologici e organizzativi<sup>9</sup>.

L'espansione avviene su vari gradi intorno alla nicchia di origine della bassa Mesopotamia, con insediamenti diversi per tipo e per il loro rapporto con Uruk: vere e proprie "colonie" o avamposti fondati ex novo su territori mai occupati oppure sopra livelli di occupazione precedenti (es. Habuba Kabira, Hassak Höyük); "enclavi" all'interno di un sito con cultura locale (es. Hacinebi); siti in cui la cultura locale viene sostituita dalla cultura Uruk (es. Tell Brak); centri esterni all'area urukea ma che vengono influenzati comunque da quest'ultima in vario modo, come si vede ad esempio dalla presenza di oggetti tipici di questa cultura o dal tipo di organizzazione (es. Arslantepe).

Nelle aree più periferiche invece i rapporti riguardano essenzialmente l'Anatolia orientale, il Caucaso nordoccidentale e la Transcaucasia orientale, in cui si sovrappongono orizzonti culturali che riflettono due maggiori fasi di interazione: la prima coinvolge la cultura Maikop caucasica e l'orizzonte *Chaff-Faced Ware* siro-anatolico, che mette in relazione le aree caucasiche con quelle alto-mesopotamiche probabilmente a causa del traffico dei metalli<sup>10</sup>; il secondo riguarda il fenomeno Kura-Araxes, che si sviluppa ancor più nel periodo

---

<sup>8</sup> La ceramica *Chaff Faced* infatti, che rientra nel fenomeno dell'urbanizzazione autoctona del Nord della I metà del IV Millennio, si ritrova anche in Transcaucasia, cfr. Sagona 2011: 690-691.

<sup>9</sup> Bibliografia generale: Frangipane 1996; Akkermans, Schwartz, 2003; Sagona, Zimansky, 2009.

<sup>10</sup> Le prime fasi del Calcolitico in Caucaso sono caratterizzate dalla cultura Maikop, che si conosce essenzialmente da tombe monumentali (kurgans) e da pochissimi insediamenti. Le inumazioni in questo periodo evidenziano forme di tesaurizzazione: sono appunto costituite da tumuli monumentali con corredi anche molto ricchi, costituiti da manufatti sia in pietre dure di importazione (lapislazzuli, cornalina, turchese), sia metallici locali, ma con ispirazione artistica vicino orientale (Sagona 2011: 689).

successivo, quando entra in crisi il mondo Uruk e il fenomeno *Early Transcaucasian Culture* si espande anche nell'Alto Eufrate e non solo sulle Alte Terre Anatoliche<sup>11</sup>.

### *Valle dell'Eufrate e Anatolia sudorientale*

La situazione storica della regione centro e sudorientale dell'Anatolia nel periodo del Calcolitico Tardo è soggetta a una serie di cambiamenti che sono dovuti all'interconnessione di culture diverse. Le varie fasi di sviluppo non sempre sono documentate in tutti i siti della regione, ma attraverso le conoscenze che abbiamo per alcuni siti chiave, è possibile delineare una tendenza generale degli insediamenti nelle varie fasi del Tardo Calcolitico.

Inizialmente sembra che si sia un orizzonte culturale abbastanza comune, caratterizzato dalla presenza della ceramica *Chaff-Faced*, che è un tipo di ceramica che fa parte dell'urbanizzazione autoctona del Nord e che si ritrova infatti fino dalle prime fasi del Tardo Calcolitico.

A partire dal Tardo Calcolitico 3, alcuni siti iniziano a dotarsi di una serie di edifici a carattere pubblico e cerimoniale, che evidenziano un cambiamento nelle strutture politiche e amministrative (cfr. ad esempio Arslantepe; Frangipane 2012a), cambiamento che è evidenziato anche dalla produzione massificata di ceramica e da una specializzazione della forza lavoro. La ceramica predominante è sempre la *Chaff-Faced* sebbene, verso la fine del periodo, si inizi a intravedere un tipo di ceramica brunita diversa<sup>12</sup>.

A partire dal Tardo Calcolitico 4, l'influenza Uruk si fa predominante in alcuni siti, in particolare quelli dell'Alto Eufrate più meridionale, i quali iniziano a gravitare fortemente verso questa cultura. È il caso ad esempio di Hadnebi, dove è documentata un' "enclave" Uruk (cfr. ad es. Stein 1999; Stein et al. 1996)<sup>13</sup>, oppure di Hassek Höyük, in cui è presente un "avamposto" (cfr. Behm-Blancke 1981, 1984; Helwing 2002<sup>14</sup>).

L'ultima fase del Tardo Calcolitico è ben documentata sia nei siti più settentrionali che in quelli più meridionali: i siti chiave sono rappresentati da Hassek Höyük ed Arslantepe. In entrambi i casi l'influenza Uruk si fa predominante, sebbene su due livelli diversi: Hassek Höyük presenta una struttura fortificata con caratteristiche simili a quelle della Mesopotamia meridionale, con ceramica sia di tipo Uruk ma anche *Chaff-Faced*; il secondo si sviluppa ulteriormente, in continuità con gli sviluppi autonomi della metà del IV Millennio,

---

<sup>11</sup> La cultura Kura-Araxes (KA) venne definita così per la prima volta da Kuftin (1941, citato da Sagona 1984: 15-16) per indicare uno specifico orizzonte culturale con tratti materiali particolari che si diffuse nell'area caucasica delimitata dai fiumi Kura e Araxes. Dopo il primo riconoscimento di questo fenomeno da parte dell'archeologo, altri termini furono utilizzati per indicare orizzonti materiali analoghi al nucleo originario: si distinguono ad esempio la *Karaz Ware* in Turchia nordorientale, dal nome dell'omonimo sito della provincia di Erzurum, e la *Khirbet Kerak Ware* nel Levante meridionale. Il termine *Early Transcaucasian Culture* (ETC), introdotto da Burney (1989) invece viene utilizzato per indicare genericamente il fenomeno non solo all'interno del nucleo originario ma anche nelle aree di diffusione.

<sup>12</sup> Questa ceramica non va probabilmente considerata di derivazione transcaucasica ma piuttosto una produzione anatolico-centrale; cfr. Palumbi 2008; Palumbi, Chataigner 2014 e sotto, nota 18.

<sup>13</sup> Per un discorso più approfondito sul fenomeno della colonizzazione Uruk in Anatolia e la differenza dei tipi di "colonizzazione" si veda ad esempio Sagona e Zimansky 2009: 147-149.

<sup>14</sup> Sebbene questa ultima studiosa si riferisca ad Hassek Höyük non tanto come una vera e propria colonia ma piuttosto ad un sito siro-anatolico che gradualmente acquisisce tratti urukei.

con la presenza di una serie di strutture monumentali (palazzi, templi) che lo identificano come un centro con varie funzioni di tipo pubblico, funzioni ben evidenziate anche dalla presenza di sistemi di amministrazione che fanno uso di cretule e che lo legano alla cultura Uruk. A questo proposito, sebbene lo sviluppo del sito sia in continuità con la fase precedente, si registra un cambiamento nella ceramica che, precedentemente quasi esclusivamente *Chaff-Faced*, ora è suddivisa in un orizzonte tipo *Simple Ware* di influenza mesopotamica, ciotole massificate, ceramica da cucina, ma anche *Red-Black Burnished Ware* (RBBW), che era già iniziata a comparire qualche secolo prima.

#### *Anatolia nordorientale*

L'Anatolia nordorientale non è soggetta a questo fenomeno di centralizzazione. Infatti in queste zone la società è organizzata secondo uno stile di vita rurale, molto in contatto con la confinante area caucasica. Per l'Anatolia nordorientale non abbiamo molta documentazione e l'unico sito analizzato in maniera sistematica è Sos Höyük, grazie al quale possiamo delineare gli elementi principali dell'area in questo periodo, che è documentato in questa zona a partire dal 3500 a.C. e che è collegato alla seconda fase di interazione tra il Caucaso e la Mesopotamia, di cui abbiamo parlato prima, cioè la cultura Kura-Araxes.

Tra il 3500 e il 3300 a.C. (TC3), emerge una tradizione ceramica che si sviluppa in un'ampia area che include il Caucaso meridionale (Daghestan, Azerbaijan, Georgia, Armenia), la Turchia nordorientale e l'Iran nord-occidentale. Tale tradizione è espressione di nuove comunità che vivono nella regione caucasica ed è caratterizzato dalla presenza di una ceramica che è stata da alcuni definita "proto-Kura Araxes" per distinguerla dal fenomeno culturale successivo che caratterizzerà il Bronzo Antico (cfr. sotto)<sup>15</sup>. In questa fase, la ceramica è brunita ma monocolora, marrone, grigia o nera e coesiste, in un primo momento almeno, con la meglio documentata *Chaff-Faced Ware* propriamente calcolitica<sup>16</sup>. Questa nuova ceramica e questa nuova cultura in generale hanno dei tratti che la distinguono dal Calcolitico caucasico e che denotano delle differenze culturali: In questo momento i siti anatolici nordorientali condividono già con le aree caucasiche alcune caratteristiche della cultura materiale: oltre a questa ceramica, ad esempio, anche un tipo di focolare circolare con cavità centrale (cfr. cap. 2,3,4).

#### *Anatolia centrale*

La situazione in Anatolia centrale in questa fase invece non è molto chiara, poiché gli scavi in questa regione si sono concentrati nella maggior parte dei casi sul rinvenimento delle strutture del periodo del grande impero ittita, per cui abbiamo pochissime informazioni

---

<sup>15</sup> Questa fase corrisponde alla fase Kura-Araxes I, cfr. Palumbi, Chataigner 2014:247.

<sup>16</sup> Rispetto alle fasi precedenti del Calcolitico caucasico, questa cultura è ben diversa e porta con sé dei cambiamenti molto evidenti in Caucaso, a partire dalla ceramica, che è adesso caratterizzata da anse e prese e dalla presenza di coperchi. Per ciò che riguarda l'architettura invece si passa da architettura pluricellulare rettangolare a abitazioni isolate mono- o bicellulari. A livello di pratiche funerarie invece si passa dai kurgan singoli e ricchi di corredo a tombe a fossa o kurgan collettivi e con corredi più standardizzati, indice di un cambiamento dell'organizzazione sociale, in cui non si dà più importanza al laeder, bensì probabilmente alla collettività (cfr. Palumbi, Chataigner 2014: 249).

sui periodi precedenti. Sembra comunque che nel Calcolitico Tardo si assista all'emergere di una serie di siti gravitanti intorno a dei centri maggiori, come Alishar o Çadır Höyük, che avevano contatti con le zone confinanti, soprattutto con le regioni occidentali e anche con quelle europee sudorientali, da cui provengono anche resti di un tipo ceramico nero brunito con piccole prese di richiamo la ceramica Kura-Araxes (Zimansky Sagona 2009: 172; Steadman et al. 2007)<sup>17</sup>.

### **1.3.2 Il Bronzo Antico (ca. 3100-2000 a.C.)**

Con la crisi del sistema Uruk nella fase di passaggio tra IV e III Millennio a.C. si assiste a un nuovo assetto delle regioni settentrionali. Non si conoscono le cause della crisi urukea, in particolare non si sa se sia dovuta ad una crisi della stessa Uruk non più in grado di sostenere i propri rapporti commerciali, o se invece si tratti di una sorta di rigetto della cultura Uruk da parte degli indigeni, oppure ad una combinazione di più fattori (Frangipane 1996: 253-256). Certo è che in tutta la zona dove si era instaurata la cultura Uruk si assiste a un ritorno ad un tipo di organizzazione più modesta, basata sul villaggio, sebbene permangano alcuni elementi del sistema economico nuovo (gerarchizzazione e specializzazione lavorativa). In generale si forma un processo di regionalizzazione con la nascita di importate tradizioni ceramiche locali quali la *Ninive 5* (la cui area di origine è da localizzare in Iraq settentrionale) e la *Reserved Slip* (del Medio Eufrate). Per ciò che riguarda l'Anatolia orientale entra in gioco in maniera più forte il peso della cultura Kura-Araxes e si sviluppano anche qui delle culture regionali (come quella caratterizzata dalla ceramica dipinta dell'area di Malatya-Elazığ).

In Mesopotamia invece, a seguito della crisi della prima urbanizzazione, successivamente ad una fase di transizione (nota tradizionalmente come "periodo di Jemdet Nasr") si apre quello che viene definito periodo protodinastico. Se la prima fase (PD I ca. 2900-2750) è ancora un periodo di crisi, nel PD II (2750-2600) ma soprattutto nel PD III (2600-2350) si assiste al fenomeno della "seconda urbanizzazione", caratterizzato dalla presenza e moltiplicazione di tutta una serie di città-stato in conflitto tra loro per il controllo territoriale.

In Alta Mesopotamia questa fase si afferma in modo più stabile e diffuso: oltre agli avamposti di Mari e Assur rispettivamente sul medio Eufrate e medio Tigri, fioriscono una serie di centri tra triangolo assiro, il Jebel Sinjar, il Khabur e il Balikh che presentano un'organizzazione simile a quella delle città meridionali. Se la prima urbanizzazione non aveva toccato o aveva appena sfiorato la Palestina, adesso il modello urbano si afferma anche in questa regione in cui, come in Siria, si crea una rete gerarchizzata di insediamenti con città centrali e villaggi. I centri presentano delle fortificazioni, indice probabilmente della conflittualità tra di esse, con presenza di edifici pubblici e/o templi.

---

<sup>17</sup> Tra l'altro, per questo periodo, è documentato a Çadır Höyük il ritrovamento di un frammento di focolare portatile decorato a testa di toro con pittura rossa e nera. Questi ritrovamenti sono rari in Anatolia centrale e potrebbero in effetti essere indice di un certo contatto con la cultura transcaucasica. In questo modo potrebbero anche spiegarsi i frammenti di focolare portatile di Alishar Höyük, cfr. par. 3.4.4. Per quanto riguarda la ceramica invece, essa potrebbe rientrare nel discorso della tradizione di ceramica brunita centro-anatolica ipotizzata da Palumbi (2008).

Le influenze mesopotamiche giungono in Anatolia in maniera diversa; a livello generalizzato si può affermare che, con l'avvio del Bronzo Antico (ca. 3000 a.C.) l'area è caratterizzata da tre tipi di sistemi politici: urbanizzazione nelle zone sudorientali, in cui un centro maggiore aveva controllo sulle aree periferiche attraverso un sistema amministrativo ben organizzato; centralizzazione in Anatolia centrale e occidentali, in cui le città maggiori avevano pieno controllo delle aree circostanti, e un sistema rurale nelle Alte terre orientali, caratterizzato da popolazioni non gerarchizzate (Sagona, Zimansky 2009: 176).

#### *Anatolia sudorientale (Alto Tigri)*

Nell'Anatolia dell'Alto Tigri la sequenza del Bronzo Antico iniziale è definita dalla presenza di tipi diversi di ceramica locale con forti contatti con l'orizzonte *Ninive 5* e con la *Reserved Slip* del Medio Eufrate (cfr. Rova 2014a) ed è rappresentata in particolare dagli scavi degli ultimi anni neolitici dell'altro Tigri come Üçtepe, Kenantepe, Giricano, Ziyaret Tepe, Kavuşhan Höyük, Hirbemerdon Tepe. In questa regione, in un periodo ancora non ben chiaro tra il protodinastico e l'età accadica, fioriscono molti insediamenti che mostrano una continuità fino nel Bronzo Medio e che sono caratterizzati dalla presenza di strutture complesse di vario tipo (cfr. Hirbemerdon ad esempio), con le quali hanno contatti gli stessi Accadi.

A seguito dell'abbandono degli insediamenti Uruk, iniziano a comparire dei piccoli siti in qualche modo collegati all'orizzonte *Ninive V* ma, come per le aree del Medio Eufrate, anche in Alto Tigri in generale sembra che ci sia un declino insediativo, che è stato interpretato come risultato di un crescente pastoralismo o come risultato dello spostamento delle maggiori reti di scambi verso sud (Ökse 2011: 279). Ad esempio il sito di Kenantepe, fiorente nel periodo Calcolitico, continua la tradizione Ubaid e Uruk, ma verso la metà del III Millennio a.C. viene abbandonato e reinsediato nuovamente a partire solo dal II Millennio (Creekmore 2007: 97). A partire dal Bronzo Antico II-III, come il medio Eufrate, anche queste zone entrano a far parte nella sfera di influenza accadica, come è ben dimostrato dal ritrovamento di un frammento di una stele di Naram-Sin a Pir-Hüseyin nella regione dell'Alto Tigri (Naab, Unger 1934).

#### *Anatolia centro orientale (Alto Eufrate anatolico)*

La situazione nell'Alto Eufrate invece è diversa. Con la crisi della prima urbanizzazione e il crollo del sistema coloniale Uruk, anche l'Alto Eufrate vede l'abbandono delle sue strutture centralizzate in favore di una nuova organizzazione socio-economica, ma con modalità diverse da quelle dell'area precedente. In questo periodo i tratti della cultura Kura-Araxes si fanno più evidenti in questa regione. Questa situazione di "vuoto di potere" potrebbe aver incoraggiato l'influenza di tale cultura sulle comunità dell'Alto Eufrate, che avrebbero iniziato a stringere legami più forti e coerenti con i loro vicini anatolici più a oriente, già in contatto con le regioni transcaucasiche. Infatti è proprio in questo periodo che

iniziano a comparire in tutta l'area abitazioni in *wattle and daub*, focolari a forma di trifoglio, ceramica RBBW<sup>18</sup> e focolari portatili, che sono i tratti caratteristici di questa cultura.

A livello ceramico permangono comunque i contatti con le regioni mesopotamiche (ceramica *Plain Simple, Reserved Slip* e *Ninive 5*), e non si deve dimenticare che in queste zone è attestata anche una particolare tipologia ceramica locale, eseguita a mano e decorata con motivi geometrici rossi, marroni o neri su fondo chiaro, che è tipica della regione di Malatya-Elazig, indice quindi non solo di una cultura molto recettiva nei confronti delle civiltà circostanti, ma anche innovativa e ben definita a livello locale<sup>19</sup>.

Ad ogni modo, sicuramente tutta la zona, sebbene non in maniera uniforme e con differenze tra le diverse comunità, viene inclusa in un orizzonte culturale più anatolico nordorientale e transcaucasico<sup>20</sup>.

A questo proposito è opportuno menzionare gli ultimi risultati relativi alla diffusione della cultura Kura-Araxes nell'Alto Eufrate. Infatti, se inizialmente si tendeva a considerare questo processo come dovuto a una o più ondate migratorie, adesso si tende a considerare il fenomeno in maniera diversa. Sicuramente il comparire di questa nuova cultura implica un'idea di mobilità, che però può essere avvenuta su vari livelli, non solo legati al reale spostamento di popolazioni, ma anche a quello di idee, due concetti che non si escludono a vicenda.

In quest'ottica, Palumbi e Chataigner (2014) interpretano il diffondersi del fenomeno in Anatolia nordorientale. Gli studiosi propongono che la prima "ondata" KA, che è registrata per il Bronzo Antico I nel sito di Arslantepe non sia necessariamente dovuta allo spostamento di genti transcaucasiche, ma sia piuttosto dovuta ad un cambiamento di tradizioni da parte dei pastori specializzati autoctoni<sup>21</sup>, i quali avrebbero adottato nuove tecniche costruttive (capanne *wattle and daub*) e un repertorio ceramico RBBW ibrido, caratterizzato da forme KA (giare e coperchi), forme centro-anatoliche (ciotole emisferiche con interno nero) e forme locali (sostegni ceramici cilindrici) (Palumbi, Chataigner 2014: 256).

---

<sup>18</sup> A proposito della ceramica rosso-nera brunita è opportuno ricordare che un tipo di ceramica molto simile esisteva già nell'Alto Eufrate a partire dal IV Millennio ed era stata rinvenuta nei livelli VII e VIA di Arslantepe. Questa ceramica, a differenza della KA, presentava un pattern decorativo variabile, nel senso che nelle forme aperte era nera dentro e rossa fuori, mentre nelle forme chiuse il contrario. Invece la ceramica KA presenta un pattern cromatico fisso, caratterizzato sempre dal nero esterno e dal rosso interno per qualsiasi tipo di forma. In questo periodo inizia a comparire in questa zona anche ceramica con questo pattern fisso, cfr. Palumbi, Chataigner 2014: 249, 256).

<sup>19</sup> Per una completa analisi di questa ceramica locale si veda Marro 1997.

<sup>20</sup> La situazione è diversa nel caso dei siti un po' più a sud, in cui si assiste a una diminuzione della grandezza dei centri già esistenti, come Hassek Höyük, sebbene sia fortificato (cfr. Behm-Blancke 1984, Gerber 2005) e contemporaneamente ad una fioritura di nuovi siti nelle regioni circostanti (es. Horum Höyük; cfr. Marro 2007 o Gre Virike, Ökse 2007), il che fa pensare a uno spostamento demografico dalle "città" alla campagna. Soltanto alcuni siti mantennero dimensioni cospicue e divennero apparentemente centri di controllo delle aree circostanti (Carchemish e Samsat). A partire dal Bronzo Antico III si svilupparono nella regione nuovi centri urbani (Tirtiş Höyük, Lidar Höyük, cfr. Algaze 1999: 548 citato da Ökse 2011; Hauptmann 1983, 1984, 1985, 1987).

<sup>21</sup> Questa ipotesi si basa sul fatto che tra il Tardo Calcolitico e il Bronzo Antico I l'insediamento ad Arslantepe cambia radicalmente, ma non cambia il modo di sfruttamento dell'allevamento, cfr. Palumbi, Chataigner 2014: 255-256).

L'adozione di tradizioni KA da parte di queste comunità pastorali indigene potrebbe aver creato un contesto favorevole che potrebbe aver effettivamente spinto le genti transcaucasiche nella regione, ma a partire dal Bronzo Antico II, che è il periodo in cui effettivamente tutta la valle dell'alto Eufrate viene assorbita in questo fenomeno (ed è il periodo in cui iniziano a comparire strutture in *wattle and daub* anche in altri siti, come Norşuntepe o Taşkun Mevkii e in cui compare nell'Amuq e nel Levante la cd. *Khirber Kerak Culture*, cfr. cap. 4).

L'interpretazione dei due studiosi è molto interessante, anche se la problematica rimane aperta e l'idea secondo la quale si abbia fin da subito a che fare con un certo tipo di movimenti di genti transcaucasiche, è tuttora plausibile e condivisa.

Ciò che è certo è che le influenze della cultura Kura-Araxes non sono omogenee e sembrano avvenire in periodi e modi diversi: ad Arslantepe, il livello VI B è caratterizzato da una prima fase (B1, ca. 3000-2900 a.C.) tipicamente transcaucasica, con un abitato formato da capanne costruite secondo la tecnica *wattle and daub*, rettangolari con angoli arrotondati, e cultura materiale affine a quella ETC, e una seconda fase (B2, ca. 2900-2800 a.C.) che ha caratteristiche planimetriche simili, ma con abitazioni costruite in mattoni crudi e un repertorio ceramico che è più simile a quello siro-mesopotamico e a quello del precedente periodo VIA.

A Norşuntepe invece, le prime fasi del Bronzo Antico sono di influenza siro-mesopotamica, mentre vere e proprie strutture in tecnica transcaucasica iniziano a comparire solo dal livello XIX, cioè a partire dal Bronzo Antico II, quando ad Arslantepe non ci sono attestazioni di strutture di questo tipo. Anche a Taşkun Mevkii nelle fasi contemporanee a questo periodo la situazione è affine, con la presenza di capanne in *wattle and daub* e strutture in mattoni crudi organizzate analogamente (cfr. cap. 3).

A partire dal Bronzo Antico III, il fenomeno Kura-Araxes si conclude e in Alto Eufrate le comunità evolvono gradualmente in organizzazioni politiche più ampie che non hanno equivalenti altrove in Anatolia (Marro 2011: 305). L'abitato di Norşuntepe, per esempio, evolve da un'architettura di tipo domestico, con case di dimensioni tutte uguali, alla presenza di un grosso edificio pubblico con vani produttivi e di immagazzinamento. Nello stesso periodo emerge anche Korucutepe, con la sua "hall" e il focolare monumentale, e anche Arslantepe è fiorente, ma non come i due siti precedenti. Ad ogni modo questi siti presentano continuità con la precedente fase perché ad esempio continua la ceramica RBWW e si trovano ancora focolari a ferro di cavallo, di derivazione dalle strutture mobili transcaucasiche (cfr. cap. 4).

### *Le Alte Terre orientali*

In Anatolia nordorientale le influenze siro-mesopotamiche nel corso del Bronzo Antico sono davvero molto deboli o quasi inesistenti. Al contrario, i legami con le popolazioni transcaucasiche, che si erano già creati con il Calcolitico Tardo, permangono e si rafforzano, sebbene a livello archeologico i siti indagati siano pochi e quindi sia difficile comprendere in maniera certa la situazione. Inoltre, tra questi siti, solo Sos Höyük è quello stato

maggiormente e più sistematicamente investigato: gli altri scavi conosciuti (Karaz, Pular e Güzelova) furono infatti realizzati negli anni 50-70 e le pubblicazioni non forniscono dati certi sulla stratigrafia di questi siti.

L'organizzazione socio-economica di questa regione nel Bronzo Antico continua ad essere di tipo pastorale/nomadico/rurale e la componente ETC è ancora molto forte, anche se mostra alcuni cambiamenti: si passa infatti dal focolare circolare tipico del Calcolitico a un focolare a lobi, e iniziano a comparire anche i focolari portatili.

Intorno agli ultimi secoli del Bronzo Antico si assiste a nuovi cambiamenti, sempre dovuti alle influenze caucasiche. Infatti, come già detto poco sopra, verso il 2500 a.C. la cultura Kura Araxes termina e in Caucaso si sviluppa un nuovo tipo di cultura, caratterizzata dai *kurgan*, delle inumazioni a tumulo con un ricco corredo di metalli preziosi e in qualche caso anche di carri, che sono molto diverse dalle sepolture semplici a fossa del periodo precedente, e da nuovi tipi di ceramica (Early Trialeti/Martqopi, Bedeni). Queste culture sono attestate soprattutto da tombe e non hanno fornito grandi evidenze di insediamenti (né, quindi, di installazioni da fuoco).

Le Alte Terre Anatoliche vengono influenzate anche in questo caso dall'avvento di queste nuove culture, ma la carenza di scavi in queste zone rende difficile spiegare esattamente in quali modi. Ad ogni modo sembra che, a differenza delle aree caucasiche, in cui si registra una forte rottura con la fase precedente (le occupazioni ora sono occasionali in favore invece di una discreta documentazione di Kurgan molto ricchi che denotano una nuova emergenza di élites e nuove forme di comando, cfr. Palumbi, Chataigner 2014: 257), in Anatolia nordorientale questo passaggio non sia così profondo, come si vede dalle evidenze di Sos Höyük (cfr. Sagona, Sagona 2000). Qui infatti, sono attestate ancora abitazioni con focolari di tradizione Kura-Araxes, insieme a inumazioni e ceramica di queste nuove culture.

### *Anatolia centrale*

Come per il Calcolitico Tardo, anche il Bronzo Antico in Anatolia centrale è un periodo alquanto oscuro. Innanzitutto non è chiara la transizione tra le due fasi, e i siti indagati per questo periodo sono pochissimi, sempre per la motivazione che sull'altopiano centrale, culla del grande impero ittita, gli scavi si sono soffermati quasi esclusivamente sui ritrovamenti del Bronzo Tardo, nel caso di Kültepe, del Bronzo Medio perché il sito è famoso per aver ospitato uno dei più grandi e più conservati *karum* assiri (cfr. sotto, paragrafo 1.3.3).

In linea generale si può dire che l'Anatolia centrale del Bronzo Antico è caratterizzata da una serie di centri regionali gestiti da una classe dirigente in via di sviluppo che governava non solo all'interno dell'insediamento ma anche nell'entroterra regionale, con sistemi organizzativi che però erano meno strutturati rispetto al sistema Uruk (Çevik 2007, citato da Steadman 2011: 231). Il fenomeno di centralizzazione con ogni probabilità era legato alle reti commerciali dei metalli, in cui l'Anatolia centrale giocava un ruolo di primo piano come area di collegamento tra le regioni occidentali e orientali. In Anatolia centrale un esempio di questo tipo di insediamento può essere rappresentato da Çadır Höyük, i cui recenti scavi

hanno permesso anche di rivalutare le cronologie dei pochi siti investigati per questo periodo, in particolare Alishar Höyük (cfr. par. 3.4.4). Per le prime fasi del Bronzo Antico abbiamo poche informazioni: sicuramente esistevano dei centri abitati e la ceramica più diffusa in questa fase è quella che viene denominata Alishar 1b.

A partire dal Bronzo Antico III, l'Anatolia centrale inizia a formarsi come entità culturale omogenea, molto inserita nella rete commerciale, con le città che si dotano di fortificazioni, presenza di élites che cercano di affermare il loro potere (cfr. le tombe reali Alaca Höyük)<sup>22</sup> e la presenza di una nuova classe ceramica, definita *Intermediate Ware*, che soppiantò lo stile di Alishar 1b e che definisce il periodo di transizione tra Bronzo Antico e il Bronzo Medio. Inoltre sono attestati contatti con le zone limitrofe della Cilicia, della Siria e dell'Anatolia occidentale (Sagona, Zimansky 2009: 199).

### 1.3.3 Il Bronzo Medio (ca. 2000-1650)

Tra la fine del III e l'inizio del II Millennio a.C. in Mesopotamia crollano i sistemi politici ed economici del passato e si diffondono, generalmente da nord verso sud, diversi gruppi etnici (Gutei, Hurriti<sup>23</sup>, Amorrei), che danno origine a nuove entità politiche o subentrano al potere in centri urbani già esistenti. Il territorio mesopotamico all'inizio del Medio Bronzo è caratterizzato dai regni paleobabilonesi nella bassa Mesopotamia (Isin, Larsa, e il regno amorreo di Hammurabi I di Babilonia), regni amorrei in alta Mesopotamia (Shamshi-Adad I libera l'Assiria e fonda un ampio ma effimero impero con capitale Shubat-Enlil) e in Siria (ad esempio il regno di Yamkhad/Aleppo).

In Anatolia il Bronzo Medio vede lo sviluppo dei principati paleoittiti, che si affermano nel periodo che viene definito Medio Bronzo II, successivo quello delle colonie paleoassire<sup>24</sup>.

È questo un periodo in cui si hanno molte informazioni a proposito del commercio internazionale: in Mesopotamia meridionale Ur è in rapporti con Dilmun del Golfo, verso cui sono esportati tessuti, pelli e argento per importare rame e avorio. Questo tipo di commercio è inizialmente amministrato dall'autorità centrale (il mercante deve infatti pagare una tassa al tempo), ma già nel periodo di Larsa i mercanti sembrano agire in modo privato.

Il Nord invece è inserito nella rete commerciale avviata dai mercanti paleoassiri. Il periodo delle colonie paleoassire è documentato da più di 24.000 tavolette cuneiformi, scritte soprattutto dai mercanti assiri residenti in Anatolia e grazie ad esse è stato possibile avere informazioni molto importanti sull'economia, le istituzioni e la società sia dell'Anatolia

---

<sup>22</sup> Oltre ad Alaca esistono per questo periodo anche altri ritrovamenti di metalli, soprattutto da tombe in gran parte mai pubblicate o non pubblicate. Tuttavia si possono citare i ritrovamenti dalle necropoli di Resuloğlu e Kalinkaya nella provincia di Çorum che tra l'altro mostrano delle analogie con i ritrovamenti delle tombe di Alaca (cfr. Yıldırım 2006; Zimmerman 2007). La lavorazione dei metalli ha legami con le regioni antiche settentrionali (il Ponto), ma Sagona (2011:695) nota la forte somiglianza dell'architettura delle tombe di Alaca e del rituale associato (espressione dello status sociale) con i kurgan caucasici.

<sup>23</sup> La presenza di Hurriti è attestata a Tell Mozan, già alla fine del III millennio a.C. Nel II Millennio in questo sito si trovano ancora installazioni da fuoco mobili, cfr. sotto.

<sup>24</sup> Cfr. per la situazione generale del Medio Bronzo in Anatolia e Mesopotamia, Matthiae 2000; Invernizzi 1992; Sagona, Zimansky 2009.

che dell'Assiria, che sulle dinamiche politiche tra i vari potentati del Vicino Oriente. Il centro da cui si avvia questa grande rete di rapporti commerciali è la città di Assur, la quale si sviluppa come centro commerciale per la sua posizione fluviale, sul medio Tigri, da cui si può infatti risalire verso l'Anatolia orientale, si può tagliare ad ovest attraverso lo Wadi Tharthar verso l'Alta Mesopotamia, si può risalire a nord-est lo Zab inferiore verso l'altopiano iranico (Invernizzi 1992: 352). Inoltre, la sua posizione a ridosso degli Zagros e del Tauro è favorevole per l'accesso alle materie prime "periferiche" e, verso ovest, la città ha accesso all'ampia fascia che va dal Tigri attraverso il triangolo del Khabur e la valle del Balikh fino all'Alto Eufrate. Con questi presupposti dunque, e a seguito dell'affermarsi della città come potenza del mondo mesopotamico, Assur può avviare la sua rete di traffici che comprende l'Alta Mesopotamia e l'Anatolia sud-orientale e centrale, documentata dai numerosi testi rinvenuti soprattutto nel principale centro d'appoggio dei mercanti assiri, il Karum di Kanesh in Anatolia centrale. Da questi documenti (contratti di trasporto, documenti di notifica e rendiconti commerciali) sappiamo che gli Assiri esportavano in Anatolia stagno e tessuti<sup>25</sup>, in cambio di argento, che veniva reinvestito per comprare le merci per ripetere il ciclo. Come notato da Liverani, dal punto di vista assiro l'acquisizione di argento è semplicemente un guadagno convertibile in qualsiasi altra merce. Dal punto di vista anatolico esso è invece una "esportazione tipica", dato che l'Anatolia è ricca di giacimenti di questo minerale.

Riguardo alle merci, lo stagno non è estratto in Assiria e non conosciamo la collocazione delle miniere, tuttavia si può presumere che si trattasse delle miniere afgane e che il metallo arrivasse ad Assur tramite Eshnunna o l'Elam (Sagona, Zimansky 2009: 230). I tessuti invece potevano essere sia di produzione assira (di norma fabbricati dalle stesse famiglie impegnate nei commerci, con le mogli dei mercanti che dirigono stabilimenti di tessitura in cui lavorano donne), oppure mesopotamica meridionale, soprattutto da Babilonia.

Il commercio si svolgeva tramite carovane di asini secondo un percorso ben stabilito di più di 800 km, che doveva durare una cinquantina di giorni e che si effettuava una volta all'anno o al massimo due. Il lungo viaggio prevedeva dei punti di sosta in diverse città: la prima tappa partiva da Assur e giungeva fino al regno di Apum (Shubat-Enlil) sulle strade che collegavano la valle del Tigri a quella del Khabur. La seconda tappa andava da Apum ad Abruam attraversando l'Eufrate, la terza tappa risaliva di nuovo verso la catena montuosa del Taurus nella Valle dell'alto Eufrate, per giungere infine in Cappadocia ed a Kanesh (Liverani 1992: 364). All'arrivo della carovana i beni erano portati al palazzo per svolgere le operazioni di dogana con il pagamento di tasse, le quali venivano rimosse anche dagli uffici centrali del Karum (Peyronel 2008: 130). Allo stesso modo, al ritorno della spedizione da Kanesh era previsto il pagamento di un dazio. Era inoltre necessario calcolare le spese di viaggio. Comunque il profitto rimaneva elevato, nonostante le spese piuttosto gravose che il viaggio comportava. I testi di Kanesh dimostrano inoltre che l'arrivo della carovana a Kanesh rappresentava l'inizio di una serie di altre trattative commerciali che si sviluppavano tramite itinerari interni all'Anatolia stessa. Durante questi commerci, si scambiavano stagno e tessuti

---

<sup>25</sup> Per una discussione sulle quantità di merci esportate in Anatolia cfr. Barjamovic 2011: 11-12.

con della lana, che veniva rivenduta in un'altra città in cambio di rame, che veniva convertito in oro o argento a Kanesh. Questa rete commerciale interna coinvolgeva una serie di siti anatolici i quali avevano il ruolo di Karum (come Kanesh) o di wabartum, una sorta di colonie minori (cfr. sotto). Questo forte sviluppo socio-economico trasforma l'Anatolia, che vede la fioritura e la crescita sia di queste "colonie" (situate soprattutto in luoghi di passaggio delle maggiori vie di comunicazione, che venivano utilizzati dai mercanti sia per raggiungere il Karum anatolico che per compiere direttamente delle attività di tipo commerciale), sia di città-stato locali, soprattutto in Cilicia, nella piana di Konya e nell'altopiano centrale.

#### *Alte Terre anatoliche*

Nelle località al confine con la Georgia e l'Armenia questo clima di scambi e connessioni viene in qualche modo avvertito all'interno però di una struttura sociale totalmente diversa. Sembra che nel Bronzo Medio gli insediamenti subiscano una drastica diminuzione sia in numero che in dimensioni, mentre aumentano i cimiteri, alcuni dei quali sono caratterizzati da semplici tombe a cista, altri sono invece caratterizzati dai Kurgan, le inumazioni monumentali a collinetta artificiale che si diffondono nella regione con le culture di Martqopi/Early Trialeti e di Bedeni, che si sviluppano nel Caucaso nella II metà del III Millennio a.C., e perdurano fino alla fase di passaggio al Tardo Bronzo con la cultura Trialeti (Laneri, Schwartz 2011: 346). I corredi delle tombe Trialeti sono molto ricchi e oltre alla ceramica (la cui tipologia del periodo è stata essenzialmente basata sui ritrovamenti funebri, data la scarsità di indagine degli insediamenti) contengono molti oggetti metallici che evidenziano l'avanzamento metallurgico di queste aree in questo periodo. Questi orizzonti culturali sono tipici della Transcaucasia, ma è interessante evidenziare che nei corredi di alcuni Kurgan molto ricchi, sono stati rinvenuti oggetti che si pensa abbiano influenze paleoassire e in alcuni casi addirittura sud-mesopotamiche (cfr. Sagona 2011: 697) che mostrano in un certo qual modo una certa partecipazione di queste regioni al clima generale di scambi internazionali, anche se le popolazioni in queste zone sembrano essere piuttosto allevatori/metallurgi nomadi. Anche la ceramica mostra un certo tipo di continuità tra le influenze tra le due aree nord-est anatolica e transcaucasica.

#### *Alto Eufrate Anatolico*

Come le Alte Terre, anche l'alta valle dell'Eufrate in questo periodo non è protagonista di queste importanti reti di scambi, anzi la zona rimane isolata e nei siti dell'Eufrate settentrionale (Arslantepe, Korucutepe, Norşuntepe, Tepecikecc) si assiste a una continuità con l'Antico Bronzo: la cultura rimane più locale e non coinvolta in quella rete di scambi e commerci che invece aveva interessato l'Anatolia meridionale (Laneri, Schwartz 2011: 345, cfr. paragrafo successivo). Alcuni dei siti si dotano di mura di fortificazione, ma a livello architettonico essi sono costituiti da abitazioni private in mattoni crudi (a Norşuntepe ad esempio, la grande struttura pubblica che caratterizzava il Bronzo Antico III crolla per un ritorno ad un tipo di architettura dai tratti unicamente domestici; cfr. Hauptmann 1982a). In

ogni caso questi siti sono caratterizzati da un avanzato sviluppo nella metallurgia e della ceramica, come evidenziato dalle evidenze archeologiche. Anche la ceramica riflette questa situazione di “indipendenza” perché i tipi locali sono molto ricorrenti (cfr. ad es. Di Nocera 1998), sebbene non manchino attestazioni di un tipo di ceramica di derivazione più anatolica centrale (es. *Red Slipped Ware* e *Orange/red Burnished Ware*) (Şerifoğlu 2007: tav. 1, citato da Laneri, Schwartz 2011: 346).

### *Medio e Basso Eufrate*

Alla fine del III Millennio a.C. la valle dell’Eufrate era stata soggetta a una drammatica diminuzione urbana ma le popolazioni in quest’area, grazie alla presenza del grande fiume, erano riuscite comunque a sopravvivere attraverso un’organizzazione di tipo più agropastorale, che permise loro di adattarsi anche ai cambiamenti climatici che avvennero in questo periodo. Molti dei siti scavati comunque mostrano continuità tra il Bronzo antico e Medio anche se dalle fonti scritte sappiamo che la società era caratterizzata dalla presenza di nuovi gruppi etnici, come gli Amorrei e i Hurriti.

All’inizio del Medio Bronzo comunque, in linea con le tendenze generali dell’Anatolia, della Mesopotamia e della Siria, anche nella valle dell’Eufrate si assiste ad un processo di rifioritura urbana, con lo sviluppo sia dei centri già esistenti che di nuovi centri che crescono gradualmente di importanza. La zona infatti diventa una importante via di comunicazione che permetteva ai mercanti assiri di raggiungere l’Anatolia centrale. I dati archeologici testimoniano l’esistenza di centri maggiori (come Karkemish) e di siti di medie o piccole dimensioni (es. Lidar Höyük o Horum Höyük) che probabilmente fungevano da avamposti fortificati lungo il fiume (Laneri, Schwartz 2011: 340).

Questa formazione di “città-stato” in Anatolia sudorientale (ad esempio Karkemish, Tilbeshar, Tilmen Höyük) continua anche dopo il collasso del sistema commerciale paleoassiro, così come non si fermano gli scambi, anche se gestiti in questo periodo da autorità più centralizzate (Shamshi-Adad I di Assiria e Zimri-Lim di Mari). Dai testi siamo a conoscenza del ruolo di questi personaggi e anche degli scambi di beni, come ad esempio rame e avorio, ma anche vino, come testimoniato dagli scambi che avvenivano tra Mari e Karkemish, la quale riforniva di vino il palazzo reale della città siriana. Questi scambi dinamici terminano nella seconda metà del XVII secolo a.C. con le prime campagne militari dei sovrani antico-ittiti.

### *Alta Valle del Tigri*

La regione dell’Alto Tigri, grazie agli scavi degli ultimi anni, ha restituito evidenze archeologiche tal da farle guadagnare un ruolo piuttosto importante nelle interazioni socio/politiche/economiche nel Medio Bronzo. Questa zona, localizzata in Anatolia sudorientale, al confine con la Siria, rappresenta infatti un punto di intersezione tra le città stato anatoliche e le potenze della Mesopotamia settentrionale. L’area era già abitata nel Bronzo Antico attraverso una serie di piccoli insediamenti, ma tra la fine del III e l’inizio del II Millennio a.C. iniziano a svilupparsi in maniera molto più consistente siti di piccole e medie

dimensioni, molti dei quali situati sulle terrazze sul Tigri, probabilmente in posizione strategica di controllo di aree agricole. Si tratta di siti simili tra di loro: presentano infatti strutture di immagazzinamento (es. Kavuşan e Ziyaret Tepe), complessi monumentali (Hirbemerdon Tepe, Üçtepe, Salattepe), segni di attività di produzione artigianale tessile, metallurgica e vinaria (Laneri, Schwartz, 2011: 348-349). È un periodo di autonomia, in cui la valle sviluppa una tradizione ceramica locale (la *Red Brown Wash Ware*) e una cultura materiale con poche connessioni sia con l'Alto Khabur che con le culture seminomadi del Nord (sebbene non manchino degli elementi che legano questa regione alle aree confinanti, come un tipo di ceramica, definita *Band Painted Ware*, che sembra una imitazione locale della *Khabur Ware* della Jazirah<sup>26</sup>, o ad esempio la presenza di focolari portatili sullo stile di quelli anatolici nordorientali).

Una delle caratteristiche più degne di nota di questi siti è la presenza di grandi edifici monumentali che secondo alcuni studiosi potevano essere centri di produzione agricola sul tipo di quelli conosciuti dai testi di Nuzi (*dimtu*) o medio-assiri (*dunnu*) (Bartl 2012: 175-176). I ritrovamenti di resti di uva in particolare potrebbero essere un elemento molto importante in questo senso, dato che, come abbiamo già detto, ci sono attestazioni nei testi cuneiformi di esportazione di vino dall'Anatolia sudorientale alla Mesopotamia settentrionale, scambi che sarebbero potuti avvenire tramite la catena del Tur Abdin, che, verso la città di Mardin, delimita l'attuale confine tra la Siria e la Turchia. Il controllo della produzione vinaria poteva servire al sostentamento delle élites di potere che controllavano le varie cittadine dell'Alto Tigri. Questi insediamenti però, nonostante le forme di produzione complesse, non sembrano rientrare in un modello insediativo gerarchico comune, anche perché ad esempio nei grandi edifici monumentali non sono attestate aree domestiche con focolari. È stato proposto per questi insediamenti un modello di organizzazione di tipo eterarchico (Crumley 1995 citato da Laneri, Schwartz 2011: 354), in cui ogni sito non funzionava come centro abitativo, ma solo come centro produttivo specializzato che sostentava élites familiari le quali affermavano il loro potere attraverso attività cerimoniali pubblicamente visibili (che nel caso di Hirbemerdon Tepe, ad esempio, venivano probabilmente effettuate all'interno della cd. Piazza). La popolazione probabilmente doveva risiedere in piccoli villaggi agropastorali nelle vicinanze e contribuiva al lavoro nell'insediamento e alla creazione di eccedenze di prodotti principali (Laneri, Schwartz 2011: 354).

---

<sup>26</sup> A Hirbemerdon Tepe ad esempio, sono stati rinvenuti soltanto pochissimi frammenti attribuibili effettivamente alla *Khabur Ware*: gli altri frammenti o vasi di ceramica chiara a bande scure, non sono caratterizzati da una differenza cromatica dovuta alla pittura, come avveniva per la ceramica siriana, ma dovuta a un procedimento di cottura, secondo lo stile della *Red Brown Wash Ware* tipica dell'Alto Tigri, che è una ceramica molto ferrosa che assume colorazioni rosse, marroni o nere a seconda del grado di ossidazione del minerale a seconda delle condizioni di cottura. Lo stesso procedimento sembra venisse utilizzato per la creazione delle bande colorate sulla *Band Painted Ware*.

### *Anatolia centrale*

L'Anatolia centrale è il cuore del fenomeno delle colonie paleoassire<sup>27</sup>. Tra il XX e il XVIII secolo a.C. infatti, i mercanti assiri crearono una rete commerciale tra Assur e l'Anatolia, costruendo dei veri e propri porti commerciali all'interno degli insediamenti. Questo comportò la nascita di una cultura materiale molto ricca e variegata, frutto di commistioni tra culture diverse, e uno sviluppo urbano molto cospicuo, caratterizzato da numerosi centri, alcuni dei quali città-stato fortificate, altri veri e propri stati territoriali, con una città a capo che governava i villaggi dell'entroterra. Non siamo esattamente a conoscenza della gerarchia esatta di questi insediamenti, tuttavia si può facilmente immaginare che i mercanti assiri stanziassero i loro *karu* in quelli più grandi ed economicamente predominanti (Michel 2011). Abbiamo già parlato del funzionamento del sistema commerciale assiro nella parte introduttiva al periodo. Qui è opportuno sottolineare che i siti che si svilupparono in questo periodo erano tutti fortificati e presentavano palazzi e templi sulla cittadella. Il Karum era situato al di fuori della cittadella, nella parte residenziale dell'abitato.

Il centro della rete commerciale assira in Anatolia era localizzato a Kanesh, la moderna Kültepe, a nord-est di Kayseri. Il Karum era formato da abitazioni costruite secondo la tradizione anatolica in cui risiedevano sia i mercanti che gli indigeni. Anche gli arredi domestici erano tipicamente anatolici, infatti i mercanti assiri, dovendo soggiornare per molto tempo in Anatolia, adottarono i costumi locali.

Oltre a Kültepe, altri siti dell'Anatolia centrale (Hattusa/Boğazköy, Alishar Höyük, Acemhöyük e Kaman Kalehöyük) sono stati riconosciuti come siti che ospitavano un Karum in questo periodo. Questi altri karu facevano capo al Karum di Kanesh dove risiedeva l'ufficio amministrativo centrale (cfr. Veenhof, Eidem 2008). Questi siti in questo periodo si dotano di forti muri difensivi, come per esempio avviene ad Alishar (von der Osten 1937b: 4 ss). Strutture palatine sono presenti non solo a Kültepe ma anche in altre città, come ad esempio Acemhöyük (palazzo di Sarıkaya, palazzo di Hatipler). Tuttavia, a livello archeologico non sembrano essere stati messi alla luce karu sul modello di quello di Kültepe, ma in questi siti furono rinvenute sia tavolette paleoassire, sia bullae con impronte di sigillo che riguardano operazioni commerciali del periodo paleoassiro (es. Bittel 1970).

Come si è già accennato prima, anche la cultura materiale riflette questo clima di forte sviluppo e forti legami tra civiltà.

Innanzitutto si ha la nascita di nuove tradizioni ceramiche: la *Cappadocian Ware* si sviluppa dalla *Intermediate Ware* del Bronzo Antico, anche se non ha una grande diffusione; a differenza invece delle ceramiche polite con ingobbio rosso o marrone, di cui le brocche a versatoio lungo e i contenitori su alto piede diventano le forme più caratteristiche in tutto l'altopiano (cfr. ad es. Kulakoğlu, Kangal 2010: 189, fig. 42-45). Molto comuni inoltre sono le decorazioni a figura animale, per lo meno a Kültepe (cfr. Kulakoğlu 2011: 1022-1023).

La glittica rappresenta probabilmente la massima espressione di questa commistione di culture, innanzitutto nella forma del sigillo, cilindrico, che è molto caratteristico in

---

<sup>27</sup> Per un recente quadro completo su Kültepe si veda Larsen 2015.

Mesopotamia ma in Anatolia non è di solito molto usato, in favore invece di quello a stampo. In questo periodo invece si sviluppa molto di più, il che fa pensare ad un'influenza meridionale. Riguardo alle rappresentazioni, si possono distinguere quattro maggiori gruppi stilistici (Paleobabilonese, Paleoasiro, Paleo siriano, Anatolico), che presentano sistemi figurativi diversi<sup>28</sup>.

Tra il resto della cultura materiale, le importazioni siriane e mesopotamiche di ceramica, figurine e armi rinvenute nelle tombe, sottolineano ancora una volta il carattere internazionale di questo centro. Dall'altro lato si sviluppano degli elementi che saranno in voga da qui fino alla fine dell'età imperiale ittita, come ad esempio la standardizzazione dei tratti somatici delle figurine, oppure alcuni tipi specifici di figurine, come quelle in avorio rappresentati divinità femminili con mani ai seni (cfr. Kulakoğlu 2011: 1022-1025).

---

<sup>28</sup> cfr. Özgüç 1965, 1968.

# Capitolo 2

## La tipologia

---

### 2.1. Difficoltà terminologiche

Una prima problematica da affrontare nello studio delle installazioni da fuoco è quella che ha a che vedere con la terminologia. Nelle pubblicazioni infatti, questi manufatti difficilmente vengono descritti in maniera univoca e ad oggi non esiste una tipologia che presenti dei termini specifici da poter utilizzare “universalmente” per distinguere un tipo di oggetto da un altro.

Per quanto riguarda i focolari, ad esempio, essi vengono definiti con diversi termini, che talvolta indicano una precisa struttura ma che non vengono sempre utilizzati in maniera semantica. Ad esempio, nel linguaggio moderno i termini inglesi *fireplace* e *hearth* hanno accezioni diverse: il primo può indicare o la parte del camino aperta, in cui si brucia il combustibile, o più in generale una qualsiasi struttura aperta per mantenere un fuoco; mentre il secondo termine si riferisce al pavimento di un *fireplace*, di pietra, mattoni o altro materiale. Quindi nell'uso archeologico il termine *fireplace*, esattamente come indica il nome stesso, “posto per il fuoco” potrebbe essere riferito a un qualsiasi tipo di focolare, sia esso anche costituito da una semplice macchia cinerosa creata dall'accensione di un fuoco, mentre il termine *hearth* potrebbe essere riservato solo a un tipo di focolare costruito. Questa distinzione, che non è molto semplice da comprendere anche per i diversi valori che nella stessa lingua moderna i termini vanno ad assumere non viene spesso utilizzata e anzi i due lemmi vengono usati in maniera indifferenziata, anche solo per rendere più fluente un discorso e non incorrere in ripetizioni.

Altre difficoltà sono generate dal tedesco *Herd*, che è il corrispettivo a livello etimologico dell'inglese “hearth”. Il termine *Herd* in tedesco può avere sia l'accezione di *Küchenherd*, ossia forno<sup>1</sup> o fornello, sia quella di *Feuerstelle*, che indica il focolare vero e proprio. Oltre a questo nelle pubblicazioni si trovano spesso ulteriori termini, come *Herdplatte* o *Feuerplatte* che vanno ad indicare letteralmente la piastra del focolare o la piastra del fuoco, quindi il suo pavimento. Inoltre nelle pubblicazioni accade talvolta che gli studiosi utilizzino termini specifici per indicare differenti tipi di focolari: è il caso per esempio di Hauptmann (1976) il quale utilizza la parola *Kochstelle* per indicare i focolari a ferro di cavallo.

In francese e in turco di solito queste problematiche non sussistono, in quanto per indicare il focolare si utilizzano rispettivamente *foyer* e *ocak*.

---

<sup>1</sup> Allo stesso modo il forno vero e proprio si distingue tra *Backofen*, che è il forno da cottura e la fornace, che viene spesso indicata con il termine generico *Ofen*.

Talvolta inoltre i focolari vengono indicati come alari fissi, come ad esempio in Koşay 1976 che definisce “fixed clay andirons” i bracieri a ferro di cavallo.

Un'altra problematica, forse ancor più complessa, è quella che riguarda la terminologia per le installazioni mobili. Esse infatti sono state sempre definite con una varietà di parole, utilizzate più o meno indifferentemente, come ad esempio focolari portatili (*portable hearths*), *andirons* (alari), *fenders* (parafuochi), *hearth stands* (sostegni per focolari) *spit supports* (supporti per spiedi). Tali termini, seppure utilizzati in maniera varia, contengono in sé un preciso significato, e il fatto che siano spesso utilizzati “a casaccio”, senza fornire una descrizione completa degli oggetti di cui si sta parlando né una documentazione fotografica o grafica crea non pochi problemi nell'identificazione di specifici manufatti.

Lo stesso accade in francese, in cui talvolta i termini *foyer portatif/mobile* e *andiron* vengono usati senza distinzione<sup>2</sup>.

Sarebbe quindi necessario riuscire a definire una “terminologia assoluta” che possa essere utilizzata per identificare i vari tipi di installazioni così da eliminare il problema dell'utilizzo di molteplici termini per identificare lo stesso tipo di manufatto.

## 2.2. Tipi di installazioni da fuoco

Con il termine “installazione da fuoco” si identificano tutte quelle strutture che venivano utilizzate in combinazione con il fuoco. Le installazioni fisse includono quindi i focolari, i forni, i “fire pits” e anche le fornaci. Le installazioni mobili invece comprendono tutta una serie di manufatti legati all'uso del fuoco, che potevano essere utilizzati come supporto per vasi o per spiedi all'interno o meno di una struttura fissa, oppure potevano avere anche funzioni di tipo diverso (Tabella 1). In questo lavoro intendo soffermarmi in modo più dettagliato sulle installazioni fisse che hanno funzione di cottura del cibo e riscaldamento, nello specifico sui focolari, e su tutta quella serie di oggetti mobili che sono collegati all'utilizzo del fuoco. Ritengo però che sia opportuno descrivere in maniera generale anche gli altri tipi di installazione legati alla cottura dei cibi.

In linea di massima la differenza principale tra un forno e un focolare è il modo in cui avviene il processo di combustione, nel senso che nel focolare esso è all'aria aperta, mentre nel forno il fuoco viene acceso in una zona chiusa in cui l'aria penetra solo tramite aperture che sono state appositamente create. A livello tecnologico poi la differenza sta anche nel modo in cui il cibo veniva cotto sopra o all'interno di queste strutture: il focolare era utilizzato per cibo cotto all'interno di pentole (zuppe, stufati, verdure) oppure possibilmente su spiedi o griglie (carne, pesce grigliati); mentre il forno serviva per cibi arrostiti (carne o pesce), oppure per cibi come pane e torte. Inoltre il focolare, a differenza del forno, aveva anche la funzione di riscaldamento degli ambienti.

---

<sup>2</sup> ad es. Perello 2011 chiama “andiron” il “foyer portatif en forme de fer de cheval”

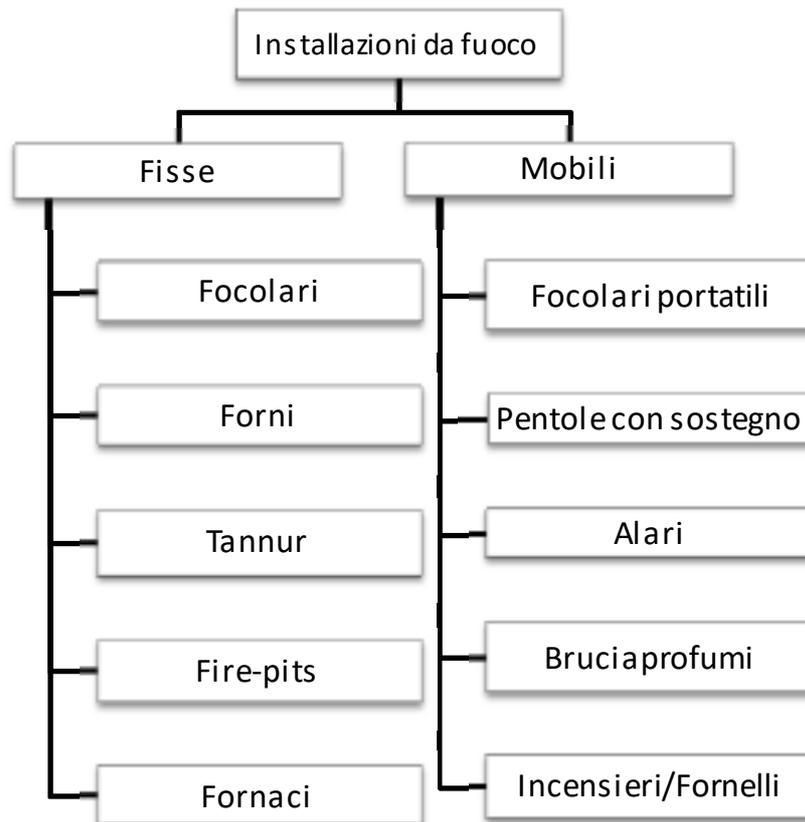


Tabella 1. Schema generale dei tipi di installazione da fuoco

Come i focolari, anche i forni sono abbastanza comuni in Anatolia, dove sono attestati già dai livelli VIII-II di Çatal Höyük (ca. 6000-5600 a.C.; cfr. Aurenche 1981: 250). Essi sono di forma ovale e hanno una cima appiattita.

Una delle morfologie però più attestate in Anatolia è il forno a cupola, di cui abbiamo le prime attestazioni da sito di Hacilar VI (ca. 5600-5000 a.C. cfr. Aurenche 1981: 250) e che si ritrova anche nei siti presi in esame in questo lavoro (es. Değirmentepe, Kültepe, Arslantepe, Pulur (Sakyl)).

Questi forni avevano una base circolare o ovale ed erano sormontati da una struttura a volta che poteva essere più o meno appiattita. Le loro dimensioni sono piuttosto omogenee (il diametro del corpo è circa 100-200 cm; mentre quello della bocca circa 60-100 cm) in tutta l'Anatolia, probabilmente perché solo entro queste dimensioni il forno funzionava in modo ottimale (Perello 2011: 82)<sup>3</sup>. Molto spesso la base dei forni era costruita su una preparazione costituita da uno strato di pietre o frammenti ceramici, o da entrambi, mentre le pareti erano costituite da rami ricoperti da uno spesso strato di terra, che si solidificava dopo la prima cottura.

Un altro tipo di forno attestato è quello di forma semicircolare o quadrangolare, ed è attestato ad esempio in siti come Arslantepe, Norşuntepe, Korucutepe e Yeniköy. Esso era fornito di una piccola camera che probabilmente serviva per la conservazione del

<sup>3</sup> Esistono però anche delle eccezioni, in cui il forno era di dimensioni maggiori o minori, il che fa pensare che probabilmente le dimensioni potessero avere a che fare anche con la grandezza del nucleo familiare o del gruppo che utilizzava i forni e con il fatto che servissero per un uso privato o comunitario (cfr. per esempio Balossi Restelli 2015).

combustibile e della cenere durante la cottura del cibo, che avveniva nella camera principale. Di fronte al forno, all'esterno, si trovava un'altra area incavata, collegata alla camera piccola interna del forno, che serviva per raccogliere la cenere durante la pulizia del forno. Queste installazioni avevano dimensioni più piccole dei forni a cupola, si aggiravano infatti tra i 60 e gli 80 cm<sup>4</sup>.

I forni di tipo "tannur" invece, tipici dell'area mesopotamica, in Anatolia non sono molto attestati. Essi sono delle grandi installazioni cilindriche (tra i 50 e gli 80 cm in diametro e gli 80-150 in altezza) costruite sul suolo con una grande apertura circolare in cima e un buco per la ventilazione alla base<sup>5</sup>. Essi possono essere incorporati in una sovrastruttura di argilla cruda che serviva per svolgere altre attività (Kramer 1982, Crawford 1981), oppure ergersi autonomamente con almeno uno strato di copertura che svolge la funzione di isolante (McQuitty 1984). Di solito come combustibile venivano usati il legno, lo sterco e o scarti di lavorazione delle colture, che erano posti alla base, mentre le forme di pane si cuocevano appoggiandole sui muri interni del *tannur*.

Forni di questo tipo si ritrovano in maniera abbastanza ricorrente solo nel sito di Kültepe. A questo proposito è opportuno fare nuovamente chiarezza sulla terminologia usata da T. Özgüç che nel volume del 1950 utilizza per definirli il termine *tandır*, che in turco significa generalmente forno. Egli sottolinea che al momento dello scavo forni di questo tipo erano in uso nel villaggio di Karahöyük, situato in prossimità del sito (Özgüç 1950: 137). A partire dal volume del 1959, riferendosi allo stesso tipo di installazioni, egli utilizza il termine *firepot* e afferma che fossero strutture utilizzate per contenere le braci (Özgüç 1959: 94). Osservando le fotografie e le descrizioni disponibili si può affermare che in effetti queste installazioni sono da identificarsi con dei tannur piuttosto che con dei bracieri. Questo è piuttosto interessante in quanto in Anatolia, per i periodi analizzati in questo lavoro, i *tannur* non sono installazioni molto frequenti e il fatto che si ritrovino in questo periodo, in un'area in cui vivevano mercanti assiri provenienti dall'area di origine di questa installazione, potrebbe confermare il ruolo del *tannur* come indicatore di identità o culturale (cfr. par. 5.14)<sup>6</sup>.

Un'altra installazione è il cosiddetto *fire-pit* o *fosse-foyer* (Aurenche 1981: 247). Si tratta di installazioni che sembrerebbe venissero utilizzate come forni e sono formate da una fossa scavata nel terreno, dentro cui si posizionavano pietre e carbone che servivano come base per la cottura dei cibi, probabilmente carne, come si evince da informazioni etnografiche (Bronberger 1974) ma anche, talvolta, dal ritrovamento di resti ossei all'interno della struttura (cfr. Aurenche 1981: 247-248). Tali installazioni, sembrano essere attestate

---

<sup>4</sup> Balossi Restelli 2015: 138 attribuisce questa riduzione delle dimensioni al cambiamento del modo di inserimento del combustibile, che in questo caso era collocato in una camera separata e posizionata anche ad un livello più basso di quello del cibo. Per questo motivo la camera di cottura non necessitava di dimensioni tali come quelle del forno a cupola, in cui combustibile e cibo stavano sullo stesso piano.

<sup>5</sup> Il buco per la ventilazione è una caratteristica che è sempre attestata nei tannur moderni, ma che non si ritrova sempre nelle evidenze archeologiche

<sup>6</sup> A Kültepe è poi attestato un esemplare di una sorta di tannur in miniatura, con un'imboccatura molto stretta, che potrebbe essere inserito nella categoria dei "tannur portatili" rivenuti in alcuni esemplari anche nel Vicino Oriente (es. van der Steen 1991, 138, De Castro 2005)

nei siti da me presi in esame solo a Korucutepe, sebbene alcuni scavi in siti neolitici degli ultimi anni abbiano effettivamente rilevato una presenza di queste strutture piuttosto ricorrente anche in Anatolia (cfr. ad esempio il sito di Salat Cami Yanı, nell'alto Tigri Anatolico, Miyake 2010: 422 e fig. 6). È possibile quindi che anche nei siti anatolici di periodi più recenti i *fire-pits* esistessero ma non siano stati riconosciuti né documentati dagli archeologi.

## 2.3. Tipologia delle installazioni da fuoco esaminate

Le installazioni da fuoco raccolte sono molteplici e possono essere suddivise in diversi tipi, sulla base della loro morfologia e anche della loro funzione (Tabella 2).

Nello specifico, si possono innanzitutto distinguere due grandi “macro-categorie”, ovvero oggetti fissi e oggetti mobili.

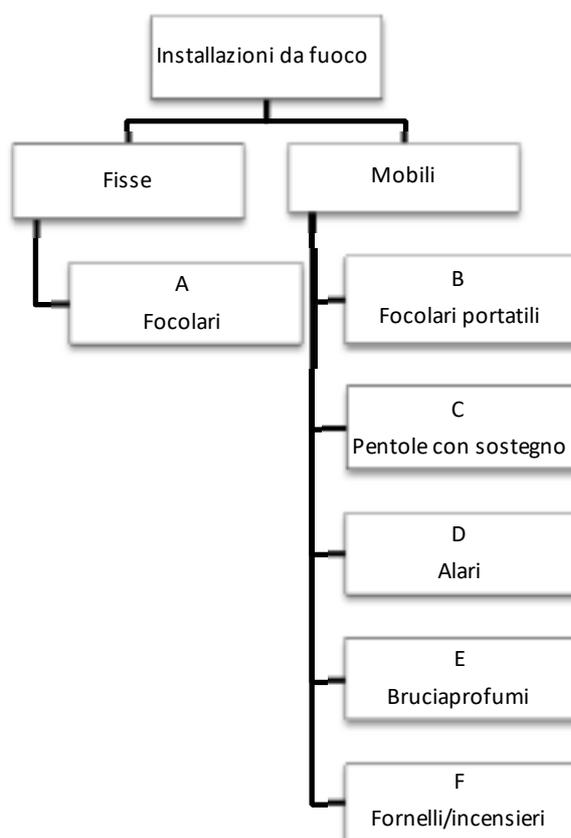


Tabella 2. Schema delle principali installazioni da fuoco analizzate nel testo

### 2.3.1 Oggetti fissi

Gli oggetti fissi sono quei manufatti che si trovano installati nei pavimenti o nei piani dei vari ambienti. Essi si sono costituiti dai focolari (tipo A) e dai bracieri (tipo B). All'interno di queste due classi, si possono distinguere a loro volta delle varianti.

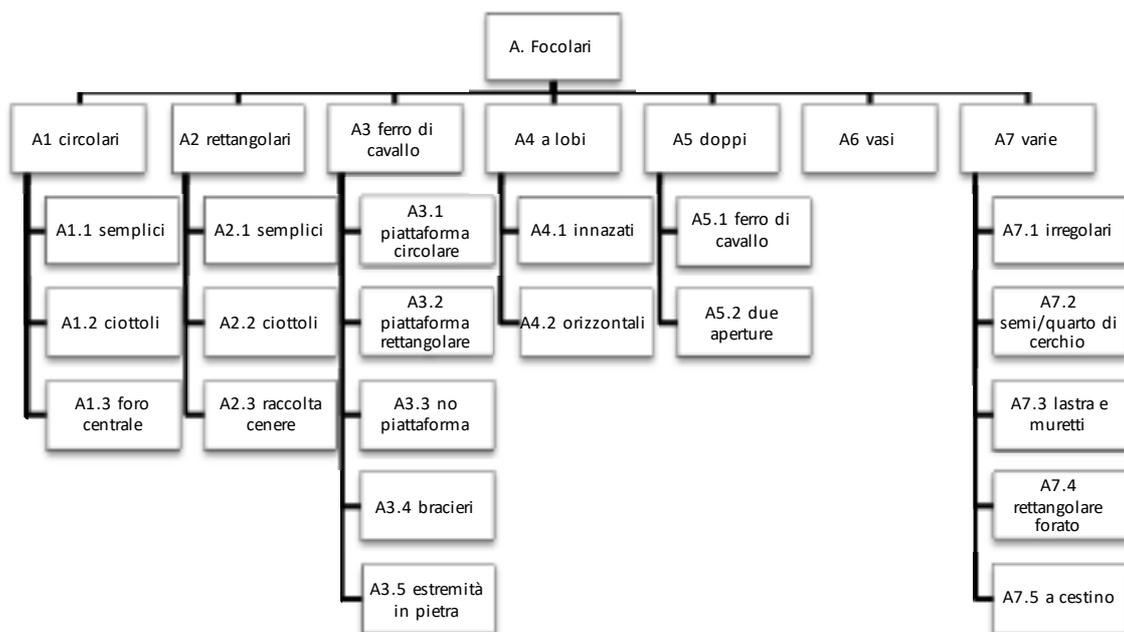


Tabella 3. Schema dei tipi di focolari analizzati nel testo

### Tipo A: Focolari (Tabella 3)

I focolari sono delle installazioni che servivano per contenere il fuoco. La funzione di un focolare è almeno doppia. Infatti, se rinvenuto all'interno di una casa, si può presupporre che serva sia come elemento di riscaldamento che per cucinare, mentre se è localizzato in una corte, la sua funzione culinaria è più probabile; poteva infatti servire per la cottura del cibo sia da parte di una singola famiglia, che da parte di una comunità o almeno di un gruppo di famiglie.

La forma più semplice di focolare, che si ritrova dovunque e in ogni cultura, è semplicemente delimitata da un orlo di terra, pietre, mattoni, di forma rettangolare, circolare, o altro che serviva per delimitare il fuoco e per usarlo più volte. Questo tipo di focolare era adatto per ogni scopo. In accadico era chiamato Kininu (Bottéro 2004).

Nei villaggi anatolici moderni i focolari si possono trovare sia nella cucina della casa che all'esterno, nella corte (cfr. Yakar 2000: 153 ss). Possono essere costruiti in svariati modi, il più semplice dei quali consiste nell'inserire qualche pietra ai piedi del muro di un'abitazione, per creare l'area di contenimento del fuoco. Se costruiti in una corte, essi vengono spesso spostati a seconda dei compiti che vengono svolti dalla famiglia. Questo poteva accadere anche in contesti archeologici. Quando in una corte viene messo in luce più di un focolare, dunque, non vuole necessariamente dire che questi venissero usati tutti insieme, anzi molto spesso la presenza di più focolari sta a indicare che prima ne veniva usato uno e poi, quando questo si rompeva e cadeva in disuso, ne veniva costruito un altro, e così via.

Focolari più consistenti si possono trovare invece nelle cucine o nei soggiorni delle case. Infatti essi possono anche essere costruiti all'interno di uno spesso muro e muniti di caminetto, e talvolta presentano una cappa che si assottiglia verso il camino.

Soprattutto in Anatolia orientale, il focolare tipico del cortile è a ferro di cavallo ed è costruito con fango sgrassato con paglia, che poi viene intonacato. Questo tipo di focolare

viene reintonacato spesso in quanto è molto fragile e si rompe spesso alle alte temperature a cui è sottoposto. Viene utilizzato per cuocere il *bulghur*, riscaldare l'acqua e per le attività di preparazione del cibo in generale<sup>7</sup>. Un secondo focolare, provvisto di canna fumaria, poteva trovarsi vicino a un muro (Yakar 2000: 390).

Aurenche (1981: 241) aveva già compiuto una prima grande distinzione tra focolari rialzati, scavati o costruiti, a seconda se il combustibile venga semplicemente appoggiato sul pavimento, deposto in una cavità precedentemente predisposta per questo scopo o ospitato da una costruzione particolare. Anche Cattani et al. 2015, sulla base di Leroi-Gourhan 1973, distinguono tra focolari semplici, impostati direttamente sul piano di calpestio, senza una delimitazione, focolari strutturati senza apporto di materiali e focolari strutturati costruiti, cioè caratterizzati da un apporto di materiale che delimita e struttura spazialmente l'area destinata ai processi di combustione (cordoli in argilla, pavimentazione in pietra ecc).

Creare una tipologia precisa dei manufatti anatolici è piuttosto complesso, in quanto non sempre essi seguono una morfologia fissa e ne esistono delle forme più disparate. In questo lavoro mi sono occupata di quelli che si possono definire "focolari costruiti", quindi di quelle installazioni che erano caratterizzate da elementi che delimitavano l'area in cui avvenivano le attività di combustione. Su questa base, ho seguito una distinzione di tipo per lo più morfologico, che può essere riassunta come segue:

#### *Tipo A1: Focolari circolari (Figura 1)*

La caratteristica che accomuna queste installazioni è l'andamento circolare della superficie, al centro della quale avvenivano le attività di combustione. In questi focolari probabilmente il fuoco veniva acceso e mantenuto al centro dell'installazione<sup>8</sup>.

Questa categoria comprende una serie di varianti:

- A1.1: focolari circolari semplici (figura 1a). Nella loro forma più elementare, questi focolari sono talvolta intonacati, con limiti definiti da un cordolo di argilla. Esempari di questo tipo sono molto ricorrenti: si ritrovano infatti a Sos Höyük, Pulur (Sakyol), Han Ibrahim Şah, Norşuntepe, Korucutepe, a Değirmentepe, Arslantepe, Lidar Höyük, a Hirbemerdon Tepe, Alishar Höyüke a Kültepe. Spesso sono costruiti con strati sovrapposti di ciottoli e pareti ceramiche, oppure solo di ciottoli, ricoperti da uno strato di argilla compatta e bruciata, che costituisce il livello su cui avvenivano le attività di combustione<sup>9</sup>.
- A1.2: focolari circolari con orlo di ciottoli (Figura 1b). In questo tipo di focolari, l'area di combustione in argilla compatta, è circondata da ciottoli o anche da

---

<sup>7</sup> Ad esempio per preparare il *gömmе*, un tipo di pane non lievitato mescolato a carne e/o cipolla e cotto sotto le ceneri, in un focolare (Yakar 2000:177).

<sup>8</sup> A differenza probabilmente dei focolari a ferro di cavallo, cfr. sotto, Tipo A3.

<sup>9</sup> Nei capitoli successivi, alcuni focolari che apparentemente sembrano costituiti da una superficie di combustione composta da ciottoli, sono stati considerati appartenenti a questa categoria. Essi infatti non sono molti, ed è possibile che il fine strato di argilla che ricopriva la preparazione non si sia conservato oppure sia stato rimosso insieme allo strato superiore.

pareti ceramiche e ciottoli (cfr. Hirbemerdon Tepe). Si ritrovano a Hirbemerdon Tepe e a Kültepe.

- A1.3: focolari circolari con foro centrale (figura 1c). Si tratta di focolari costituiti da una piastra di argilla indurita dalla costante esposizione al fuoco, con l'orlo talvolta delimitato da un solco, con un foro centrale. Questi focolari sono stati trovati in moltissimi siti dell'Anatolia orientale (Pulur Höyük, Sos Höyük, Taskun Mevkii, Norşuntepe, Korucutepe, Arslantepe, Kurban Höyük, Hassék Höyük), e si ritrovano anche nelle pubblicazioni dei siti Khirbet Kerak del Levante (fase Amuq H, cfr. Braidwood, Braidwood 1960: 345; fig. 260-261) e nei siti caucasici, soprattutto nelle fasi più antiche della cultura Kura-Araxes (es. Berikdeebi VI, Khizanaant Gora E, cfr. Palumbi 2008: figg. 2.4, 2.7). Sono attestati non solo nel periodo del Bronzo Antico ma anche nel Calcolitico. Una ulteriore sottovariante è costituita da alcuni esemplari da Sos Höyük ed Arslantepe, che sono costituiti da una ciotola centrale incassata nel pavimento e una parte circolare piatta posta a livello del pavimento, talvolta con orlo delimitato da un solco, e talvolta anche decorata con un motivo geometrico (figura 1d). Un'altra variante, attestata in un unico esemplare nel sito di Kurban Höyük, ha una forma meno regolare, più ovoidale, mentre il foro centrale è riempito di ciottoli (cfr. cat. n. 355).

#### *Tipo A2: Focolari rettangolari (Figura 2)*

Anche in questo caso la caratteristica comune di queste installazioni è la morfologia. La categoria comprende:

- A2.1: focolari rettangolari semplici (Figura 2a). Come per i circolari, anche questi sono in argilla talvolta intonacata, rialzati rispetto al terreno e talvolta delimitati da un bordo in argilla. Sono stati rinvenuti a Pulur (Sakyol), Han Ibrahim Şah, Norşuntepe, Korucutepe e Lidar Höyük. A Norşuntepe è attestata anche una variante rettangolare con lati concavi. Anche in questo caso a volte sono costruiti con strati sovrapposti di ciottoli e ceramica<sup>10</sup>.
- A2.2: focolari rettangolari con orlo di ciottoli (Figura 2b). Questa variante ricorre anche nei focolari rettangolari, ma è attestata solo a Kültepe.
- A2.3: focolari rettangolari con fossa o canaletta per le ceneri (Figura 2c). Focolari rettangolari di questo tipo sono costruiti in argilla come il tipo A2.1, ma sono muniti anche di una fossetta o di una canaletta, disposta accanto ad essi, che serviva per la raccolta della cenere. Non sono molto comuni; infatti furono messi in luce soltanto nei siti di Pulur (Sakyol) e Korucutepe.

---

<sup>10</sup> Come per i focolari circolari, anche tra i focolari rettangolari esistono esemplari con apparente superficie in ciottoli. Anche in questo caso non si è creato un nuovo tipo ma si sono inseriti all'interno dei focolari rettangolari semplici, tipo A1.1, considerandoli come focolari semplici con preparazione in ciottoli, di cui non si è conservata traccia della piastra di combustione in argilla.

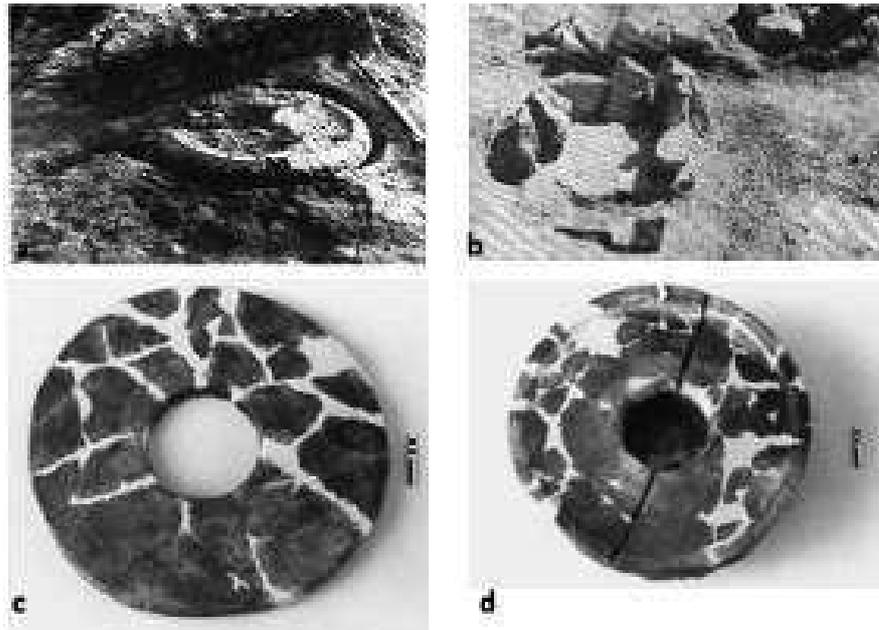


Figura 1. Tipi di focolare circolare: a. A1.1 da Değirmentepe (Duru 1979a); b. A1.2 da Kültepe (Özgüç 1953); c. A1.3 da Sos Höyük (Sagona, Sagona 2000); d. A1.3 con ciotola (Sagona, Sagona 2000).

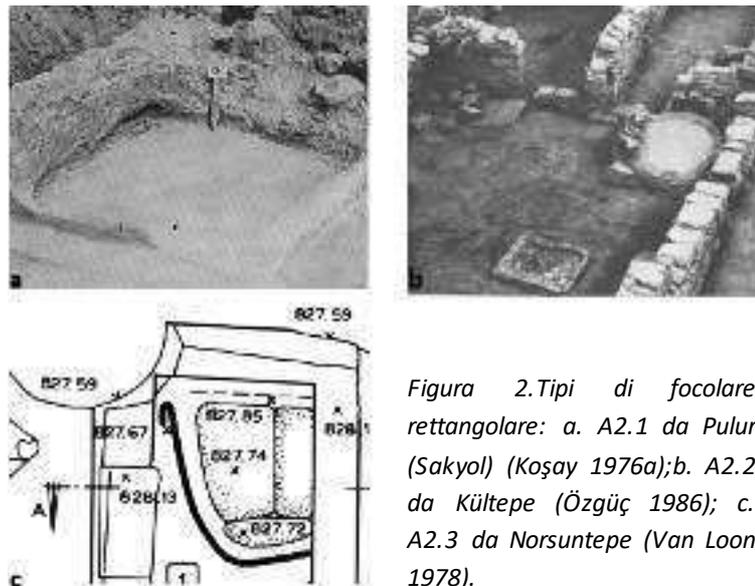


Figura 2. Tipi di focolare rettangolare: a. A2.1 da Pular (Sakyol) (Koşay 1976a); b. A2.2 da Kültepe (Özgüç 1986); c. A2.3 da Norsuntepe (Van Loon 1978).

### Tipo A3: Focolari a ferro di cavallo (Figura 3)

I focolari a ferro di cavallo sono una categoria di installazioni molto frequenti nei siti da l'Anatolia centrale all'Anatolia orientale e possono essere associati sia a contesti legati alla cultura ETC che ad altri contesti. A prescindere dalle influenze culturali, a livello morfologico questi focolari possono avere pareti lisce, senza decorazione, oppure possono essere decorati con motivi incisi geometrici che, talvolta, possono ricordare un volto umano. Talvolta le pareti interne sono munite di pomelli o fasce di argilla che con ogni probabilità servivano per dare maggiore supporto al vaso che veniva posto sopra al fuoco, che veniva acceso all'interno oppure sulle piattaforme davanti a essi. Piuttosto spesso la piattaforma di questi focolari era costruita con uno strato di ciottoli e/o uno di ceramica, ricoperti da un

sottile livello di argilla che andava a ricoprire il ruolo di piattaforma in cui si svolgevano le attività di combustione. Inoltre, come osservato nei focolari di Arslantepe (cfr. Balossi Restelli 2015: 136), a volte questi focolari potevano mostrare anche due o tre fasi di ricostruzione, e in questo caso il ferro di cavallo si rimpiccioliva ad ogni fase successiva, e veniva posizionato all'interno dello spazio che delimitava il precedente.

Il ferro di cavallo con ogni probabilità era determinante nel modo di utilizzo del fuoco, che, infatti, veniva contenuto dalla spalla del focolare. In questo modo esso poteva essere spostato verso il fondo del focolare, lasciando parte della piattaforma di combustione libera, la quale poteva essere utilizzata per area di preparazione, lavorazione e attività del genere (Balossi Restelli 2015: 136).

Oltre a questi tratti, che in generale possono essere riconducibili a tutti i focolari di questo tipo, le sottovarianti si distinguono per le caratteristiche seguenti:

- A3.1: focolari a ferro di cavallo su piattaforma circolare (Figura 3a). Si tratta di una serie di installazioni che erano costituite dal focolare a ferro di cavallo, che veniva installato su un lato di una piattaforma più o meno circolare (un focolare circolare semplice). Questo tipo di focolare è ricorrente nei siti di Pulus (Sakyol), Han Ibrahim Şah, Norşuntepe, Korucutepe, Değirmentepe e Arslantepe. Come gli altri delle categorie A1 e A3, anche questi possono presentare una preparazione della piattaforma a strati di ciottoli e pareti ceramiche (Figura 3b). Talvolta i focolari di questo tipo possono essere decorati, come ad esempio i famosi focolari antropomorfi di Pulus (Sakyol) (Figura 3c)<sup>11</sup>.
- A3.2: focolari a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare (Figura 3d). Questa è una variante che è attestata in gran parte a Kültepe, in cui sono per la maggior parte costruiti sopra delle piattaforme rettangolari in argilla, che diventano le piastre di combustione. Talvolta esse sono delimitate da pietre squadrate, delle stesse dimensioni. Altri esemplari si trovano anche in siti diversi.
- A3.3: focolari a ferro di cavallo senza piattaforma (Figura 3e). In tutta una serie di siti dell'Anatolia orientale sono poi documentati focolari a ferro di cavallo che non presentano nessun tipo di piattaforma davanti o sotto di essi o inglobata ad essi. Non è chiaro se effettivamente questa non sia mai esistita o semplicemente non si sia conservata, ma dato il loro gran numero, ho ritenuto opportuno distinguerli dagli altri. Questo tipo è attestato nei siti di Pulus Höyük, Pulus Sakyol, Norşuntepe, Korucutepe, Değirmentepe, Horum Höyük e Kültepe. Ad Alishar Höyük questi focolari avevano l'apertura delimitata da due pietre.
- A3.4 focolari "bracieri" (Figura 3f). I focolari di questo tipo non sono molto diversi morfologicamente dai precedenti, ma ho ritenuto opportuno differenziarli perché si trovano sempre associati ad altre installazioni da fuoco.

---

<sup>11</sup> Talvolta all'interno di questi esemplari sono stati rinvenuti anche dei focolari portatili di dimensioni diverse, disposti uno dentro l'altro.

Nello specifico si trovano addossati a un focolare di dimensioni e forma maggiore, oppure a dei forni. Altre volte, se il forno o il focolare maggiore sono disposti ad un angolo della stanza, si possono trovare sull'altro angolo dello stesso muro. Questo tipo di focolari sono attestati nei siti di Pular (Sakyol), Norsuntepe e Arslantepe. Secondo Koşay (1976: 156) essi sarebbero serviti per contenere la brace, che si creava dalla bruciatura del materiale da combustione, che avveniva nei focolari maggiori. Una volta che la brace era creata, essa veniva trasferita in questo tipo di "braciere". Può anche essere, però, che essi avessero una funzione in qualche modo opposta, ovvero che al loro interno venisse combusto del materiale che poi andava ad alimentare il fuoco dell'installazione maggiore (cfr. Balossi Restelli 2015: 137).

- A3.5 focolari a ferro di cavallo con estremità di pietra (Figura 3g). I focolari di questo tipo non sono morfologicamente molto diversi rispetto ai precedenti, ma ho ritenuto opportuno differenziarli perché in questo caso, la "spalla" a ferro di cavallo circonda quasi per intero la piastra di combustione, lasciando solo una piccola porzione di lato aperto, le cui estremità sono delimitate da due pietre piatte. Sono tipici di Alishar Höyük.

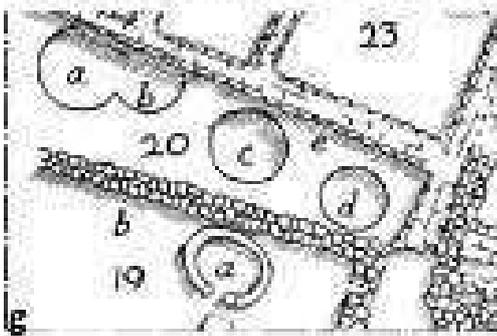
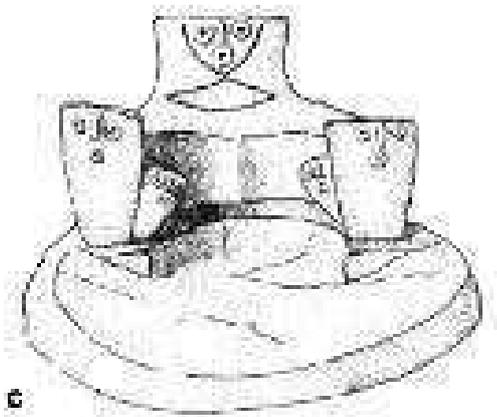
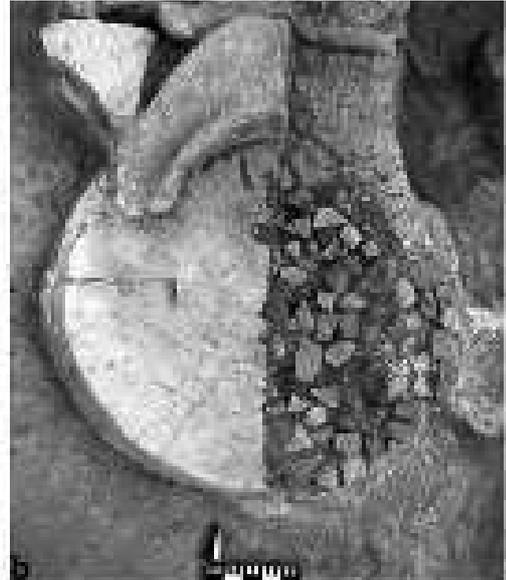


Figura 3. Tipi di focolare a ferro di cavallo: a. A3.1 da Arslantepe (Balossi Restelli 2015); b. A3.1 con preparazione di ciottoli e pareti ceramiche da Arslantepe (Balossi Restelli 2015); c. A3.1 antropomorfo da Pulur (Sakyol) (Koşay 1976); d. A3.2 da Kültepe (Özgüç 1959); e. A3.3 da Korucutepe (van Loon 1978); f. A3.4 da Pulur (Sakyol) (Koşay 1976a); g. A3.5 da Alishar Höyük (Schmidt 1932).

#### *Tipo A4: Focolari a lobi (Figura 4)*

Queste installazioni sono tipiche della cultura transcaucasica e infatti in Anatolia sono state rinvenute solo in alcuni dei siti in cui compaiono livelli con cultura materiale propria della *Early Transcaucasian Culture*. Questi focolari presentano un bordo circolare con tre o più protuberanze che potevano servire come supporto di un vaso e una “ciotola” incassata nel pavimento. Sono spesso decorati con motivi geometrici indisi (in Transcaucasia anche antropomorfi). In Anatolia non se ne conoscono molti esempi, tuttavia si possono comunque distinguere due sottovarianti:

- A4.1: focolari a lobi innalzati (Figura 4a). Si tratta di focolari in cui le protuberanze hanno una forma ricurva e si innalzano verso l’alto. Sono stati messi in luce sia a Karaz Höyük, sia a Sos Höyük.
- A4.2: focolari a lobi “orizzontali” (Figura 4b). I lobi di questi focolari non si innalzano verso l’alto, ma si sviluppano in orizzontale, verso l’interno del focolare. Esempari di questo tipo sono comuni nei siti della Transcaucasia, ma nelle aree anatoliche da me trattate si ritrovano soltanto a Norşuntepe.

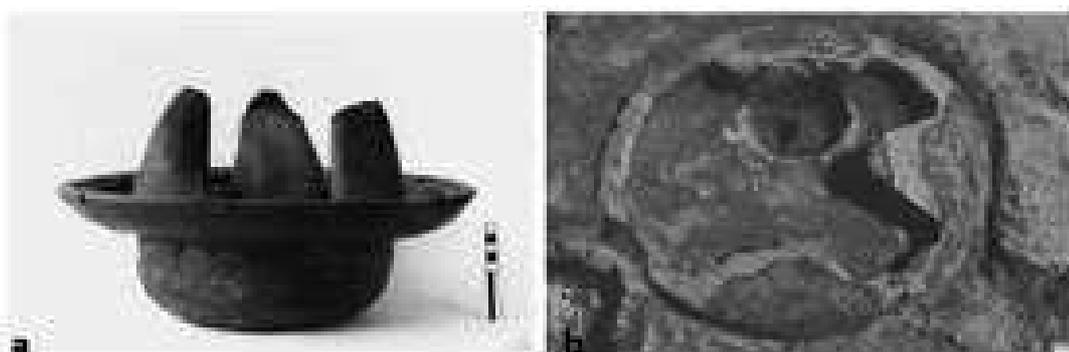


Figura 4. Tipi di focolare a lobi: a. A4.1 da Sos Höyük (Sagona, Sagona, 2000); b. A4.2 da Norşuntepe (Hauptmann 1982).

#### *Tipo A5: Focolari doppi (Figura 5)*

Questo tipo di focolari fissi in argilla sono costruiti in modo da avere due innesti per due vasi contemporaneamente. Comprendono:

- A5.1: focolari a ferro di cavallo doppio (figura 5a). La parte esterna presenta forma semicircolare o rettilinea, mentre l’interno è suddiviso in due aperture semicircolari o squadrate create dai due bracci laterali e da uno centrale che terminano in estremità piatte e non decorate. Un esempio è stato rinvenuto ad Arslantepe e ne esistono anche esempi dal livello Ib di Kültepe. L’esemplare da Arslantepe presenta la piattaforma di combustione formata dai consueti strati sovrapposti di ciottoli e frammenti di pareti ceramiche.

- A5.2: focolare a semisfera con due fori (Figura 5b). Questo è un tipo che ho identificato nel sito di Alishar Höyük. Presenta due fori per la cottura, ognuno con un'apertura laterale verso l'esterno per alimentare il fuoco.

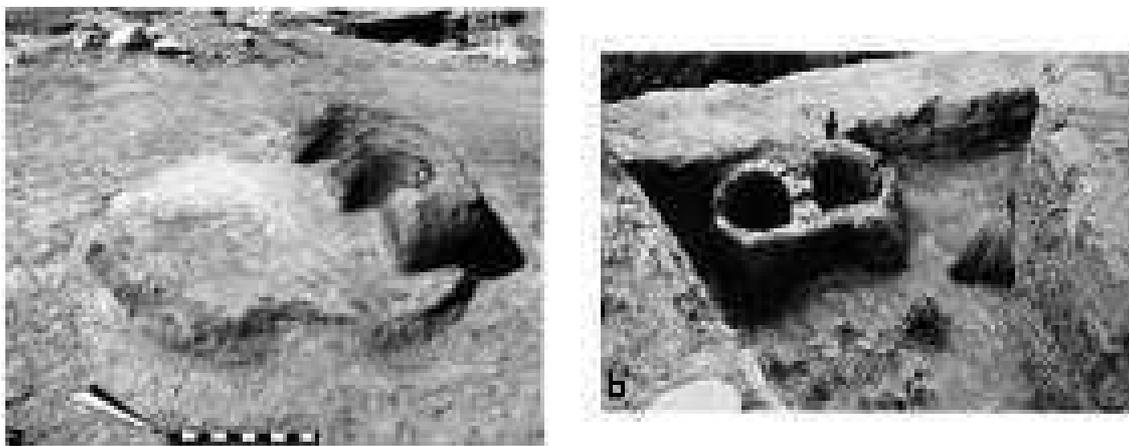


Figura 5. Tipi di focolare a doppia camera: a. A.5.1 da Arslantepe (Balossi Restelli 2015); b. A5.2 da Alishar Höyük (von der Osten 1937b).

#### Tipo A6: Vasi defunzionalizzati (Figura 6)

Questo tipo, che ho riscontrato nel sito di Sos Höyük e nel sito di Pulur, è costituito da focolari che sono formati da veri e propri vasi riutilizzati con questa funzione, che vengono incassati nel terreno. Secondo Koşay nel sito di Pulur questi servivano più come bracieri che non come focolari veri e propri; secondo Sagona invece a Sos Höyük andavano a formare proprio un tipo di focolare diverso dagli altri.

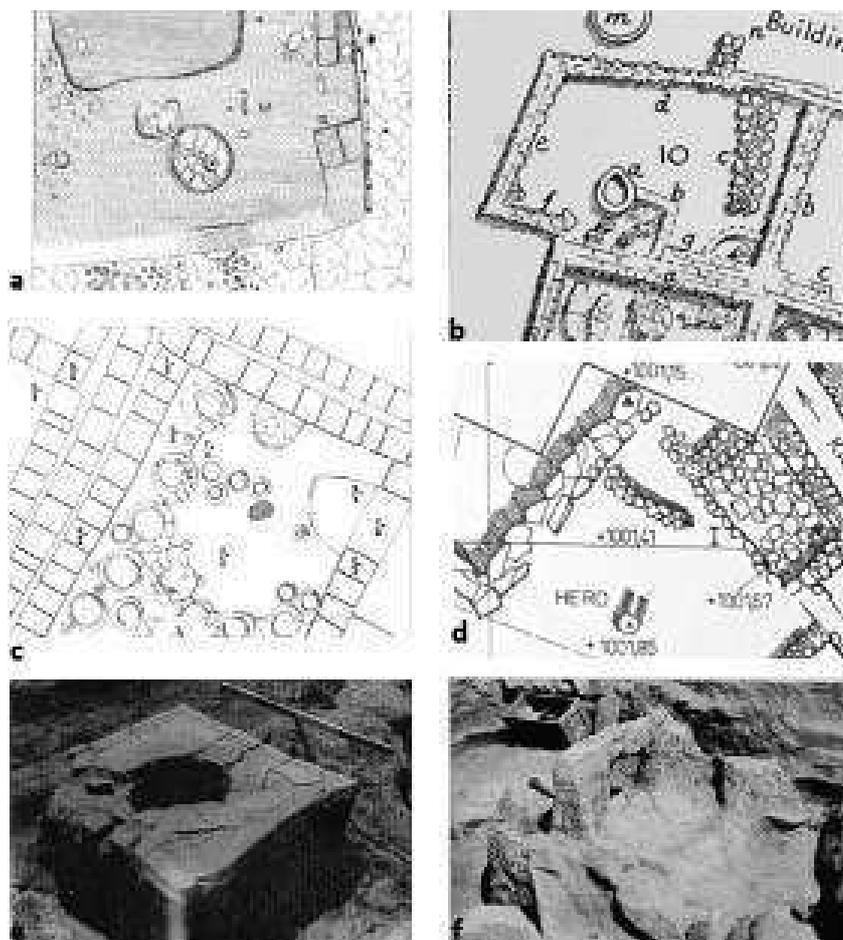


Figura 6. Esempio di vaso defunzionalizzato ed utilizzato come focolare (tipo A6), da Sos Höyük (Sagona, Sagona 2000).

*Tipo A7: Altre forme (Figura 7)*

Si tratta di una categoria generica in cui si inseriscono tutti quei focolari che non possono rientrare nelle categorie precedenti:

- A7.1 focolari semplici di forma irregolare (a goccia, a rene, ecc.. Figura 7a-b)
- A7.2 focolari semplici a semicerchio o a quarto di cerchio (Figura 7c)
- A7.3 focolari in mattoni crudi e lastra (Hattusa, Figura 7d)
- A7.4 focolare rettangolare con foro centrale da Pulur Höyük (Figura 7e)
- A7.5: focolare a cestino (Figura 7f). Questo sottotipo è attestato in un unico esemplare, nel sito di Alishar Höyük<sup>12</sup>.



*Figura 7. Focolari di varie forme: a. A7.1, focolare a rene da Norşuntepe (Hauptmann 1982); b. A7.1 focolare a goccia da Alishar Höyük (Schmidt 1932); c. A7.2, semicircolare da Norşuntepe (Hauptmann 1982); d. A7.3 da Hattusa (Schirmer 1969); e. A7.4 da Pulur Höyük (Koşay, Vary 1964). f. A7.5 a cestino da Alishar Höyük (Schmidt 1932).*

<sup>12</sup> A prima vista, a livello morfologico, non è molto diverso dal tipo A5.2. Infatti in pianta appare ovale, con due fori. In realtà, se il tipo A5.2 presenta effettivamente due fori diversi, separati da un muretto interno, in questo caso il foro è unico e presenta un'ansa inserita sui bordi che fa sì che l'apertura venga come divisa a metà, creando una morfologia per cui sembra probabile che sopra questa installazione si potessero collocare due vasi. Inoltre, a differenza del tipo A5.2, esso non presenta delle aperture laterali verso l'esterno.

### 2.3.2 Oggetti mobili

Gli oggetti mobili comprendono tutta quella serie di manufatti legati all'uso del fuoco che però, a differenza dei precedenti, sono trasportabili. Essi possono essere suddivisi in focolari portatili (tipo C), alari (tipo D), bruciapfumi (tipo E), fornelli portatili/incensieri (tipo F), oggetti ibridi (tipo G).

#### Tipo B: Focolari portatili (Tabella 4; Figura 8)

I focolari portatili sono oggetti effettivamente utilizzati per “contenere” il fuoco del focolare e doveva no essere infatti sistemati intorno ad esso, anche all'interno di un focolare (si vedano ad esempio i focolari di Korucutepe, Norşuntepe o Kültepe in cui all'interno di un focolare a ferro di cavallo fisso sono stati rinvenuti anche focolari portatili di dimensioni minori). Per la maggior parte risalgono al Tardo Calcolitico/Antico Bronzo, ma ne esistono anche esempi databili al Medio Bronzo, come quelli di Kültepe e Alishar Höyük. La loro distribuzione è omogenea, nel senso che si ritrovano sia nell'Antico che nel Medio Bronzo anche se appartengono a orizzonti culturali diversi: alcuni sono di chiara derivazione transcaucasica, come quelli dell'Anatolia orientale e dell'orizzonte *Khirber Kerak* in Palestina, mentre gli altri sono affini nella forma ma cronologicamente e geograficamente non corrispondono a questa specifica cultura materiale. Si ritrovano infatti anche in pieno Bronzo Medio in siti come Kültepe o Mercimektepe<sup>13</sup>.

Sono a ferro di cavallo, e infatti la definizione “focolari portatili” è nata dalla loro estrema somiglianza con i focolari a ferro di cavallo fisse e anche perché, forse, si potrebbe pensare che essi fossero da considerarsi effettivamente come una sorta di “fornelli portatili” su cui si inseriva una pentola per cuocere o scaldare cibi in condizione di mobilità, in assenza di un focolare fisso. In questo caso le varianti dipendono dalla presenza o meno di decorazione e dal tipo di decorazione.

#### *Tipo B1: Focolari portatili senza decorazione (Figura 8a)*

Rappresentano la variante più semplice di questi oggetti. Hanno pareti lisce, senza decorazione e possono presentare elementi funzionali sul retro come piccole prese o fori per l'immanicatura. Altre volte presentano pomelli interni o delle bande in argilla che servivano come sostegno al vasellame che veniva posto sul fuoco. Esempi di questo tipo sono stati rinvenuti in un grandissimo numero di siti dell'Anatolia orientale: Karaz, Höyük Değirmeni, Tepetarla, Söğütlü, Karaköy Höyük, Pulus (Sakyal), Taşkun Mevkii, Yeniköy, Korucutepe, Değirmentepe, Gelinciktepe, Arslantepe, Hirbemerdon Tepe, Kültepe.

#### *Tipo B2: Focolari portatili con decorazione.*

Anche questa variante è molto ricorrente nei siti anatolici (Tatlicak, Sos Höyük, Büyüktepe Höyük, Çinis Höyük, Söğütlü, Karaçayır Mevkii, Aşvan Kale, Korucutepe,

---

<sup>13</sup> questi oggetti sono conservati nelle vetrine del Museo Archeologico Etnografico di Yozgat ma ne è vietata la riproduzione in quanto sono in fase di studio.

Değirmentepe, Hirbemerdon Tepe), soprattutto in quelli orientali. La decorazione in questo caso è caratterizzata da motivi incisi, che sono l'elemento che differenzia i vari sottogruppi:

- B2.1: focolari portatili con decorazione geometrica semplice (Figura 8b). La decorazione in questo caso è composta da soli motivi geometrici, fatti di linee, punti, zig-zag, lisca di pesce ecc. cc.
- B2.2: focolari portatili con decorazione antropomorfa (Figura 8c). La decorazione geometrica in questo caso crea dei volti umani stilizzati
- B2.3: focolari portatili con decorazione zoomorfa (Figura 8d). La decorazione geometrica crea delle corna di capra o di toro.

*Tipo B3: Focolari portatili con fattezze falliche.*

Questo tipo di focolari portatili ha l'estremità delle protuberanze centrali e laterali conformate a piramide, andando a creare così un evidente richiamo alla forma fallica. Talvolta questi focolari possono anche avere dei forellini sulle estremità, che richiamano gli occhi di un volto umano. Sono stati rinvenuti a Güzelova e a Sos Höyük. Si suddividono in:

- B3.1: focolari portatili fallici senza decorazione. In questo caso le estremità sono semplicemente conformate a forma di fallo (Figura 8e).
- B3.2 focolari portatili fallici con decorazione. I manufatti, oltre alla conformazione fallica, sono provvisti di piccole incisioni tali da richiamare una morfologia dell'estremità umana o animale (Figura 8f).

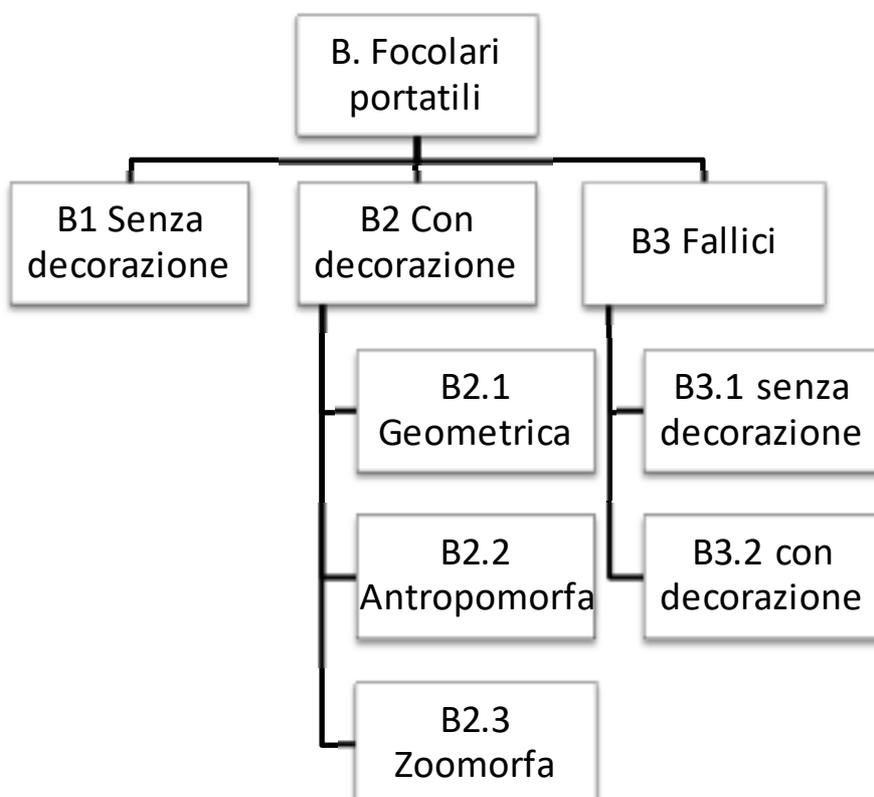


Tabella 4. Schema dei tipi di focolare portatile analizzati nel testo

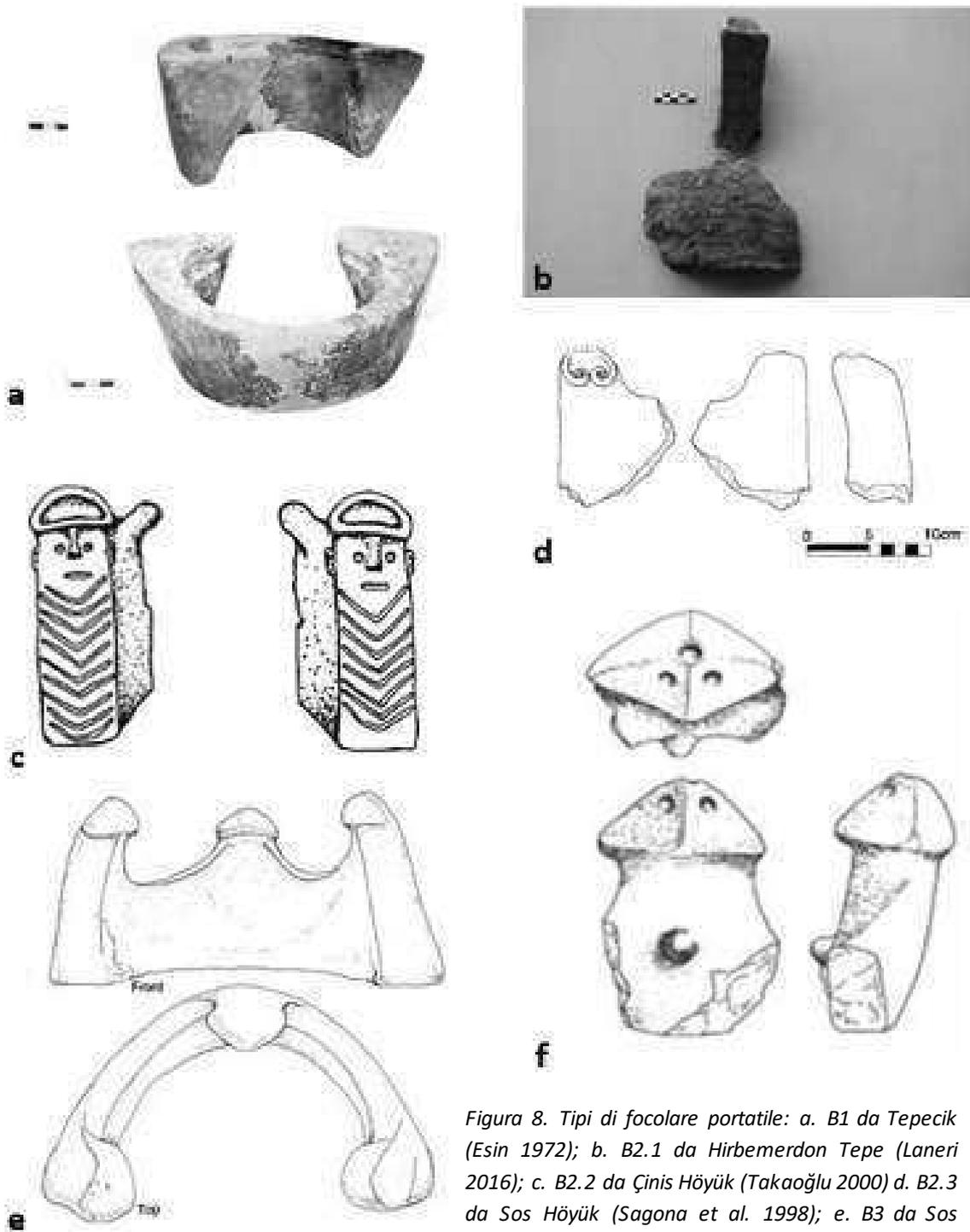


Figura 8. Tipi di focolare portatile: a. B1 da Tepecik (Esin 1972); b. B2.1 da Hirbemerdon Tepe (Laneri 2016); c. B2.2 da Çinis Höyük (Takaoğlu 2000) d. B2.3 da Sos Höyük (Sagona et al. 1998); e. B3 da Sos Höyük (Sagona et al. 1996); f. B3 con "occhi" da Sos Höyük (Sagona et al. 1997).

### Tipo C: Pentole con sostegno da fuoco (Figura 9)

Questa categoria riguarda un tipo particolare di ceramica da cucina, che è fornita di una struttura a ferro di cavallo che doveva servire a immetterla direttamente sul fuoco, senza bisogno di alari o sostegni. Questi oggetti non sono molto ricorrenti ma è comunque interessante notare la loro presenza in due orizzonti cronologici distinti, cioè il Bronzo Antico di Arslantepe e il pieno Bronzo Medio di Kültepe e Alaca Höyük. Da Kültepe ne è attestato anche un esemplare costituito da doppia pentola (Figura 9b).

### Tipo D: Alari (Tabella 5; Figure 10-14)

Gli alari hanno una funzione parzialmente analoga ai focolari portatili, servivano infatti per sostenere il vaso da cucina che veniva posto sul fuoco. A differenza dei focolari portatili, con ogni probabilità erano utilizzati a gruppi di due o tre. La differenza nella definizione sta anche nel fatto che, se i focolari portatili hanno costantemente una forma a ferro di cavallo, gli alari presentano una morfologia estremamente varia. Inoltre sono propensi a sostenere che essi abbiano un uso esclusivo all'interno di una specifica installazione da fuoco e non abbiano in ruolo di strutture portatili in cui appiccare un fuoco in assenza di focolare.

Sono eseguiti sempre a mano e l'impasto è corsivo. Sono spesso perforati così da permettere probabilmente l'innesto di un sostegno per toglierli dal fuoco e non scottarsi. Recenti studi hanno tuttavia ipotizzato che i fori potessero essere legati anche all'ottimizzazione del calore del fuoco per attività metallurgiche e/o domestiche (Tonussi 2014: 31 ss).

Di solito non presentano decorazione anche se a Hirbemerdon Tepe in Turchia sudorientale sono stati messi in luce due oggetti parallelepipoidali che potrebbero rientrare in questa categoria, che presentano una decorazione incisa su tutti e quattro i lati e che ricorda un volto umano stilizzato.

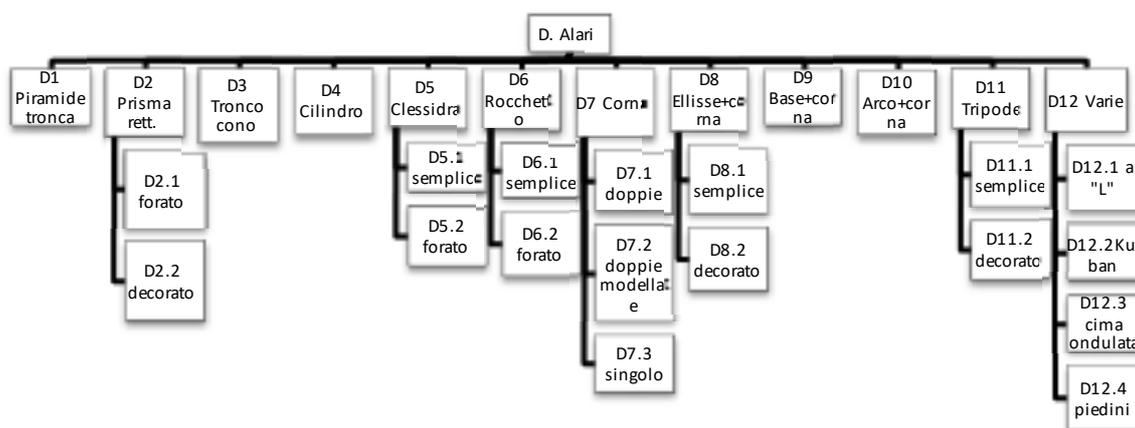


Tabella 5. Schema dei tipi di alare analizzati nel testo

#### *Tipo D1: alari a piramide tronca*

Questi sono stati rinvenuti nei siti di Güzelova, Pulur Höyük, Sos Höyük e Tepetarla. Sono tutti forati al centro e il foro può essere passante o meno (Figura 10a).

#### *Tipo D2: alari a prisma rettangolare*

Questi possono essere suddivisi in tre sottovarianti:

- D2.1: alari a prisma rettangolare forato, rinvenuti a Sos Höyük e Han Ibrahim Şah (Figura 10b).
- D2.2: alari a prisma rettangolare decorati, rinvenuti in due soli esemplari nel sito di Hirbemerdon Tepe (Figura 10c).

*Tipo D3: alari a tronco di cono*

Sono attestati a Güzelova, a Pulur Höyük e Tepetarla. Solo un esempio è a pareti lisce (Figura 10d), gli altri sono forati (Figura 10e) per cui non si è ritenuto opportuno suddividerli.

*Tipo D4: alari a cilindro*

Sono stati rinvenuti a Güzelova e Hirbemerdon Tepe (Figura 11a).

*Tipo D5: alari a clessidra*

Questo tipo di alari vengono variamente definiti nelle pubblicazioni; si parla infatti di alari a clessidra, a cilindro schiacciato, ma in ogni caso ritengo che si possano inserire tutti nella stessa variante. Se ne riconoscono due diversi tipi:

- D5.1: alari a clessidra non forati, messi in luce nei siti di Pulur Höyük, Güzelova, Pulur (Sakyol), Değirmentepe, Hirbemerdon Tepe (Figura 11b).
- D5.2: alari a clessidra forati, rinvenuti in un unico esemplare a Hirbemerdon Tepe (Figura 11c).

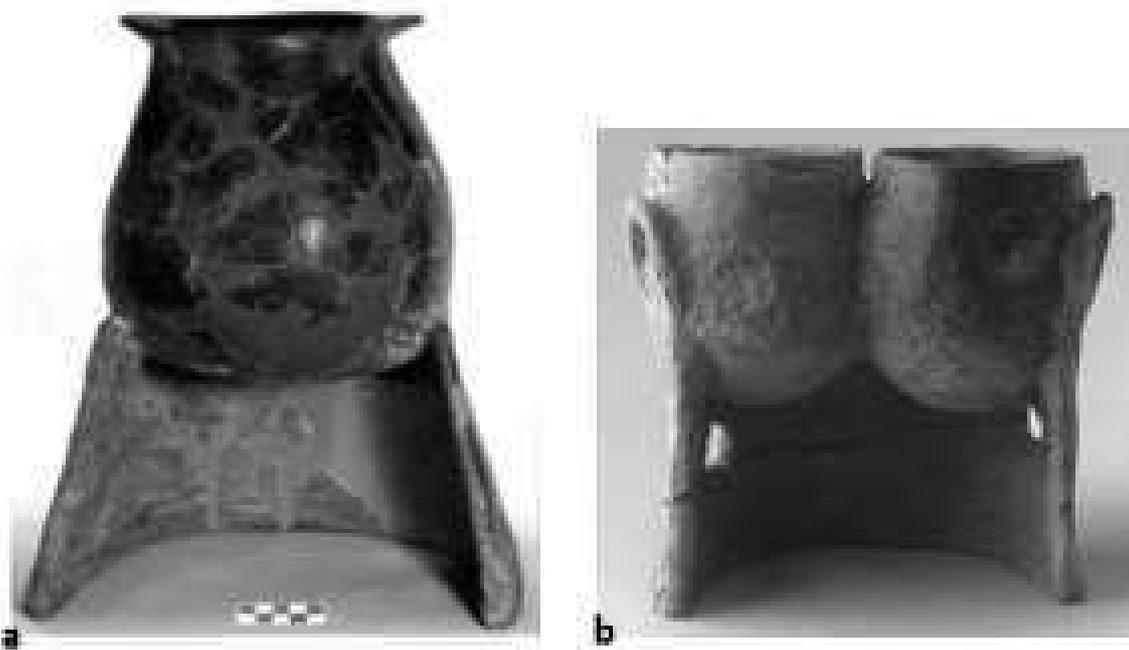


Figura 9. Pentole con sostegno da fuoco: a. da Arslantepe (Frangipane 2012b); b. da Kultepe nella versione con doppia pentola (Kulakoğlu, Kangal 2010).

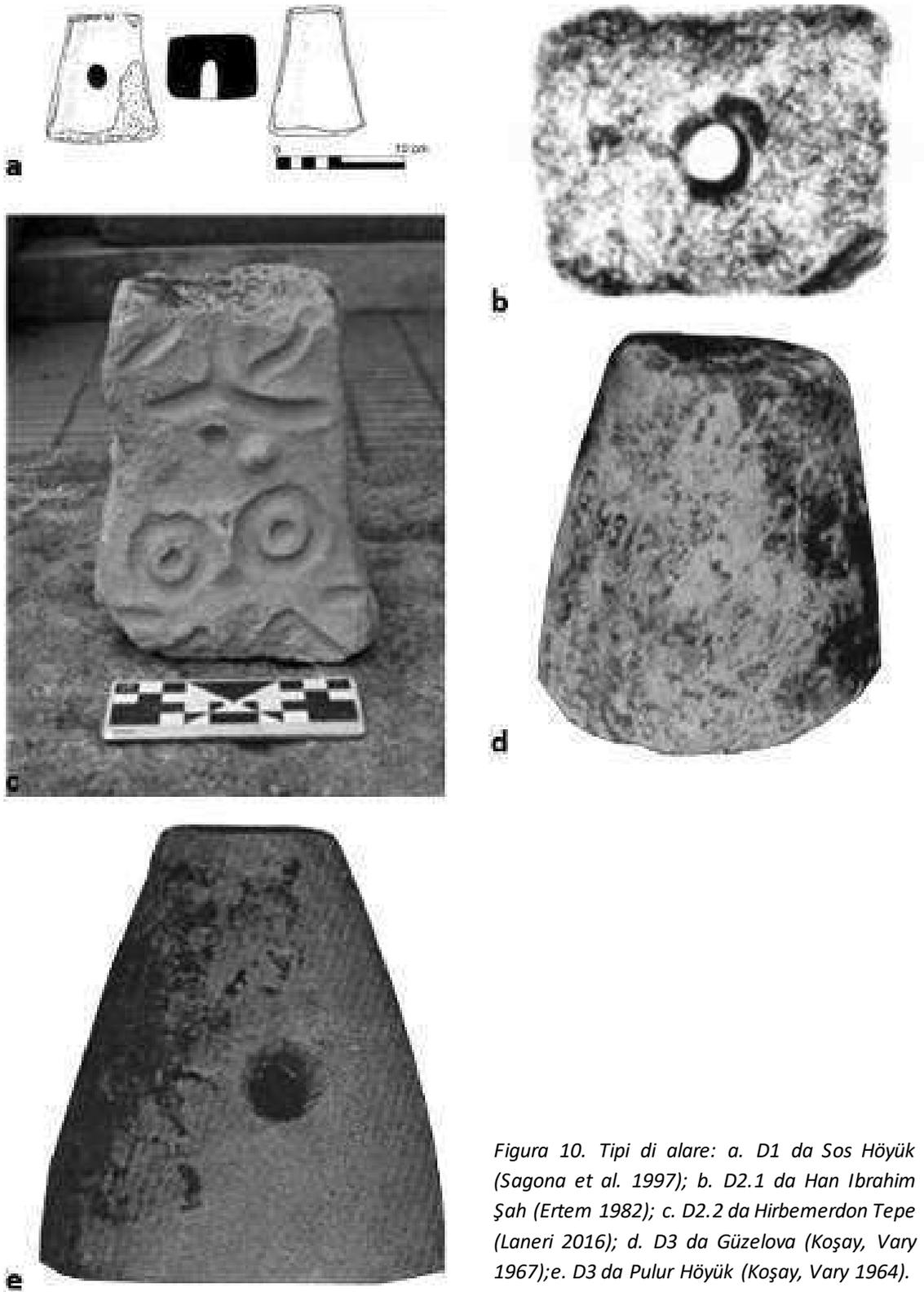


Figura 10. Tipi di alare: a. D1 da Sos Höyük (Sagona et al. 1997); b. D2.1 da Han Ibrahim Şah (Ertem 1982); c. D2.2 da Hirbemerdon Tepe (Laneri 2016); d. D3 da Güzelova (Koşay, Vary 1967); e. D3 da Pulur Höyük (Koşay, Vary 1964).

#### *Tipo D6: alari a rocchetto*

Sono degli alari di forma cilindrica con un orlo piatto alle estremità, che conferisce loro la forma a rocchetto. Sono stati rinvenuti a Pulur Sakyol, Korucutepe, Değirmentepe. Si dividono in

- D6.1 alari a rocchetto non forati (Figura 11d).

- D6.2 alari a rocchetto forati (Figura 11e).

*Tipo D7: Alari a corna semplici*

Sono quegli alari formati esclusivamente da un paio di corna o un unico corno innalzato verso l'alto. Si riconoscono tre varianti:

- D7.1 Alari formati da un paio di corna innalzate, talvolta con ansa sul retro, attestati in siti come Alishar Höyük (Figura 12a).
- D7.2 Alari formati da un paio di corna con estremità modellate (es. Pulur Höyük, Figura 12b)
- D7.3 Alari a corno singolo, sempre con ansa o meno sul retro, caratterizzati da morfologie allungate, più o meno ricurve (es. Değirmentepe, Figura 12c).

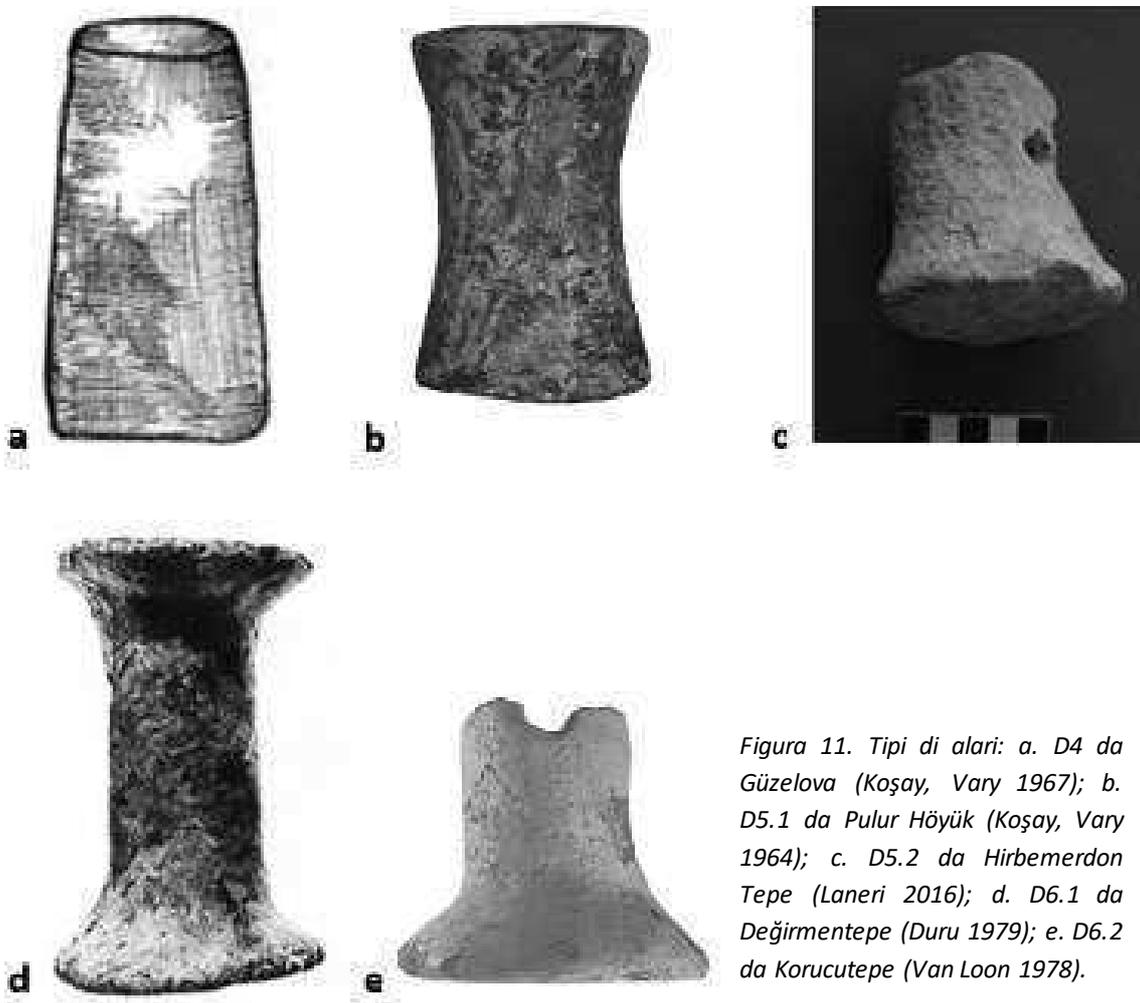


Figura 11. Tipi di alari: a. D4 da Güzelova (Koşay, Vary 1967); b. D5.1 da Pulur Höyük (Koşay, Vary 1964); c. D5.2 da Hirbemerdon Tepe (Laneri 2016); d. D6.1 da Değirmentepe (Duru 1979); e. D6.2 da Korucutepe (Van Loon 1978).

*Tipo D8: alari a base semiellittica e corna*

Sono formati da una base a forma di semicerchio, più o meno accentuato, sul cui lato dritto sono innestate due protuberanze che si innalzano verso l'alto. Questo tipo di alari è tipico anche della cultura transcaucasica. Ne sono stati rinvenuti a Sos Höyük ma anche nei siti della piana di Erzurum come Karaz, Güzelova e Pulur. Gli archeologi che hanno scavato

questi siti tra gli anni '60 e '70 (Koşay, Turfan e Vary) definiscono questi oggetti "altari portatili" e sono dell'idea che siano associati alla combustione dell'olio. La piccola cavità presente sul lato opposto a quello in cui si innalzano le corna sarebbe servita infatti per contenere uno stoppino. Sul sito di Güzelova, inoltre, ne è stato ritrovato un esemplare miniaturistico all'interno di un'inumazione.

Per questo tipo di alari gli scavatori hanno anche cercato di rilevare delle differenze nella resa dei tratti somatici degli esseri raffigurati sulle estremità. Talvolta infatti queste non presentano alcun tipo di decorazione, mentre altre volte gli occhi sono resi con un punto circondato da un'incisione anulare o da un anello a rilievo, con un foro profondo, con un anello a rilievo. Talvolta gli occhi non sono presenti e sono raffigurate solo le narici. Secondo gli scavatori le differenze decorative non dipendono da diversi artigiani ma da fattori cronologici. Il problema di cercare di verificare questa affermazione per questo tipo di oggetti sta nel fatto che per questi tre siti le pubblicazioni non sono per niente chiare a livello stratigrafico: raramente infatti ci sono piante o sezioni e, quando ci sono, esse sono totalmente incomprensibili. A Sos Höyük esistono tipi del genere ma sono senza decorazione quindi anche le precise informazioni di questo sito risultano inutili per la questione.

Si possono distinguere due diversi sottogruppi:

- D8.1: alari a base semiellittica e corna senza decorazione (Figura 12d). Presentano pareti lisce e sono stati rinvenuti a Karaz, Güzelova, Pulur Höyük Sos Höyüke un frammento anche ad Arslantepe. A Karaz Höyük ne è attestato un esemplare miniaturistico (cfr. cat. n. 8)
- D8.2: alari a base semiellittica e corna, con decorazione (Figura 12e). Questo tipo di alari è decorato con motivi geometrici che, sulle estremità delle corna, creano un volto umanoide stilizzato.

#### *Tipo D9: alari con corna e foro*

Esemplari di questo tipo sono stati messi in luce a Han Ibrahim Şah, Pulur (Sakyol) e Arslantepe. Si tratta appunto di oggetti a forma di parallelepipedo o a forma di cilindro, forato al centro, sulla cui cima sono sistemate due o quattro corna (Figura 12f).

#### *Tipo D10: alari a quattro piedi e arco*

Si tratta di un tipo di alari dalla forma particolare, che sono attestati soltanto in due siti dell'Anatolia nordorientale. Sono caratterizzati dalla presenza di quattro piedi, due dei quali collegati insieme da una struttura ad arco. Gli altri due piedi invece si innalzano a creare due protuberanze di forma fallica. Al centro, un elemento concavo collega tra loro i quattro piedi (Figura 13a).

#### *Tipo D11: alari a tripode*

Anche questa morfologia non è molto ricorrente e anzi, è attestata soltanto in due siti dell'Anatolia orientale. Si tratta di manufatti, soprattutto frammentari, con un corpo triangolare, sorretto da tre piedi. Esempi non decorati (Figura 13b) sono stati messi in luce

nel sito di Değirmentepe, ma solo a livello di frammenti. Una variante decorata con motivi geometrici (Figura 13c) è attestata in un unico esemplare nel sito di Pulur Höyük.

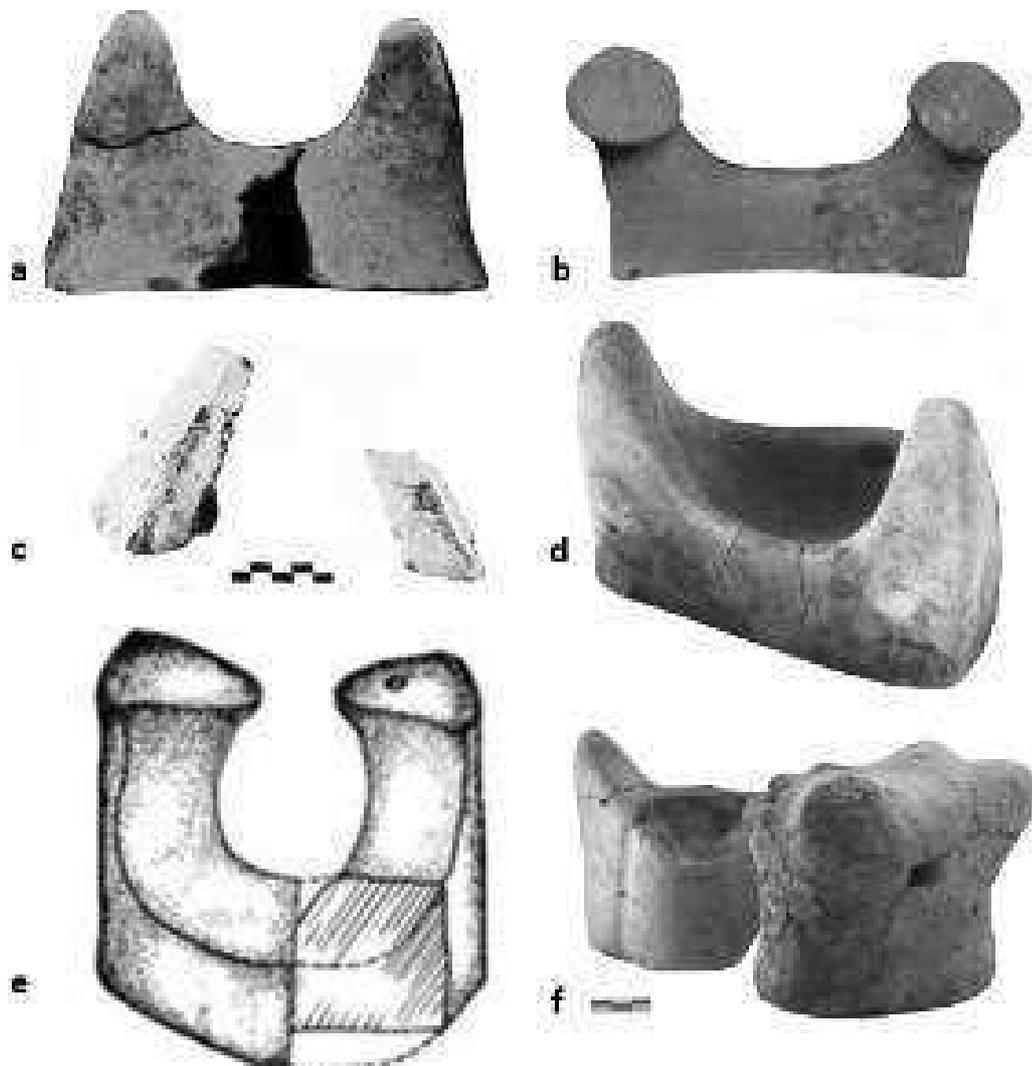


Figura 12. Tipi di alari: a. D7.1 da Alishar Höyük (Von der Osten 1937a); b. D7.2 da Pulur Höyük (Koşay, Vary 1964); c. D7.3 da Değirmentepe (Duru 1979); C8.1 da Sos Höyük (Sagona 2006); D8.2 da Güzelova (Koşay, Vary 1967); D9 da Arslantepe (Balossi Restelli 2015).

#### Tipo D12: Altre forme

Come altrove, questa categoria include tutta una serie di alari con forme non riconducibili a nessuna delle precedenti. Comprende:

- D12.1 alari a “L” di Değirmentepe (Figura 14a)
- D12.2 alare di Kurban Höyük (Figura 14b)
- D12.3 alari a cima ondulata (Figura 14c)
- D12.4 alari con piedini da Arslantepe (Figura 14d)<sup>14</sup>

<sup>14</sup> Ho deciso di inserire questi manufatti come installazioni legate all’utilizzo del fuoco sebbene la loro associazione con tale elemento sia plausibile, ma non del tutto condivisibile, cfr. cap. 4, par. 4.11.22.

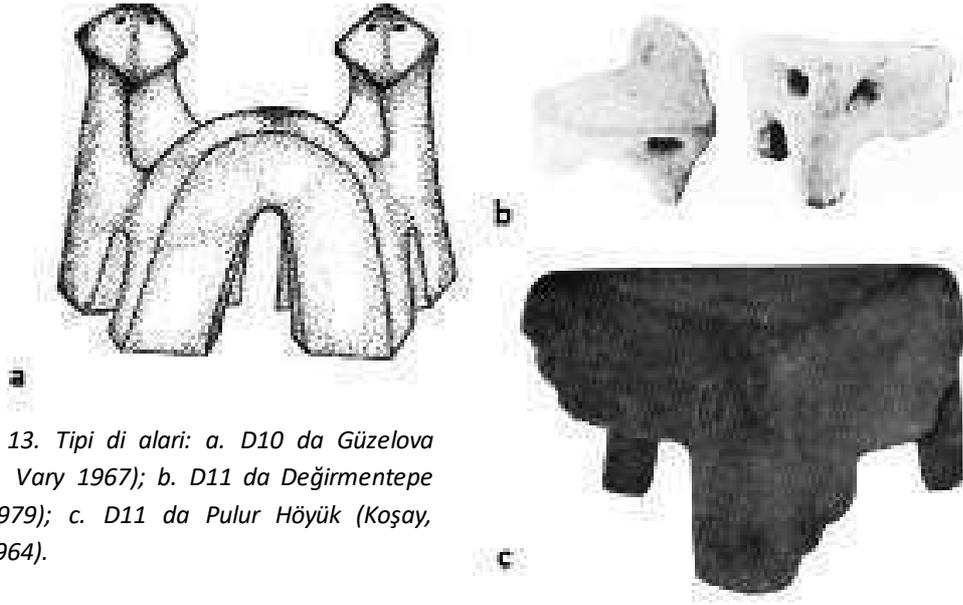


Figura 13. Tipi di alari: a. D10 da Güzelova (Koşay, Vary 1967); b. D11 da Değirmentepe (Duru1979); c. D11 da Pulur Höyük (Koşay, Vary 1964).

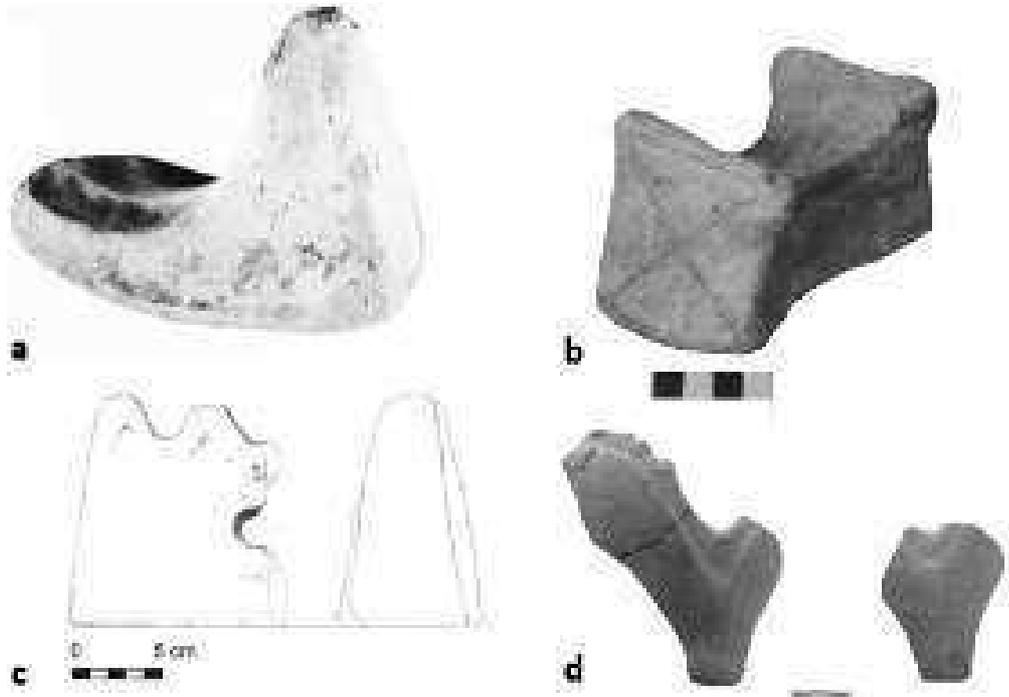


Figura 14. Tipi di alari: a. D12.1 da Değirmentepe (Duru1979); b. D12.2 da Kurban Höyük (Algaze 1990); c. D12.3 da Arslantepe (Balossi Restelli 2015); d. D12.4 da Arslantepe (Balossi Restelli 2015).

### Tipo E: Bruciaprofumi (Tabella 6; Figura 15a-c)

Ho incluso in questa categoria una serie di oggetti che è stato ipotizzato potessero avere la funzione di bruciaprofumi o lampade (cfr. cap. 4), sebbene non sia ancora assolutamente chiaro, anche perché non ne sono stati rinvenuti molti esemplari e quasi nessuno *in situ*. Hanno dimensioni piuttosto ridotte (altezza 10-11 cm; larghezza 10-11 cm; profondità 7-8 cm) e la caratteristica che li accomuna è la presenza di una coppella nella parte superiore e di una camera interna con base a ferro di cavallo. Sono eseguiti a mano e l'impasto delle argille è sempre piuttosto grossolano.

#### *Tipo E1: Bruciaprofumi con camera e coppella*

Gli esemplari "standard" (Figura 15a) sono costituiti da una parte superiore con una coppella con versatoio che poggia su una parte inferiore formata da una piccola camera interna chiusa, accessibile solo dal lato frontale. Presentano una decorazione geometrica incisa (a zigzag, a lisca di pesce) lungo gli elementi verticali sulla fronte. Tracce di bruciatura sono visibili all'interno del ricettacolo inferiore. Gli esemplari raccolti sono stati rinvenuti in contesti domestici/produttivi, sono databili al Medio Bronzo e sembravano essere una produzione esclusiva della zona dell'Alto Tigri e di Tell Mozan, in Siria settentrionale. Un esemplare invece presenta l'accesso alla camera interna diviso in due da un ulteriore elemento verticale, una sorta di colonnetta. Questo esemplare è conosciuto solo a Salattepe (Figura 15b).

#### *Tipo E2: Bruciaprofumi con zampe e coppella*

Altri esemplari sono forniti di "zampe", sopra la camera, che sorreggono la coppella all'interno della quale sono visibili tracce di bruciatura (Figura 15c). Come nel tipo precedente, i bracci della camera sono decorati a incisione.

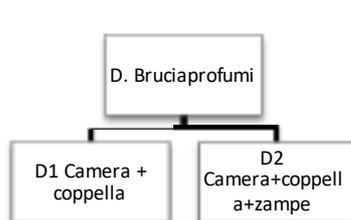


Tabella 6. Schema dei tipi di bruciaprofumi analizzati nel testo

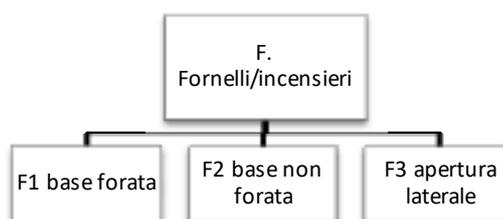


Tabella 7. Schema dei tipi di incensieri/fornelli portatili analizzati nel testo

### Tipo F: Fornelli portatili/incensieri

Questi oggetti vengono definiti in vario modo nella bibliografia<sup>15</sup>. Si tratta di oggetti di forma cubica, cavi, con fori sui lati e a apertura in alto. Sempre in argilla piuttosto corsiva, sono eseguiti a mano. Hanno possibili confronti con dei manufatti caucasici (Shanashashvili, Narimanishvili 2009: fig. 1). La loro funzione non è del tutto chiarita, e per questo motivo ho deciso di inserirli in una categoria a se stante, invece che includerli in tipi più certi, sulla base di somiglianze morfologiche, anche se forse a livello funzionale sono da considerarsi due tipi diversi. A giudicare dal numero non molto cospicuo dei ritrovamenti, si potrebbe anche ipotizzare una funzione rituale per questo tipo di oggetti. Si possono distinguere due sottotipi.

#### *Tipo F1: fornello portatile con foro sulla base (Figura 15d)*

Gli esemplari conosciuti al momento si trovano a Kültepe e Alaca Höyük. Gli esemplari di Kültepe e Alaca Höyük sono effettivamente affini ma vengono datati a periodi diversi. C'è da capire se si tratta di errori stratigrafici o se invece, data la continuità nella cultura materiale tra periodo delle colonie paleoassire e età ittita, le datazioni sono corrette e si tratta di esemplari più tardi ma affini a quelli più antichi. Questa potrebbe essere un'opzione piuttosto plausibile se si considera che questo tipo di manufatti nel Karum si trovano solo nella fase Ib ovvero nella fase tarda della colonia paleoassira. Potrebbero quindi essere stati creati in questo periodo per poi continuare nelle ere successive (come si può notare anche per la ceramica, il cui repertorio è simile sia nelle fasi paleoassire del Karum che nelle successive fasi ittite). Hanno forma di cubo, e presentano fori su tutti i lati, multipli su quelli laterali, ma singoli sul lato inferiore e superiore. Il foro del lato superiore è inoltre provvisto di un piccolo orlo e di un collo molto basso. Secondo gli studiosi (Özgüç 1953) questi oggetti venivano posti su una fiamma, che entrava quindi dal lato inferiore nell'oggetto. In questo senso quindi avrebbero avuto funzione analoga ai focolari portatili (tipo B). Il foro superiore sarebbe servito sia per far fuoriuscire il fumo ma anche per scaldare o cuocere su vasi che venivano posti sopra. I fori ai lati invece avrebbero avuto la sola funzione di passaggio dell'aria.

#### *Tipo F2: fornello portatile senza foro sulla base (Figura 15 e-f)*

Questi oggetti sono stati rinvenuti nei siti di Pülür Höyük nel periodo del Bronzo Antico, e di Alaca Höyük nel periodo del Bronzo Medio (età antico ittita). Morfologicamente sono simili al tipo F1, l'unica differenza sta nella mancanza dell'apertura sul fondo, che quindi esclude un utilizzo sopra un fuoco. Potrebbero quindi essere stati utilizzati per inserirvi all'interno dei materiali profumati, che poi

---

<sup>15</sup> Di solito vengono definiti incensieri o focolari portatili (cfr. Özgüç 1950, 1953, Koşay, Acoc 1966). In Özgüç 2003 e Kulakoğlu, Kangal 2015 essi vengono definiti con il termine "maltese", il cui significato è però oscuro. In generale sembra che gli studiosi utilizzino questo termine per identificare genericamente tutti i piccoli oggetti di Kültepe, legati all'uso del fuoco. Per questo termine si veda anche cap. 5, par. 5.13, nota 38.

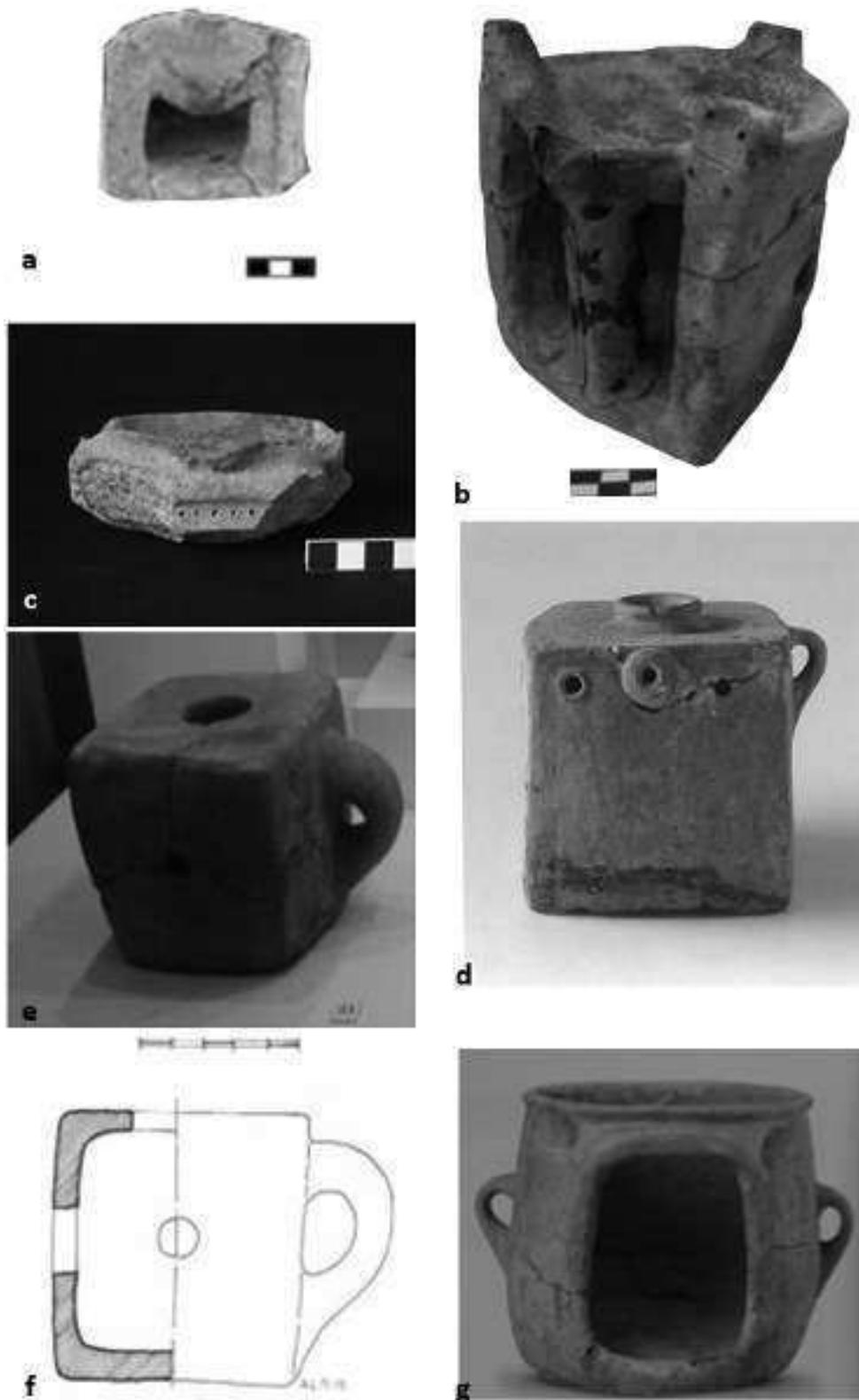


Figura 15. Bruciaprofumi (tipo E) e incensieri/fornelli portatili (tipo F): a. E1 da Hirbemerdon Tepe (Laneri 2016); b. E1 da Salat Tepe con camera divisa da colonnetta (Ökse 2006); c. E2 da Hirbemerdon Tepe (Laneri 2016); d. F1 da Kültepe (Kulakoğlu, Kangal 2010); e-f. F2 (fotografia e disegno) da Alaca Höyük (fotografia dell'autore; disegno Koşay 1973); g. F3 da Kültepe (Kulakoğlu, Kangal 2010)

venivano bruciati e il cui aroma si poteva diffondere tramite i fori ai lati. In questo senso potrebbero essere simili ai bruciaprofumi, tipo E.

Tipo F3: fornello portatile con ampia apertura sul corpo (Figura 15g)

Questi oggetti sono una sorta di pentole cilindriche, senza collo, con un'imboccatura superiore molto ampia, di diametro analogo a quello del corpo, il quale presenta un'ulteriore apertura su un lato. In questo caso probabilmente l'apertura laterale serviva per inserire del combustibile che poi veniva acceso, mentre l'apertura superiore serviva per appoggiare delle pentole il cui contenuto veniva scaldato. Evidentemente il fuoco che si formava era piccolo, di conseguenza si può dedurre che questi oggetti servissero per scaldare delle quantità non ingenti di liquidi, forse infusi, forse latte. Esempi di questo tipo sono stati rinvenuti nei siti dell'Anatolia centrale nei periodi delle colonie paleoassire.

# Capitolo 3

## I materiali e i loro contesti di ritrovamento

---

### 3.1 Anatolia nordorientale

#### 3.1.1 Karaz Höyük

Il sito di Karaz Höyük è situato sotto il moderno villaggio di Karaz (Karamanlar); 5 km a nord del sotto distretto di Ilica e circa 16 km a ovest-nord ovest della provincia di Erzurum. È una collinetta di medie dimensioni alta circa 16 m e di 20 m di diametro. Il sito è stato totalmente sommerso dalle abitazioni moderne. La parte meridionale si affaccia sulla pianura irrigata dal torrente Karasu. È stato danneggiato gravemente dagli abitanti locali che hanno rimosso pietre e suolo dalla collinetta per la costruzione delle case moderne. Il sito è stato scavato da Koşay e Turfan negli anni 40 (ricognizioni nel 1942 e 1943 e scavo nel 1944, cfr. Koşay, Turfan 1959). Presenta evidenti tratti della cultura Kura-Araxes ma i rapporti di scavo non seguono una chiara successione stratigrafica. Sono state investigate tre aree di scavo (A, B, C), di cui la B, sul crinale occidentale della collinetta, è quella che ha dato i ritrovamenti più interessanti. Sembra che ci siano tre fasi cui corrispondono delle differenze nel repertorio ceramico (Sagona 1984: 65-66). Gli scavatori non menzionano mai datazioni per questo sito, parlano genericamente di età preistorica che, secondo confronti con altri siti, può essere identificata con un periodo che fa dalla fine del Calcolitico alle prime fasi del Bronzo Antico (circa 3500-2600 a.C).

Il cosiddetto “Calcolitico antico” dagli scavatori si trovava tra i 9 e 6.5 metri di profondità. Da questo periodo provengono degli esemplari di alari con base semiellittica (cat. nn. 1-2), rivenuti a 8 metri di profondità, nell’area B1. Purtroppo i contesti di ritrovamento degli oggetti non sono descritti. Dalle piante si può dedurre che si trovassero in zona comprendente delle strutture architettoniche.

Il cosiddetto “Calcolitico medio” è separato dal “Calcolitico Antico” da uno strato sterile di circa 1 metro. E’ rappresentato da un deposito tra i 5 e i 3 metri di profondità. In questa fase sono attestati sia oggetti fissi sia mobili. Due focolari trilobati (cat. nn. 3-4) furono rinvenuti a una profondità di 4,5 m nell’area B1. Le piante non sono chiare, ma si può presupporre che si trovassero all’interno di abitazioni, come solitamente avviene nella cultura KA. Un altro focolare dello stesso tipo è attestato solo dalla pianta di scavo generale ma non è menzionato nel testo (cat. n. 5). Dalle informazioni che si possono ricavare dal disegno, sembra che sia da attribuire a questa fase. Si trova nell’area BIII, e, come gli altri, presumibilmente si trovava all’interno di un’abitazione.

Allo stesso periodo risale un alare con quattro piedi e struttura ad arco (cat. n. 6), rinvenuto a 3 metri di profondità nell'area B2, che, secondo le piante, sembrerebbe una zona in cui non sono presenti costruzioni.

Il "Calcolitico Tardo", che dovrebbe indicativamente corrispondere al Bronzo Antico pieno (ca. 2900-2800 a.C) si sviluppa da 2.5 a 2 metri di profondità e comprende il ritrovamento di un focolare portatile semplice (cat. n. 7), di cui di nuovo non si conosce il contesto esatto di ritrovamento.

### 3.1.2 Güzelova

Il sito è situato al centro del moderno villaggio di Tufanç, a sud di Dumlu e a 15 km a nord-nord-est della provincia di Erzurum, nel distretto di Merkez. La collina è localizzata nella piana di Erzurum, in una zona fertile e ricca di acqua. A sud del sito, infatti, scorre il fiume Karasu. Il sito è stato gravemente danneggiato a causa della sua posizione centrale all'interno del villaggio. Secondo quanto riportato dagli scavatori (Koşay, Vary 1967: 30), probabilmente la collina doveva essere più estesa e più alta della condizione attuale (12 metri) e doveva raggiungere più di 20 metri di altezza. La parte orientale della collinetta è stata spianata per costruirci dei recinti per il bestiame. I reperti antichi rinvenuti durante queste esplosioni sono stati venduti dagli abitanti.

Güzelova è il terzo maggiore sito della piana di Erzurum. Come per Karaz, i rapporti di scavo e le pubblicazioni non sono chiari per cui non si conoscono bene le sequenze stratigrafiche. Sembra che l'area maggiore di scavo si trovasse lungo il fianco occidentale, in un grande spazio di 27x10 m. Un sondaggio di 8x9 m fu eseguito in prossimità di un piccolo recinto per il bestiame ma non è chiaro dove fosse situato, così come altri piccoli scavi, che sono situati su terrazze sempre nella stessa area e che sono stati denominati Area A, B e C (Koşay, Vary 1967: 30).

L'Area B è quella maggiormente descritta nei rapporti di scavo, ma la sequenza stratigrafica è molto confusa così come la descrizione dei contesti. Si sa che in quest'area furono rinvenute grandi quantità di ceramica da cucina, e sembra siano stati rinvenuti anche frammenti di *wattle and daub*, il che fa pensare che almeno questa zona avesse caratteristiche transcaucasiche, come confermato anche dai ritrovamenti ceramici (Koşay, Vary 1967: 33).

A Güzelova sono state rinvenute numerose installazioni da fuoco portatili, ma non focolari.

Sfortunatamente, soltanto di un unico oggetto è indicato il contesto di ritrovamento: si tratta di un modello in miniatura di quello che gli scavatori definiscono "altare portatile" (cat. n. 8). Quest'oggetto in realtà può essere inserito tipologicamente tra gli alari di tipo C8: la base è piatta, di forma semiellittica, e presenta due protuberanze a forma di corna nell'estremità dritta. A quanto sembra dal disegno della sezione, l'alare fu rinvenuto sopra lo scheletro all'interno di una tomba, a circa 7 metri di profondità. Tale contesto ha portato i due archeologi a ipotizzare che questo tipo di oggetti potesse avere una funzione di tipo rituale (Koşay, Vary 1967: 30, 34). Sia la tomba sia la ceramica, rinvenuta a circa 3 metri a

nord, furono datati circa al 2600 a.C, che, secondo gli scavatori, corrisponderebbe al Calcolitico tardo (Koşay, Vary 1967: 31).

Quanto al resto dei ritrovamenti, la situazione è veramente confusa e incerta. L'unica data che Koşay e Vary propongono in tutta la bibliografia esistente è il 2600 a.C., come se tutto il deposito di 14 m da loro rinvenuto fosse da considerarsi di quel periodo.

Solo di pochissimi oggetti è indicata la profondità del luogo del rinvenimento, senza però fornire ulteriori informazioni, per cui è difficile anche cercare di stabilire per lo meno una sequenza stratigrafica. Ad ogni modo, da 8 metri di profondità provengono un focolare portatile fallico (cat. n. 9) e un alare a base semiellittica (cat. n. 10). Più recente invece il focolare portatile fallico G. 240 (cat. n. 11), rinvenuto a 6,75 m di profondità. Da 6,5 m di profondità invece provengono altri esemplari di alari a base semiellittica e un frammento di estremità fallica (cat. nn. 12, 13, 14). Il più recente esemplare documentato (cat n. 15), è stato rinvenuto a 3 metri di profondità ed è un altro alare a base semiellittica.

Per ciò che riguarda gli altri esemplari, alcuni sono descritti sommariamente nel catalogo del report finale di scavo, altri sono documentati solo da disegni (cfr. Koşay, Vary 1967: 35 ss. e tavv. XIII-XV; XXIV; XXXIII; LX-LXIV). Gli alari a volte sono semplici, a forma di cilindro schiacciato al centro o a piramide tronca e talvolta forati (cat nn. 16-23). Altre volte sono decorati con teste di animale o con protuberanze falliche e hanno una base ellittica (cat nn. 24, 25, 26). È documentato anche un altro esempio di alare con quattro piedi e struttura ad arco (cat. n. 27).

Altri due esemplari di alari (cat nn. 28-29) hanno pareti dritte e due estremità innalzate. È infine attestata tutta una serie di frammenti di protuberanze, conformate a testa umanoide/zoomorfa o fallica, che potrebbero essere attribuite sia ad alari a base ellittica che a focolari portatili (cat. nn. 30-37).

Secondo gli scavatori tutti questi manufatti non servivano solo a uno scopo pratico ma anche a necessità religiose. Gli alari mostrano tracce di bruciatura e dovevano essere stati utilizzati sia nei focolari sia come lampade con olio e stoppino (Koşay, Vary 1967: 34).

### **3.1.3 Pulur Höyük**

Pulur Höyük si trova 3 km a sud-est della città di Ilica, e 16 km da Erzurum, ed ha una dimensione di tre ettari, molti dei quali sono stati distrutti dagli abitanti del villaggio per costruzione. È circondato a ovest dal torrente Pulur da cui prende il nome. I primi scavi di Pulur furono intrapresi in tre zone diverse, l'area A sul lato occidentale della collina, l'area B sulla sua cima, l'area C, che ha restituito solo tombe, a circa 100 m a est della collina. L'area A è quella maggiormente documentata, ma, come per i due siti precedenti, pochissime informazioni sono fornite sulla stratigrafia del sito. Si sa solo che in questa zona furono rinvenuti quattro livelli costruttivi del periodo del "Tardo Calcolitico", per una profondità totale di circa 10,5 m. Anche in questo caso gli scavatori menzionano il 2600 a.C., che

indicano come data iniziale di occupazione del sito, e lo indicano come periodo Calcolitico<sup>1</sup>. sebbene nella cronologia assoluta attuale questa data corrisponda al pieno Bronzo Antico.

Gli unici oggetti che possono essere contestualizzati perché effettivamente menzionati nel testo del rapporto finale di scavo (Koşay, Vary 1964) risalgono alla prima fase costruttiva dell'area, quindi a quella più recente, ben conservata perché distrutta da un incendio. Comprendono un focolare quadrangolare (cat. n. 38), una pentola riempita di cenere e utilizzata, secondo gli scavatori, come braciere per il legno<sup>2</sup> e due oggetti che gli scavatori definiscono "altari portatili" (cat. n. 39-40),<sup>3</sup> ma che possono essere inseriti nella categoria degli alari a base semiellittica con corna su un lato, e che sono stati interpretati come ciotole di culto per la bruciatura dell'olio (Koşay, Vary 1964: 63). Infatti, come per gli esemplari simili di Güzelova la piccola cavità, situata sulla base semiellittica concava opposta alle estremità antropomorfe o zoomorfe doveva servire per contenere uno stoppino (Koşay, Vary 1964: 71). Sono stati rinvenuti in un vano situato nella parte meridionale dell'area di scavo. Queste sono le uniche informazioni che si possono ricavare, in quanto non sono fornite purtroppo altre notizie importanti, né sono proposte delle datazioni.

Riguardo agli altri manufatti, solo per alcuni è possibile fare delle speculazioni basandosi sulle informazioni ricavabili dal catalogo pubblicato: si sa che gli oggetti risalenti alla prima fase costruttiva furono rinvenuti a 2 metri di profondità; per questo motivo si potrebbe ipotizzare che tutti gli altri per cui si indica un ritrovamento alla stessa profondità nella stessa area di scavo, siano da attribuire alla stessa fase costruttiva. In particolare si possono menzionare un frammento di estremità di alare o focolare portatile (cat. n. 41) e un oggetto molto particolare a forma di prisma a base triangolare forato ai lati e decorato a incisione sulla fronte, che rientra nel tipo E della tipologia generale (cat. n. 42) e che, secondo gli scavatori, doveva essere associato a cerimonie religiose di qualche tipo (Koşay, Vary 1964: 72).

Altri oggetti furono rinvenuti a una profondità di 1,5 metri e di conseguenza sembrerebbero appartenenti alla stessa fase costruttiva dei precedenti. Essi sono due alari troncoconici (cat. n. 43) e due a base semiellittica con corna su un lato (cat. nn. 44, 45). Anche l'alare a piramide tronca forato (cat. n. 46), rinvenuto a 1 m di profondità, può essere inserito nella stessa prima fase costruttiva.

Per altri soli due oggetti è almeno indicata la profondità del ritrovamento, ma in questo caso non siamo in grado di definire quale sia il livello costruttivo, perché non ci sono informazioni su dove finisca un livello e inizi un altro. Si può dire solo che essi sono più antichi dei precedenti perché uno è stato rinvenuto a 2,5 m di profondità (cat. n. 47), l'altro a 5 m (cat. n. 48).

---

<sup>1</sup> sebbene nella cronologia attuale generalmente condivisa questa datazione corrisponda al pieno Bronzo Antico.

<sup>2</sup> Di questo manufatto non abbiamo nessun tipo di altra informazioni. Pentole "defunzionalizzate" e utilizzate come installazioni da fuoco sono documentate anche nel sito vicino di Sos Höyük, cfr. sotto, par. 3.1.4.

<sup>3</sup> In realtà, nel testo, gli scavatori indicano i numeri 223 e 224 ma il 224 è un frammento di estremità. L'oggetto integro, oltre al numero 223, è il 222, quindi ritengo che si tratti di un refuso, non raro, tra l'altro, in questa pubblicazione.

I restanti oggetti si trovano descritti nel catalogo dagli scavatori senza però che essi forniscano informazioni concernenti i loro contesti di rinvenimento. Comprendono un altro incensiere (cat. n. 49) di forma cubica; un alare a paio di corna con estremità zoomorfe/antropomorfe e pareti dritte (cat. n. 50); un alare piramidale forato (cat. n. 51); un alare a clessidra (cat. n. 52); un alare troncoconico forato (cat. n. 53); due frammenti di alare a base semiellittica (cat. nn. 54-55); tre frammenti di estremità conformata a testa umanoide (cat. n. 56-58).

Oltre al focolare rettangolare contestualizzato, a Pulus sono attestati anche altri quattro focolari, ma anche in questo caso le informazioni sono veramente sommarie e quasi inutili. Un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 59) fu rinvenuto all'interno di un sondaggio sul versante orientale della collina; un altro, circolare con foro centrale, fu rinvenuto nell'area C (cat. n. 60). Dall'area A infine proviene un altro focolare circolare di dimensioni cospicue (cat. n. 61)<sup>4</sup> e infine un alare a tripode (cat. n. 62).<sup>5</sup>

Riguardo ai tratti antropomorfi rinvenuti sulle estremità degli alari, gli scavatori hanno anche cercato di rilevarne le differenze: talvolta, infatti, gli occhi sono resi con un punto circondato da un'incisione anulare o da un anello a rilievo, con un foro profondo, con un anello a rilievo. Talvolta gli occhi non sono presenti e sono raffigurate solo le narici. Secondo gli scavatori le differenze decorative dipenderebbero da differenze di ordine cronologico. (Koşay, Vary 1964: 71). Questo sarebbe sicuramente uno spunto interessante, ma in assenza di contestualizzazione degli oggetti, è impossibile cercare di approfondire questa tematica.

### 3.1.4 Sos Höyük

Sos Höyük è situato sulla riva destra del torrente Dere Suyu, sopra il villaggio moderno di Yiğittaşı a circa 24 km da Erzurum. Copre un'area di circa 1-2 ettari. Gli scavi sono stati eseguiti e diretti da Antonio e Claudia Sagona, dal 1994 al 2000, mentre dal 2001 al 2003 sono state eseguite alcune ricognizioni nell'area circostante (Sagona, Sagona 2004).

Gli scavi si sono concentrati in diversi cantieri: l'area A, l'antico abitato; l'area B a nord-est, che include anche un cimitero a circa 700 m dal villaggio; l'area C a sud-est, che include anche una necropoli antica su un'altura naturale e un cimitero cristiano a nord, l'area D a sud-ovest (esclusa l'Area A) che include un'ulteriore necropoli antica collocata ai piedi del

---

<sup>4</sup> Koşay e Vary riportano che, secondo W. Lamb, sono stati rinvenuti anche nel sito di Kusura (Koşay, Vary 1964: 63).

<sup>5</sup> Nel testo di Koşay e Vary si fa riferimento ad alcuni focolari dell'area A, rinvenuti sia nella terza sia nella quarta fase costruttiva del Calcolitico. In particolare, sotto uno dei focolari del terzo livello, si dice siano stati rinvenuti un idoletto divino e un uccellino di terracotta, ma non abbiamo indicazioni sul tipo di focolare né sul contesto esatto, in quanto si parla solo di fondazioni di abitazioni con focolari (Koşay, Vary 1964: 64). Anche l'ultima fase costruttiva è caratterizzata da abitazioni e da un focolare, ancora una volta non descritto. Gli archeologici ipotizzarono che sopra questo focolare dovesse trovarsi una sorta di grande camino per il fumo (Koşay, Vary 1964: 64). Il soffitto doveva essere piano o a cupola, costituito da fasci sovrapposti e con un foro che serviva come passaggio della luce perché le case non avevano finestre. Inoltre gli scavatori hanno notato una differenza tra il focolare, che doveva essere usato per cuocere degli alimenti in combinazione con gli alari, e il braciere in argilla che serviva come mezzo di riscaldamento, che era costituito da un cilindro a forma di tazza circondato da una lastra tonda o quadrata.

cimitero moderno; l'area E a nord-ovest (Sagona et al. 1995: 196). Le prime *surveys* hanno rivelato una sequenza che va almeno dal IV Millennio a.C. al periodo medievale.

Nel Tardo Calcolitico (Sos VA, ca. 3500-3000 a.C.)<sup>6</sup> le installazioni da fuoco attestate a Sos Höyük sono focolari circolari con foro centrale e alari prismatici forati e a base semiellittica. Gli scavi per questo periodo sono stati eseguiti nelle trincee M17 e L17 (Sagona 2000: 58). Il ritrovamento più antico di tutti è un esempio integro di alare, formato da una base semiellittica e concava su cui s'innalzano una coppia di corna (cat. n. 63). Dal lato opposto delle corna si trova una piccola cavità circolare. È stato rinvenuto nei primi livelli insediativi, che non sono ricchi a livello architettonico e sono caratterizzati solo da una serie di pavimenti bruciati.

Un altro alare analogo (cat. n. 64) fu invece rinvenuto su un pavimento di un livello superiore, probabilmente parte di un'abitazione con strutture in pietra, connessa a un grande muro circolare che è la struttura più imponente di questa fase.

È menzionato anche un ulteriore alare a base semiellittica ma senza fornire altre informazioni sul suo contesto di rinvenimento (cat. n. 65).

I focolari iniziano ad apparire subito dopo, e tra i ritrovamenti più interessanti sono quelli rinvenuti in tre vani connessi tra loro. Il focolare del vano più orientale, infatti (cat. n. 66) era alloggiato su uno spesso strato di sabbia di fiume e circondato da frammenti di due alari a forma di prisma rettangolare<sup>7</sup> (cat. n. 67) e ceramica. A sud di questo se ne trovava un altro analogo, di 90 cm di diametro, di colore rosso e nero (cat. n. 68). Altri esemplari di alare sono documentati dal quadrato L17b (cat. nn. 69-72)<sup>8</sup>. Non viene però indicato nessun altro dato più preciso sul loro contesto.

Un altro tipo di focolare molto interessante è quello rinvenuto nell'ultima struttura del Tardo Calcolitico prima del crollo del muro (cat. n. 73). Il focolare sul pavimento, infatti, era costruito su una piattaforma e costituito da un vaso modificato circondato da dieci pietre conficcate verticalmente nel terreno in un motivo a "U". Dietro al focolare si trovavano un vaso quasi completo<sup>9</sup>, una lama di ossidiana e frammenti di quelli che Sagona chiama "portable hearths"<sup>10</sup>. A est invece si trovavano i resti di una struttura circolare che è stata interpretata come forno (Sagona, Sagona 2000: 60 e fig. 31).

Il muro fu distrutto intorno al 3100 a.C. forse da un terremoto ma l'occupazione continuò in tutta l'area e infatti alcune strutture vennero costruite immediatamente sopra i

---

<sup>6</sup> Nonostante a livello cronologico questi ritrovamenti non rientrerebbero in questo studio, si è ritenuto opportuno includerli in quanto risalenti ad un periodo "proto- Kura- Araxes".

<sup>7</sup> Un altro alare di questo tipo è attestato ma non è indicato il contesto esatto (cfr. Sagona, Sagona 2000: 63)

<sup>8</sup> I pezzi n. 70-72 del catalogo erano stati attribuiti al Bronzo Antico in Sagona et al. 1997, ma in una pubblicazione più recente (Sagona, Sagona 2000) essi sono stati predatati al Calcolitico Tardo, sulla base di confronti con altri materiali affini di questo periodo.

<sup>9</sup> La ceramica nel periodo Calcolitico do Sos è costituita essenzialmente da un tipo di vasellame di impasto molto corsivo e friabile con superficie altamente brunita oppure con un ingobbio scuro che è stata definita Proto-Kura Araxes perché sembra come un predecessore di questa classe. Oltre a questa è documentata una ceramica con nucleo scuro e superficie di vario tipo, "a chiazze" marroni-grigio; opaca e self-slip, ingobbiate chiare. L'altra è una ceramica con nucleo scuro e superficie brunita marrone o rossiccia.

<sup>10</sup> In mancanza di fotografie e descrizioni, non siamo in grado di definire realmente di cosa si tratti. Verosimilmente abbiamo a che fare con oggetti simili a quelli rinvenuti in questo periodo, quindi alari, e non focolari portatili, ma non possiamo azzardare ipotesi data la totale assenza d'informazioni.

resti del crollo del muro. Ognuna di esse conteneva un focolare circolare con foro centrale: il primo (cat. n. 74) si trovava su un pavimento di pareti ceramiche intenzionalmente rotte, sopra uno strato di sabbia fluviale. Per questo tipo di preparazione la struttura è stata definita *Ceramic Floor* e le è stata attribuita una funzione particolare e non semplicemente residenziale, proprio a causa di questo particolare pavimento che probabilmente era costruito così per isolare e accrescere e mantenere il calore del focolare nella stanza, senza che questo si disperdesse sotto il pavimento (Sagona, Sagona 2000: 60, 61)<sup>11</sup>.

I focolari degli altri due livelli invece furono rinvenuti in contesti che sembrano avere tratti tipicamente residenziali: uno (cat. n. 75) si trovava sul pavimento intonacato di un edificio rettangolare definito *Rectilinear House* con una panchina in pietra, mentre l'altro (cat. n. 76) all'interno di una struttura circolare in mattoni crudi senza fondazioni, definita *Round House*. L'interno di quest'abitazione era formato da un pavimento di argilla molto compatta, coperto da uno strato di rifiuti carbonizzati che contenevano molto materiale organico, inclusi resti di stuoie. L'accesso era dal lato occidentale e sul pavimento, al centro, si trovava il focolare circolare (Sagona, Sagona 2000: 61). A sinistra dell'entrata si trovavano i resti di un focolare portatile di cui che potrebbe corrispondere a quello menzionato in Sagona, Sagona 2000: 62 (cat. n. 77).

I ritrovamenti del Bronzo Antico I (Sos VB, 3000-2800 a.C.) sono in continuità con quelli precedenti, sebbene si possano rilevare alcune piccole differenze.

Permane anche il tipo di focolare costituito da un vaso defunzionalizzato e incassato nel suolo (cat. n. 78). Il livello sottostante conteneva un altro focolare circolare sullo stile di quelli calcolitici, con foro centrale (cat. n. 79; cfr. Sagona et al. 1998: 34; Sagona 2000: 333). A differenza dei focolari calcolitici, formati da una semplice placca circolare in argilla forata, i focolari con foro centrale di questo periodo sono costituiti da un bordo esterno e una ciotola centrale incassata nel terreno che serviva per contenere le braci. Un altro esempio (cat. n. 80) è stato rinvenuto in un'abitazione con fondamenta in pietra; e un altro nelle vicinanze. Quest'ultimo (cat. n. 81) ha la stessa forma del primo ma è eseguito in due parti e decorato con un motivo geometrico sulla superficie.

La ceramica in questo periodo sembra una evoluzione della ceramica dei livelli precedenti e iniziano a comparire anche alcuni motivi che sono simili spirale che sono simili a quelli rinvenuti sul focolare decorato. Tra gli altri ritrovamenti del periodo, che non vengono però contestualizzati, vengono enumerati punte in osso, spilli in bronzo, macine e tutta una serie di oggetti litici in ossidiana e perline.

Per ciò che riguarda il Bronzo Antico II (Sos Vc, 2800-2500 a.C.), soltanto un focolare è datato a questo periodo. Esso presenta una nuova morfologia, mai incontrata fino ad allora nel sito: si tratta di un focolare circolare trilobato, con le protuberanze ormai distrutte e un motivo a doppia spirale che decorava la superficie (cat. n. 82). Era alloggiato davanti a una panchina, verso la parte posteriore di un'abitazione rettangolare con angoli arrotondati, in

---

<sup>11</sup> Nel villaggio di Yiğittaş, a ridosso di Sos Höyük, ancora oggi gli abitanti usano costruire i forni per il pane in uno strato di "kum" (sabbia fluviale) perché si dice funzioni da isolante che mantiene il calore del forno anche ore dopo che le braci si sono spente (Sagona, Sagona 2000: 60,61).

mattoni crudi con fondazioni in pietra, rinvenuta nelle trincee M16/N16. Il vano conteneva anche, nell'angolo occidentale, un recipiente in argilla (Sagona et al. 1996: 33).

Gli autori delle varie pubblicazioni affermano genericamente che in tutti questi livelli del Bronzo Antico sono stati rinvenuti frammenti di focolari portatili dalle fattezze falliche o antropomorfe, ma senza indicarne la provenienza precisa. Di questi, sono stati pubblicati due esempi (cat. nn. 83-84).

Inoltre due frammenti sono stati rinvenuti completamente fuori contesto, in fosse moderne o durante la costruzione di case nel villaggio moderno. Sulla base però di confronti, essi possono essere inseriti tra i ritrovamenti databili a questo stesso periodo. Uno di essi è un frammento di focolare portatile antropomorfo rinvenuto lungo il margine nordorientale della collina (cat. n. 85). Un altro frammento di estremità zoomorfa (cat. n. 86) con corna di ariete a rilievo, fu rinvenuto circa 200 m a sud-est dallo scavo (Sagona et al. 1998:34).

Due focolari appartengono alla prima fase del Bronzo Medio del sito (Bronzo Medio I, Sos IVA, ca. 2200-2000)<sup>12</sup>. Sono stati messi in luce in una casa a due vani nel quadrato L16, ognuno in una stanza diversa. Un focolare circolare con orlo rialzato (cat. n. 87) era sistemato al centro del vano più occidentale, mentre in quello adiacente, più piccolo, fu rinvenuto un nuovo esempio di focolare formato da un vaso incassato nel pavimento (cat. n. 88).

Sebbene in questo periodo i focolari portatili sembrano essere predominanti (Sagona, Sagona 2000: 65)<sup>13</sup>, quelli a base semiellittica con corna continuano a essere usati, a questo periodo è, infatti, datato un esemplare (cat. n. 89).

Dall'inizio del II millennio a.C. (Bronzo Medio II, Sos IVB, ca. 2000-1500 a.C.) i focolari non differiscono dalle morfologie già incontrate sinora, sono stati rinvenuti in una capanna in mattoni crudi nel quadrato L16, formata da almeno quattro vani, ognuno dei quali, eccetto quello centrale, conteneva un focolare. Due di questi avevano forma circolare con foro centrale e ciotola incassata nel pavimento (cat. nn. 90-91), mentre quello del vano più a ovest presentava la tipica forma trilobata Kura-Araxes, con le tre proiezioni che s'innalzano verso il centro (cat. n. 92; Sagona, Sagona 2000: 65; Sagona et al. 1996: 33; Sagona 2000: 338). All'interno del vano si trovavano una panchina e un bacino intonacato, profondo e circolare. Il vano centrale era fornito di una sorta di area d'immagazzinamento semi sotterranea (Sagona, Sagona 2000: 65).

I focolari portatili invece diminuiscono in quantità e anzi diventano abbastanza rari. Inoltre non sono robusti come quelli del III millennio e i tratti antropomorfi sono sostituiti da

---

<sup>12</sup> Seguendo la cronologia adottata in questo lavoro, questi ritrovamenti appartengono alla fase finale del Bronzo Antico III.

<sup>13</sup> Anche in questo caso ci si deve basare solo su quanto scritto dagli autori in quanto non sono state pubblicate fotografie e disegni in merito. Tracce dell'esistenza di focolari portatili nel Bronzo Medio sono date non da oggetti reali ma da due impronte a ferro di cavallo bruciate, rinvenute sul pavimento intonacato di un'abitazione rettangolare con fondazioni in pietra. Secondo gli scavatori (Sagona 2000: 337; Sagona et al. 1997: 187) quest'abitazione sarebbe stata riscaldata con l'aiuto di questi due oggetti, che sarebbero serviti a contenere il fuoco.

profonde scanalature circolari (Sagona et al. 1996: 33)<sup>14</sup>. Sebbene questi oggetti non sembrano essere stati pubblicati, ne conosciamo la posizione da alcune piante di scavo: nello specifico uno di essi si trovava proprio in quest'ultimo vano menzionato (cat. n. 93)

### **3.1.5. Büyüktepe Höyük**

Büyüktepe Höyük è situato nella provincia di Erzurum, nella piana di Bayburt, a 1 km a nord del villaggio di Çiftetas. È stato scoperto nel 1988 durante una ricognizione archeologica dell'Università di Melbourne (Sagona 1989). È stato investigato sia tramite trincee con testimoni di un metro che con un sondaggio (Sagona et al. 1991: 149). Il materiale rinvenuto per i periodi Antico e Bronzo Medio è scarso, mentre molte più informazioni sono state reperite per i periodi più tardi, cioè l'Età del Ferro e il periodo ellenistico/romano (Sagona et al. 1991, Sagona et al. 1992, Sagona et al. 1993). L'ipotesi più plausibile, confermata anche dagli scavi, è che Büyüktepe Höyük nel Bronzo Antico fosse un accampamento transitorio formato da capanne temporanee, databili al periodo ETC, come confermato anche dai ritrovamenti ceramici (Sagona et al. 1992: 29).

Le installazioni da fuoco in questo sito sembrano non essere di particolare valore, nel senso che i focolari non sembrano costruiti. Ne sono stati individuati alcuni, caratterizzati da un semplice annerimento o intonacatura di parte del pavimento, all'interno delle capanne. Soltanto un frammento di focolare portatile è stato rinvenuto, all'interno di una capanna che sembra facesse parte di una sorta di accampamento, nel quadrato Q33b (cat. n. 94).

Questi ritrovamenti sono stati datati all'inizio del III millennio a.C. (Sagona et al. 1991:156).

### **3.1.6. Çinis Höyük**

Il sito si trova nella piana di Erzurum, nel distretto di Askale ed è stato totalmente rovinato dai lavori in epoca moderna. Per questo motivo non abbiamo nessuna informazione circa la stratigrafia o i contesti. I due frammenti di focolare portatile sono stati rinvenuti in giacitura secondaria, a seguito di una deformazione del suolo, e sono conservati al museo di Erzurum (Takaoğlu 2000: 11). Probabilmente sono le due estremità laterali di uno stesso oggetto, decorate con motivi geometrici che formano un volto umano con copricapo (cat. nn. 95-96).

### **3.1.7. Tepetarla, Söğütlü, Karaçayır Mevkii, Karaköy Höyük**

Si tratta di siti dell'Anatolia nordorientale in cui durante alcune ricognizioni sono stati messi in luce degli oggetti legati all'uso del fuoco. A Tepetarla è stato rinvenuto un alare a forma di tronco di cono forato al centro (cat. n. 97). Un altro frammento riguarda la parte anteriore di un focolare portatile di cui si conserva la parte ansata (cat. n. 98). Da Söğütlü proviene invece una protuberanza probabilmente laterale di un focolare portatile che potrebbe ricordare l'esempio decorato a corna di ariete di Sos Höyük (cfr. cat. n. 87), anche

---

<sup>14</sup> Anche in questo caso, non abbiamo documentazione fotografica che ci permetta di avere un'idea più precisa su questo tipo di oggetti, che in ogni caso sono paragonati agli esemplari di Kusura (Diamant e Rutter 1969: fig. 17b, citato da Sagona et al. 1996: 33 nota 19).

se in questo caso la decorazione a rilievo ricorda più lo zoccolo di un capride (cat. n. 99). Dallo stesso sito proviene parte di un focolare portatile semplice, senza decorazione. Quest'ultimo presenta segni di bruciatura intorno alla base (cat. n. 100). Karaçayır Mevkii ha restituito una parte terminale di focolare portatile decorato a incisione con un motivo geometrico piuttosto complesso in cui si può riconoscere un volto umano (cat. n. 101). Ricorda l'esempio di Yanik Tepe (Burney 1960: pl. LXXIV, fig. 60) e anche alcuni esempi della zona dell' 'Amuq e in Palestina (cfr. per es. Braidwood, Braidwood 1960: fig. 290, n. 11). A Karaköy Höyük infine è stato rinvenuto un frammento di estremità di focolare portatile senza decorazione (cat. n. 102). La parte superiore del manufatto presenta una scanalatura e per questo motivo esso sembra molto simile all'oggetto rinvenuto a Sos Höyük (cfr. cat. n. 78).

## **3.2. Alto Eufrate anatolico**

### **3.2.1 Pulur (Sakyol)**

Pulur (Sakyol) è collocato a 45 km da Elaziğ e a 20 km da Çemişgezek, nella provincia di Tunceli. Il monticolo si trova subito a nord-est del villaggio sunnita moderno di Sakyol e presenta due terrazze abbastanza basse che si estendono verso le abitazioni. È un sito con orizzonte Tardo Calcolitico- Bronzo Antico. Il sito fu identificato per la prima volta dalle ricognizioni svolte per il Keban Project (Whallon e Kantman 1970: 10). Gli scavi furono compiuti dal 1968 al 1970 sotto la direzione del dott. Hâmit Zübeyir Koşay (1969, 1970, 1972, 1976a).

Furono identificati almeno tredici livelli architettonici. I livelli I-XI furono scavati completamente mentre i livelli XII e XIII furono analizzati tramite sondaggi. Questi ultimi presentano una cultura materiale molto diversa dagli altri (Koşay 1976a: 118), sono stati datati al Neolitico Tardo/Calcolitico Antico e sono seguiti da una fase di abbandono. Gli insediamenti dei livelli superiori sono stati datati al Calcolitico Tardo e al Bronzo Antico anche se, sulla base di confronti con i ritrovamenti dei siti vicini, ritengo che possano essere riconducibili solo al periodo del Bronzo Antico, e che possano iniziare dal Bronzo Antico II.

Nei livelli XI-I il sito è caratterizzato da un insediamento più o meno vasto secondo i vari livelli, composto di una serie di stanze unite l'una all'altra e disposte su due o tre file dalla forma circolare che seguono l'andamento della collina. In generale l'insediamento è stato interpretato come la sede di una popolazione tribale dedita ad attività domestiche e agricole. Nelle abitazioni di tutti i livelli si possono riconoscere alcuni tratti comuni: si trovano ad esempio piattaforme per dormire e panchine rialzate, che potevano essere usate sia come sedili sia come mensole per sistemare oggetti vari. Un'installazione molto comune è il focolare, che può essere di diversi tipi: il focolare maggiore è formato da una base in argilla, di solito rettangolare, leggermente incavata nel terreno, accanto al quale si trova un foro per raccogliere la cenere. Di solito si trova agli angoli dei vani, oppure verso il fondo. Questo tipo di focolari serviva per bruciare la legna. Talvolta (es. vano 78, cfr. sotto) sopra di essi si poteva trovare come una sorta di cappa per indirizzare la fuoriuscita del fumo che

probabilmente avveniva da un camino posto sul tetto. Talvolta si trovano associati a questi focolari principali, dei focolari portatili (ad esempio nel vano 6, cfr. sotto). Secondo Koşay (1976a: 156) questi focolari, se opportunamente puliti, potevano essere utilizzati anche per la cottura del pane non lievitato, che sarebbe stato cotto sul limite o sul fondo del focolare. Secondo lo studioso alcune pietre piatte che sono state rinvenute in prossimità dei focolari o sopra la loro piastra di cottura sarebbero state usate per disporre le pagnotte sopra il focolare allo scopo di cuocerle.

Quando la legna era bruciata e si formava la brace, questa era inserita in un altro tipo di focolare, a forma di ferro di cavallo, che spesso era in connessione col focolare maggiore. Koşay (1976a: 156) definisce questi “focolari” sia bracieri, che “fixed horseshoe-shaped andirons” (cfr. tipo A3.4).

Un'altra installazione da fuoco abbastanza comune è il forno, una struttura sempre rettangolare come il focolare maggiore, ma chiusa su tre lati e aperta soltanto sul fronte e con un foro in cima. Si è trovato nei vani 64, 72 e 78. Questi forni erano usati per cuocere carne e pane, e una volta che i tronchi si bruciavano diventando brace, servivano per scaldare la stanza.

Altre installazioni e reperti tipici delle abitazioni dell’Bronzo Antico che si ritrovano associate ai focolari e ai forni e usate per la preparazione del cibo sono: piattaforme piatte basse e rotonde di argilla molto dura fissate nel suolo che servivano per porvi le pagnotte da impastare (rinvenute nel vano 83, cfr. sotto), mortai, sistemati accanto ai focolari e costituiti da una cavità a “V” con pareti intonacate e una pietra sul fondo, che era usata come pestello (vani 57, 58 e 70), macine di forma ellittica e di basalto, che erano sistemate su piedistalli in pietra lungo le pareti dei vani e cui spesso era associato un pestello.

Altre strutture servivano per la conservazione degli alimenti. Oltre a dei vani interpretati come vere e proprie dispense o ripostigli, che si aprivano su delle stanze più grandi, all’interno delle camere si potevano trovare dei silos intonacati o i cosiddetti “cooling pits”, cioè delle fosse scavate nel terreno, al cui interno si trovava un cilindro in argilla posto verticalmente. Secondo Koşay attorno al cilindro sarebbero stati sistemati ghiaccio o neve così da mantenere freschi il latte, lo yogurt o la carne posizionati sul cilindro (cfr. sotto, vano 83) ma non ci sono effettivamente evidenze archeologiche di supporto a questa affermazione.

Soffermandosi adesso più specificamente sui vari livelli, il livello più antico del Bronzo Antico, il livello XI, era formato da 16 vani disposti su tre file, attaccati l’uno all’altro a formare un unico blocco, che comprende i vani 91-106. All’interno dei vani sono state rinvenute numerose installazioni da fuoco, sia focolari rettangolari, sia a ferro di cavallo, sia strutture mobili.

Nel vano 91, il più settentrionale, è stato rinvenuto un focolare portatile (cat. n. 103) con pareti lisce e un’ansa forata sul retro. Il vano 92 presentava un focolare maggiore rettangolare con buca per le ceneri all’angolo sudorientale del vano (cat. n. 104). Un altro focolare a ferro di cavallo si trovava verso il centro del vano (cat. n. 105). Davanti ad esso si trovava una piattaforma circolare. In questo vano sono stati rinvenuti anche ceramica brunita e un sostegno ceramico sempre brunito. Al centro del vano c’era una buca di palo e

una piattaforma rettangolare era costruita nel suo angolo settentrionale. Sul muro meridionale si trovava anche una piccola panchina che è stata interpretata come area di macinazione.

Un altro focolare rettangolare (cat. n. 106), ma sistemato in posizione obliqua, si trovava in fondo al vano 93 insieme a un crogiolo e a un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 107). Il vano 94 comprende le stesse strutture: un focolare rettangolare maggiore all'angolo sudoccidentale del vano e un focolare a ferro di cavallo al centro del vano. Oltre a questi, all'angolo nordoccidentale era situato un focolare "braciere" (cat. nn. 108-110). Tra i reperti si segnalano ceramica e lame in ossidiana.

Un altro focolare si trovava nella parte centro-meridionale del vano 95, a ridosso di una fossa dei periodi più tardi che ha danneggiato il lato orientale della stanza. Il focolare (cat. n. 111) aveva forma circolare con un leggero cordolo a rilievo; al suo interno è stata rinvenuta una pietra piatta. Lungo le pareti nordoccidentale e nordorientale correva una grande panchina curva, e al centro del vano si trovava una buca di palo.

Per quanto riguarda la fila più interna di vani, dal vano 101 proviene un ulteriore focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare (cat. n. 112), situato all'angolo settentrionale del vano. Nell'angolo orientale invece si trovava un altro focolare rettangolare più largo con fossa per la cenere (cat. n. 113). Da questo vano proviene anche un pendente in pietra forato.

Il vano 103 è situato nella parte più interna dell'agglomerato. Anche in questo ambiente, un focolare a ferro di cavallo, questa volta senza piattaforma per la cottura, era situato al centro, davanti a una piattaforma rettangolare (cat. n. 114). Tra i ritrovamenti del vano si possono ricordare dei frammenti di focolare con decorazione a volto umano (cat. n. 115), una fusaiola, una mazza in pietra, ceramica di vario tipo, sostegni e un bacile in pietra.

Tra gli oggetti rinvenuti fuori contesto, a questo livello appartengono tre alari (cat. n. 116) a forma di parallelepipedo, rinvenuti insieme, con la parte superiore arcuata a formare come due piccoli corni e il corpo forato al centro<sup>15</sup>.

Il livello successivo X vede un ampliamento del sito. Comprende i vani 70-90 ed è il momento più florido della vita del sito. Le case sono sempre disposte ad arco seguendo il profilo della collina, intorno ad una corte comune centrale. I vani chiusi sull'esterno sono connessi ai vani interni da aperture. Dal vano che rimane al centro, una seconda apertura dà accesso al cortile.

Quasi tutti i vani (71-75, 77-89) presentano installazioni da fuoco. Nel vano 73 si trovava, all'angolo nord-est, il solito focolare rettangolare (cat. n. 117), associato a una macina.

Il vano 74, adiacente al 73, è stato interpretato come un sacello domestico (Koşay 1976a: 132): presentava, infatti, un forno all'angolo nordoccidentale con accanto un piccolo focolare a ferro di cavallo che probabilmente era utilizzato come braciere (cat. n. 118). Due buche di palo si trovavano al centro del vano e, verso il muro sudorientale, un focolare a

---

<sup>15</sup> I tre alari vengono menzionati nel testo ma soltanto uno dei tre è stato pubblicato.

ferro di cavallo era decorato a rilievo con la testa di un bue (cat. n. 119). Sul retro c'era una sorta di lastra incisa che secondo Koşay fungeva da altare.

Il vano 75 presentava invece il classico focolare rettangolare all'angolo N-O (cat. n. 120), con accanto un contenitore per le granaglie.

Il vano 70 è piuttosto ampio e presenta tre piattaforme. Una stava alla fine del vano, e davanti a essa si trovava una sorta di recesso semicircolare che è stato interpretato come una fossa per le ceneri; davanti a quest'ultima si trovava un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 121). La seconda piattaforma si trovava lungo la parete nordorientale. Ospitava il focolare principale fornito di fossa per ceneri (cat. n. 122). La terza piattaforma si trovava all'angolo N-O insieme a una macina posta su un piedistallo di argilla.

Adiacente al vano 70 è il vano 78, che presenta nuovamente un focolare all'angolo nordoccidentale (cat. n. 123): questo è a ferro di cavallo con la piastra per la combustione circolare. Accanto al muro occidentale si trovava una piattaforma decorata con bande applicate a creare un motivo geometrico. Al centro del vano si trovavano un bacile e un mortaio circolare.

Continuando sempre verso nord, i vani 79-80, che sono stati interpretati come sacelli domestici, rappresentano la scoperta più importante del 1968.

Il vano 79 è chiuso all'esterno e si apre sul vano 67. Sulla parete a sud-ovest si trovava un forno con accanto un piccolo focolare a ferro di cavallo in funzione di braciere (cat. n. 124). Nella parte di fondo del vano si trovava un focolare a ferro di cavallo decorato a volto umano (cat. n. 125). Dietro era posta una lastra utilizzata come altare.

Il vano 80 è più ampio. Anche qui si trovava un forno, all'angolo sud-ovest, mentre una piccola piattaforma accanto ad un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 126) si trovava sulla parete occidentale. La stanza è divisa in due metà da un muretto che separava la zona del forno dall'area più "sacra", infatti, verso il fondo del vano, si trovava un altro focolare a ferro di cavallo (cat. n. 127), che secondo Koşay doveva essere il focolare sacro decorato (Koşay 1976a: 134).

Questi vani sono stati interpretati come sacelli domestici non solo per la presenza di questi focolari particolari ma anche per tutta una serie di oggetti inconsueti, tra cui si possono menzionare delle statuette a forma di violino che dovevano rappresentare delle divinità e diversa ceramica brunita con una decorazione che dovrebbe rappresentare un uccello ad ali spiegate. Inoltre nel vano 80 furono rinvenuti due oggetti allungati con le estremità che s'innalzano e configurate a volto umano, che sono stati interpretati come "altari portatili" (Koşay 1976a: 145): avevano infatti dei fori sul fondo che probabilmente servivano come innesto di pali per il trasporto. È possibile che fossero posizionati dietro ai focolari, sulla lastra in pietra.

Adiacente al vano 80, nella zona nordorientale del monticolo, il vano 81 presentava un focolare maggiore all'angolo S-O (cat. n. 128). Lungo il muro meridionale si trovavano inoltre una piattaforma rettangolare e una macina su piedistallo in argilla. Nell'angolo N-O invece era costruito un "cooling pit", che, a detta degli scavatori, in inverno sarebbe stata riempita di neve per conservare latte e yogurt, ma in realtà non ci sono indizi in merito. Questi alimenti erano probabilmente inseriti in un cilindro in argilla che è stato rinvenuto all'interno

della fossa. Tra gli oggetti rinvenuti in questo vano si possono ricordare vasi in ceramica nera brunita, punteruoli in osso e strumenti litici (grattatoi).

All'interno del vano 82 fu trovato un gran numero di vasi con decorazioni a rilievo raffiguranti il tipico "bird of prey". Per questo motivo l'ambiente è stato interpretato come una sorta di ripostiglio del vano 83, che è un altro sacello domestico, che presenta un forno nell'angolo sudoccidentale e, all'angolo opposto, un focolare a ferro di cavallo con funzione di braciere, addossato al muro (cat. n. 129). Lungo il muro meridionale, una piattaforma ospitava una macina su piedistallo e un mortaio.

Sul fondo del vano si trovava l'alare scolpito, a forma di ferro di cavallo, con tre raffigurazioni antropomorfe principali, una sulla protuberanza al centro, le altre sulle estremità laterali (cat. n. 130). Altri due piccoli volti erano scolpiti su altri due oggetti triangolari che erano applicati alle estremità laterali. Di fronte alla piattaforma curva dietro l'installazione si trovavano delle canalette artificiali che dovevano forse servire per drenare il sangue degli animali sacrificali (Koşay 1976a: 136). Durante lo scavo questo sacello fu trovato totalmente coperto da pietre: secondo gli scavatori esse potevano essere le parti rotte della lastra dietro il sacello oppure potrebbe essere uno strato creato deliberatamente per proteggere l'oggetto sacro in periodi di pericolo (Koşay 1976a: 136)<sup>16</sup>.

Accanto al vano 83, a est, si trovava il vano 84 che è il più esterno della prima fila di stanze. Anch'esso presenta all'incirca le stesse caratteristiche dei vani tradizionali del sito, in altre parole un mortaio, una macina, un crogiolo. Un braciere (cat. n. 131) stava all'angolo del muro sudoccidentale, mentre opposto a esso si trovava un altro focolare rettangolare (cat. n. 132).

Il vano 87 si trova nella fila interna delle camere. Un focolare rettangolare si trovava all'angolo nordorientale (cat. n. 133), mentre all'angolo nord-occidentale era un "braciere" (cat. n. 134). Il vano conteneva anche una macina, un mortaio e un bacile rotondo forse per impastare il pane.

Il vano 88 è connesso al vano 83 da una soglia. Un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 135) era sistemato al centro della parete occidentale e dietro a questo si trovava una grande piattaforma che poteva essere usata per letto o per conservarvi sopra degli oggetti.

La particolarità del vano successivo, il numero 89, sta nel fatto che il focolare maggiore, situato all'angolo settentrionale, era provvisto di canaletta per le ceneri (cat. n. 136). Davanti al focolare si trovava un gradino con due cavità cilindriche. Secondo Koşay (1976a: 138) i panni potevano essere asciugati di fronte al focolare su dei fili stesi in pali conficcati in questi fori.

Accanto a questo focolare si trovava un focolare a ferro di cavallo ad uso di braciere (cat. n. 137) con di fronte la piastra per la combustione, di forma circolare. All'interno del vano sono stati rinvenuti anche due bacili.

---

<sup>16</sup> Questo focolare è stato oggetto di alcune analisi microscopiche e chimiche, sia sull'argilla in prossimità del focolare che sulla sua superficie. Il piano vicino al focolare era costituito da un'argilla molto ferrosa con vegetali e un elevato livello di calce. Il focolare invece non presentava tracce vegetali bensì frammenti di carbone, mica, grani calcarei e poca sabbia. Anche in questo caso è l'argilla era molto ferrosa (cfr. Weaver 1972: 135-136).

Il livello IX è distrutto da un grande incendio. Esso è formato da quattordici vani (55-69) ed è un grande insediamento, composto da tre file di vani adiacenti. Le pareti e i pavimenti sono ben intonacati. Koşay (1976a: 131) afferma che nella maggior parte dei vani si trovano un focolare principale con una buca per le ceneri, un forno e un focolare a ferro di cavallo, ma non descrive nel dettaglio i vari ambienti e dalle piante risulta impossibile stabilire quali siano i focolari principali rettangolari, in quanto essi non sono caratterizzati in alcun modo. Diversa invece è la situazione per i focolari a ferro di cavallo che, anche se non menzionati nei testi, sono ben riconoscibili sia dalle piante sia dalle fotografie. Associati a quasi tutti i focolari si trovavano inoltre una macina e un mortaio.

Procedendo in ordine dai vani più esterni a quelli più interni, le prime installazioni si incontrano nel vano 56. Qui, un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 138) si trovava lungo la parete settentrionale, mentre un focolare rettangolare (cat. n. 139) era sistemato lungo il muro meridionale, verso est.

Tra i vani della fila intermedia, il vano 61 è importante perché al suo interno è stato rinvenuto un altro "focolare sacro" (cat. n. 140). Esso si trovava verso il fondo del vano e presentava la tradizionale piastra per la combustione davanti. Sull'estremità destra si possono riconoscere i resti di una raffigurazione di volto umano o animale. Dietro ad esso si trovava una lastra scanalata che è stata interpretata come altare.

Adiacente a questo vano, il vano 63 ospitava un focolare a ferro di cavallo, incassato nell'angolo nordoccidentale (cat. n. 141)<sup>17</sup>. All'interno del vano è stato rinvenuto anche un piedistallo per una macina.

Altre installazioni sono stati rinvenuti nel vano 64: un braciere a ferro di cavallo (cat. n. 142), lungo la parete occidentale, era associato a un forno, mentre un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 143), lungo la parete settentrionale, è stato interpretato come sacello.

Il vano 62 fa parte del filare più interno di ambienti. Al suo interno, nella parte settentrionale, è stato rinvenuto un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 144), con all'interno un focolare portatile di dimensioni minori (cat. n. 145). Nel vano si trovano anche un focolare principale con una buca per le ceneri (cat. n. 146) e un forno chiuso, che però sono di difficile individuazione in assenza di fotografie e di disegni<sup>18</sup>.

Anche l'insediamento successivo del livello VIII (Antico Bronzo III, vani 42-54) fu soggetto a un forte incendio. Anch'esso ha un andamento circolare in accordo con la topografia della collina. Le case erano costruite una contro l'altra a formare un tutt'uno. Solo il vano 54 a sud, è separato dall'insediamento da una corte interna.

---

<sup>17</sup> Nonostante la posizione del focolare all'angolo del vano, che farebbe presupporre un utilizzo come braciere, come rilevato in tutti gli altri esempi, l'assenza di una struttura di combustione maggiore, non rende possibile una certa attribuzione di questo oggetto alla categoria A3.4, per questo motivo si preferisce inserirlo all'interno della categoria dei focolari a ferro di cavallo (A3.1).

<sup>18</sup> Due sono le strutture plausibili, una, rettangolare, situata all'angolo nord-ovest, mentre l'altra, sempre rettangolare, situata all'angolo sud-est. Dalla pianta a disposizione non si è in grado di stabilire quale delle due sia il focolare e quale il forno, perché sono rese graficamente in maniera analoga. Inoltre, riguardo al focolare, nelle pubblicazioni viene riportata la presenza di una fossetta per le ceneri, che nelle piante però non c'è, sembra invece che in entrambe le probabili installazioni sia presente piuttosto una canaletta per la raccolta delle ceneri.

I vani presentano tutte le forniture necessarie per la vita quotidiana (focolari, panchine sopraelevate, piattaforme per dormire, pietre per macinare, mortai, bacini e ceramica domestica). Da analisi al <sup>14</sup>C questo livello è stato datato al 2470 ±150 a.C.

Koşay non fornisce informazioni specifiche sull'arredamento dei vani: dalle foto e dalle piante si possono con certezza individuare solo tre focolari a ferro di cavallo. Questi si trovano nel vano 42, verso il fondo (cat. n. 147), nell'adiacente vano 43 lungo il muro nordoccidentale (cat. n. 148), associato a una struttura quadrangolare che si può presumere si tratti di un focolare maggiore, per quanto in assenza di documentazione risulti impossibile dare una informazione esatta, e nel vano 49 (cat. n. 149). Quest'ultimo vano è stato interpretato come un sacello domestico (cfr. Koşay 1976a: pl. 6.2-3). Il focolare si trovava al centro del vano, verso il fondo, e dietro aveva una struttura rettangolare che, confrontandola con quelle rinvenute nei livelli più antichi, si può presumere sia una sorta di altare. All'interno sono stati trovati ollette dipinte, due ciotole e una pentola.

Nel livello VII l'insediamento s'ingrandisce di nuovo e comprende una struttura di sedici vani (26-41). Focolari, di forme abbastanza irregolari, sono stati identificati nei vani 28, 32, 33,34, 39. Non è nemmeno chiaro se si tratti di vere e proprie installazioni o invece di semplici aree per la combustione, prive di struttura vera e propria. Questi erano i vani abitativi, mentre le stanze che non presentavano installazioni da fuoco probabilmente erano utilizzate come dispense, fienili o capanni. Alcuni dei vani a sud potevano ben essere aggiunte secondarie per venire incontro ai bisogni di una popolazione crescente.

Nel livello successivo, VI, l'abitato è formato da undici vani (15-25), tre silos a est e una corte centrale. In questo periodo il sito è abitato da un piccolo gruppo di persone.

I vani e i piccoli spazi usati come capanni e fienili sono separati dal blocco centrale per mezzo di cortili interni.

Anche in questo caso non è chiaro se i focolari, che sono sia quadrangolari sia rettangolari, identificati nei vani 16, 17, 18, 19, siano strutture o semplici annerimenti del pavimento. I pochi oggetti trovati in questo livello suggeriscono che esso fu saccheggiato e temporaneamente abbandonato.

Koşay (1976a: 129) afferma che accanto a uno dei focolari nella parte nord, fu trovata una giara con uno scheletro dentro, ma non è possibile stabilire l'ambiente del ritrovamento, poiché tutti i focolari rinvenuti si trovano nelle stanze settentrionali.

Il livello V è stato datato al 2350 a.C. tramite analisi al <sup>14</sup>C. Anche in questo caso il sito è caratterizzato da un piccolo complesso architettonico con quattordici vani (1-14) e un silos per cereali nella corte orientale. Come per i livelli precedenti, si sa che la maggior parte dei vani (1, 3,4,5,7,13) conteneva un focolare di forma varia, di solito rettangolare, con una fossetta per la raccolta delle ceneri e un mortaio a imbuto con una pietra circolare in fondo, ma non sono fornite altre informazioni. Le uniche che ci sono fornite riguardano il ritrovamento di alcune installazioni mobili, nello specifico un focolare portatile (cat. n. 150) all'interno del focolare del vano 1 e tre alari a forma di rocchetto, di cui però non si comunicano informazioni sul contesto di ritrovamento (cat. n. 151).

I livelli IV-I, i più recenti, sono molto danneggiati e la loro esistenza è stata stabilita solo con l'aiuto di resti di alcuni manufatti che hanno mostrato che anche questi livelli appartenevano al Bronzo Antico.

### 3.2.2. Taşkun Mevkii

Il sito di Taşkun Mevkii si trova 5 km a ovest di Balibey e 5 km a sud-est di Aşvan, 30 km a nord-ovest dalla provincia di Elaziğ e a solo 1 km da Taşkun Kale. Lo scavo, diretto da S. Helms e da D.H. French, fu intrapreso nel 1969, 1970 e 1971 e si concentrò in una piccola area al limite settentrionale della collina. Sono state individuate quattro fasi stratigrafiche, di cui la terza è quella che ha restituito una documentazione più consistente<sup>19</sup>. A Per questo periodo nel sito sono documentati due tipi d'installazione da fuoco: i focolari circolari con foro centrale, che qui sono definiti "plastered bin" (Helms 1973: 113) o "round plastered depression" (French et al. 1974: 51) e frammenti di focolari portatili. I focolari circolari sono stati rinvenuti all'interno di due delle tre abitazioni rinvenute sul sito, ben conservate perché distrutte da un incendio: la Struttura 1, rinvenuta nel 1971, è una vera e propria capanna in *wattle and daub*, rettangolare con angoli arrotondati con tutta una serie di buchi di palo intorno. Il focolare (cat. n. 152) si trovava al centro e sul pavimento si trovavano una giara rosso-nera brunita e una macina in basalto a forma di sella. Tra i riempimenti del vano si devono ricordare due frammenti di probabile estremità di due diversi focolari portatili (cat. n. 153, 154) che probabilmente erano usati in associazione col focolare circolare.

Le abitazioni 2 e 3 si trovavano a sud della capanna ed erano costruite in mattoni crudi. L'altro focolare (cat. n. 155) si trovava nell'abitazione 3 rinvenuta nel 1972; è la più importante perché è stata scavata per intero a differenza delle altre che non erano totalmente incluse nell'area di scavo a disposizione. Il vano è di forma rettangolare e al centro è munito di un focolare analogo a quello della Struttura 1. Lungo una delle pareti lunghe si trovavano due nicchie e una panchina era costruita all'esterno, lungo il muro orientale.

### 3.2.3 Aşvan Kale

Il sito di Aşvan Kale è una collinetta piatta che si estende lungo la valle del fiume Murat. Questo sito fu scoperto da R. Whalon e S. Kantman durante le ricognizioni per il Keban Project nel 1967 (Whalon, Kantman 1970). Gli scavi si sono svolti tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione di D. French (1971, 1973). Il sito ha un'occupazione prevalentemente del periodo romano ma tracce di fasi molto più antiche (Bronzo Antico II e III, ca. 2800-2000 a.C.) sono state rinvenute da alcune trincee eseguite sul pendio settentrionale. I ritrovamenti però riguardano solo manufatti e nessuna struttura. Tra questi oggetti è inclusa anche una figurina forata che è stata interpretata come un annesso di un focolare (cat. n. 156): con ogni probabilità si tratta effettivamente del frammento di un'estremità di un focolare portatile conformata a volto umano o animale.

---

<sup>19</sup> Le fasi più recenti, infatti (1 e 2) presentavano strutture architettoniche sporadiche, mentre la fase più antica (4) è stata scavata molto parzialmente e quindi non è stato possibile ricavare informazioni su di essa.

### 3.2.4 Han Ibrahim Şah

Han Ibrahim Şah è un sito della regione di Aşvan, 40 km nord-est da Elaziğ, che sorge su una collinetta a 60 metri di distanza dal moderno villaggio di Esenkent. È situato su una piattaforma rocciosa piatta tra un piccolo ruscello e il fiume Erzürük, un affluente del Murat. È uno dei siti scavati in occasione degli scavi di emergenza per la costruzione della diga di Keban e gli interventi si sono svolti tra il 1970-71 sotto la direzione di Hayri Ertem (Ertem 1972, 1974, 1982).

Gli scavi si sono concentrati su due fronti, allo scopo sia di identificare nel minor tempo possibile la stratigrafia del sito (trincee FG XIII, di 5 x 10 m, sul declivio occidentale) sia di scavare in un'area più ampia per ricercare tratti architettonici e cultura materiale (trincee IJKLM-XVI, XVII e XVIII, di 15x20 m). Le operazioni hanno così permesso di identificare diverse fasi di occupazione: selgiuchide (livello I), bizantina (livello II), I millennio a.C. (livelli III-IV), e Bronzo Antico (livelli V- XIV), che è il periodo più significativo a livello di ritrovamenti.

Per il Bronzo Antico sono documentate tre fasi diverse, EBA I (livelli XIV-X), EBA II (livelli IX-VII), EBA III (livelli VI-V)<sup>20</sup>.

I livelli più antichi del Bronzo Antico I, investigati nei quadrati EFG-XIII, non hanno strutture ma solo ceramica di tipo Karaz e pochi altri ritrovamenti.

Resti architettonici iniziano a comparire dal livello XI (quadrati FG-XIII). Si tratta di una struttura di almeno due vani, con due inumazioni sotto i pavimenti. Tra i ritrovamenti sono da menzionare tre alari (cat. nn. 157-159). I primi due sono stati rinvenuti in G XIII, L'altro in F XIII, ma non si sa se sono stati trovati su un pavimento o su strati di riempimento (cfr. Ertem 1974: 66). Da un'analisi delle piante di sezione, e conoscendo la profondità a cui gli oggetti sono stati rinvenuti, si può stabilire che ci si trovi in livelli di riempimento.

L'Bronzo Antico II (2800-2500) è caratterizzato da 3 livelli (IX-VII).

Il livello IX è stato rinvenuto e investigato sia nella grande trincea IJK-XVI, XVII, XVIII che nella piccola trincea FG XIII. Nella grande trincea sono stati identificati tre tipi di focolare diverso (che si ritrovano anche nel livello VII): a ferro di cavallo, circolare e quadrangolare. Un focolare a ferro di cavallo fu rinvenuto accanto a uno circolare che, a giudicare dalle piante e dalle fotografie, sembra inserito su una piattaforma triangolare (cat. nn. 160, 161). Si trovavano in associazione con un complesso architettonico non molto chiaro, di cui si possono riconoscere alcuni vani. Sembra che questi due focolari siano localizzati in una sorta di vano non ben conservato, a nord-est. Un altro focolare dalla forma più o meno quadrangolare fu messo in luce nella stessa area, a sud degli altri due (cat. n. 162). Forse, data la compresenza di una serie di installazioni da fuoco insieme e di diverso tipo, quest'ambiente si potrebbe interpretare come un'area destinata alla cottura degli alimenti, forse anche un cortile. Infine, nella parte ovest dell'area, era costruito un altro focolare circolare (cat. n. 163)<sup>21</sup>. Tra gli altri ritrovamenti di questo livello vengono menzionati

---

<sup>20</sup> Ertem (1982: 73-74) individua i tre livelli tramite i cambiamenti nella ceramica: la *Karaz Ware* ricorre in tutte e tre le fasi, un tipo di ceramica decorata con triangoli campiti e animali stilizzati compare nella fase II, mentre ceramica beige con decorazioni geometriche nere compare dalla terza fase.

<sup>21</sup> Informazione dedotta dall'analisi delle piante di scavo.

strumenti in osso, coperchi, figurine, pesi da telaio, oggetti in conchiglia e in ossidiana, insieme a ceramica di tipo Karaz, ceramica dipinta su fondo beige e ceramica da cucina. Purtroppo di questi ritrovamenti non è indicato il contesto, per cui non siamo in grado di stabilire se almeno alcuni di questi manufatti, si trovasse in situ, magari vicino a qualche focolare.

Un altro focolare circolare è attestato nella grande trincea (cat. n. 164), ma esso appartiene al livello VIII. Per questo periodo le strutture sono rare e, infatti, anche i focolari non sono chiaramente associati a esse. Nel caso di questo focolare, esso sembra trovarsi nell'area centrale di un ambiente conservato in pessime condizioni (si conserva soltanto una delle pareti).

Negli scavi della piccola trincea invece, per questo livello è attestato un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 165). Si trovava all'interno di una struttura di mattoni crudi.

Anche in questo caso, per quanto riguarda gli altri ritrovamenti, vengono menzionati, oltre a ceramica di tipo Karaz, ceramica dipinta e ceramica da cucina, oggetti in osso, figurine in argilla, sigilli a stampo in argilla, uno spillone. Come per il livello precedente, anche in questo caso non viene indicato il contesto di rinvenimento per cui non si sa se alcuni di questi ritrovamenti fossero associati alle installazioni da fuoco.

Il livello VII è stato distrutto da un incendio. In genere gli edifici sono formati da un solo vano e hanno le pareti intonacate. Anche in questo caso sono documentati sia focolari circolari sia focolari a ferro di cavallo. I focolari circolari (cat. nn. 166, 167) si trovavano vicino alle pareti, davanti a basse panchine, in due case adiacenti nella trincea maggiore (Ertem 1974: 67-68). All'esterno, all'angolo nord-est del limite dell'area di scavo, è stato rinvenuto invece un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 168). Analizzando la pianta, esso sembra associato ad un muro ed è probabile che quest'ultimo fosse parte di un'abitazione che però non si è conservata.

A giudicare dalle piante di scavo, nella piccola trincea invece sono stati messi in luce ben tre focolari a ferro di cavallo (cat. nn. 169-171), associati a dei muri che probabilmente formavano dei vani (Ertem 1971: 72)<sup>22</sup>. A livello di ritrovamenti, anche in questo caso le informazioni sono generiche. Dalle analisi delle figure e delle piante di scavo, sembra che della ceramica sia stata rinvenuta in prossimità del focolare cat. n. 171, e anche dietro al focolare n. 170, davanti al quale sembra trovarsi anche una macina. Riguardo a questa ceramica, dalle fotografie è impossibile stabilire di che tipo si tratti, ma a giudicare da quanto scritto nelle pubblicazioni (Ertem 1982: 76) sembra che si tratti solo di ceramica da cucina.

Durante il Bronzo Antico III non sono documentati focolari ma sono delle installazioni da fuoco che sono da considerarsi forni<sup>23</sup>.

---

<sup>22</sup> Informazione ricavata dall'esame delle piante di scavo.

<sup>23</sup> Questo tipo d'installazione da fuoco è basso, di forma rettangolare, pavimentato di frammenti ceramici e collegato alla parete e in parte costruito su di essa. Ertem (1982: 71) afferma che lo stesso tipo di struttura compare anche nei livelli più antichi, sebbene non se ne dia menzione nella descrizione di tali livelli.

### 3.2.5 Yeniköy

Yeniköy è un piccolo sito individuato nelle immediate vicinanze di Pulus (Sakyl). in direzione est. Con la chiusura degli scavi di quest'ultimo sito nel 1971, l'anno successivo fu deciso di intraprendere uno scavo anche su questo piccolo monticolo, sotto la direzione di H.Z. Koşay (1976b). I primi scavi hanno messo in luce tre diversi livelli costruttivi, il più recente dei quali è di epoca tarda (romana e bizantina). I livelli II e III sono invece più antichi e a giudicare dal tipo di ceramica rinvenuta (Karaz e ceramica chiara con decorazione geometrica scura dipinta) si può presupporre che risalgano al Bronzo Antico. In questi livelli sono stati rinvenuti resti architettonici di abitazioni, una nel livello II e due nel livello III. Queste abitazioni presentano delle attrezzature associate ad attività domestiche, come ad esempio forni, panchine, macine. Da livello III proviene un focolare portatile frammentario con le estremità a triangolo rovesciato, forma tipica della regione della diga di Keban. L'impasto dell'argilla è grossolano, la superficie brunita e presenta un pomello al centro (cat. n. 172).

### 3.2.6 Norşuntepe

Situato nella piana di Altınova, il sito fu identificato durante le ricognizioni per il Keban Project nel 1968 (Whallon e Kantman 1970: 8). È collocato 26 km a sudest di Elaziğ e 3 km a sud del villaggio di Alişam. Gli scavi si sono svolti dal 1968 al 1974 sotto la direzione di Harald Hauptmann (Hauptmann 1970, 1971, 1972, 1974, 1976, 1979, 1982a). È formato da una collinetta principale con le pareti ripide ad eccezione di quella meridionale che scende più dolce in una terrazza.

Il sito ha un'occupazione che va dal Calcolitico all'età del Ferro. I periodi pertinenti a questo lavoro sono i livelli che vanno dal XXX al IV che sono stati datati come segue (cfr. Schmidt 2002):

- Livelli XXX-XXV: Bronzo Antico Ib, ca. 2900-2800 a.C
- Livelli XXIV-XXI Bronzo Antico IIa, ca. 2800-2600 a.C
- Livelli XX-XIV Bronzo Antico IIb, ca. 2600-2500 a.C
- Livelli XIII-IX Bronzo Antico IIIa, ca. 2500-2400 a.C.
- Livelli VIII-VII Bronzo Antico IIIb, ca. 2400-2100 a.C.
- Livello VI Bronzo Antico IIIc, ca. 2100-2000 a.C.
- Livello V Bronzo Medio I, ca. 2000-1700 a.C.
- Livello IV Bronzo Medio II, ca. 1700-1500 a.C.

Norşuntepe ha restituito un grandissimo numero d'installazioni da fuoco per i periodi in esame in questo lavoro, distribuite sul corso di tutto il Bronzo Antico<sup>24</sup>. Si possono genericamente suddividere in: focolari circolari, focolari a lobi; focolari a ferro di cavallo con piattaforma circolare; focolari rettangolari. Oltre a questi ne è attestato uno dalla forma a

---

<sup>24</sup> Oltre a queste installazioni fisse, l'autore menziona anche una serie di frammenti di focolare portatile che si ritrovano in tutti gli strati costruttivi del Bronzo Antico (Hauptmann 1970: 110) di cui però non abbiamo altra menzione, nemmeno dalle fotografie o dai disegni. Dai livelli del Bronzo Medio invece, non sembrano essere state identificate installazioni da fuoco.

“fagiolo” (cfr. sotto). Alcuni tipi sono diffusi più o meno in tutto il periodo, mentre altri sono caratteristici di un periodo specifico.

I livelli del Bronzo Antico I e II sono stati individuati nei quadrati K-L 19, sulla pendio nord-occidentale della collina. Qui sono state rinvenute alcune abitazioni, via via modificate a seconda della fase.

Solo un focolare è attestato per il Bronzo Antico Ib, e proviene dal livello XXVI. È circolare, con foro centrale (cat. n. 173), ed è analogo ai focolari attestati nel periodo calcolitico del sito<sup>25</sup>. Fu rinvenuto nel vano meridionale di un’abitazione in mattoni crudi. Anche la ceramica in questo livello è in continuità con quella calcolitica.

Focolari di tipo diverso iniziano a comparire dal livello XXIII (Bronzo Antico IIa)<sup>26</sup>: sono infatti a ferro di cavallo, con la piattaforma circolare. Da questo livello ne è attestato un esemplare (cat. n. 174), in posizione centrale all’interno di un’abitazione in mattoni crudi. All’interno un piccolo muretto interno divideva la parte occidentale del vano, in cui si trovava un forno a cupola, dal resto dell’abitazione.

Sono stati rinvenuti altri due esemplari analoghi: uno appartiene al livello XXII, in un’abitazione nella parte meridionale del quadrato (cat. n. 175), un altro fu rinvenuto nel livello XXI, in posizione centrale all’interno del vano orientale di una struttura formata da tre ambienti (cat. n. 176).

Nel vano occidentale e centrale invece, i focolari erano circolari. Nel vano occidentale, il focolare circolare si trovava al centro del vano (cat. n. 177). Di fronte al muro meridionale e a ovest del focolare fu trovata un’installazione a forma di chiavistello che è stata interpretata come fornace, formata da un’area circolare a cupola aperta a ovest con un passaggio formato da muretti in argilla. Davanti all’installazione si trovava una cavità per la raccolta della cenere. Hauptmann (1982a: 50) afferma che tale ritrovamento indica attività legate alla lavorazione dei metalli sebbene nelle immediate vicinanze non ci siano né ritrovamenti di questi, né scorie. Crogioli e resti di rame sono stati però rinvenuti lungo la strada a sud dell’edificio e nei vani adiacenti. Nell’ambiente mediano invece, oltre al focolare (cat. n. 178), addossato al muro settentrionale, fu rinvenuto anche un esempio dei tipici forni a cupola, all’angolo sudoccidentale.

Nuove morfologie di focolari iniziano a comparire nel Bronzo Antico IIb, che, infatti, vede un altro cambiamento nelle caratteristiche dell’insediamento (cfr. Hauptmann 1982a: tav. 30), che adesso presenta alcuni ambienti costruiti con la tecnica *wattle and daub* che fino a questo momento non era attestata sul sito.

---

<sup>25</sup> Il periodo Calcolitico è documentato a Norşuntepe tramite sondaggi profondi nell’area occidentale dello scavo che hanno portato in luce, fin dai livelli più antichi, una serie di livelli costruttivi con abitazioni che contenevano anche dei focolari. Questi possono essere rettangolari o anche circolari, con un foro al centro. Talvolta questi focolari presentano una base formata da ghiaia e frammenti di argilla. Esempi di forni si trovano già in questi livelli antichi: sono a cupola, con la base formata da strati sovrapposti di pareti ceramiche e ciottoli, ricoperti da uno strato di argilla. Avevano un contenitore di argilla per le ceneri (cfr. Hauptmann 1974: 96 e tav. 73; 1976: 84 e tav. 62; Hauptmann 1979: tav. 41).

<sup>26</sup> La ceramica era iniziata a cambiare già dal livello precedente, il XXIV, in cui non sono documentate installazioni da fuoco, ma in cui inizia a comparire in modo consistente la ceramica Kura-Araxes.

La morfologia circolare semplice (cat. n. 179), già incontrata in precedenza, ricorre ancora, nella capanna nel lato sud-occidentale del quadrato (livello XIX), che è costruita con la tecnica transcaucasica: presenta, infatti, pianta rettangolare con angoli arrotondati e buchi di palo tutti intorno.

Da questo livello sono inoltre attestati focolari a ferro di cavallo. Uno di essi (cat. n. 180) è stato rinvenuto nella capanna a nordovest, costruita in mattoni crudi. Il focolare era stato costruito lungo la parete orientale del vano, e aveva una piattaforma con tracce di cenere davanti. Una panchina correva lungo il muro meridionale. Tra la panchina e il focolare furono rinvenuti macine, due coperchi e una tazza in *Red Black Burnished Ware* (da qui RBBW).

Altri quattro focolari sono stati identificati in una terza capanna in questo livello; il più grande (cat. n. 181) è un focolare circolare a lobi, che compare per prima volta nel sito: è formato da tre lobi maggiori e uno piccolo tra due di quelli grandi. I lobi non sono posizionati lungo tutto il diametro, ma solo sui 2/3 di esso. Il focolare era sistemato a ovest, nel vano, su una panchina molto ampia che corre lungo tutte le pareti e su cui erano installati anche gli altri focolari. Uno di essi (cat. n. 182), che si trova accanto al focolare trilobato, è “a forma di rene” (Hauptmann 1982a: 50). Due focolari a ferro di cavallo invece si trovavano sopra la panchina meridionale (cat. nn. 183, 184). Sulle panchine fu trovata una discreta quantità di vasi in RBBW, tra cui i tipici sostegni ceramici, oltre a strumenti in pietra (macine, asce, martelli), lame in selce, frammenti di stampi bivalvi e dei lunghi cilindri in argilla che sono stati interpretati come strumenti da inserire negli stampi per creare i fori d'immanicatura delle asce (Hauptmann 1984: 50).

Hauptmann (1982a: 50) ha interpretato quest'ambiente come edificio adibito a officina per strumenti in bronzo.

Altri due focolari con lobi furono messi in luce nei livelli successivi, XVIII e XVI. Il focolare del livello XVIII (cat. n. 185) è molto simile a quello rinvenuto nella grande capanna del livello XIX: ha infatti tre lobi principali, distribuiti sui 2/3 del diametro, intervallati da due protuberanze più piccole. Fu rinvenuto in una piccola capanna sul lato occidentale del quadrato. Si trovava sul lato orientale della capanna, davanti a una panchina che correva lungo tutta la parete. All'angolo sudoccidentale si trovava anche un forno a cupola, tipico della regione dell'Altinova di questo periodo (Hauptmann 1984: 48). Nelle sue vicinanze si trovavano macine, grossi ciottoli e stampi. L'altro esemplare, identico, invece proviene dal livello XVI (cat. n. 186): è stato rinvenuto in una capanna in *wattle and daub*, situata nella parte orientale dei due quadrati di scavo. Il focolare si trovava vicino al muro occidentale, e davanti aveva una panchina. Sul pavimento furono rinvenuti anche i resti di un focolare circolare e di un sostegno ceramico.

L'ultimo focolare del livello XVI, nonché l'ultimo attestato per l'Bronzo Antico IIb, è un altro esempio di focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare (cat. n. 187). Si trovava nella capanna a ovest della precedente, davanti a una panchina, sul lato orientale (che è anche l'unico lato conservato). Accanto al focolare si trovava una depressione nel pavimento, rivestita di pareti ceramiche che è stata, interpretata come un alloggiamento per un vaso (Hauptmann 1979: 71).

Il Bronzo Antico IIIa è costituito dai livelli XIII-IX. In questo periodo le abitazioni in *wattle and daub* scompaiono in favore di strutture nuovamente in mattoni crudi. I ritrovamenti, a livello d'installazioni da fuoco, non sono molti: si possono riconoscere infatti solo tre focolari di tre tipi diversi. Il più antico risale ai livelli XIII/XII, riconosciuti a Norşuntepe nei quadrati K-L 19, sopra le strutture del periodo precedente. Il focolare presenta la classica forma a ferro di cavallo con piattaforma circolare (cat. n. 188). È stato rinvenuto nella parte orientale di un ambiente, davanti a una panchina<sup>27</sup>.

La seconda installazione è attestata appartiene al livello IX, l'ultima e più recente fase dell'Bronzo Antico IIIa, individuata sulla sommità orientale dell'acropoli (quadrati R-S 20). Si tratta di un focolare a ferro di cavallo, con piattaforma circolare, rinvenuto nella stanza centrale di un edificio composto di tre diverse stanze. Il focolare era addossato a una panchina sulla parete occidentale del vano (cat. n. 189).

L'ultima installazione risale allo stesso livello IX, ma proviene dalla parte sudorientale dell'acropoli, da un edificio che si trova sotto un edificio più tardo (orizzonte VIII, datato al Bronzo Antico IIIb) sulla sommità sudorientale della collina. Si tratta di una struttura formata da diversi vani, tra i quali interessante è quello più meridionale, in S23, perché presenta una panchina sul muro settentrionale con davanti un focolare circolare con foro centrale (cat. n. 190), reminiscenza di quelli dei livelli del Calcolitico e delle primissime fasi del Bronzo Antico I.

A partire dal Bronzo Antico IIIb, accanto alle morfologie circolari e a ferro di cavallo iniziano a comparire anche i focolari rettangolari, anche nella versione con lati concavi. Nel livello VIII dell'EBA IIIb (cfr. Hauptmann 1982a: 46 e tav. 28) si trovano esemplari di tutti i tipi sopra menzionati. Provengono da una serie di edifici o blocchi di vani. Il primo esempio (cat. n. 191) è stato rinvenuto all'interno del vano 4 in un edificio nei quadrati Q-T 20-23, nella metà sudorientale della collina principale<sup>28</sup>. Questo edificio era costituito da una parte residenziale a nord e una zona produttiva a ovest. Il vano 4, a nord, è stato interpretato come soggiorno (Hauptmann 1982a: 46). Il focolare era addossato al muro orientale; all'angolo nordoccidentale invece era stato costruito un forno di forma rettangolare.

Altre installazioni sono attestate invece nella parte nordoccidentale della collina, in M-O 18-20, cui furono messi in luce dei quartieri domestici suddivisi da una strada (cfr. Hauptmann 1976: 76-77 e tav. 60). In molti di questi vani furono trovate delle installazioni da fuoco, di varia tipologia, inclusi dei forni. Per quello che riguarda il quartiere a nord della strada, si possono individuare: un focolare circolare (cat. n. 192) davanti a una panchina sulla parete occidentale nel vano RD (a N-O); un altro focolare circolare (cat. n. 193) addossato al muro N del vano RC; un focolare quadrangolare (cat. n. 194) al centro del vano RT (a N-E) che ha anche panchine che corrono lungo tutte le pareti. Altri due focolari a ferro di cavallo, furono messi in luce rispettivamente nei vani RF e RJ, a sud di RT: nel vano RF il focolare (cat.

---

<sup>27</sup> Hauptmann (1970: 110) afferma che all'interno del vano sono stati rinvenuti anche frammenti di focolare portatile di cui però non abbiamo documentazione fotografica.

<sup>28</sup> Si tratta dell'edificio localizzato sopra quello del livello IX del Bronzo Antico IIIa.

n. 195) si trova lungo il muro meridionale, mentre in RJ lungo quello occidentale (cat. n. 196)<sup>29</sup>.

Per quello che riguarda il quartiere a sud della strada, sono stati individuati focolari nei vani abitativi RF, RI, RE, RG, RC. Nel vano RF, singolo, a ovest, il focolare è a ferro di cavallo con piattaforma circolare davanti e si trova davanti a una panchina sulla parete occidentale (cat. n. 197). Negli altri vani invece si riconoscono un focolare rettangolare con lati concavi in RI (cat. n. 198) e focolari circolari in RE e RG (cat. nn. 199, 200). Molto interessante è il vano RC (cfr. Hauptmann 1972: 110 e tav. 65.2), in cui, contro una panchina sulla parete settentrionale, fu messo in luce un focolare a ferro di cavallo con all'interno due focolari portatili più piccoli (cat. nn. 201-203). I bracci del focolare maggiore sono decorati a incisione<sup>30</sup>.

Durante gli scavi del 1972 furono rinvenuti anche i resti di una fase costruttiva di transizione tra gli orizzonti VIII/VII, nei quadrati R-S 21, nella parte centro-orientale dell'acropoli, da cui sono attestati due esempi di focolari. Il primo ha la forma a semicerchio (cat. n. 204) ed è stato rinvenuto in un vano riempito di resti di mattoni crudi e *pithoi*. Era costruito a ridosso del muro orientale. Tra la ceramica rinvenuta ricordiamo quattro sostegni con sopra dei vasi (sostegni tipici della cultura Kura-Araxes). Il vano adiacente, a ovest, presentava una panchina sul muro est e un focolare circolare a ridosso del muro ovest (cat. n. 205).

Altri cinque focolari sono attestati per il livello VII, il più recente dell'Bronzo Antico IIIb (cfr. Hauptmann 1979: 65-66 e tav. 38). Questi si trovavano in alcuni vani di un edificio, sulla metà orientale della collina, formato da due blocchi di vani con varie funzioni sia d'immagazzinamento, che di produzione, che di vita quotidiana<sup>31</sup>. Nel primo blocco, a nord, incontriamo un focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare (cat. n. 206) (nel vano 2, incassato in una panchina sulla parete orientale); due focolari circolari (nei vani 4 e 6, di cui il primo all'angolo N-E dell'ambiente, il secondo disposto davanti a una panchina sulla parete ovest, vedi cat. 207, 208). Altri focolari si trovavano nell'ala est, in particolare nei vani 9 e 10: il piccolo focolare circolare del vano 9 si trovava di fronte a una panchina sistemata lungo il lato ovest del vano (cat. n. 209), mentre nel vano 10 il focolare è centrale e di forma rettangolare (cat. n. 210). Anche qui una serie di panchine circondava le pareti.

L'Bronzo Antico IIIc (Orizzonte VI) è una delle fasi maggiormente documentate a Norşuntepe ed è stata rivenuta in varie aree del sito. Delle nove installazioni da fuoco di questo periodo, la maggior parte sono focolari rettangolari con lati concavi (cat. n. 211-215), rinvenuti al centro di cinque vani adiacenti che fanno parte di un complesso architettonico localizzato nella metà orientale della collina, definito *Phitosgebaude* perché nella sua parte settentrionale furono rinvenuti quattro vani delle stesse dimensioni utilizzati come magazzini e totalmente riempiti di *pithoi* disposti in file parallele. La struttura, ampliamento

---

<sup>29</sup> Sono menzionati anche i resti di un focolare a ferro di cavallo nel vano RU ma non esiste documentazione fotografica e dalle piante il focolare appare seriamente danneggiato quindi è stato deciso di non includerlo nel catalogo.

<sup>30</sup> Un focolare analogo a questo, a ferro di cavallo con due focolari portatili all'interno, è stato rinvenuto anche a Korucutepe, cfr. par. 3.2.8.

<sup>31</sup> Da menzionare il vano 8 con un grosso forno al suo interno (cfr. Hauptmann 1979:65).

e ristrutturazione dell'edificio del Bronzo Antico IIIb, di 25.6 x 14,8 m, oltre ai vani adibiti a magazzino, presentava ambienti sia abitativi sia produttivi. Gli ambienti abitativi sono quelli in cui sono stati messi in luce i focolari. Si trovano paralleli ai magazzini, verso sud, e ognuno di essi è fornito di una panchina sulla parete settentrionale. Essi sono collegati sempre a sud ad altri vani, che presentano forni all'angolo sud-ovest. Il vano 9 è fornito anche di una struttura a ferro di cavallo (cat. n. 216), associato al forno, che si può interpretare come i bracieri di Pulur (Sakyol). La parte orientale dell'edificio invece era destinata ad attività produttive, come dimostrato dai numerosi vani contenenti dei grossi forni. Uno in particolare, nei quadrati R-S 21 è degno di nota per le sue grandi dimensioni: è un forno a cupola, con pianta a ferro di cavallo (come tutti i forni di Norşuntepe) che occupava quasi tutta la stanza ad eccezione della parte occidentale, separata, interpretata come zona per la lavorazione del cibo. Qui si trovavano un piccolo focolare su una piattaforma quadrata all'angolo nord-ovest (cat. n. 217), e un numero cospicuo di vasi (contenitore per granaglie, ceramica dipinta, contenitori per liquidi e altri vasi indicati genericamente), e grano carbonizzato. (cfr. Hauptmann 1979: 64-65 e tav. 37). Nel vano in S21 invece furono messi in luce due alari a cima ondulata (cat. nn. 218-219; cfr. Schmidt 2002:35).

Separata dall'edificio, a ovest, nei quadrati M-N 20, fu messa in luce anche un'abitazione singola, di forma rettangolare con un piccolo annesso sul lato meridionale. Questo piccolo annesso ospitava una panchina che correva anche lungo le pareti orientale e settentrionale. Al centro del vano si trovava il tipico focolare rettangolare con lati concavi (cat. n. 220).

### **3.2.7 Korucutepe**

Korucutepe è un monticolo di circa 16 m di altezza e di circa 190 m di diametro, situato vicino al villaggio di Aşağı İçme nella piana di Altınova, 30 km a est di Elaziğ. Il sito è ora sommerso dalle acque della diga di Keban.

Già nel 1958 in occasione della sua survey dell'Anatolia orientale Charles Burney aveva documentato alcune pareti ceramiche tipiche del Bronzo Antico, mentre nel 1970 Robert Whallon jr. e Sönmez Kantman avevano raccolto materiale calcolitico e dell'età del Bronzo (Whallon e Kantman 1970: 8-9).

La collina fu ampiamente sfruttata nei tempi moderni, per cui fu difficile stabilire esattamente che cosa si era conservato degli edifici del passato. Si potevano comunque riconoscere un grosso vano in mattoni crudi dell'Bronzo Antico e una serie di "sporgenze" intorno ai piedi della collina che corrispondevano a torri della fortificazione del Bronzo Medio.

Gli scavi sono iniziati nel 1969 sotto la direzione di Maurits Van Loon (1971, 1972, 1973, 1978; Van Loon, Buccellati 1970).

Il sito ha una lunga storia di occupazione che va dal 4500 all'800 a.C. e dal 1200 al 1400 d.C. (ovvero dal Calcolitico Antico all'Età del Ferro e in seguito nel periodo selgiuchide).

La fase più antica d'interesse per questo lavoro è il periodo che va dal 3000 al 2600 a.C., che include il Bronzo Antico I e IIA di Korucutepe. Queste fasi sono state rinvenute nel sito nei quadrati O-P 17-18, situati sul versante meridionale della cima della collinetta, che

hanno fornito resti di occupazione domestica. Le installazioni da fuoco attestate includono focolari circolari e a ferro di cavallo e focolari portatili<sup>32</sup>.

La fase più antica fu investigata nel quadrato O18, in cui fu rinvenuta una serie di cinque case sovrapposte, che contenevano quasi tutte un focolare. Nella prima esso era formato da un semplice annerimento del terreno, nella seconda l'installazione viene descritta come "circolare con una depressione sulla sommità" (van Loon 1978:13). Ne fu rinvenuta solo una piccola parte, in quanto la trincea di scavo era molto stretta e il focolare era inserito quasi totalmente nella sezione. Per questo motivo risulta impossibile attribuirlo ad un tipo specifico. All'interno della terza abitazione si trovava invece un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 221), collegato ad una panchina. Infine, nel livello ancora superiore, nella quarta casa, fu rinvenuto un focolare circolare (cat. n. 222).

Van Loon (1978: 13) afferma che all'interno di un'abitazione nei quadrati O-P 17, molto ben conservata in quanto distrutta da un incendio, furono rinvenuti due focolari. Essi si trovavano rispettivamente lungo la panchina occidentale e settentrionale; all'interno del focolare sulla panchina occidentale era conservato in situ un grosso focolare portatile circondato da un discreto numero di recipienti in ceramica, alcuni dei quali contenevano dei semi. Dalle fotografie e dalle piante questi due focolari non sembrano tuttavia essere delle installazioni, quanto piuttosto dei grossi annerimenti della superficie pavimentale. Per quanto riguarda il focolare portatile, esso sembra avere dimensioni molto cospicue, ed è associato a uno degli annerimenti del terreno. Per questo motivo sarei più propensa a considerarlo un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 223). Esso presenta le estremità a forma di triangolo rovesciato. Al suo interno si trovavano, tra le braci, una ciotola profonda e un ciottolo piatto e ovale<sup>33</sup>. Nello stesso contesto fu rinvenuto un frammento di un focolare portatile, decorato con delle incisioni geometriche (cat. n. 224). Altri ritrovamenti da questo vano comprendono una macina e due coti, un peso in pietra nera, un ciottolo di quarzo usato come mortaio e due pestelli di pietra (van Loon 1973: 364 e pl. 6A).

Il Bronzo Antico IIB (2600-2300 a.C.) comprende i livelli LV-LXXVII che sono stati investigati al limite settentrionale della collina, tramite una trincea a gradoni.

Un primo esempio d'installazione da fuoco è documentato nel livello LVII, in cui, nel quadrato O 10, fu rinvenuto un frammento di un grosso focolare portatile (cat. n. 225). Proviene dal riempimento sopra un pavimento di un'abitazione, su cui si trovavano anche un ago di rame, una punta di freccia in ossidiana, tre frammenti di osso lavorati, quattro frammenti di perline in pietra, una pintadera in basalto e quindici anelli di marmo grigio polito (van Loon 1978: 14).

Lo strato LXXIII, nei quadrati N-O 11-12, ha messo in luce una serie d'installazioni da fuoco che includono sia focolari sia focolari portatili frammentari. Il contesto è caratterizzato da una serie di vani disposti intorno a una corte bruciata e ben conservata, in N 11-12. Essa

---

<sup>32</sup> Focolari e installazioni mobili sono attestati anche nel periodo Calcolitico Tardo (3500-300 a.C.): in particolare si devono ricordare degli oggetti a forma di corna con presa sul retro (van Loon 1972: 84), che si possono considerare alari, che sono definiti dallo scavatore come dei predecessori dei focolari portatili (van Loon 1973: 360). Per quanto riguarda i focolari, essi sono circolari con base di ciottoli e frammenti ceramici, come a Değirmentepe (cfr. par. 3.2.8) (van Loon 1978: 10).

<sup>33</sup> L'associazione di pietre piatte con focolari si trova anche a Pulur Sakyol, cfr. par. 3.2.1.

doveva essere parzialmente coperta, come si evince dai buchi di palo conservati, e conteneva una gran quantità di oggetti legati all'immagazzinamento e alla lavorazione del cibo, tra cui anche due focolari, uno circolare e uno rettangolare (cat. n. 226, 227). Sul focolare circolare si potevano ancora riconoscere i segni dell'innesto di un focolare portatile. Sopra e intorno ad esso si trovava, *in situ*, un discreto numero di ciotole basse brunite rosse e ciotole profonde brunite nere, insieme a giarette, due sostegni ceramici e sei raschiatoi.

Gli altri ritrovamenti all'interno della corte comprendono dei contenitori rettangolari per le sementi, che si trovavano vicino ai forni; una grande giara in ceramica nera brunita, contenente semi di orzo, un mortaio che conteneva ancora resti di un pestello, due fosse per il fuoco circolari riempite di cenere e due grandi piattforme, una a nord, una a sud-ovest, anch'esse associate ad attività di combustione. Dalla corte provengono anche matrici di fusione in pietra, punte di freccia, oggetti in osso, un frammento di focolare portatile con decorazione geometrica incisa (cat. n. 228) e un frammento di quello che si può interpretare come un alare a corno singolo (cat. n. 229)<sup>34</sup>. La ceramica rinvenuta è per la maggior parte brunita, ma anche di tipo mesopotamico (PD III, cfr. van Loon 1973: 362 e fig. 5; 1971: 60-61).

Alcuni esemplari di focolari portatili sono stati attribuiti a questa fase sulla base di confronti e anche perché furono rinvenuti all'interno degli stessi quadrati N 11-12, anche se in livelli di riempimento e non *in situ* (cat. nn. 230-235).

Anche nella corte e nelle altre stanze nei quadrati adiacenti O-11-12 furono rinvenuti esemplari sia di focolari sia di focolari portatili. Nel vano 17 in O12, il focolare si trovava vicino alla parete settentrionale, davanti ad una panchina (cat. n. 236). È a forma di ferro di cavallo. Resti di un focolare circolare, che probabilmente doveva essere utilizzato insieme al primo, furono messi in luce al centro della stanza. All'interno della stanza si trovava anche una grossa struttura interpretata come forno a cupola, che occupa gran parte dell'area meridionale. Gli altri ritrovamenti includono una pietra piatta, un pestello, rinvenuto sopra la panchina, e numerosi resti organici (farro, quercia, pioppo); immediatamente all'esterno invece sono stati rinvenuti orzo, grano, lenticchie, fagioli e uva. Sempre all'esterno, lungo la parete settentrionale, si trovava un altro focolare, quadrangolare, con una canaletta per le ceneri, che sembra essere una caratteristica di alcuni dei focolari di Korucutepe (cat. n. 237). Infatti, una struttura simile (cat. no. 238) fu rinvenuta in O 11 all'interno del vano 1, all'angolo nordovest, in cui era conservato un focolare rettangolare con una canaletta per la cenere lungo il muro occidentale (Van Loon 1978: 16). Un'altra canaletta, forse per drenaggio di acqua piovana, si trovava lungo l'esterno del muro orientale dell'abitazione. I materiali rinvenuti all'interno della struttura e nei dintorni comprendono falcetti, lame in selce e ossidiana, punte di freccia in ossidiana, ceselli di pietra verde, un sigillo in pietra rosa,

---

<sup>34</sup> Il pezzo è molto frammentario e di difficile interpretazione, lo stesso Van Loon 1978 lo descrive poco chiaramente come "oggetto a base arrotondata con elementi che presentano una superficie arrotondata con orlo ispessito". Lo studioso lo paragona però ad alcuni oggetti rinvenuti nei livelli più antichi (Fase B, cfr. sopra, nota 33), di cui non possediamo documentazione fotografica. Dalla descrizione comunque si può dedurre che si tratti del tipo D7.3 di questo lavoro.

raschiatoi rettangolari in tufo, punteruoli in osso, RBBW tipica del Bronzo Antico II, ciotole miniaturistiche, sostegni per ceramica, ceramica d'importazione mesopotamica e anche frammenti di focolare portatile (cat. n. 239, 240). Un altro frammento di focolare portatile è stato rinvenuto tra i livelli di riempimento dello stesso quadrato (cat. n. 241).

Le fasi più recenti dell'Antico Bronzo II non sono chiarissime perché molto erose, ma in ogni caso i livelli sembrano lo stesso riguardare contesti domestici. Dal livello LXXV sono attestati due focolari; il primo è molto danneggiato da fosse più recenti e fu rinvenuto nel quadrato N11. Doveva avere forma rettangolare con angoli arrotondati, era provvisto di canaletta per le ceneri e il suo fondo era costituito da una base di strati sovrapposti di ciottoli e frammenti ceramici, ricoperti da un livello di argilla compatta (cat. n. 242). Un altro focolare rettangolare fu rinvenuto nella parte sud-occidentale del quadrato O11. Anche in questo caso esso era formato da un orlo in argilla, e una base formata da un livello di ciottoli, uno di argilla, uno di pareti ceramiche e uno di argilla (cat. no 243). Nel quadrato O12 scompare invece il complesso di vani per far spazio a un unico grande vano, insieme ad uno più piccolo, nella zona settentrionale, che ospitava un focolare a ferro di cavallo e un focolare portatile (cat. nn. 244, 245).

Nei livelli successivi la planimetria di questa zona cambia, in quanto al posto dei diversi vani compare un ambiente unico. Questo fu riutilizzato più volte e al suo interno si possono riconoscere due tipi di focolari sovrapposti: il primo è un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 246), con piattaforma costruita anche in questo caso di ciottoli e frammenti di pareti ceramiche ricoperte da uno strato di argilla, tecnica molto ricorrente in molti dei siti dell'Anatolia centro-orientale (cfr. ad es. Han Ibrahim Sah, Ertem 1972; 1974; Tepecik, Esin 1972; 1974; Değirmentepe, Duru 1979a-b).

Il focolare del livello successivo è sempre a ferro di cavallo con piattaforma circolare (cat. n 247).<sup>35</sup> Tra il muro e il focolare si trovavano un martello in pietra e un ciottolo liscio che nel sito di Korucutepe si è comunemente trovato all'interno o vicino a un focolare. Secondo van Loon ciottoli di questo tipo sarebbero serviti per essere riscaldati nel fuoco e poi sistemati all'interno di un vaso per scaldare il suo contenuto (van Loon 1973: 363). Vicino alla parete meridionale era invece conservata una fossetta, che fu interpretata come mortaio (Van Loon 1978: 18), pavimentata con una pietra e con l'orlo delimitato da frammenti ceramici.

L'Bronzo Antico IIIA (2300-2150 a.C.) comprende i livelli costruttivi LXXVIII e LXXXIX ed è stato indagato in particolare nei quadrati O 12-14 e P-14. Esso comprende diversi esemplari d'installazioni da fuoco. Tra queste, la più antica è rappresentata da un focolare incassato nel terreno che in seguito fu modificato in uno circolare scanalato (cat. n. 248). L'orlo del focolare non è conservato nella parte occidentale, probabilmente perché lì era inserito un focolare portatile, che però non si è conservato (Van Loon 1973: 365). Nel livello costruttivo successivo (LXXIX) questa abitazione venne totalmente ricostruita e insieme ad

---

<sup>35</sup> Van Loon 1973: 363 lo definisce "a serratura con focolare portatile davanti", ma questa terminologia può creare molta confusione. Infatti, i focolari a serratura sono quelli che si trovano nel sito di Hassek Höyük nel periodo Tardo Uruk. In questo caso invece si tratta del classico focolare a ferro di cavallo con piattaforma che sporge in avanti, che, in effetti, visto in pianta potrebbe ricordare la forma a serratura.

essa anche il focolare, che in questo livello è a ferro di cavallo con piattaforma circolare (cat. n. 249). In questo caso il ferro di cavallo è addossato alla parete occidentale, come se fosse una sorta di piattaforma che si prolunga da essa. Il focolare del livello LXXX cambia ulteriormente: il precedente infatti viene sommerso da vari rifacimenti dell'abitazione e sopra di esso viene costruito un nuovo focolare a ferro di cavallo con le estremità a triangoli rovesciati (cat. n. 250). Era molto danneggiato dall'esposizione al fuoco e anche in questo caso nelle vicinanze si trovava un ciottolo di quarzo piatto.

Il rinvenimento più importante per questo periodo è sicuramente quello effettuato all'interno di un edificio definito "hall", nei quadrati O 13-14. Di fronte al muro orientale di quest'ampio vano si trovava un podio rialzato di 1 metro. Di fronte ad esso, su una piattaforma circolare intonacata che nel livello precedente fungeva da focolare, erano inseriti un focolare e due focolari portatili di tre dimensioni differenti, sistemati l'uno dentro l'altro (70-546; van Loon 1973: pl. 6B; cfr. cat. no. 251, 252, 253). Le estremità erano a forma di triangolo rovesciato ed erano decorate con una doppia scanalatura che seguiva l'andamento della faccia triangolare. Il focolare più grande s'innalzava per 81 cm, il focolare portatile medio per 43 e il minore per 17 cm. Lo spazio dentro e tra i manufatti era riempito con ceneri e carboni, e un ciottolo in quarzo piatto era sistemato sulla piattaforma, tra il focolare maggiore e quello medio. Questi tre oggetti erano costruiti con strati sovrapposti di argilla rossa e gialla; e lo strato giallo esterno era fortemente indurito e annerito dall'esposizione al fuoco (van Loon 1973: 366). La struttura era supportata, nella parte posteriore, da un pilastro di argilla che conteneva un deposito votivo costituito da un pugnale in rame e un palco di cervo. A nord della struttura si trovava, in situ, un oggetto in argilla che è stato interpretato o come un grande sostegno per ceramica o come una sorta di tubatura per una canaletta.

All'esterno del muro settentrionale della "hall" si trovava una fila di focolari di varia forma; uno a ferro di cavallo, uno rettangolare, uno a ferro di cavallo con i lati quadrangolari e piattaforma davanti (cat. nn. 254-256). Un altro focolare a ferro di cavallo si trovava a nord-est della "hall" (cat. n. 257). A ovest si trovavano invece due piccoli vani da immagazzinamento che contenevano delle grandi giare riempite con cenere bianca, interpretata come materiale per la produzione di sapone (van Loon 1973: 366).

All'interno del salone non fu rinvenuto quasi nessun altro oggetto ad eccezione di qualche vaso sparso e una figurina animale. Tutto il vano fu rinvenuto ricoperto di mattoni crudi sistemati orizzontalmente e alternati a frammenti di intonaco di calce. La copertura sembra intenzionale, probabilmente allo scopo di ricostruire il vano in un livello superiore di cui però non si conserva in pratica niente in quanto eroso. Per queste sue peculiarità, la "hall" è stata interpretata come probabile luogo di un qualche tipo di attività rituale (van Loon 1971: 85).

Nei livelli successivi sono documentati altri focolari circolari: due sono stati rinvenuti in un vano adiacente alla "hall", mentre l'altro all'interno della "hall" stessa e risalente ad una fase di ricostruzione di questo vano (cat. nn. 258, 259). Negli stessi quadrati, ma da livelli probabilmente di riempimento, furono rinvenuti anche degli esempi di alare (cat. nn. 260-262), a forma di rocchetto e perforati, rinvenuti non completi.

Oltre a questi ritrovamenti, anche nei quadrati O-P 17 sono stati messi in luce degli oggetti legati all'uso del fuoco. Soltanto uno di essi è stato rinvenuto su un pavimento (cat. n. 263): si tratta di un focolare portatile. Altri due oggetti analoghi invece furono rinvenuti in livelli di riempimento (cat. nn. 264, 265).

Per i periodi più recenti Bronzo Antico IIIB (2150- 2000 a.C.), Bronzo Medio I (2000-1800 a.C.) e Bronzo Medio II (1800 – 1600 a.C.) non sembrano essere documentati focolari né strutture mobili, a fronte invece di una grande diffusione di forni a forma di cupola con base a ferro di cavallo, costruiti in pietra o mattoni crudi e con pavimentazione in ciottoli e argilla (cfr. van Loon, Buccellati 1970: 94, 98; van Loon 1971: 65; van Loon 1973: 368).

### 3.2.8 Değirmentepe

Değirmentepe è un sito della piana di Altınova, che è stato investigato solo per un anno sotto la direzione di R. Duru (1979a e b). È situato sulla riva occidentale del vecchio letto del fiume Murat, 3 km a sud-est del villaggio di İlemil e a 22 km dalla città di Elazığ. Dalle trincee aperte (A, B e C) è stato possibile identificare una fase del Bronzo Antico, formata da quattro livelli costruttivi, in cima alla collinetta (trincea A), e una fase dell'età del Ferro, (trincee B e C) sui pendii inferiori. Per l'impossibilità di scavare anche un secondo anno non è stato possibile stabilire se il Bronzo Antico continuasse anche sotto i livelli investigati. Il sito, infatti, a causa delle fortissime precipitazioni, fu sommerso ancor prima dell'apertura della diga di Keban. La trincea A fu aperta sulla sommità della collina, nei quadrati 7-9 S-T. Essa comprende quattro livelli diversi databili all'Bronzo Antico, in cui in particolare Duru ha cercato di distinguere una fase Tardo Calcolitico/Bronzo Antico I-II (Livelli IV e III) da una fase Bronzo Antico III (livelli II e I). Nonostante la brevità degli interventi di scavo, sul sito è stato rinvenuto un numero considerevole d'installazioni da fuoco.

Il livello IV ha portato al rinvenimento di sole strutture mobili (mai focolari): infatti i resti architettonici non sono molti e non hanno una planimetria definita. Gli alari rinvenuti per questo periodo non sono mai associati a un particolare livello o a una particolare struttura. Un esempio completo d'installazione da fuoco è rappresentato da un alare a forma di tripode (cat. n. 266), paragonabile all'esemplare rinvenuto nel sito di Pulus (cfr. cat. n. 62). Esso ha una superficie superiore piatta e triangolare e ai lati della punta del triangolo presentava due fori, che secondo Duru (1979b: 77) dovevano servire per spostarlo dal fuoco tramite l'utilizzo di oggetti tipo grandi pinze. Dalla stessa fase proviene anche un frammento dello stesso tipo di alare, di cui si conserva solo un piede cilindrico (cat. n. 267).

Un altro frammento attestato è un alare che doveva essere composto da tre parti diverse (cat. n. 268). Infine, da questo livello proviene anche un esemplare di alare a forma di clessidra (cat. n. 269).

Dal livello III in poi si conoscono anche le piante di alcune abitazioni e abbiamo documentazione di focolari fissi. Nel livello III il tipo di focolare attestato è quello a ferro di cavallo (cat. n. 270). Fu rinvenuto all'interno di una capanna datata al periodo IIIa in tecnica *wattle and daub* (che in questa fase per la prima volta inizia a comparire all'interno del sito)

con la tipica forma rettangolare con angoli arrotondati<sup>36</sup>. La capanna era divisa in due stanze da un muretto; il focolare si trovava al centro del vano più settentrionale. Esso presenta una scanalatura che lo divide dal pavimento; la superficie è intonacata, mentre la base è formata da uno strato di ciottoli e pareti ceramiche ricoperto da uno strato di argilla. La piattaforma circolare, destinata alle attività di combustione, era innalzata rispetto al pavimento e circondata da un'ulteriore bassa scanalatura (Duru 1979b: 76). Nel vano del focolare non fu rinvenuto nessun tipo di oggetto; al contrario, nel vano stretto a sud, una grande giara si trovava contro il muro meridionale, insieme a spilloni e aghi in corno di cervo. Questo vano fu interpretato come ripostiglio (Duru 1979b: 70). In questo livello non furono rinvenute installazioni da fuoco mobili.

Anche nel livello II non sono attestati alari, focolari portatili o altre strutture mobili; infatti da questo periodo provengono solo tre esempi di focolari. Il primo fu rinvenuto all'interno di un'abitazione in mattoni crudi, a ridosso della parete settentrionale, presso il suo centro (cat. n. 271). Agli angoli dello stesso muro si trovavano due panchine quadrangolari, mentre nell'angolo sudoccidentale si trovava un "ash-pit oven" (Duru 1979b: 71: Pl. 15,2). Un altro forno a forma di U si trovava all'esterno della casa, a nordest.

Un altro focolare, ma a ferro di cavallo, fu rinvenuto all'interno di una seconda abitazione, al limite settentrionale della trincea (cat. n. 272). Nell'unico vano scavato, furono messi in luce il focolare vicino al muro occidentale e una macina in basalto; sul pavimento si trovavano anche frammenti di ceramica.

Infine, un altro focolare circolare scanalato (cat. n. 273) fu rinvenuto nella parte meridionale dell'area di scavo. Esso non sembra essere associato a strutture e, anche se così fosse, queste non furono investigate. Questo focolare, come l'altro circolare di questo livello, presenta la stessa tecnica costruttiva di quello del livello precedente, cioè una base di ciottoli e ceramica coperta da uno strato di argilla su cui si svolgevano le attività di combustione.

La fase più recente, il livello costruttivo I, è suddivisa in Ia e b. È la fase costruttiva più ricca in ritrovamenti, per quanto riguarda le installazioni da fuoco. Vi si possono infatti riconoscere sia focolari sia alari sia focolari portatili, per i quali quasi mai però il ritrovamento è avvenuto *in situ*.

Per ciò che riguarda i focolari, nel livello Ib ne fu rinvenuto un esemplare, a forma di ferro di cavallo (cat. n. 274)<sup>37</sup>, che si trovava vicino al muro settentrionale di una capanna in *wattle and daub*, di forma quadrata con angoli arrotondati. Sopra di esso furono rinvenuti sostegni per la ceramica (Duru 1979b: 72), mentre tutto intorno si trovava un numero considerevole di recipienti in ceramica RBBW (ciotole e giare).

Nel livello Ia invece sono attestati due diversi tipi di focolare. Uno, a ferro di cavallo (cat. n. 275), è ben conservato. Si trovava contro la parete settentrionale esterna di

---

<sup>36</sup> Per i livelli IIIc e IIIb non si conoscono le piante delle capanne, ma dal livello IIIb provengono due forni a ferro di cavallo, definiti "ash pit ovens" che sono molto comuni nel sito, cfr. Duru 1979a: 22; 1979b: 70 e 75.

<sup>37</sup> Duru parla di "un focolare circolare con frammenti di focolare portatile sopra" (Duru 1979: 71). Dalle foto e anche dalle piante sarei più propensa a inserire questo focolare nella categoria dei focolari a ferro di cavallo inglobato nella piattaforma circolare, piuttosto che distinguere due elementi diversi, cioè focolare circolare e focolare portatile sopra di esso.

un'abitazione in mattoni crudi. Il focolare era in associazione con un forno a cupola. Accanto alle due strutture si trovavano ceramica RBBW sia frammentaria sia completa e degli oggetti, definiti "sostegni a forma di rocchetto" (Duru 1979b: 76; cat. no. 276), da interpretarsi come alari analoghi a quelli di Pulur (cfr. cat. n. 151)<sup>38</sup>.

Un focolare circolare fu invece rinvenuto a ovest dell'abitazione (cat. n. 277). Secondo Duru (1979b: 72) esso non sembra associato a questa struttura: probabilmente si trovava originariamente in un altro vano o faceva parte di un'altra abitazione più recente che però non si è conservata.

Dato che è spesso difficile attribuire una struttura al livello Ia o Ib, alcuni oggetti, rinvenuti in strati di riempimento che non sono stati identificati, sono stati attribuiti genericamente al livello I, senza distinzione. Essi sono frammenti sia di alari sia di focolari portatili, nessuno dei quali sembra essere stato rinvenuto *in situ*.

Due frammenti sono a sezione triangolare, più assottigliati in cima e inclinati verso l'interno (cat. nn. 278, 279). Secondo Duru 1979b: 77 dovevano essere usati a gruppi di tre. Si potrebbero inserire tra il tipo di alare "a corno unico" (tipo D7.3), anche se presentano una forma più lineare e non curva.

Altri esemplari invece sono frammenti di focolare portatile: uno di essi presenta una semplicissima stilizzazione di un volto umano (cat. n. 280), altri due invece sono frammenti di focolare portatile semplice, senza decorazione (cat. nn. 281, 282).

### 3.2.9 Tepecik

Il sito di Tepecik si trova nella piana di Altınova nella regione di Elazığ, a 31 km dalla omonima città. Fu identificato per la prima volta dalla survey condotta da Whallon e Kantman (1970: 8, 10). Gli scavi sono stati intrapresi dal 1968 al 1970 da Ufuk Esin, all'interno del progetto degli scavi di emergenza per la costruzione della diga di Keban. Gli scavi hanno dato informazioni sulla stratigrafia e le fasi del sito, che sembra avere un'occupazione dall'Bronzo Antico all'età medievale, di cui è documentato un grande cimitero che ha disturbato i livelli inferiori. Oltre a ciò sono stati rinvenuti anche alcuni livelli del Calcolitico e del Neolitico. Sembra che il monticolo di Tepecik sia stato insediato in due modi diversi: infatti la zona settentrionale vede un'occupazione che va dalla fase di transizione Antico-Medio Bronzo all'età del Ferro, mentre la zona meridionale ha una stratigrafia che va dal Calcolitico alla fine del Bronzo Antico. Per il Bronzo Medio non abbiamo informazioni utili a questo lavoro<sup>39</sup>, mentre il periodo più interessante in questo senso è il Bronzo Antico.

Le installazioni da fuoco più antiche per il periodo preso in esame risalgono a quello che viene definito Bronzo Antico II, che fu indagato sulla terrazza meridionale, nei quadrati 14-15 H-I. I ritrovamenti non sono molti e riguardano contesti domestici, nello specifico

---

<sup>38</sup> Oggetti simili sono stati rinvenuti anche ad Alishar Höyük (Schmidt, 1932: 123 fig. 150) ma non sembrano possedere tracce di bruciatura e infatti si possono verosimilmente interpretare come pesi da telaio.

<sup>39</sup> Il Bronzo Medio a Tepecik è molto ben documentato da una serie di complessi architettonici di dimensioni cospicue, ma a giudicare dai ritrovamenti questa fase corrisponde alla seconda metà del II Millennio, quindi già all'età ittita e non all'età dei commerci paleoassiri. Per questo motivo non è stato incluso in questo lavoro.

abitazioni in mattoni crudi. Una di esse, quella documentata tramite fotografia (cfr. Esin 1971: pl. 87), era formata da due vani, con un focolare circolare all'interno dell'ambiente principale (cat. n. 283). Un altro focolare circolare è attestato nell'ambiente DR, nel quadrato 13K (cat. n. 284).

In questo periodo circa la metà dei ritrovamenti ceramici appartiene al tipo *Karaz*, mentre il resto è composto da *Simple Ware*, *Metallic Ware* e altra ceramica di tipo siriano-nord mesopotamico (Esin 1982: 104-105). Purtroppo però non siamo in grado di stabilire da dove provenisse, e se si trovasse *in situ* vicino ai focolari.

Sicuramente la fase che ha restituito più materiale è il livello 5, datato al Bronzo Antico IIb, caratterizzato da una massiccia presenza di ceramica di tipo *Karaz* (circa il 90% sul totale dei ritrovamenti, che però non sono contestualizzati). Fu rinvenuto nel quadrato 13K, ed è costituito da una serie di abitazioni costruite lungo una strada (CI) che corre in direzione N-O, S-E. Sono state individuate diverse fasi di rimaneggiamento degli ambienti (livelli 5e-a). L'unico esemplare di focolare risale alla fase 5c. Esso fu rinvenuto all'interno del vano CH<sub>2</sub> (cat. n. 285). Gli altri livelli non hanno restituito installazioni da fuoco ad eccezione del 5d, in cui però sono attestati soltanto forni (Esin 1979: 107).

Anche il livello costruttivo 4, datato alla fase di transizione tra Bronzo Antico II e III, è formato da una serie di ambienti disposti lungo due strade principali (Z e Y); anche in questo caso essi subirono dei rifacimenti. Il complesso fu rinvenuto nei quadrati 10-12 H-K. La fase più antica comprende i vani DE, DF, CU, a ovest della strada Z, e CZ, CT, CY e CV, a est. Focolari circolari furono rinvenuti all'interno dei vani occidentali (cat. nn. 286-288).

La fase più recente invece comprende i vani che si sviluppano intorno alla strada Y, cioè K, T (a nord), L, AH, AS (a sud). Anche in questo caso i focolari sono tutti circolari e sono stati rinvenuti nei vani K, L e AH (cat. nn. 289-291). Tra questi, il vano L è quello meno conservato: infatti comprendeva solo il focolare e una panchina. Il vano K invece, oltre al focolare, era fornito di una panchina lungo la parete meridionale, e di una nicchia sulla parete occidentale che conteneva un piatto su una lastra in pietra. All'angolo nord-est era costruito un forno a cupola, con accanto una canaletta per le ceneri. Di fronte e a ovest del forno si trovavano delle postazioni di lavoro (Esin 1974: 132). L'ambiente AH è una delle abitazioni più grandi di questo livello costruttivo. Il focolare si trovava verso la parete occidentale, davanti a una panchina. All'interno dell'ambiente sono stati messi in luce più di 400 vasi di tipo *Karaz*, sistemati uno sull'altro in diverse pile. Queste pile di vasi si trovavano soprattutto sulla panchina, lungo il muro nord e intorno al focolare. Probabilmente alcuni dei vasi dovevano trovarsi originariamente su mensole di legno andate distrutte. Alcune grandi giare erano invece incassate nel terreno alla fine della parete settentrionale. Intorno al focolare si trovavano tipi ceramici come ciotole profonde, sostegni e giare. Nella parte meridionale del vano invece non venne rinvenuto nessun tipo di vaso. Una canaletta intonacata stava tra il muro meridionale di AH e il muro settentrionale di AS (Esin 1974: 132).

All'interno di questi tre ambienti fu rinvenuta inoltre una gran quantità di pestelli, pietre per lucidare, asce, martelli, punte di freccia in ossidiana, lame in selce, spilli in osso, perline di rame e bronzo e figurine animali in argilla.

Anche il livello costruttivo 3, datato al Bronzo Antico III, si conserva in buono stato. Fu rinvenuto nei quadrati 10 H-I-K, 10-11 K e 12 I e comprende numerosi ambienti distribuiti intorno alla strada Z, che è ancora in uso, e alla strada AT, perpendicolare a Z. In generale le abitazioni hanno pianta quadrangolare con muri in mattoni crudi, con uno o due focolari e con panchine di argilla intonacate, sistemate lungo i muri lunghi. Sono documentati sia focolari circolari, sia focolari a ferro di cavallo. Tra questi, il focolare del vano AC spicca per la sua forma inusuale nel sito di Tepecik: infatti esso è circolare con tre protuberanze, con all'interno della ceramica su sostegni (cat. n. 292). Alcuni di questi recipienti contenevano del materiale organico. Tutto l'ambiente era cosparso di ceramica di tipo Karaz, incluse alcune forme particolari come la ciotola su alto piede zoomorfa (cfr. Esin 1974: pl. 103.1)

A sud-ovest di AC si trovava il piccolo ambiente S, in cui era conservato un piccolo focolare circolare (cat. n. 293)<sup>40</sup>. Un ulteriore focolare circolare fu rinvenuto più a nord, nel vano U (cat. n. 294). L'edificio è parzialmente conservato: il lato orientale infatti è stato distrutto da fosse dell'Età del Ferro. Anche questa abitazione è molto ricca in ceramica di tipo Karaz e al suo interno sono stati rinvenuti anche macine, pestelli, oggetti in osso, selce e ossidiana, asce in pietra. Il focolare circolare si trovava vicino al muro orientale, che presentava ai due angoli due piccole piattaforme rettangolari.

I focolari a ferro di cavallo sono attestati invece nei vani AD, AP e AO (cat. nn. 295-297). Tutti e tre erano di piccole dimensioni e si trovavano addossati agli angoli tra le pareti. Nel vano AP, oltre a focolare (cat. n. 296) e a molta ceramica di tipo *Karaz Ware*, si conservava anche una struttura trapezoidale che fu interpretata come un forno (Esin 1972: 131). Interessante è invece il focolare nel vano AO (cat. n. 297), che è dipinto in ocra rossa.

I livelli più recenti del Bronzo Antico III (2 e 1) furono individuati nei quadrati 10-11 K ma sono gravemente danneggiati da un cimitero di epoca medievale. Esin (1974: 129-130 e 1979: 101-103) menziona il ritrovamento di alcuni focolari e focolari portatili ma senza dare ulteriori informazioni<sup>41</sup>. L'unico manufatto di cui abbiamo almeno documentazione fotografica è un focolare portatile (cat. n. 298), che fu rinvenuto all'interno di un vano del livello 2, ma non si sa esattamente in quale sia<sup>42</sup>.

Alcuni esemplari di focolari sono documentati anche per la fase di transizione tra Bronzo Antico e Medio, che è stata individuata nelle trincee 7-8-9 H-I, sulla sommità settentrionale del monticolo. Non sono attestate molte strutture, e anche i focolari rinvenuti infatti, non sono chiaramente associati ai resti architettonici. Un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 299), rinvenuto nel quadrato 7H, sembra essere esterno agli ambienti. Un altro focolare (cat. n. 300) fu rinvenuto sempre negli stessi quadrati, ma di esso non è chiaro il

---

<sup>40</sup> Il vano S fu costruito sopra il vano CE, sempre del III livello costruttivo ma di una sottofase precedente. Anch'esso conteneva un focolare con una serie di vasi transcaucasici vicini (Esin 1979: 104-105).

<sup>41</sup> Durante il primo anno di scavo, Esin menziona il ritrovamento, nei livelli di Bronzo Antico, di frammenti di focolari portatili "piramidali", decorati a incisione, che paragona agli esemplari di Güzelova e Pulur Höyük (Esin 1970: 167). Con ogni probabilità si tratta di esemplari di focolari portatili antropomorfi, ma non abbiamo nessun tipo di documentazione grafica o fotografica in merito, né altro tipo di informazioni.

<sup>42</sup> Secondo Esin 1972:154, questo oggetto sarebbe dovuto essere agganciato agli angoli delle pareti dei vani, per fungere così da focolare.

contesto di ritrovamento. Come uno degli esemplari dei livelli precedenti, è dipinto in ocre rossa.

### **3.2.10 Gelinciktepe**

Il sito di Gelinciktepe era stato individuato già nel 1962 da Salvatore Puglisi ma gli scavi furono intrapresi solo nel 1965 (Palmieri 1967). Il sito si trova nel settore nord-est della provincia di Malatya, distretto di Merkez; è situato nella parte meridionale di una collinetta rocciosa a circa due km a nord-est da Arslantepe.

Il sito fu investigato brevemente, con trincee sull'altura e alle pendici meridionali. Furono riconosciute alcune fasi di occupazione, databili al 2700-2500 a.C., che però non hanno fornito materiali utili a questo lavoro ad eccezione di frammenti di focolari portatili d'impasto grossolano, con parte centrale ed estremità sopraelevate. La parte centrale appare munita di un foro forse per la presa e o il trasporto (cat. n. 301), mentre un frammento di estremità presenta un pomello in prossimità della sopraelevazione (cat. n. 302) (Palmieri 1967: 134). Sono stati rinvenuti in livelli di riempimento, insieme a ceramica RBBW.

### **3.2.11 Arslantepe**

Il sito di Arslantepe è situato nell'area sudorientale della pianura di Malatya, circondata dalla catena montuosa dell'Antitauro. Il sito si trova a 6 km dalla moderna città di Malatya e 15 km a ovest dell'Eufrate.

I primi scavi furono condotti tra il 1932 e il 1939 dall'archeologo francese L. Delaporte che aveva localizzato le strutture della porta dei leoni. Dopo il secondo conflitto mondiale, le indagini furono riprese brevemente da Claude F. A. Schaeffer. A partire dal 1961 la Missione Archeologica Italiana in Anatolia Orientale ha condotto campagne di scavo sistematiche sul sito, prima sotto la guida congiunta del Prof. Meriggi (Università di Pavia) e del Prof. Salvatore Maria Puglisi (Sapienza Università di Roma), in seguito solo di quest'ultimo, quindi della Prof. Alba Palmieri (Sapienza Università di Roma) e, dal 1990 in poi, della Prof. Marcella Frangipane (Sapienza Università di Roma).

A seguito delle numerose indagini si è potuto stabilire una sequenza di occupazione molto lunga, dal Tardo Calcolitico all'età Romana/Bizantina. I periodi pertinenti a questo lavoro sono:

- Bronzo Antico (3000 – 2000 a. C.), suddiviso in Bronzo Antico IA (Arslantepe VIB1, 3000 – 2900 a.C.); IB (Arslantepe VIB2, 2900 – 2750 a.C.); II (Arslantepe VIC, 2750 – 2500 a.C.); III (Arslantepe VID, 2500- 2000 a.C.)
- Bronzo Medio (Arslantepe VA, 2000 – 1750 a.C.)

Riguardo al Bronzo Antico IA, sono documentati sia focolari circolari con foro centrale, di tradizione calcolitica anatolica, che abbiamo visto in diversi siti della regione di Malatya ed Elazığ (per esempio a Norşuntepe, Hauptmann 1979: Taf. 41), sia due soli frammenti di alari a base semiellittica e corna, di cui solo di uno conosciamo il contesto di ritrovamento e abbiamo a disposizione della documentazione fotografica (cat. n. 303).

I focolari circolari invece furono rinvenuti all'interno di strutture abitative che presentano varie fasi costruttive che non sempre sono facili da stabilire e che si installano al di sopra dei resti delle strutture palatine del periodo precedente<sup>43</sup>. Le strutture erano essenzialmente capanne in *wattle and daub*, di forma rettangolare con angoli arrotondati, alcune delle quali però presentano delle caratteristiche eccezionali. Un primo esemplare fu rinvenuto nel quadrato E8, ma esso non è ben conservato (cat. n. 304). Un altro focolare fu messo in luce al centro del pavimento di una capanna localizzata più a nord (cat. n. 305). Questa capanna si differenzia dalle altre per gli oggetti particolari rinvenuti al suo interno, che includono infatti delle brocchette con piedistalli a forma di piede umano, che rappresentano effettivamente un ritrovamento eccezionale in questo tipo di struttura. Un altro rinvenimento interessante è il focolare rinvenuto nella capanna A 1045 (cat. n. 306), che si trova in una zona della collina separata dalle altre capanne tramite una fila di buchi di palo che dovevano fungere da staccionata. Questa capanna è più grande delle altre e di fronte ad essa furono rinvenuti strati di accumulo di ossa animali che sono stati interpretati come resti di pasti, forse banchetti di tipo rituale. La stessa capanna, per le sue dimensioni cospicue e per la sua posizione isolata, fu interpretata come probabile abitazione di un capo della comunità (cfr. Frangipane 2012: 244-245).

Infine, l'ultimo focolare fu rinvenuto all'interno del cosiddetto *Building 36* che fu messo in luce negli scavi degli ultimi anni (cfr. Frangipane 2014: 175 ss). A differenza delle altre strutture del periodo, questo edificio era costruito in mattoni crudi, e presentava due fasi costruttive: nella prima era costituito da un solo vano (A1000), che era il vano che conteneva il focolare circolare con foro centrale (cat. n. 307), mentre nella seconda fu ampliato con un ulteriore vano che fungeva da ripostiglio. Sul pavimento del vano A 1000 fu rinvenuta una discreta quantità di travi di legno, mentre nell'altro vano, e nell'altra piccola stanzetta-ripostiglio a sud di A1000, furono rinvenuti dei contenitori in ceramica di ispirazione KA ma adattati a gusto locale, di una tipologia non comune rispetto alla ceramica messa in luce nelle capanne (Frangipane 2012: 176 e fig. 7), dei dischi in argilla di varia

---

<sup>43</sup> Nel Tardo Calcolitico (Arslantepe VIA, LC 5 3350-3000) ad Arslantepe sono documentati sia focolari sia alari. Per ciò che riguarda i focolari, sono attestati i tipici focolari calcolitici circolari con foro centrale nelle abitazioni private, ma non negli edifici pubblici. All'interno di questi forse si riconoscono delle semplici macchie cinerose o cavità annerite sul terreno ma non ci sono chiari segni di vani con tratti distintivi di cucine o di preparazione degli alimenti. Altri tipi di focolare sono quelli rinvenuti nei templi che sono rettangolari e presentano dei pilastri (cfr. Balossi Restelli 2015: 139) si tratta di semplici cavità circolari nei pavimenti, che sono state rinvenute in alcuni vani delle imponenti strutture istituzionali del periodo (es. Edifici 4e 3, cfr. Palmieri 1981: 101, 104). Per quanto riguarda gli alari, esistono degli oggetti di forma parallelepipedale con fori o solchi che possono essere interpretati come tali ma la cui identificazione è molto dubbia in quanto rinvenuti in ambienti in cui non c'erano focolari o in ambienti in cui erano presenti, ma non associati ad essi. In due casi sono stati rinvenuti in coppia e a gruppi di tre quindi ciò suggerisce che venissero usati insieme. Il foro, che poteva servire per il trasporto con l'aiuto di un bastoncino anche in metallo oppure per supportare spiedi, oppure per legare una corda intorno ad essi (Balossi Restelli 2015: 140). Sono documentati nel vano laterale del tempio A (Palmieri 1973: 122, 126, 172), nel tempio B, tre in uno dei vani di stoccaggio e uno nel piccolo vano rituale di una residenza privata (Balossi Restelli 2015: 140). In un primo momento furono interpretati come sostegni per spiedi (cfr. Palmieri 1973). Recentemente F. Balossi Restelli (2015), proprio a causa dell'assenza di questi manufatti in associazione con focolari ha tentato di dare nuove interpretazione almeno dei manufatti rinvenuti nel corridoio del tempio e ha proposto che potessero essere associati a sistemi di bloccaggio delle porte.

misura che furono interpretati come coperchi e della ceramica di stile Uruk<sup>44</sup>. Ancora non è chiaro che tipo di funzione possa aver avuto questo edificio, quello che gli studiosi possono comunque affermare con certezza è che non si tratta di una struttura abitativa.

Focolari dello stesso tipo sono attestati anche nella fase VIB2, cioè nel Bronzo Antico Ib. Il sito in questo periodo è caratterizzato da un muro di fortificazione, eretto nello stesso punto in cui prima sorgeva la “capanna del capo”: questo muro nella prima fase era associato a una zona dedita ad attività comuni di vita domestica, mentre nella seconda fase questa stessa area, esterna al muro, si trasforma in un vero e proprio villaggio (di cui i primi resti furono rinvenuti negli scavi della fine degli anni '70, cfr. Palmieri 1981:110) di case in mattoni crudi e aree comuni per la macellazione e la metallurgia<sup>45</sup>. I focolari circolari con foro centrale furono rinvenuti nei vani A167, A306, A472, A170, A200, A640, A1253, A1193 (cat. nn. 308-315). Per quanto riguarda le strutture mobili, in questo periodo sono documentati esemplari a forma di parallelepipedo con quattro corna nella parte superiore e forati al centro (cat. n. 316, cfr. Balossi Restelli 2015: 142). Ne sono stati rinvenuti soltanto due esemplari, menzionati da Balossi Restelli 2015. Questi furono rinvenuti in associazione a focolari.

Il focolare a ferro di cavallo compare nella fase successiva, il Bronzo Antico II (Arslantepe VIC). Alcuni esempi di questo tipo furono rinvenuti in un'area a sud-ovest rispetto gli scavi di Alba Palmieri, all'interno di un edificio composto da diversi vani rettangolari (cat. nn. 317-319; cfr. Conti, Persiani 1993: 363; Frangipane 2012: 255). A questo periodo inoltre risale un focolare a ferro di cavallo con funzione di braciere (cat. n. 320), rinvenuto in associazione con un forno.

Anche per questo periodo la presenza di installazioni da fuoco mobili è davvero poco documentata: non sono infatti presenti alari, e soltanto un focolare portatile (cat. n. 321) fu rinvenuto in prossimità di una struttura circolare semisotterranea che è stata interpretata come struttura utilizzata da gruppi seminomadi (Balossi Retelli 2015: 142).

I focolari a ferro di cavallo continuano ad essere utilizzati anche nella fase successiva VI D, che è stata suddivisa in due ulteriori sottofasi, D1 e D2. Nella fase D1, la più antica, il sito sembra esser occupato solo nella sua parte più alta, con un insediamento formato da strutture in mattoni crudi che comprendevano anche dei vani con dei focolari di questo tipo (cat. nn. 322-324).

Nella fase VID2 l'insediamento si amplia e si dota anche di bastioni difensivi. Le abitazioni sono di forma rettangolare in mattoni crudi con fondazioni in pietra e raggruppate in quartieri suddivisi da strade e cortili (Conti, Persiani 1993: 364). Altri esemplari di focolare a ferro di cavallo, seppure non molto ben conservati, sono riconoscibili nei vani A 359 e A 996 (cat. nn. 325, 326); un altro si trovava nel vano A3 nell'area sud-occidentale del monticolo (Palmieri 1973:85, cat. n. 327), insieme a ceramica sia RBWW che dipinta su fondo chiaro. Un altro esemplare proviene dall'ambiente A6 e presentava anche una decorazione

---

<sup>44</sup> Il che ha fatto ipotizzare che questi capi della comunità avessero dei rapporti con le comunità post-Uruk della regione, cfr. Frangipane 2014: 176.

<sup>45</sup> cfr. Frangipane 2012: 245 ss. Questo è il periodo a cui è stata attribuita la Tomba Reale di Arslantepe.

geometrica incisa sulle estremità (cat. n. 328)<sup>46</sup>. Infine, il focolare rinvenuto nell'ambiente A2, seppure mal conservato, sembrerebbe rientrare nella categoria dei focolari a ferro di cavallo (cat. n. 329).

Anche in questo periodo è documentato un braciere a ferro di cavallo, conservato nell'ambiente A1164 (cat. n. 330) Per ciò che riguarda gli oggetti mobili, un oggetto di questo periodo da menzionare è il vaso con sostegno da fuoco, in ceramica RBBW, costituito da una pentola installata direttamente su una sorta di focolare portatile a forma troncoconica, con due fori circolari (cat. n. 331)<sup>47</sup>. Fu rinvenuto in un vano (A5), caratterizzato da una panchina che corre lungo tutte le pareti. Al suo interno, oltre a questo oggetto furono rinvenuti numerosi manufatti associati ad attività metallurgiche (crogioli e matrici da fusione).

Fu rinvenuto anche un frammento di focolare portatile fuori contesto (cat. n. 332), Inoltre compaiono degli oggetti particolari a forma di piccolo piede stilizzato, che probabilmente erano usati per sorreggere piccoli vasi sul fuoco, forse per scaldare o manipolare piccole quantità di liquidi, alimenti o incenso (Balossi Restelli 2015: 142): sono bruniti, di impasto fine, spesso decorati con linee geometriche a rilievo (cat. 333, 334). Data la loro finezza e brunitura forse erano usati in occasioni speciali<sup>48</sup>.

Infine, per quanto riguarda il Bronzo Medio (Arslantepe V), sono attestati pochi ritrovamenti anche a livello architettonico. Un vano è ben conservato (A58) perché distrutto da un incendio e al suo interno si trovava un esemplare di focolare a ferro di cavallo molto ben conservato (cat. n. 335).

Le pareti del vano erano intonacate, così come il pavimento, che presenta una fascia rialzata lungo la parete orientale. Al centro è stato rinvenuto un focolare a doppia camera, in argilla con piattaforma circolare a bordo rilevato. Presenta una forma a ferro di cavallo, che all'interno è doppio e presenta due cavità per l'innesto probabilmente di due vasi contemporaneamente. Nei pressi del focolare, verso sud, furono trovati i resti di un individuo femminile con due orecchini di stagno. Secondo Palmieri 1973: 75 si doveva trattare dei resti di una donna che perse la vita durante l'incendio. In questo vano fu rinvenuto anche un frammento di un alare.

Addossati alla parete settentrionale, furono rinvenuti dei supporti d'argilla probabilmente per una mensola di legno, come si vede dall'impronta sulla parete. Un oggetto in argilla, troncoconico e concavo, che forse si trovava originariamente sulla mensola, fu rinvenuto vicino alla parete. Tra i materiali del crollo e sparsi sul pavimento furono rinvenuti numerosi pesi da telaio in argilla e in pietra. Nel vano sono stati rinvenuti anche muretti in argilla o pietrame e fango: uno sul bordo della panchina, e due a

---

<sup>46</sup> Un altro focolare fu rinvenuto nel vano A52 (Palmieri 1973) ma è mal conservato per cui non si capisce di che tipo si tratti.

<sup>47</sup> Oggetti di questo tipo sono stati rinvenuti anche in altri siti, databili però al Bronzo Medio, cfr. Kültepe (Özgüç 1953: tav. XXXVI, 248a-b; Emre 1963: fig. 12, Koşay, Akok 1966: tav. 16, j 206). Anche in Transcaucasia sono attestati oggetti simili, cfr. Kushnareva 1997: fig. 22 n. 27 da Kvatskhelebi C.

<sup>48</sup> Questi frammenti ricordano molto le zampe di alcuni manufatti, definiti sostegni ceramici, rinvenuti integri durante gli scavi del Büyükkale a Hattusa in vani datati al periodo delle colonie paleoassire, cfr. Neve 1982: Taf. 15.f. In questo caso però non sembrano associati all'uso del fuoco perché non si menzionano tracce di bruciato.

delimitazione dell'angolo nord del vano, che probabilmente servivano da sostegno per grandi vasi, come un grosso pithos con cereali carbonizzati all'interno (Palmieri 1973: 77).

Per questo periodo sono documentati anche esemplari di alari con pareti dritte e una parete superiore ondulata (cat. nn. 336, 337). Uno di essi (cat. n. 336) fu rinvenuto insieme al focolare a doppia camera.

### **3.2.12 Hassek Höyük**

Hassek Höyük è una collina piatta situata a circa 1,5 Km a nord della moderna autostrada che collega Adiyaman a Siverek, nella provincia di Urfa, distretto di Siverek. Il sito fu indagato dal 1978 al 1986 con scavi diretti da B. Hrouda e M.R. Behm-Blancke (Behm Blancke 1980, 1981, 1984) e presenta un'occupazione non molto lunga, che comprende un unico periodo che va dal Tardo Calcolitico al Bronzo Antico II. Sono stati individuati cinque diversi livelli culturali, di cui il più antico, livello costruttivo 5, appartiene al Calcolitico, mentre gli altri alle prime fasi del Bronzo Antico. I ritrovamenti delle fasi 4-1 comprendono solo focolari circolari con foro centrale di che abbiamo già incontrato in numerosi altri siti precedentemente trattati<sup>49</sup>.

Procedendo in ordine cronologico, la fase più antica del Bronzo Antico, la fase 4, fu suddivisa in due sottofasi a e b. Tra queste, soltanto la fase a, la più recente, ha restituito focolari (cat. 338-340). Essi sono stati rinvenuti all'interno degli edifici di questo periodo, cioè R51/52, R59 e R54. Si tratta di edifici abitativi, costituiti da un ampio vano principale ed un altro vano, più stretto, annesso. Il focolare si trovava in posizione centrale nel vano maggiore.

Un altro complesso abitativo fu rinvenuto nel livello 3. Anche in questo caso, in alcuni vani si possono riconoscere quattro focolari, tutti dello stesso tipo: in R64, un vano molto ampio, il focolare è centrale (cat. n. 341); in R 68, a Ovest di R64, è spostato verso l'angolo N-O della stanza (cat. n. 342); in R 79 invece verso la parete occidentale (cat. n. 343); mentre in R76a è addossato alla parete settentrionale dell'ambiente (cat. n. 344).

Altri tre focolari analoghi sono attestati nel livello 2, che vede sia una riduzione nel numero sia nella grandezza degli ambienti. In R 86 il focolare è centrale, verso la parete N (cat. n. 345), in R 84 è quasi addossato alla parete ovest (cat. n. 346), mentre in R85 è contro la parete meridionale (cat. n. 347).

Infine, un ultimo focolare (cat. n. 348) è attestato nel livello costruttivo 1a, all'interno della stanza più meridionale di un'abitazione a due vani, all'angolo sud-orientale di essa.

### **3.2.13 Lidar Höyük**

Il sito sorge su una collinetta 7 km a N-E di Samsat, nella provincia di Urfa, distretto di Mersin. Fu scavato dal 1979 al 1987 sotto la direzione di H. Hauptmann (1980, 1981, 1982b, 1983, 1984, 1985, 1987). Presenta un'occupazione che va dall'Bronzo Antico all'età medievale. Gli scavi si sono concentrati su diversi punti della collina. Non sembrano essere

---

<sup>49</sup> Questo è molto interessante perché nei livelli calcolitici, di influenza Uruk, questi focolari non sono presenti, in favore di focolari a forma di chiavistello, che sono di derivazione mesopotamica e non anatolica.

attestati molti ritrovamenti di installazioni da fuoco pertinenti al mio lavoro<sup>50</sup>; si tratta in tutti i casi di focolari.

Il periodo del Bronzo Antico è stato investigato principalmente nella grande trincea a gradoni eseguita sul declivio settentrionale della collina. Nel quarto gradone sono state messe in luce una serie di strutture abitative che contenevano alcuni focolari, uno rettangolare, gli altri circolari, ma di cui non abbiamo ulteriore descrizione, né documentazione grafica o fotografica.

Migliore la situazione per ciò che riguarda i ritrovamenti del Bronzo Medio, che provengono dallo scavo in estensione sull'acropoli. Qui fu rinvenuta una serie di livelli costruttivi con resti di un complesso architettonico molto vasto, costituito da una serie di quartieri che a giudicare dai ritrovamenti sembrano essere ad uso abitativo, (Kaschau 1999: 21-25). Da livello X si può menzionare un focolare circolare (cat. n. 349), rinvenuto nel grande ambiente 16, che conteneva anche due forni a ferro di cavallo su un podio. Il successivo livello IX è piuttosto ben conservato, ma nessun tipo di focolare viene menzionato in maniera particolare nei rapporti di scavo. Dalle piante di scavo forse se ne può riconoscere uno al centro del vano 330 (quadrato S 45) ma in assenza di ulteriori informazioni è difficile dare una certa interpretazione della struttura rettangolare rappresentata. Ad ogni modo, questo edificio fu abbandonato e riempito di detriti in modo molto attento, per far spazio all'edificio del livello più recente VIII, che fu distrutto violentemente. L'abbandono drammatico della struttura fu collegato all'espansione ittita sotto Hattushili o Murshili e perciò si pensa sia da datare al 1750-1650/1600 a.C. circa (Hauptmann 1987: 205). Sicuramente questo è l'edificio meglio conservato. Esso copre un'area di circa 2600 m<sup>2</sup> ed è suddiviso in quartieri, che di solito sono formati da un vano maggiore centrale con una serie di vani intorno che sono stati interpretati come ripostigli, magazzini o soggiorni (Hauptmann 1987: 204). Il vano maggiore poteva ospitare o due forni o un focolare quadrangolare. Questo tipo di focolare è attestato nello specifico nel vano 8 e nel vano 13 (cat. nn. 350, 351).

### **3.2.14 Kurban Höyük**

Il sito di Kurban Höyük si trova nel basso Eufrate turco, sulla riva sinistra del fiume, a circa 60 km dalla città di Urfa. È stato scavato dal 1980 al 1984 da L. Marfoe (cfr. Algaze 1990) e durante i cinque anni di scavo è stata messa in luce un'occupazione che va dal Calcolitico fino alla transizione tra Bronzo Antico e Medio. In seguito il sito venne rioccupato solo nel periodo abbaside. Gli scavi si sono concentrati in diverse aree del sito, con l'apertura sia di scavi in estensione (Aree B, C, D), sia trincee (Area A, C01), sia sondaggi (Aree E, F, G). Il Bronzo Antico e la fase di transizione sono indicati a Kurban dai Periodi V-III. A differenza dell'area nordorientale, in questo sito la presenza di ceramica Karaz è molto rara, in favore invece di tipi ceramici molto più simili alle produzioni *Plain Simple* e *Reserved Slip* della regione di Malatya o Elaziğ o alle produzioni nord mesopotamiche (es. *Band Painted Ware*).

---

<sup>50</sup> Sebbene sia di grande importanza il ritrovamento di quella che sembra essere un vero e proprio quartiere artigiano, pieno di forni e fornaci, a sud del moderno villaggio di Lidar cfr. Hauptmann 1982b: 18; 1983: 255; 1984: 227; 1985: 205; 1987: 205-206.

Per ciò che riguarda le installazioni da fuoco, non sono attestati moltissimi focolari, infatti soltanto un esemplare proviene dal periodo V (Bronzo Antico I)<sup>51</sup> ma è costituito da una semplice fossetta ovoidale rivestita di argilla, intonacata e riempita di cenere (cfr. Marfoe, Evins 1990: 125 e 146, fig. 74).

Il periodo successivo IV (Bronzo Antico II e III) è quello maggiormente documentato, e corrisponde al periodo di massima espansione del sito. Fu suddiviso in tre fasi differenti, di cui la IV B (Bronzo Antico IIIa, ca. 2500-2300 a.C.) è quella maggiormente documentata e più ricca di ritrovamenti. I focolari in questo periodo si suddividono in due tipi diversi, quelli circolari a foro centrale e quelli circolari costruiti con basamento di ciottoli<sup>52</sup>.

I primi focolari risalgono al periodo IVC (Bronzo Antico II, ca. 2700-2500 a.C.), nell'area A, la grande trincea a gradoni all'angolo N-E della collina meridionale. Dei primi due rinvenuti (cat. nn. 352, 353) non abbiamo documentazione grafica o fotografica perché il livello in cui furono rinvenuti (12) è molto mal conservato. Marfoe e Ingraham 1990: 37 comunque riportano il ritrovamento di questi due focolari circolari con foro centrale, vicino al limite Est della trincea. Queste strutture, che sono paragonabili a tutta quella serie di focolari rinvenuti nei siti settentrionali, talvolta anche nel Tardo Calcolitico (ad esempio Korucutepe, Sos Höyük), sono comuni in tutta la fase IV: infatti, si trovano anche nel periodo IVB, in cui ne è documentato un esemplare nella piccola trincea C01 sulla collina settentrionale (cat. n. 354). A nord-est di esso fu rinvenuta una giara dipinta quasi completa. Il vano del focolare (vano 13.1) conteneva una serie di altre installazioni tra cui un muretto in mattoni crudi nella parte nordorientale e una piccola piattaforma rettangolare a sud-est, vicino a cui sono state rinvenute due teste di mazza o pesi in pietra.

Una variante di questo tipo proviene dall'Area A, fase 13 (cat. n. 355), rinvenuto nella parte N-O del vano 13.2. Ha una forma ovale di circa 30 x 40 cm, ed è particolare in quanto il foro è riempito di ciottoli. All'interno, sul pavimento, oltre ad un altro focolare formato però da un semplice annerimento cineroso all'angolo S-O, fu rinvenuto un mortaio in pietra.

L'altro tipo di installazione da fuoco tipica di Kurban Höyük e risalente a questo periodo, è il focolare circolare con una base di ciottoli. Un esemplare (cat. n. 356) proviene dal vano 6 dell'area A, situato all'angolo N-E. Non sono stati rinvenuti oggetti associati.

Un altro esemplare proviene da una corte esterna del grande scavo in estensione nell'area C<sup>53</sup>, sulla collina settentrionale del sito (cat. n. 357). Era circondato da coppe e ciotole.

Un altro probabile esempio di questo tipo (cat. n. 358) fu rinvenuto invece nello scavo in estensione dell'area B, sul declivio occidentale della collina meridionale, ed è datato al periodo successivo IVA (Bronzo Antico IIIb, ca. 2300-2100 a.C.). In questa zona fu messa in luce una serie di abitazioni sistemate lungo due strade. All'interno del vano 3, un accumulo

---

<sup>51</sup> Il periodo V, tra l'altro, fu individuato solo nel piccolo sondaggio C01, e mai nelle aree maggiori di scavo.

<sup>52</sup> In questo caso i focolari sono stati considerati del tipo A1.1 in quanto, a giudicare dai disegni, è probabile che il sottile strato argilloso che andava a formare la piattaforma di combustione, sia andato perduto.

<sup>53</sup> In quest'area di scavo le strutture, a differenza di quelle delle trincee, sembrano essere associabili a un complesso architettonico di tipo pubblico, cfr. Marfoe 1990: 188.

di ciottoli di andamento circolare fu interpretato come focolare di questo tipo (Marfoe 1999: 190).

Allo stesso periodo, infine, risale un ultimo focolare circolare con foro centrale dalla trincea a gradoni, area A (cat. n. 359). Si trovava in un ambiente con panchine e piattaforme, nei pressi della parete settentrionale.

Il periodo III rappresenta la parte terminale del Bronzo Antico (ca. 2100-2000 a.C.) ed è stato rivenuto solo negli scavi della collina meridionale e in particolare nell'area D. Questa è in questo periodo una zona abitativa distribuita su strade. All'interno di alcuni vani si dice siano stati rinvenuti anche focolari (Marfoe 1990: 192-93), di cui però non abbiamo descrizioni né documentazione grafica o fotografica per cui è impossibile inserirli nella tipologia. Da questo livello però è attestato un tipo di installazione mobile di una morfologia inusuale e mai incontrata fino ad ora: si tratta di un oggetto (cat. n. 360) di ceramica grossolana e rinvenuto fuori contesto nel quadrato D96. Ha forma rettangolare, è incavato sui lati lunghi, e presenta una decorazione incisa geometrica sulle facce piate dei lati corti. Non presenta segni di bruciatura, quindi la sua funzione associata ad un focolare è piuttosto ambigua, eppure è stato interpretato dagli scavatori come un oggetto possibilmente legato con il fuoco (cfr. Algaze 1990: 405).

### **3.2.15 Horum Höyük**

Horum Höyük è situato sulla riva destra dell'Eufrate, circa 15 km a nord della città di Nizip, nella provincia di Gaziantep. Il sito è stato investigato da C. Marro nell'ambito di un progetto di scavi di emergenza dal 1996 fino all'apertura della diga di Birecik (Marro et al. 1997, 1998, 1999, 2000). Nel sito sono state individuate tre diverse fasi di occupazione: una tarda, del periodo medievale, una databile alla fase finale del III Millennio a.C., e una risalente al IV-V millennio a.C.

I ritrovamenti del III Millennio riguardano le trincee B, F e J sulla sommità settentrionale della collina. L'unica installazione da fuoco rinvenuta, proveniente dall'area B, è stata datata al 2.250-2000 a.C.<sup>54</sup>. Si tratta di un focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare (cat. n. 361) che però non sembra essere associato a nessuna struttura. La struttura a ferro di cavallo ha le pareti esterne con andamento rettangolare.

## **3.3 Alto Tigri anatolico**

### **3.3.1 Hirbemerdon Tepe**

Hirbemerdon Tepe è un sito di media dimensione situato sulla riva occidentale dell'alta valle del Tigri in Anatolia sudorientale, nella provincia di Diyarbakir, a circa 40 chilometri da Bismil. Si trova sulla cima di un'alta terrazza che si affaccia sul Tigri, nelle immediate vicinanze della sua confluenza con il Batman Su. Gli scavi si sono svolti dal 2003 al 2013 sotto

---

<sup>54</sup> Questa datazione corrisponde al Bronzo Antico IV di questo sito, per il quale è stata utilizzata la cronologia dei siti della Siria settentrionale, in quanto esso appartiene a un orizzonte culturale più affine alle culture mesopotamiche che alle culture anatoliche, cfr. Marro 1998: 355.

la direzione di N. Laneri (Laneri 2016), in diverse parti della collina principale: sulle pendici settentrionali (Area A); sul versante meridionale della collinetta (Area D); sul declivio orientale della collina (Area E). Sulla collina venne poi eseguita anche una grande trincea a gradoni da sud (*step trench* AC) a nord (*step trench* AB); negli ultimi anni di lavori a est di essa venne aperta un'altra area di scavo (Area AA). Due piccoli sondaggi sono stati inoltre eseguiti ai piedi della collina, rispettivamente nella zona settentrionale (Area C) e orientale (Area B).

Il sito ha un'occupazione che va dal Calcolitico all'età ottomana, con un periodo di abbandono tra il Medio e il Tardo Bronzo. A Hirbemerdon Tepe non sono attestate molte installazioni da fuoco fisse, mentre al contrario le installazioni mobili sono più numerose. Esse risalgono per la maggior parte al Bronzo Medio (ca. 1975-1782 a.C.), che non a caso è il momento di massima espansione del sito.

Per la prima fase del Bronzo Antico (Bronzo Antico I, 3000-2700 a.C.), è documentato solo un focolare portatile (cat. n. 362) che è però molto importante in quanto è uno dei pochi rinvenuti in un buon contesto. Infatti venne alla luce all'interno di un grosso pithos che si trovava sopra un deposito rituale di figurine animali in argilla.

Il Bronzo Antico II (Fase IIB, 2750-2500 a.C.) è stato individuato nell'area E. Proprio da questo contesto abbiamo alcuni dei rari esempi di focolari fissi. L'architettura in quest'area per questo periodo è infatti di tipo domestico. I focolari a Hirbemerdon Tepe non hanno delle morfologie particolari come quelle che abbiamo finora incontrato: anzi, sono eseguiti in maniera molto ordinaria. Si possono riconoscere infatti tre focolari delimitati da pietre; uno (cat. n. 363) era costruito all'interno di un vano che conteneva anche una panchina sul muro settentrionale e che ha fornito ceramica Plain Simple e alcune figurine animali. Gli altri due (cat. nn. 364, 365) invece furono rinvenuti in un contesto inusuale, cioè ai lati di una delle strade che attraversava il quartiere abitativo. Queste piccole strutture semicircolari, costruite addossate ai muri esterni dei vani, contenevano tracce di cenere, e per questo motivo sono state interpretate come focolari (Laneri 2016: 30). Un esemplare di focolare circolare semplice (cat. n. 366), leggermente incavato nel pavimento, fu invece rinvenuto all'interno di un ambiente che conteneva anche una struttura circolare in mattoni crudi che è stata interpretata come una fornace (Laneri 2016: 30). Sul pavimento furono rinvenuti anche un peso da tessitura e un disco in argilla.

A livello architettonico, la fase Bronzo Antico III-IV (Fase IIIa; 2500-2000 a.C.) non ha restituito informazioni chiare: furono rinvenuti infatti soltanto pochissimi resti architettonici all'interno della trincea a gradoni e alcune piattaforme nella città esterna. A questo periodo è stato però attribuito un focolare (cat. n. 367) : fu rinvenuto su un pavimento nella trincea a gradoni AB.

Da una fossa della trincea AC proviene inoltre un frammento di focolare portatile (cat. n. 368), rinvenuto insieme a un gran numero di frammenti ceramici<sup>55</sup>. Un altro frammento di focolare portatile (cat. n. 369) fu invece rinvenuto su una superficie nell'area AA, su cui giacevano anche ceramica DROB, RBWW, CW e un disco in argilla dipinto. Quest'ambiente fu

---

<sup>55</sup> La cultura materiale di questo periodo proviene essenzialmente da due fosse dell'area AC.

interpretato come un'area aperta associata ad attività domestiche come la consumazione del cibo (Laneri 2016: 34).

Si è detto che la maggior parte dei ritrovamenti a Hirbemerdon riguarda il Bronzo Medio (fase IIIb, ca. 2000-1800 a.C.), che è il periodo in cui l'insediamento raggiunge il culmine con la presenza di una struttura architettonica molto ampia, che copre una superficie di circa 6000 m<sup>2</sup>, che è divisa in due settori principali, uno settentrionale di tipo produttivo, e uno centro-meridionale di tipo cerimoniale<sup>56</sup>.

I due settori sono separati da una strada e da un ampio spazio esterno definito "piazza" dagli archeologi<sup>57</sup>.

All'interno di questo grande edificio è attestato soltanto un focolare fisso, ma di cui non abbiamo purtroppo documentazione grafica o fotografica né informazioni sulle sue dimensioni. Sappiamo comunque che era formato da pareti di ciottoli e frammenti ceramici, e che si trovava incassato all'interno di un pavimento di lastre di pietra.

Per ciò che riguarda le strutture mobili invece, è stato rinvenuto un discreto numero di oggetti che si possono inserire tra i focolari portatili, gli alari e i bruciaprofumi, che però purtroppo sono stati rinvenuti tutti in giacitura secondaria.

Alcuni manufatti sono stati rinvenuti nei riempimenti dei vani produttivi a nord; si tratta di frammenti di focolari portatili (cat. nn. 370-378), un bruciaprofumo integro e uno frammentario (cat. nn. 379, 380) e un alare decorato 508 (cat. n. 381). Altri furono rinvenuti nei riempimenti degli ambienti dedicati alle funzioni cerimoniali: questi includono focolari portatili (cat. nn. 382-385), bruciaprofumi (cat. nn. 386, 387) e un alare (cat. n. 388).

Alcuni esemplari vennero messi in luce anche tra i riempimenti della "Piazza", nello specifico due focolari i focolari portatili (cat. n. 389, 390), due frammenti di bruciaprofumi (cat. n. 391, 392) e due alari (cat. n. 393, 394).

Altri frammenti di bruciaprofumi (cat. nn. 395, 396) e un alare decorato quasi completo (cat. n. 397) furono messi in luce nello strato di detriti sopra la pavimentazione di una delle strade principali del sito. Inoltre un frammento di focolare portatile è stato rinvenuto all'interno di uno strato di crollo (cat. 398) e un altro all'interno di una fossa (cat. n. 399). Infine è interessante notare come due frammenti di focolare portatile (cat. nn. 400, 401) siano stati rinvenuti negli strati cinerosi sopra il crollo di una fornace, nell'area AA<sup>58</sup>.

### 3.3.2 Giricano

Il sito di Giricano è situato sulla riva settentrionale del Tigri, circa 11 km a sud-est di Bismil. Gli scavi si sono svolti dal 2000 al 2003 sotto la direzione di A. Schachner (2002a-b; 2003, 2004), in sette trincee diverse, le quali hanno portato all'identificazione di sei periodi

---

<sup>56</sup> L'edificio presentava anche un'ala occidentale dalla funzione però dubbia, cfr. Laneri 2016: 45-46.

<sup>57</sup> Anche la "piazza" poteva avere un ruolo cerimoniale, infatti al suo interno si trovava un grande bacino in pietra con numerosi oggetti rituali come ceramica ben decorata, placchette, figurine antropomorfe e zoomorfe disposti intorno. Questi oggetti particolari sono stati rinvenuti quasi esclusivamente in questo contesto il che va a supporto dell'idea di un utilizzo rituale della piazza stessa.

<sup>58</sup> Un altro frammento di focolare portatile analogo è stato rinvenuto nel sito di Başur Höyük (H. Sağlamtımur, comunicazioni personali)

di occupazione del sito: Calcolitico, Bronzo Antico I, Bronzo Medio, periodo Mitannico, periodo Medioassiro e Età del Ferro.

Il Bronzo Antico I non presenta caratteri particolari in quanto è molto disturbato dalle strutture più tarde, di conseguenza non ha restituito informazioni chiare. Per ciò che riguarda il Bronzo Medio invece le informazioni sono molto più consistenti; infatti sono attestati ben tre edifici diversi. A livello di strutture da fuoco sono stati messi in luce pochissimi esemplari, che includono un focolare e una lampada. Il focolare (cat. n. 402) fu rinvenuto all'interno dell'Edificio A, nella parte settentrionale della collina. La struttura architettonica era formata da due file di vani; all'interno del vano A-6, all'angolo sudoccidentale, era stato costruito il focolare a forma di ferro di cavallo, sopra a cui fu rinvenuta una grossa giara da conservazione, conservata solo per metà (cfr. Schachner 2002a: 593-594). Questo vano è molto interessante perché i detriti del suo riempimento contenevano frammenti di giare e anche frammenti di bruciapfumi (cat. nn. 403, 404, cfr. Bartl 2012: 183 e Schachner 2002b: 41). È stato ipotizzato che questi detriti, che contenevano molti frammenti, anche ceramici, ricomponibili, provenisse dal crollo di un piano superiore della stanza (Bartl 2012: 183). Bartl (2012: 184) menziona inoltre altri frammenti di lampada, rinvenuti nell'edificio B, nella parte orientale della collina, indicando però solo i numeri di inventario ma senza ulteriori descrizioni, fotografie o disegni.

### **3.3.3 Salat Tepe**

Il sito di Salat Tepe sorge su una collinetta che si affaccia su uno degli affluenti settentrionali del Tigri, a circa 24 km da Bismil e a 35 dalla città di Batman. Gli scavi sono stati condotti da A. Tuba Ökse (Ökse 1999, 2006; Ökse, Alp 2002; Ökse et al. 2001). È documentata un'occupazione più o meno sporadica che va dal Calcolitico all'età Medievale.

Per il periodo del Bronzo Antico non sono documentate strutture architettoniche né sono attestate installazioni da fuoco. L'unico ritrovamento utile a questo lavoro riguarda un esemplare di bruciapfumo, risalente al Bronzo Medio (cat. n. 405).

Tale oggetto fu rinvenuto all'interno di un vano di un grande complesso architettonico che caratterizza l'insediamento del periodo e che è simile a diversi altri grandi edifici che sono tipici del Bronzo Medio dell'Alta Valle del Tigri. L'edificio è formato da diversi quartieri; il focolare fu rinvenuto in un vano del primo, sul pavimento, insieme a tutta un'altra serie di oggetti che hanno portato gli scavatori a pensare che questo ambiente fosse legato alla tessitura (Ökse 2006: 183).

### **3.3.4. Üçtepe**

Il sito di Üçtepe è situato su una collinetta sulla riva destra del Tigri, circa 40 km a sud-est di Diyarbakir e 10 km a sud-ovest di Bismil. Gli scavi si sono svolti tra il 1988 e il 1992 sotto la direzione di V. Sevin. Sono stati individuati 14 livelli costruttivi che vanno dal Bronzo Antico all'età Romana. Dato che si è voluta dare la priorità ai livelli neo-assiri, soltanto pochissimi resti dei periodi antichi sono stati messi in luce, e per questo motivo le informazioni riguardo al Bronzo Antico e Medio non sono esaustive (Özfiat 2005: 46). Soltanto una installazione da fuoco è attestata: si tratta di una lampada, che fu rinvenuta in

un corridoio di quello che dovrebbe essere un grande complesso architettonico datato al Bronzo Medio, ma di cui però sono stati investigati solo il corridoio e due piccole stanze. L'oggetto è simile a quelli rinvenuti finora negli altri siti e sembra essere stato rinvenuto sul pavimento del corridoio, in prossimità di un passaggio (cat. n. 406).

### 3.3.5 Kenan Tepe

Kenan Tepe si trova sulla riva settentrionale del Tigri, su una terrazza naturale circa 10 km a est di Bismil. Durante gli scavi dal 2000 al 2008 (con una precedente survey nel 1999 e una stagione di studio nel 2003) sotto la direzione di B.J. Parker (Parker et al. 2003, 2006, 2008, 2009, Creekmore 2007), sono state individuate cinque fasi diverse di occupazione: Tardo Ubaid, Tardo Calcolitico, Bronzo Antico, Bronzo Medio e Ferro Antico. Dal 2004 gli scavi si sono concentrati solo sui periodi più promettenti del sito, cioè Ubaid e Calcolitico; per questo motivo i livelli più tardi sono stati investigati soltanto in due campagne e le informazioni non sono numerose. Per quanto riguarda il Bronzo Antico non sono documentati focolari, ma solo forni (Parker 2011:615-16; Creekmore 2007: 81-83).

Il Bronzo Medio è stato riconosciuto sia nella trincea a gradoni sul declivio settentrionale (Area A), sia in altre due trincee: la prima, Area C, sul declivio occidentale, l'altra, Area D, sul pendio orientale. Da quest'ultima non provengono installazioni da fuoco; viceversa un focolare è attestato nell'area A e una lampada nell'area C.

Il focolare era di forma circolare, circondato da una serie di ciottoli di fiume inclusi in una matrice compatta rossa (Parker et al. 2003: 107), ma non vengono date informazioni ulteriori sulle sue dimensioni né sono state mai pubblicate fotografie o piante.

Lo stesso si può dire del bruciaprofumo KT2529, che nelle pubblicazioni (Parker et al. 2003: 109) viene soltanto menzionata tra i ritrovamenti di un'area produttiva di un edificio del Bronzo Medio nell'area C<sup>59</sup>.

### 3.3.6 Müslümantepe

Müslümantepe è situato a circa 20 km dalla città di Bismil, sulla riva meridionale del fiume Tigri, ed è stato scavato dall'archeologo E. Ay (2001, 2002, 2010, 2011; Ay et al. 2013). Gli scavi si sono svolti su tre versanti, la collina principale, il limite nordoccidentale della collinetta definito "Hiristiyantepe" (con orizzonte Bronzo Antico) e il cimitero, situato circa 150 metri a sud-ovest della collina principale. Il sito sembra avere un'occupazione che va dal periodo Ubaid al Bronzo Tardo.

I ritrovamenti utili a questo lavoro sono pochissimi, infatti, secondo le poche pubblicazioni a disposizione, non sembrano essere documentate installazioni da fuoco fisse costruite, viceversa sono attestati due frammenti di focolari a ferro di cavallo con

---

<sup>59</sup> Data l'assenza di materiale fotografico e di informazioni di altro tipo, si è deciso di escludere questi oggetti dal catalogo ma è sembrato comunque opportuno menzionarli nel testo, in quanto saranno utili alla discussione conclusiva (cfr. cap. 4). Inoltre, il bruciaprofumo viene indicato come "andiron" (Parker et al. 2003: 109), ma nelle pubblicazioni di altri siti dell'Alto Tigri (cfr. per es. Bartl 2012: 183) viene menzionata come parallelo per le lampade. Un'altra lampada mai pubblicata fu rinvenuta anche nel sito di Ziyaret Tepe: essa viene menzionata da Bartl 2012: 183 nota 42.

decorazione geometrica (cat. nn. 407, 408). Essi furono rinvenuti sul pavimento di un piccolo edificio costituito da due ambienti (cfr. Ay et al. 2013: 92). Nel vano maggiore erano conservati una serie di oggetti particolari, che a giudicare dalla posizione in cui furono rinvenuti, si è pensato che fossero caduti da un piano superiore distrutto da un incendio (tutto l'edificio infatti presenta tracce di conflagrazione). Essi sono una serie di altari, un oggetto in pietra fallico, un altare con coppella in cima, tre vasi lunghi e profondi pieni di semi carbonizzati, un stampo per il pane, un oggetto concavo con un'ansa al centro, un oggetto in bronzo forato e altri manufatti inusuali. Considerate le caratteristiche della struttura architettonica, non sembra che essa sia da interpretarsi come edificio di culto, infatti gli scavatori la identificarono come magazzino per oggetti rituali da utilizzarsi probabilmente in cerimonie all'aperto (Ay et al. 2013). Questo contesto è stato datato al Bronzo Medio I.

## **3.4 Anatolia centrale**

### **3.4.1 Tatlıcak**

Tatlıcak è un sito che si trova nella regione di Sivas, circa 25 km a sud-ovest della omonima città.

Da questo sito proviene un frammento di focolare portatile (cat. n. 409) di cui non viene indicato il contesto di rinvenimento. Si conserva l'estremità centrale che è decorata con un volto umano. Gli occhi e la bocca sono resi da tre piccoli incavi, mentre il naso è a rilievo. Al di sotto del volto si trova una frattura che doveva essere l'attacco di un pomello che probabilmente serviva da sostegno alla ceramica che vi era posta sopra. Sotto il pomello, il focolare portatile era forato. Secondo A. Tuba Ökse questo foro serviva da soffiutto/sfiatatoio per il fumo (Ökse 1993: 136). L'argilla è molto grossolana e cruda. Anche se non è indicata una datazione precisa, sulla base di confronti si può collocare intorno alla metà del III Millennio.

### **3.4.2 Höyük Değirmeni**

Anche Höyük Değirmeni si trova nella regione di Sivas ed è stato studiato da A. Tuba Ökse (1993). Anche in questo caso sono documentati dei frammenti di focolare portatile (cat. nn. 410, 411) di cui però non abbiamo indicazioni precise sul loro contesto di rinvenimento. All'interno di entrambi, vicino all'estremità, si trova un piccolo pomello. Possono essere datati come il ritrovamento di Tatlıcak, intorno alla metà del III Millennio a.C..

### **3.4.3 Kültepe**

Kültepe è situato nella provincia di Kayseri in Anatolia Centrale, a circa 20 km a sud-ovest della città di Kayseri. Gli scavi sono iniziati nel 1948 sotto la direzione di T. Özgüç e sono tuttora in corso, nella cittadella e non nel karum, sotto la direzione di K. Emre e F. Kulakoğlu.

I ritrovamenti più interessanti nel sito di Kültepe riguardano chiaramente il periodo del Medio Bronzo, nell'era dei mercati paleoassiri<sup>60</sup>. A livello di focolari è ovviamente la parte del karum quella più interessante, in quanto si trattava della zona residenziale dei mercanti, sebbene alcuni ritrovamenti siano stati effettuati anche nell'area della cittadella. Il *kārum* occupa una superficie che si estende sui quadrati *b-i*, *VI-VIII*, e misura 800 m in lunghezza e 300-400 m in larghezza. In ogni fase del Karum sono state rinvenute diverse abitazioni, in cui sono ricorrenti tipi di installazioni da fuoco, soprattutto focolari. Per ciò che riguarda il livello II, sono stati individuati focolari e altri manufatti connessi all'uso del fuoco in xxx case. Esse sono localizzate nelle diverse sezioni in cui è diviso il karum (A, B e C)

Per ciò che riguarda i livelli III e IV, questi sono stati scavati solo nella sezione A. Il terzo livello non ha restituito nessun esemplare di focolare, mentre dal IV ne abbiamo due esempi, che però non sono inclusi in questo lavoro in quanto non sono esemplari costruiti ma soltanto postazioni intonacate e circolari in cui si accendeva un fuoco (Özgüç 1953: 139-140). Si trovavano su un pavimento di E7/ e presentano un intonaco molto spesso e un fondo arrotondato. Sono di due fasi diverse, infatti il più antico si trovava a sud, mentre il più recente fu costruito a nord.

Dal livello II si iniziano ad avere i ritrovamenti più consistenti, infatti quasi tutte le abitazioni contenevano focolari e altre installazioni da fuoco (forni a cupola, focolari, tannur). In generale si tratta di case in mattoni crudi con fondazioni in pietra, ad eccezione degli ambienti con i forni, in cui le pareti adiacenti all'installazione, sono invece costruite in pietra. I focolari sono per la maggior parte a ferro di cavallo, di dimensioni varie.

I focolari e le altre installazioni da fuoco sono stati inventati all'interno di un gran numero di edifici. Uno dei più occidentali si trovava in A-B/9-10 (Özgüç 1986: 4); fa parte di una fila di tre edifici adiacenti che non sono ben conservati. Uno di questi era formato da una grande stanza lastricata che conservava nel centro un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 412)<sup>61</sup>. Nell'angolo nord-orientale si trovava invece un forno a cupola e sul pavimento si trovava un tornio.

Adiacente a questo edificio, se ne trovava un altro, nei quadrati A-B/9 (Özgüç 1986: 4). Esso è molto interessante in quanto, all'interno del focolare a ferro di cavallo (cat. n. 413), furono rinvenute delle tavolette cuneiformi bruciate, insieme a buste ancora sigillate. Secondo gli studiosi le tavolette stavano cuocendo all'interno del focolare e sono state abbandonate a causa dello scoppio di un incendio.

Una strada separava questi due edifici da un altro complesso architettonico. A est della strada infatti si trovavano altre abitazioni, una delle quali era collocata nei quadrati C/9-10 (Özgüç 1986: 1-2). Essa era costituita da una grande stanza con pianta rettangolare collegata

---

<sup>60</sup> Soltanto negli ultimi anni di scavo, sotto la direzione del prof. F. Kulakoğlu, si è iniziato ad investigare anche i livelli del Bronzo Antico sulla cittadella (livelli 18-11). Tra questi, soltanto i livelli datati al Bronzo Antico III (13-11) hanno al momento restituito strutture architettoniche, con ogni probabilità di tipo pubblico. Tra queste si può menzionare un edificio "a megaron", che fu interpretato come tempio e in cui era conservato un focolare circolare con 4 fori ai lati che probabilmente servivano per sostenere una struttura di copertura, cfr. Ezer 2014; Kulakoğlu 2015).

<sup>61</sup> Özgüç 1986:4 afferma che accanto al focolare si trovava un focolare portatile ma non fornisce ulteriori informazioni

con 2 ambienti più piccoli. Il focolare si trovava nel vano maggiore, ed era a ferro di cavallo (cat. n. 414). Grandi giare erano collocate alla base dei muri, mentre piccoli vasi erano sparsi sul pavimento, insieme anche a due tavolette.

A nord questa abitazione confinava con una, a quattro vani, in B-C/9 (Özgüç 1986: 2). Forno e focolare a ferro di cavallo (cat. n. 415) si trovano nel grande vano 1. Il focolare era sistemato su una piattaforma rettangolare, addossata al muro sudorientale, mentre il forno si trovava nell'angolo meridionale. Nelle loro vicinanze fu trovata molta ceramica da cucina.

Procedendo sempre verso est, un'ulteriore casa contenente installazioni da fuoco è quella messa in luce nei quadrati C-D/8-9 (Özgüç 1986: 3). Il focolare (cat. n. 416) si trovava come di consueto nel vano maggiore, al centro. La parte sudorientale della stanza era lastricata e conteneva la ceramica.

A nord, in C/7-8 (Özgüç 1986:3-4) un'altra struttura abitativa conteneva un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 417), che si trovava nella stanza grande su una piattaforma. In questa stanza si trovavano anche una scala in legno e alcuni piccoli vasi rinvenuti raggruppati sul pavimento.

L'ultima abitazione di questo complesso fu rinvenuta nei quadrati C-E/7-8 (Özgüç 1959: 91-92; Rubanu 2016: 64-66). Fu attribuita al mercante *Aššur-emuqi* (Hertel 2014: 44 citato da Rubanu 2016: 64). Essa era costituita da sei vani, incluso il vano scala. La stanza maggiore è stata interpretata come cucina ed era quella che conteneva il focolare a ferro di cavallo, che si trovava al centro del vano (cat. n. 418). Un forno era invece costruito lungo la parete settentrionale. Sul pavimento furono rinvenuti anche recipienti in ceramica da cucina e fine, e anche tavolette, il tutto però in pessime condizioni di conservazione.

A sud di questo distretto si trovava un altro quartiere formato da sei abitazioni, la maggior parte delle quali conteneva le installazioni da fuoco abituali. Focolare a ferro di cavallo (cat. n. 419) e forno di tipo *tannur* si trovavano per esempio nella casa in C-D/10-11 (Özgüç 1986: 4-5), costituita da una grande stanza e due piccole. Erano localizzate nella parte nord-ovest del vano grande, insieme ad un forno a cupola. La ceramica in questa abitazione fu rinvenuta nei vani minori.

A est di questa struttura, in D-E/9-11, fu messa in luce un'abitazione costituita da quattro ambienti (Özgüç 1986: 5; Rubanu 2016: 90-91). Ancora una volta l'ambiente maggiore ospitava un forno, un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 420) e un *tannur*. Il focolare era al centro del vano, mentre il *tannur* era addossato alla parete settentrionale. Le tavolette sono state rinvenute all'interno di questo vano, mentre la ceramica negli altri.

L'ultima casa del quartiere inclusa in questo lavoro è quella collocata nei quadrati B-D/10-11 (Özgüç 1986: 7-8) ed apparteneva ad un mercante di nome *Agua*. È uno degli edifici più grandi del livello II e ha una pianta molto irregolare. È formata da quattro vani, di cui il quarto, il più occidentale, fu aggiunto in un secondo momento. All'interno di questa abitazione si possono riconoscere più di un focolare: il primo (cat. n. 421), si trovava come di consueto, nel vano interpretato come cucina. Si trovava su una piattaforma, vicino al muro meridionale, ed era associato ad un grosso pithos, all'angolo sud-orientale. Lungo il muro ovest si trovavano giare e due macine in basalto sistemate su una piattaforma rialzata. Un altro focolare (cat. n. 422) fu messo in luce invece nel vano 3, il più grande e centrale.

Questo focolare era rettangolare e delimitato da pietre della stessa grandezza. Un forno era situato all'angolo sudorientale della stanza. Sparsi sul pavimento furono rinvenuti anche un gran numero di contenitori ceramici e manufatti litici.

Un altro gruppo di strutture abitative era situato a est del precedente e comprendeva ambienti con dei forni *tannur* (quadrati J-L/8-9; Özgüç 1986: 7-8).

A sud est di queste abitazioni vennero messi in luce altri ambienti (quadrati M/10-11, cfr. Özgüç 1986: 8-9). Il complesso abitativo qui rinvenuto era molto danneggiato, si conservava infatti solo parte della cucina, mentre per il resto la planimetria era impossibile da ricostruire. All'interno dell'unico vano conservato furono portati alla luce un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 423) con un piccolo focolare portatile al suo interno (cat. n. 424), sopra una piattaforma, e un tannur con scanalature sull'orlo e una piccola apertura alla base, accanto al focolare. In questo vano furono rinvenute anche tavolette, buste, e recipienti ceramici.

A sud-est di questa abitazione, nei quadrati M-N 11-13, si trovava la cosiddetta casa di *Shupi-Ashu* (Özgüç 1986: 9-10; Rubanu 2016: 87-89), un mercante locale. E' una grande abitazione formata da diversi vani di diversa funzione (magazzini, ripostigli, cucine): il focolare (cat. n. 425) era costruito al centro del vano 5, che è stato interpretato come una corte centrale. Aveva la classica forma a ferro di cavallo, e si trovava su una piattaforma. Nell'angolo nordovest si trovava un silos intonacato con un'apertura rettangolare a est che serviva per prendere le granaglie. Il silos si riempiva invece dal lato superiore. Di fronte all'apertura, sulla parete nord, si trovava una panchina con due gradini. La ceramica fu rinvenuta negli altri vani, ma non nella corte.

Altri focolari si trovavano all'interno della residenza a est, nei quadrati N/11-12 (Özgüç 1986: 11). Il primo di essi (cat. n. 426) si trovava in un ambiente a sud in cui furono rinvenuti anche alcuni vasi da cucina. In un vano a est del vestibolo invece fu messo in luce un focolare a ferro di cavallo, con una banda di argilla all'interno (cat. n. 427). Accanto ad esso, sopra la piattaforma, fu rinvenuto anche un focolare portatile (cat. n. 428).

Tutti gli altri ambienti del livello II furono rinvenuti più a est. Il primo fu individuato nei quadrati N-O/18-19 (Özgüç 1953: 130; 1959: 87-88; Rubanu 2016: 59-62). Questa abitazione secondo Özgüç (1953: 130) doveva avere due fasi di costruzione. Sono state rilevate infatti le tracce di alcuni cambiamenti nei muri, i quali hanno subito in una seconda fase dei prolungamenti allo scopo di ingrandire la stanza più grande. L'edificio è composto da due stanze e un vano scala. Nella fase costruttiva più antica non permangono tracce di strutture associate all'uso del fuoco, mentre nella fase più recente sono attestati sia un forno che un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 429). Essi furono rinvenuti nella seconda stanza, nella parte occidentale. A 40 cm dal focolare si trovava un forno tannur, circondato da due spessi strati di intonaco. L'interno era pieno di cenere, e ai suoi piedi si trovava anche un piatto coperto di fuliggine. Davanti ad esso è stato rinvenuto un mortaio ancora con pestello all'interno, e di fianco due pentole.

Di fronte, al centro del muro nord, si trovava contenitore per il frumento in pietra, con due macine sopra. Altri ritrovamenti dal pavimento del vano includono vasi di vario tipo, anche antropomorfi, e tavolette con frammenti di involucri.

Un'altra abitazione piuttosto ampia fu rinvenuta a sud di questa, nei quadrati N-O-P/20 (Özgüç 1959: 90-91; Rubanu 2016: 62-64). E' la casa del mercante *Ali-ahum*. Comprende quattro vani in fila con un corridoio di fronte. Il corridoio ha due porte, una delle quali portava alla "cucina" (1), mentre l'altra al vano del forno (3). Un muretto separava l'entrata della cucina dal focolare a ferro di cavallo (cat. n. 430), che era sistemato su una piattaforma quadrangolare. In questo ambiente si trovava vasellame di varia grandezza<sup>62</sup>, sistemato intorno al focolare e lungo le pareti. Nel vano del forno a cupola invece fu rinvenuto anche un *tannur*, lungo la parete occidentale.

L'altra abitazione si trovava nei quadrati O-P/19 (Özgüç 1953: 128-129; 1959: 85; Rubanu 2016: 55-58). Secondo quanto affermato dagli Özgüç il proprietario della casa doveva essere un mercante di origine assira, tuttavia non viene fatta menzione del suo nome (Özgüç 1953: 130). È costituita da una grande stanza e un atrio, dove si trovava una scala in legno della quale sono stati ritrovati i resti carbonizzati. Originariamente quest'ambiente doveva avere una funzione di dispensa, e il focolare doveva trovarsi sul muro ovest, come si vede dalla protuberanza a semicerchio che è rimasta sul muro, visibile dall'esterno. Successivamente il magazzino venne trasformato in casa, si ricoprì il focolare e davanti ad esso fu costruita la scala.

Il focolare in uso si trovava al centro della parete settentrionale del vano maggiore, ed era a ferro di cavallo (cat. n. 431), posto sopra una piattaforma rialzata. Il focolare presenta tre pomelli interni, due ai lati e uno al centro. Sulla piattaforma del focolare si trovavano una brocca per l'acqua, una teiera e un piatto. Un *tannur* si trovava all'angolo nord-est del vano.

Di fronte al *tannur* stavano due vasi, probabilmente scivolati dal loro luogo d'origine. All'interno del vano furono messi in luce anche altri oggetti, come una macina di pietra, al centro del muro est, e tre *pithoi* rotti, lungo il muro ovest. Tra due di questi si trovavano un mortaio e una macina. Un'altra brocca si trovava ai piedi del muro sud. Un tipo di contenitore di forma quadrangolare con due aperture sulla parte frontale ("scatola") è stata ritrovato al centro della stanza. Probabilmente il suo luogo originario era la panchina presso il focolare. Questo tipo di oggetti doveva servire per contenere degli utensili da cucina. Nel vano furono rinvenuti anche frammenti di tavolette o tavolette ancora nel loro involucro originale, sia sul pavimento che nei detriti di riempimento. Secondo Özgüç (1953: 129) esse dovevano provenire dal piano superiore o da degli scaffali, e l'incendio le fece precipitare sul pavimento.

Un ulteriore focolare a ferro di cavallo si trovava nella struttura nei quadrati O-P/21-22 (Özgüç 1959: 86, cat. n. 432). Esso era situato alla base della parete occidentale del vano 1, su una piattaforma; accanto ad esso da un lato si trova un focolare circolare (cat. n. 433), dall'altro un *tannur*. Il focolare a ferro di cavallo non ha tracce di annerimento o fuliggine né all'interno né all'esterno. L'altro focolare, più semplice, sul lato nord della piattaforma presenta invece un pavimento e i lati anneriti. Le tavolette sono state rinvenute in questo vano cucina.

---

<sup>62</sup> nella sua tesi di dottorato, S. Rubanu (2016:64) dalle fotografie è riuscita ad identificare dei ciotoloni e delle pentole.

Altri due esemplari di focolare a ferro di cavallo vennero identificati nell'abitazione nel quadrato O/23 (Özgüç 1959: 86; Rubanu 2016: 67). Questa presenta due vani, ognuno dei quali era munito di focolare (cat. nn. 434 e 435). Il primo focolare si trovava in un ambiente insieme ad un forno a cupola. Sul pavimento furono rinvenuti alcuni utensili da cucina, alcune tavolette, un rhyton a forma di cinghiale e due a forma di lepre. L'altro focolare si trovava all'angolo nord-occidentale dell'altro vano, ma non vengono date informazioni sui materiali rinvenuti al suo interno. Dato che ognuno dei due vani di questa abitazione presenta un focolare a ferro di cavallo, è stato proposto che inizialmente si trattasse di due abitazioni che vennero unite in un secondo momento.

Un'altra abitazione, costituita da due corti scoperte e due altre stanze, fu rinvenuta nei quadrati P-R/18-20 (Özgüç 1953: 126-127; Plan 5-6, Abb. 40; 1959: 95). Nell'angolo nord-ovest della camera più grande si trovava un forno, mentre nella parte nord del muro est si trovava un focolare su cui poggiava ancora un vaso (cat. n. 436). Non si capisce bene dalle immagini di che tipo di focolare si tratti; dalle piante sembra invece che si tratti di un focolare circolare. Sotto il pavimento della stanza più piccola si trovava una sepoltura con ricco corredo. Nelle due stanze non sono stati trovati oggetti, ad eccezione di una tavoletta nella stanza piccola. L'edificio non porta tracce di incendio e probabilmente è uno di quelli che non furono bruciati; tra questi ultimi è quello che si è conservato meglio.

Separata dall'abitazione precedente da una sorta di corte pavimentata si trovava una grande abitazione, nei quadrati R-S-T/21-22. Essa era costituita da una grande "corte" quadrata e lastricata, forse coperta come si dedurrebbe dalla presenza di resti di travi in legno, su cui si aprivano le stanze (Özgüç 1950: 136-137). Un primo focolare, a ferro di cavallo, mal conservato, si trovava nel grande salone centrale, vicino al muro occidentale (cat. n. 437). All'interno dello stesso vano furono rinvenuti anche dei grossi vasi all'angolo sud-ovest, *in situ*, e altri vasi da cucina. A est del focolare fu rinvenuta anche una tomba a cista. Vicino all'angolo est della parete settentrionale si trovava un forno costruito di ciottoli piatti, di cui si conserva anche la canna fumaria. Frammenti di tavolette furono rinvenuti sul pavimento, uno anche all'interno di un vaso. Altre tavolette furono rinvenute in uno dei vani minori, e tramite la loro traduzione è stato possibile stabilire che la casa appartenesse ad un mercante di nome *Uzua*<sup>63</sup>.

A nord della corte si trova un piccolo vano (7) interpretato come magazzino, accessibile da un piccolo corridoio. Nell'angolo nord-ovest di questo vano si trova un manufatto che Özgüç definisce focolare circolare, ma dalle fotografie pubblicate, non sembra diverso dai classici forni *tannur*. Ad est rispetto al magazzino si trovava un altro vano che conteneva invece un forno a cupola.

A est della casa di *Uzua* fu messa in luce un'altra abitazione (di un mercante assiro di cui non conosciamo il nome) contenente installazioni da fuoco<sup>64</sup>. Essa fu rinvenuta nei quadrati U-V/20-21 (Özgüç 1986: 11-12; Rubanu 2016: 94-95) ed era composta da sei vani.

---

<sup>63</sup> Per un'analisi di questa abitazione si veda anche Rubanu 2016:46-49.

<sup>64</sup> In realtà esiste un'altra abitazione, nei quadrati U-Y/19-20 (Özgüç 1986:11), che si dice ospiti nel vano cucina un forno e un focolare. Di queste installazioni però non viene fornito nessun tipo di documentazione grafica o fotografica. Per ciò che riguarda il focolare è quindi impossibile stabilirne la morfologia e le dimensioni.

Le installazioni si trovavano nella cucina: qui, al centro, era un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 438), costruito su una piattaforma. Nell'angolo sud-est si trovava invece un forno a cupola. Vicino al muro orientale invece c'era un tannur. Interessante il vano 4, il maggiore, in cui nella metà sud fu rinvenuto un gruppo di pietre (serpentina, steatite e cristallo di rocca) tra cui si trovavano anche dei sigilli incompleti e un sigillo a stampo con una scimmia. Questo ambiente fu interpretato come una piccola officina all'interno di una casa del mercante.

Procedendo sempre verso est, la casa nei quadrati T/17-18 (Özgüç 1959: 92; Rubanu 2016: 96-97) presentava sei vani. Il focolare a ferro di cavallo (cat. n. 439) si trovava lungo il muro orientale del vano cucina 5, insieme a una macina, una mensola in pietra e grandi giare. Panchine di argilla erano sistemate contro le pareti occidentale e meridionale. In questa abitazione non furono rinvenute tavolette. Essa confinava a est con un'altra abitazione, più piccola, nei quadrati T-U/17-18 (Özgüç 1959: 86; Rubanu 2016: 99). Il vano principale di questa era la cucina, che conteneva un grosso forno a cupola e, al centro, un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 440) sistemato su una piattaforma quadrangolare. Anche quest'abitazione non conteneva tavolette.

Un'altra abitazione confinante con quest'ultima, sempre a est, che conteneva anch'essa delle installazioni da fuoco, era situata nei quadrati T-V/16-18 (Özgüç 1959: 94-95; Rubanu 2016: 97-99). Il nome del proprietario di questo edificio non è chiaro; inizialmente T. Özgüç (1959: 94) ha proposto il nome di *Uzub-işqum*, ma successivamente l'archivio è stato attribuito ad un mercante di nome *Enna-Aššur* (Özgüç-Tunca 2001: 167 citato da Rubanu 2016: 97). Era formata da sei vani di diverso tipo, dalla parte residenziale (vani 3, 4, 5) a quella amministrativa, che conteneva tavolette (vano 2). Anche in questo caso fu messo in luce un esemplare di focolare a ferro di cavallo (cat. n. 441), costruito vicino all'angolo sud-est della corte centrale 3. Un altro focolare, di forma rettangolare e circondato da pietre (cat. n. 442), era costruito vicino ad esso, a ridosso del muro occidentale. All'interno della corte si conservavano anche due grandi forni, all'angolo nordorientale, e un mortaio e una macina. La ceramica da cucina si trovava in prossimità dei focolari e dei forni, sistemata lungo la parete occidentale. La parte con le strutture associate al fuoco doveva essere coperta.

Un ulteriore focolare a ferro di cavallo si trovava nella casa di *Galulu*, un mercante autoctono. Si trattava di un'abitazione a tre vani nei quadrati T-U/25, (Özgüç 1959: 87). Il focolare (cat. n. 443) si trovava al centro dell'ambiente numero 1, sopra una piattaforma. All'angolo sudoccidentale della stessa "cucina" era un forno a cupola circolare. Due macine si trovavano lungo l'angolo sudorientale, ancora in situ. Una giara si trovava ancora nella credenza sotto la macina, mentre le tavolette si conservavano su mensole sulle pareti nord e est. La ceramica era sistemata lungo le pareti, vicino al focolare e al forno. La porta d'ingresso era a sud e si apriva su una strada su cui era costruita anche un'altra casa, detta "casa A" (quadrati U-V/24-25; Özgüç 1959: 87). Essa è una piccola struttura costituita da due soli vani. Il focolare (cat. n. 444) si trovava al centro della stanza più ampia, su una piattaforma. È a ferro di cavallo e al suo interno ha un focolare portatile (cat. n. 445). Il vano maggiore confinava con un altro edificio, nei quadrati U-V/23-24 (Özgüç 1959: 85-86; Rubanu 2016: 85-86), anch'esso costituito da soli due ambienti. Anche in questo caso il focolare era a ferro di cavallo (cat. n. 446), con un focolare portatile che stava all'interno

(cat. n. 447). Lungo la base delle pareti si trovavano anche tavolette, vasi e *rhyta*, mentre nel vano piccolo era conservata la ceramica da cucina, più grossolana. Le tavolette rinvenute probabilmente erano cadute dal piano superiore. L'abitazione è stata attribuita al mercante locale *Šakdunuwa*.

Il cosiddetto Edificio B (attribuito in seguito al mercante *Šarabunuwa*, cfr. Michel 2011: 96, citato da Rubanu 2016: 64) in U-V/22 (Özgüç 1959: 88-89) è una grande abitazione costituita da diversi vani. Anche in questo caso le strutture legate all'uso del fuoco si trovavano nei vani più grandi, in ambienti identificati come cucine. Il focolare, a ferro di cavallo (cat. n. 448), si trovava al centro del vano 1, sempre su una piattaforma quadrangolare. Lo stesso ambiente ospitava anche un forno.

Ancora un esemplare di focolare a ferro di cavallo (cat. n. 449) fu rinvenuto nell'abitazione nei quadrati Y-Z/21-22 (Özgüç 1959: 92). Esso si trovava all'interno della corte, in posizione abbastanza centrale, verso sud-ovest. Un forno invece era costruito in un piccolo vano nell'angolo sud-est della corte. Lo spazio dove si trovavano forno e focolare doveva essere coperto e qui dovevano avvenire la maggior parte delle attività.

L'ultima casa in cui furono rinvenute installazioni da fuoco è quella collocata nei quadrati Y-Z/26-27-28 (Özgüç 1959: 92-93; cfr. anche Rubanu 2016: 49-51) ed è stata attribuita al mercante *Peruwa*. Questa struttura è davvero imponente, infatti occupa una superficie di 224 m<sup>2</sup>. Si possono riconoscere almeno 14 vani. Il focolare si trova nella corte 1, all'angolo NO, costruito su una piattaforma in pietra (cat. n. 450). Le pareti sono intonacate, mostrando così che il focolare non era esposto alla pioggia. Ciò fa presupporre che questo spazio fosse coperto, almeno lungo i muri, anche perché proprio in queste zone furono messi in luce anche piccoli oggetti da non lasciare in spazi aperti, come tavolette, *rhyta* a forma di leone e antilope, anse in osso decorate con uccelli. La corte è connessa al vestibolo (10) e ad altri vani che servivano probabilmente da magazzini. Il vano 7 è invece un'officina. Il vano 13 è il vano scala, il numero 14 il bagno.

Oltre alle abitazioni vere e proprie, a partire dagli scavi del 1982, furono messi in luce degli edifici un po' diversi, nell'area sudorientale del Karum. Tali strutture non contenevano mai tavolette, e per questo motivo si è pensato che si trattasse di una zona abitata solo da autoctoni e non da mercanti assiri. Molti degli edifici furono distrutti da un grande incendio, tuttavia se ne conserva uno che, per i ritrovamenti al suo interno, fu interpretato come un'officina (cfr. Özgüç 1986: 42-43). In generale le officine assomigliano alle case in tecnica, pianta e forni; soltanto i focolari sono diversi, molto più grandi e più robusti e con pavimentazioni in pietra. Inoltre nelle officine non ci sono focolari a ferro di cavallo.

L'officina che si è conservata nel livello II è composta da due vani; il focolare (cat. n. 451) si trovava nel vano più grande, al centro, ed aveva forma più o meno rettangolare con un bordo formato da pietre regolari. All'angolo nord-ovest era stato costruito un forno. All'interno dell'ambiente furono rinvenuti ceramica di vario tipo e alcuni attrezzi dell'artigiano, così come lingotti, pesi da telaio, crogioli. Questa struttura fungeva sia da officina che da residenza dell'artigiano. Con ogni probabilità il vano settentrionale, che conteneva un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 452), era un annesso più tardo di questa

casa. Probabilmente il residente spostò la zona residenziale in questa parte, lasciando i vani più antichi solo come ambienti produttivi.

Per ciò che riguarda invece la cittadella, a questo periodo<sup>65</sup> risale il cosiddetto “Old Palace”, un palazzo situato al centro di essa (cfr. Özgüç 1999: 95 ss), che è caratterizzato da una serie di blocchi agglutinanti. Non è ben conservato, perché sopra di esso fu costruito il grande “Palazzo di Warshama” del periodo successivo. Inoltre al suo interno sono rari i ritrovamenti di oggetti mobili, probabilmente perché rimossi prima del grande incendio di cui il palazzo fu vittima o forse a causa di saccheggi. In ogni caso, però, nelle stanze conservate furono rinvenuti alcuni esempi di installazioni da fuoco. Un focolare portatile (cat. n. 453), di forma praticamente analoga a quelli del Karum, fu rinvenuto nel vano 1, una grossa corte che faceva parte della zona amministrativa<sup>66</sup>.

I blocchi più a sud, invece, erano destinati alla vita quotidiana, e sono collegati alla parte amministrativa da un corridoio. In questi ambienti le installazioni da fuoco ricorrono maggiormente ed hanno forme diverse. Un primo focolare, circolare (cat. n. 454), compare nel vano 9, a sud della seconda grande sala di rappresentanza. Nel vano adiacente 10, un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 455) si trovava sistemato sopra una panchina lunga circa 3 metri, lungo la parete orientale. All'interno della stanza, presso il muro settentrionale, si trovava anche un trogolo rettangolare.

Un focolare dalla morfologia rettangolare (cat. n. 456), invece, fu rinvenuto nel vano 12: l'intero ambiente era lastricato in pietra e lo stesso focolare, che si trovava al centro del vano, presentava un fondo in pietra ed era circondato da grandi ciottoli.

Un grande focolare circolare (cat. n. 457) si trovava invece al centro dell'ambiente 15.

Nel vano 16 invece fu rinvenuto un tipo di installazione molto simile al tannur ma di dimensioni minori (cfr. Özgüç 1999: pl. 40.1-2 e cap. 2, nota 6).

Un altro grande palazzo contemporaneo al livello II del Karum era situato sulla terrazza meridionale del monticolo su cui sorgeva la cittadella, nei quadrati CV-CXV/85-93 (cfr. Özgüç 1999: 106 ss). L'edificio era costituito da una serie di vani disposti intorno a un lungo corridoio. Anche in questo edificio sono documentati alcuni esemplari di installazioni da fuoco, nello specifico focolari. Questi sono tutti circolari e dalle dimensioni cospicue, intonacati, pavimentati in pietra, con muretti di argilla. Secondo Özgüç (1999:106) la morfologia di tali focolari era strettamente legata alla loro funzione, che non era quella di cottura dei cibi, come per i focolari a ferro di cavallo rinvenuti in abitazioni o in zone di produzione del cibo, ma quella di riscaldamento di grandi ambienti. Focolari di questo tipo sono stati individuati negli ambienti A3, A4, a est del corridoio, e B7 e B12, a ovest (cat. nn. 458-461).

Infine, per quello che riguarda il livello II, recentemente è stato pubblicato un altro esempio di focolare portatile (cat. n. 462), del quale però non si conosce il contesto di ritrovamento. È un po' diverso dal solito, in quanto costruito sopra una sorta di “vassoio” con piedini. In questo caso sembra quindi che questa struttura non funzionasse all'interno

---

<sup>65</sup> Il livello II del Karum corrisponde al livello costruttivo 8 della cittadella

<sup>66</sup> Viene anche menzionato un focolare nel vano a est della grande “hall” (Özgüç 1999:95), ma non ne viene descritto il tipo né sono fornite fotografie o disegni.

del focolare, ma sembra che il fuoco fosse stato appiccato all'interno dei suoi bracci, sui cui poi veniva posta una piccola pentola per scaldare piccole quantità di liquido.

Nel livello Ib le abitazioni sono costruite l'una accanto all'altra e si aprono su piazze o corti. Spesso presentano molti vani e a differenza delle strutture del periodo II, le loro planimetrie sono piuttosto irregolari. I pavimenti sono in terra battuta, talvolta in pietra, come nelle officine. Per quanto riguarda i focolari, essi sono un po' diversi rispetto a quelli del periodo più antico: infatti si possono trovare sia focolari a ferro di cavallo, spesso con due aperture, costruiti su piattaforme delimitate da pietre, oppure focolari in pietra. I tannur invece continuano ad essere utilizzati così come i forni a cupola.

Il primo edificio risalente a questa fase rinvenuto durante gli scavi è situato nella parte nordoccidentale del karum, nei quadrati F/9-10 (Özgüç 1950: 121). Si è conservato solo il vano con il focolare. Esso (cat. n. 463) era situato nell'angolo nord-est ed era formato da piccole pietre lisce disposte in posizione verticale intorno ad una, più grande, che ne costituiva la pavimentazione. Sul pavimento sono stati rinvenuti solo frammenti ceramici sparsi.

I ritrovamenti forse più interessanti relativi a questa fase sono quelli che riguardano gli scavi del 1949 (Özgüç 1953), in cui furono messi in luce una serie di complessi abitativi particolarmente ricchi di oggetti rinvenuti *in situ*.

Il primo di essi era collocato nei quadrati D-F/6-7 (Özgüç 1953: 119-120; Rubanu 2016: 72-76). È costituito da diversi vani disposti intorno una grande corte. Non ha restituito focolari fissi, ma due esemplari di pentole con sostegno da fuoco, costituite da una pentola "montata" sopra un focolare portatile dalle pareti sottili. La prima (cat. n. 464) fu rinvenuta, frammentaria, nella grande corte, vicino al forno nell'angolo sud-est, in cui si trovavano anche delle macine. Era presumibilmente un ambiente di lavoro destinato alla preparazione e alla cottura degli alimenti. Nei pressi del forno è stata trovata anche della ceramica da cucina "standard". Altra ceramica è stata invece rinvenuta in prossimità del muro nord, insieme a due macine *in situ* poste una di fianco all'altra, e generalmente sparsa su tutto il pavimento.

L'altro esemplare (cat. n. 465) fu rinvenuto invece utilizzato come base per un pilastro collocato lungo il passaggio che conduceva alla stanza delle tavolette (vano 4). Questo oggetto conteneva terra pulita ed era sigillato con delle pietre, ed è stato interpretato come un deposito votivo (Heffron 2015: 28).

La casa in P-R/19-20 (Özgüç 1953: 115-116; Rubanu 2016: 78-80) è costituita da due vani, interpretati come una cucina e un soggiorno<sup>67</sup>. Il focolare si trovava nel vano a sud-est, era sistemato al centro della parete nordorientale, su una piattaforma circondata da tre blocchi di andesite (cat. n. 466). La piattaforma era formata da strati sovrapposti di ciottoli e pareti ceramiche, mentre lo strato superiore era di argilla compatta. Tra il lato orientale e il focolare si trovava un'apertura per far passare il fumo. All'interno del focolare a ferro di cavallo fu ritrovato *in situ* un piatto a doppia ansa, mentre sopra la piattaforma una ciotola

---

<sup>67</sup> In realtà questa abitazione probabilmente era costituita da più vani, la cui planimetria però non è ricostruibile perché essi sono stati distrutti da un edificio della fase Ia.

di terracotta a doppia ansa. Sul pavimento della stanza furono rinvenuti diversi vasi di vario tipo (ciotole, brocche, piatti, vasi, pentole, tazze, vasche, scodelle); nell'angolo nord-ovest furono una figurina di divinità in piombo, una macina e mortaio in pietra.

A nord-est di questo edificio si trovava quello in O-P/18-19 (Özgüç 1953: 116-117; Rubanu 2016: 80-82). Al centro della corte furono messi in luce fornelli portatili (cat. nn. 467, 468), di forma cubica, contenenti cenere al loro interno. Questi erano sistemati in un'area della corte pavimentata in modo particolare per servire da focolare. Un terzo incensiere (cat. n. 469) fu rinvenuto nel corridoio a ovest dell'officina.

Dietro i due fornelli nella corte stavano, una di fianco all'altra, due pentole con sostegno da fuoco (cat. nn. 470, 471) con tracce di fuliggine, prova che erano state poste sopra il fuoco. Tra gli altri ritrovamenti sul pavimento della corte si possono menzionare diversi esempi di ceramica da cucina, insieme ad un vaso a quattro anse e un bacile, due macine, piccoli vasi rinvenuti insieme in gruppi di due, tre o quattro esemplari, parte di una tavoletta circolare, un rython a forma di ariete e un pugnale in bronzo. Non sono attestate installazioni da fuoco fisse in questo vano, invece un forno a cupola è menzionato come ritrovamento nel vano 2, a sud della corte principale.

Un frammento di focolare a ferro di cavallo è menzionato nella struttura a sud della precedente (cfr. Özgüç 1953: 118), ma non abbiamo documentazione di nessun tipo in merito.

Sono documentati invece altri focolari in altre abitazioni, a sud-est. Nella prima, in U-V/23-25 (Özgüç 1959: 74; Rubanu 2016: 82-84) il focolare si trovava nel vano 4, insieme ad altri attrezzi da cucina non ben identificati. Dalle poche informazioni che abbiamo, si può stabilire che il focolare si trovava all'angolo sudorientale del vano ed era del tipo a ferro di cavallo con piattaforma rettangolare contornata da pietre (cat. n. 472).

Nel livello Ib sono attestati anche i focolari a doppia camera, a forma di ferro di cavallo. Purtroppo nelle pubblicazioni vengono solo descritti in maniera generale e nella documentazione fotografica esistente non viene indicato il contesto di ritrovamento. Dallo studio delle piante se ne possono riconoscere due, il primo nel quadrato P21 (cat. n. 473)<sup>68</sup>, il secondo nel quadrato M13 (cat. n. 474). Un altro esempio è conosciuto solo da fotografie recenti (cat. n. 475, cfr. Özgüç 2003: 90).

Infine, altri due esemplari di fornelli portatili sono stati pubblicati nel 2010 (cat. nn. 476, 477). Il primo esempio è analogo ai precedenti eccetto che per la forma, che non è esattamente cubica ma più arrotondata, come fosse una pentola vera e propria. L'altro è a forma di pentola senza collo, con un'imboccatura molto ampia, delle stesse dimensioni del corpo, il quale presenta una grande apertura rettangolare.

---

<sup>68</sup> Forse questo focolare si potrebbe identificare con quello di un'abitazione che viene menzionata nel volume del 1953 (Özgüç 1953: 118-119; Piante 1-2). Anche secondo quanto analizzato da Rubanu 2016, La pianta non è stata totalmente ricostruita ed è di difficile lettura. Una stanza è stata identificata nel quadrato P19, e se ne preserva un angolo a sud. Altri muri di questo vano, e più in generale dell'edificio, si trovano parzialmente al di sotto di quelli del livello successivo (Ia). Viene menzionato un focolare nell'angolo nord-ovest dell'edificio.

### 3.4.4 Alishar Höyük

Per i periodi inerenti a questo lavoro, ad eccezione di Kültepe, non sono molti i siti che hanno restituito ritrovamenti utili. Dal momento che l'Anatolia centrale è stata culla della civiltà imperiale ittita, infatti, gli scavi si sono spesso concentrati sui ritrovamenti delle strutture monumentali di questi periodi più recenti, e non si è data molta importanza all'analisi dei periodi più antichi. Ad ogni modo, il sito di Alishar Höyük è uno di quelli che hanno restituito alcune informazioni in proposito. Alishar si trova in una vallata piatta, circa 45 km a sud-est di Yozgat, nell'omonima provincia. Il sito è costituito da una terrazza ovale di 520x350 metri che si eleva dai 5 agli 8 metri in altezza. Nel settore occidentale la terrazza si eleva in una collinetta centrale (*Mound A*) di circa 245x145m. I fianchi sono di solito ripidi, solo quello a occidente è più morbido e si dirama in tre pendii in cui si trovano le aree di scavo B, C e D. Gli scavi di Alishar Höyük sono iniziati all'interno di un progetto di esplorazione, ricognizione e scavi in Anatolia Centrale dell'*Oriental Institute* di Chicago<sup>69</sup>, che è culminato con l'inizio dello scavo di questo sito nel 1927 sotto la direzione di H.H. Von der Osten.

Gli archeologi sono stati in grado di collegare il Periodo II di Alishar alla fase paleoassira di Kültepe (von der Osten 1930: ix).

Solo a partire dalle campagne di scavo del 1930 la stratigrafia ha assunto una forma più chiara e si è potuta ricostruire così una cronologia che inizia da quello che gli archeologi definiscono periodo Calcolitico, che comprende i livelli 19-12 M, rinvenuti sulla cittadella. La cosiddetta età del Rame invece corrisponde ai livelli 11-7 M sulla cittadella e ai livelli 14-13 T sulla terrazza, mentre l'età del Bronzo Antico fu rinvenuta sulla cittadella e include i livelli 6-5 M e il 12 T. Infine, i livelli 11 e 10 T sulla terrazza, sono quelli che corrispondono ai livelli II e Ib del karum di Kanesh. Purtroppo però gli scavatori non forniscono mai datazioni. Anche per questo motivo, questa suddivisione cronologica, ad eccezione degli ultimi due livelli del periodo delle colonie paleoassire, è sempre risultata piuttosto oscura per gli archeologi moderni, e recentemente infatti essa è stata rivisitata anche sulla base dei ritrovamenti del sito vicino di Çadır Hoyuk, che ha permesso, tramite confronti, di proporre una nuova e più attendibile cronologia dell'insediamento di Alishar Hoyuk (cfr. Steadman 2011; Schopp 2011). Nello specifico oggi si tenderebbe a considerare valida questa suddivisione:

- Calcolitico: livelli 19-14 M (periodo Calcolitico di von der Osten)
- Calcolitico Tardo/Bronzo Antico I: livelli 13-12 M (periodo Calcolitico di von der Osten)
- Bronzo Antico I/II: livelli 11-10 M (Età del Rame di von der Osten)
- Bronzo Antico II: livelli 9-8 M; livello 14 T (Età del Rame di von der Osten)
- Bronzo Antico II/III: livello 7 M; livello 13 T (Età del Rame di von der Osten)
- Bronzo Antico III: livelli 6-5m; livello 12 T (Età del Bronzo di von der Osten)

---

<sup>69</sup> Per le esplorazioni vedi Von der Osten 1929.

I primi ritrovamenti attinenti a questo lavoro riguardano il livello 13M (transizione IV/III Millennio a.C.), da cui proviene un frammento, che nella pubblicazione del 1930 è inserito tra gli idoletti in argilla, ma che von der Osten afferma si tratti del frammento di un'estremità di focolare portatile o di alare (von der Osten 1937a: 93; 97; cat. n. 478) di un tipo che è ricorrente nei periodi successivi. Per questo motivo egli pensa che sia un frammento intrusivo, in quanto pezzi del genere sono ricorrenti nell' "Età del Rame", cioè nel Bronzo Antico I e II seguendo la nuova cronologia.

Infatti è nel periodo successivo che iniziano a comparire frammenti di focolare portatile in modo più consistente (cat. nn. 479-482). Di questi frammenti purtroppo non viene indicato il livello esatto di ritrovamento, e dato che l'età del Rame di Alishar ricopre un lasso di tempo che va dalla fine del Calcolitico al Bronzo Antico II, risulta impossibile stabilire una datazione corretta basandosi sulle sole informazioni degli scavatori. Sulla base di confronti con il resto dei siti anatolici, sarei propensa ad assegnare questi ritrovamenti al Bronzo Antico II (ca. 2800-2500 a.C.).

A livello architettonico i ritrovamenti non sono molti ma sulla cittadella, nei quadrati L14/15, furono rinvenuti i resti di alcuni vani che contenevano dei focolari circolari con foro centrale (cat. nn. 483-485). Due di essi trovavano nello stesso vano, ma su livelli pavimentali diversi, l'altro invece si trovava in un ambiente adiacente. Secondo gli scavatori, per la scarsità di residui cinerosi e bruciati rinvenuti sulla sua superficie, si trattava di un altare e non di un focolare (cfr. Schmidt 1932: 37) ma, a giudicare dalla documentazione fotografica, sono molto propensa ad inserire questa installazione tra i focolari circolari a foro centrale, tipici per altro di questo periodo nella zone anatoliche prese in esame. Questi focolari appartengono al livello 9, che corrisponderebbe al Bronzo Antico II. A livello di confronti, questa datazione per questo tipo di focolari sembra pertinente.

Il periodo successivo viene definito dagli scavatori Età del Bronzo Antico (von der Osten 1937a: 208- 223), ovvero al Bronzo Antico III seguendo la cronologia rivista. Sulla cittadella corrisponde ai livelli 6-5 M. La cultura materiale non presenta grosse differenze con quella dell'età del Rame. A livello di strutture sono stati rinvenuti dei resti di fortificazioni, passaggi, torri. Sulla terrazza invece per questo periodo si riconosce solo il livello 12 T, ma i resti architettonici sono molto sporadici, sebbene invece compaiano numerosi reperti ceramici. Non c'è documentazione riguardo alla presenza di installazioni da fuoco fisse. Ritengo che l'assenza di tali strutture non sia da attribuire ad una reale assenza di esse, quanto piuttosto alle ricerche molto limitate per il periodo in esame. Sono invece attestati alcuni esemplari di alari, in forma di semplici paia di corna che puntano verso l'alto, con ansa sul retro (cat. n. 486-488). Per questi oggetti non viene indicato il contesto di ritrovamento. Von der Osten (1937a: 270) afferma soltanto che sono dei manufatti piuttosto comuni in questo periodo e risalgono soprattutto al livello 6M<sup>70</sup>. Questo tipo di focolare è rappresentato anche su un sigillo rinvenuto nello stesso sito (b1968, von der Osten 1932: 143) che rappresenterebbe una scena sacrificale.

---

<sup>70</sup> Un oggetto miniaturistico è stato rinvenuto nei periodi più tardi imperiali ittiti, cfr. von der Osten 1932: 106

Informazioni un po' più consistenti si hanno per il periodo successivo, che von der Osten chiama genericamente "Periodo degli Imperi Ittiti" (von der Osten 1937b: 1-24). Non ci sono resti architettonici sulla cittadella, dove probabilmente si utilizzavano le mura difensive del periodo precedente. La terrazza invece era quasi interamente occupata. Si possono riconoscere due livelli costruttivi, 11T e 10T, che sono stati con il passare del tempo attribuiti ad un periodo contemporaneo a quello delle colonie paleoassire. In particolare il livello 11t sarebbe contemporanea al livello II del Karum, mentre il livello 10t al livello Ib.

Entrambi hanno restituito delle strutture architettoniche molto meglio conservate rispetto agli altri periodi. La cultura materiale è diversa ed è stata rinvenuta in gran quantità rispetto ai periodi precedenti; in più iniziano a comparire le tavolette cuneiformi nello stile cappadocico.

I primi rinvenimenti attribuibili al periodo 11T risalgono al 1929 (Schmidt 1932: 93-98). Essi comprendono un grande complesso architettonico, rinvenuto nei quadrati FF-HH/9-11. Esso è costituito da una serie di quartieri suddivisi da una strada. I vani a est della strada (2-8) contenevano quasi tutti un focolare, che poteva essere di vario tipo. Infatti alcuni sono delle semplici chiazze intonacate, altri invece sono costruiti, come quelli degli ambienti 4, 5 e 8. Nello specifico, il focolare del vano 4 (cat. n. 489) era circolare e circondato da un muro di mattoni crudi e pietre, che si interrompe ad un certo punto per permettere l'alimentazione del fuoco. Il pavimento era al solito intonacato. Il focolare del vano 5 (cat. n. 490) invece era formato da due aperture per il fuoco connesse tra loro; una piattaforma davanti era intonacata e delimitata da un piccolo muro di mattoni crudi.

Il focolare dell'ambiente 8 (cat. n. 491) invece presenta una forma a "teschio" che è caratteristica dei focolari di questo periodo: una semisfera con due aperture ovali. La fronte del focolare con il foro per l'alimentazione del fuoco era tagliato dritto. In più c'erano anche altre due piccole aperture nella metà settentrionale, una sul muro anteriore, una su quello posteriore. Era posizionato su una panchina ovale in mattoni crudi intonacati. In un livello leggermente inferiore si trovava un altro focolare (cat. n. 492) con sottili muri in mattoni crudi intonacati. Si trovava all'angolo sudest del vano.

A ovest della strada i vani sono molteplici (9-30) e probabilmente appartenevano ad edifici diversi all'interno di uno stesso quartiere. Tuttavia gli scavatori non sono stati bene in grado di definirli perché i muri non si sono ben conservati. Si possono comunque riconoscere alcuni focolari, due nel vano 13 (uno intonacato e circondato da un fine muro di pietra, (cat. n. 493), uno con muri in mattoni crudi bruciati, (cat. n. 494) e uno a ferro di cavallo (cat. n. 495) nel vano 19. Il fondo era intonacato e annerito dal fuoco, e due pietre ne delimitavano il foro per l'alimentazione. Accanto a questo focolare stava una piccola pentola da cucina.

Probabilmente gli ambienti 22-24 erano parte di una stessa struttura, il cui focolare, circolare, con piano intonacato e muretto in mattoni crudi (cat. n. 496), si trovava nel vano 23.

Un altro focolare si trovava a ovest di tale struttura, nel vano 25: era in mattoni crudi, a doppia camera a ferro di cavallo (cat n. 497).

Infine, un focolare a ferro di cavallo in mattoni crudi con pietre a delimitare le estremità si conservava nel vano 29 (cat. n. 498).

Un oggetto di cui però non è indicato il luogo di ritrovamento, potrebbe invece rientrare nella categoria dei fornelli portatili. Rispetto agli esemplari già visti<sup>71</sup>, questo è diverso morfologicamente, perché ha un corpo cilindrico e non quadrangolare (cat. n. 499). E' forato sul fondo.

Un altro edificio, costituito da tre livelli costruttivi di cui il secondo è quello maggiormente conservato, fu messo in luce negli scavi degli anni successivi nei quadrati P-T 26-31 (cfr. von der Osten 1937b: 11-12). Di questo livello si conserva una strada su cui si aprono a est e a ovest delle strutture. Per ciò che riguarda le strutture ad est, in P27 si trovava un vano con un focolare con alcune tombe sotto al pavimento. Tale focolare non viene descritto; a giudicare dalle piante esso ha una morfologia circolare ma non si può stabilire se sia costruito o solo costituito da un indurimento della superficie pavimentale. Un focolare di un altro tipo è stato rinvenuto in Q30 (esso era rettangolare con muretto in mattoni crudi (cat. n. 500)); mentre altri due focolari si trovavano in Q-R 30 che era un vano con un pavimento in mattoni crudi. Anche in questo caso però non siamo in grado di stabilire se siano strutture includibili nel mio lavoro o meno perché manca almeno una documentazione fotografica.

Vennero scavate anche alcune trincee. Tra queste, la trincea in S 17-24 ha messo in luce un livello costruttivo molto frammentario, ma con un focolare a ferro di cavallo ben conservato, in S 20 (cat. n. 501); in S 21 c'erano resti di una giara da immagazzinamento incassata nel pavimento.

Un focolare rettangolare fu rinvenuto nel quadrato BB 24 (cat. n. 502), mentre uno a doppia camera in GG 17 (cat. n. 503), all'interno di uno degli scomparti delle mura cittadine, che è stato datato alla fase più recente e finale del periodo 11t. Secondo von der Osten (1937b: 14-15) questa rappresenterebbe come una fase intermedia tra i due maggiori livelli costruttivi delle mura della città: probabilmente durante il secondo sottolivello di 11T la città venne distrutta per qualche motivo, e i sopravvissuti sfruttarono le sue rovine per creare delle abitazioni temporanee "di emergenza", addossate alle vecchie mura della città, prima che essa venisse ricostruita nel periodo 10t.

Per ciò che riguarda il livello 10t, il cosiddetto Complesso I, scavato nel 1929 è ancora utilizzato e presenta delle modifiche. Sono attestati quattro edifici, indicati rispettivamente con le lettere A-D, all'interno dei quali sono attestate alcune installazioni da fuoco.

L'Edificio A è situato nei quadrati FF-GG/10 (cfr. Schmidt 1932: 82-88 e Fig. 94). Esso è costituito da numerosi vani di diverso tipo. Tra questi, il vano 4 era fornito di focolare tipico di questo periodo di Alishar, con due fori di apertura, a forma di semicerchio (cat. n. 504). Intorno ad esso erano sistemati numerosi vasi, sia da cucina che non, inclusi anche alcuni con basi appuntite e annerite dal fuoco che probabilmente quindi venivano innestati sopra i fori del focolare.

Un altro focolare circolare (cat. n. 505) si trovava alla fine di un muro dello stesso ambiente.

---

<sup>71</sup> A Kültepe gli incensieri sono più tardi, datati al periodo Ib.

Al centro del vano 5 si trovava un focolare intonacato a forma ovoidale (cat. n. 506). Nella parte orientale si trovavano alcune pietre. Tutt'intorno c'erano alcuni oggetti in osso abbelliti con motivi incisi. Questi oggetti si trovavano anche nella parte settentrionale del vano, che però non è ben conservata. Anche in questo vano si conservava della ceramica.

Il vano 10 era utilizzato come cucina, e conteneva un focolare ovoidale (cat. n. 507) con fondo intonacato con uno strato di mattoni crudi. Era circondato da mattoni crudi ed era associato a un muretto con cui formava come un recesso in cui erano conservati alcuni vasi. Un altro muretto circondava un vaso da stoccaggio all'angolo SE.

Riguardo all'Edificio B (cfr. Schmidt 1932: 88-91; Fig. 94), sul pavimento del vano 9 furono rinvenuti alcuni vasi insieme a un focolare a cestino (cat. n. 508). Quest'ultimo aveva il fondo pavimentato con uno strato di mattone crudo, così come di mattone crudo sono l'ansa e la superficie del focolare. Data la grande quantità di vasellame rinvenuta, questo vano fu interpretato come una cucina, ma è interessante in quanto esattamente sotto le sue fondazioni fu rinvenuta una camera mortuaria.

Il vano 11 era una sorta di recinto che poteva essere usato come annesso alla camera mortuaria, sebbene l'ampia apertura sul muro 9c, che collega il vano 9 con il vano 11, potrebbe essere in parte dovuta alla tarda costruzione del focolare (cat. n. 509). Esso sta parzialmente sopra un focolare più antico, che era però formato solo da uno strato di argilla cruda. E' del tipo a ferro di cavallo con struttura che circonda quasi per intero l'area di combustione, che ha il fondo in mattoni crudi induriti dal calore ed delimitato da mattoni crudi e pietre. L'apertura sul margine nord era affiancata da due pietre di 30 cm di altezza.

Il vano 7 è il più grande dell'edificio e presenta un focolare al centro (cat. n. 510). Il suo fondo è in mattoni crudi ed è formato da due sezioni circolari, una delle quali era circondata da un muro in mattoni crudi basso e fine. Sull'altra sezione invece fu rinvenuto un disco con il "simbolo della Cappadocia", una testa di uccello e una piccola ciotola con versatoio a testa di bue che probabilmente è un vaso da libagione (cfr. Schmidt 1932: figg. 184, 169, 124). Accanto al focolare c'era un grande vaso da stoccaggio che sembra inserito nel pavimento. Altre giare stavano all'interno della stanza, insieme anche macine, che si trovavano ai lati opposti di una fossa 7f, che poteva servire o per rifiuti o per stoccaggio.

Un altro focolare (cat. n. 511) si trovava all'interno del vano 17 che però non presenta utensili domestici al suo interno. Il focolare era di andamento circolare ed era posizionato all'angolo nord-est del vano. Aveva il fondo intonacato di mattoni crudi come di consueto, ma era formato da strati di ceramica rotta.

Gli archeologi hanno ipotizzato che questo edificio potesse essere connesso con il culto, data la camera mortuaria e gli oggetti cerimoniali rinvenuti al suo interno. Se questo fosse vero, gli edifici A e B avrebbero formato una unica unità con la parte settentrionale adibita a cucine, ripostigli, e quella meridionale adibita a funzioni di un certo tipo (Schmidt 1932: 91).

Infine, un ulteriore focolare a ferro di cavallo con apertura delimitata da due pietre fu rinvenuto nel vano 23 dell'Edificio D, all'angolo S-W (cat. n. 512).

Gli scavi degli anni seguenti hanno messo in luce ulteriori installazioni da fuoco in altre aree, vicino alle mura della città (cfr. von der Osten 1937b: 16 ss). In particolare si possono

menzionare, per il livello costruttivo più antico, un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 513), rinvenuto in un ambiente che conteneva anche un vaso e alcune tavolette, probabilmente crollate dal piano superiore, e un focolare ovale con un piano in mattoni crudi e pareti sempre in mattoni crudi sistemati verticalmente (cat. n. 514).

In M-O 33-34 sono stati rinvenuti altri resti del periodo più antico che dovrebbero essere parte di un edificio; in L 34 è stato rinvenuto un focolare ben conservato (cat. n. 515) che si trovava sotto la torre orientale del gateway del sottolivello intermedio. Questo focolare è di quelli tipici di Alishar, semicircolare con due aperture in cima e una su un lato.

Il livello intermedio fu rinvenuto nei quadrati P-R 29-30 ed ha portato alla luce quello che sembra un edificio abbastanza importante che presenta dieci vani. Tra questi, il vano all'angolo S-O conteneva un focolare a ferro di cavallo (cat. n. 516), un focolare che sembra essere solo un annerimento del suolo e alcuni vasi. A nord di questo vano se ne trovava un altro che ospitava invece un tannur appoggiato sul pavimento, contro il muro occidentale<sup>72</sup>.

### **3.4.5 Alaca Höyük**

Alaca Höyük sorge su una collinetta che dista circa 17 km dal Alaca e 51 da Çorum. Anche in questo caso, i ritrovamenti più consistenti si sono avuti per l'età imperiale ittita vera e propria. Altre scoperte sicuramente degne di nota sono quelle delle Tombe Reali. A livello di installazioni da fuoco però, il sito ha fornito scarsi risultati e anche difficili da interpretare.

Per quanto riguarda le installazioni fisse, non si ha nessun tipo di documentazione, viceversa sono attestate alcune installazioni mobili, ma per nessuna di esse viene indicato un contesto di ritrovamento ben preciso. Le installazioni inerenti a questo lavoro includono due forme ibride (cat. nn. 517, 518) e due fornelli portatili (cat. nn. 519, 520). Oltre a questi sono attestati alcuni esemplari di alari, ma di periodi più tardi.

### **3.4.6 Hattusa**

La capitale ittita sorge circa 145 km a nord-est di Ankara, nella provincia di Çorum, distretto di Bogazkale. Sebbene il sito sia per la maggior parte occupato dagli imponenti ritrovamenti risalenti all'età imperiale ittita, non manca qualche attestazione, seppure sporadica, di installazioni da fuoco dei periodi precedenti.

Per ciò che riguarda i ritrovamenti del Bronzo Antico, essi corrispondono al livello V di Bogazköy, e sono stati rinvenuti nell'area a sud-ovest della cittadella. Qui infatti furono rinvenuti una serie di edifici distrutti da un incendio (cfr. Neve 1982: 11 ss). Queste strutture erano formate da diversi vani e i focolari si trovavano all'interno degli ambienti maggiori. Un esemplare fu rinvenuto all'interno del cosiddetto Edificio 1/Vc: era rettangolare in argilla e si trovava al centro del vano maggiore 4 (cat. n. 521). A sud di esso fu rinvenuto un oggetto definito "sostegno a ferro di cavallo" e che potrebbe essere una sorta di focolare portatile (cat. n. 522). Nell'angolo sudorientale era invece un forno. Un altro focolare rettangolare

---

<sup>72</sup> I forni tannur sono comuni nelle fasi successive di Alishar Höyük, cfr. von der Osten 1930: 72 ss) ma sembrano essere di periodo bizantino.

(cat. n. 523), analogo al precedente e nella stessa posizione, si trovava anche nel vano 7, che ospitava anche dei grandi pithoi.

All'interno dell'Edificio 3/Vc invece si conservano due focolari diversi che appartengono a due fasi di pavimentazione diverse: in quella più antica il focolare era rettangolare (cat. n. 524), come gli altri, mentre in quella più recente esso era circolare ed era ricoperto da uno strato di pareti ceramiche (cat. n. 525).

Un altro focolare a strati fu rinvenuto nell'Edificio 1/Va: anche in questo caso la struttura presentava dei vani maggiori con altri ambienti più piccoli intorno e il focolare si trovava nel vano 1, all'angolo nordorientale (cat. n. 526).

Altri ritrovamenti riguardano livelli contemporanei all'età delle Colonie Paleoassire, che sono stati individuati sia nell'area dei ritrovamenti più antichi che sul versante nord-ovest del Büyükkale. A questi livelli appartengono sia resti di mura cittadine che una serie di complessi architettonici (edificio 1 e 2/IVd) rinvenuti nei quadrati y-aa/15-18, x-z/12 e w/7 (cfr. Neve 1982: 22 ss).

L'Edificio 1/IVd era formato da dodici vani, che si sviluppavano intorno a tre ambienti principali, due lunghi (3 e 4), e uno maggiore, quadrangolare, a nord-est di essi.

Due tipi di focolare furono rinvenuti: il primo di essi è a ferro di cavallo (cat. n. 527) e si trovava all'angolo sudoccidentale dell'ambiente 6. La pavimentazione del focolare era formata da frammenti di ceramica sormontati da un sottile strato di argilla. Le pareti del focolare erano formate da mattoni crudi, e le estremità dei bordi erano delimitate da due pietre. Il tutto era intonacato. All'interno del focolare si conservavano i resti di un grande vaso a quattro anse; mentre all'esterno altri due vasi.

L'altro focolare si trovava all'interno del vano maggiore 9, che è anche uno dei più ricchi a livello di ritrovamenti ed è stato interpretato come cortile. Il focolare (cat. n. 528) è di forma rettangolare, circondato da un orlo in argilla. Sopra di esso furono rinvenuti i resti di quelli che vengono definiti "tre focolari portatili quadrangolari, in argilla e due altri di forma cilindrica" (Neve 1982: 26 num inv 521-523/W; 149/z; 445-446/v cat. n). Sarei propensa a pensare che i tre oggetti di forma quadrangolare siano da considerare alari (cat. nn. 529-531), mentre gli altri dei fornelli portatili di forma cilindrica come quello rinvenuto ad Alishar (cat. nn. 532 e 533). Sopra uno degli alari rettangolari fu rinvenuto un vaso. Tutto intorno al focolare si trovava un numero cospicuo di ceramica.

Altri ritrovamenti contemporanei, forse risalenti alla fine del Periodo del Medio Bronzo I, provengono dai quadrati L 17/18, sul versante nord-ovest del Büyükkale. Qui furono messi in luce alcuni resti di edifici (cfr. Schirmer 1966: 29 ss) in cui un focolare (cat. n. 534) è attestato in una zona interpretata come corte. Ha una morfologia particolare rispetto a quanto visto finora, infatti è formato da una serie di mattoni crudi disposti verticalmente. Alcuni di questi mattoni racchiudono la camera di combustione che è ancora piena di cenere e sono coperti da una lastra in pietra.

### **3.4.7 Acemhöyük**

Acemhöyük è un sito localizzato 18 km a nord-ovest della città di Aksaray, nei pressi della riva sudorientale del Lago Tuz. Gli scavi sono iniziati nel 1962 sotto la direzione di N.

Özgüç e sono proseguiti dal 1989 sotto la direzione di A. Öztan (1991, 1993, 1995, 1996, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012). Il sito fu occupato sin dal Bronzo Antico e comprende 12 livelli, di cui il 3 e il 4 appartengono al Medio Bronzo, nello specifico a un periodo corrispondente alla fase Ib del Karum di Kanesh. A questo periodo appartengono alcune strutture imponenti, il palazzo di Sarikaya, nella parte sudorientale della cittadella, e il Palazzo di Hatipler, nella parte nordoccidentale, e un edificio situato tra i due, che è stato definito “Service Building” e che è stato scavato a partire dagli scavi del 1998 (Öztan: 2001). Sono edifici molto ben conservati perché distrutti da un grande incendio, che distrusse il sito proprio alla fine del periodo corrispondente alla fase Ib del Karum di Kanesh.

Le informazioni riguardanti le installazioni da fuoco si possono ricavare dai numerosi rapporti di scavo che sono stati di volta in volta pubblicati, ma come spesso accade, sono generalmente parziali<sup>73</sup>.

Nel primo rapporto di scavo (Özgüç 1966: 35) si riportano una serie di ritrovamenti nei vani T-Z 29-33 che dovrebbero trovarsi all’interno del palazzo di Hatipler: furono interpretate come abitazioni pluricellulari in cui, nei vani maggiori, al centro, era costruita una piattaforma rettangolare su cui era conservata ceramica da cucina insieme a focolari a ferro di cavallo e alari a corna. Anche nei rapporti di scavo successivi (Öztan 1993, 1995, 1996) si parla di “ritrovamenti di focolare portatile” all’interno dei vani di questo palazzo ma non vengono date informazioni più dettagliate sull’argomento.

Lo stesso si può affermare per il Palazzo di Sarikaya, per il quale si menziona un focolare circolare posto addossato alla parete settentrionale di vani interpretati come vani di servizio (cat. n. 535).

Altre informazioni riguardano il “Service Bulding”, costituito da una serie di vani, di cui il vano 1 in PA-RA 37/38 è il principale e conteneva una serie di strutture da fuoco (cfr. Öztan 2001: 121): un forno si trovava all’angolo sudoccidentale; mentre al centro, su una piattaforma, erano sistemati un focolare portatile (cat. n. 536) e, di fronte, un alare a doppie corna (cat. n. 537). Accanto alla piattaforma erano sistemati due grandi vasi. Un’altra piattaforma si trovava addossata al muro nordorientale. Sulle pareti correavano infine delle panchine, e il vano era molto ricco di ceramica di vario tipo<sup>74</sup> che sembra si dovesse trovare anche su delle mensole di legno di cui rimanevano dei resti bruciati.

Altre installazioni da fuoco furono rinvenute più a sud-est, in un’altra serie di ambienti, sviluppati lungo ad una strada (cfr. Öztan 2007: 551 ss.) e che sono appartenenti ad un livello leggermente più recente del precedente<sup>75</sup>. Anche per queste strutture si menzionano genericamente focolari sistemati al centro dei vani ma senza fornire informazioni o fotografie o piante. L’unico documentato in maniera soddisfacente è un focolare a ferro di

---

<sup>73</sup> Per il Bronzo Antico ad esempio non sembrano essere documentate.

<sup>74</sup> Vengono menzionate anche due “lampade ad olio”, (Öztan 2001:122) che a giudicare dalla descrizione sembrerebbero due fornelli portatili di tipo F3: essi vengono descritti come due oggetti cilindrici con orlo ad anello con un’apertura ad arco da un lato. In assenza di fotografie però è difficile darne un’interpretazione certa.

<sup>75</sup> Infatti, le strutture del Periodo Paleassiro sono tutte contemporanee alla fase Ib del Karum di Kanesh ma sono stati individuati 3 livelli di versi.

cavallo (cat. n. 538) rinvenuto nel quadrato PA 39, sistemato in un angolo di un vano, sopra una piattaforma circolare, costruita con la tipica preparazione di ciottoli con strato di argilla sopra. Il focolare ha dei pomelli interni a forma di bottone, che sono molto simili a quelli dei focolari di Kültepe.

Dallo stesso livello costruttivo proviene anche un focolare circolare, situato in SA 39, che sembra essere esterno ad un'abitazione (cat. n. 539).

# Capitolo 4

## Catalogo degli oggetti

---

### 4.1 Premessa

Il catalogo include tutte le installazioni da fuoco, fisse e mobili, citate nel testo. I dati sono stati ricavati in gran parte da lavori già pubblicati, sia dalla sottoscritta che da altri, spesso attraverso un difficile lavoro di ricostruzione dei dati eseguito dalla sottoscritta, data l'impossibilità di accedere alle informazioni in altro modo. In particolare, in assenza di cataloghi da consultare e data la difficoltà e spesso l'impossibilità di accedere ai materiali conservati nei musei turchi, le dimensioni dei focolari e i loro numeri di locus sono stati spesso ricavati dalle piante; le misure delle installazioni da fuoco mobili sono state spesso ricavate dalle fotografie o dai disegni.

Per questo motivo, almeno per quello che riguarda le misure, le informazioni sono spesso approssimative (in questo caso le misure sono indicate con "ca." davanti).

Quando è stato veramente impossibile ricavare alcuni dati, i relativi campi delle schede di catalogo sono riempiti con la sigla "nd" (non definibile).

I pezzi sono ordinati seguendo l'ordine in cui compaiono nel testo: sono infatti suddivisi per aree geografiche, per sito, e, all'interno del sito, seguendo l'ordine cronologico, dal più antico al più recente.

## 4.2 Anatolia nordorientale



<b>N. catalogo</b>	1
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	a. 81 (10167)
<b>Sito</b>	Karaz
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Ilica
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare a base semiellittica, con corna su un lato. Le protuberanze sono a forma piramidale, con fori che danno alle estremità una conformazione a testa di animale. Lucidato.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 12,5 cm; larghezza 17,2 cm; lunghezza 15,6 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area BI, a 8 mt di profondità Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico antico Assoluta: TC 5, ca. 3250-3100 a.C
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Turfan 1959
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	2
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	a. 82
<b>Sito</b>	Karaz
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Ilica
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare a base semiellittica, con corna su un lato. Le protuberanze sono a forma piramidale, con fori che danno alle estremità una conformazione a testa di animale. Lucidato. Manca una delle estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 15 cm; lunghezza 15 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: area BI a 8 m di profondità. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico antico Assoluta: TC 5, ca. 3250-3100 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Turfan 1959
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	3
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	a. 172
<b>Sito</b>	Karaz
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Ilıca
<b>Tipo</b>	A4.1
<b>Descrizione</b>	Focolare trilobato. E' formato da una piattaforma circolare di circa 95 cm di diametro, cava all'interno, da cui s'innalzano tre protuberanze poste a distanza di circa 20 cm l'una dall'altra. L'interno forato misura 35 cm di diametro ed è profondo 30 cm. All'interno sono stati trovati resti di carbone e cenere lignea. Tra due delle tre protuberanze c'è un'apertura che è collegata al bordo esterno e che probabilmente serviva per facilitare l'estrazione del carbone.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro totale 95 cm; diametro della parte cava 35 cm; profondità 30 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: area BI, 4,5 m di profondità Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico medio Assoluta: prime fasi BA I, ca. 3100-3000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Turfan 1959
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	4
<b>N. Inventario/identificativo/locus</b>	a. 173
<b>Sito</b>	Karaz
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Ilica
<b>Tipo</b>	A4.1
<b>Descrizione</b>	Focolare trilobato rinvenuto nello stesso vano del precedente. Il bordo è doppio e più lavorato. Le protuberanze presentano una decorazione geometrica incisa.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 95 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: area BI a 4,5 m di profondità Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico medio Assoluta: prime fasi BA I, ca. 3100-3000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Turfan 1959
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	5
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Karaz
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	A4.1
<b>Descrizione</b>	Focolare trilobato
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 65 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: Area BIII, presumibilmente alla stessa profondità degli altri Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico medio Assoluta: prime fasi BA I, ca. 3100-3000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Turfan 1959
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	6
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	a. 31 (10159)
<b>Sito</b>	Karaz
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Ilıca
<b>Tipo</b>	D10
<b>Descrizione</b>	Alare. Formato da quattro piedi. Quelli anteriori sorreggono una struttura ad arco con una linea incisa nella parte esterna, quelli posteriori s'innalzano in due protuberanze falliformi. La parte centrale dell'oggetto che unisce le due protuberanze e l'arco è concava.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 11,3 cm; lunghezza 14,2 cm; larghezza 14 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: area BII a 3 metri di profondità Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico medio Assoluta: prime fasi BA I, ca. 3100-3000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Turfan 1959
<b>Note</b>	

---



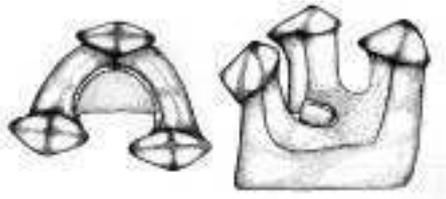
<b>N. catalogo</b>	7
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	a. 15 (10151)
<b>Sito</b>	Karaz
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Ilıca
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile semplice. Le estremità e la parte centrale sono leggermente rialzate. Lucidato, ingobbio grigio paglierino chiaro. Argilla grossolana.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Apertura massima 12 cm; altezza 6 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area BIV, a 2 m di profondità Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico tardo Assoluta: Bronzo Antico I, ca. 2900-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Turfan 1959
<b>Note</b>	

---



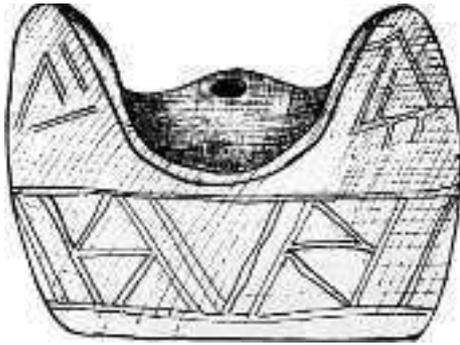
<b>N. catalogo</b>	8
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 258
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D8.1
<b>Descrizione</b>	Alare miniaturistico di terracotta, grigio cenere. Presenta base piatta di forma semiellittica, con due protuberanze sul lato corto, dritto.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 1,2 cm; lunghezza 3,5 cm; distanza tra le coma 2 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: Area B Ambiente: tomba Locus: riempimento Posizione: sopra uno scheletro umano Materiali associati: scheletro umano
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico tardo Assoluta: prime fasi BA I, ca. 3100-3000
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	9
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 335
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile a forma di ferro di cavallo. Presenta tre estremità a forma fallica.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 16 cm; larghezza 24 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: a 8 m di profondità Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	

---



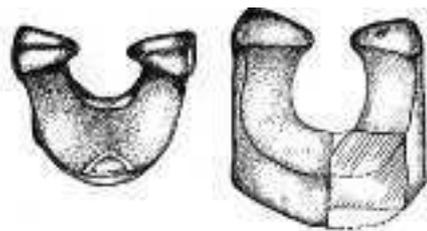
<b>N. catalogo</b>	10
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 289
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare a base semiellittica concava con due protuberanze sul lato dritto e foro passante sul lato curvo. L'alare è decorato sui lati con incisioni geometriche di tipo Karaz.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 7,5 cm; larghezza 11 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area B, a 8 m di profondità, al di sotto del V livello costruttivo. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	

---



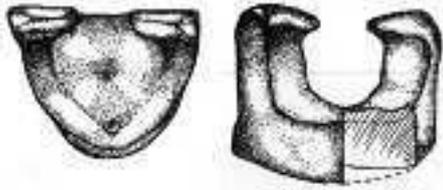
<b>N. catalogo</b>	11
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 240
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile. Oggetto di terracotta, con tre estremità a forma fallica che poggiano su una base semicircolare.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 10,5 cm; larghezza ca. 11 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area B, al di sotto del IV livello costruttivo, 6,75 m di profondità. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	Alla stessa profondità del rinvenimento di quest'oggetto e nella stessa area di scavo sono stati rinvenuti vasi da cucina.

---



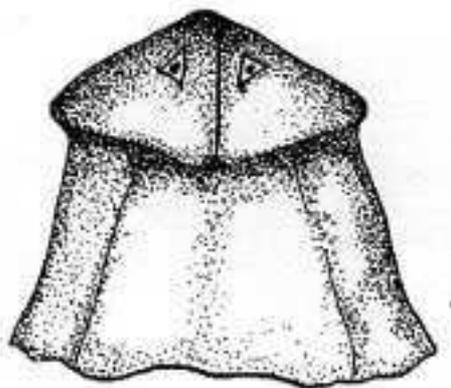
<b>N. catalogo</b>	12
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 334
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare a base semiellittica con corna. Presenta due estremità conformate a testa umana/animale che si guardano. Gliocchi sono residua due piccoli fori. La base presenta un piccolo foro infondo.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 22,5 cm; larghezza 28 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area B a 6,5 m di profondità. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	

---



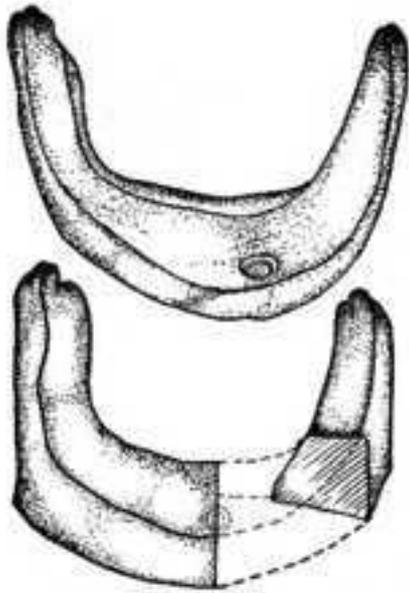
<b>N. catalogo</b>	13
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 313
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare a base semiellittica con due protuberanze sul lato dritto e foro passate sul lato curvo opposto. Le estremità non sono decorate, ma sono conformate in modo che ricordino una testa di animale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 14 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area B, a 6,5 m di profondità Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	

---



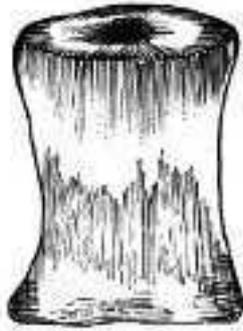
<b>N. catalogo</b>	14
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 284
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	nd (B3.2 o D8.2)
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare o focolare portatile. Si conserva una delle protuberanze a forma di piramide a quattro facce, falliforme. Color grigio cenere. Gli occhi sono resi con un punto inciso racchiuso da due triangoli incisi.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 14 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area C, a 6,5 m in profondità. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	in presenza di questi frammenti è difficile attribuirli alla categoria dei focolari portatili o a una variante degli alari perché come si nota, il tipo di decorazione sulle estremità di entrambi gli oggetti è analogo.

---



<b>N. catalogo</b>	15
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 170
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare con base concava ellittica con due estremità ai lati e foro sul lato curvo opposto. Le teste delle estremità sono conformate a forma di uccellino.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 14 cm; larghezza 6 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: a 3 m di profondità. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	16
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 17
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D5.2
<b>Descrizione</b>	Alare a clessidra. Ha la forma di un cilindro schiacciato al centro e forato all'interno.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (pubblicato solo il disegno, senza una scala e senza una descrizione nel catalogo)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	17
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 484
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D5.1
<b>Descrizione</b>	Possibile alare a clessidra. Presenta una forma cilindrica leggermente schiacciata al centro e leggermente più stretta sul lato superiore.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (pubblicato solo il disegno, senza una scala e senza una descrizione nel catalogo)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	18
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 485
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D5.1
<b>Descrizione</b>	Possibile alare a clessidra. Presenta una forma cilindrica leggermente schiacciata al centro e leggermente più stretta sul lato superiore.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (pubblicato solo il disegno, senza una scala e senza una descrizione nel catalogo)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: sondaggio all'estremità occidentale del monticolo. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



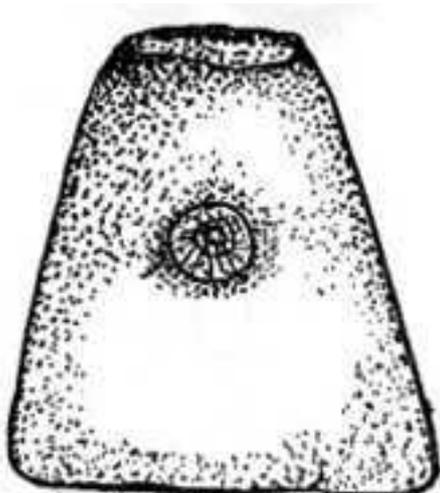
<b>N. catalogo</b>	19
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 486
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D5.1
<b>Descrizione</b>	Possibile alare a clessidra. Presenta una forma cilindrica leggermente schiacciata al centro e leggermente più stretta sul lato superiore.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (pubblicato solo il disegno, senza una scala e senza una descrizione nel catalogo)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	20
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 491
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D3
<b>Descrizione</b>	Possibile alare a forma di tronco di cono.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (pubblicato solo il disegno, senza una scala e senza una descrizione nel catalogo)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



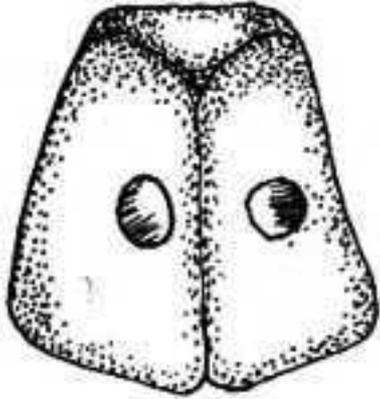
<b>N. catalogo</b>	21
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 280
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D1
<b>Descrizione</b>	Alare a piramide tronca con foro centrale.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (pubblicato solo il disegno, senza una scala e senza una descrizione nel catalogo)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	22
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 356
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D4
<b>Descrizione</b>	Alare di forma cilindrica.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (pubblicato solo il disegno, senza una scala e senza una descrizione nel catalogo)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: sondaggio in estremità occidentale del monticolo. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	23
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 407
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D1
<b>Descrizione</b>	Alare a piramide tronca con fori sui lati.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (pubblicato solo il disegno, senza una scala e senza una descrizione nel catalogo)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	24
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 487
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare a base piatta, semiellittica, con due protuberanze sul lato dritto. Le protuberanze hanno sezione triangolare e ricordano un volto zoomorfo. L'estremità curva della base presenta un foro passante.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (pubblicato solo il disegno, senza una scala e senza una descrizione nel catalogo)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



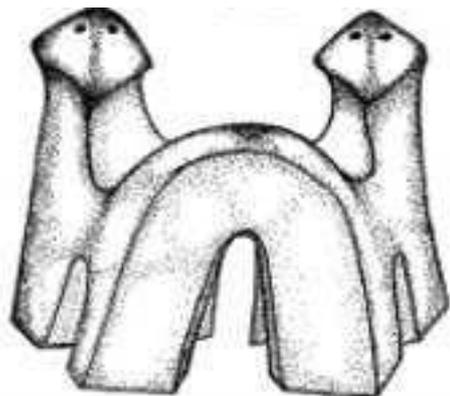
<b>N. catalogo</b>	25
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 345
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare con base semiellittica, con due protuberanze sul lato dritto. Le protuberanze hanno forma piramidale/fallica, con una decorazione incisa che richiama gli occhi di figure umane o animali.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (pubblicato solo il disegno, senza una scala e senza una descrizione nel catalogo)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	26
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 374
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D8.1
<b>Descrizione</b>	Alare a base semiellittica con protuberanze sul lato dritto. Le protuberanze hanno forma di corna.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 14 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	27
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 285
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D10
<b>Descrizione</b>	Alare. Formato da quattro piedi, i primi due reggono una struttura ad arco, quelli inferiori s'innalzano in due estremità con protuberanze a testa umana/animale con occhi. Le estremità sono parzialmente rovinate.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Larghezza 15 cm; altezza ca. 14 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	28
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 24
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D7.2
<b>Descrizione</b>	Alare a corna con base dritta, stretta e rettangolare. Le estremità si innalzano in due protuberanze conformate a testa animale. Presenta una decorazione incisa geometrica sulle estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 14 cm; larghezza ca. 25 cm; spessore ca. 4 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: sondaggio sull'estremità occidentale del monticolo Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	29
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 43
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D7.2
<b>Descrizione</b>	Alare a corna. La base è rettangolare e le estremità si innalzano e sono conformate a forma di fallo.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 10,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: sondaggio sull'estremità occidentale del monticolo Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	30
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 135
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	nd (B1 o D7.1 o D8.1)
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di alare o focolare portatile. Secondo gli scavatori si tratterebbe di un focolare portatile.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 14 cm; larghezza ca. 8 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: sondaggio sull'estremità occidentale del monticolo Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	31
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 405
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	nd (B2.2, D7.2 o D8.2)
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare o focolare portatile. Si tratta di parte superiore di un'estremità conformata a testa umana/animale. Un lato della testa e un lato della protuberanza sono decorati a incisione geometrica.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	Manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	32
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 406
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	nd (B2.2, D7.2 o D8.2)
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di alare o focolare portatile con estremità conformata a testa umana o animale. Gli occhi sono resi da una serie di cerchi concentrici.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	Manca qualsiasi tipo di descrizione

---



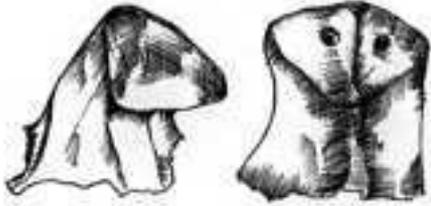
<b>N. catalogo</b>	33
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G. 483
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	nd (B2.3, D7.2 o D8.2)
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di alare o focolare portatile conformata a testa animale. Gli occhi e il naso sono resi con due fori, la bocca con linee incise.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	Manca qualsiasi tipo di descrizione

---



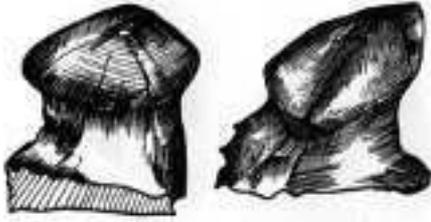
<b>N. catalogo</b>	34
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	nd (B3.2 o D7.2 o D8.2 o D10)
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di alare o focolare portatile conformato a volto umano/animale. Gli occhi sono resi da un piccolo foro circondato da un cerchio inciso.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	Manca qualsiasi tipo di descrizione

---



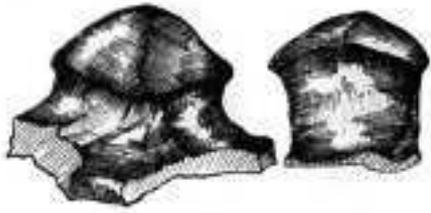
<b>N. catalogo</b>	35
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	nd (B3.2, D7.2 o D8.2 o D10)
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di alare o focolare portatile conformato a volto animale. Gli occhi sono resi con un piccolo foro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	Manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	36
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	nd (B3.1, D7.2 o D8.2 o D10)
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di alare o focolare portatile con testa falliforme.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	Manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	37
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Güzelova
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	nd (B3.1 o D7.2 o D8.2)
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di alare o focolare portatile con testa falliforme.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1967
<b>Note</b>	Manca qualsiasi tipo di descrizione

---



<b>N. catalogo</b>	38
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	A7.4
<b>Descrizione</b>	Focolare quadrangolare. E' formato da una lastra di terracotta quadrangolare con foro centrale. I bordi sono decorati con una doppia scanalatura.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca 50 x 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: Area A, scavo in estensione Ambiente: vano Locus: pavimento? Posizione: nd Materiali associati: pavimento formato da diversi strati di pietre piatte. In questo vano sono stati rinvenuti l'intera metà di una pentola riempita di cenere utilizzata come braciere per il legno insieme a alari a base ellittica e corna (cat. nn. 39-40)
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico antico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	39
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 222
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Ilıca
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare con base semiellittica e due protuberanze falliformi. Le protuberanze presentano una lieve incisione circolare a creare degli occhi. La base è leggermente incavata e presenta un foro opposto al lato con le braccia innalzate.
<b>Materiale</b>	Terracotta.
<b>Dimensioni</b>	Altezza 15 cm, larghezza 16 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area A, scavo in estensione Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: focolare (cat. n. 38); alare (cat. n. 40)
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	40
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 223
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D8.1
<b>Descrizione</b>	Alare con base semiellittica e due protuberanze con cima piramidale. La base è leggermente incavata e presenta un foro opposto al lato con le braccia innalzate.
<b>Materiale</b>	Terracotta.
<b>Dimensioni</b>	Altezza 18, m, larghezza 17 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area A, scavo in estensione Ambiente: nd Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: focolare (cat. n. 38); alare (cat. n. 39)
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	41
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 224
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	nd (B3.2, D7.2, D8.2, D10)
<b>Descrizione</b>	Frammento di un'estremità di alare o focolare portatile. Rimane l'estremità conformata a testa di animale, con due occhi resi con un foro circondato da un anello a rilievo. La bocca è resada una tacca. Sono incise anche le narici.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 19 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Area A, scavo in estensione Ambiente: nd Locus: strato bruciato Posizione: riempimento Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	42
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 44
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	F2
<b>Descrizione</b>	Fornello portatile a forma di prisma a base triangolare. Ogni lato laterale è forato e decorato con incisioni geometriche.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 9 cm; area della base 8,5 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, area A Ambiente: nd Locus: strato bruciato, a 2 m di profondità Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	43
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 570 a e b
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D3
<b>Descrizione</b>	Due alari in forma troncoconica, con segni di bruciato, forati al centro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 11 cm; base 7,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area A, scavo in estensione Ambiente: nd Locus: Strato bruciato, a 1,5 m di profondità Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



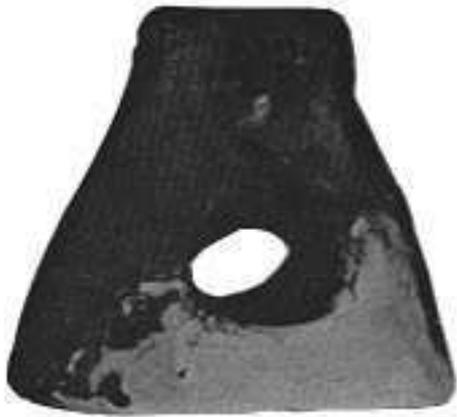
<b>N. catalogo</b>	44
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 576
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare a base semiellittica con due protuberanze sul lato dritto. La base è leggermente concava, mentre le due estremità innalzate sono conformate a testa di animale. La bocca e gli occhi sono resi con dei punti. A differenza degli altri, non è presente il foro nell'estremità opposta alle due protuberanze.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 20 cm; Larghezza 23 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, area A, a 1,5 m di profondità. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	45
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 577
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Ilıca
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Alare a base semiellittica con protuberanze sul lato dritto. La base è leggermente concava, mentre le due estremità sono conformate a testa animale con occhi e naso. Sul lato anteriore della base vi sono due cavità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 16 cm; Larghezza 17 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, area A, a 1,5 m di profondità. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	46
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P.559
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D5.2
<b>Descrizione</b>	Alare a forma di clessidra, forato al centro. Il colore è mattone scuro a causa dell'esposizione al fuoco. La base e la cima sono a sezione ovale.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 10 cm; Base 11 cm; orlo 9 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A Ambiente: nd Locus: strato bruciato, a 1 m di profondità. Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	47
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 574
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D1
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a piramide tronca, forato al centro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 13 cm; Diametro 9 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A Ambiente: nd Locus: strato bruciato, 2,5 m di profondità. Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	48
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 259 a, b, c
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D5.1
<b>Descrizione</b>	Tre alari. A forma di clessidra con la parte superiore più piccola. La sezione orizzontale è triangolare.
<b>Materiale</b>	Terra cotta.
<b>Dimensioni</b>	Altezza 9,5 cm; diametro alla base 10 cm; cima 5-6 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, area A Ambiente: nd Locus: strato di bruciato, a 5 m di profondità. Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	49
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 243
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	F2
<b>Descrizione</b>	Fornello portatile a forma di cubo, forato su quattro lati, piatto sul lato superiore e alla base. All'interno presenta una cavità con tracce di bruciatura evidenti.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	7,6 x 6,3 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	50
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 549
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D7.2
<b>Descrizione</b>	Alare a corna. Presenta una base rettangolare dritta, con due estremità innalzate, conformate a testa di animale. Secondo gli scavatori i forellini che si trovano sulle estremità rappresenterebbero le narici del muso zoomorfo, ma potrebbe trattarsi anche della resa di occhi.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 15 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



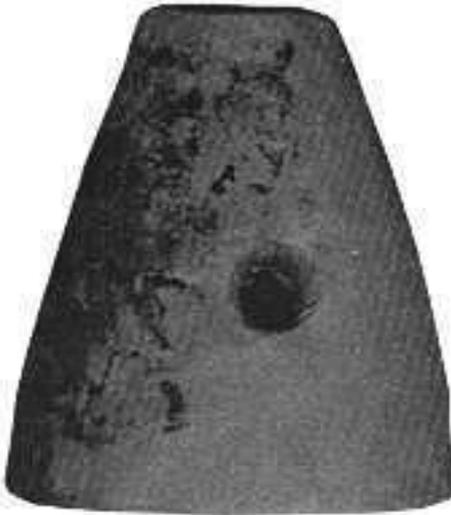
<b>N. catalogo</b>	51
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 558
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D1
<b>Descrizione</b>	Alare a forma di piramide tronca, forato al centro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 8 cm; spessore alla base 7-8 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	52
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 560
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D5.1
<b>Descrizione</b>	Alare a forma di clessidra
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 9 cm; Base 6,5
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	53
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 561
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D3
<b>Descrizione</b>	Alare di forma di troncoconica, perforato al centro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 11 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	54
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 669
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Frammento alare a base semiellittica, con estremità sul lato dritto. Si conserva parte del corpo e una delle due estremità innalzata e conformata a testa di animale. Gli occhi sono resi da un foro circondato da un cerchio inciso. Color mattone, sul retro presenta una decorazione incisa a motivi geometrici.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (non è indicata nel catalogo pubblicato e nelle fotografie non è riportata la scala)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	55
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 225
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D8.2
<b>Descrizione</b>	Frammento alare a base semiellittica, con estremità sul lato dritto. Si conserva parte del corpo e una delle due estremità innalzata e conformata a testa di animale. Gli occhi sono puntiformi con un anello inciso intorno. Di colore mattone scuro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 14,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A Ambiente: nd Locus: strato bruciato Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	56
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 226
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	nd (B3.2, D7.2, D8.2, D10)
<b>Descrizione</b>	Frammento di una delle estremità di un alare o focolare portatile. La testa è conformata a viso di animale con due occhi. Di colore mattone scuro, presenta una decorazione geometrica incisa sul retro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 10,2 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: Area A, scavo in estensione Ambiente: nd Locus: strato bruciato Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



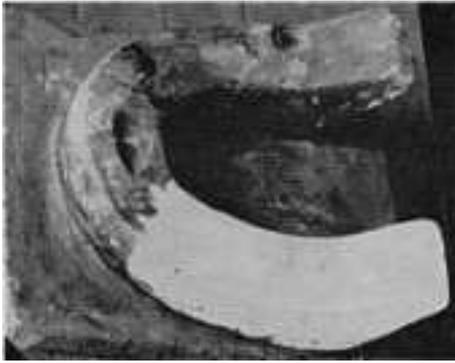
<b>N. catalogo</b>	57
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 550
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	nd (B3.2, D7.2, D8.2, D10)
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile o di alare. Si conserva solo l'estremità a testa di animale, con occhi puntiformi, narici e bocca. Polito e ricoperto di fuliggine.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 8,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	58
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 551
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	nd (B3.2, D7.2, D8.2 o D10)
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile o di alare. Si conserva una delle estremità e una piccola parte del corpo. Gli occhi sono resi da due fori circondati da un cerchio inciso, la bocca da una linea e il naso da un unico foro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 8 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	59
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	P. 552
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Frammento di un focolare in terracotta a forma di ferro di cavallo. Nella parte anteriore si trova una piccola cavità ovale.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 28 cm; Larghezza 28 cm; Altezza 13,5 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: sondaggio sul versante orientale della collina Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	sono più tardi in tutti gli altri siti. Potrebbe anche trattarsi quindi di un errore stratigrafico.

---



<b>N. catalogo</b>	60
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale. Presenta un orlo rialzato e con due scanalature.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 70 cm; diametro foro ca. 22 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Area C. Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	61
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale. La superficie appare lucidata.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro > 200 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: area A, scavo in estensione Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	62
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum
<b>Tipo</b>	D11
<b>Descrizione</b>	Alare a tripode. Presenta un piano triangolare, sorretto da tre piedi. Ha una decorazione incisa fatta a spirali sulle pareti.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (non sono indicate nella pubblicazione, né è rappresentata una scala nelle fotografie)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Calcolitico, ca. 2600 a.C. Assoluta: BA I, 3100-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Vary 1964
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	63
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	L17d/M17c/4215/13
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	D8.1
<b>Descrizione</b>	Alare a base semiellittica con piccole corna su un lato. La base è leggermente incavata e presenta una piccola cavità sul lato ricurvo.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 10 cm; lunghezza ca. 16 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea L17d/M17c Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. Assoluta: ca. 3500-3100 a.C
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	64
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	L17b/4299/41 (object 46)
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	D8.1
<b>Descrizione</b>	Alare a base emiellittica con piccole corna su un lato. Colore marroncino rossastro, solo uno dei corni è grigio. Liscio su tutta la superficie. Leggere tracce di bruciatura.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	altezza ca. 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea L17b Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. Assoluta: ca. 3500-3100 a.C
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



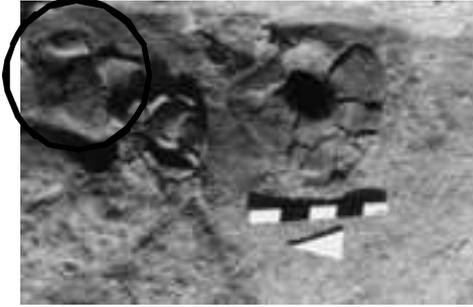
<b>N. catalogo</b>	65
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	L17b/4244/28
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	D8.1
<b>Descrizione</b>	Alare a base semiellittica con piccole corna su un lato. Grigio-marroncino. Superficie liscia.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 10,5 cm; larghezza ca. 17,5; lunghezza ca. 10,5
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: trincea L17b Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. Assoluta: ca. 3500-3100 a.C
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	66
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	M17/3768
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale. alloggiato su uno spesso strato di sabbia di fiume e circondato da frammenti di due alari a forma di prisma e ceramica.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 60 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea M17 Ambiente: vano Locus: piano sabbioso Posizione: nd
<b>Datazione</b>	Materiali associati: due alari a forma di prisma (cat. n. 67); ceramica; un altro focolare a sud di esso. Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. Assoluta: ca. 3500-3100 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---

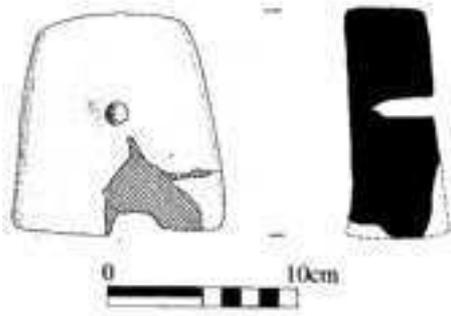


<b>N. catalogo</b>	67
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	M17/3768
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	D2.1
<b>Descrizione</b>	Due alari a forma di prisma rettangolare. Forati al centro
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 10 cm; larghezza ca. 7 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea M17 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: vicino ad un focolare Materiali associati: un focolare (cat. n. 66); ceramica
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. Assoluta: ca. 3500-3100 a.C
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---

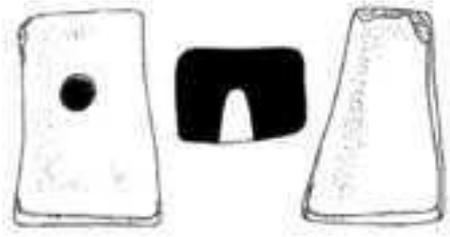
<b>N. catalogo</b>	68
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale, rosso e nero
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 90 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea M17 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd
<b>Datazione</b>	Materiali associati: un vaso sopra. Rinvenuto in un vano con un altro focolare, due alari e ceramica. Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. Assoluta: ca. 3500-3100 a.C
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



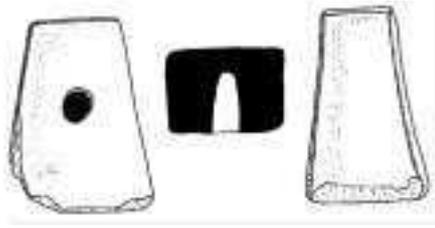
<b>N. catalogo</b>	69
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	L17b/4293/133
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	D2.1
<b>Descrizione</b>	Alare a forma di prisma rettangolare con foro non passante al centro. L'argilla è marrone, corsiva e con molti grit. Molto bruciato e rovinato. Presenta degli annerimenti lungo i bordi.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 11,5 cm; larghezza ca. 10 cm; spessore ca. 4 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: trincea L17b Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. Assoluta: ca. 3500-3100 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



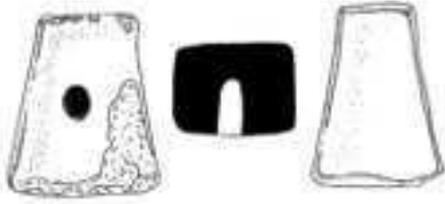
<b>N. catalogo</b>	70
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	L17b/1551/248
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	D1
<b>Descrizione</b>	Alare a piramide tronca assottigliata in cima con foro non passante. Presenta un annerimento a sinistra del foro. L'impasto è grezzo e di colore marrone grigiastro; la superficie è liscia, con chiazze color camoscio e grigio.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 10 cm; larghezza ca. 6,5 cm; spessore ca. 4,8 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: L17b, trincea Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: altri due alari analoghi, cfr. cat. 71 e 72
<b>Datazione</b>	Tardo Calcolitico, ca. 3500-3100
<b>Bibliografia</b>	Sagona et al. 1997; Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	71
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	L17b/1551/248
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	D1
<b>Descrizione</b>	Alare a piramide tronca assottigliata in cima con foro non passante eseguito prima della cottura. L'impasto è grezzo e di colore marrone grigiastro; la superficie è lisciata, con chiazze color camoscio e grigio (10YR 6/1). Presenta un annerimento dovuto a fuoco nella parte destra del foro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 10 cm; larghezza cima ca. 5 cm; larghezza base ca. 7,8 cm; spessore ca. 5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: L17b, trincea Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: altri due alari analoghi, cfr. ca t. 70 e 72
<b>Datazione</b>	Tardo Calcolitico, ca- 3500-3100
<b>Bibliografia</b>	Sagona et al. 1997; Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	72
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	L17b/1551/248
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	D1
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 10 cm; larghezza cima ca. 6 cm; larghezza base ca. 8,5 cm; spessore ca. 5,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: L17b, trincea Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: altri due alari analoghi, cfr. cat. 70 e 71
<b>Datazione</b>	Tardo Calcolitico, ca. 3500-3100 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona et al. 1997; Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	73
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A6
<b>Descrizione</b>	Focolare formato da un vaso defunzionalizzato e incassato nel terreno, circondato da pietre sistemate in un motivo a U, che probabilmente fungevano da parafuoco
<b>Materiale</b>	Ceramica, pietre
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea M 16 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro Materiali associati: un forno; un vaso quasi completo, una lama di ossidiana e frammenti di quelle che Sagona chiama "portable hearths" (da datazione e ritrovamenti è probabile che siano alari nella mia tipologia).
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. Assoluta: ca. 3500-3100 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	74
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	L17b/4269/81
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale. Costituito da una piastra piatta e circolare, forata al centro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 61,5 cm; diametro foro ca. 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea L17b Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. (cd. Ceramic Floor) Assoluta: ca. 3100-3000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---

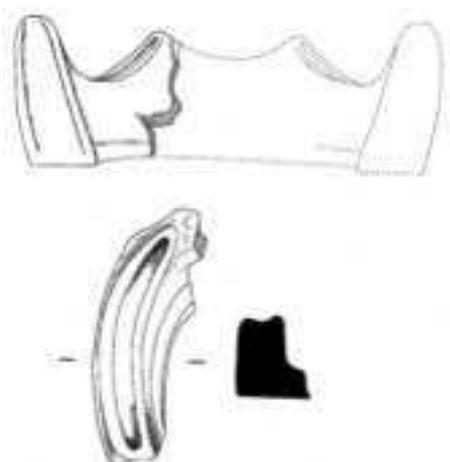
<b>N. catalogo</b>	75
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale. Costituito da una piastra piatta e circolare, forata al centro.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea, L17, M17 Ambiente: vano (abitazione) Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: una panchina
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. (cd fase Rectilinear House) Assoluta: ca. 3100-3000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Palumbi 2008
<b>Note</b>	

---



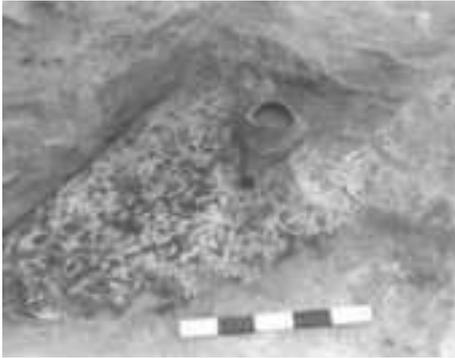
<b>N. catalogo</b>	76
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	17b/4250
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale. Costituito da una piastra piatta e circolare, forata al centro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 70 cm; diametro foro ca. 22 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea L17b Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro Materiali associati: resti di stuoie, resti di un alare a base semiellittica.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. (Round House) Assoluta: ca. 3100-3000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	77
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	M17/3755/29
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle due estremità con parte del corpo ricurvo. Dalla ricostruzione doveva presentare due piccole protuberanze nella parte superiore e centrale del corpo. La cima della parete che collega l'estremità alla protuberanza centrale conservata è scanalata. Una piccola banda di argilla si trova all'interno, sul fondo (probabilmente serviva da ulteriore supporto per il vaso). L'argilla è corsiva. La superficie gialla rossastra, opaca e ingobbata, piuttosto rovinata dal calore. Il nucleo invece è grigio.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza max: ca. 11,5 cm; larghezza ca. 12,5; spessore ca. 3,8 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: trincea M17 Ambiente: nd Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos VA, Tardo Calcolitico, ca. 3500- 3000 a.C. Assoluta: TC 5: 3250-3100
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	78
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A6
<b>Descrizione</b>	Focolare formato da un vaso defunzionalizzato e incassato nel pavimento.
<b>Materiale</b>	Ceramica
<b>Dimensioni</b>	Diametro orlo ca.10 cm; diametro corpo ca. 20 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea M16 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Sos VB, Antico Bronzo I, 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	79
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diámetro ca. 60 cm; diámetro foro ca. 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea M16 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Sos VB, Antico Bronzo I, 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



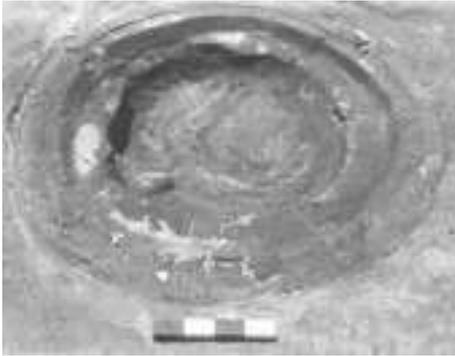
<b>N. catalogo</b>	80
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	M17/3736
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale. L'orlo è a rilievo e delimitato internamente da una scanalatura.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca.65 cm; diametro foro ca. 22 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea M17 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro Materiali associati: resti di un vaso
<b>Datazione</b>	Sos VB, Antico Bronzo I, 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



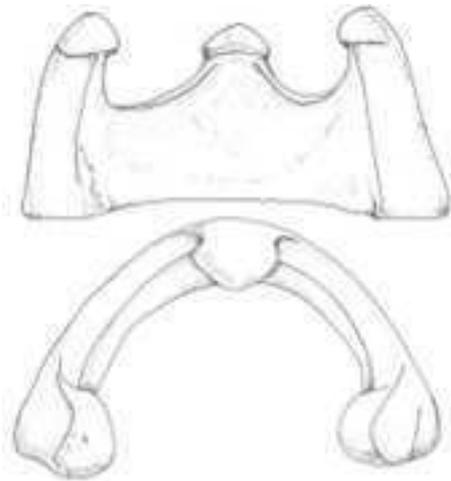
<b>N. catalogo</b>	81
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	M16/M17/3726/84
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale. È formato da una ciotola, che veniva incassata nel terreno, surmontata da una superficie circolare piatta, decorata a incisione con motivi geometrici.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 62,5 cm; diametro foro ca. 17 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea M16 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Sos VB, Antico Bronzo I, 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000
<b>Note</b>	

---



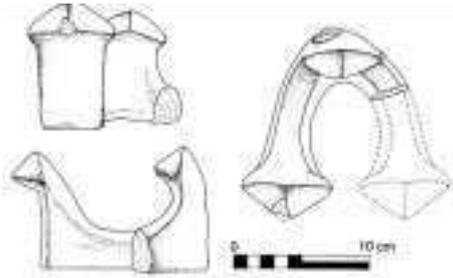
<b>N. catalogo</b>	82
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A4.1
<b>Descrizione</b>	Focolare trilobato. I lobi sono distrutti e dovevano essere innalzati. È decorato con un motivo a spirale sulla superficie.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro circa 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea M16/N16 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: davanti a panchina su parte meridionale capanna Materiali associati: recipiente in argilla in un angolo dell'abitazione
<b>Datazione</b>	Sos VC, Antico Bronzo II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona 2000.
<b>Note</b>	

---



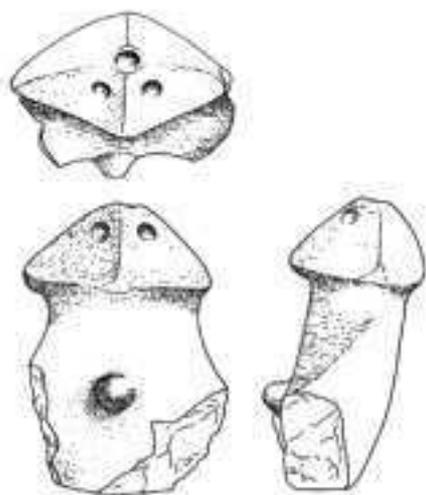
<b>N. catalogo</b>	83
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	B3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile con tre protuberanze a forma fallica, due alle estremità, e una al centro del ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 20 cm; larghezza ca. 38 cm; lunghezza ca. 21 cm spessore ca. 4,3 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: trincea, L17 Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos V, Bronzo Antico Assoluta: considerata la zona in cui si trova il sito, si può ipotizzare una datazione antecedente alla comparsa degli stessi oggetti nell'Alto Eufrate, per questo proporrei ca. 3000-2800 a.C., BA I
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona et al 1996.
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	84
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	B3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile con tre protuberanze a forma fallica, due alle estremità, e una al centro del ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 10 cm; larghezza ca 13 cm; lunghezza ca. 15 cm; spessore ca. 3 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: trincea, M16 Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Sos V, Bronzo Antico Assoluta: considerato la zona in cui si trova il sito, si può ipotizzare una datazione antecedente alla comparsa degli stessi oggetti nell'Alto Eufrate, per questo proporrei ca. 3000-2800 a.C., BA I
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona et al. 1996.
<b>Note</b>	

---



**N. catalogo**  
**N. inventario/identificativo/locus**  
**Sito**  
**Regione/Provincia**  
**Tipo**  
**Descrizione**

85  
 nd  
 Sos Höyük  
 Provincia di Erzurum, distretto di Pasinler  
 B3.2

Frammento di estremità centrale di focolare portatile. Il frammento presenta una cima a piramide a quattro lati falliforme, con due piccole cavità che s'innestano tra l'attaccatura di due lati e danno così all'oggetto i tratti di un volto umano. Un'altra cavità si trova in cima alla piramide. Sotto al volto umano si trova un pomello. Il pezzo presenta un ingobbio marrone rossiccio ma la frattura è grigio scuro. L'argilla è grossolana.

**Materiale**  
**Dimensioni**  
**Contesto di ritrovamento**

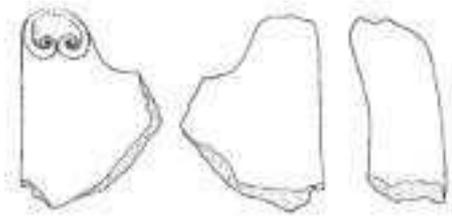
Terra cotta  
 Altezza ca. 13 cm; larghezza ca. 9 cm; spessore ca. 5 cm  
 Contesto: secondario  
 Area di scavo: fuori contesto, margine orientale della collina, durante la costruzione di una casa.  
 Ambiente: nd  
 Locus: riempimento  
 Posizione: nd  
 Materiali associati: nd

**Datazione**

Fuori contesto. Essendo un focolare portatile e iniziando essi a svilupparsi intorno al 3000 a.C., si può ipotizzare una datazione Sos VB, 3000-2800 a.C..

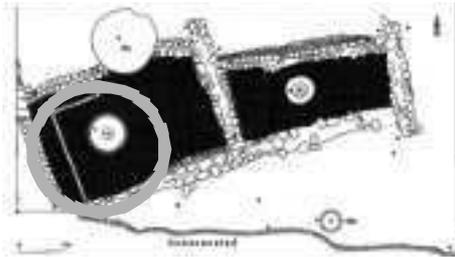
**Bibliografia**  
**Note**

Sagona et al. 1997  
 Secondo Sagona il pomello andrebbe a rappresentare il pene dell'individuo.



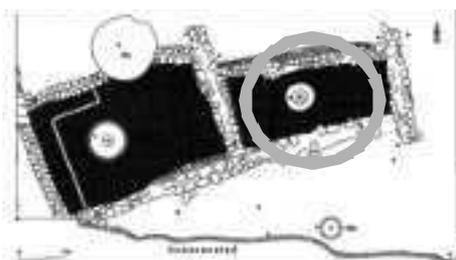
<b>N. catalogo</b>	86
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	B2.3
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di focolare portatile. L'estremità è decorata a rilievo raffigurante un paio di corna di ariete. Superficie brunita di colore marrone rossastro, mentre l'interno è grigio scuro. L'argilla è grossolana
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 13 cm; larghezza ca. 10 cm; spessore ca. 5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: superficie, a sudest della collina. Ambiente: fossa Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Fuori contesto. Essendo un focolare portatile e iniziando essi a svilupparsi intorno al 3000 a.C., si può ipotizzare una datazione Sos VB, 3000-2800 a.C..
<b>Bibliografia</b>	Sagona et al. 1998
<b>Note</b>	

---



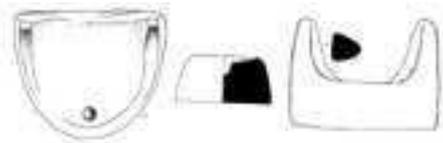
<b>N. catalogo</b>	87
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con bordo rialzato
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 90 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea, L16 Ambiente: vano 4140 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Sos IVA, Medio Bronzo I, 2200-2000 a.C. Assoluta: fine Bronzo Antico III, ca. 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona et al. 1996.
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	88
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A6
<b>Descrizione</b>	Vaso incassato nel pavimento e usato come focolare.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: Ambiente: vano 4144 Locus: pavimento Posizione: nd
<b>Datazione</b>	Materiali associati: nd Sos IVA, Medio Bronzo I, 2200-2000 a.C. Assoluta: fine Bronzo Antico III, ca. 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona et al. 1996.
<b>Note</b>	

---

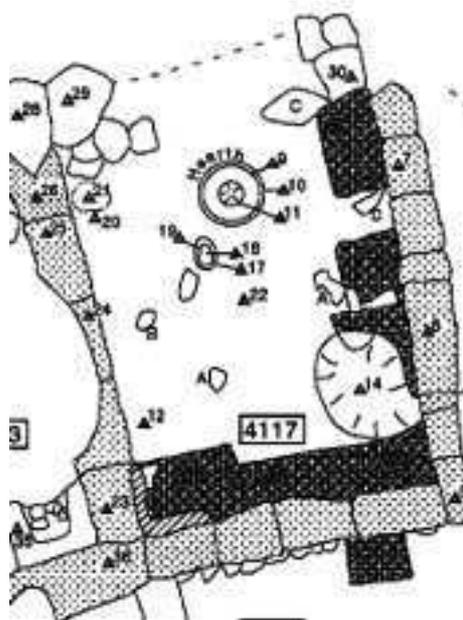


<b>N. catalogo</b>	89
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	3406 (L16/4161/68)
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	D8.1
<b>Descrizione</b>	Alare a bases emiellittica e corna su un lato, con piccola cavità sul lato opposto. Annerimento sul lato piatto. Lisciato e ingobbiato. Colore marroncino
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 14,5 cm; larghezza ca. 20 cm; lunghezza ca. 16,7 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea L16 Ambiente: vano locus 4161 Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Sos IVA, Medio Bronzo I, 2200-2000 a.C. Assoluta: fine Bronzo Antico III, ca. 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona et al. 1996.
<b>Note</b>	

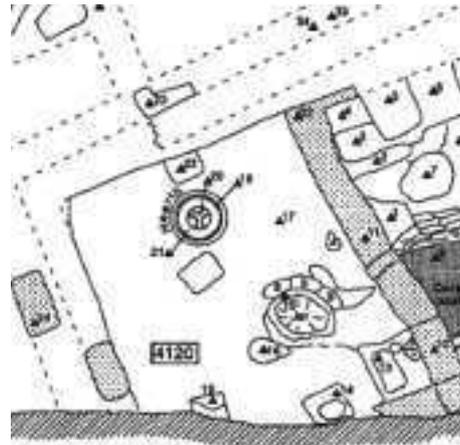
---

<b>N. catalogo</b>	90
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale e ciotola incassata nel pavimento.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea, L16 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Sos IVB, Medio Bronzo II, 2000-1500 a.C. Assoluta: Medio Bronzo I
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona et al. 1997.
<b>Note</b>	

---

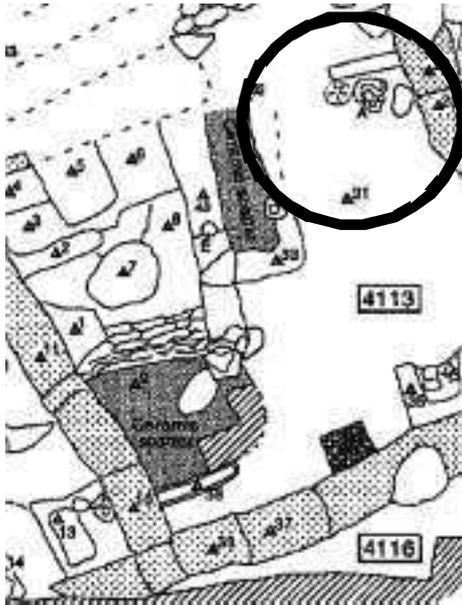


<b>N. catalogo</b>	91
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale e ciotola incassata nel pavimento.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro 42 cm; foro 16 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea, L16 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: verso il fondo del vano Materiali associati: frammenti di focolare portatile, ceramica, macine
<b>Datazione</b>	Sos IVB, Medio Bronzo II, 2000-1500 a.C. Assoluta: Medio Bronzo I
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona et al. 1997.
<b>Note</b>	



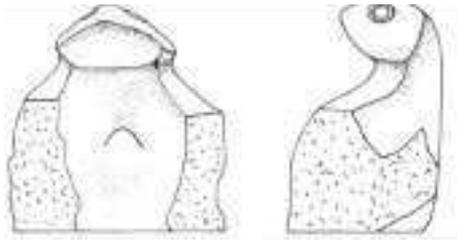
<b>N. catalogo</b>	92
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	L16/4120/218
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	A4.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a lobi. È composto da una ciotola che veniva incassata nel terreno, sormontata da una struttura circolare, concava all'interno, con tre protuberanze ricurve e innalzate.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 24 cm; diametro ca 41 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea, L16 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: verso la parete N Materiali associati: una grande giara, ceramica sparsa, frammenti di focolare portatile non definiti, macina
<b>Datazione</b>	Sos IVB, Medio Bronzo II, 2000-1500 a.C. Assoluta: Medio Bronzo I
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona et al. 1997.
<b>Note</b>	

---



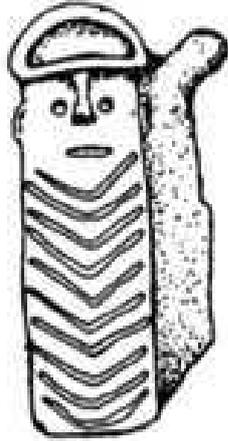
<b>N. catalogo</b>	93
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	L16/4120/218
<b>Sito</b>	Sos Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Erzurum, distretto di Pasinler
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile con decorazione a cerchi scanalati.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea, L16 Ambiente: vano (semisotterraneo) Locus: pavimento Posizione: all'angolo nord-est Materiali associati: ceramica
<b>Datazione</b>	Sos IVB, Medio Bronzo II, 2000-1500 a.C. Assoluta: Medio Bronzo I
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2000; Sagona et al. 1997.
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	94
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Büyüktepe Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Bayburt, distretto di Demirözü
<b>Tipo</b>	B3.2
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva parte della parete centrale, con l'estremità conformata a fattezze falliche, con due occhi. All'interno, al centro della parte conservata, una sorta di piccola bugnetta poteva servire come ulteriore aiuto per l'innesto del vaso sopra.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 13 cm; larghezza ca. 11,5; spessore ca. 6 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: Trincea Q33b, sulla cima della collina Ambiente: vano (capanna) Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: un focolare all'interno della capanna
<b>Datazione</b>	Scavatori: Inizio del Terzo Millennio Assoluta: Bronzo Antico I , ca. 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona et al. 1993
<b>Note</b>	

---



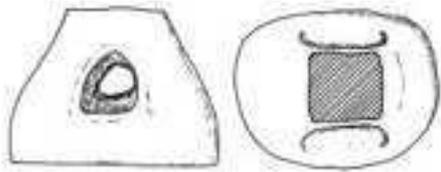
<b>N. catalogo</b>	95
<b>N.. inventario/identificativo/locus</b>	33.1.74
<b>Sito</b>	Çinis Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Erzurum, distretto di Askale
<b>Tipo</b>	B2.2
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile con decorazione incisa: sulla parte superiore si trova un volto umano con copricapo; sulla parte inferiore un motivo a lisca di pesce.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (non sono riportate nelle pubblicazioni; manca la scala nei disegni)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: superficie Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: nd Assoluta: sulla base di confronti con i siti vicini si può presupporre BA I, ca. 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Takaoğlu 2000
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	96
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	34.1.74
<b>Sito</b>	Çinis Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Erzurum, distretto di Askale
<b>Tipo</b>	B2.2
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile con decorazione incisa: sulla parte superiore si trova un volto umano con copricapo; sulla parte inferiore un motivo a lisca di pesce.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	nd (non sono riportate nelle pubblicazioni; manca la scala nei disegni)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: superficie Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: nd Assoluta: sulla base di confronti con i siti vicini si può presupporre BA I, ca. 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Takaoğlu 2000
<b>Note</b>	

---



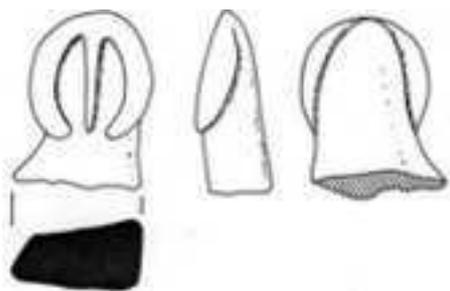
<b>N. catalogo</b>	97
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepetarla
<b>Regione/Provincia</b>	Bayburt
<b>Tipo</b>	D3
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a tronco di cono, con base ovoidale e foro passante al centro del corpo. L'oggetto è fratturato in cima.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 7 cm; larghezza ca. 9 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: survey Ambiente: nd Locus: superficie Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Da confronti con gli oggetti dei siti vicini, si può dedurre BA I, ca. 3100-2800
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2004
<b>Note</b>	

---



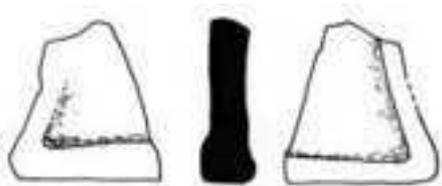
<b>N. catalogo</b>	98
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepetarla
<b>Regione/Provincia</b>	Bayburt
<b>Tipo</b>	B (indet)
<b>Descrizione</b>	Frammento di parete di focolare portatile. Si conserva parte della base e la parte bassa del retro, su cui è installata un'ansa che probabilmente serviva di aiuto per il trasporto dell'oggetto o per rimuoverlo dal fuoco.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza max. ca. 9,6 cm; larghezza max. ca. 12,3 cm; spessore max. ca. 4,3, min. ca. 1 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: survey Ambiente: nd Locus: superficie Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Da confronti con gli oggetti della stessa area, si potrebbe ipotizzare prima fasi del Bronzo Antico, ca. 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2004
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	99
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Söğütlü
<b>Regione/Provincia</b>	Bayburt
<b>Tipo</b>	B2.3
<b>Descrizione</b>	Protuberanza probabilmente laterale di un focolare portatile. Il frammento è decorato a rilievo con un motivo che ricorda lo zoccolo di un capride.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 7,6 cm; larghezza max. ca. 5,3 cm; spessore max. ca. 3 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: survey Ambiente: nd Locus: superficie Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	da confronti databile alle prime fasi del Bronzo Antico, ca. 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2004
<b>Note</b>	Ricorda l'esempio di Sos Hoyuk, cat. n. 86 anche se in questo caso il frammento presentava una decorazione a corna di ariete.

---



<b>N. catalogo</b>	100
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Söğütlü
<b>Regione/Provincia</b>	Bayburt
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di un probabile focolare portatile
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 6,2 cm; larghezza ca. 6 cm; spessore ca. 2 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: survey Ambiente: nd Locus: superficie Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	da confronti databile alle prime fasi del Bronzo Antico, ca. 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2004.
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	101
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Karaçayır Mevkii
<b>Regione/Provincia</b>	Bayburt
<b>Tipo</b>	B2.2
<b>Descrizione</b>	Parte terminale di focolare portatile decorato a incisione con un motivo geometrico piuttosto complesso in cui si può riconoscere un volto umano.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 10,8 cm; larghezza ca. 6 cm; lunghezza ca. 8,8; spessore ca. 7,2 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: survey Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Sulla base di confronti coi siti vicini, si può ipotizzare BA I, ca. 3000-2800, ma potrebbe essere anche più tardo
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2004
<b>Note</b>	Ricorda l'esemplare da Yanik Tepe (Burney 1961: tav. LXXIV)

---



<b>N. catalogo</b>	102
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Karaköy Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Bayburt
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di focolare portatile senza decorazione. La parte superiore del manufatto presenta una scanalatura.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 6,5 cm; lunghezza ca. 9,4 cm; spessore ca. 3,4 alla base – ca. 2,1 alla cima
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: survey Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	da confronti con il sito vicino di Sos Hoyuk, si può ipotizzare TC 5, ca. 3250- 3000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Sagona, Sagona 2004.
<b>Note</b>	Ricorda l'esemplare di Sos Höyük, cat. n 77

---

### 4.3 Alto Eufrate Anatolico



<b>N. catalogo</b>	103
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S. 752
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile con ansa verticale forata sul retro. L'oggetto è a forma di ferro di cavallo con pareti lisce senza decorazione, che si innalzano al centro e alle estremità a formare tre protuberanze. Presenta chiazze nere dovute al fuoco.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Larghezza massima 11 cm; altezza massima 8 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Area A2 Ambiente: vano 91 Locus: Pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



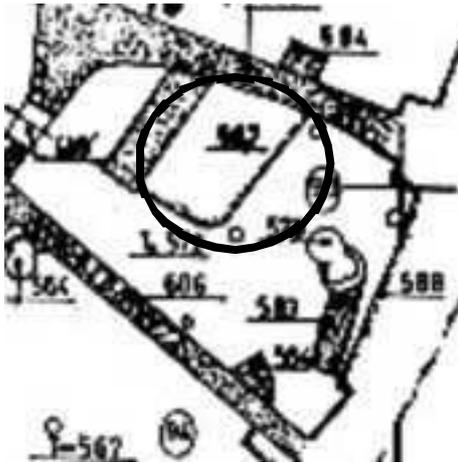
<b>N. catalogo</b>	104
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.3
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare con fossa per la cenere.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	130x110cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 92 Locus: pavimento Posizione: angolo sudovest del vano Materiali associati: una buca per raccogliere le ceneri; un focolare a ferro di cavallo; ceramica brunita; un sostegno ceramico brunito.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



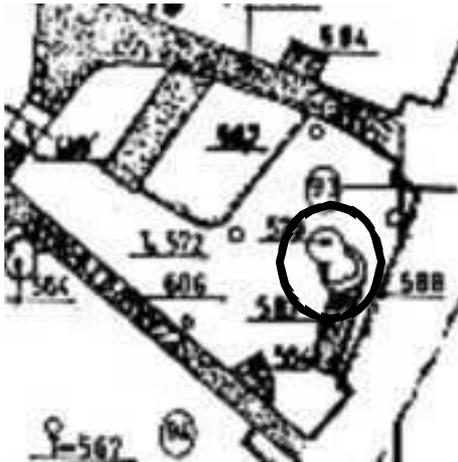
<b>N. catalogo</b>	105
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma davanti. Formato da una piattaforma circolare, chiusa da un lato da una struttura a ferro di cavallo.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Profondità massima (tutta la piattaforma + ferro di cavallo) ca. 77cm; distanza tra i bracci: ca. 33cm; spessore ferro di cavallo: ca.22cm; diametro piattaforma ca.55cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 92 Locus: pavimento Posizione: circa al centro del vano Materiali associati: un focolare rettangolare all'angolo sudovest; ceramica brunita; una buca di palo; una piattaforma rettangolare all'angolo settentrionale. Sul muro meridionale si trovava anche una piccola panchina che è stata interpretata come area di macinazione.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---

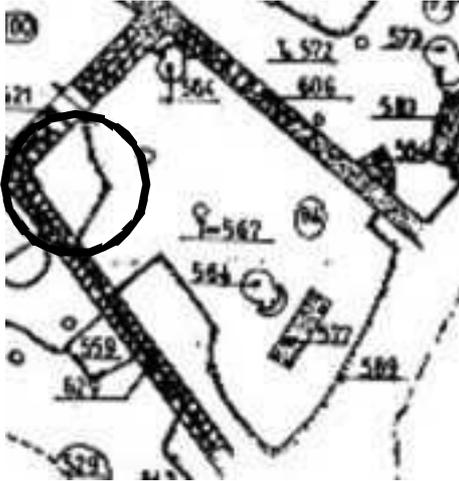


<b>N. catalogo</b>	106
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	130x200x120x190cm ca.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 93 Locus: pavimento Posizione: situato in posizione obliqua, addossato al muro nordorientale, verso il suo centro. Materiali associati: un focolare a ferro di cavallo, infondo al vano e un crogiolo.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	107
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Profondità max.: ca. 100 cm (focolare + piattaforma); diametro piattaforma ca. 66 cm; distanza bracci focolare ca. 40 cm; spessore focolare ca. 22 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 93 Locus: pavimento Posizione: sul fondo del vano Materiali associati: un focolare rettangolare in posizione obliqua, addossato al muro nordorientale, intorno al centro di esso; un crogiolo.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	



<b>N. catalogo</b>	108
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 133x128x111x133 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, area sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 94 Locus: pavimento Posizione: angolo occidentale del vano. Materiali associati: un focolare a ferro di cavallo al centro del vano; un altro focolare a ferro all'angolo settentrionale del vano; una giara rossa brunita e lame in ossidiana.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	109
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Profondità max.: ca.77cm (focolare+piattaforma); diametro piattaforma ca. 62 cm; distanza bracci focolare ca. 22 cm; spessore focolare ca 25 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 94 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano. Materiali associati: una pietra piatta dentro ad esso; un focolare rettangolare all'angolo occidentale del vano; un focolare a ferro di cavallo all'angolo settentrionale; una giara rossa brunita e lame in ossidiana.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	110
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare/braciere a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Profondità max.: ca. 86 cm (focolare+piattaforma); piattaforma ca. 64x44 cm; distanza bracci focolare ca. 22 cm; spessore focolare ca 24 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 94 Locus: pavimento Posizione: angolo settentrionale, addossato alle pareti. Materiali associati: un focolare rettangolare all'angolo occidentale del vano; un focolare a ferro di cavallo al centro; ceramica e lame in ossidiana.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	111
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con un leggero cordolo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 95x85 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 95 Locus: pavimento Posizione: parte centro-meridionale, a ridosso di una fossa dei periodi più tardi. Materiali associati: una pietra piatta sulla piastra di cottura; una grande panchina curva che corre lungo la parete nordoccidentale; una buca di palo al centro.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	112
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Profondità max. 85 cm (focolare+piattaforma); distanza bracci focolare. 25 cm; spessore focolare ca 24 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 101 Locus: pavimento Posizione: angolo settentrionale, addossato alle pareti. Materiali associati: focolare rettangolare più largo con fossa per la cenere all'angolo orientale; un pendente in pietra forato.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	113
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.3
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare con fossa per la cenere.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	115x120 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 101 Locus: pavimento Posizione: angolo orientale del vano, addossato alla parete. Materiali associati: focolare a ferro di cavallo, all'angolo settentrionale; pendente in pietra forato.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	114
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo senza piattaforma
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Profondità max.: ca. 55 cm; distanza bracci focolare ca. 22 cm; spessore focolare ca 23 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, area sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 103 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano. Materiali associati: una piattaforma rettangolare dietro al focolare; frammenti di focolare con decorazione a volto umano (cfr. cat. n 115), una fusaiola, una mazza in pietra, ceramica di vario tipo, sostegni; un bacile in pietra.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---

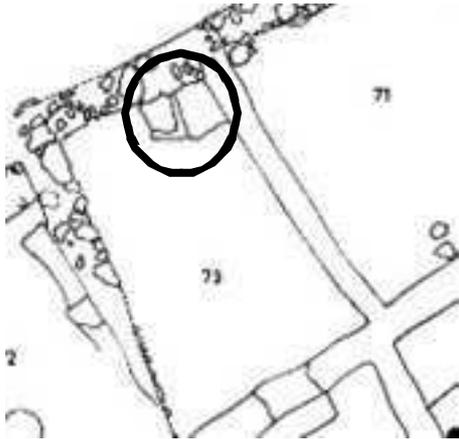
<b>N. catalogo</b>	115
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S. 825
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare a volto umano. Gli occhi e la bocca sono resi da fossette, il naso con una linea a rilievo.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 12,5 cm; spessore 4 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 103 Locus: Riempimento Materiali associati: sul pavimento, il vano presentava una piattaforma all'angolo SE e un piccolo focolare a ferro di cavallo verso il centro; una fusaiola, una mazza in pietra, ceramica di vario tipo, sostegni; un bacile in pietra.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



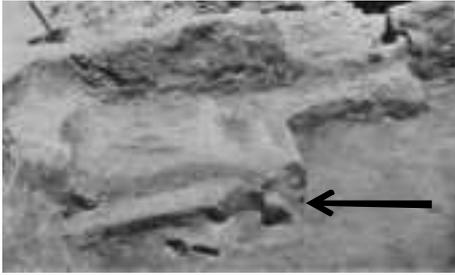
<b>N. catalogo</b>	116
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S. 1078A
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	D9
<b>Descrizione</b>	Alare formato da tre parti separate (S.1078A-C, ma solo il pezzo A è stato pubblicato). Forma a prisma rettangolare, superficie superiore leggermente incavata a formare due protuberanze ai lati. Corpo forato orizzontalmente.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	altezza 11.5 cm; larghezza 12 cm; lunghezza 5,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello XI, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976 pl.32,1
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	117
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	ca. 90 x 45 cm
<b>Situazione di ritrovamento</b>	Situazione: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: Vano 73 Locus: pavimento Posizione: all'angolo nord-est Materiali associati: una macina
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



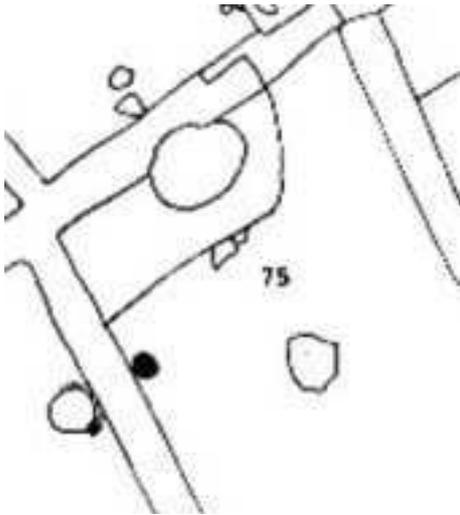
<b>N. catalogo</b>	118
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, probabilmente utilizzato come braciere
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina Ambiente: vano 74 Locus: pavimento Posizione: angolo N-O Materiali associati: un forno accanto, due buche di palo si trovavano al centro del vano e, verso il muro sudorientale, un focolare a ferro di cavallo era decorato a rilievo con la testa di un bue.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



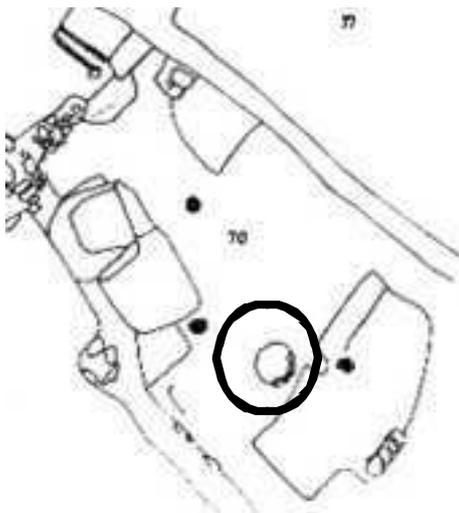
<b>N. catalogo</b>	119
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S 664
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1 - decorato
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare fisso a ferro di cavallo con figura di bue a rilievo al centro. Il naso è mancante.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Profondità totale incluso il pannello: 2 m; diametro ca. 72 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Area A2 Ambiente: Vano 74 - sacello Locus: Pavimento Posizione: in prossimità della parete sudorientale Materiali associati: una pietra piatta sulla piatta forma; una sorta di lastra incisa dietro al focolare; un forno all'angolo nordoccidentale con accanto un focolare a ferro di cavallo tipo A3.4. Due buche di palo si trovavano al centro del vano, macina con pietra per macinare.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	Secondo Koşay il pannello in pietra dietro al focolare doveva essere un altare su cui si svolgevano i sacrifici. Il vano è infatti stato interpretato come sacello domestico.

---



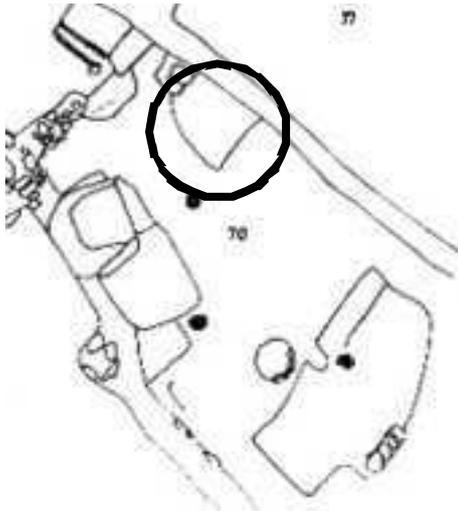
<b>N. catalogo</b>	120
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 200 x 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 75 Locus: pavimento Posizione: all'angolo N-O del vano Materiali associati: un contenitore per le granaglie.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	121
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 75 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 70 Locus: pavimento Posizione: nella parte posteriore del vano, davanti ad una piattaforma. Materiali associati: una piattaforma alla fine del vano con una sorta di recesso semicircolare che è stato interpretato come una fossa per le ceneri; un focolare principale, con fossa per le ceneri, su una seconda piattaforma lungola parete nordorientale; una terza piattaforma all'angolo N-O con una macina su un piedistallo di argilla.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



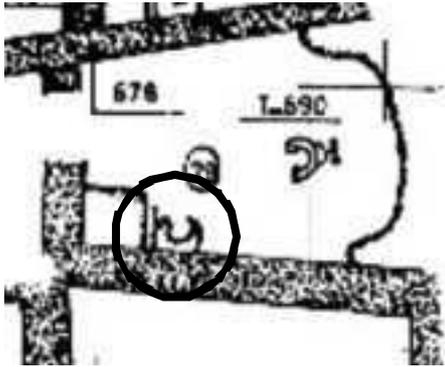
<b>N. catalogo</b>	122
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.3
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare fornito di fossetta per le ceneri
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 110 x 130 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione Ambiente: vano 70 Locus: pavimento Posizione: su una piattaforma lungo la parete nordorientale. Materiali associati: un focolare nella parte posteriore del vano, davanti a una piattaforma con un recesso semicircolare che è stato interpretato come una fossa per le ceneri; un'ulteriore piattaforma all'angolo N-O con una macina posta su un piedistallo di argilla.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	123
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piastra per la combustione circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (non ricavabili dalle foto, non presente sulle piante)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 78 Locus: pavimento Posizione: angolo nordoccidentale del vano Materiali associati: accanto al muro occidentale si trovava una piattaforma decorata con bande applicate, a creare un motivo geometrico; un bacile e un mortaio circolare al centro del vano.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976 pl. 18.1
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	124
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo probabilmente utilizzato come braciere
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 79 - sacello Locus: pavimento Posizione: lungo la parete sud-ovest, accanto ad un forno. Materiali associati: forno. Nella parte di fondo del vano un focolare a ferro di cavallo decorato a volto umano.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



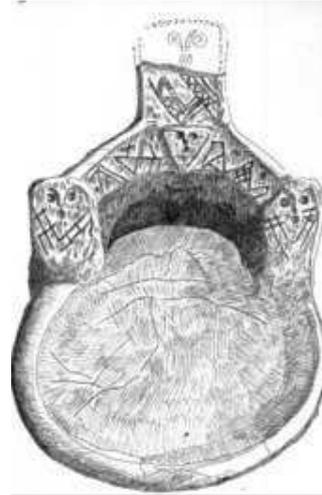
<b>N. catalogo</b>	125
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S.350
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A.3.1 - decorato
<b>Descrizione</b>	Focolare fisso a ferro di cavallo con decorazione antropomorfa. Nella parte centrale è raffigurata una figura umana seduta. Gli occhi e la bocca sono resi da cerchi a rilievo, mentre il naso da una linea a rilievo. Altre figure umane con i volti estremamente simili a quello principale sono ripetute alle estremità del focolare.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 180 cm; altezza 50 cm; larghezza 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: Primario Area di scavo: scavo in estensione, Area A2 Ambiente: Vano 79 - sacello Locus: Pavimento Posizione: sul fondo del vano Materiali associati: sulla parete a sud-ovest si trovava un forno con un piccolo focolare a ferro di cavallo accanto. Dietro al focolare antropomorfo era posizionata una lastra utilizzata come altare. Gli oggetti rinvenuti in prossimità del focolare sono delle statuette a forma di violino che dovevano rappresentare delle divinità, e diversa ceramica brunita con una decorazione che dovrebbe rappresentare un uccello ad ali spiegate.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	Secondo gli scavatori rappresenterebbe delle divinità maschili, mentre quello del sacello a nord (cfr. cat. 127) rappresenterebbe delle divinità femminili

---



<b>N. catalogo</b>	126
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo senza piattaforma.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: Primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo, Area A2 Ambiente: Vano 80 - sacello Locus: Pavimento Posizione: sulla parete occidentale. Materiali associati: forno, all'angolo sud-ovest del vano. La stanza è divisa in due metà da un muretto che separava la zona del forno dall'area di questo focolare. Verso il fondo del vano, si trovava un altro focolare a ferro di cavallo che secondo Koşay doveva essere il focolare sacro decorato (Koşay 1976: 134). Il vano comprendeva una serie di oggetti votivi o religiosi, come due altari rettangolari e cavi all'interno con fori passanti sul fondo e decorati a rilievo e a linee incise con motivi analoghi a quelli del focolare; e delle figurine umane in argilla.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---

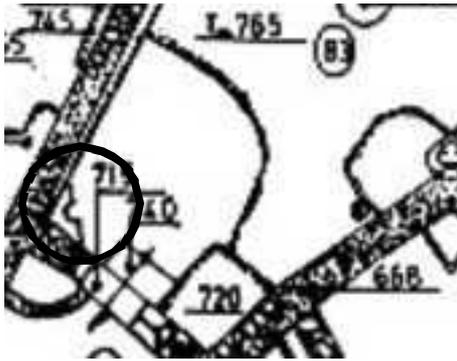


<b>N. catalogo</b>	127
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S. 351
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1 - decorato
<b>Descrizione</b>	Focolare fisso a ferro di cavallo decorato. La protuberanza centrale è conservata solo parzialmente. Il retro del focolare era coperto da un pannello in argilla. E' formato da tre protuberanze, due laterali e una centrale, decorate con tratti antropomorfi. Sotto al volto umano centrale ce n'è un altro più piccolo. Il resto della superficie è decorato con incisioni geometriche.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Profondità totale incluso il pannello circa 200 cm; distanza bracci ca. 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Area A2 Ambiente: Vano 80, sulla parete di fondo Locus: Pavimento Posizione: sul fondo del vano Materiali associati: due altari rettangolari decorati a rilievo e a linee incise; figurine umane in argilla.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	La parte del vano in cui si conserva il focolare era protetta da un muretto che la separa dall'altra. Koşay ipotizza che sia la raffigurazione di una divinità femminile. Dietro al pannello di argilla sono state rinvenute buche di palo.



<b>N. catalogo</b>	128
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 150 x 130 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Ambiente: vano 81 Locus: pavimento Posizione: angolo sudoccidentale del vano Materiali associati: una piattaforma rettangolare e una macina su piedistallo in argilla lungo il muro meridionale; una fossa per la conservazione di latte o yoghurt all'angolo N-O del vano; vasi in ceramica nera brunita, punteruoli in osso, strumenti in pietra (grattatoi).
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	129
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con probabile funzione di braciere
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	ca. 50 x 50 x 80 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Ambiente: vano 83 - sacello Locus: pavimento Posizione: all'angolo sudoccidentale Materiali associati: forno all'angolo S-E; macina e mortaio accanto al muro meridionale; focolare antropomorfo sul fondo del vano; canalette artificiali dietro al focolare antropomorfo.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	Durante lo scavo questo sacello fu trovato totalmente coperto da pietre: potevano essere le parti rotte della lastra dietro il sacello oppure potrebbe essere uno strato creato deliberatamente per proteggere l'oggetto sacro in periodi di pericolo.

---

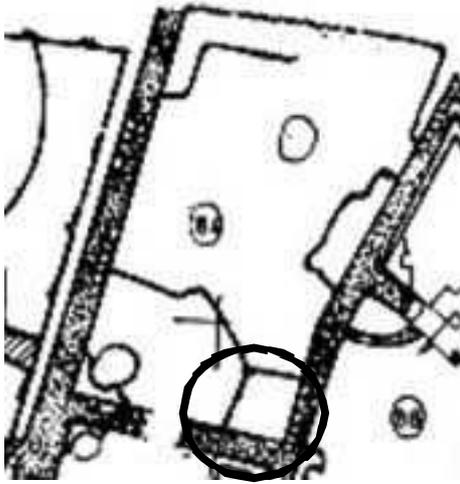


<b>N. catalogo</b>	130
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S. 748
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1 - decorato
<b>Descrizione</b>	Focolare fisso a ferro di cavallo con piattaforma davanti, decorato con fattezze antropomorfe. Gli occhi e la bocca sono resi con cerchi a rilievo. Sulle estremità laterali, sono presenti altre quattro figure umane, due per ogni lato.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	lunghezza totale ca. 100 cm (focolare+piattaforma); diametro piattaforma ca. 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla sommità del monticolo Ambiente: Vano 83 Locus: Pavimento Posizione: sul fondo del vano Materiali associati: forno all'angolo S-E; focolare a ferro di cavallo all'angolo S-W; macina e mortaio accanto al muro; canalette artificiali dietro al focolare antropomorfo.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976, pl. 21.1
<b>Note</b>	Le canalette artificiali dovevano servire forse per drenare il sangue degli animali sacrificali. Il focolare è stato rinvenuto coperto da un mucchio di pietre: potevano essere le parti rotte della lastra che stava dietro, oppure potrebbe essere uno strato di accumulo creato deliberatamente per nascondere l'oggetto sacro in periodi di pericolo. Sono state seguite analisi microscopiche e analisi chimiche su campioni di argilla del pavimento in prossimità del focolare della superficie sgretolata alla base posteriore della parte innalzata del focolare.



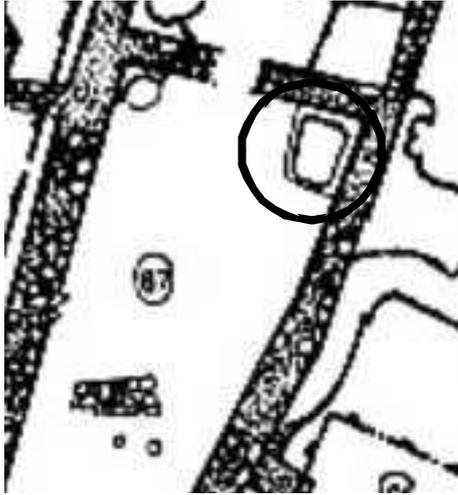
<b>N. catalogo</b>	131
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con funzione di braciere.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza totale ca. 130 cm; pareti ca. 80x80 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 84 Locus: pavimento Posizione: all'angolo del muro sud-ovest Materiali associati: un focolare rettangolare all'angolo sud-est; un mortaio; una macina; un crogiolo.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



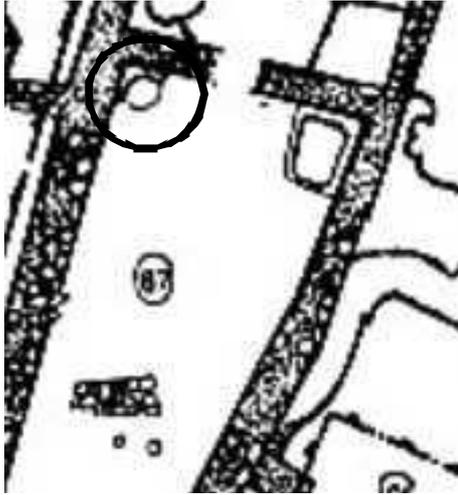
<b>N. catalogo</b>	132
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	ca. 110 x 130 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 84 Locus: pavimento Posizione: all'angolo del muro sud-est Materiali associati: un focolare a ferro di cavallo all'angolo sud-ovest un mortaio; una macina; un crogiolo.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



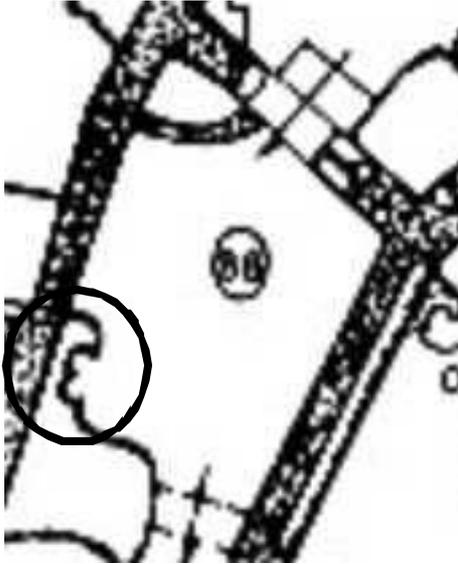
<b>N. catalogo</b>	133
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	ca. 100 x 120 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 87 Locus: pavimento Posizione: angolo nordorientale del vano Materiali associati: Un focolare a ferro di cavallo all'angolo nordoccidentale; una macina; un mortaio; un bacile rotondo forse per impastare il pane.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	134
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con funzione di braciere
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	lunghezza ca. 71 cm; pareti ca. 50 x 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 87 Locus: pavimento Posizione: angolo nordoccidentale del vano
<b>Datazione</b>	Materiali associati: Un focolare rettangolare all'angolo nordorientale; una macina; un mortaio; un bacile rotondo forse per impastare il pane. Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	135
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 88 Locus: pavimento Posizione: al centro della parete occidentale Materiali associati: una piattaforma accanto al focolare.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	La piattaforma poteva essere usata come letto o per posizionarvi sopra degli oggetti.

---



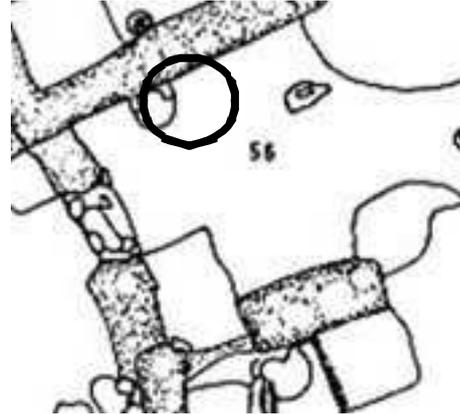
<b>N. catalogo</b>	136
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.3
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare con canaletta per le ceneri
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	ca. 100 x 170 cm; camino 101 x 93 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 89 Locus: pavimento Posizione: all'angolo nordoccidentale Materiali associati: Davanti al focolare si trovava un gradino con due cavità cilindriche. Un braciere accanto; due bacili all'interno del vano.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	Secondo Koşay (1976: 138) i fori davanti al focolare con camino sarebbero serviti per innestare dei pali su cui asciugare i panni appesi a dei fili.

---



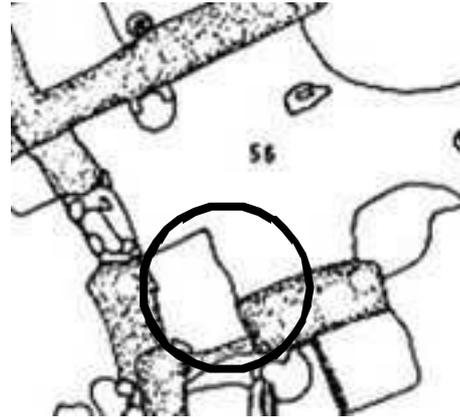
<b>N. catalogo</b>	137
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo usato come braciere.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	di metro ca. 70 cm; distanza tra i due bracci ca. 26 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 89 Locus: pavimento Posizione: lungo la parete occidentale del vano Materiali associati: un focolare maggiore con camino all'angolo nordoccidentale, con due cavità cilindriche; due bacili.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello X, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



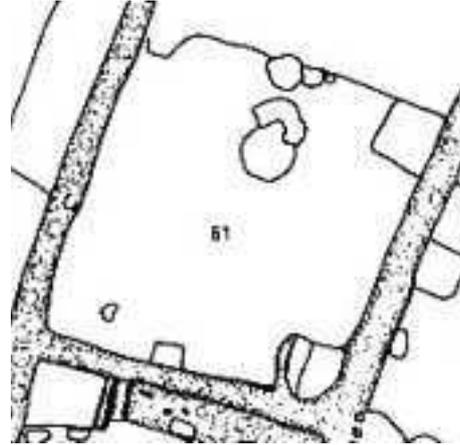
<b>N. catalogo</b>	138
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con probabile funzione di braciere
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 45 x 45 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 56 Locus: pavimento Posizione: lungo la parete occidentale del vano Materiali associati: un focolare rettangolare lungo il muro meridionale, verso est.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



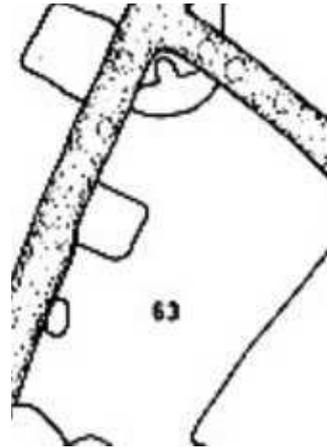
<b>N. catalogo</b>	139
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	ca. 100 x 145 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 56 Locus: pavimento Posizione: lungo il muro meridionale, verso est. Materiali associati: un braciere, sul muro opposto.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



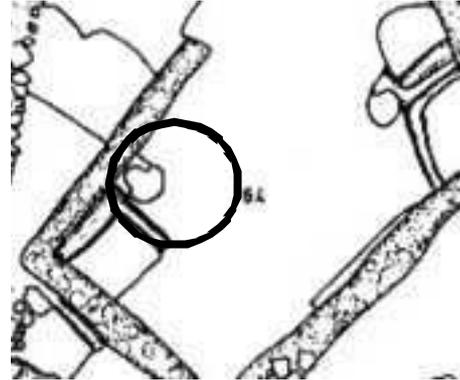
<b>N. catalogo</b>	140
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1 - decorato
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piastra circolare. L'estremità sinistra non è conservata. Sull'estremità destra si possono riconoscere i resti di una raffigurazione di volto umano o animale. All'interno un cordolo in argilla, piatto nella parte superiore, probabilmente legato all'innesto del vaso durante la combustione.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza totale (focolare+piattaforma) ca. 130 cm; diametro piattaforma ca. 80 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 61 - sacello Locus: pavimento Posizione: verso il fondo del vano Materiali associati: Dietro ad esso si trovava una lastra scanalata che è stata interpretata come altare.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	Il vano in cui si trovava è stato interpretato come sacello domestico.

---



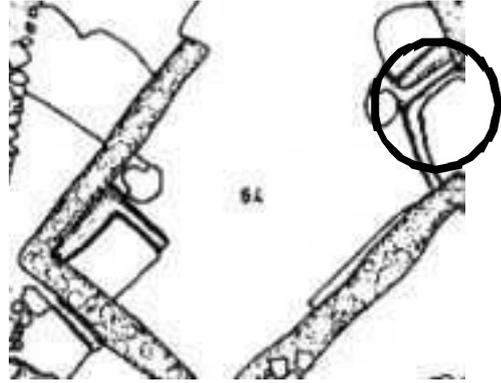
<b>N. catalogo</b>	141
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	ca. 70 x 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 63 Locus: pavimento Posizione: all'angolo nord-ovest del vano Materiali associati: un piedistallo per una macina.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	A livello di posizione e di morfologia, questo focolare è analogo a quelli utilizzati come bracieri. In questo vano però non sembrano esserci forni o focolari principali. Sebbene questa assenza potrebbe anche essere dovuta a una non conservazione del manufatto o ad errori durante lo scavo, l'identificazione di questo focolare come braciere non può essere certa.

---



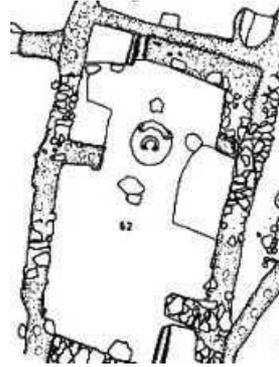
<b>N. catalogo</b>	142
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Braciere a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza ca. 100 cm; larghezza ca. 80 cm; distanza bracci ca. 25 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 64 - sacello Locus: pavimento Posizione: lungo la parete occidentale Materiali associati: un forno; nel vano, che secondo Koşay era un sacello, si trovava anche un altro focolare (cfr. sotto).
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



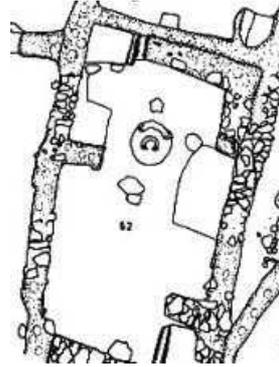
<b>N. catalogo</b>	143
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1 - sacro
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piastra circolare
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	ca. 55 x 65 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 64 - sacello Locus: pavimento Posizione: lungo la parete settentrionale, Materiali associati: un braciere lungo la parete occidentale, associato a un forno.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	Interpretato come focolare sacro.

---



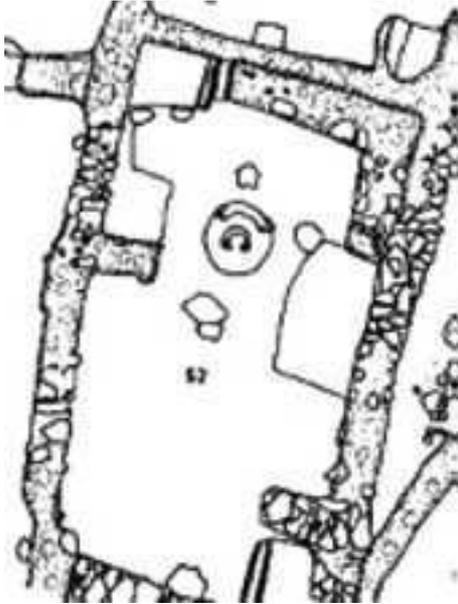
<b>N. catalogo</b>	144
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S. 665
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. Rinvenuto con un focolare portatile al suo interno.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	di metro piattaforma ca. 100 cm; larghezza focolare maggiore ca. 90 cm; larghezza focolare minore ca. 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: Vano 62 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: macina e mortaio. Nel vano si trovano anche un focolare principale rettangolare con una buca per le ceneri, un forno chiuso.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---

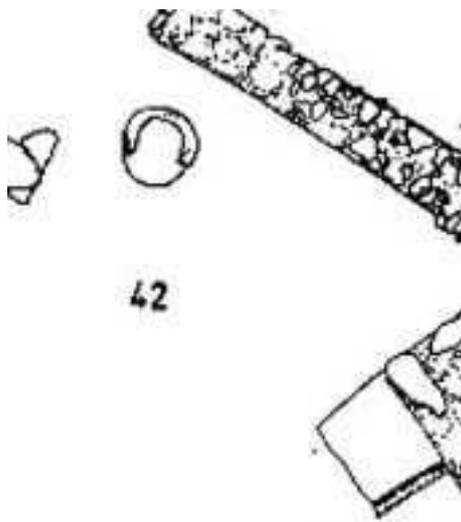


<b>N. catalogo</b>	145
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S. 665
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile senza decorazione.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	larghezza ca. 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: Vano 62 Locus: focolare Posizione: nel focolare Materiali associati: focolare
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---

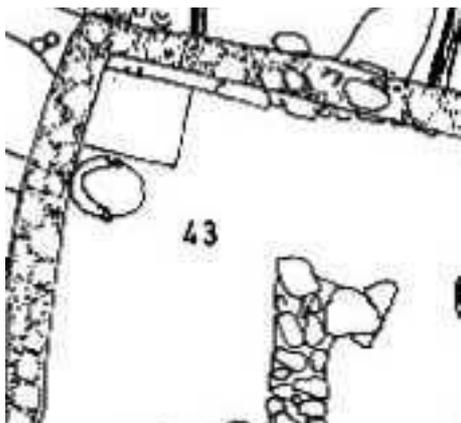


<b>N. catalogo</b>	146
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A2.3
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare con canaletta per la raccolta della cenere
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 100 x 135 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: Vano 62 Locus: Pavimento Posizione: angolo sudorientale Materiali associati: macina e mortaio. Nel vano si trovano anche un focolare con un focolare portatile e un forno
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Calcolitico Tardo Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	Nell'immagine non è indicata la struttura perché non è possibile riconoscerla con esattezza. Due sono le possibilità: la struttura rettangolare all'angolo N-O e quella all'angolo S-E, le quali potrebbero essere la rappresentazione sia di questo focolare o del forno. Nella pubblicazione non viene indicata la posizione delle due installazioni, per cui la loro identificazione sulle piante rimane impossibile.

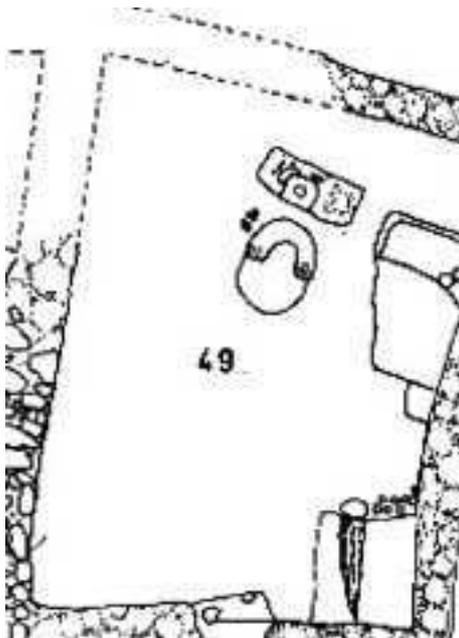


<b>N. catalogo</b>	147
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo inglobato nella piattaforma
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	di metro ca. 76 cm; di stanza bracci ca. 40 cm; spessore bracci circa 15 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 42 Locus: Pavimento Posizione: verso il fondo del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello VIII, Antico Bronzo ca. 2470 a.C. Assoluta: Antico Bronzo IIIa, ca. 2500-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	148
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	lunghezza totale ca. 85 cm; larghezza focolare ca. 60 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 43 Locus: Pavimento Posizione: lungo la parete nordoccidentale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello VIII, Antico Bronzo ca. 2470 a.C. Assoluta: Antico Bronzo IIIa, ca. 2500-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	La struttura rettangolare che si trova accanto all'installazione da fuoco a ferro di cavallo non è descritta in nessuna pubblicazione. Si può ipotizzare, seguendo la struttura dei vani dei livelli più antichi, che si trattasse di un focolare maggiore quadrangolare, e in questo caso il focolare a ferro di cavallo andrebbe ad assumere la funzione di braciere, ma in mancanza di dati, non si può essere certi di questa ipotesi.



<b>N. catalogo</b>	149
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza totale ca. 110 cm; larghezza bracci focolare ca. 77 cm; diametro piattaforma ca. 77 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità del monticolo Ambiente: vano 49 - sacello Locus: Pavimento Posizione: verso il fondo del vano Materiali associati: ollette dipinte, due ciotole e una pentola
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello VIII, Antico Bronzo ca. 2470 a.C. Assoluta: Antico Bronzo IIIa, ca. 2500-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



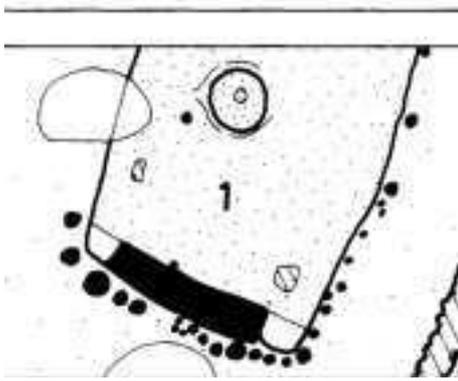
<b>N. catalogo</b>	150
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S. 361
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile a pareti senza decorazione. Presenta una leggera svasatura in cima. Il colore è grigio scuro e le estremità sono a triangolo rovesciato.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 25 cm; lunghezza 35 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, Area A1 Ambiente: vano 1 Locus: focolare Posizione: all'interno del focolare Materiali associati: un focolare
<b>Datazione</b>	Scavatori: Bronzo Antico Livello V, ca. 2350 a.C. (da <sup>14</sup> C) Assoluta: Bronzo Antico IIIb, ca. 2400-2300 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



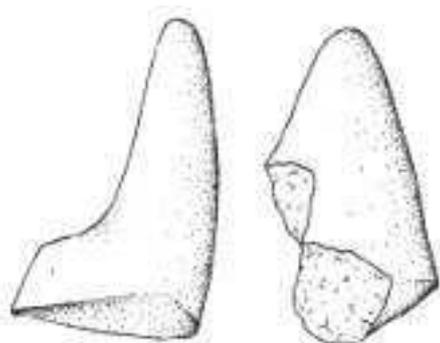
<b>N. catalogo</b>	151
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	S. 357
<b>Sito</b>	Pulur (Sakyol)
<b>Regione/Provincia</b>	Elaziğ, distretto di Tunceli
<b>Tipo</b>	D6.1
<b>Descrizione</b>	Alari a forma di rocchetto. L'argilla è grigia e l'impasto grezzo. Sono stati parzialmente restaurati.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 1,5-5 cm; larghezza 1,1 – 8 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Area A1 Ambiente: nd Locus: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello V, Bronzo Antico, ca. 2350 a.C. ( <sup>14</sup> C) Assoluta: Bronzo Antico IIIb, ca. 2400-2300 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



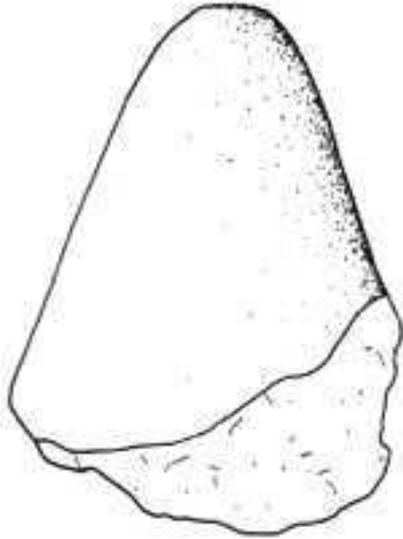
<b>N. catalogo</b>	152
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Taşkun Mevkii
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 88 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: piccolo scavo in estensione al limite N della collina Ambiente: vano (struttura 1) Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: un'olla rosso-nera brunita e una macina in basalto a forma di sella.
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Helms 1971, Helms 1972, Helms 1973, Sagona 1994
<b>Note</b>	

---



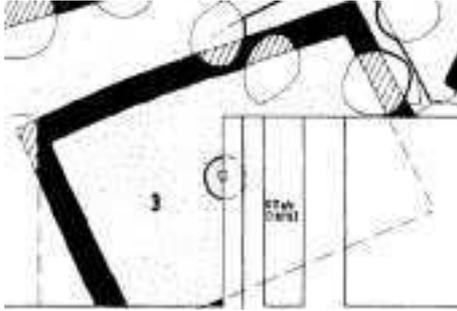
<b>N. catalogo</b>	153
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	K11 610.9
<b>Sito</b>	Taşkun Mevkii
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di una delle estremità di un focolare portatile semplice, liscio, con le estremità a forma di corna.
<b>Materiale</b>	Argilla friabile marrone
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 8,7 cm; Larghezza 5,4 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: piccolo scavo in estensione al limite N della collina Ambiente: capanna (struttura 1) Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Helms 1971, Helms 1972, Helms 1973, Sagona 1994
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	154
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	J11 501.22
<b>Sito</b>	Taşkun Mevkii
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di una delle estremità di un focolare portatile semplice, liscio, con le estremità a forma di corna.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza max. 8,2 cm; larghezza 6,1 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: piccolo scavo in estensione al limite N della collina Ambiente: capanna (struttura 1) Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Helms 1971, Helms 1972, Helms 1973, Sagona 1994
<b>Note</b>	

---



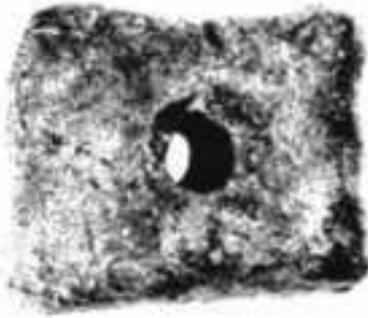
<b>N. catalogo</b>	155
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Taşkun Mevkii
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: Area di scavo: piccolo scavo in estensione al limite N della collina Ambiente: vano (struttura 3) Locus: pavimento Posizione: al centro dell'abitazione Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Helms 1971, Helms 1972, Helms 1973, Sagona 1994
<b>Note</b>	

---



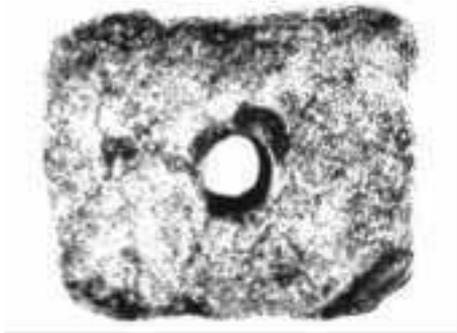
<b>N. catalogo</b>	156
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	G1d 1304.2
<b>Sito</b>	Aşvan Kale
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B2.2
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di focolare portatile conformata a fattezze animali oppure a volto umano. Foto passante.
<b>Materiale</b>	Argilla grossolana di colore marrone grigiastro pallido
<b>Dimensioni</b>	Altezza massima 6,1 cm; larghezza massima 8,2 cm; spessore 3,7 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Sulla base di confronti con i ritrovamenti dei siti vicini, si può proporre Bronzo Antico II, ca. 2800-2500, ma potrebbe essere anche più tardo
<b>Bibliografia</b>	Sagona 1994
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	157
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	71/31
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D9
<b>Descrizione</b>	Alare a forma di prisma rettangolare, forato al centro. La parte superiore è leggermente concava e crea così due piccole escrescenze. Eseguito a mano. Marrone chiaro.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	8 x 6 x 8,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: piccola trincea sul lato occidentale della collina, quadrato G XIII Ambiente: nd Locus: riempimento, a 8,3 m di profondità Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo I, livello XI Assoluta: Bronzo Antico I, ca. 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	Non si sa esattamente in che contesto sia stato rinvenuto. Il quadrato G XIII da cui proviene contiene sia un vano sia uno spazio esterno al vano. Da un'analisi delle piante di sezione si può affermare che a quella profondità di rinvenimento (8,30 m) ci si trovi a un livello di riempimento.

---



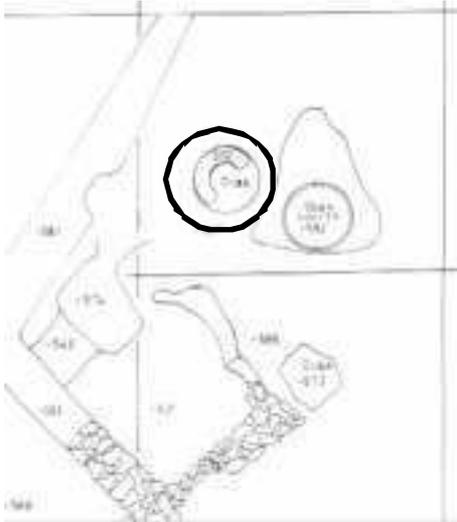
<b>N. catalogo</b>	158
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	71/32
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D9
<b>Descrizione</b>	Alare a forma di prisma rettangolare, forato al centro. La parte superiore è leggermente concava e crea così due piccole escrescenze. Eseguito a mano. Marrone chiaro.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	6 x 7,5 x 7,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: piccola trincea sul lato occidentale della collina, quadrato G XIII Ambiente: nd Locus: riempimento, a 8,3 m di profondità Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo I, livello XI Assoluta: Bronzo Antico I, ca. 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	Non si sa esattamente in che contesto sia stato rinvenuto. Il quadrato G XIII da cui proviene contiene sia un vano sia uno spazio esterno al vano. Da un'analisi delle piante di sezione si può affermare che a quella profondità di rinvenimento (8,30 m) ci si trovi a un livello di riempimento.

---



<b>N. catalogo</b>	159
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	71/33
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D9
<b>Descrizione</b>	Alare con base ovale con un corpo che curva verso l'interno e forma due piccole protuberanze che danno alla parte superiore una conformazione a corna. Il corpo è forato in due punti; un foro è passante, l'altro no. Presenta segni di bruciatura
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 14,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: piccola trincea sul lato occidentale della collina, quadrato F XIII Ambiente: vano Locus: riempimento Posizione: a 8 m di profondità Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo I, livello XI Assoluta: Bronzo Antico I, ca. 3000-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	Non si sa se sia stato rinvenuto tra i livelli di riempimento o sul pavimento del vano. Da un'analisi delle piante di sezione si può affermare che a quella profondità ci si trovi a un livello di riempimento.

---



<b>N. catalogo</b>	160
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Di diametro (focolare + piattaforma) 100 cm; distanza tra i bracci del focolare 50 cm; spessore focolare 25 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: grande trincea sul monticolo della collina, quadrato K XVIII. Ambiente: vano? corte? Locus: pavimento/piano Posizione: nella parte N-E del quadrato Materiali associati: un altro focolare su una piattaforma
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	161
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con orlo rialzato. Si trova sopra una piattaforma triangolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: grande trincea sul monticolo della collina, quadrato K XVIII. Ambiente: vano? corte? Locus: piattaforma Posizione: nella parte N-E del quadrato Materiali associati: un altro focolare
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



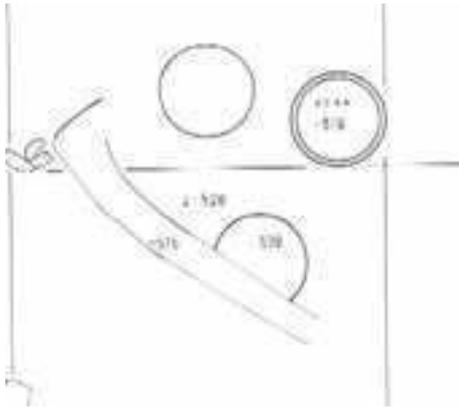
<b>N. catalogo</b>	162
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare. Mal conservato.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	ca. 70 x 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: grande trincea sul monticolo della collina, quadrato K XVII. Ambiente: vano?corte? Locus: pavimento/piano Posizione: nella parte centrale del quadrato, esterno a un vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



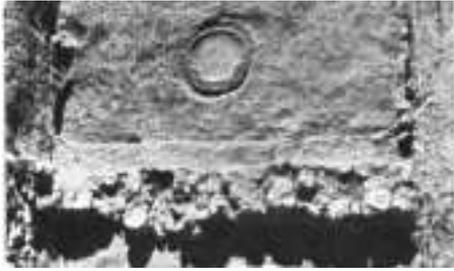
<b>N. catalogo</b>	163
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice, con orlo rialzato
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 128 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: grande trincea sulla sommità della collina Ambiente: nd Locus: piano Posizione: parte nordoccidentale dell'area di scavo Materiali associati: il focolare sembra associato a una piattaforma
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello IX, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



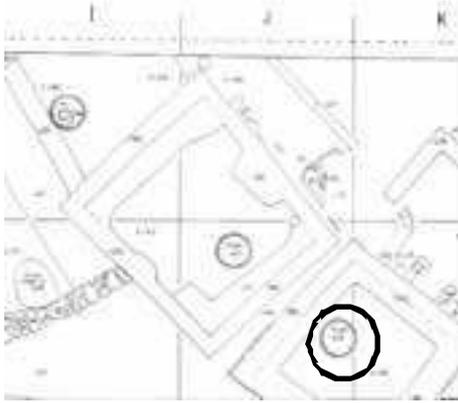
<b>N. catalogo</b>	164
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice, con orlo rialzato
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 130 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: grande trincea sulla sommità della collina Ambiente: vano? Locus: piano/pavimento Posizione: centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello VIII, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



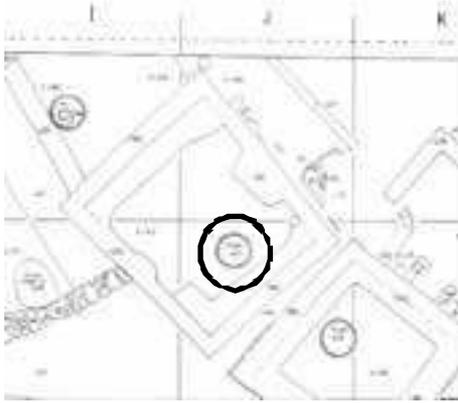
<b>N. catalogo</b>	165
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 200x150cm; spessore ferro di cavallo ca. 40 cm; altezza 5-10 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: piccola trincea, quadrato F XIII Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: parte centrale del vano, davanti a una panchina di mattoni crudi Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello VIII, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	166
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice, con orlo rialzato
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro circa 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: grande trincea sulla sommità della collina; quadrati J-K XVII Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: davanti a una panchina, sulla parete nordoccidentale del vano a sud-est
<b>Datazione</b>	Materiali associati: nd Scavatori: Livello VIII, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



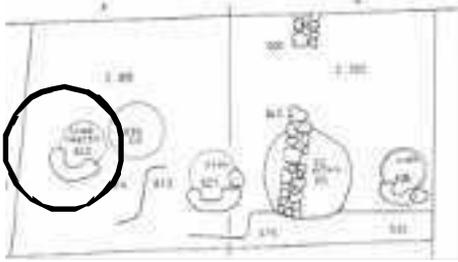
<b>N. catalogo</b>	167
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con cordolo rialzato
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro circa 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: grande trincea sulla sommità della collina; quadrato J XVII Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: davanti a una panchina, vicino alla parete sudorientale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello VII, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



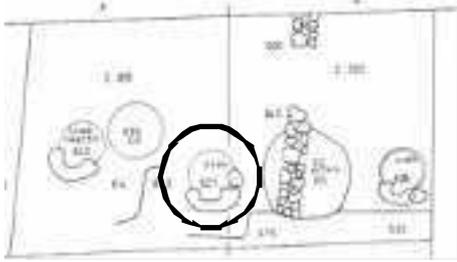
<b>N. catalogo</b>	168
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro piattaforma ca. 95 cm; distanza bracci focolare ca. 20 cm; spessore focolare ca. 20 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: grande trincea sulla sommità della collina; quadrato I XVIII Ambiente: vano? Locus: pavimento/piano di calpestio Posizione: angolo N-E del limite dell'area di scavo del livello VII Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello VII, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



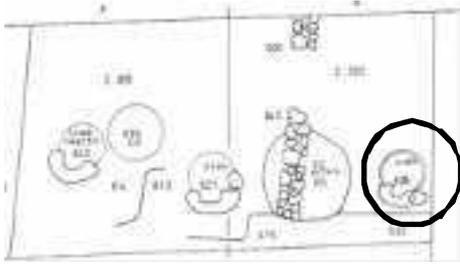
<b>N. catalogo</b>	169
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro piattaforma ca. 183 cm; lunghezza totale (focolare + piattaforma): ca. 258 cm; distanza bracci focolare: ca. 100 cm; spessore: ca. 60 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: piccola trincea, quadrato F XIII Ambiente: nd Locus: pavimento/piano Posizione: nella parte centrale del quadrato Materiali associati: altri focolari
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello VII, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	170
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro piattaforma ca. 170 cm; lunghezza totale (focolare + piattaforma): ca. 250 cm; distanza bracci focolare: ca. 80 cm; spessore: ca. 50 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: piccola trincea, quadrati F-g XIII Ambiente: nd Locus: piano/pavimento Posizione: tra il quadrato F XIII e G XIII; verso sud Materiali associati: altri focolari
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello VII, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



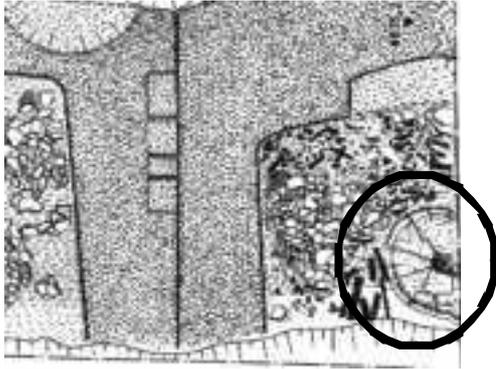
<b>N. catalogo</b>	171
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Han Ibrahim Şah
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro piattaforma ca. 190 cm; lunghezza totale (focolare + piattaforma): ca. 230 cm; distanza bracci focolare: ca. 55 cm; spessore: ca. 50 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: piccola trincea, quadrato G XIII Ambiente: vano? Locus: pavimento/piano Posizione: angolo sud-est del quadrato G XIII, addossato a una struttura che potrebbe essere un muro Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello VII, Antico Bronzo II Assoluta: Bronzo Antico II, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ertem 1982
<b>Note</b>	

---



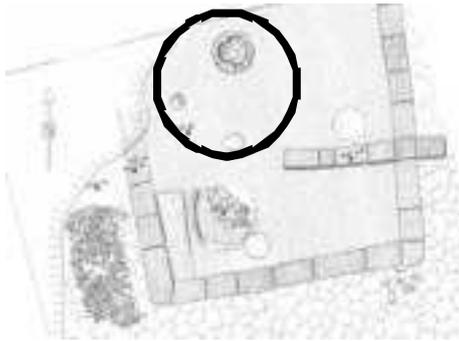
<b>N. catalogo</b>	172
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Y. 72-58
<b>Sito</b>	Yeniköy
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Erzurum, distretto di Askale
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile con estremità a triangolo rovesciato
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza del lato 9,2 cm; altezza delle estremità 11,9 cm; spessore al centro 2,7 cm; spessore alle estremità 6,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione, quadrati B-2 2 B-3 Ambiente: vano Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Bronzo Antico II, ca. 2800-2500
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1976
<b>Note</b>	

---



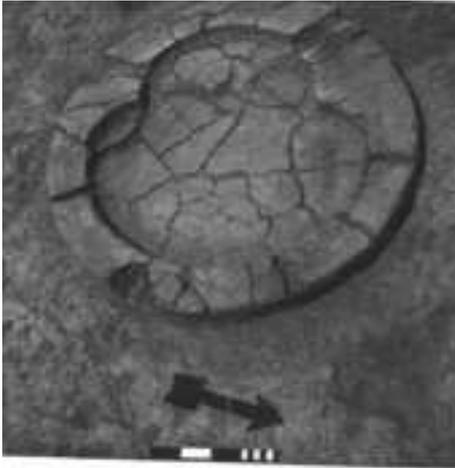
<b>N. catalogo</b>	173
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello XXVI, Antico Bronzo Ib, ca. 2900 - 2800
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	Focolare in continuità con gli esemplari calcolitici

---



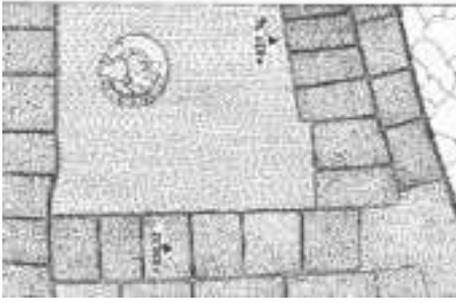
<b>N. catalogo</b>	174
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro: ca. 60 cm; distanza dei bracci: ca. 40 cm; spessore ferro di cavallo: ca. 10 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: non conoscendo il limite della casa non si può stabilire la posizione Materiali associati: un muretto separava l'area del focolare dall'area con un forno a cupola.
<b>Datazione</b>	Livello XXII, Antico Bronzo IIa, ca. 2800-2600 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	

---



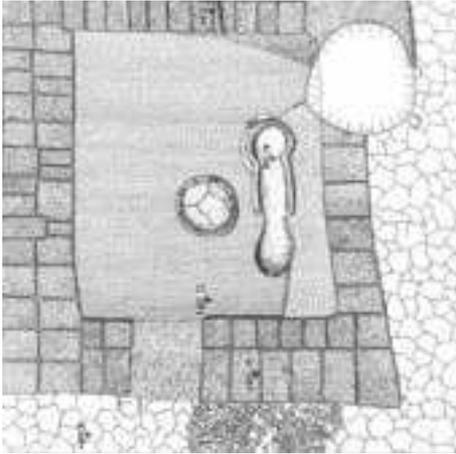
<b>N. catalogo</b>	175
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 80 cm; distanza bracci ca. 35 cm; spessore ca. 15 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello XXII, Antico Bronzo IIa, ca. 2800-2600 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	

---



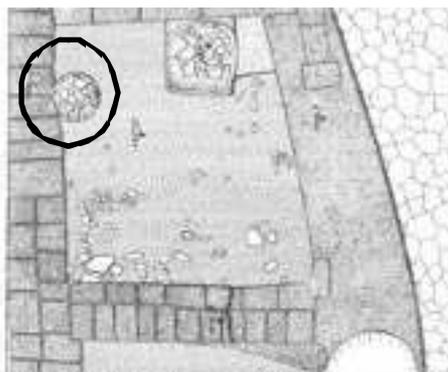
<b>N. catalogo</b>	176
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 65 cm; distanza tra i bracci ca. 30 cm; spessore parete ferro di cavallo ca. 18 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: verso il muro occidentale Materiali associati:
<b>Datazione</b>	Livello XXI, Antico Bronzo IIa, ca. 2800-2600 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann
<b>Note</b>	

---



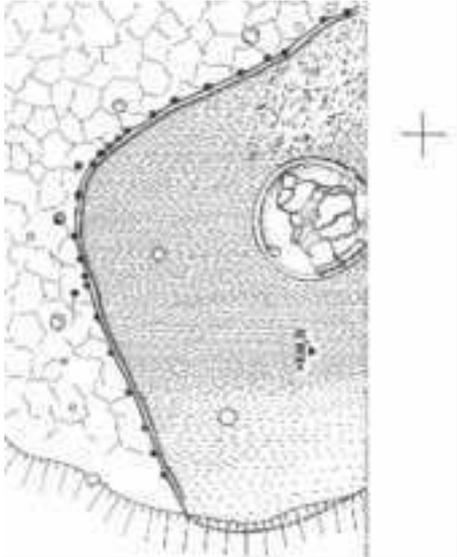
<b>N. catalogo</b>	177
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro circa 83 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano occidentale Materiali associati: un'installazione a forma di chiavistello che è stata interpretata come fornace, formata da un'area circolare a cupola aperta a ovest con un passaggio formato da muretti in argilla. Davanti all'installazione si trovava una cavità per la raccolta della cenere.
<b>Datazione</b>	Livello XXI, Antico Bronzo IIa, ca. 2800-2600 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	Hauptmann (1982: 50) afferma che tale ritrovamento indica attività legate alla lavorazione dei metalli sebbene non ci siano né ritrovamenti di questi ultimi, né scorie nelle immediate vicinanze. Crogioli e resti di rame sono stati però rinvenuti lungo la strada a sud dell'edificio e nei vani adiacenti.

---



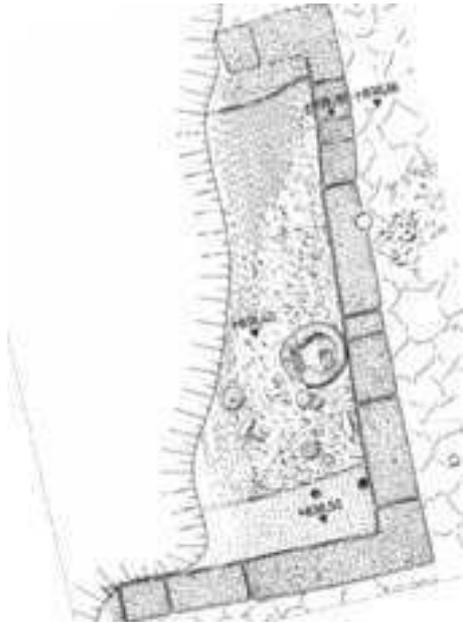
<b>N. catalogo</b>	178
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice, con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 60 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: addossato al muro settentrionale del vano mediano Materiali associati: all'angolo sudoccidentale un esempio dei tipici forni a cupola.
<b>Datazione</b>	Livello XXI, Antico Bronzo IIa, ca. 2800-2600 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann
<b>Note</b>	

---



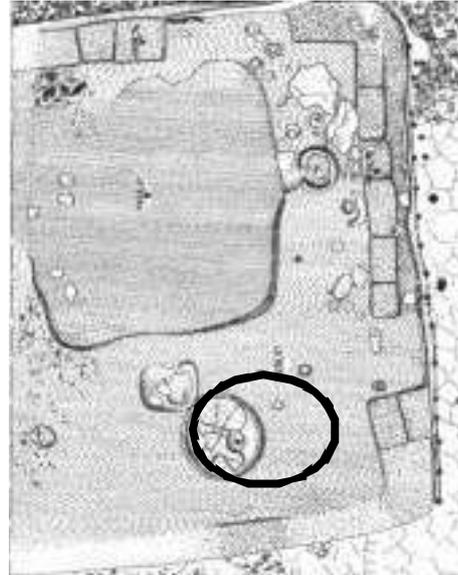
<b>N. catalogo</b>	179
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare, con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 110 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano (capanna) Locus: pavimento Posizione: parte centro settentrionale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello XIX, Antico Bronzo IIb, ca. 2600-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	

---



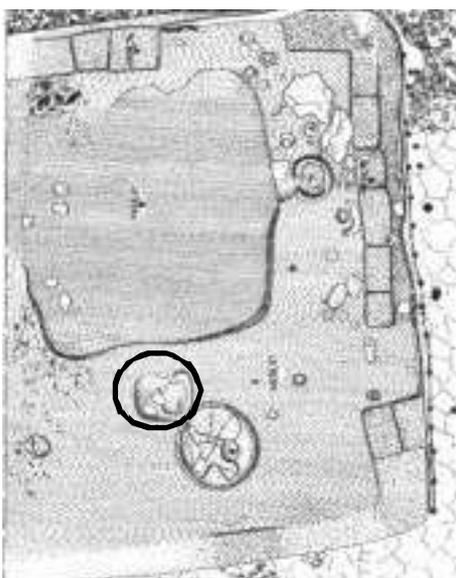
<b>N. catalogo</b>	180
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza focolare + piattaforma: ca. 60 cm; lunghezza focolare: ca. 40 cm, distanza tra i bracci: ca. 30 cm; spessore bracci ca. 10 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano (capanna) Locus: pavimento Posizione: sul muro orientale della capanna Materiali associati: Una panchina correva lungo il muro meridionale. Tra la panchina e il focolare furono rinvenuti macine, due coperchi e una tazza in RBBW.
<b>Datazione</b>	Livello XIX, Antico Bronzo IIb, ca. 2600-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	181
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A4.2
<b>Descrizione</b>	Focolare con lobi. Presenta tre lobi maggiori disposti lungo i 2/3 della superficie del focolare. Un lobo più piccolo è inserito tra due grandi. Uno dei lobi maggiori non è conservato. Sul piano del focolare è presente un foro.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 100 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano Locus: panchina Posizione: sulla panchina orientale Materiali associati: Sulle panchine furono rinvenuti una discreta quantità di vasi in RBBW, tra cui i tipici sostegni ceramici, oltre a cinque macine in pietra, due asce in pietra, frammenti di martelli in pietra, lame in selce, frammenti di stampi bivalvi e dei lunghi cilindri in argilla che sono stati interpretati come strumenti da inserire negli stampi per creare i fori d'immanicatura delle asce (Hauptmann 1984: 50).
<b>Datazione</b>	Livello XIX, Antico Bronzo IIb, ca. 2600-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	Hauptmann (1982: 50) ha interpretato questo ambiente come edificio adibito a officina per la produzione di strumenti in bronzo.

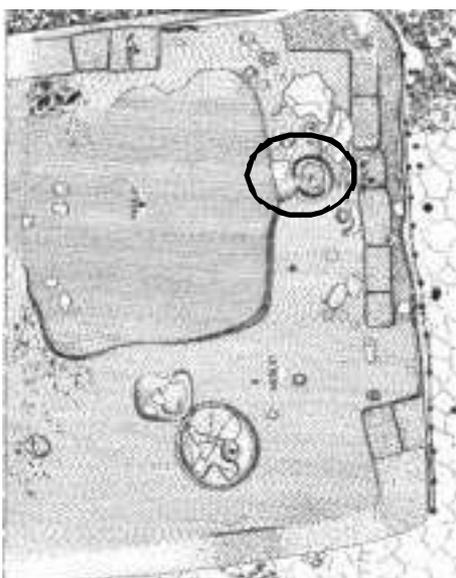
---



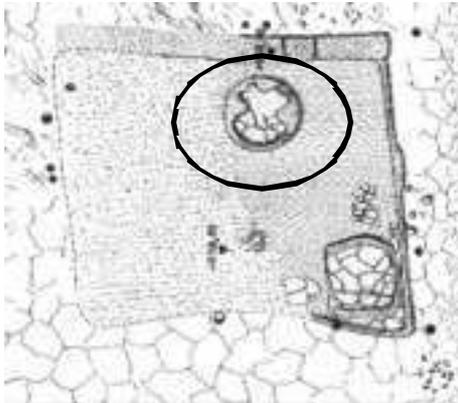
<b>N. catalogo</b>	182
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A7.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a forma di rene, con orlo rilevato
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 70 x 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano Locus: panchina Posizione: sulla panchina orientale Materiali associati: Sulle panchine furono rinvenuti una discreta quantità di vasi in RBBW, tra cui i tipici sostegni ceramici, oltre a cinque macine in pietra, due asce in pietra, frammenti di martelli in pietra, lame in selce, frammenti di stampi bivalvi e dei lunghi cilindri in argilla che sono stati interpretati come strumenti da inserire negli stampi per creare i fori di immanicatura delle asce (Hauptmann 1984: 50).
<b>Datazione</b>	Livello XIX, Antico Bronzo IIb, ca. 2600-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	Hauptmann (1982: 50) ha interpretato questo ambiente come edificio adibito a officina per la produzione di strumenti in bronzo.



<b>N. catalogo</b>	183
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. Non molto conservato.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Larghezza ca. 40 cm; spessore pareti ca. 10 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano /capanna Locus: panchina Posizione: sulla panchina meridionale Materiali associati: Un altro focolare a ferro di cavallo, a nord di questo; un vaso si trovava al suo interno. Sulle panchine furono rinvenuti una discreta quantità di vasi in RBBW, tra cui i tipici sostegni ceramici, oltre a cinque macine in pietra, due asce in pietra, frammenti di martelli in pietra, lame in selce, frammenti di stampi bivalvi e dei lunghi cilindri in argilla che sono stati interpretati come strumenti da inserire negli stampi per creare i fori d'immanicatura delle asce (Hauptmann 1984: 50).
<b>Datazione</b>	Livello XIX, Antico Bronzo IIb, ca. 2600-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	Hauptmann (1982: 50) ha interpretato questo ambiente come edificio adibito a officina per la produzione di strumenti in bronzo.

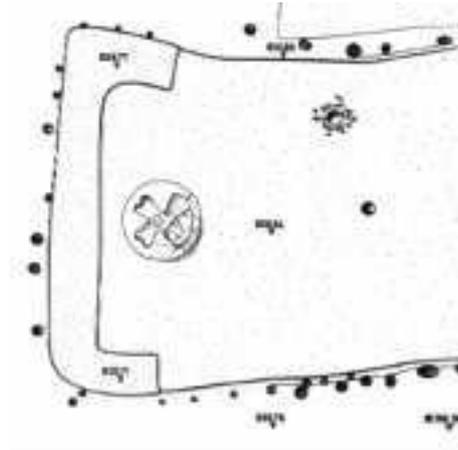
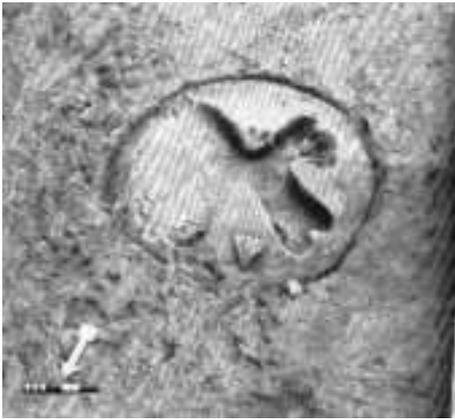


<b>N. catalogo</b>	184
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. I bracci si chiudono quasi completamente, per questo il focolare ha una morfologia quasi a cerchio chiuso.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Larghezza max. ca. 50 cm; lunghezza max. ca. 40 cm; spessore pareti ca. 10 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente; vano /capanna Locus: panchina Posizione: sulla panchina meridionale Materiali associati: un altro focolare a ferro di cavallo, a sud di questo. Sulle panchine furono rinvenuti una discreta quantità di vasi in RBBW, tra cui i tipici sostegni ceramici, oltre a cinque macine in pietra, due asce in pietra, frammenti di martelli in pietra, lame in selce, frammenti di stampi bivalvi e dei lunghi cilindri in argilla che sono stati interpretati come strumenti da inserire negli stampi per creare i fori di immanicatura delle asce (Hauptmann 1984: 50).
<b>Datazione</b>	Livello XIX, Antico Bronzo IIb, ca. 2600-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	Hauptmann (1982: 50) ha interpretato questo ambiente come edificio adibito a officina per la produzione di strumenti in bronzo.



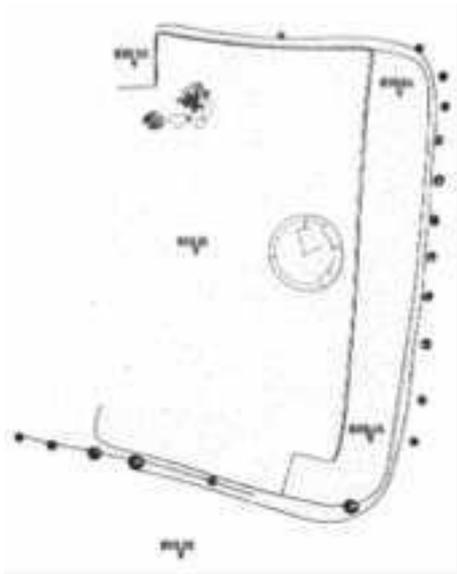
<b>N. catalogo</b>	185
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A4.2
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con lobi orizzontali. Presenta tre lobi maggiori disposti lungo i 2/3 della superficie del focolare. Un piccolo lobo è inserito tra i due grandi.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 65 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: capanna Locus: pavimento Posizione: parte orientale del vano, davanti a una panchina Materiali associati: macine, grossi ciottoli e stampi. Un forno a cupola nell'angolo sudoccidentale del vano.
<b>Datazione</b>	Livello XVIII, Antico Bronzo IIb, ca. 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	186
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A4.2
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con lobi orizzontali. Presenta tre lobi maggiori disposti lungo i 2/3 della superficie del focolare. Un piccolo lobo è inserito tra i due grandi.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 90 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano /capanna Locus: pavimento Posizione: area occidentale del vano, davanti a una panchina Materiali associati: resti di un focolare circolare e di un sostegno ceramico.
<b>Datazione</b>	Livello XVI, Antico Bronzo IIb, ca. 2600-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1979
<b>Note</b>	

---



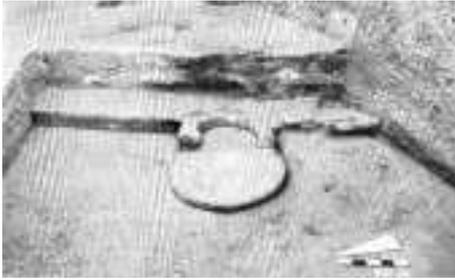
<b>N. catalogo</b>	187
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 60 cm; distanza tra i bracci ca. 50 cm; spessore bracci ca. 10 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: capanna Locus: pavimento Posizione: lato orientale della capanna, di fronte a una panchina Materiali associati: Accanto al focolare si trovava una depressione nel pavimento, rivestita di pareti ceramiche che è stata interpretata come un alloggiamento per un vaso (Hauptmann 1979: 71).
<b>Datazione</b>	Livello XVI, Antico Bronzo IIb, ca. 2600-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1979
<b>Note</b>	

---



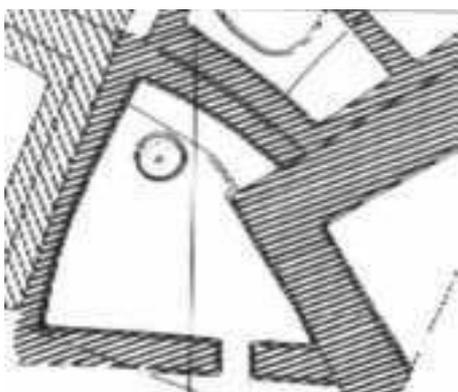
<b>N. catalogo</b>	188
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. cm 110; distanza bracci ca. 45 cm; spessore bracci ca. 25 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio nord-ovest della collina, quadrati L-K 19 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: parte orientale, davanti a una panchina Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello XIII-XII, Antico Bronzo IIIa, ca. 2500-2400
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1979
<b>Note</b>	

---



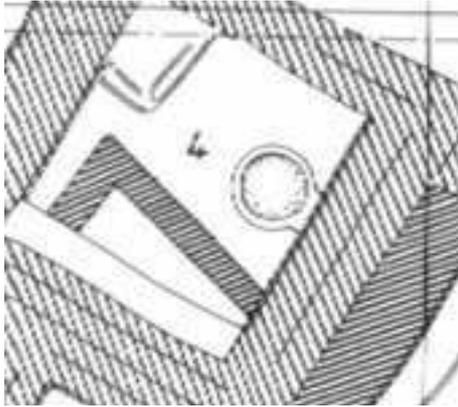
<b>N. catalogo</b>	189
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma 90 x 110 cm; distanza bracci ca. 40 cm; spessore bracci ca. 15 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità orientale dell'acropoli, quadrati R-S 20. Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: parte ovest del vano, addossato a una panchina Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello IX, Antico Bronzo IIIa, ca. 2500-2400
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1974
<b>Note</b>	

---



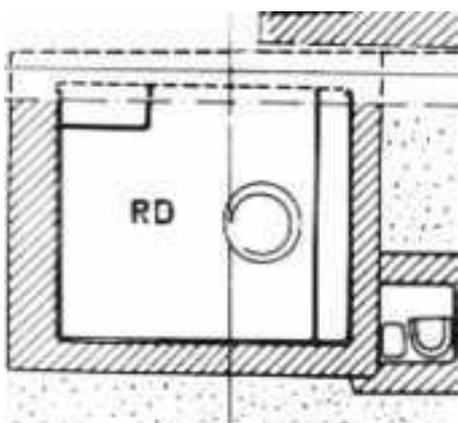
<b>N. catalogo</b>	190
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 90 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità orientale dell'acropoli Ambiente: vano in S-T 23 Locus: pavimento Posizione: davanti a una panchina lungo la parete settentrionale. Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello IX, Antico Bronzo IIIa, ca. 2500-2400
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	Reminiscenza dei focolari calcolitici

---



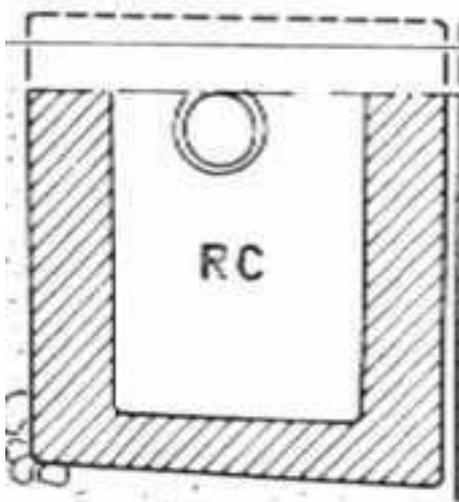
<b>N. catalogo</b>	191
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 160 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità orientale dell'acropoli, quadrati R-T 21-23 Ambiente: vano (4) Locus: pavimento Posizione: addossato al muro orientale Materiali associati: un forno di forma rettangolare all'angolo nordoccidentale.
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1982
<b>Note</b>	Il vano era parte di un grande edificio formato da diversi ambienti con diverse funzioni. In particolare questa stanza fu interpretata come un soggiorno (Hauptmann 1982: 46) inserito all'interno dell'ala residenziale dell'edificio.

---



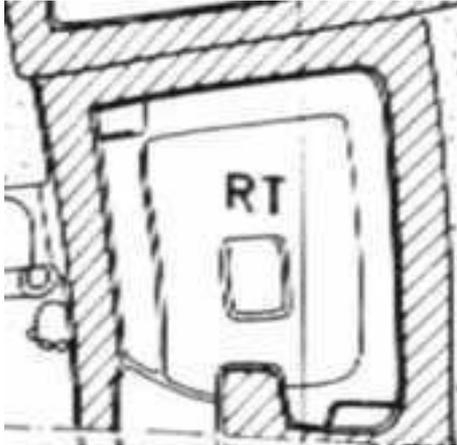
<b>N. catalogo</b>	192
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 140 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità nordoccidentale della collina, quadrati M-N 19 Ambiente: vano (RD) Locus: pavimento Posizione: parte ovest del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



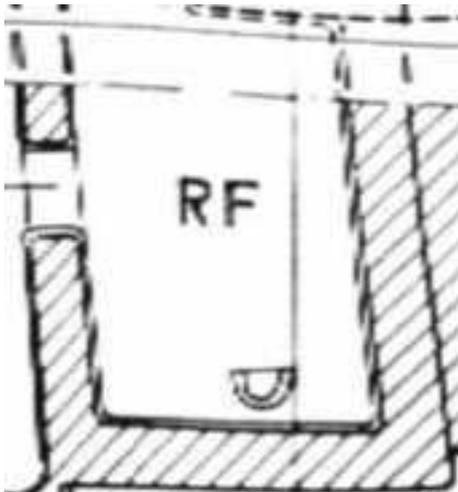
<b>N. catalogo</b>	193
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 110 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrato M 19 Ambiente: vano (RC) Locus: pavimento Posizione: addossato al muro nord Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



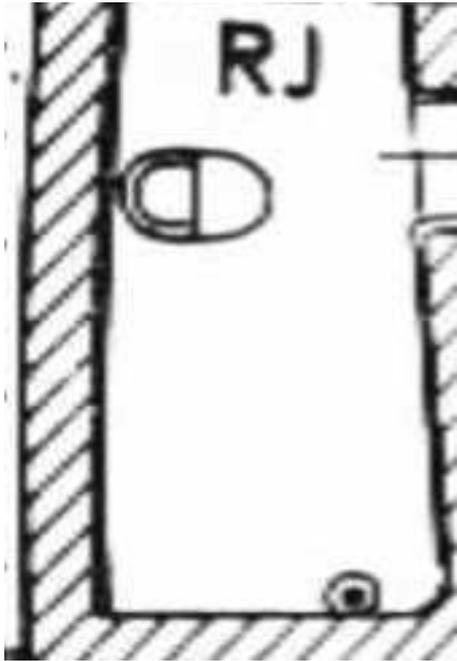
<b>N. catalogo</b>	194
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 70 x 80 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrati N-O18 Ambiente: vano (RT) Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: delle panchine correvano lungo tutte le pareti del vano
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



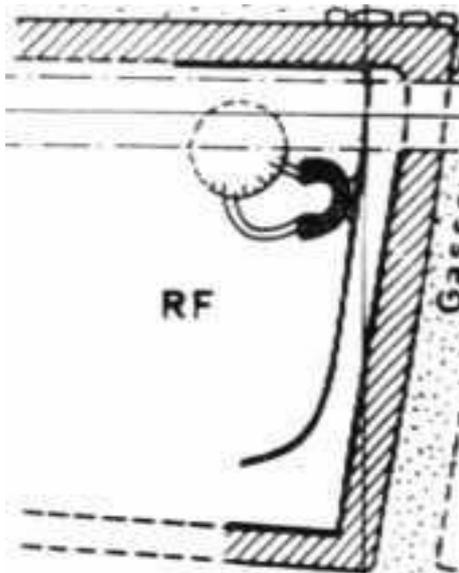
<b>N. catalogo</b>	195
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Larghezza max. ca. 50 cm; lunghezza ca. 36 cm; spessore bracci ca. 16 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrati N-O18-19 Ambiente: vano (RF) Locus: pavimento Posizione: verso il muro meridionale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



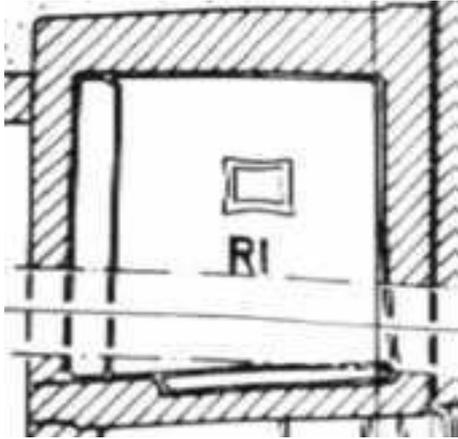
<b>N. catalogo</b>	196
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza totale (focolare + piattaforma) ca. 100 cm; lunghezza focolare ca. 35 cm; larghezza ca. 80 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrati N 18-19 Ambiente: vano RJ Locus: pavimento Posizione: sulla parete occidentale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



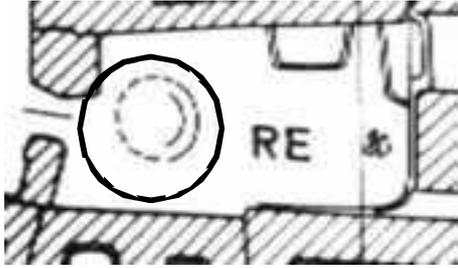
<b>N. catalogo</b>	197
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza totale (focolare + piattaforma) ca. 180 cm; lunghezza focolare ca. 80 cm; larghezza focolare ca. 120 cm; spessore 36 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrati M-N 20 Ambiente: vano RF Locus: pavimento Posizione: addossato alla panchina orientale, vicino all'angolo N-E del vano. Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



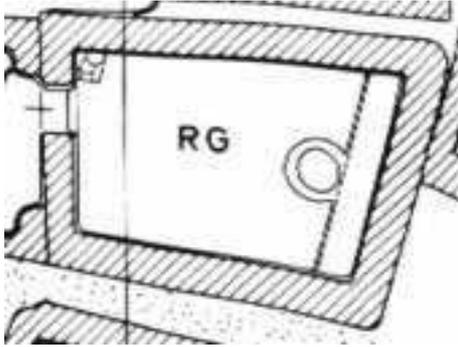
<b>N. catalogo</b>	198
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare con lati concavi e orlo rilevato
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 80 x 60 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrati N 19-20 Ambiente: vano (RI) Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



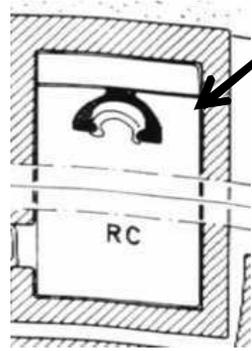
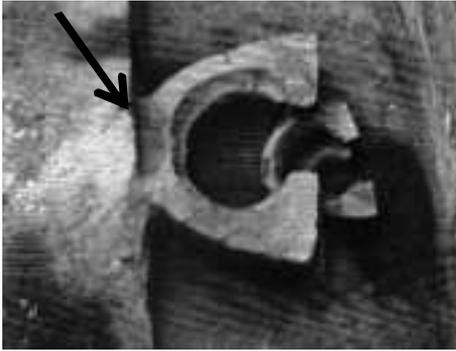
<b>N. catalogo</b>	199
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 110 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrato N 20 Ambiente: vano (RE) Locus: pavimento Posizione: parte occidentale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



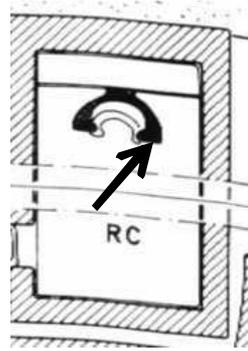
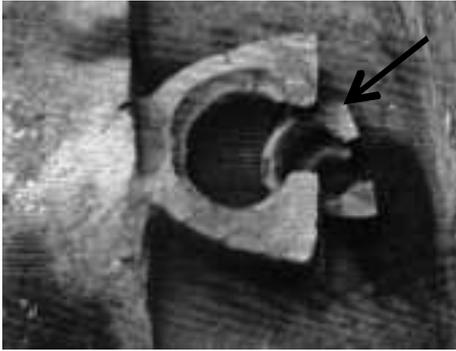
<b>N. catalogo</b>	200
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare, con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrati N-O 20 Ambiente: vano (RG) Locus: pavimento Posizione: addossato alla panchina orientale. Materiali associati: panchina
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



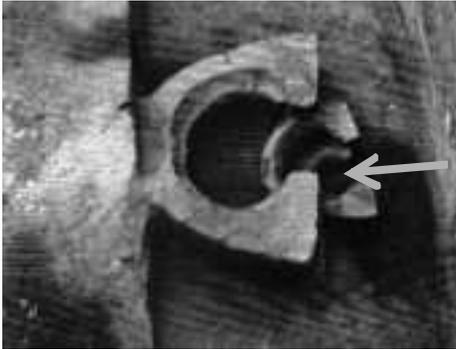
<b>N. catalogo</b>	201
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare. Le facce delle estremità del focolare sono decorate a incisione. Rinvenuto con due focolari portatili all'interno
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ingombro totale ca. 120 cm; larghezza ca. 200 cm; lunghezza ca. 100 cm; spessore bracci ca. 60 cm (faccia)- 30 cm (corpo);
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrati N-O 19 Ambiente: vano (RC) Locus: pavimento Posizione: addossato alla panchina settentrionale. Materiali associati: due focolari portatili (cat. nn. 202-203)
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1972, Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



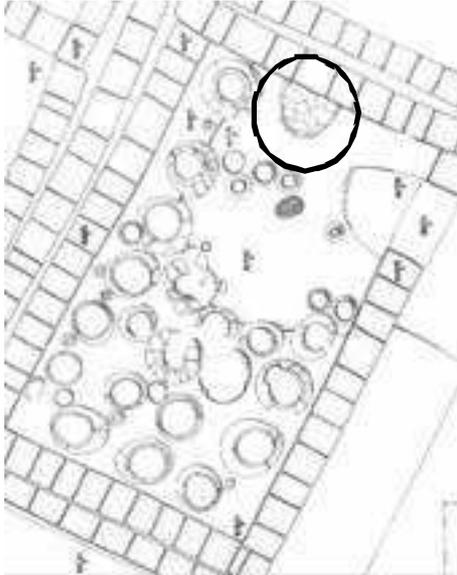
<b>N. catalogo</b>	202
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile, senza decorazione. Le facce delle estremità sono a forma di triangolo rovesciato.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	larghezza ca. 130 cm; lunghezza ca. 60 cm; spessore bracci focolare ca. 40 cm (faccia) – 20 (corpo).
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrati N-O 19 Ambiente: vano (RC) Locus: focolare Posizione: dentro al focolare Materiali associati: focolare (cat n. 201), un altro focolare portatile (cat. n. 203).
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1972, Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



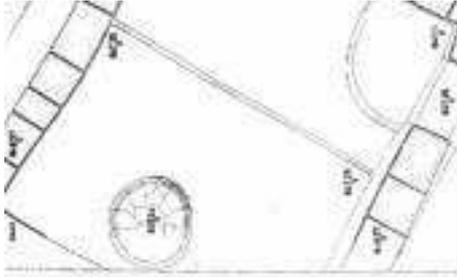
<b>N. catalogo</b>	203
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile senza decorazione.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ingombro totale ca. 120 cm; larghezza focolare maggiore ca. 200 cm; larghezza focolare minore ca. 130 cm; lunghezza focolare maggiore ca. 100 cm; lunghezza focolare minore ca. 60 cm; spessore bracci focolare maggiore ca. 60 cm (faccia)- 30 cm (corpo); spessore bracci focolare minore ca. 40 cm (faccia) – 20 (corpo).
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità occidentale della collina, quadrati N-O 19 Ambiente: vano (RC) Locus: focolare Posizione: dentro al focolare Materiali associati: focolare (cat n. 201), un altro focolare portatile (cat. n. 202).
<b>Datazione</b>	Livello VIII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1972, Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



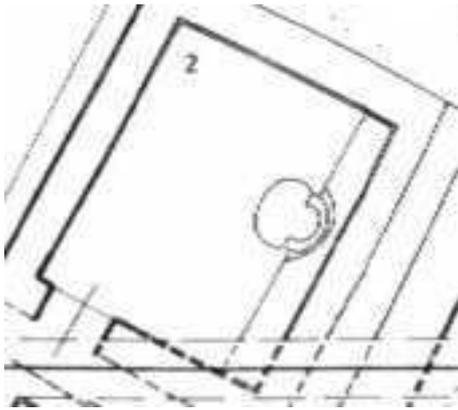
<b>N. catalogo</b>	204
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A7.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a semicerchio, con orlo rilevato
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza ca. 70 cm; larghezza ca. 90 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità centrorientale della collina, quadrati R-S 21 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: sul muro orientale Materiali associati: ceramica RBBW, sostegni con vasi sopra.
<b>Datazione</b>	Livelli VIII-VII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	Il vano fu rinvenuto ricoperto da detriti di mattoni crudi e resti di pithoi.

---



<b>N. catalogo</b>	205
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare, con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 90 x 110 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità centrorientale della collina, quadrati R-S 21 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: sul muro occidentale del vano Materiali associati: una panchina sul muro ovest
<b>Datazione</b>	Livelli VIII-VII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1976
<b>Note</b>	

---



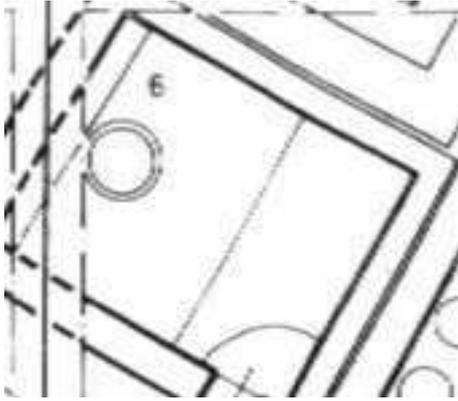
<b>N. catalogo</b>	206
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza totale (focolare + piattaforma) ca. 61 cm; larghezza focolare ca. 55 cm; spessore bracci ca. 11 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità sudorientale dell'acropoli, quadrato R 20 Ambiente: vano (2) Locus: panchina Posizione: incassato nella panchina orientale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1979
<b>Note</b>	

---



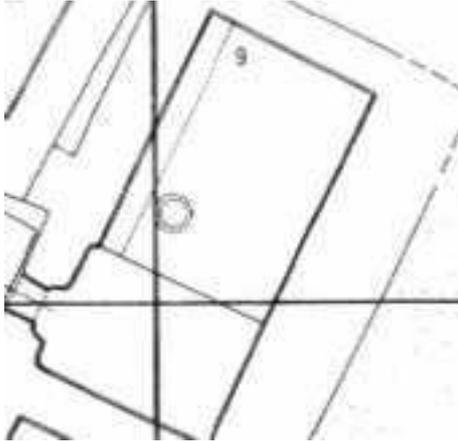
<b>N. catalogo</b>	207
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 55 x 44,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità sudorientale dell'acropoli, quadrato S 21 Ambiente: vano (4) Locus: pavimento Posizione: all'angolo nordorientale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1979
<b>Note</b>	

---



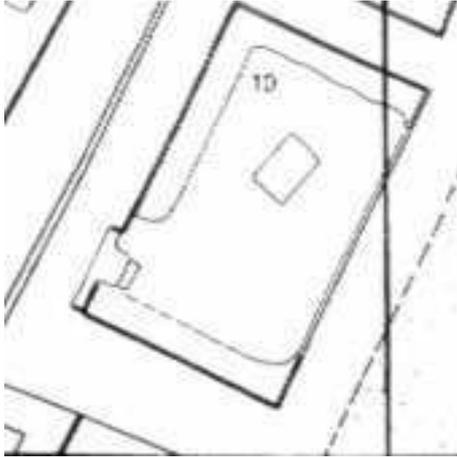
<b>N. catalogo</b>	208
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 55 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità sudorientale dell'acropoli, quadrato R 21 Ambiente: vano (6) Locus: pavimento Posizione: davanti a una panchina sulla parete ovest Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1979
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	209
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare, con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 33,5 x 38,8 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità sudorientale dell'acropoli, quadrati T 21-22 Ambiente: vano (9) Locus: pavimento Posizione: di fronte a una panchina lungo il lato ovest Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1979
<b>Note</b>	

---



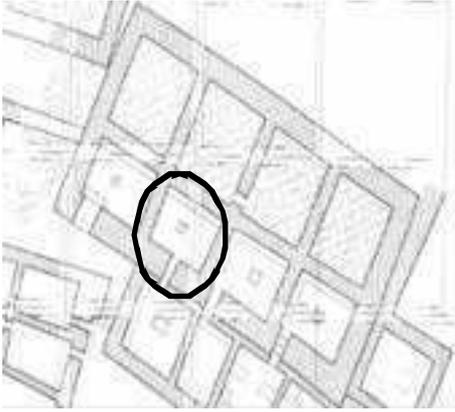
<b>N. catalogo</b>	210
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 50 x 34,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sommità sudorientale dell'acropoli, quadrato S 22 Ambiente: vano (10) Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: panchine lungo le pareti.
<b>Datazione</b>	Livello VII, Antico Bronzo IIIb, ca. 2400-2100
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1979
<b>Note</b>	

---



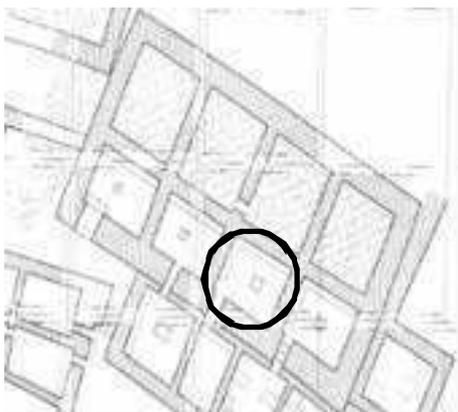
<b>N. catalogo</b>	211
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice, con lati concavi e orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	80 x 76 cm ca.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, metà orientale della collina; quadrato Q 20 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VI, Antico Bronzo IIIc, ca. 2100-2000
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1970, 1971, 1972, 1974, 1976, 1979
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	212
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice, con lati concavi e orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 80 x 76 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, metà orientale della collina; quadrati Q-R 20 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VI, Antico Bronzo IIIc, ca. 2100-2000
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1970, 1971, 1972, 1974, 1976, 1979
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	213
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice, con lati concavi e orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 100 x 80 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, metà orientale della collina; quadrato R 20 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VI, Antico Bronzo IIIc, ca. 2100-2000
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1970, 1971, 1972, 1974, 1976, 1979
<b>Note</b>	

---



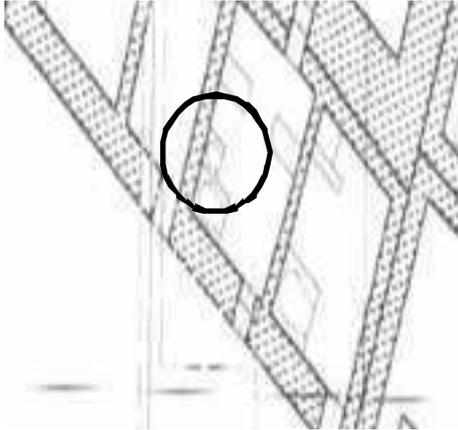
<b>N. catalogo</b>	214
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice, con lati concavi e orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 80 x 80 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, metà orientale della collina; quadrati R-S 20-21 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VI, Antico Bronzo IIIc, ca. 2100-2000
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1970, 1971, 1972, 1974, 1976, 1979
<b>Note</b>	

---



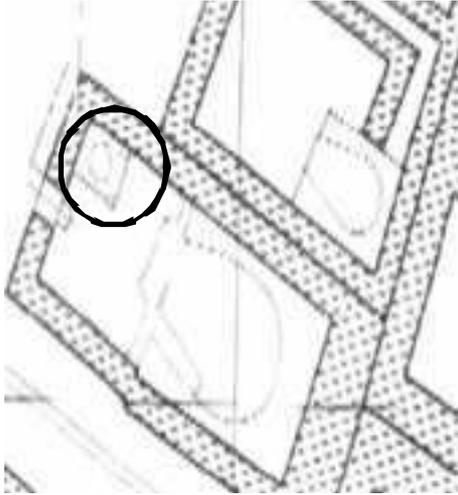
<b>N. catalogo</b>	215
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice, con lati concavi e orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 120 x 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, metà orientale della collina; quadrati Q 20-21 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VI, Antico Bronzo IIIc, ca. 2100-2000
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1970, 1971, 1972, 1974, 1976, 1979
<b>Note</b>	

---



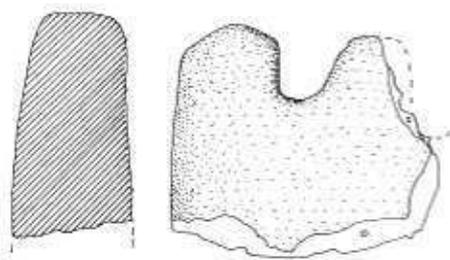
<b>N. catalogo</b>	216
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Braciere a ferro di cavallo. L'esterno del focolare ha un andamento quadrangolare, solo all'interno le pareti sono curve.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Ca 80 x 88 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, metà orientale della collina; quadrato R 21 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: parete occidentale del vano Materiali associati: un forno
<b>Datazione</b>	Livello VI, Antico Bronzo IIIc, ca. 2100-2000
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1970, 1971, 1972, 1974, 1976, 1979
<b>Note</b>	Il forno in associazione al braciere si trova anche nei livelli di Pular (Sakyol).

---



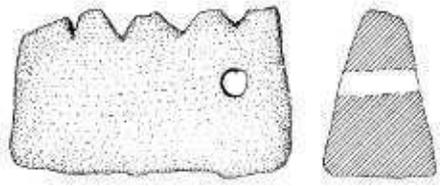
<b>N. catalogo</b>	217
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Di metro del focolare ca. 60 cm; piattaforma ca. 120 x 160 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, metà orientale della collina; quadrati R-S 22 Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: angolo nord-occidentale del vano Materiali associati: un forno; vasi
<b>Datazione</b>	Livello VI, Antico Bronzo IIIc, ca. 2100-2000
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1970, 1971, 1972, 1974, 1976, 1979
<b>Note</b>	

---



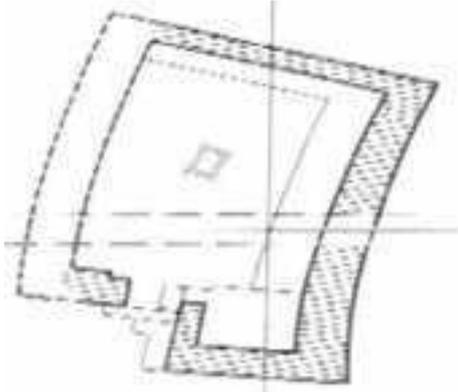
<b>N. catalogo</b>	218
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D12.3
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a cima ondulata.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 6 cm; larghezza ca. 7,5 cm; spessore ca. 3 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, metà orientale della collina; quadrato S21 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: sul pavimento Materiali associati: un alare analogo (cfr. sotto)
<b>Datazione</b>	Livello VI, Antico Bronzo IIIc, ca. 2100-2000
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 2002
<b>Note</b>	

---



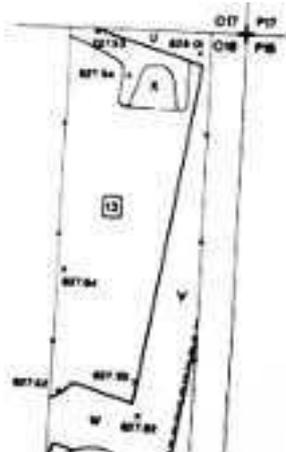
<b>N. catalogo</b>	219
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D12.3
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a cima ondulata. La superficie è lisciata.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 5,4 cm; larghezza 9,1 cm; spessore 3,8 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, metà orientale della collina; quadrato S21 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: sul pavimento Materiali associati: un alare analogo (cfr. sopra)
<b>Datazione</b>	Livello VI, Antico Bronzo IIIc, ca. 2100-2000
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 2002
<b>Note</b>	

---

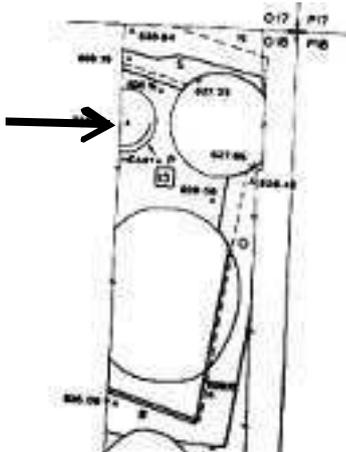


<b>N. catalogo</b>	220
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Norşuntepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice, con lati concavi e orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca 80 x 120 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, metà orientale della collina; quadrati M-N 19-20 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello VI, Antico Bronzo IIIc, ca. 2100-2000
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1970, 1971, 1972, 1974, 1976, 1979
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	221
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Larghezza ca. 90 cm; lunghezza ca. 72 cm; spessore ca. 22 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: area sud della cima della collinetta principale, quadrato O 18 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: addossato alla parete settentrionale del vano Materiali associati: il suo lato occidentale era congiunto a una panchina che correva lungo la parte occidentale e della parete N.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Fase C, Antico Bronzo I-IIa, 3000-2600 a.C. Assoluta: Antico Bronzo IIa, 2800-2600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	



<b>N. catalogo</b>	222
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 90 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: area sud della cima della collinetta principale, quadrato O 18 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nella parte centro-settentrionale del vano, vicino al muro settentrionale.
<b>Datazione</b>	Materiali associati: frammenti di giara dipinta Scavatori: Fase C, Antico Bronzo I-IIa, 3000-2600 a.C. Assoluta: Antico Bronzo IIa, 2800-2600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	223
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	70-119
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. L'impasto ha inclusi di paglia e grit. La superficie si è indurita a causa della vicinanza col fuoco. La fronte presenta le estremità a forma di triangolo rovesciato, che "s panciano" verso l'interno a creare una sorta di protuberanze che probabilmente erano d'aiuto nel supportare la ceramica sul fuoco. Terracotta
<b>Materiale</b>	
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 50 cm; larghezza 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: area sud della cima della collinetta principale, quadrati O-P 17 Ambiente: vano Locus: panchina Posizione: sulla panchina ovest del vano Materiali associati: una ciotola si trovava al suo interno; un ciottolo fu rinvenuto tra le braci, forse usato per scaldare vasi; vicino al focolare altra ceramica; all'interno del vano un altro focolare (non costruito); una macina e una cote in basalto, una cote in pietra pomice, un peso in pietra nera, un ciottolo di quarzo usato come mortaio e due pestelli di pietra; frammenti di un focolare portatile.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Fase C, Antico Bronzo I-IIa, 3000-2600 a.C. Assoluta: Antico Bronzo IIa, 2800-2600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	Van Loon definisce questo oggetto come "andiron". Io però sono del parere che si tratti di un focolare a ferro di cavallo fisso, associato ad una chiazza circolare cinerosa e bruciata sul terreno.

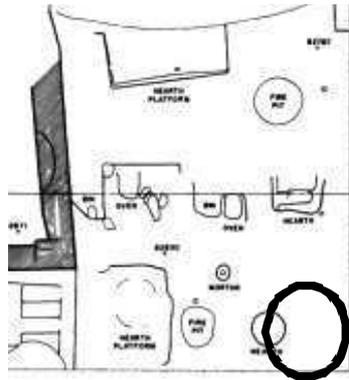
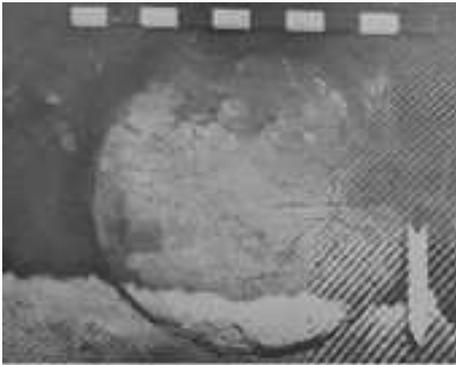
---

<b>N. catalogo</b>	224
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	70-392
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile con decorazione geometrica incisa sulle estremità triangolari.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 10,3 cm; larghezza 6,6 cm; spessore 9,9 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: area sud della cima della collinetta principale, quadrati O-P 17 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: fa parte dei materiali rinvenuti nel vano, insieme a: focolare cat. n. 221; ceramica; una macina e una cote in basalto, una cote in pietra pomice, un peso in pietra nera, un ciottolo di quarzo usato come mortaio e due pestelli di pietra.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Fase C, Antico Bronzo I-IIa, 3000-2600 a.C. Assoluta: Antico Bronzo IIa, 2800-2600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	

---

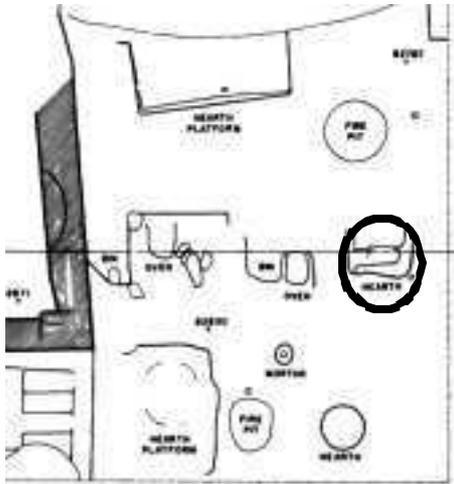
<b>N. catalogo</b>	225
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	68-552
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B (sottotipo non definibile in assenza di materiale grafico o fotografico)
<b>Descrizione</b>	Frammento di parte centrale di focolare portatile
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 7 cm; larghezza 7 cm; spessore 6,8 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea a gradoni sulla sommità settentrionale della collina, quadrato O 10 Ambiente: vano Locus: riempimento sopra il pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	226
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 81 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 12 Ambiente: corte Locus: pavimento Posizione: angolo sud-est della corte Materiali associati: ceramica RBWW in situ su di esso e intorno; due sostegni, sei raschiatoi intorno; all'interno del vano contenitori rettangolari per le sementi, una grande giara contenente semi di orzo, un mortaio che conteneva ancora resti di un pestello, due fosse per il fuoco circolari riempite di cenere e due grandi piattaforme, una a nord, una a sud-ovest, anch'esse associate ad attività di combustione; stampi in pietra, punte di freccia, oggetti in osso, un frammento di focolare portatile (cat. 228) e un frammento di alare (cat.129).
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	

---



**N. catalogo**  
**N. inventario/identificativo/locus**  
**Sito**  
**Regione/Provincia**  
**Tipo**  
**Descrizione**  
**Materiale**  
**Dimensioni**  
**Contesto di ritrovamento**

227

Korucutepe

Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez

A2.1

Focolare rettangolare semplice

Terracotta

Ca. 133 x 100 cm

Contesto: primario

Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrati N 11-12

Ambiente: corte

Locus: pavimento

Posizione: parte centro orientale della corte

Materiali associati: all'interno del vano contenitori rettangolari per le sementi, una grande giara contenente semi di orzo, un mortaio portatile che conteneva ancora resti di una pietra macinata, due fosse per il fuoco circolari riempite di cenere e due grandi piattforme, una a nord, una a sud-ovest, anch'esse associate ad attività di combustione; stampi in pietra, punte di freccia, oggetti in osso, un frammento di focolare portatile (cat. n. 226) e un frammento di alare (cat. n. 227).

**Datazione**

Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe

Assoluta: 2600-2500 a.C.

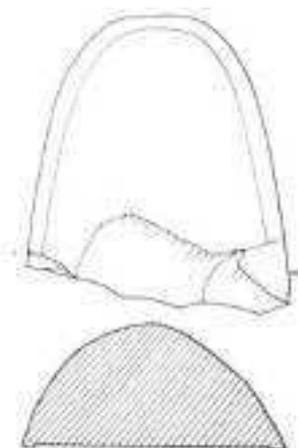
**Bibliografia**

Van Loon 1973, 1978

**Note**

<b>N. catalogo</b>	228
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	69-265
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile con decorazione geometrica incisa sulle estremità
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 17 cm; larghezza 10.5 cm; spessore 19.5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 11 Ambiente: corte Locus: pavimento Posizione: tra i materiali sul pavimento Materiali associati: all'interno del vano: focolare circolare cat. n. 224; focolare rettangolare cat. n. 225; contenitori rettangolari per le sementi, una grande giara contenente semi di orzo, un mortaio portatile che conteneva ancora resti di una pietra macinata, due fosse per il fuoco circolari riempite di cenere e due grandi piattaforme, una a nord, una a sud-ovest, anch'esse associate ad attività di combustione; stampi in pietra, punte di freccia, oggetti in osso un frammento di alare (cfr. sotto).
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	229
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	69-162
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D7.3
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a corno singolo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 25,5 cm; larghezza 22,5; spessore 13 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 11 Ambiente: corte Locus: pavimento Posizione: tra i materiali sul pavimento Materiali associati: all'interno del vano contenitori rettangolari per le sementi, una grande giara contenente semi di orzo, un mortaio portatile che conteneva ancora resti di una pietra macinata, due fosse per il fuoco circolari riempite di cenere e due grandi piattaforme, una a nord, una a sud-ovest, anch'esse associate ad attività di combustione; stampi in pietra, punte di freccia, oggetti in osso, un frammento di focolare portatile (cfr. sopra)
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	Reminiscenza degli alari dei livelli più antichi

---



<b>N. catalogo</b>	230
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	69-119
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva solo una delle due estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 7,5 cm; larghezza 9 cm; spessore 5,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 11 Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---

<b>N. catalogo</b>	231
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	69-40
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva solo una delle estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 16,7 cm; larghezza 10,5 cm; spessore 6,4 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 11 Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---

<b>N. catalogo</b>	232
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	69-41
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva solo una delle estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 9 cm; larghezza 7 cm; spessore 5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 11 Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

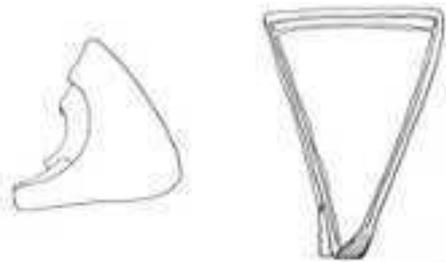
---

<b>N. catalogo</b>	233
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	69-477
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile con decorazione geometrica incisa sull' estremità conservata.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 14 cm; larghezza 10,5 cm; spessore 8 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 11 Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---

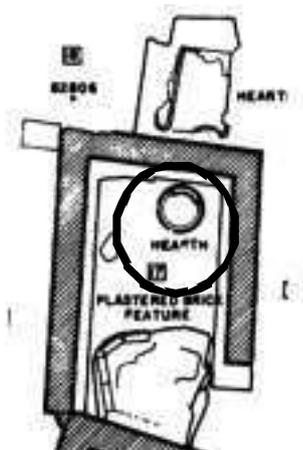
<b>N. catalogo</b>	234
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	69-190
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile con decorazione geometrica incisa sulle estremità conservata.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 10,3 cm; larghezza 7,5 cm; spessore 5,3 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 11 Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---



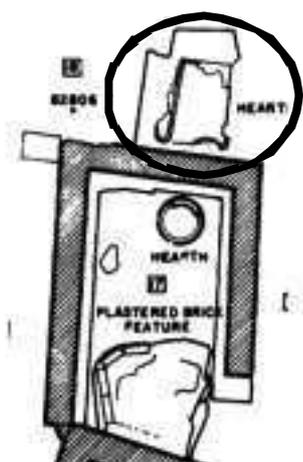
<b>N. catalogo</b>	235
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	69-402
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle estremità, decorata a incisione.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 7,8 cm; larghezza 8,8 cm; spessore 11,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 12 Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---



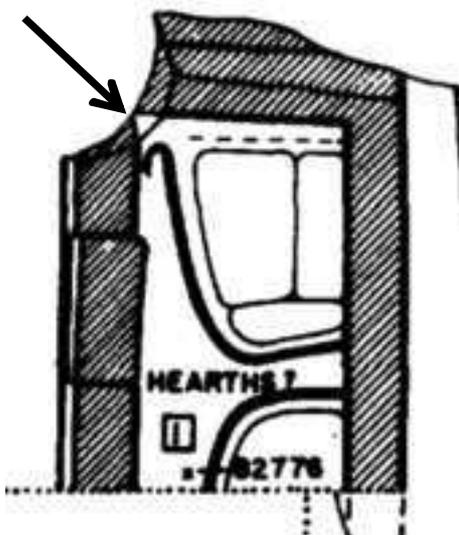
<b>N. catalogo</b>	236
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 57 cm; spessore bracci ca. 10 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O12 Ambiente: vano (17) Locus: pavimento Posizione: davanti a una panchina sulla parete settentrionale Materiali associati: numerosi resti organici (semi e legno); un grosso forno sul muro meridionale.
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978.
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	237
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.3
<b>Descrizione</b>	Focolare quadrangolare con canaletta per le ceneri
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 129 x 162 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O12 Ambiente: corte esterna Locus: pavimento Posizione: addossato al muro settentrionale del vano 17 Materiali associati: resti organici intorno
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978.
<b>Note</b>	Il tipo di focolare rettangolare con canaletta è abbastanza ricorrente a Korucutepe

---



<b>N. catalogo</b>	238
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.3
<b>Descrizione</b>	Focolare quadrangolare con canaletta per le ceneri
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	110 x 85 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O11 Ambiente: vano (1) Locus: pavimento Posizione: all'angolo N-E del vano 1 Materiali associati: lame di falchetto in selce del tipo cananeo, lame in selce e ossidiana, punte di freccia in ossidiana con punta e due alette separate da intagli profondi, ceselli di pietra verde, sigillo in pietra rosa trovato nella buca per focolare, raschiatoi rettangolari in tufo, punteruoli in osso, frammenti di focolare portatile (cfr. cat, n xx e xx) ceramica RBBW e ceramica importata o dalla Siria nordorientale o dalla Mesopotamia settentrionale.
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978.
<b>Note</b>	Il tipo di focolare rettangolare con canaletta è abbastanza ricorrente a Korucutepe.

<b>N. catalogo</b>	239
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	68-487
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle due estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 21 cm; larghezza 17 cm; spessore 7,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 11 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: lame di falchetto in selce del tipo cananeo, lame in selce e ossidiana, punte di freccia in ossidiana con punta e due alette separate da intagli profondi, ceselli di pietra verde, sigillo in pietra rosa trovato nella buca per focolare, raschiatoi rettangolari in tufo, punteruoli in osso, frammenti di focolare portatile (cfr. cat, n xx e xx) ceramica RBBW e ceramica importata o dalla Siria nordorientale o dalla Mesopotamia settentrionale.
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

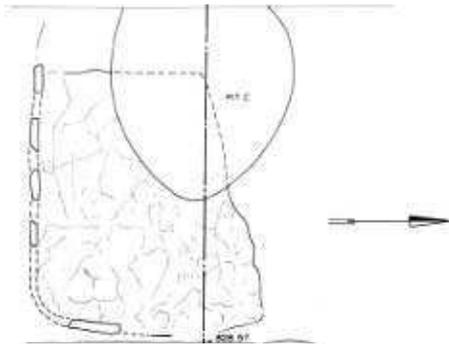
---

<b>N. catalogo</b>	240
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	68-516
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle due estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 28 cm; larghezza 46 cm; spessore 27 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 11 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: lame di falchetto in selce del tipo cananeo, lame in selce e ossidiana, punte di freccia in ossidiana con punta e due alette separate da intagli profondi, ceselli di pietra verde, sigillo in pietra rosa trovato nella buca per focolare, raschiatoi rettangolari in tufo, punteruoli in osso, frammenti di focolare portatile; ceramica RBBW e ceramica importata o dalla Siria nordorientale o dalla Mesopotamia settentrionale.
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---

<b>N. catalogo</b>	241
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	68-553
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle due estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 12,5 cm; larghezza 12,5 cm; spessore 7,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 11 Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---



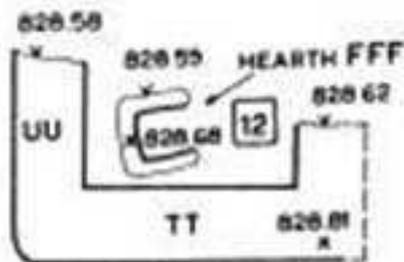
<b>N. catalogo</b>	242
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare. Presenta una preparazione di ceramica e ciottoli, ricoperta da uno strato fine di argilla che serviva da superficie di combustione. Si conserva solo in parte.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ceramica, ciottoli
<b>Dimensioni</b>	Ca 91 x 105 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 11 Ambiente: nd Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	243
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare. Presenta una preparazione di ceramica e ciottoli, ricoperta da uno strato fine di argilla che serviva da superficie di combustione. Si conserva solo in parte.
<b>Materiale</b>	Terracotta, frammenti ceramici, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	80 x 70 cm; profondità 23 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 11 Ambiente: nd Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	Il focolare è associato a un pavimento e a resti di un muro

---



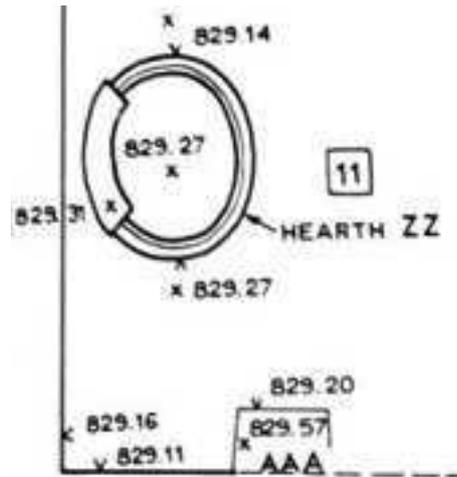
<b>N. catalogo</b>	244
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo senza piattaforma, con pareti angolari.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 50 x 56; spessore ca. 13 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 12 Ambiente: vano 12 Locus: pavimento Posizione: verso l'angolo sud-occidentale del vano
<b>Datazione</b>	Materiali associati: focolare portatile (cat. n. 243) Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	245
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	70-26
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile. Le facce delle estremità sono a forma di triangolo rovesciato
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 11,5 cm; larghezza 6,5 cm; spessore 9 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 12 Ambiente: vano 12 Locus: pavimento Posizione: nd
<b>Datazione</b>	Materiali associati: un focolare a ferro di cavallo Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	246
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. Il bordo della piattaforma presenta una scanalatura. La piattaforma è formata da strati sovrapposti di ciottoli e pareti ceramiche, ricoperti da uno strato di argilla.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	Ca. 111 x 133 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 12 Ambiente: vano 11 Locus: pavimento Posizione: vicino al muro occidentale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	



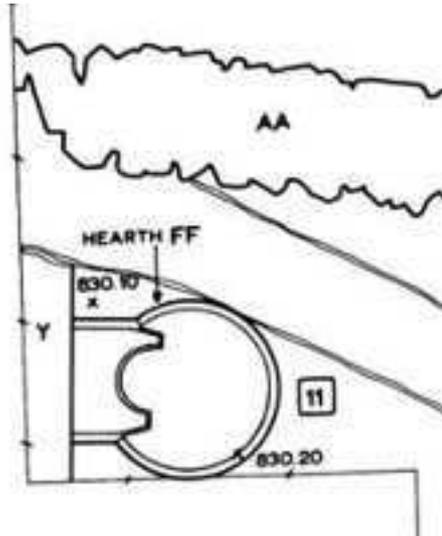
<b>N. catalogo</b>	247
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 114x103 cm; altezza ferro di cavallo ca. 15 cm; spessore ca. 10 cm. Le dimensioni sono difficili da determinare perché il focolare in pianta non è incluso, essendo esso considerato come un focolare portatile e non parte integrante dell'installazione fissa (cfr. sotto, note)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 12 Ambiente: vano 11 Locus: pavimento Posizione: verso la parete occidentale Materiali associati: un ciottolo liscio e un martello in pietra. Contro il muro S una fossetta usata come mortaio
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase D, Antico Bronzo IIb di Korucutepe Assoluta: 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978; Van Loon 1973
<b>Note</b>	Van Loon 1973: 363 lo definisce "a serratura con focolare portatile davanti", ma questa terminologia può creare molta confusione. Infatti i focolari a serratura sono quelli che si trovano nel sito di Hassek Höyük nel periodo Tardo Uruk, questo invece è il classico focolare a ferro di cavallo con piattaforma sul davanti, che, in effetti, visto in pianta potrebbe ricordare la forma a serratura.

---

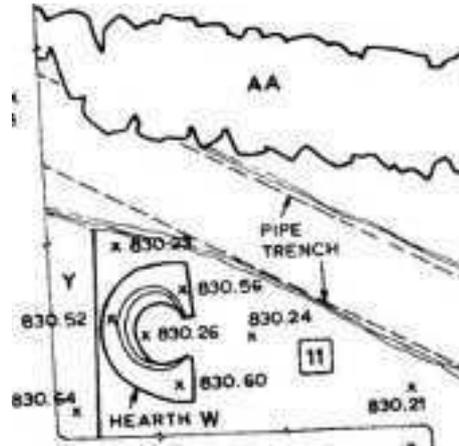
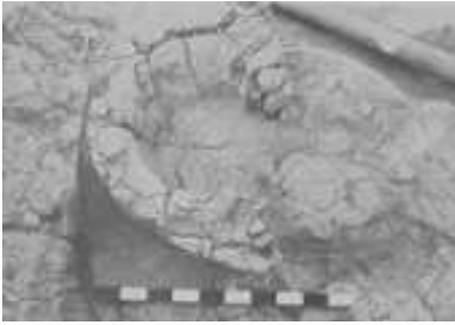


<b>N. catalogo</b>	248
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con orlo rialzato e scanalato. L'orlo non si conserva nella parte occidentale.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 90 cm; spessore bordo ca. 8 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 12 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	Nella prima fase di vita questo focolare non aveva il bordo rialzato

---

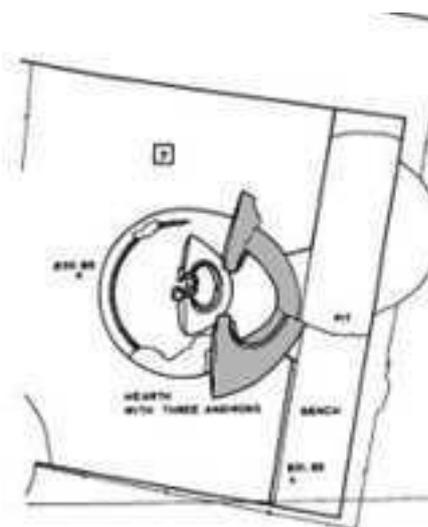


<b>N. catalogo</b>	249
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare. La spalla a ferro di cavallo è addossata alla parete occidentale del vano.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro piattaforma ca. 141 cm; lunghezza totale ca. 164 cm; larghezza ferro di cavallo ca. 94 cm, spessore bracci ferro di cavallo ca. 17,5 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 12 Ambiente: vano 11 Locus: pavimento Posizione: addossato ad una panchina sulla parete O Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	



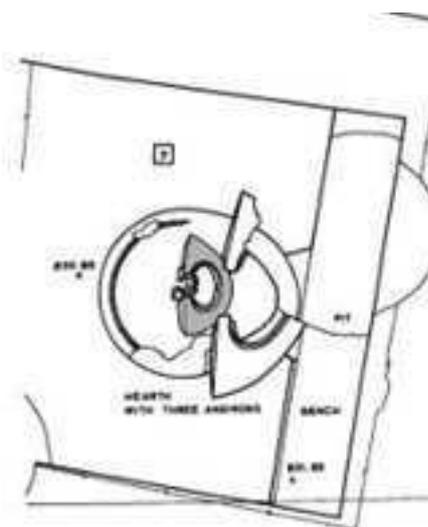
<b>N. catalogo</b>	250
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. Le estremità hanno la forma a triangolo rovesciato, tipico della regione di Keban.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	La rgezza ca. 116 cm; lunghezza ca. 82 cm; al tezza circa 33 cm; spessore faccia ca. 45 cm; spessore corpo ca. 22 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 12 Ambiente: vano 11 Locus: focolare Posizione: addossato ad una panchina sulla parete O Materiali associati: un ciottolo di quarzo, piatto Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Datazione</b>	
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	Van Loon 1978:19 lo considera un focolare portatile ma a mio avviso è da essere interpretato come un focolare vero e proprio.

---



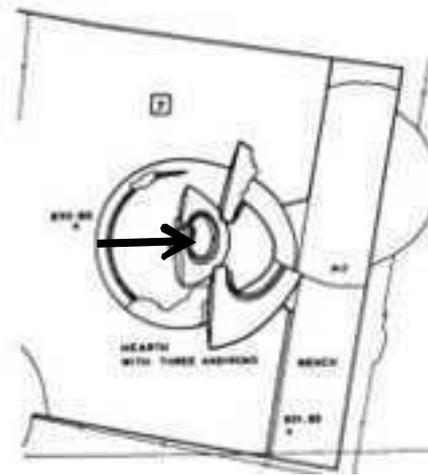
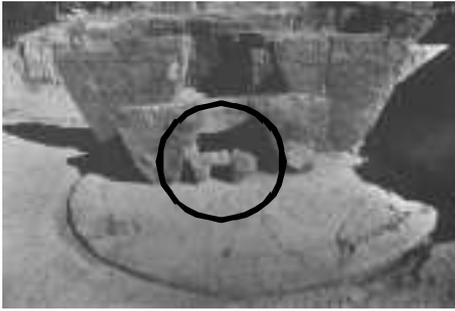
<b>N. catalogo</b>	251 ( in grigio nel disegno)
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare. Rinvenuto con dentro due focolari portatili. Le estremità a triangolo sono decorate da una doppia scanalatura. Lo strato esterno giallo è indurito e annerito dal fuoco.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro piattaforma ca. 230 cm; altezza 81 cm; larghezza massima ca. 300 cm; spessore ca. 27 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 14 Ambiente: vano (hall) Locus: pavimento Posizione: nella parte E del vano, davanti a una panchina Materiali associati: La struttura era supportata, nella parte posteriore, da un pilastro di argilla che conteneva un deposito votivo costituito da un pugnale in rame e un palco di cervo. A nord della struttura si trovava, in situ, un oggetto in argilla che è stato interpretato o come un grande sostegno ceramico o una tubatura.
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	La hall è stata interpretata come probabile luogo di un qualche tipo di attività rituale (van Loon 1971: 85).

---

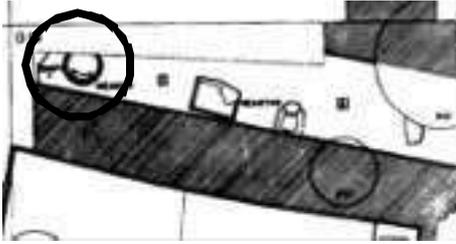


<b>N. catalogo</b>	252 (in grigio nel disegno)
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile con estremità a triangolo rovesciato, decorate con una doppia incisione.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 43 cm; larghezza massima ca. 146; spessore ca 21,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 14 Ambiente: vano (hall) Locus: pavimento Posizione: nella parte orientale del vano Materiali associati: focolare (cat. n. 252), focolare portatile (cat. n. 254)
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	La hall è stata interpretata come probabile luogo di un qualche tipo di attività rituale (van Loon 1971: 85).

---

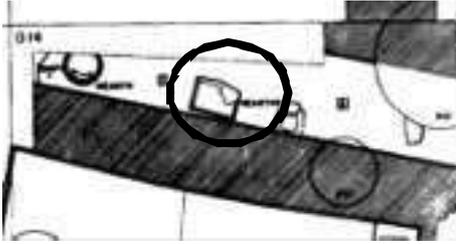


<b>N. catalogo</b>	253
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	70-546
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile con estremità a triangolo rovesciato, decorate con una doppia incisione.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 17 cm; larghezza massima ca. 48 cm; spessore ca. 6 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 14 Ambiente: vano (hall) Locus: pavimento Posizione: nella parte orientale del vano Materiali associati: focolare (cat. n. 249), focolare portatile (cat. n. 250)
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	La hall è stata interpretata come probabile luogo di un qualche tipo di attività rituale (van Loon 1971: 85).



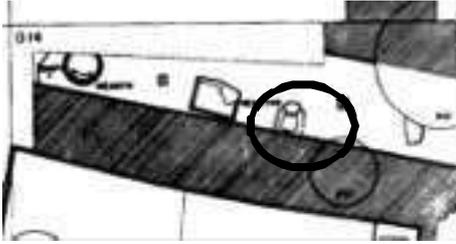
<b>N. catalogo</b>	254
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 88 cm; spessore bracci ca. 12,5 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 14 Ambiente: vano (?) Locus: pavimento Posizione: all'esterno del muro nord della hall Materiali associati: altri focolari
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	

---



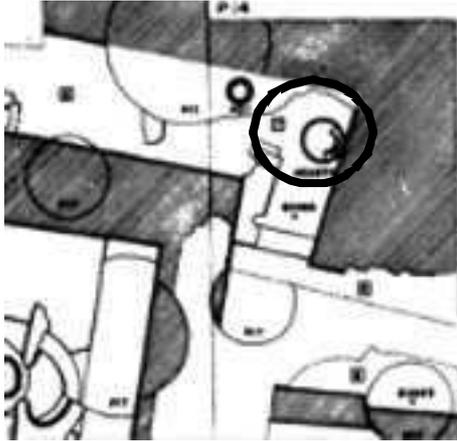
<b>N. catalogo</b>	255
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare semplice
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 106 x 88 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 14 Ambiente: vano (?) Locus: pavimento Posizione: all'esterno del muro nord della hall Materiali associati: altri focolari
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	256
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 66 x 66 cm; spessore bracci ca. 22 cm; lunghezza totale ca. 88 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 14 Ambiente: vano (?) Locus: pavimento Posizione: all'esterno del muro nord della hall Materiali associati: altri focolari
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1973, 1978
<b>Note</b>	

---



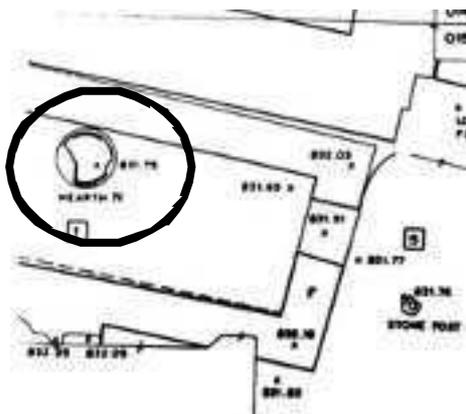
<b>N. catalogo</b>	257
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 77 cm; spessore braccia ca. 17 cm; distanza bracci ca. 44 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato P 14 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: a nord-est della hall, addossato al muro est del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Recuperato dalle piante, non è menzionato in nessuna delle pubblicazioni.
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	258
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 74 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 15 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: sulla parete settentrionale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	259
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 79 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 15 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: sulla parete settentrionale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---

<b>N. catalogo</b>	260
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	70-118
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D6.2
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a forma di rocchetto (cfr. cat. n.263)
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 7 cm; lunghezza 11 cm; larghezza 7 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 15 Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---

<b>N. catalogo</b>	261
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	70-139
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D6.1
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a forma di rocchetto
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 8,5 cm; lunghezza 7,5 cm; larghezza 8,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato O 15 Ambiente: Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	262
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	69-56
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D6.2
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a forma di rocchetto. Presenta un foro al centro del corpo, parzialmente conservato.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 10 cm; lunghezza 8,5 cm; larghezza 10 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte settentrionale, quadrato N 11 Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---

<b>N. catalogo</b>	263
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	70-64
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle due estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 10,9 cm; larghezza 10,4 cm; spessore 5,9 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte meridionale, quadrato O 17 Ambiente: vano Locus: pavimento cineroso associato ad un muro Posizione: nd Materiali associati: una figurina di animale abbozzato e una ruota in argilla
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---

<b>N. catalogo</b>	264
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	70-305
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle due estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 10,7 cm; larghezza 10,5 cm; spessore 8 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte meridionale, quadrato P 17 Ambiente: nd Locus: riempimento cineroso Posizione: nd Materiali associati: all'interno del riempimento grano carbonizzato, legno, carbone, ossa bovine e argilla rossa; due punte di freccia in ossidiana, una ciotola brunita nera.
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	Lo strato è stato interpretato come uno strato di preparazione alla costruzione del muro.

---

<b>N. catalogo</b>	265
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	70-112
<b>Sito</b>	Korucutepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle due estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 19,5 cm; larghezza 8,1 cm; spessore 11,8 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, parte meridionale, quadrato P 17 Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: fase E, Antico Bronzo IIIa di Korucutepe Assoluta: 2400-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Van Loon 1978
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	266
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D11
<b>Descrizione</b>	Alare a forma di tripode. Ha una superficie superiore piatta, a forma di freccia e due fori su entrambi i lati della punta del triangolo. I fori probabilmente servivano per spostarlo.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 9 cm, Lunghezza 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello IV Assoluta: AB IIa, 2800-2600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	267
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D11
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a forma di tripode. Si conserva solo un piede.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 5,7 cm; larghezza ca. 7,8 cm; spessore ca. 2 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello IV Assoluta: AB IIa, 2800-2600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



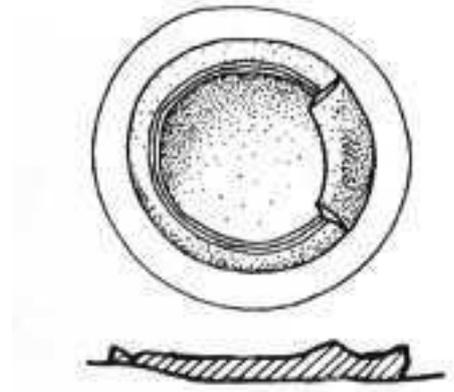
<b>N. catalogo</b>	268
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D12.1
<b>Descrizione</b>	Alare. Probabilmente doveva essere usato insieme ad altri due. Ha una forma a "L"
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 11 x 15 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello IV Assoluta: AB IIa, 2800-2600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---

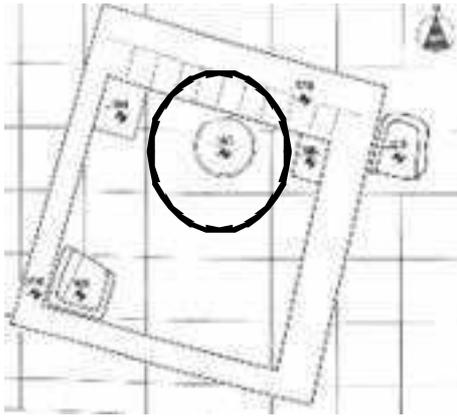


<b>N. catalogo</b>	269
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D5.1
<b>Descrizione</b>	Alare a clessidra
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 9 cm; lunghezza 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello IV Assoluta: AB IIa, 2800-2600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---

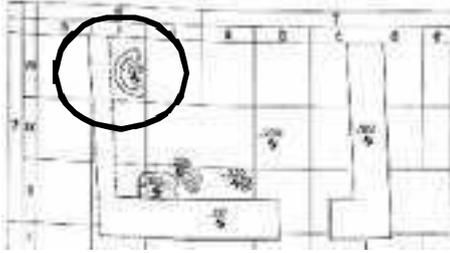


<b>N. catalogo</b>	270
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare. Presenta delle scanalature sulla piattaforma. La superficie è intonacata, mentre la base è formata da ciottoli e pareti ceramiche intonacate da uno strato di argilla.
<b>Materiale</b>	Argilla, ciottoli, pareti ceramiche
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 64 cm; spessore ferro di cavallo ca. 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A, quadrato T 8 Ambiente: capanna Locus: pavimento Posizione: parte N della capanna, al centro
<b>Datazione</b>	Materiali associati: Nel vano del focolare non fu rinvenuto nessun tipo di oggetto, al contrario, nel vano stretto a sud, una grande giara si trovava contro il muro meridionale, insieme a spilloni e aghi in corno di cervo. Questo vano fu chiaramente interpretato come ripostiglio (Duru 1979b: 70). Scavatori: Antico Bronzo, livello IIIa Assoluta: AB IIb, 2600-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	



<b>N. catalogo</b>	271
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice, con orlo rilevato e segnato da una scanalatura
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 77 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Situazione: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A, quadrato T 8 Ambiente: vano/abitazione Locus: pavimento Posizione: lungo la parete settentrionale, al centro Materiali associati: due panchine quadrangolari agli angoli del muro settentrionale; un forno all'angolo sudoccidentale.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello II Assoluta: AB IIIa, ca. 2500-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	All'interno dell'abitazione non fu rinvenuto nessun tipo di oggetto e nemmeno ceramica.

---



<b>N. catalogo</b>	272
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 62 x 38 cm; spessore focolare: ca. 10 cm; spessore faccia estremità: ca. 14 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A, quadrato S 7 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: vicino al muro ovest Materiali associati: una macina in basalto lungo il muro meridionale, frammenti di giare sul pavimento.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello II Assoluta: AB IIIa, ca. 2500-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



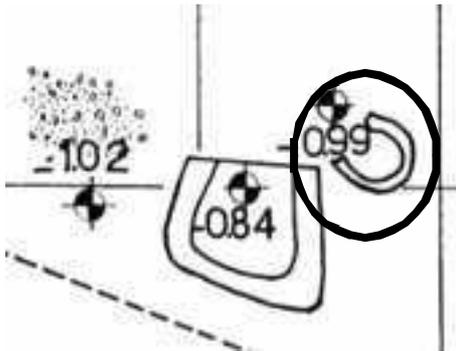
<b>N. catalogo</b>	273
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con scanalatura. E' costruito con una preparazione di ciottoli e frammenti ceramici, ricoperti da una piastra di argilla su cui avvenivano le attività di combustione.
<b>Materiale</b>	Argilla, ciottoli, pareti ceramiche
<b>Dimensioni</b>	Impossibili da stabilire in assenza di piante.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A, quadrati Tb-c/ 9 vi-viii Ambiente: non associato a strutture. Locus: piano Posizione: parte meridionale dell'area di scavo Materiali associati:
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello II Assoluta: AB IIIa, ca. 2500-2200 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	274
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare. La piattaforma presenta una scanalatura esterna ed è costruita con strati di ciottoli e frammenti ceramici ricoperti da uno strato di argilla
<b>Materiale</b>	Argilla, ciottoli, pareti ceramiche
<b>Dimensioni</b>	Dia metro ca. 64 cm; spessore ferro di cavallo ca. 12 cm; spessore bordo ca. 8 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A, quadrato Sg/8 i-ii Ambiente: vano (capanna) Locus: pavimento Posizione: verso il muro settentrionale, al centro. Materiali associati: Ciotole e olle intorno alla struttura, un sostegno ceramico sopra il focolare.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello Ib Assoluta: AB IIIb, 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



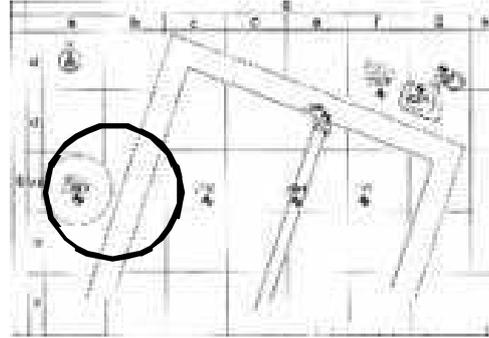
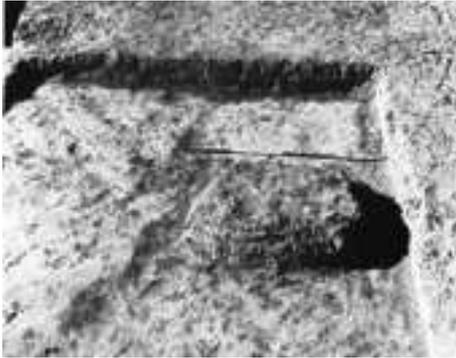
<b>N. catalogo</b>	275
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, possibilmente utilizzato come braciere.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 15 cm; diametro totale 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A, quadrato Sg/8 vi Ambiente: area esterna Locus: piano Posizione: contro la parete nord di un'abitazione Materiali associati: ceramica sia integra sia frammentaria, alari a rocchetto (cat. n. 272); un forno a cupola
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello Ib Assoluta: AB IIIb, 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	L'associazione tra forno a cupola e focolare a ferro di cavallo è ricorrente sia a Norsuntepe sia a Pulur (Sakyol).

---



<b>N. catalogo</b>	276
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	73 pt.11.2
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D6.1
<b>Descrizione</b>	Alare a rocchetto non forato
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 12,9 cm; Dm alle estremità 7,7 cm – 7,2 cm; diametro al centro 4,6 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A, quadrato Sg/8vi Ambiente: area esterna Locus: piano Posizione: Materiali associati: l'oggetto si trovava vicino a un focolare insieme a frammenti ceramici e vasi interi.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello Ib Assoluta: AB IIIb, 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



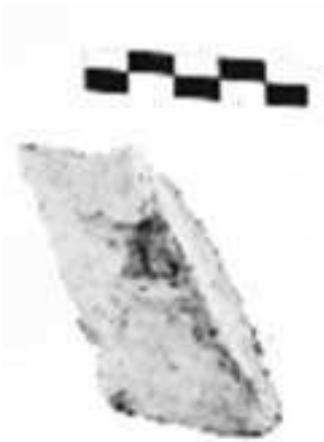
<b>N. catalogo</b>	277
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. La superficie è composta da una preparazione di ciottoli e pareti ceramiche, ricoperte da un sottile strato di argilla.
<b>Materiale</b>	Argilla, ciottoli, ceramica
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 90 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A, quadrato Sa 8 viii. Ambiente: non associato a strutture Locus: piano Posizione: a ovest di un'abitazione dello stesso livello
<b>Datazione</b>	Materiali associati: Scavatori: Antico Bronzo, livello Ib Assoluta: AB IIIb, 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



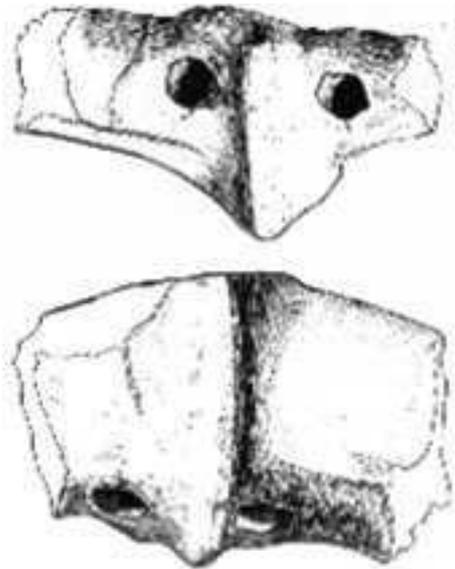
<b>N. catalogo</b>	278
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D7.3
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a unico corno
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello Ib Assoluta: AB IIIb, 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	279
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D7.3
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare a unico corno
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 7,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati:
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello Ib Assoluta: AB IIIb, 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	280
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	B2.2
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Permangono resti della parte centrale che presenta due fori che creano un volto umano molto stilizzato.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 5,3 cm; larghezza ca. 10 cm; spessore ca. 6 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello Ib Assoluta: AB IIIb, 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	281
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammenti di focolare portatile semplice. Il frammento centrale presenta un pomello.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	1. Altezza ca. 5,1 cm; 2. ca. 4,8 x 2,8 cm; 3. ca. 4,7 x 3,8
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello Ib Assoluta: AB IIIb, 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



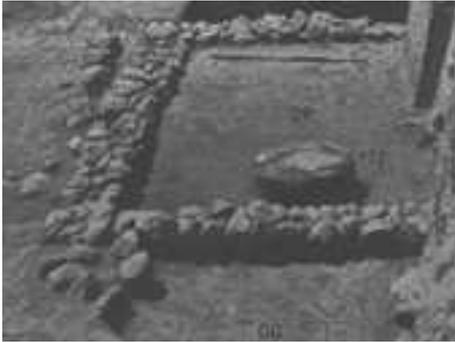
<b>N. catalogo</b>	282
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	68-552
<b>Sito</b>	Değirmentepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 11,5 x 6 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità della collina, Area A Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Antico Bronzo, livello Ib Assoluta: AB IIIb, 2200-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Duru 1979
<b>Note</b>	

---



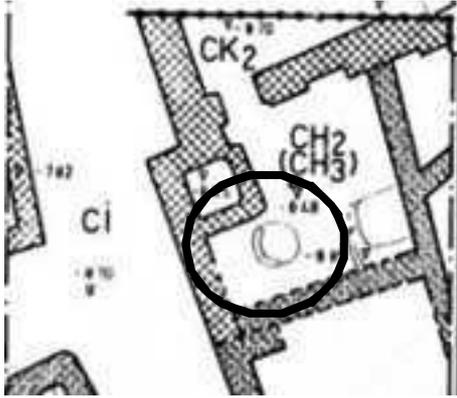
<b>N. catalogo</b>	283
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	impossibili da stabilire dalla documentazione a disposizione
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: declivio meridionale del monticolo, quadrato 14H-I Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: angolo del vano (in assenza di piante e di riferimenti cardinali è impossibile stabilire in che punto esatto si trova il focolare) Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello 7-6a Assoluta: AB IIa, ca. 2800- 2600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Esin 1971
<b>Note</b>	

---



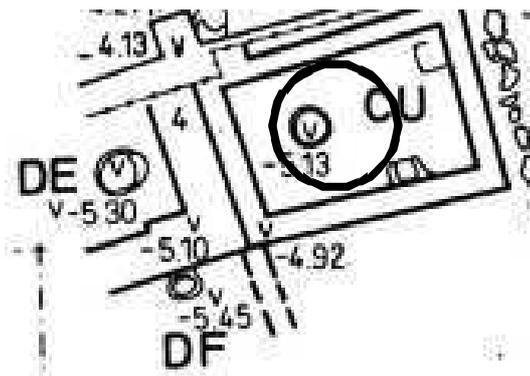
<b>N. catalogo</b>	284
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 90 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea su declivio meridionale del monticolo, quadrato 13K. Ambiente: vano DR Locus: pavimento Posizione: nella parte settentrionale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello 7-6a Assoluta: AB IIa, ca. 2800- 2600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Esin 1982
<b>Note</b>	

---



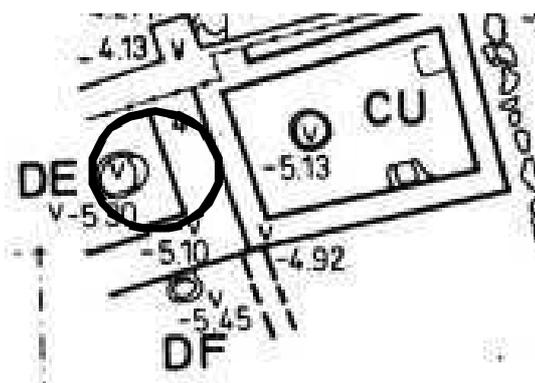
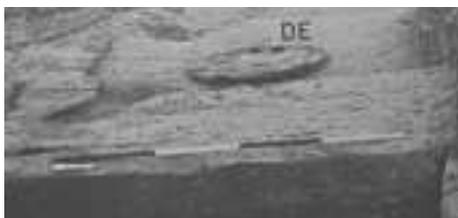
<b>N. catalogo</b>	285
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 100 cm; spessore ferro di cavallo ca. 17 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea nella parte meridionale del monticolo, quadrato 13K Ambiente: vano CH <sub>2</sub> Locus: pavimento Posizione: verso l'angolo sud-occidentale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello 5e Assoluta: AB IIb, ca. 2600- 2550 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Esin 1979
<b>Note</b>	

---



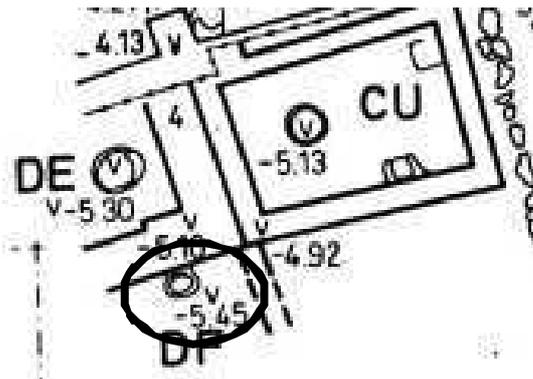
<b>N. catalogo</b>	286
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 90 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul declivio meridionale del monticolo, quadrato 11 I Ambiente: vano CU Locus: piattaforma Posizione: nella parte centro-occidentale del vano, sopra una piattaforma rettangolare. Materiali associati: un focolare molto danneggiato all'angolo nord-est; un forno sulla parete meridionale.
<b>Datazione</b>	Scavatori: livello 4 Assoluta: ca. 2550-2500 (transizione BAII-III)
<b>Bibliografia</b>	Esin 1982
<b>Note</b>	

---



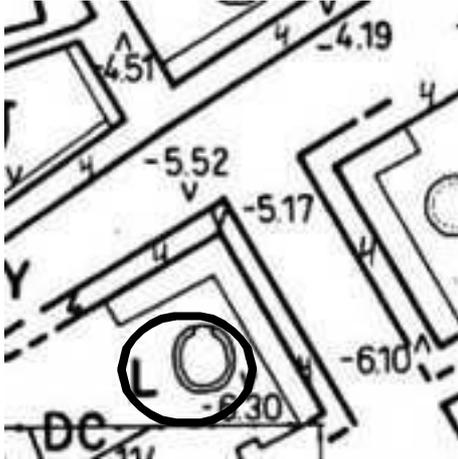
<b>N. catalogo</b>	287
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul declivio meridionale del monticolo, quadrati 11 i-H Ambiente: vano DE Locus: pavimento Posizione: verso la parete orientale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: livello 4 Assoluta: ca. 2550-2500 (transizione BAII-III)
<b>Bibliografia</b>	Esin 1982
<b>Note</b>	

---



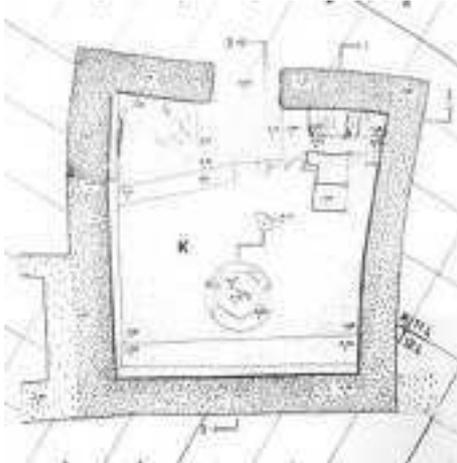
<b>N. catalogo</b>	288
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 55 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea su declivio meridionale del monticolo, quadrato 12 I Ambiente: vano DF Locus: pavimento Posizione: addossato al muro settentrionale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: livello 4 Assoluta: ca. 2550-2500 (transizione BAII-III)
<b>Bibliografia</b>	Esin 1982
<b>Note</b>	

---



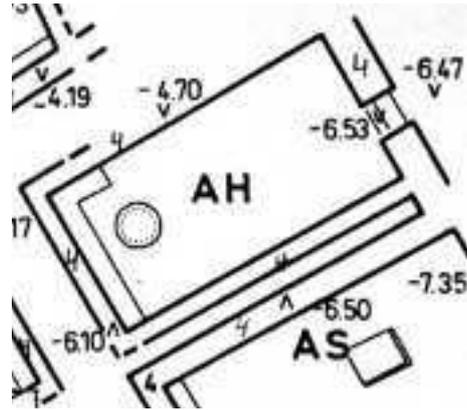
<b>N. catalogo</b>	289
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 125 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul declivio meridionale del monticolo, quadrato 12 K Ambiente: vano L Locus: pavimento Posizione: verso la parete ovest del vano, davanti a una panchina Materiali associati: non sono indicati precisamente. Ma Esin 1974: 132 afferma che in questo e nei vani adiacenti fu rinvenuto un gran numero di pestelli, lisce, asce, martelli, punte di freccia in ossidiana, lame di selce, spilli in osso, perline di rame e bronzo, figurine animali di argilla.
<b>Datazione</b>	Scavatori: livello 4 Assoluta: ca. 2550-2500 (transizione BAII-III)
<b>Bibliografia</b>	Esin 1974
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	290
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio meridionale della collina, quadrati 11-12 K Ambiente: vano K Locus: pavimento Posizione: verso la parete sudorientale, davanti a una panchina Materiali associati: una panchina; un piatto in una nicchia. Un forno a cupola con canaletta ceneri. Gli altri non sono indicati precisamente. Ma Esin 1974: 132 afferma che in questo e nei vani adiacenti fu rinvenuto un gran numero di pestelli, lisce, asce, martelli, punte di freccia in ossidiana, lame di selce, spilli in osso, perline di rame e bronzo, figurine animali di argilla.
<b>Datazione</b>	Scavatori: livello 4 Assoluta: ca. 2550-2500 (transizione BAII-III)
<b>Bibliografia</b>	Esin 1974
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	291
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 125 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul declivio meridionale del monticolo, quadrato L 12. Ambiente: vano AH Locus: pavimento Posizione: nella parte occidentale del vano, davanti a una panchina Materiali associati: una panchina; un grandissimo numero di contenitori di tipo <i>Karaz Ware</i> intorno, sopra il focolare e all'interno del vano. Gli altri ritrovamenti non sono indicati precisamente, ma Esin 1974: 132 afferma che in questo e nei vani adiacenti fu rinvenuto un gran numero di pestelli, lisce, asce, martelli, punte di freccia in ossidiana, lame di selce, spilli in osso, perline di rame e bonzo, figurine animali di argilla.
<b>Datazione</b>	Scavatori: livello 4 Assoluta: ca. 2550-2500 (transizione BAII-III)
<b>Bibliografia</b>	Esin 1974
<b>Note</b>	

---



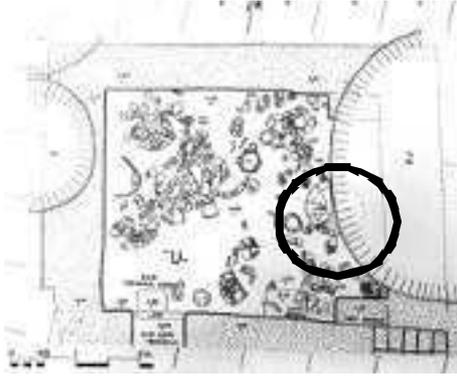
<b>N. catalogo</b>	292
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A4.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare a lobi. Presenta tre protuberanze sistemate sulla metà orientale del bordo.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 127 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul declivio meridionale del monticolo, quadrato 11K Ambiente: vano AC Locus: pavimento Posizione: verso la parete orientale del vano Materiali associati: ciotole su sostegni dentro al focolare
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello 3 Assoluta: BA III, ca. 2500-2100
<b>Bibliografia</b>	Esin 1972
<b>Note</b>	

---



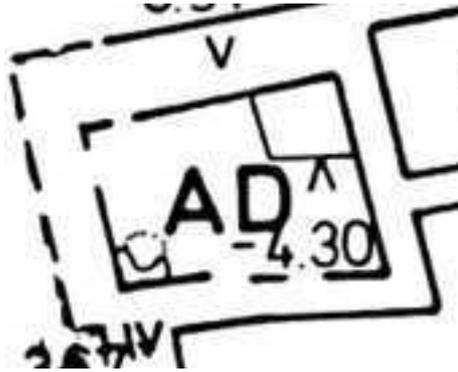
<b>N. catalogo</b>	293
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 55 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio meridionale del monticolo, quadrato 12K Ambiente: vano S Locus: pavimento Posizione: verso la parete occidentale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello 3 Assoluta: BA III, ca. 2500-2100
<b>Bibliografia</b>	Esin 1972
<b>Note</b>	

---

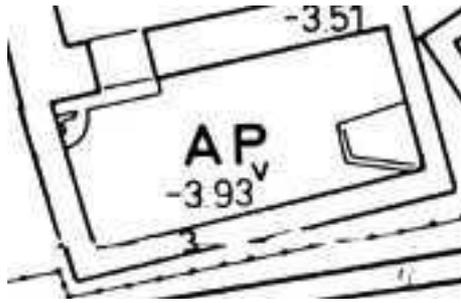


<b>N. catalogo</b>	294
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Si conserva solo per metà perché tagliato da una fossa più recente-
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 88 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio meridionale del monticolo, quadrato 10 I-K Ambiente: vano U Locus: pavimento Posizione: verso la parete orientale del vano Materiali associati: un gran numero di ceramica Karaz sul pavimento, macine, pestelli e oggetti litici.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello 3 Assoluta: BA III, ca. 2500-2100
<b>Bibliografia</b>	Esin 1972
<b>Note</b>	

---

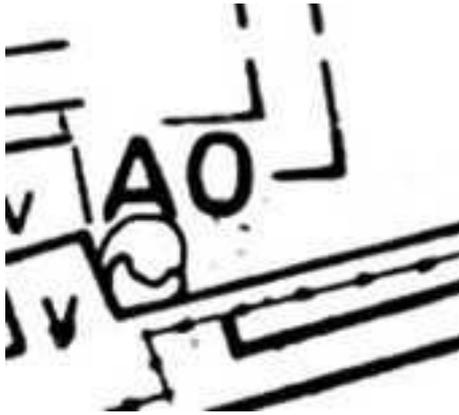


<b>N. catalogo</b>	295
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Di metro piattaforma ca. 36 cm; lunghezza totale ca. 63 cm; bracci ca. 45 x 45 cm; spessore bracci ca. 18 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio meridionale del monticolo, quadrato 10H Ambiente: vano AD Locus: pavimento Posizione: all'angolo sud-occidentale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello 3 Assoluta: BA III, ca. 2500-2100
<b>Bibliografia</b>	Esin 1972
<b>Note</b>	Potrebbe essere anche un braciere. La struttura quadrangolare all'angolo nordorientale infatti potrebbe essere un forno ma in assenza di documentazione in merito è difficile interpretarlo dalla sola pianta a disposizione.



<b>N. catalogo</b>	296
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ingombro totale ca. 54 x 30 x 54; spessore ferro di cavallo ca. 10 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio meridionale del monticolo, quadrati 10-11 I-K Ambiente: vano AP Locus: pavimento Posizione: all'angolo nord-occidentale del vano Materiali associati: molta ceramica di tipo Karaz sul pavimento; un forno all'angolo sud-orientale.
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello 3 Assoluta: BA III, ca. 2500-2100
<b>Bibliografia</b>	Esin 1974
<b>Note</b>	

---



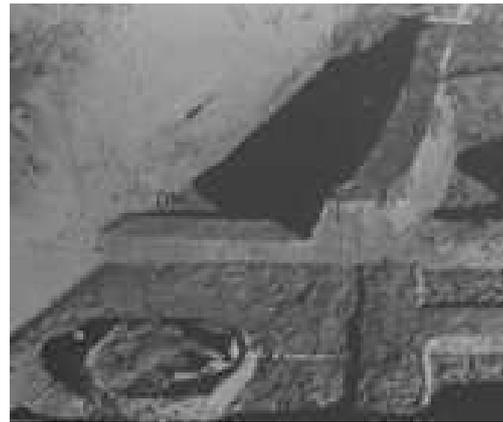
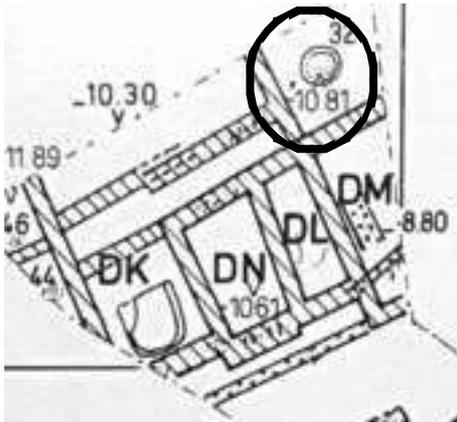
<b>N. catalogo</b>	297
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare. Dipinto in ocre rossa
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro piattaforma ca. 72 cm; lunghezza totale ca. 86 cm; Ferro di cavallo 54 x 45 cm; spessore ferro di cavallo ca. 36 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio meridionale del monticolo, quadrato 11 I Ambiente: vano AO Locus: pavimento Posizione: all'angolo sud-occidentale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello 3 Assoluta: BA III, ca. 2500-2100
<b>Bibliografia</b>	Esin 1974
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	298
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	T.70-1189
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile. Si conserva per intero. Le estremità presentano la fronte a forma di triangolo rovesciato. All'interno, nella parte alta, presenta una fascia in argilla che correva lungo tutta la superficie e che con ogni probabilità era connessa con la sistemazione di un vaso sopra ad essa.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 8- 11 cm; larghezza ca. 24,8 cm; lunghezza ca. 13 cm; spessore ca. 5,6 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul pendio meridionale del monticolo Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: livello 2 Assoluta: BA III, ca. 2500-2100
<b>Bibliografia</b>	Esin 1972
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	299
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 32
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità nord-orientale della collina, quadrato 7 H Ambiente: vano? area esterna? Locus: pavimento Posizione: verso l'angolo Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Fase di transizione Bronzo Antico-Medio Bronzo (uguale alla fase VI di Norsuntepe), ca. 2100-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Esin 1982
<b>Note</b>	

---



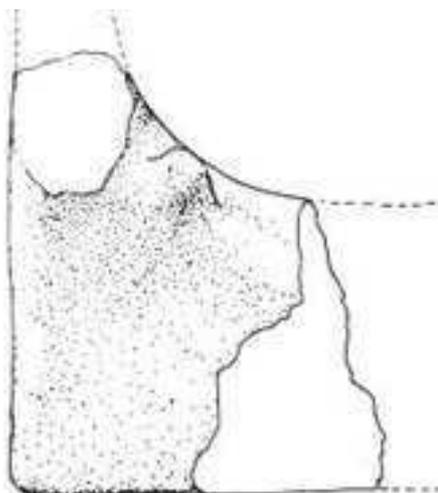
<b>N. catalogo</b>	300
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 46
<b>Sito</b>	Tepecik
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Elaziğ, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare. Dipinto in ocre rossa
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità nord-orientale della collina (non viene indicato il quadrato di rinvenimento) Ambiente: vano? Locus: pavimento Posizione: impossibile da stabilire Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Fase di transizione Bronzo Antico-Medio Bronzo (uguale alla fase VI di Norsuntepe), ca. 2100-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Esin 1982
<b>Note</b>	

---



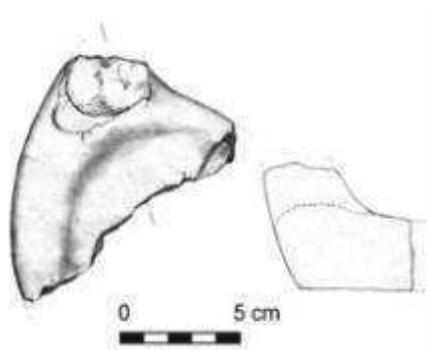
<b>N. catalogo</b>	301
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Gelinciktepe
<b>Regione/Provincia</b>	Malatya, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B indet
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile di cui si conserva solo la parte centrale, rialzata. La superficie è liscia senza decorazione, l'impasto dell'argilla è grossolano e stracotto probabilmente dal ripetuto utilizzo sul fuoco.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 8,2 cm; larghezza ca. 9 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: ceramica rosso nera brunita rinvenuta nei livelli di riempimento.
<b>Datazione</b>	da confronti coi siti vicini, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Palmieri 1967
<b>Note</b>	

---



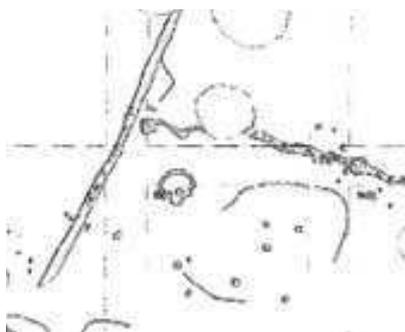
<b>N. catalogo</b>	302
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Gelinciktepe
<b>Regione/Provincia</b>	Malatya, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di una delle estremità di focolare portatile a ferro di cavallo. L'oggetto presenta una sorta di pomello in prossimità della sopraelevazione. L'argilla è corsiva e sottoposta a ripetuta esposizione al fuoco.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 8,6 cm; larghezza ca. 6,4 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: ceramica rosso nera brunita rinvenuta nei livelli di riempimento.
<b>Datazione</b>	da confronti coi siti vicini, 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Palmieri 1967
<b>Note</b>	

---



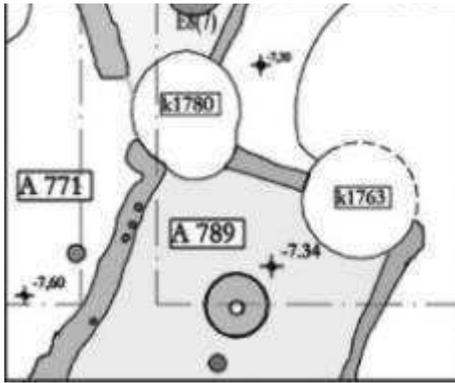
<b>N. catalogo</b>	303
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D8.1
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare con base semiellittica e corno
<b>Materiale</b>	terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 5,4 cm; Larghezza ca. 11,5; lunghezza ca. 5,6 cm; spessore ca. 3 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione, sulla parte sudoccidentale della collina Ambiente: fossa Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB1, Antico Bronzo IA, 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane et al. 2005, Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	304
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro circa 80 cm; diametro foro ca. 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano (capanna) Locus: pavimento Posizione: parte nordoccidentale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB1, Antico Bronzo IA, 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane et al. 2005, Frangipane 2012
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	305
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 83 cm, diametro cavità interna 18 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano (capanna A 789) Locus: pavimento Posizione: al centro della capanna Materiali associati: delle brocche su piedistallo a forma di piede umano
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB1, Antico Bronzo IA, 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012, Frangipane 2014; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



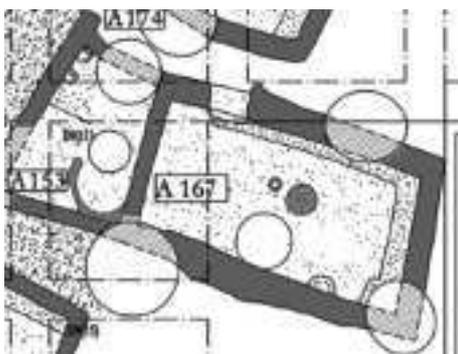
<b>N. catalogo</b>	306
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 100 cm; diametro cavità ca. 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano (capanna A 1045) Locus: pavimento Posizione: al centro della capanna Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB1, Antico Bronzo IA, 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012, Frangipane 2014
<b>Note</b>	La capanna fu interpretata come residenza del capo della comunità (Frangipane 2012: 245)

---



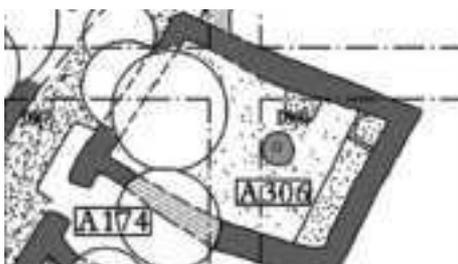
<b>N. catalogo</b>	307
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 158 cm, diametro cavità centrale 19 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano A1000 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB1, Antico Bronzo IA, 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012, Frangipane 2014
<b>Note</b>	

---



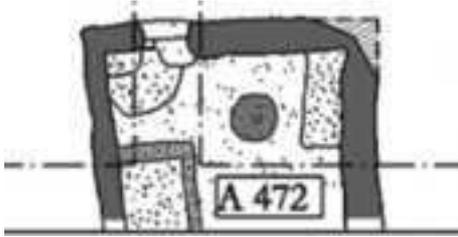
<b>N. catalogo</b>	308
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 74 cm; diametro cavità 14 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano (A 167) Locus: pavimento Posizione: al centro della capanna Materiali associati: una panchina correva lungo la parete settentrionale e quella orientale del vano.
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB2, Antico Bronzo IB, 2900-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	309
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 65 cm; diametro cavità 14 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano A 306 Locus: pavimento Posizione: parte centro-orientale del vano Materiali associati: una panchina lungo la parete orientale
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB2, Antico Bronzo IB, 2900-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



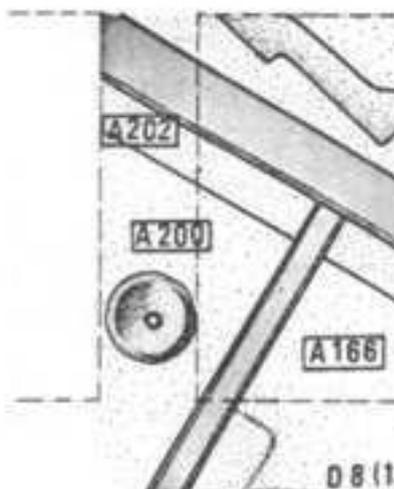
<b>N. catalogo</b>	310
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 67 cm; diametro cavità 13 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano A 472 Locus: pavimento Posizione: nella parte settentrionale del vano Materiali associati: una piattaforma sulla parete nord-orientale
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB2, Antico Bronzo IB, 2900-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



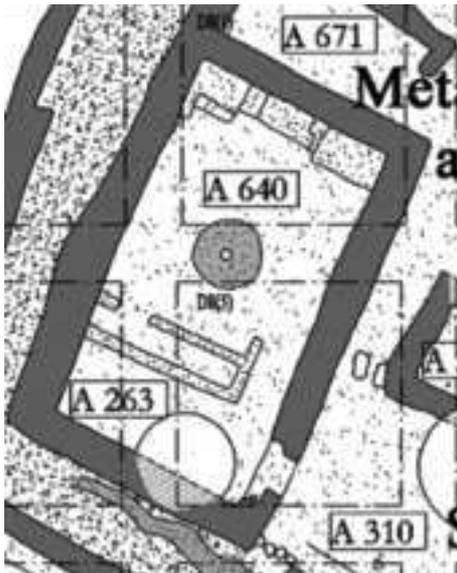
<b>N. catalogo</b>	311
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 68 cm; diametro cavità 17 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo inestensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano A 170 Locus: pavimento Posizione: verso la parete est del vano Materiali associati: panchine lungo le pareti
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB2, Antico Bronzo IB, 2900-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Palmieri 1981, Frangipane 2012; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



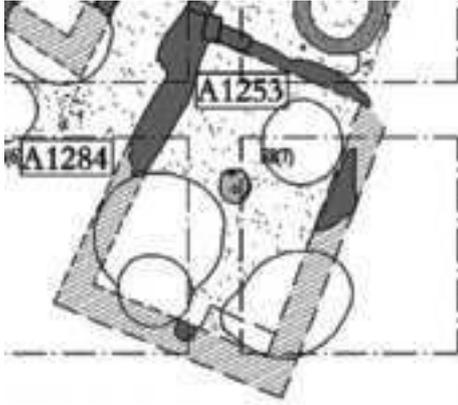
<b>N. catalogo</b>	312
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 100 cm; diametro cavità 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A 200 Locus: pavimento Posizione: verso la parete est del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB2, Antico Bronzo IB, 2900-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Palmieri 1981, Frangipane 2012
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	313
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 119 cm; diametro cavità 21 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano A 640 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB2, Antico Bronzo IB, 2900-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

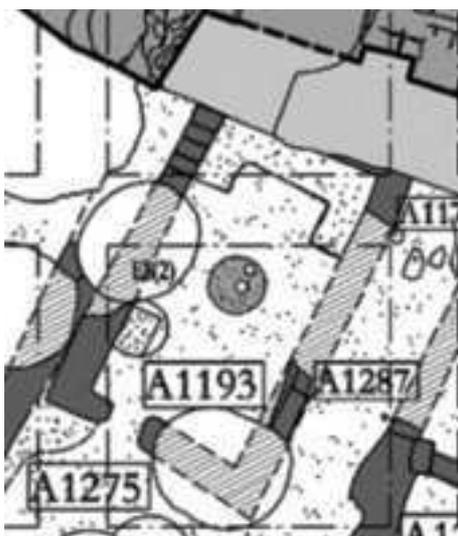
---



---

<b>N. catalogo</b>	314
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 58 cm; diametro cavità 11 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano A1253 Locus: pavimento Posizione: al centro della capanna Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB2, Antico Bronzo IB, 2900-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	315
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 78 cm; diametro cavità 19 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano A1193 Locus: pavimento Posizione: al centro della capanna Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB2, Antico Bronzo IB, 2900-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



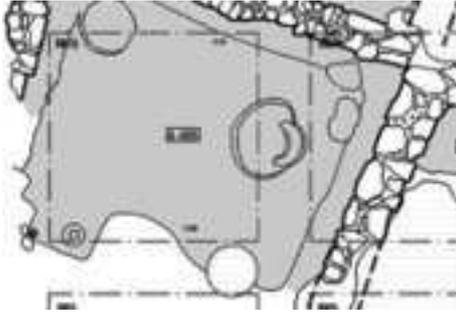
<b>N. catalogo</b>	316
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D9
<b>Descrizione</b>	Alare parallelepipedale con quattro corna e foro centrale.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 11 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla parte sudoccidentale della collina Ambiente: nd Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: focolare
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIB2, Antico Bronzo IB, 2900-2800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



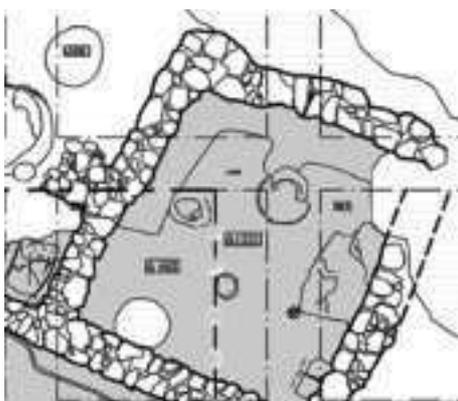
<b>N. catalogo</b>	317
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare, costruita con strati sovrapposti di ciottoli, pareti ceramiche e argilla cotta dall'esposizione al fuoco.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	105 x 83 cm; spessore bracci ca. 17 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A607 Locus: pavimento Posizione: nella parte sudorientale del vano Materiali associati: panchine dietro
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIC, Antico Bronzo II, 2750– 2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Conti, Persiani 1993, Frangipane 2012; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



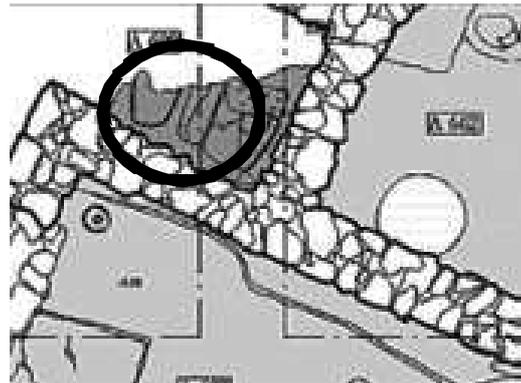
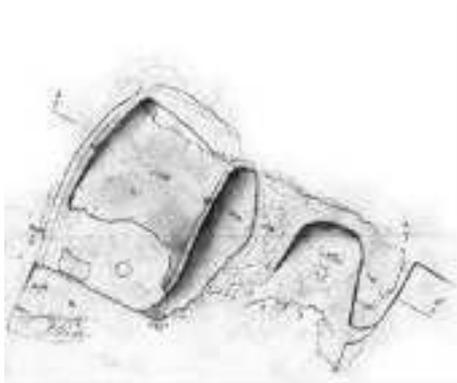
<b>N. catalogo</b>	318
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare, costruita con strati sovrapposti di ciottoli, pareti ceramiche e argilla cotta dall'esposizione al fuoco.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	150 x 140 cm; spessore bracci ca. 25 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A605 Locus: pavimento Posizione: nella parte nordorientale del vano Materiali associati: una panchina dietro
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIC, Antico Bronzo II, 2750– 2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012, Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	319
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare, costruita con strati sovrapposti di ciottoli, pareti ceramiche e argilla cotta dall'esposizione al fuoco.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	100 x 80 cm; spessore bracci ca. 17 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A1221 Locus: pavimento Posizione: nella parte settentrionale del vano, addossato a una sorta di piattaforma addossata a sua volta alla panchina. Materiali associati: una panchina
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIC, Antico Bronzo II, 2750– 2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012; Balossi Retelli 2015
<b>Note</b>	

---



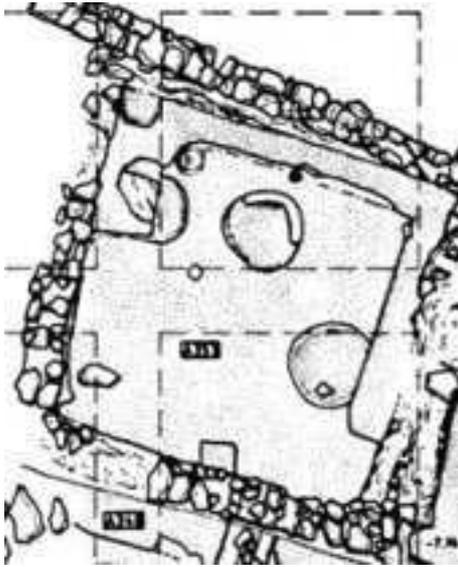
<b>N. catalogo</b>	320
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con funzione di braciere
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	63 x 55 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A609 Locus: pavimento Posizione: nella parte meridionale del vano, addossato alla parete del vano e accanto a un forno. Materiali associati: un forno
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIC, Antico Bronzo II, 2750– 2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Balossi Retelli 2015
<b>Note</b>	

---



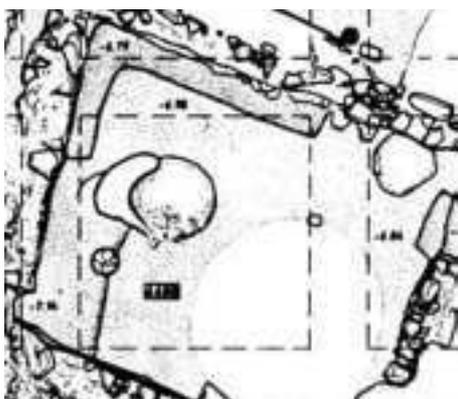
<b>N. catalogo</b>	321
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva per circa la metà. Le pareti sono lisce e senza segni di decorazione
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca 14 cm; larghezza ca. 15 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIC, Antico Bronzo II, 2750 – 2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Palmieri 1973; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	322
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare, costruita con strati sovrapposti di ciottoli, pareti ceramiche e argilla cotta dall'esposizione al fuoco.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 125 cm; spessore bracci ca. 16 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A357 Locus: pavimento Posizione: verso la parete nord del vano, davanti a una panchina Materiali associati: panchina
<b>Datazione</b>	Arslantepe VID1, Antico Bronzo III, 2500 – 2400 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Conti, Persiani 1993
<b>Note</b>	

---



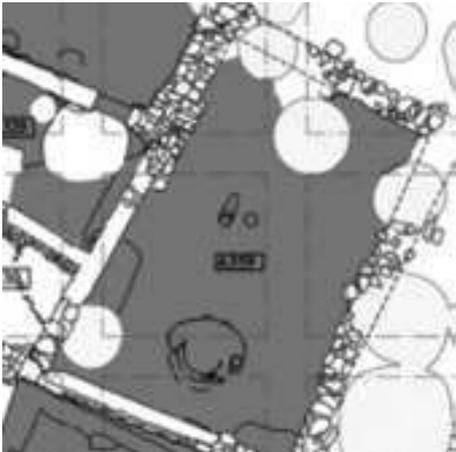
<b>N. catalogo</b>	323
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare, costruita con strati sovrapposti di ciottoli, pareti ceramiche e argilla cotta dall'esposizione al fuoco.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	Diametro piattaforma ca. 141 cm; lunghezza totale ca. 200 cm; larghezza focolare ca. 166; spessore bracci ca. 33 cm; spessore centro ferro di cavallo ca. 50 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A 600 Locus: pavimento Posizione: verso la parete occidentale del vano Materiali associati: panchina dietro
<b>Datazione</b>	Arslantepe VID1, Antico Bronzo III, 2500 – 2400 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Conti, Persiani 1993
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	324
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare, costruita con strati sovrapposti di ciottoli, pareti ceramiche e argilla cotta dall'esposizione al fuoco. Si conserva per i 2/3, la parte orientale è andata perduta.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 66 x 86 cm; Lunghezza totale ca. 116 cm; spessore braccio conservato ca. 16 cm; spessore centro del ferro di cavallo ca. 41 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A601 Locus: pavimento Posizione: verso la parete settentrionale del vano, davanti a una panchina. Materiali associati: panchina
<b>Datazione</b>	Arslantepe VID1, Antico Bronzo III, 2500 – 2400 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Conti, Persiani 1993; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



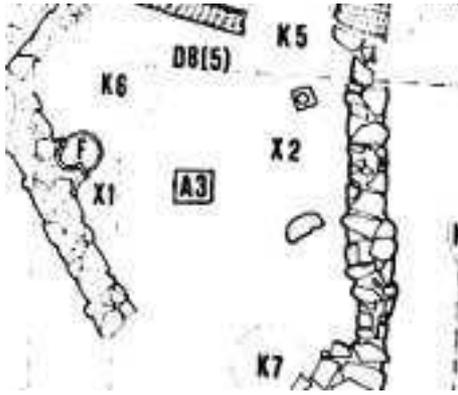
<b>N. catalogo</b>	325
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare, costruita con strati sovrapposti di ciottoli, pareti ceramiche e argilla cotta dall'esposizione al fuoco.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	156 x 188 cm; spessore bracci ca. 16 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A359 Locus: pavimento Posizione: vicino alla parete meridionale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VID2, Antico Bronzo III, 2400 – 2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Frangipane 2012; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



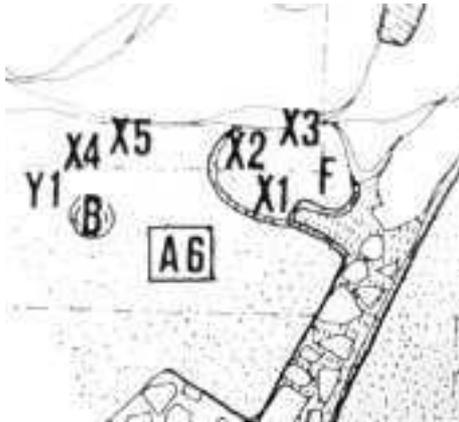
<b>N. catalogo</b>	326
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare, costruita con strati sovrapposti di ciottoli, pareti ceramiche e argilla cotta dall'esposizione al fuoco. Si conserva per circa la metà.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza totale 108 cm: spessore bracci ca. 33 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A996 Locus: pavimento Posizione: parte centro-settentrionale del vano, davanti a una panchina Materiali associati: panchina
<b>Datazione</b>	Arslantepe VID2, Antico Bronzo III, 2400 – 2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Conti, Persiani 1993
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	327
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piastra circolare, costruita con strati sovrapposti di ciottoli, pareti ceramiche e argilla cotta dall'esposizione al fuoco.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	Piastra ca. 39 x 37 cm; Lunghezza totale ca. 52 cm; larghezza focolare ca. 47 cm; spessore bracci ca. 16 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina Ambiente: vano A 3 Locus: pavimento Posizione: a ridosso della parete ovest Materiali associati: accanto al focolare ceramica rosso nera brunita e bicroma dipinta su fondo chiaro. Tutto intorno ceramica dello stesso tipo.
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIC, Antico Bronzo II, 2750 – 2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Palmieri 1973
<b>Note</b>	

---



**N. catalogo**  
**N. inventario/identificativo/locus**  
**Sito**  
**Regione/Provincia**  
**Tipo**  
**Descrizione**

328  
 nd  
 Arslantepe  
 Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi  
 A3.1

Focolare fisso a ferro di cavallo con piattaforma circolare. La piattaforma è caratterizzata da strati sovrapposti di ciottoli, frammenti ceramici e argilla cotta a causa dell'esposizione ripetuta al fuoco. Presenta una decorazione geometrica sull'estremità conservata. Si conserva per i 3/4. Una delle estremità è andata perduta.

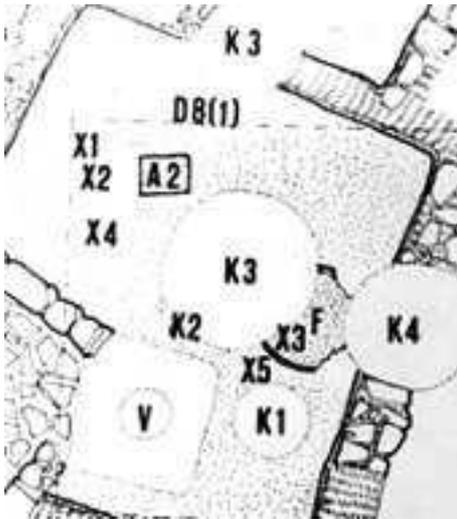
**Materiale**  
**Dimensioni**  
**Contesto di ritrovamento**

Terracotta, ciottoli, ceramica  
 113 x 75  
 Contesto: primario  
 Area di scavo: scavo in estensione, sulla parte sudoccidentale della collina.  
 Ambiente: vano A 6  
 Locus: pavimento  
 Posizione: nella parte orientale del vano, addossato al muro.

Materiali associati: sulla piattaforma rinvenuta ceramica rosso nera brunita e bicroma dipinta su fondo chiaro. Nel vano ceramica dello stesso tipo e un elemento di falchetto su lama a dorso. Al centro del vano si trovava una buca di palo.

**Datazione**  
**Bibliografia**  
**Note**

Arslantepe VID2, Antico Bronzo III, 2400 – 2000 a.C.  
 Palmieri 1973, Balossi Restelli 2015

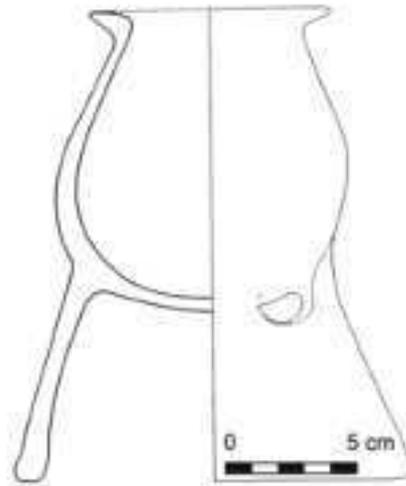


<b>N. catalogo</b>	329
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare. Il ferro di cavallo. Si conserva solo in parte perché disturbato da fosse
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Il diametro doveva essere intorno ai 90 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte occidentale della collina. Ambiente: vano A2 Locus: pavimento Posizione: sulla parte orientale del vano, vicino alla parete Materiali associati: Frammenti ceramici tutto intorno, sopra di esso una ciotola.
<b>Datazione</b>	Arslantepe VIC, Antico Bronzo II, 2750 – 2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Palmieri 1973
<b>Note</b>	A giudicare dalla forma della frattura nella sua parte orientale, si potrebbe ipotizzare che originariamente il focolare fosse fornito di parafuoco a ferro di cavallo



<b>N. catalogo</b>	330
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A3.4
<b>Descrizione</b>	Braciere a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, argilla
<b>Dimensioni</b>	50x62
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, sulla parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A1164 Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: un forno
<b>Datazione</b>	Arslantepe VID2, Antico Bronzo III, 2400 – 2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	331
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	C
<b>Descrizione</b>	Pentola con sostegno da fuoco. Composto da una piccola giara con orlo estroflesso inglobata in un focolare portatile dalle pareti sottili.
<b>Materiale</b>	Ceramica
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 35 cm; Larghezza base focolare portatile ca. 32 cm; larghezza cima focolare portatile ca. 20,5 cm; spessore focolare portatile ca. 1,5 cm; diametro olla ca. 18 cm; altezza olla ca. 21,6 cm, larghezza max olla ca. 20,6.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: vano A 5 Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: sul pavimento rinvenuti un gran numero di crogioli e matrici da fusione, oggetti litici.
<b>Datazione</b>	Arslantepe VID2, Antico Bronzo III, 2400 – 2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Palmieri 1973, Conti, Persiani 1993; Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	Oggetti di questo tipo sono stati rinvenuti anche in altri siti, databili però al Bronzo Medio, cfr. Kültepe (Özgüç 1953: tav. XXXVI, 248a-b; Emre 1963: fig. 12, Koşay, Akok 1966: tav. 16, j 206).



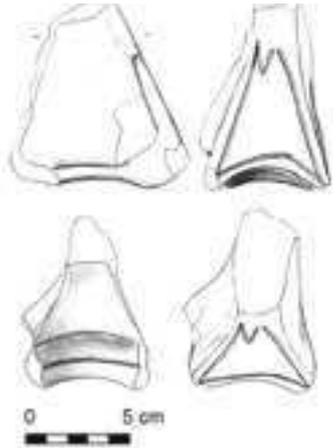
<b>N. catalogo</b>	332
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	B
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Le estremità sono andate perdute, per cui è impossibile stabilire se l'oggetto fosse decorato o meno.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 30 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione, sulla parte sudoccidentale della collina. Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VID2, Antico Bronzo III, 2400 – 2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---



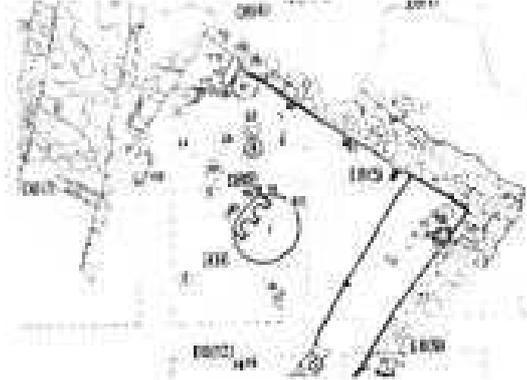
<b>N. catalogo</b>	333
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D12.4
<b>Descrizione</b>	Frammenti di alare. A forma di piede, bruniti, presentano una decorazione geometrica a rilievo
<b>Materiale</b>	Ceramica
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 8-14 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, nella parte sudoccidentale della collina. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VID2, Antico Bronzo III, 2400 – 2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

---

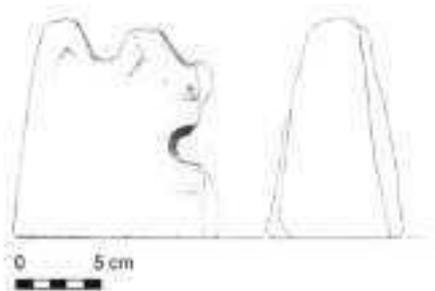


<b>N. catalogo</b>	334
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D12.4
<b>Descrizione</b>	Frammenti di alare. A forma di piede, bruniti, presentano una decorazione geometrica a rilievo terracotta
<b>Materiale</b>	
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 9 cm; larghezza ca. 5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: Area di scavo: scavo in estensione, sulla parte sudoccidentale della collina. Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VID2, Antico Bronzo III, 2400 – 2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	

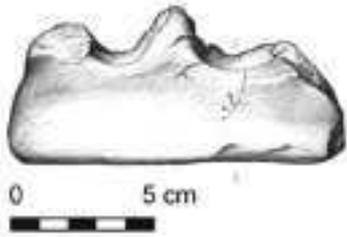
---



<b>N. catalogo</b>	335
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	A5.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo doppio, con piattaforma davanti. Presenta all'interno due cavità per l'innesto di due vasi contemporaneamente. La piattaforma è eseguita con una preparazione di strati di ciottoli e frammenti ceramici, ricoperti da uno strato di argilla, indurita e cotta a causa dell'esposizione al fuoco.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli, ceramica
<b>Dimensioni</b>	210 x 200 cm; spessore ferro di cavallo ca. 19 cm; larghezza ferro di cavallo ca. 137 cm; larghezza cavità ca. 50 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: area sud-occidentale della collina, quadrato D 8 (8) Ambiente: vano A58 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: un alare (cat. n. 333) Tra i materiali del crollo e sparsi sul pavimento furono rinvenuti numerosi pesi da telaio in argilla e in pietra. Nel vano sono stati rinvenuti anche muretti in argilla o pietrame e fango, uno sul bordo della panchina, e due a delimitazione dell'angolo nord del vano, che probabilmente servivano da sostegno per grandi vasi, come un grosso pithos con cereali carbonizzati all'interno (Palmieri 1973: 77).
<b>Datazione</b>	Arslantepe VA, Medio Bronzo I, 2000-1750 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Palmieri 1973; Balossi Restelli 2015; di Nocera 1998
<b>Note</b>	Nei pressi del focolare, verso sud, furono rinvenuti i resti di un individuo femminile con due orecchini di stagno. Secondo Palmieri 1973: 75 si doveva trattare dei resti di una donna che perdette la vita durante l'incendio.

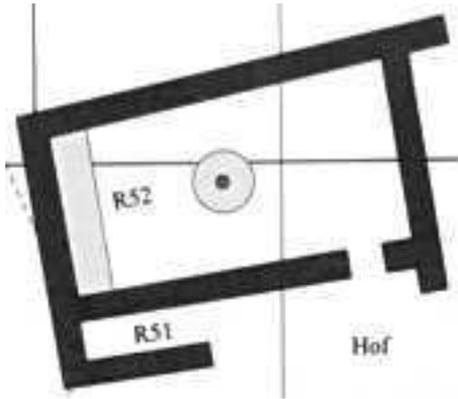


<b>N. catalogo</b>	336
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D12.3
<b>Descrizione</b>	Frammento di alare. Presenta pareti dritte e una parte superiore ondulata.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 12 cm; larghezza ca. 10 cm; spessore cima ca. 3 cm; spessore base ca. 9 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: area sud-occidentale della collina, quadrato D 8 (8) Ambiente: vano A58 Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: Un focolare. Tra i materiali del crollo e sparsi sul pavimento furono rinvenuti numerosi pesi da telaio in argilla e in pietra. Nel vano sono stati rinvenuti anche muretti in argilla o pietrame e fango, uno sul bordo della panchina, e due a delimitazione dell'angolo nord del vano, che probabilmente servivano da sostegno per grandi vasi, come un grosso pithos con cereali carbonizzati all'interno (Palmieri 1973: 77).
<b>Datazione</b>	Arslantepe VA, Medio Bronzo I, 2000-1750 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	Interpretato come supporto per spiedo



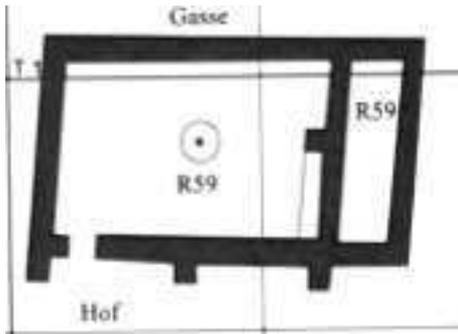
<b>N. catalogo</b>	337
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Arslantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Malatya, distretto di Battalgazi
<b>Tipo</b>	D12.3
<b>Descrizione</b>	Alare con parte superiore ondulata.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 6cm; larghezza ca. 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: area sud-occidentale della collina Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Arslantepe VA, Medio Bronzo I, 2000-1750 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Balossi Restelli 2015
<b>Note</b>	Interpretato come supporto per spiedo

---



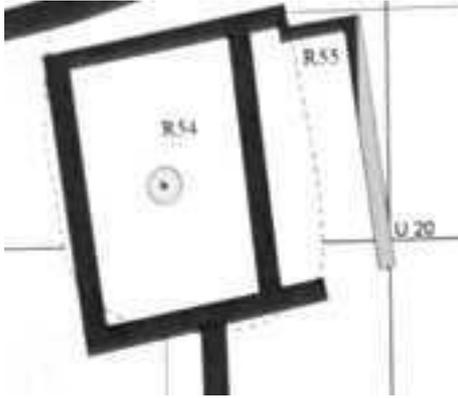
<b>N. catalogo</b>	338
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca 125 cm; diametro foro ca. 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrato T 17 Ambiente: vano R52 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: una panchina sul lato orientale della stanza
<b>Datazione</b>	Livello 4a, Bronzo Antico Ia, ca. 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



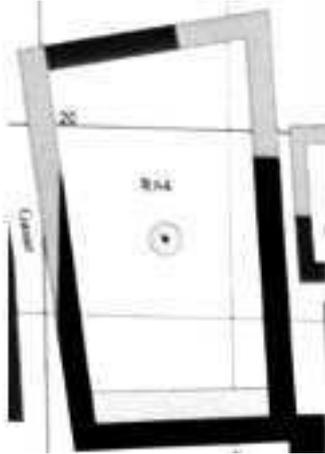
<b>N. catalogo</b>	339
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Foculare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 75 cm; diametro foro ca. 15 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrato T18 Ambiente: vano R 59 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: una panchina su metà della parete occidentale del vano.
<b>Datazione</b>	Livello 4a, Bronzo Antico Ia, ca. 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



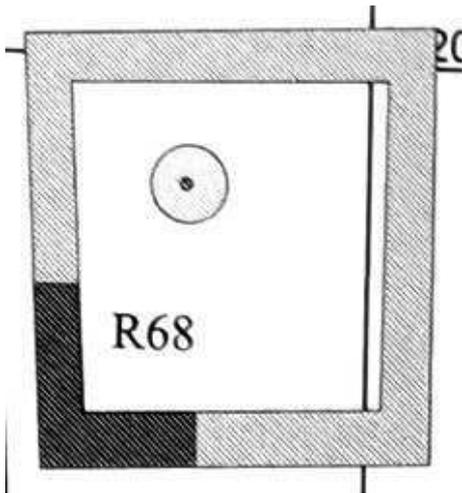
<b>N. catalogo</b>	340
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 75 cm; diametro foro ca. 15 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrati T 19-20 Ambiente: vano R54 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello 4a, Bronzo Antico Ia, ca. 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



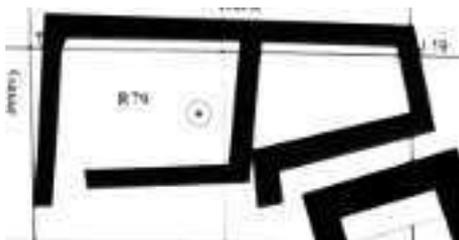
<b>N. catalogo</b>	341
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 87,5 cm; diametro foro ca. 22 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrati T 19-20 Ambiente: vano R 64 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: una panchina contro il muro meridionale
<b>Datazione</b>	Livello 3, Bronzo Antico Ia, ca. 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	342
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 75 cm; diametro foro ca 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrato T 19 Ambiente: vano R68 Locus: pavimento Posizione: parte nord-ovest del vano
<b>Datazione</b>	Materiali associati: Livello 3, Bronzo Antico Ia, ca. 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



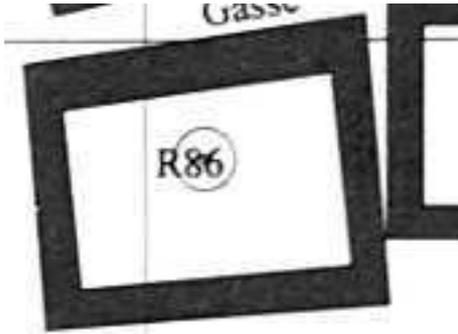
<b>N. catalogo</b>	343
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 70 cm; diametro foro ca. 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrato T 18 Ambiente: vano R 79 Locus: pavimento Posizione: parte orientale del vano maggiore Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello 3, Bronzo Antico Ia, ca. 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



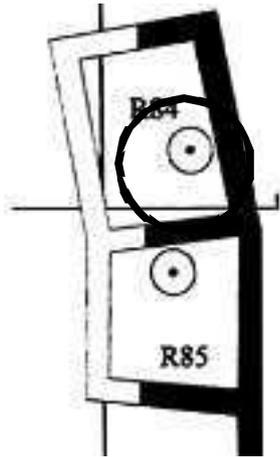
<b>N. catalogo</b>	344
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 62,5 cm; diametro foro ca. 12,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrato T 18 Ambiente: vano R76a Locus: pavimento Posizione: addossato alla parete settentrionale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello 3, Bronzo Antico Ia, ca. 3000-2900 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



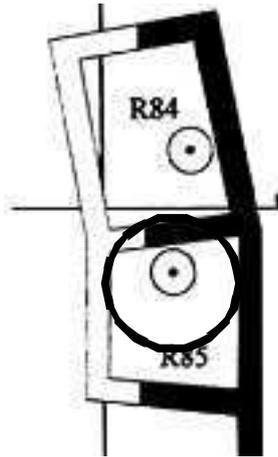
<b>N. catalogo</b>	345
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 74 cm; diametro foro ca.15 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrato T 19 Ambiente: vano R 86 Locus: pavimento Posizione: parte centro settentrionale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello 2, Bronzo Antico Ib, ca. 2900-2750
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



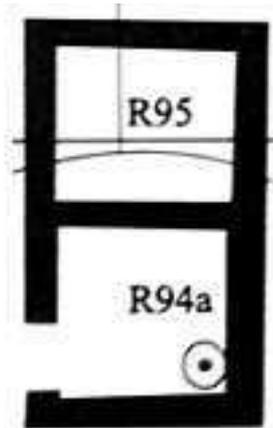
<b>N. catalogo</b>	346
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 71 cm; diametro foro ca. 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrato T19 Ambiente: vano R 84 Locus: pavimento Posizione: davanti alla parete orientale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello 2, Bronzo Antico Ib, ca. 2900-2750
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	347
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 71 cm; diametro foro ca. 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrato T 19 Ambiente: vano R 85 Locus: pavimento Posizione: davanti alla parete settentrionale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello 2, Bronzo Antico Ib, ca. 2900-2750
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



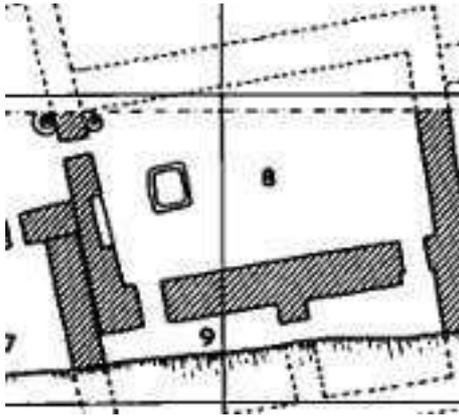
<b>N. catalogo</b>	348
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hassek Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Siverek
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 47,5 cm; diametro foro ca. 10 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrato S 18 Ambiente: vano R 94a Locus: pavimento Posizione: angolo sudorientale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello Ia, Bronzo Antico Ib, ca. 2900-2750
<b>Bibliografia</b>	Behm-Blancke 1984, Gerber 2005
<b>Note</b>	

---



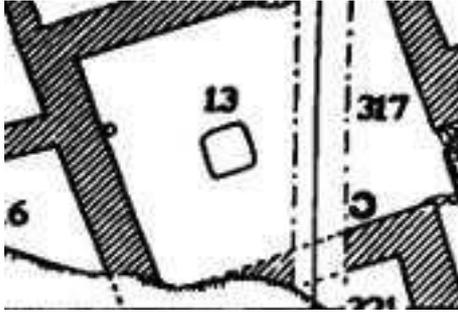
<b>N. catalogo</b>	349
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Lidar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice, con orlo a rilievo, La superficie è danneggiata
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 95 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità sudorientale della collina Ambiente: vano 16 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano
<b>Datazione</b>	Materiali associati: due forni su un podio Livello costruttivo 10, Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1987; Kaschau 1999
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	350
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Lidar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare con orlo a rilievo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 120 x 160 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità sudorientale della collina Ambiente: vano 8 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Livello costruttivo 8, Medio Bronzo 1750-1600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1987; Kaschau 1999
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	351
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Lidar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare quadrangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Ca. 120 x 120 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità sudorientale della collina Ambiente: vano 13 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: un piccolo forno a ferro di cavallo sulla parete orientale
<b>Datazione</b>	Livello costruttivo 8, Medio Bronzo ca. 1750-1600 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Hauptmann 1987; Kaschau 1999
<b>Note</b>	

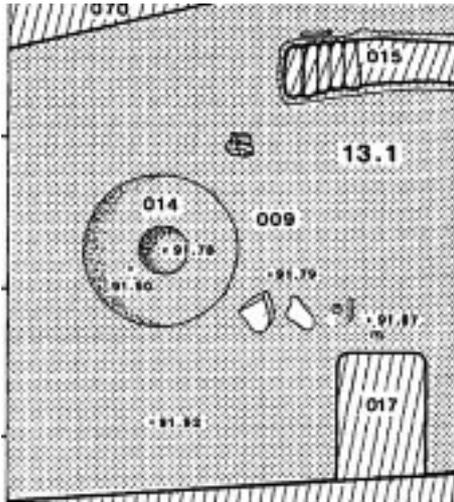
---

<b>N. catalogo</b>	352
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	A07:046
<b>Sito</b>	Kurban Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 20 cm; profondità foro centrale 8 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea a gradoni sull'angolo N-E della collina meridionale, area A Ambiente: nd Locus: piano Posizione: nd Materiali associati: un altro focolare analogo a circa 70 cm di distanza
<b>Datazione</b>	Scavatori: Kurban IVC, fase 12 Assoluta: Antico Bronzo II, ca. 2700-2500
<b>Bibliografia</b>	Algaze 1990
<b>Note</b>	Non è possibile ricostruire il contesto di ritrovamento perché è molto mal conservato

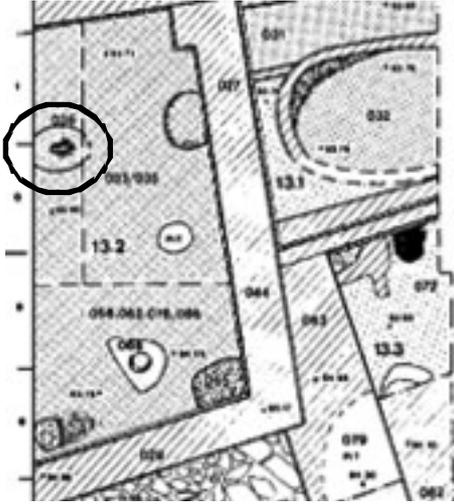
---

<b>N. catalogo</b>	353
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	A07:048
<b>Sito</b>	Kurban Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea a gradoni sull'angolo N-E della collina meridionale, area A Ambiente: nd Locus: piano Posizione: Materiali associati: un altro focolare analogo a circa 70 cm di distanza
<b>Datazione</b>	Scavatori: Kurban IVC, fase 12 Assoluta: Antico Bronzo II, ca. 2700-2500
<b>Bibliografia</b>	Algaze 1990
<b>Note</b>	Non è possibile ricostruire il contesto di ritrovamento perché è molto mal conservato

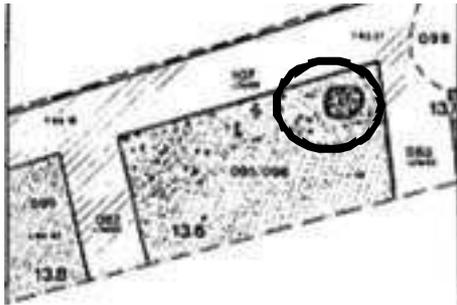
---



<b>N. catalogo</b>	354
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Locus 014
<b>Sito</b>	Kurban Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale. Conteneva una stratificazione di carbone e cenere.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 100 cm; foro ca. 30 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: piccola trincea sulla collina settentrionale, Area C01 Ambiente: vano 1 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: una giara dipinta quasi completa; un muretto di argilla a N-O; una panchina rettangolare a S-O, pesi in pietra; .
<b>Datazione</b>	Scavatori: Kurban IVB, fase 13 Assoluta: 2500-2300, Antico Bronzo IIIa
<b>Bibliografia</b>	Algaze 1990
<b>Note</b>	

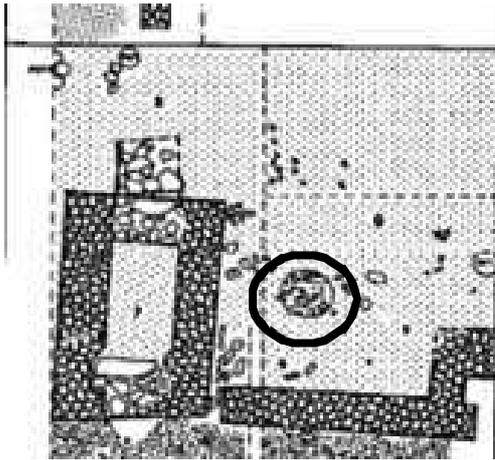


<b>N. catalogo</b>	355
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	A05:036
<b>Sito</b>	Kurban Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare ovale con foro centrale. Il foro è ovale e riempito di ciottoli
<b>Materiale</b>	argilla
<b>Dimensioni</b>	30 x 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea a gradoni, Area A, all'angolo N-E della collina meridionale Ambiente: vano 13.2 Locus: pavimento Posizione: parte N del vano Materiali associati: un mortaio in pietra e un focolare non costruito all'angolo S-O del vano
<b>Datazione</b>	Scavatori: Kurban IVB, fase 13 Assoluta: 2500-2300, Antico Bronzo IIIa
<b>Bibliografia</b>	Algaze 1990
<b>Note</b>	Questo focolare costituisce una sorta di variante dei focolari circolari con foro centrale.



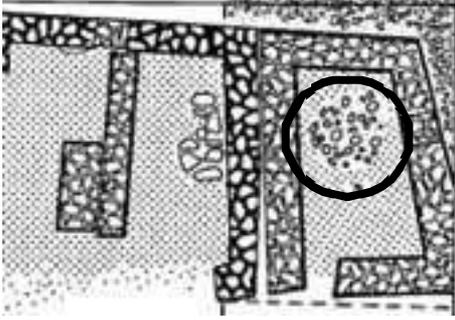
<b>N. catalogo</b>	356
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kurban Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Ha la base composta da ciottoli, con ogni probabilità la superficie in argilla che costituiva il piano in cui avvenivano le attività di combustione è andata perduta
<b>Materiale</b>	Ciottoli
<b>Dimensioni</b>	Ca. 33 x 25
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea a gradoni, Area A, all'angolo N-E della collina meridionale Ambiente: vano 6 Locus: pavimento Posizione: angolo N-E del vano
<b>Datazione</b>	Materiali associati: Scavatori: Kurban IVB, fase 13 Assoluta: 2500-2300, Antico Bronzo IIIa
<b>Bibliografia</b>	Algaze 1990
<b>Note</b>	

---



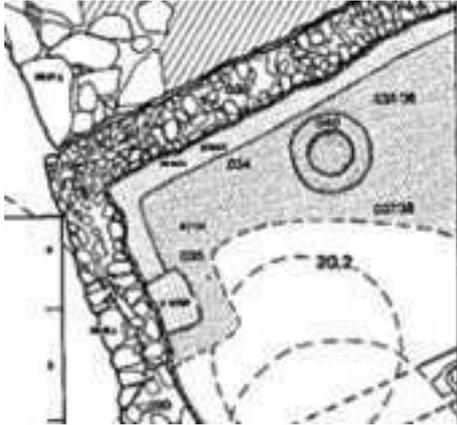
<b>Num catalogo</b>	357
<b>Num. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kurban Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Ha la base composta da ciottoli, con ogni probabilità la superficie in argilla che costituiva il piano in cui avvenivano le attività di combustione è andata perduta
<b>Materiale</b>	Ciottoli
<b>Dimensioni</b>	Ca. 105 x 88 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, area C, collina settentrionale Ambiente: corte esterna Locus: pavimento Posizione: a est del vano 7 Materiali associati: coppe e ciotole
<b>Datazione</b>	Scavatori: Kurban IVB, fase 13 Assoluta: 2500-2300, Antico Bronzo IIIa
<b>Bibliografia</b>	Algaze 1990
<b>Note</b>	

---



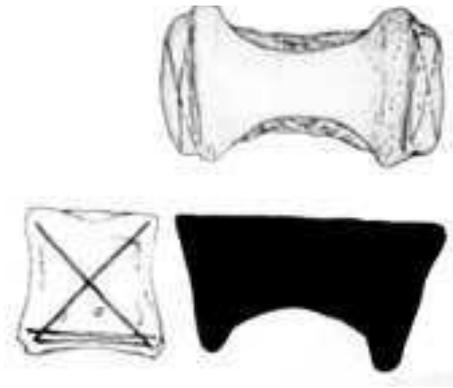
<b>N. catalogo</b>	358
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kurban Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Ha la base composta da ciottoli, con ogni probabilità la superficie in argilla che costituiva il piano in cui avvenivano le attività di combustione è andata perduta
<b>Materiale</b>	Ciottoli
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 150 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Area B, declivio orientale della collina meridionale Ambiente: vano 3 Locus: pavimento Posizione: parte O del vano Materiali associati:
<b>Datazione</b>	Scavatori: Kurban IVA Assoluta: 2300-2100, Antico Bronzo IIIb
<b>Bibliografia</b>	Algaze 1990
<b>Note</b>	

---



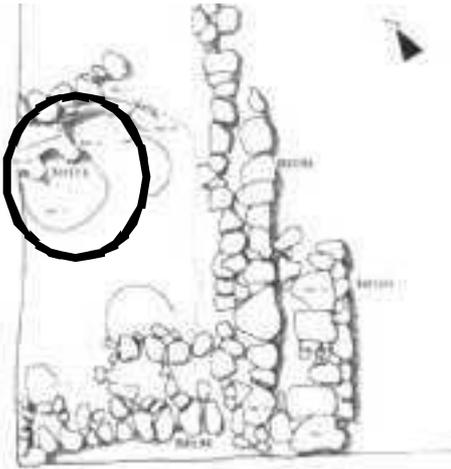
<b>N. catalogo</b>	359
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	A01:040
<b>Sito</b>	Kurban Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 70 cm, diametro cavità ca. 30 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea a gradoni, Area A, angolo N-O della collina meridionale Ambiente: vano 2 Locus: pavimento Posizione: vicino alla parete N, davanti a una panchina Materiali associati: panchine
<b>Datazione</b>	Scavatori: Kurban IVA, fase 20 Assoluta: 2300-2100, Antico Bronzo IIIb
<b>Bibliografia</b>	Algaze 1990
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	360
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	14185
<b>Sito</b>	Kurban Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Urfa, distretto di Bozova
<b>Tipo</b>	D12.2
<b>Descrizione</b>	Alare di forma parallelepipedale, rastremato al centro, sui lati lunghi, con decorazione geometrica sulle estremità dei lati corti.
<b>Materiale</b>	Argilla corsiva
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 5 cm; larghezza ca. 9 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione, Area D, sommità meridionale della collina meridionale Ambiente: Quadrato D96 Locus: area dissodata/superficie Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Kurban III, Antico Bronzo-Medio Bronzo Assoluta: 2100-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Algaze 1990
<b>Note</b>	Questo pezzo non presenta segni di bruciatura quindi la sua funzione associato al fuoco è alquanto dubbia. Si è deciso di inserirlo in accordo con l'interpretazione degli scavatori.

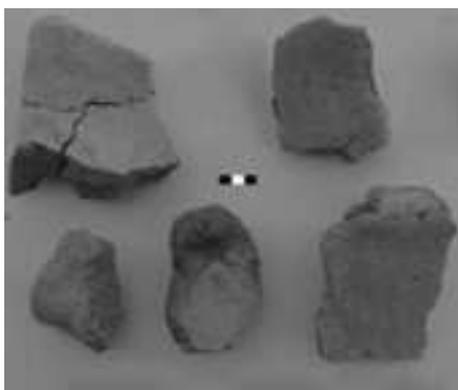
---



<b>N. catalogo</b>	361
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Locus B0114
<b>Sito</b>	Horum Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Gaziantep, distretto di Nazip
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare davanti.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza totale ca. 100 cm; piattaforma ca. 100 x 80 cm; larghezza focolare ca. 75 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo a testimoni, area B, sommità N della collina Ambiente: Locus: piano Posizione: sembra davanti a un muro Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo IV (Siria N) = Antico Bronzo IIIc (Alto Eufrate), ca. 2250-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Marro et al. 1998
<b>Note</b>	

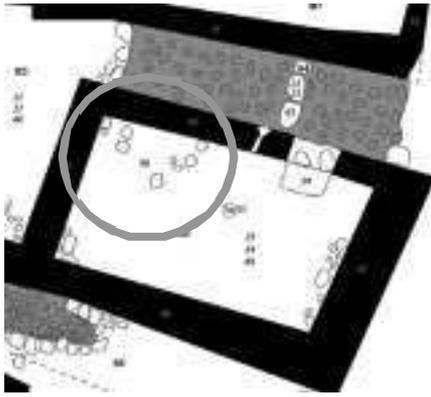
---

## 4.4 Alto Tigri Anatolico



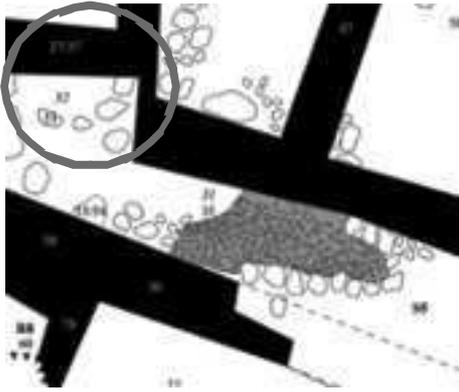
<b>N. catalogo</b>	362
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5982
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammenti). Molto danneggiato, colore marrone chiaro, ingobbiato.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità meridionale della collina, area D Ambiente: nicchia Locus: pithos Posizione: dentro al pithos Materiali associati: il pithos si trovava sopra un deposito rituale di figurine animali in argilla
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo I, 3000-2750 a.C
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



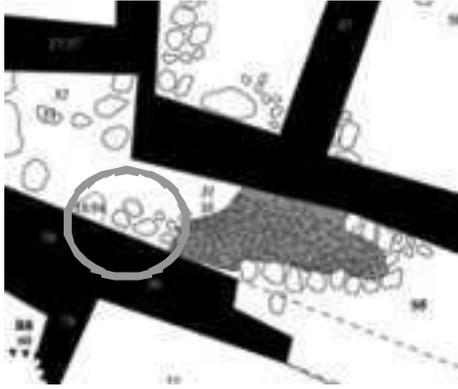
<b>N. catalogo</b>	363
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	E0058
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	A1.2
<b>Descrizione</b>	Focolare semicircolare delimitato da ciottoli
<b>Materiale</b>	Ciottoli e argilla
<b>Dimensioni</b>	Ca. 156 x 52 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul versante orientale della collina; area E Ambiente: vano R1 Locus: pavimento Posizione: all'angolo N-O del vano Materiali associati: una piccola panchina rettangolare sul muro settentrionale; ceramica <i>Plain Ware</i> e figurine animali in argilla.
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo II, ca. 2750-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



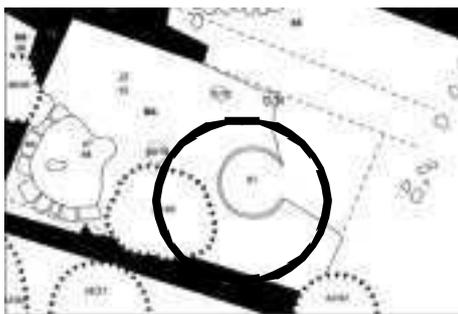
<b>N. catalogo</b>	364
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	E0051
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	A1.2
<b>Descrizione</b>	Focolare semicircolare delimitato da ciottoli
<b>Materiale</b>	Ciottoli e argilla
<b>Dimensioni</b>	Ca. 139 x 35 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul versante orientale della collina; area E Ambiente: strada S5 Locus: pavimento Posizione: al limite nordoccidentale della strada, addossato alla parete sud del vano R3 Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo II, ca. 2750-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	365
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	E0053
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	A1.2
<b>Descrizione</b>	Focolare semicircolare delimitato da ciottoli
<b>Materiale</b>	Ciottoli e argilla
<b>Dimensioni</b>	Ca. 113 x 35 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul versante orientale della collina; area E Ambiente: strada S5 Locus: pavimento Posizione: al limite nordoccidentale della strada, più o meno di fronte all'altro (E0051), e addossato alla parete settentrionale del vano R6. Materiali associati: un altro focolare
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo II, ca. 2750-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	366
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	E0081
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare semplice
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 104 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sul versante orientale della collina; area E Ambiente: vano R6 Locus: pavimento Posizione: nella parte centro-orientale del vano Materiali associati: un peso da tessitura, un disco in argilla, una fornace all'angolo sudoccidentale dell'ambiente.
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo II, ca. 2750-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



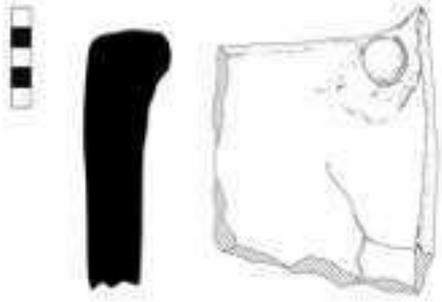
<b>N. catalogo</b>	367
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	AB0013
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare, costituito da una piastra in argilla cotta, ciottoli e frammenti ceramici.
<b>Materiale</b>	Argilla, ciottoli, frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea a gradoni AB sulla parte S della collina Ambiente: nd Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo III-IV, 2500-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	368
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	6367
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B nd
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Superficie marrone ingobbata e lucidata. Tracce di bruciatura visibili lungo la parte inferiore del corpo. Presenta un foro al centro.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 21 cm; larghezza 16 cm; spessore 2,8 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea a gradoni AC, parte settentrionale della collina Ambiente: fossa Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo III-IV, 2500-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



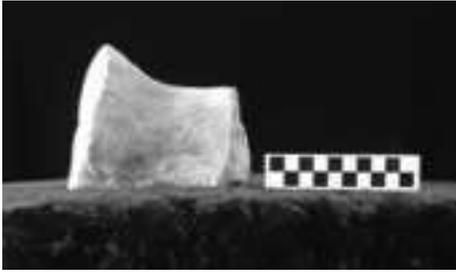
<b>N. catalogo</b>	369
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	6288
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva parte dell'estremità destra. L'interno presenta un pomello. Colore marrone chiaro. Superficie brunita
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 16 cm; larghezza 12,8 cm; spessore 2,5 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea sulla sommità sudorientale della collina, area AA Ambiente: corte aperta Locus: piano Posizione: sul piano Materiali associati: ceramica RBWW, DROB, un disco di argilla dipinto.
<b>Datazione</b>	Antico Bronzo III-IV, 2500-2000 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	370
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	3278
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B nd
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva una parte di parete superiore. La superficie color marrone è brunita e presenta tracce di bruciatura nella parte inferiore.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 10cm; lunghezza 12,5 cm; spessore 3,3 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: vano 5 Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	371
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5022
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva l'estremità destra, che si innalza rispetto al resto del corpo. La superficie marroncina è brunita e presenta tracce di bruciatura sulla parte interna bassa
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 7 cm; lunghezza 15 cm; spessore 2,7 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	372
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5415-1
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B nd
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva una piccola parte di corpo. Colore marroncino. Ingobbato
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 6,8 cm; larghezza 11,8 cm; spessore 3,4 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	Si tratta di uno dei sei frammenti rinvenuti nello stesso locus. hanno lo stesso numero di inventario ma non attaccano l'uno con l'altro e probabilmente fanno parte di almeno tre oggetti diversi.

---



<b>N. catalogo</b>	373
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5415-2
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B nd
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva la parte superiore di parete. Colore marroncino, ingobbato.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 7 cm; larghezza 9 cm; spessore 3,5 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	Si tratta di uno dei sei frammenti rinvenuti nello stesso locus. hanno lo stesso numero di inventario ma non attaccano l'uno con l'altro e probabilmente fanno parte di almeno tre oggetti diversi.

---



<b>N. catalogo</b>	374
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5415-3
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva parte di un' estremità decorata con un motivo a piccoli cerchi impressi. Ingobbiato.
<b>Materiale</b>	argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 7,8 cm; larghezza 6,2 cm; spessore 3,2 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	Si tratta di uno dei sei frammenti rinvenuti nello stesso locus. hanno lo stesso numero di inventario ma non attaccano l'uno con l'altro e probabilmente fanno parte di almeno tre oggetti diversi

---



<b>N. catalogo</b>	375
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5415-4
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva parte dell'estremità sinistra, con pomello interno. Colore marroncino e ingobbato.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 7,6 cm; larghezza 7,4 cm; spessore 3,4 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	Si tratta di uno dei sei frammenti rinvenuti nello stesso locus. hanno lo stesso numero di inventario ma non attaccano l'uno con l'altro e probabilmente fanno parte di almeno tre oggetti diversi.

---



<b>N. catalogo</b>	376
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5415-5
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva parte dell'estremità destra. Ingobbio. Colore marroncino.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 7,8cm; Larghezza 6,5 cm; spessore 3,5 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	Si tratta di uno dei sei frammenti rinvenuti nello stesso locus. hanno lo stesso numero di inventario ma non attaccano l'uno con l'altro e probabilmente fanno parte di almeno tre oggetti diversi.

---



<b>N. catalogo</b>	377
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5415-6
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva parte dell'estremità destra, munita di pomello interno.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 6,5 cm; larghezza 6 cm; spessore 3,4 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	Si tratta di uno dei sei frammenti rinvenuti nello stesso locus. hanno lo stesso numero di inventario ma non attaccano l'uno con l'altro e probabilmente fanno parte di almeno tre oggetti diversi

---



<b>N. catalogo</b>	378
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	6647
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva parte dell'estremità sinistra. Superficie rosa e ingobbiata
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 6,8cm; larghezza 7 cm; spessore 2,3 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	379
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	26
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	E1
<b>Descrizione</b>	Brucia profumo. Formata da una camera inferiore con base a ferro di cavallo, e una coppella con versatoio nella parte superiore. Il fronte della camera è decorato con un motivo a lisca di pesce e alcune linee di puntini nella parte alta del fronte. Sulla coppella sono visibili tracce di bruciatura
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 7,6 cm; lunghezza 10,6 cm; larghezza 11 cm; spessore 2 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: vano 3 Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Laneri et al. 2006, Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



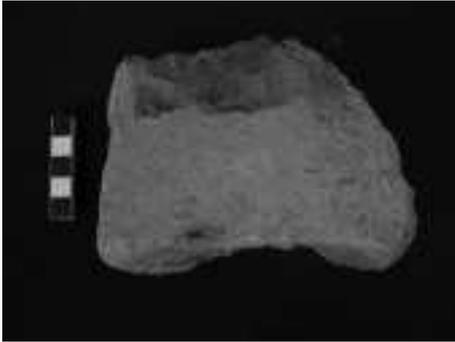
<b>N. catalogo</b>	380
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	354
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	E1
<b>Descrizione</b>	Bruciaprofumo (frammento). Si conserva la base semicircolare e parte della camera, che è decorata sul fronte con un motivo a cerchi impressi divisi da una linea incisa verticale.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 11,6 cm; Lunghezza 25 cm; larghezza 18 cm; spessore 3 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: vano 15 Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



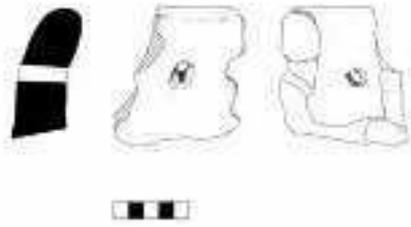
<b>N. catalogo</b>	381
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	508
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	D2.2
<b>Descrizione</b>	Alare. Forma a parallelepipedo, decorato sulle quattro facce principali con motivi geometrici incisi e impressi che ricordano dei volti umani. La parte superiore presenta segni di bruciatura.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 9,8 cm; lunghezza 6,7 cm; larghezza 6,8 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: vano 12 Locus: riempimento sopra il pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	382
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	1236
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B indet
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile. Si conserva parte del corpo, curvato. Argilla molto friabile e grossolana, ingobbiata.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 10,9 cm; lunghezza 9,5 cm; larghezza 18 cm; spessore 4 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	383
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	2935
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B indet
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva parte del corpo dall'andamento curvo, con una serie di fori disposti in verticale (uno integro, gli altri due alla frattura dell'oggetto). Tracce di bruciatura sulla superficie interna. Superficie ingobbiata.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 9,3 cm; larghezza 8,4 cm; spessore 3,7 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	



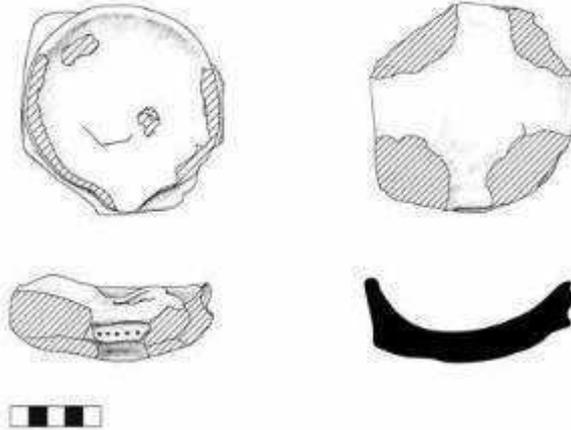
<b>N. catalogo</b>	384
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5260
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Presenta una morfologia e una decorazione inusuale, infatti ha un orlo esterno ispessito con una decorazione "a unghie" alternata a piccoli fori. La parte opposta alla decorazione è curva. L'orientamento di questo oggetto è controverso: si può presumere che il lato decorato sia quello esterno ma non è chiaro se questo abbia un orientamento in verticale o in orizzontale. Se l'oggetto fosse orientato orizzontalmente, allora sarebbero mancanti le estremità innalzate. Se l'oggetto fosse orientato verticalmente, la parte decorata andrebbe a rappresentare una delle estremità, mentre l'area ricurva ciò che resta di un grosso foro per il trasporto. Tracce di bruciatura sono visibili sulla superficie.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 8,5 cm; larghezza 6 cm; lunghezza 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: vano 58 Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	385
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	6340
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B2.3
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva parte di una delle due estremità, che ha una superficie liscia ma culminante in un paio di piccole protuberanze che creano due piccole corna. Questa caratteristica ricorda i frammenti di Çinis Höyük. La superficie è brunita e ingobbiata.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 14,7 cm; lunghezza 7,5 cm; spessore 3,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: vano 55 Locus: riempimento sopra il pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	Le due piccole protuberanze forse avevano lo scopo di sorreggere uno spiedo

---



**N. catalogo**  
**N. inventario/identificativo/locus**  
**Sito**  
**Regione/Provincia**  
**Tipo**  
**Descrizione**

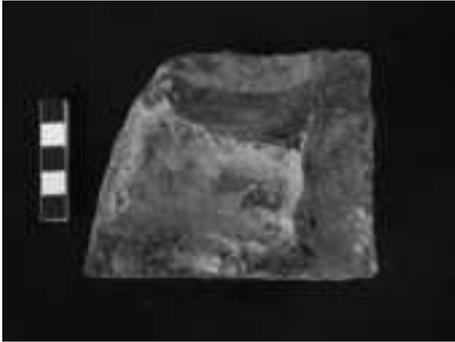
386  
1003  
Hirbemerdon Tepe  
Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil  
E2

Bruciaprofumo ( frammento). Si conserva solo la coppella con versatoio, che presenta tracce di bruciatura nella sua parte interna e una decorazione formata da una fila di piccoli fori sul davanti, sotto al versatoio.

**Materiale**  
**Dimensioni**  
**Contesto di ritrovamento**

Argilla  
Altezza 4 cm; spessore 0,6 cm; diametro 11,3 cm.  
Contesto: secondario  
Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A  
Ambiente: vano 25  
Locus: riempimento sopra il pavimento  
Posizione: nd  
Materiali associati: nd  
Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.  
Aquilano 2016, Laneri 2016

**Datazione**  
**Bibliografia**  
**Note**



<b>N. catalogo</b>	387
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	1222
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	E1
<b>Descrizione</b>	Bruciaprofumo (frammento). Molto male conservato, permangono resti dei due elementi sovrapposti (camera + coppella) e parte di una decorazione scanalata.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 9,1 cm; lunghezza 10 cm; larghezza 6,9 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: vano 38 Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	388
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5542
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	D4
<b>Descrizione</b>	Alare (frammento). Di forma cilindrica. Argilla molto grezza.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 12,5 cm; diametro 9 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea a gradoni AB, nella parte settentrionale della collina. Ambiente: Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



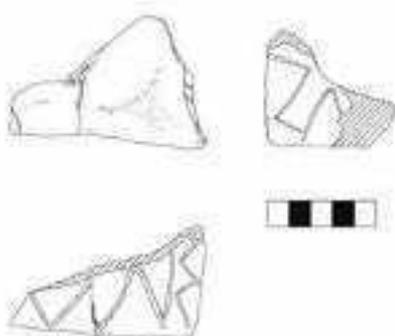
<b>N. catalogo</b>	389
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	6019
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile. Pareti lisce e senza decorazione. Evidenti tracce di bruciatura sul lato interno.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 11 cm; larghezza 15 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Trincea a gradoni AC, parte meridionale della collina. Ambiente: vano 35 (Piazza) Locus: riempimento sopra il pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	390
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5023
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva parte dell'estremità destra. La parte frontale è decorata con un motivo geometrico inciso. La superficie è brunita
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 16,5 cm; lunghezza 12 cm; spessore 4 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: vano 35 (Piazza) Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	391
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5998
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	E (impossibile stabilire il sottotipo)
<b>Descrizione</b>	Bruciaprofumo (frammento). Si conserva solo una piccolissima parte del fronte della camera inferiore, con una decorazione a zig-zag. La superficie è ingobbiata.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 4,5 cm; lunghezza 5,5 cm; larghezza 8,2 cm; spessore 3 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Trincea a gradoni AC, parte meridionale della collina. Ambiente: vano 35 (Piazza) Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



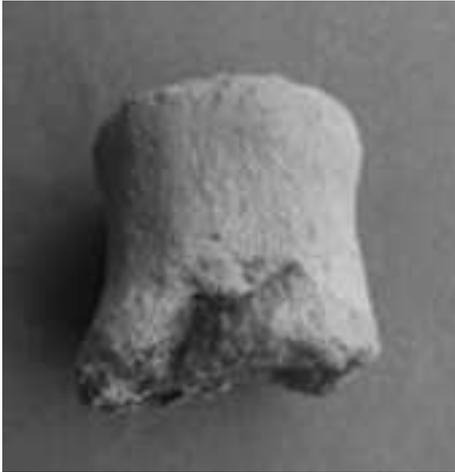
<b>N. catalogo</b>	392
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	6068
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	E (impossibile determinare il sottotipo)
<b>Descrizione</b>	Bruciaprofumo (frammenti). Il pezzo è stato danneggiato durante lo scavo, l'argilla è molto friabile e si è sgretolata. Si tratta dei resti della camera interna di un bruciaprofumo. Si possono riconoscere tracce di una decorazione a zig-zag.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	ND
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Trincea a gradoni AC, parte meridionale della collina. Ambiente: vano 35 (Piazza) Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



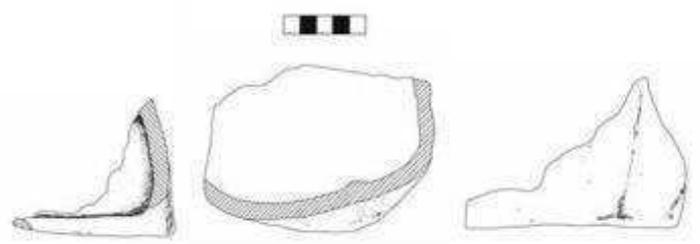
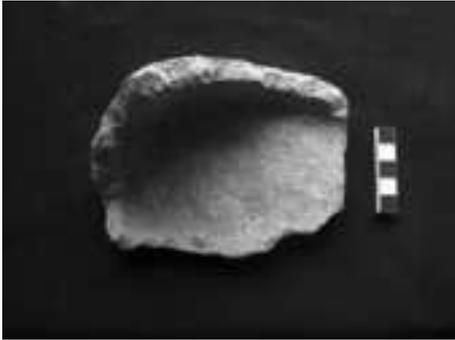
<b>N. catalogo</b>	393
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5914
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	D5.2
<b>Descrizione</b>	Alare a clessidra. Presenta evidentissime tracce di bruciatura sulla superficie. Ha un foro passante al centro del corpo.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 8,3 cm; larghezza 6 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Trincea a gradoni AC, parte meridionale della collina. Ambiente: vano 35 (Piazza) Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	394
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	6140
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	D5
<b>Descrizione</b>	Alare (frammento). Ha la forma a clessidra. Si conserva solo una parte terminale. La superficie è ingobbiata.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 4,6 cm; larghezza 4,5 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Trincea a gradoni AC, parte meridionale della collina. Ambiente: vano 35 (Piazza) Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



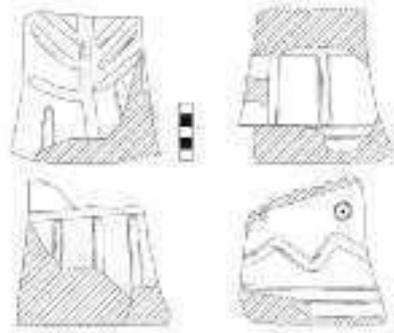
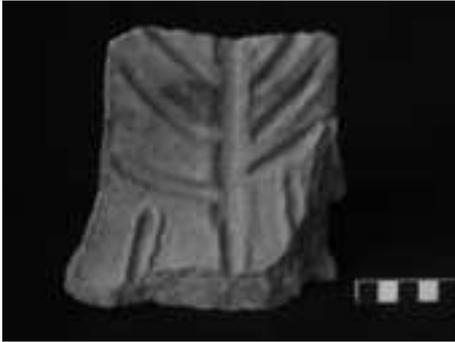
<b>N. catalogo</b>	395
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	1229
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	E
<b>Descrizione</b>	Bruciaprofumo (frammento). Si conserva solo parte della base semicircolare. La superficie è ingobbiata.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 9 cm; lunghezza 13 cm; larghezza 10 cm; spessore 1,1 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: strada 47 Locus: strato sopra il pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	396
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	1230
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	E (impossibile determinare il sottotipo)
<b>Descrizione</b>	Bruciaprofumo (frammento). Si conserva solo una piccola parte della coppella.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 3,5 cm; larghezza 11 cm; spessore 1,7 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: strada 47 Locus: strato sopra il pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	397
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	948
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	D2.2
<b>Descrizione</b>	Alare (frammento). Di forma parallelepipedale, leggermente più ampio alla base. Decorazione indisa sui quattro lati con motivi di tipo geometrico che ricordano elementi vegetali.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 12,5 cm; larghezza 10,7 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione nella parte settentrionale della collina, area A Ambiente: strada 47 Locus: strato sopra il pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	398
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5403
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Molto danneggiato, si conserva una piccola parte dell'estremità sinistra che presenta una decorazione geometrica molto essenziale sul fronte. La superficie interna è provvista di una banda di argilla applicata che probabilmente serviva per supportare le pentole da cucina.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 10 cm; lunghezza 12 cm; larghezza 6 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Trincea a gradoni AC, parte meridionale della collina. Ambiente: Locus: crollo Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---



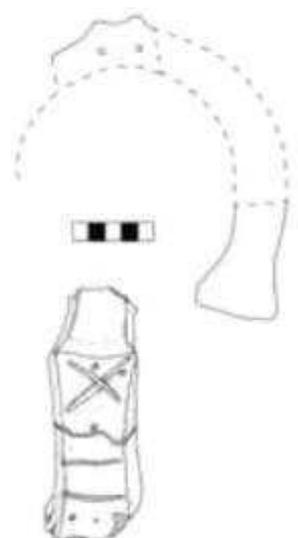
<b>N. catalogo</b>	399
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	5635
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B2.2
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva una piccola parte dell'estremità destra. La superficie è ingobbiata e decorata sul fronte con un motivo inciso di linee e piccoli fori che danno l'idea di un volto umano molto stilizzato.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 4,5 cm; lunghezza 3 cm; spessore 2 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: Trincea a gradoni AC, parte meridionale della collina. Ambiente: fossa Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---

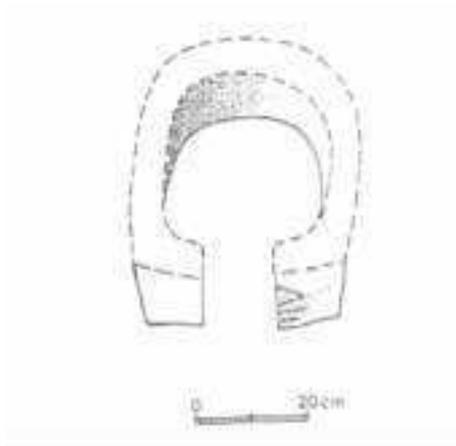


<b>N. catalogo</b>	400
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	6330
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva per poco più della metà. E caratterizzato da un andamento semicircolare, con due piccole protuberanze a forma di corna nella parte centrale del corpo. Non presenta altro tipo di decorazione. La superficie è ingobbata. Tracce di bruciatura sono visibili sia all'interno che all'esterno.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 12 cm; lunghezza 28 cm; Spessore 6 cm; diametro ca. 22 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità sudorientale della collina, area AA Ambiente: vano (fornace) Locus: strato sopra il crollo della fornace Posizione: nd Materiali associati: un altro focolare portatile
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

---

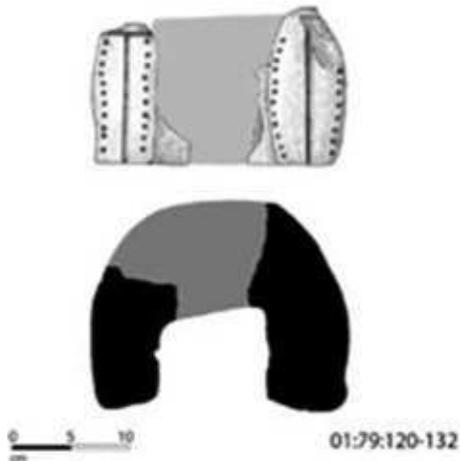


<b>N. catalogo</b>	401
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	6331
<b>Sito</b>	Hirbemerdon Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile (frammento). Si conserva parte dell'estremità destra e parte del corpo a ferro di cavallo. La faccia dell'estremità è decorata con un motivo geometrico inciso, mentre nella parte centrale e superiore del frammento del corpo è presente una decorazione costituita da due piccole protuberanze cornute.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza 12 cm; lunghezza 18 cm; spessore 3 cm; diametro ca. 15 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea sulla sommità sudorientale della collina, area AA Ambiente: vano (fornace) Locus: strato sopra il crollo della fornace Posizione: nd
<b>Datazione</b>	Materiali associati: un altro focolare portatile Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Aquilano 2016, Laneri 2016
<b>Note</b>	

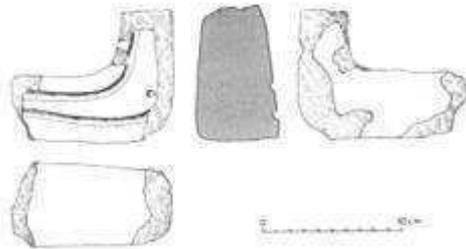


<b>N. catalogo</b>	402
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	01:30:128
<b>Sito</b>	Giricano
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. Parzialmente distrutto, presenta una decorazione incisa, formata da un motivo geometrico di puntini e linee, sul fronte dell'estremità destra.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 17,2 cm; larghezza circa 36,8 cm; spessore ca. 8,75 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea 1, nella parte settentrionale della collina Ambiente: vano A6 Locus: pavimento Posizione: angolo sudoccidentale del vano Materiali associati: una giara sopra di esso
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schachner 2002a, 2002b, Bartl 2012
<b>Note</b>	Nei detriti di riempimento del vano, diversi frammenti di giare che attaccavano insieme e frammenti di lampade che attaccavano insieme (cfr. sotto)

---



<b>N. catalogo</b>	403
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	01:79:120 + 01:79:132
<b>Sito</b>	Giricano
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	E1
<b>Descrizione</b>	Brucia profumo (frammento). Si conserva soltanto parte della camera con base a ferro di cavallo e parte frontale decorata con un motivo a file di piccoli cerchi impressi suddivisi da una linea verticale (cfr. no. 354 di Hirbemerdon Tepe).
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 13,6 cm; lunghezza ca. 18 cm; larghezza ca. 21,8 cm; spessore ca. 5,4-6,8 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea 1, nella parte settentrionale della collina Ambiente: vano A6 Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schachner 2002a, 2002b, Bartl 2012
<b>Note</b>	



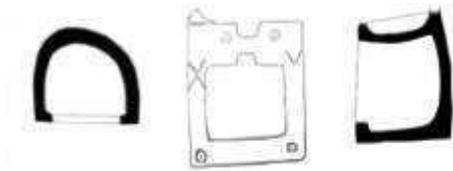
<b>N. catalogo</b>	404
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Giricano
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	E (impossibile determinare il sottotipo)
<b>Descrizione</b>	Bruciaprofumo (frammento). Si conserva soltanto parte della parte frontale della camera decorata con un motivo a linee incise
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 10,3 cm; larghezza ca. 13,3 cm; spessore ca. 6,3 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: trincea 1, nella parte settentrionale della collina Ambiente: vano A6 Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schachner 2002b, Bartl 2012
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	405
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Salat Tepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	E1
<b>Descrizione</b>	Brucia profumo. Si conserva per intero. Formata da una camera con base a ferro di cavallo, aperta da un lato, con una piccola colonnetta a dividere il lato aperto, e una coppella con versatoio superiore. Sulla parte frontale aperta presenta una decorazione geometrica incisa costituita da punti e linee orizzontali. Tracce di bruciatura sono visibili sulla coppella.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 13 cm; larghezza ca. 10 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea 1, sulla collina Ambiente: vano M13/03 Locus: pavimento Posizione: nd
<b>Datazione</b>	Materiali associati: molti pesi da tessitura, frammenti di figurine in bronzo, una macina, ceramica impilata RBWW Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ökse, Görmüş 2006
<b>Note</b>	Per il tipo di materiali rinvenuti sul pavimento e per i numerosi resti di legno bruciato, questo vano è stato interpretato come un luogo legato alla tessitura (cfr. Tuba Ökse, Görmüş 2006: 183).

---



**N. catalogo**

406

**N. inventario/identificativo/locus**

nd

**Sito**

Üçtepe

**Regione/Provincia**

Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil

**Tipo**

E1

**Descrizione**

Brucia profumo. Si conserva per intero. Formata da una camera con base a ferro di cavallo, aperta da un lato. L'apertura sulla fronte è di forma quadrata e il fronte è decorato con un motivo geometrico formato da "x", file di puntini e cerchi. In alto l'oggetto presenta l'usuale coppella.

**Materiale**

Argilla

**Dimensioni**

nd

**Contesto di ritrovamento**

Contesto: primario

Area di scavo: trincea sul lato orientale della collina

Ambiente: corridoio

Locus: pavimento

Posizione: nd

Materiali associati: ceramica

**Datazione**

Medio Bronzo, ca. 2000-1800 a.C.

**Bibliografia**

Özfiat 2005

**Note**

---



<b>N. catalogo</b>	407
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Müslümantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile. Presenta una banda in argilla che corre lungo l'interno e che probabilmente serviva per l'innesto del vaso. Ha le estremità decorate con una serie di punti e linee geometriche. La parte centrale è innalzata, è provvista di un pomello, ed è anch'essa decorata con dei piccoli forellini.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	nd (manca documentazione con scala)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrati S-T/41-42 Ambiente: vano 2 Locus: pavimento Posizione: sul pavimento, probabilmente crollato dal piano superiore
<b>Datazione</b>	Materiali associati: ceramica e oggetti di culto Medio Bronzo I, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ay 2010, Ay et al. 2013
<b>Note</b>	

---



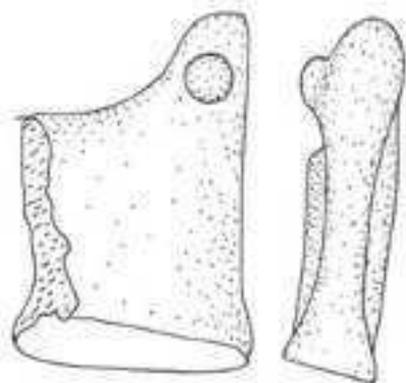
<b>N. catalogo</b>	408
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Müslümantepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Diyarbakır, distretto di Bismil
<b>Tipo</b>	B2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile. Presenta una banda in argilla che corre lungo l'interno e che probabilmente serviva per l'innesto del vaso. Ha le estremità decorate con una serie di punti e linee geometriche. La parte centrale è innalzata, è provvista di un pomello, ed è anch'essa decorata con dei piccoli forellini. Sembra praticamente analogo al n. cat. 404b, che si è maggiormente conservato.
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	nd (manca documentazione con scala)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla sommità della collina, quadrati S-T/41-42 Ambiente: vano 2 Locus: pavimento Posizione: sul pavimento, probabilmente crollato dal piano superiore
<b>Datazione</b>	Materiali associati: ceramica e oggetti di culto Medio Bronzo I, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Ay 2010, Ay et al. 2013
<b>Note</b>	

## 4.5 Anatolia centrale



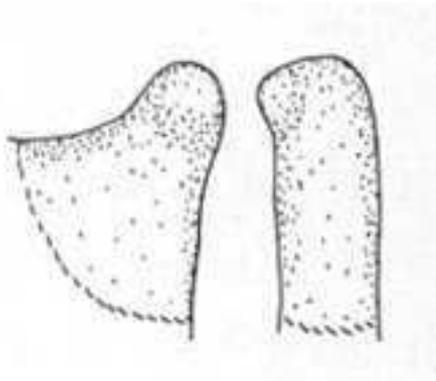
<b>N. catalogo</b>	409
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Tatlicak
<b>Regione/Provincia</b>	Sivas, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B2.2
<b>Descrizione</b>	Frammento di parte centrale di focolare portatile. Decorata con un volto umano. Gli occhi e la bocca sono resi da tre piccoli incavi, mentre il naso è a rilievo. Al di sotto del volto si trova una frattura che doveva essere l'attacco di un pomello che probabilmente serviva da sostegno alla ceramica che vi veniva posta sopra. Sotto il pomello, il focolare portatile era forato.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 18 cm; larghezza ca. 17,5 cm; spessore ca. 6,7 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Dai confronti con la vicina regione dell'Alto Eufrate, e con gli oggetti di Alishar, si può ipotizzare Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Ökse 1993
<b>Note</b>	Secondo Tuba Ökse il foro serviva da soffiutto/sfiatatoio per il fumo.

---



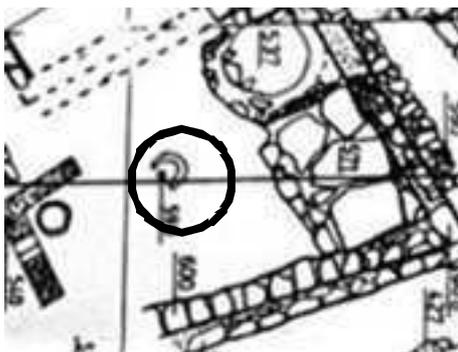
<b>N. catalogo</b>	410
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Höyük Değirmeni
<b>Regione/Provincia</b>	Sivas, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità sinistra di focolare portatile. Il frammento non presenta decorazione ma è munito di un pomello interno.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 15 cm; larghezza ca. 9 cm; spessore ca. 2 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Dai confronti con la vicina regione dell'Alto Eufrate, e con gli oggetti di Alishar, si può ipotizzare Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Ökse 1993
<b>Note</b>	

---



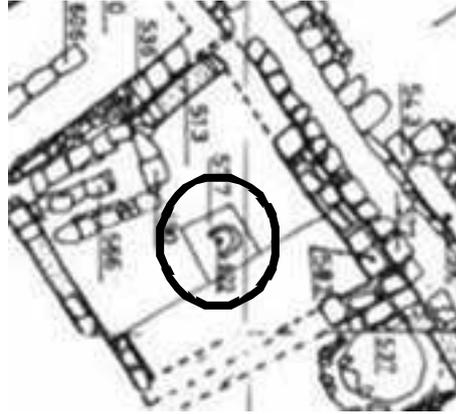
<b>N. catalogo</b>	411
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Höyük Değirmeni
<b>Regione/Provincia</b>	Sivas
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità sinistra di focolare portatile. Il frammento non presenta decorazione ma è munito di un pomello interno poco rilevato.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 9 cm; larghezza ca. 6,5 cm; spessore ca. 3,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Dai confronti con la vicina regione dell'Alto Eufrate, e con gli oggetti di Alishar, si può ipotizzare Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C
<b>Bibliografia</b>	Tuba Ökse 1993
<b>Note</b>	

---



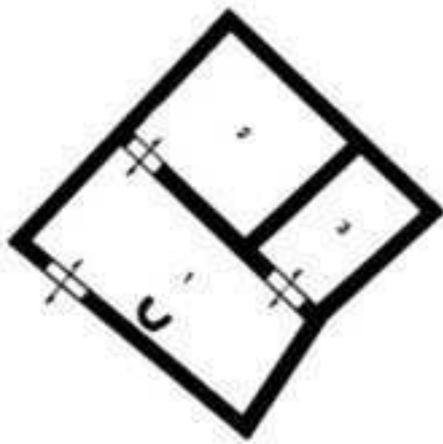
<b>N. catalogo</b>	412
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	80 x 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati A-B/9-10 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: un forno, un tornio
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



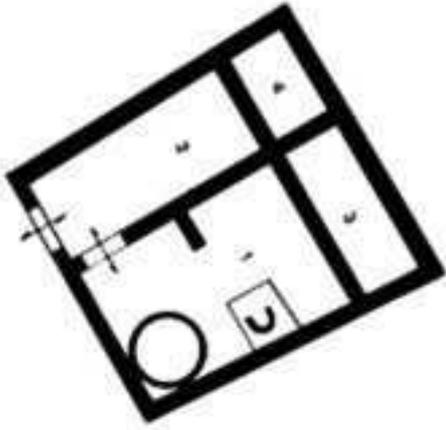
<b>N. catalogo</b>	413
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Luogo di conservazione</b>	nd
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 160 x 140 cm; focolare ca. 60 x 60 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati A-B/9 Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: al centro del vano Materiali associati: tavolette cuneiformi all'interno
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



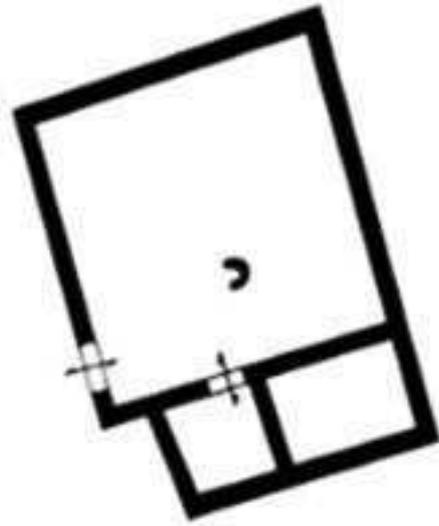
<b>N. catalogo</b>	414
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, senza piattaforma
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 89 x 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati C 9/10 Ambiente: vano 1 Locus: pavimento Posizione: al centro della parete sudoccidentale Materiali associati: ceramica
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



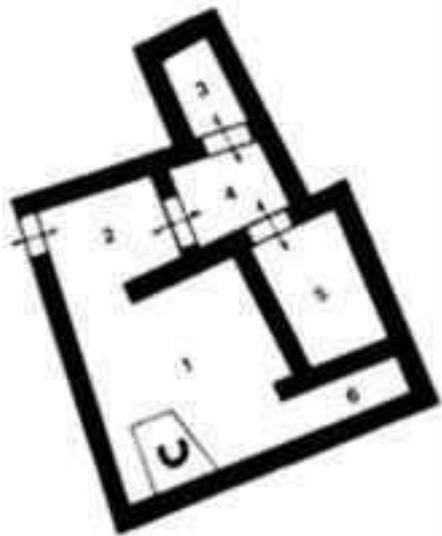
<b>N. catalogo</b>	415
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 120 x 100 cm; focolare ca.60 x 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati B-C/9 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: parete sudorientale del vano Materiali associati: un forno, ceramica
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



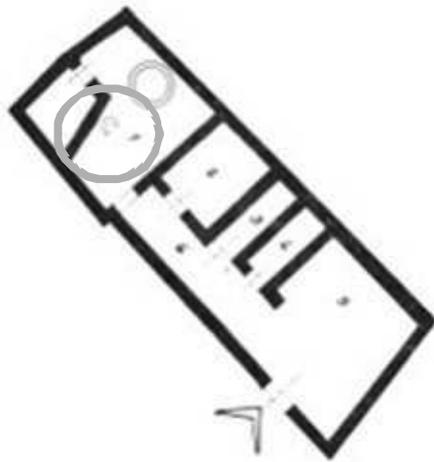
<b>N. catalogo</b>	416
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 100 x 110; focolare ca. 55 x 35 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati C-D/8-9 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: al centro del vano, verso sud. Materiali associati: un vaso da conservazione
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



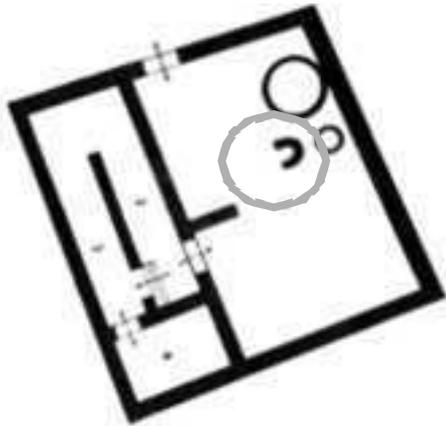
<b>N. catalogo</b>	417
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 116 x 141 x 83 x 133 cm; focolare ca. 50 x 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati C/7-8 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: verso l'angolo sud-ovest Materiali associati: piccoli vasi
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	418
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 60 x 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati C-E/7-8 Ambiente: vano 1 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: un forno lungo la parete nordorientale del vano; tavolette, vasi di culto; macina; ceramica da cucina e ceramica fine
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



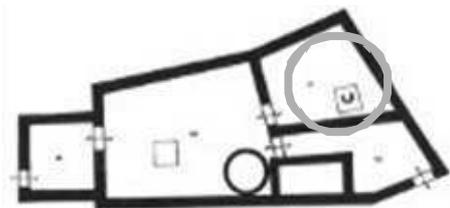
<b>N. catalogo</b>	419
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 626
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 75 x 75 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati C-D/10-11 Ambiente: vano 1 Locus: pavimento Posizione: parte nord-orientale del vano Materiali associati: un tannur e un forno a cupola
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



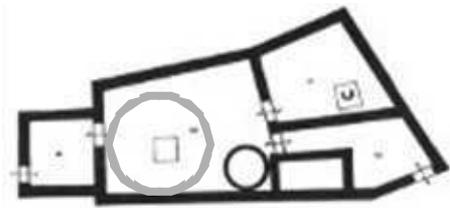
<b>N. catalogo</b>	420
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, senza piattaforma
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca 50 x 62,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati D-E/9-11 Ambiente: vano 1 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano
<b>Datazione</b>	Materiali associati: forno e tannur, vasi, tavolette Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



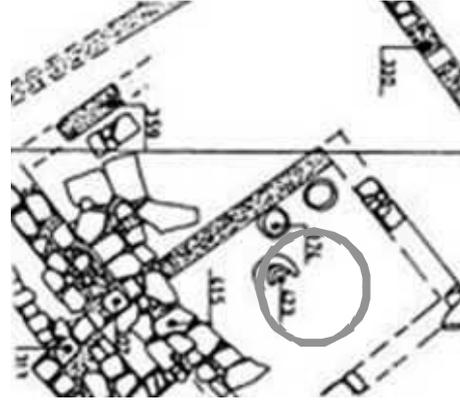
<b>N. catalogo</b>	421
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 70 x 60 cm; focolare ca. 30 x 35 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati B-D/10-11 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: muro meridionale del vano Materiali associati: un grosso pithos all'angolo sudorientale del vano
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



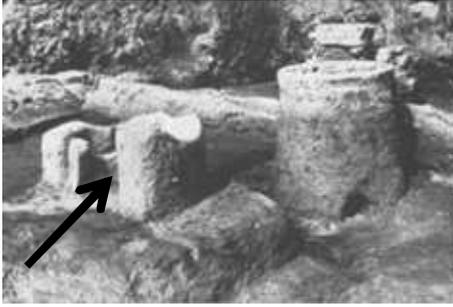
<b>N. catalogo</b>	422
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.2
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare. Il suo orlo è delimitato da una serie di pietre di grandezza regolare.
<b>Materiale</b>	Terracotta, pietra
<b>Dimensioni</b>	ca. 70 x 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati B-D/10-11 Ambiente: vano 3 Locus: pavimento Posizione: parte centro-meridionale del vano Materiali associati: un forno a cupola, ceramica, oggetti litici
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	423
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 80 x 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati M/10-11 Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: parte centro settentrionale del vano Materiali associati: un focolare portatile, un tannur; ceramica e tavolette cuneiformi
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	424
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 40 x 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati M/10-11 Ambiente: vano Locus: focolare Posizione: dentro al focolare Materiali associati: focolare a ferro di cavallo
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



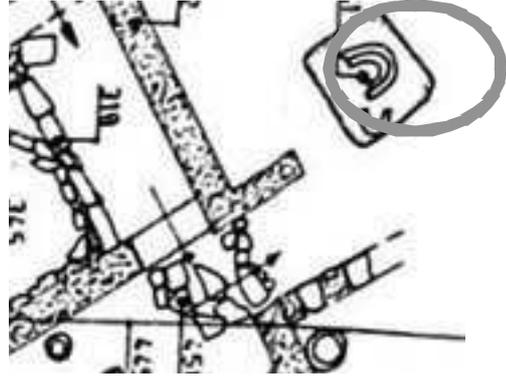
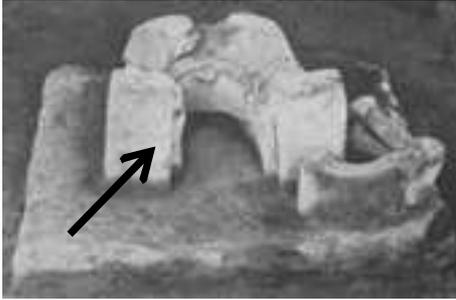
<b>N. catalogo</b>	425
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 100 x 100 cm; focolare ca. 50 x 37 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati M/N 11-13 Ambiente: vano 5 Locus: piattaforma Posizione: parte centro-meridionale del vano Materiali associati: silos per granaglie
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



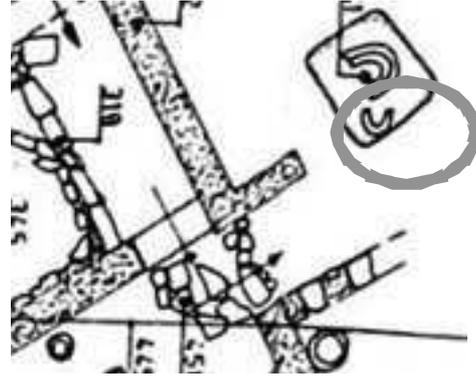
<b>N. catalogo</b>	426
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. Presenta le pareti esterne angolari e non circolari. – tipo A3.4
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 70 x 42 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati N/11-12 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



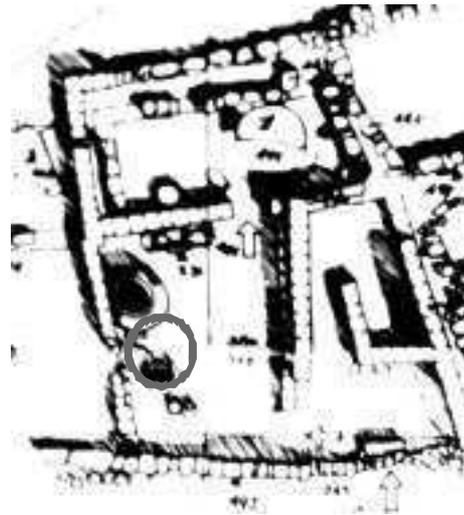
<b>N. catalogo</b>	427
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare fisso a ferro di cavallo, su piattaforma rettangolare. Al suo interno presenta una banda piatta in argilla, che corre lungo tutti i lati.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca 128 x 114cm; focolare ca. 72 x 57 cm, spessore ca. 29 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati N/11-12 Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: al centro del vano Materiali associati: focolare portatile
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



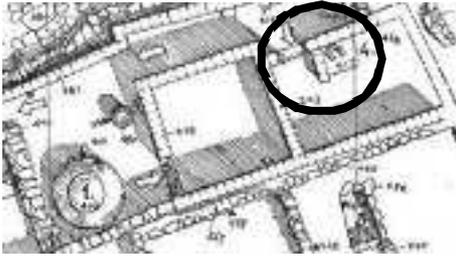
<b>N. catalogo</b>	428
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	ca 35 x 28; spessore ca. 14,2 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati N/11-12 Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: sulla piattaforma, accanto al focolare Materiali associati: focolare
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



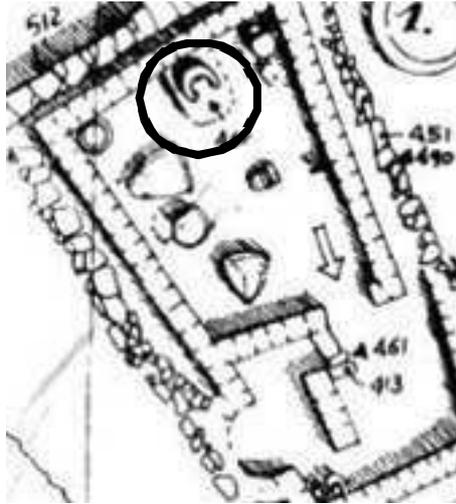
<b>N. catalogo</b>	429
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, senza piattaforma
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 50 x 28 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Ka rum, quadrati N-O/18-19 Ambiente: vano 2 Locus: pavimento Posizione: parete occidentale del vano Materiali associati: un forno a cupola, un tannur, ceramica di vario tipo, tavolette, un contenitore per granaglie
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1953, 1959
<b>Note</b>	

---



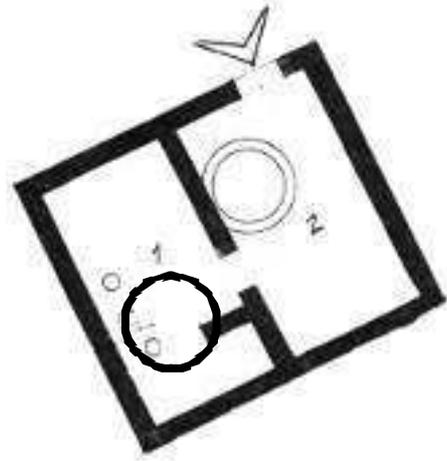
<b>N. catalogo</b>	430
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 100 x 100; focolare ca. 45 x 45 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, karum, quadrati N-P/20 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: sulla parete settentrionale del vano Materiali associati: ceramica da cucina
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum Medio Bronzo, livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



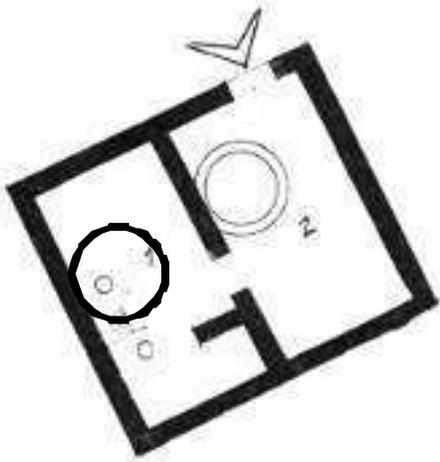
<b>N. catalogo</b>	431
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 114 x 85; focolare ca. 50 x 57; spessore ca. 21 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati O-P 19 Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: al centro della parete settentrionale Materiali associati: ceramica, un tannur
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1953, 1959
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	432
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 150 x 115cm; focolare ca. 67 x 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati O-P/21-22 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: al centro della parete occidentale Materiali associati: un tannur, un focolare circolare, rhyta, vasi non specificati, tavolette
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



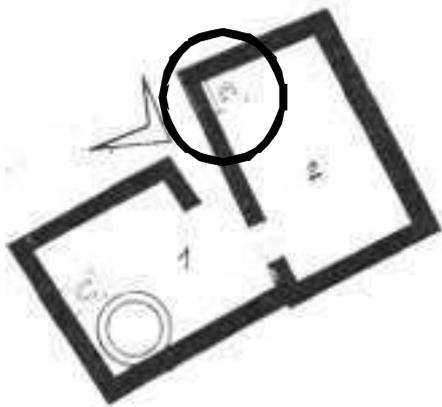
<b>N. catalogo</b>	433
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro ca. 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, karum, quadrati O-P/21-22 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: a nord della piattaforma del focolare principale Materiali associati: focolare a ferro di cavallo, un tannur, rhyta, tavolette, vasi non specificati
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



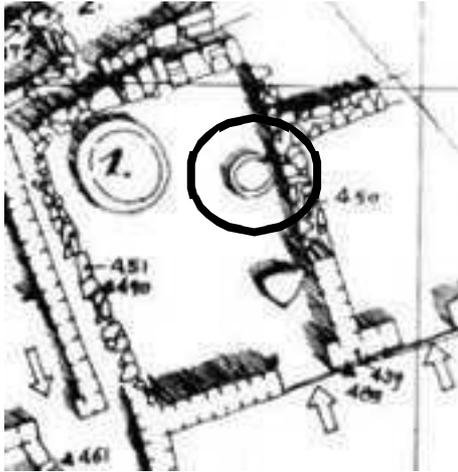
<b>N. catalogo</b>	434
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 110 x 80; focolare ca 40 x 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrato O/23 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: al centro della parete occidentale Materiali associati: un forno a cupola, rhyta; utensili da cucina, tavolette cuneiformi, ceramica da cucina e da mensa
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



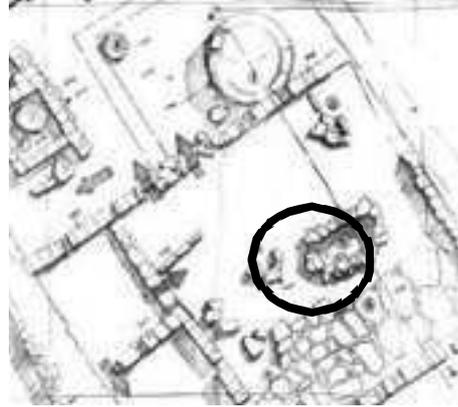
<b>N. catalogo</b>	435
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 80 x 70 cm; focolare ca. 30 x 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrato O/23 Ambiente: vano 2 Locus: piattaforma Posizione: all'angolo nord-occidentale del vano
<b>Datazione</b>	Materiali associati: - Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



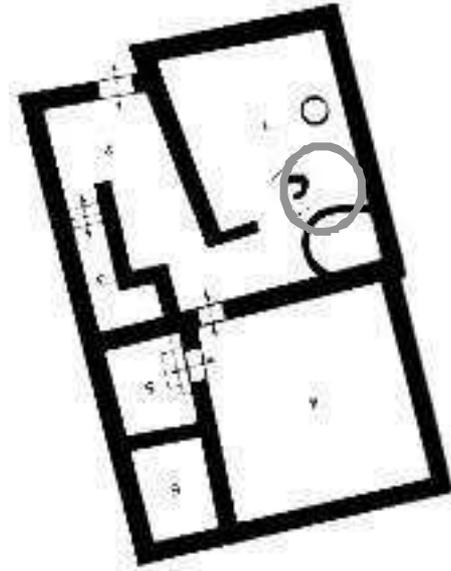
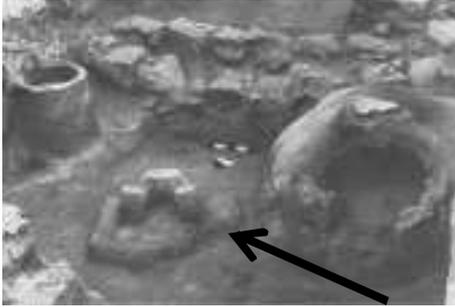
<b>N. catalogo</b>	436
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	diametro ca. 83 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati P-R/18-20 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: parete orientale Materiali associati: un vaso (sopra); un forno a cupola
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1953
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	437
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, senza piattaforma
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 110 x 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati R-T/21-22 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: vicino al muro occidentale Materiali associati: ceramica da cucina, ceramica di altro tipo tavolette, buste, forno a cupola, una tomba a cista sotto al pavimento, al centro della stanza.
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1950
<b>Note</b>	

---

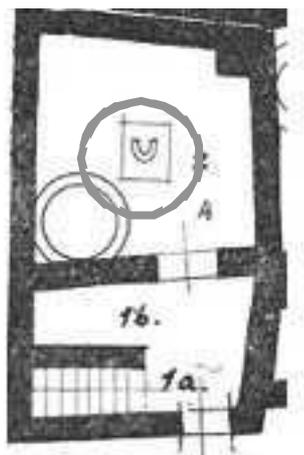


<b>N. catalogo</b>	438
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	547
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 100 x 60; focolare ca. 50 x 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati U-V/20-21 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: al centro, verso la parte meridionale Materiali associati: un forno a cupola, un tannur, ceramica da cucina
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1950
<b>Note</b>	Nella parte meridionale dell'ambiente furono rinvenute pietre particolari e sigilli non finiti. Forse si tratta di un' officina artigianale.



<b>N. catalogo</b>	439
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 115 x 95 cm; focolare ca. 48 x 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati T/17-18 Ambiente: vano 5 Locus: piattaforma Posizione: sulla parete orientale Materiali associati: panchine, una macina, una mensola, grandi giare.
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



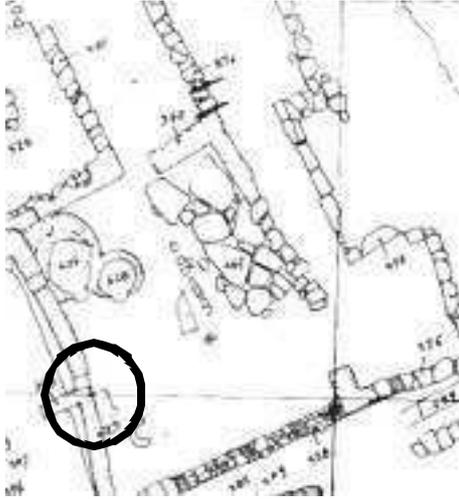
<b>N. catalogo</b>	440
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 100 x 120 cm; focolare ca. 50 x 60 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati T-U/17-18 Ambiente: vano 2 Locus: piattaforma Posizione: al centro del vano Materiali associati: un forno a cupola
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



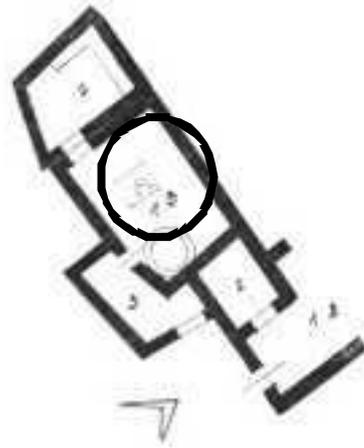
<b>N. catalogo</b>	441
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.3
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, senza piattaforma
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 80 x 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati T-V/16-18 Ambiente: vano 3 Locus: pavimento Posizione: vicino all'angolo sudoccidentale del vano Materiali associati: un focolare rettangolare, ceramica da cucina, forno a cupola, tannur
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



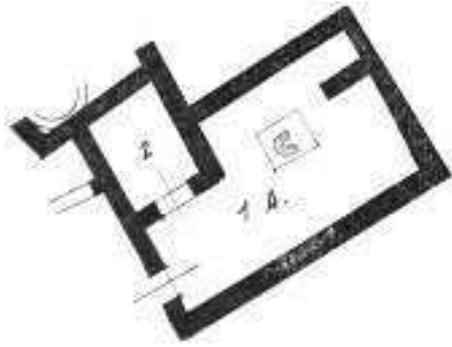
<b>N. catalogo</b>	442
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.2
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare circondato da pietre
<b>Materiale</b>	Terracotta, pietra
<b>Dimensioni</b>	ca. 100 x 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati T-V/16-18 Ambiente: vano 3 Locus: pavimento Posizione: vicino all'angolo sudoccidentale del vano Materiali associati: focolare a ferro di cavallo, ceramica da cucina
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



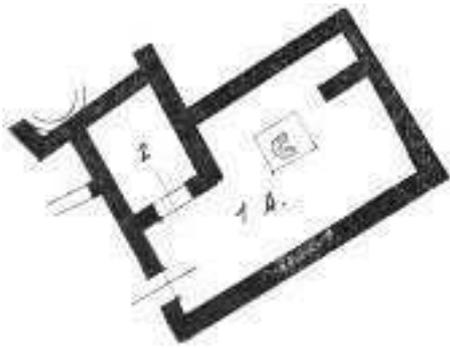
<b>N. catalogo</b>	443
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma 53 x 35 cm; focolare ca. 40 x 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati T-U/25 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: al centro del vano Materiali associati: forno a cupola, macine, tavolette cuneiformi, ceramica
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



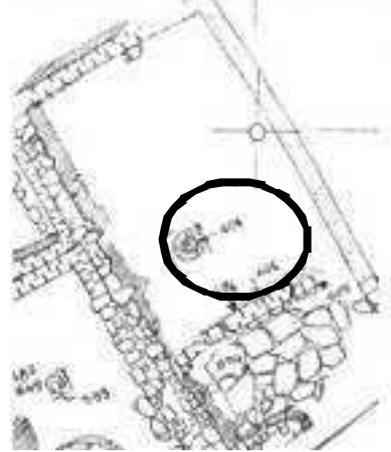
<b>N. catalogo</b>	444
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 110 x 120; focolare ca. 80 x 60
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati U-V/24-25 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: al centro del vano Materiali associati: un focolare portatile
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



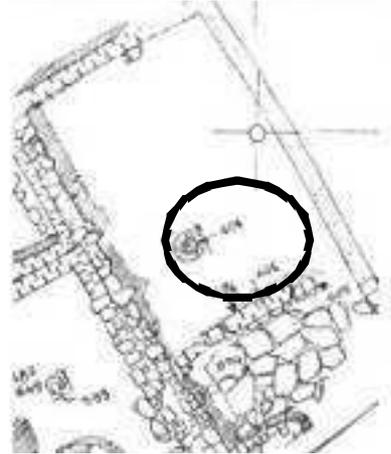
<b>N. catalogo</b>	445
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 50 x 40
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati U-V/24-25 Ambiente: vano 1 Locus: focolare Posizione: dentro al focolare Materiali associati: focolare
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



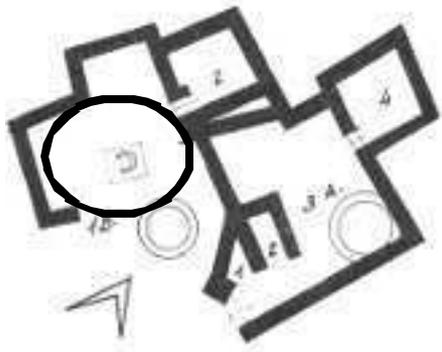
<b>N. catalogo</b>	446
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 100 x 100 cm; focolare ca. 70 x 60
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati U-V/23-24 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: al centro del vano
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



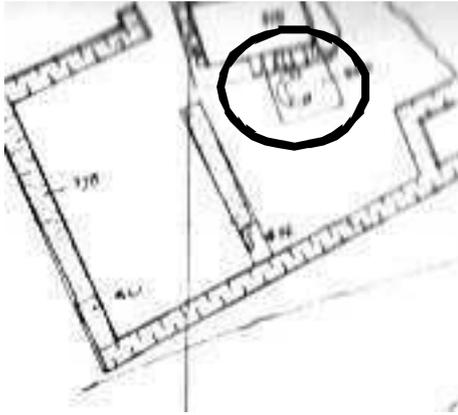
<b>N. catalogo</b>	447
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile senza decorazione
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	ca.30 x 30
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati U-V/23-24 Ambiente: vano 1 Locus: focolare Posizione: dentro al focolare Materiali associati: focolare
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



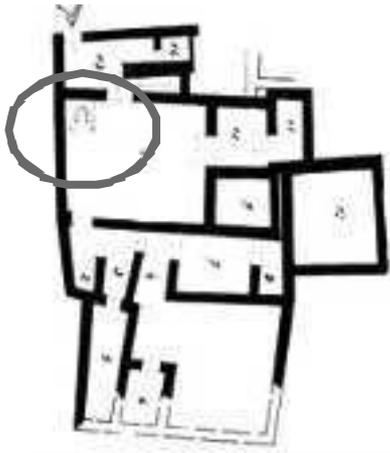
<b>N. catalogo</b>	448
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma 110 x 120; focolare ca. 80 x 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati U-V 22 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: al centro del vano Materiali associati: un forno a cupola
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



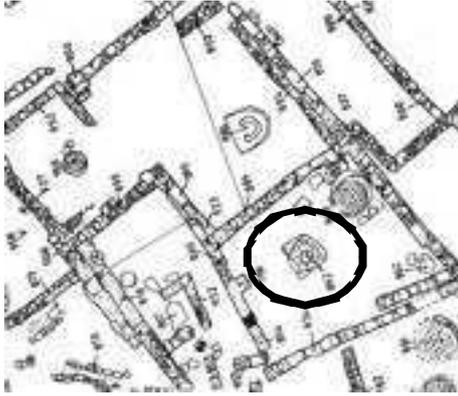
<b>N. catalogo</b>	449
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 100 x 140; focolare ca. 60 x 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati Y-Z/21-22 Ambiente: vano 1 (corte) Locus: piattaforma Posizione: verso sud-ovest Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



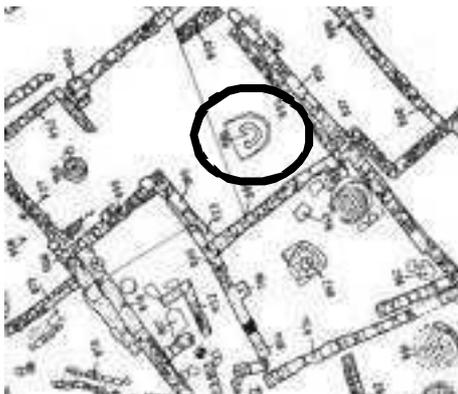
<b>N. catalogo</b>	450
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 100 x 80 cm; focolare ca. 60 x 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati Y-Z/26-28 Ambiente: vano 1 (corte) Locus: piattaforma Posizione: all'angolo nordoccidentale
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	451
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.2
<b>Descrizione</b>	Focolare fisso di forma rettangolare. Contornato da pietre regolari.
<b>Materiale</b>	Terracotta, pietra
<b>Dimensioni</b>	ca. 130 x 120 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, area sudorientale Ambiente: vano 2 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano
<b>Datazione</b>	Materiali associati: un forno a cupola, ceramica, attrezzi artigianali, lingotti, crogioli, pesi da telaio. Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	L'ambiente è stato interpretato come officina artigianale

---



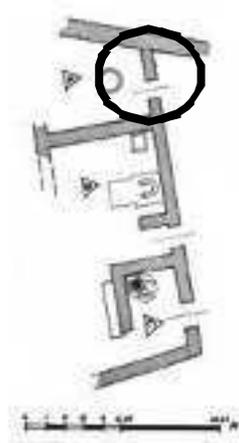
<b>N. catalogo</b>	452
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo, su piattaforma semicircolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Piattaforma ca. 150 x 155; focolare ca. 80 x 68 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, area sudorientale Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: parte meridionale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1986
<b>Note</b>	

---



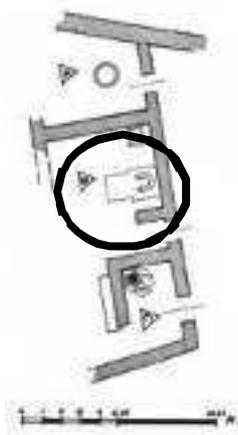
<b>N. catalogo</b>	453
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	6061
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 19,5 cm, larghezza 29,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, cittadella, quadrati LXXXVIII-XC Ambiente: vano 1 Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, livello costruttivo 8 = Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1999; Kulakoğlu, Kangal 2010
<b>Note</b>	

---



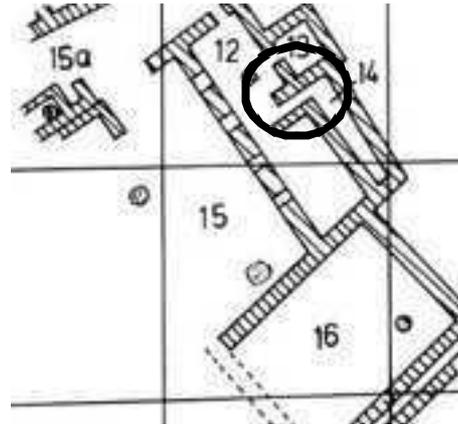
<b>N. catalogo</b>	454
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	di a metro ca. 110 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, cittadella, quadrato XCI/90 Ambiente: vano 9 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, livello costruttivo 8 = Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1999
<b>Note</b>	

---



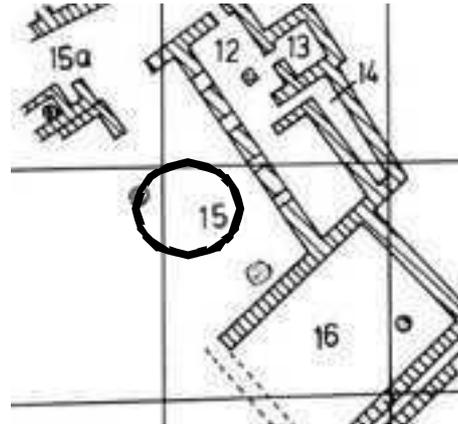
<b>N. catalogo</b>	455
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 275 x 175 cm; focolare ca. 95 x 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, cittadella, quadrati XCI-XCII/90 Ambiente: vano Locus: panchina Posizione: sulla panchina, lungo la parete orientale del vano Materiali associati: un trogolo sul muro nord.
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, livello costruttivo 8 = Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1999
<b>Note</b>	

---



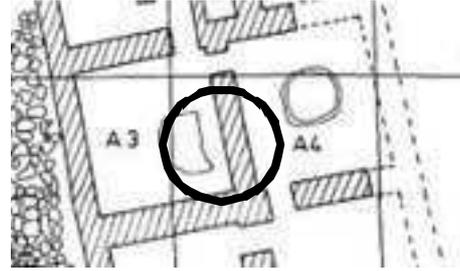
<b>N. catalogo</b>	456
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A2.2
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare. Non si conserva per intero. Presenta una base formata da una lastra in pietra, e un muretto costituito da pietre poste in verticale.
<b>Materiale</b>	Pietra
<b>Dimensioni</b>	ca. 95 x 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, cittadella, quadrato XCIII/91 Ambiente: vano 12 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, livello costruttivo 8 = Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1999
<b>Note</b>	

---



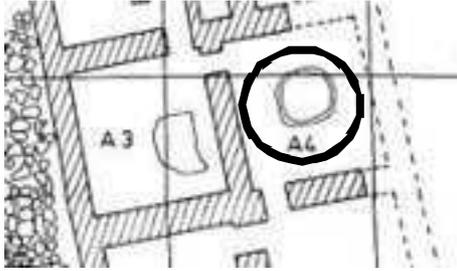
<b>N. catalogo</b>	457
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 150 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, cittadella, quadrato XCIV/90 Ambiente: vano 15 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, livello costruttivo 8 = Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1999
<b>Note</b>	

---



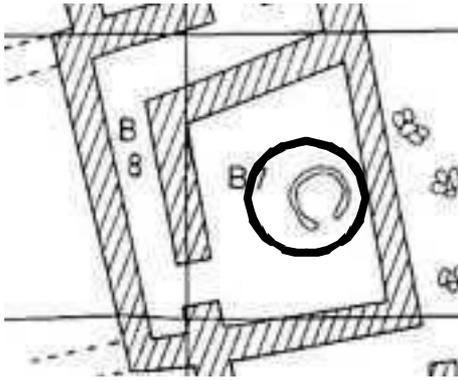
<b>N. catalogo</b>	458
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare circolare. Presenta pareti in argilla e pavimentazione in pietra, ed è intonato
<b>Materiale</b>	Terracotta, pietra, intonaco
<b>Dimensioni</b>	Diametro 200 cm; altezza 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, cittadella, quadrati CXIII/91-92 Ambiente: vano A3 Locus: pavimento Posizione: verso la parete orientale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, livello costruttivo 8 = Karum livello II, ca. 1950-1836 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1999
<b>Note</b>	Si può presumere che il sottile strato di argilla che fungeva da piastra di combustione non si sia conservato, e che la "pavimentazione" in pietre sia in realtà lo strato di preparazione

---

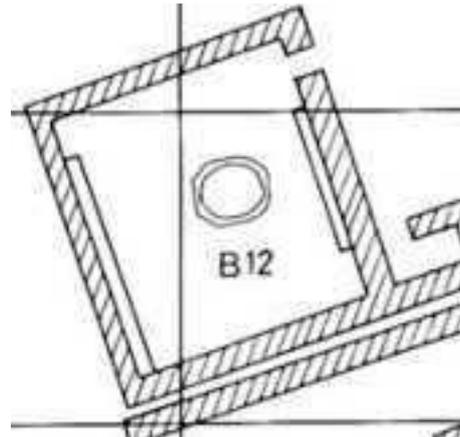


<b>N. catalogo</b>	459
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Presenta pareti in argilla e pavimentazione in pietra, ed è intonacato
<b>Materiale</b>	Terracotta, pietra, intonaco
<b>Dimensioni</b>	Diametro 200 cm; Altezza 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, cittadella, quadrato CXIII/92 Ambiente: vano A4 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, livello costruttivo 8 = Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1999
<b>Note</b>	Si può presumere che il sottile strato di argilla che fungeva da piastra di combustione non si sia conservato, e che la "pavimentazione" in pietre sia in realtà lo strato di preparazione

---



<b>N. catalogo</b>	460
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Presenta pareti in argilla e pavimentazione in pietra, ed è intonacato
<b>Materiale</b>	Terracotta, pietra, intonaco
<b>Dimensioni</b>	diametro ca. 200 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, cittadella, quadrato CXII/90 Ambiente: vano B7 Locus: pavimento Posizione: verso la parete orientale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, livello costruttivo 8 = Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1999
<b>Note</b>	Si può presumere che il sottile strato di argilla che fungeva da piastra di combustione non si sia conservato, e che la "pavimentazione" in pietre sia in realtà lo strato di preparazione



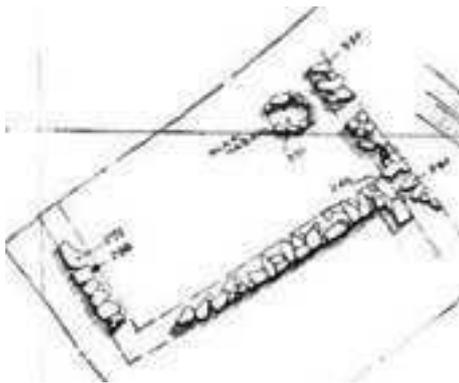
<b>N. catalogo</b>	461
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Presenta una preparazione di pietra, ed è intonacato con un sottile strato di argilla
<b>Materiale</b>	Terracotta, pietra, intonaco
<b>Dimensioni</b>	diametro ca. 200 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, cittadella, quadrati CX/87-88 Ambiente: vano B12 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: il vano presenta due panchine ai lati orientale e occidentale
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, livello costruttivo 8 = Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1999
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	462
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	9/265
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile. Ha una morfologia un po' inusuale, poiché poggia su un sostegno rettangolare con dei piedini.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 18,3 cm; larghezza 26 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello II, ca. 1950-1835 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 2003, Kulakoğlu, Kangal 2010
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	463
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.2
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare, con orlo delimitato da pietre disposte verticalmente e pavimento in pietra
<b>Materiale</b>	Pietra
<b>Dimensioni</b>	diametro ca. 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati F/9-10 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: all'angolo nordorientale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1950
<b>Note</b>	

---



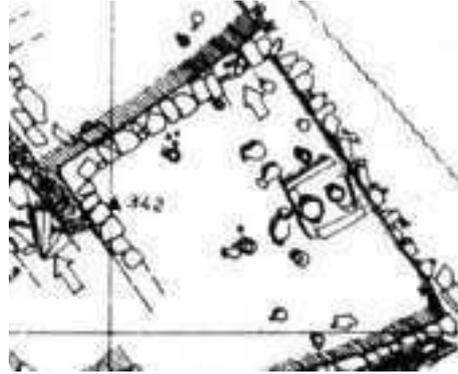
<b>N. catalogo</b>	464
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Kt 194
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	C
<b>Descrizione</b>	Pentola con sostegno. Costituita da una pentola installata su un focolare portatile. La pentola presenta tre anse, due orizzontali e una verticale.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Diametro 21 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati D-F/6-7 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: angolo sudorientale Materiali associati: forno a cupola e ceramica
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1953, Özgüç 2003
<b>Note</b>	

---



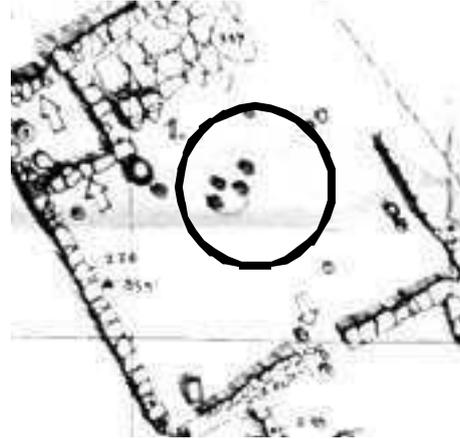
<b>N. catalogo</b>	465
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Kt 233
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	C
<b>Descrizione</b>	Pentola con sostegno. Costituito da due pentole affiancate sostenute dal focolare portatile. Presenta tre anse, due ai lati esterni e una nel punto in cui le due pentole si attaccano insieme. Esse sono inserite sul focolare portatile e non sul vaso.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 32,5 cm; Larghezza 33,3 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati D-F/6-7 Ambiente: vano corridoio Locus: pilastro Posizione: utilizzato come base per un pilastro di pietra Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1953, Kulakoğlu, Kangal 2010
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	466
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Focolare fisso a ferro di cavallo su piattaforma rettangolare. La piattaforma è delimitata da blocchi di andesite e composta da strati sovrapposti di ciottoli e pareti ceramiche mescolati a cenere. La pavimentazione invece è di argilla intonacata.
<b>Materiale</b>	Terracotta; ciottoli, pareti ceramiche
<b>Dimensioni</b>	Larghezza ferro di cavallo 45 cm; Lunghezza ferro di cavallo 80 cm; piattaforma 100 x 100 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati P-R/19-20 Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: sulla piattaforma addossata alla parete nordorientale del vano Materiali associati: ceramica dentro il ferro di cavallo e sopra la piattaforma. Ceramica sul pavimento del vano (da mensa e da cucina); figurina in piombo.
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1953
<b>Note</b>	

---



**N. catalogo**

**N. inventario/identificativo/locus**

**Sito**

**Regione/Provincia**

**Tipo**

**Descrizione**

**Materiale**

**Dimensioni**

**Contesto di ritrovamento**

**Datazione**

**Bibliografia**

**Note**

467

Kt 216

Kültepe

Provincia di Kayseri, distretto di Merkez

F1

Fornello portatile. Ha forma cubica, è forato sul fondo ed ha un impasto corsivo. La cima aveva un'altra apertura, con orlo e un bassissimo collo. Sui 4 lati erano presenti ulteriori fori a distanza regolare gli uni dagli altri e sulla cima. Presenta dei fori anche sugli altri lati. Rivenuto pieno di cenere.

Terracotta

Altezza 24,5 cm; larghezza 27,5 cm.

Contesto: primario

Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati O-P/18-19

Ambiente: vano (corte)

Locus: pavimento

Posizione: al centro del vano

Materiali associati: un altro fornello portatile (cat. n. 462), due vasi con sostegno (cfr. cat. n. 464, 465), ceramica da cucina, un bacile.

Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.

Özgüç 1953, Kulakoğlu, Kangal 2010



<b>N. catalogo</b>	468
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Kt 217
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	F1
<b>Descrizione</b>	Fornello portatile. Ha forma cubica, è forato sul fondo ed ha un impasto corsivo. La cima aveva un'altra apertura, con orlo e un bassissimo collo. Sui 4 lati erano presenti ulteriori fori a distanza regolare gli uni dagli altri e sulla cima. Presenta dei fori anche sugli altri lati. Rivenuto pieno di cenere.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 25,5 cm; larghezza 28 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati O-P/18-19 Ambiente: vano (corte) Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: un altro fornello (cat. n. 461), due vasi sostegno (cfr. cat. n. 464, 465), ceramica da cucina, un bacile.
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1953
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	469
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Kt 093 inv.3387
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	F1
<b>Descrizione</b>	Fornello portatile. Ha forma cubica, è forato sul fondo ed ha un impasto corsivo. La cima aveva un'altra apertura, con orlo e un bassissimo collo. Presenta dei fori anche sugli altri lati. Rivenuto pieno di cenere
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 26 cm; larghezza 25,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati O-P/18-19 Ambiente: corridoio Locus: pavimento Posizione: nel corridoio Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1953; Kulakoğlu, Kangal 2010
<b>Note</b>	

---



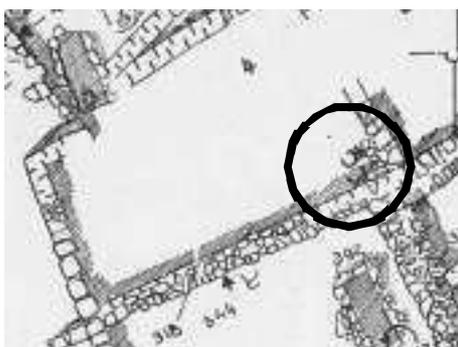
<b>N. catalogo</b>	470
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Kt 213
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	C
<b>Descrizione</b>	Pentola con sostegno da fuoco. Costituita da una pentola con due anse che si attaccano direttamente sul corpo del vaso. Il focolare portatile annesso presenta dei fori sul retro, forse per il trasporto o per meglio toglierlo da fuoco. L'argilla è di colore marrone, l'impasto è grossolano con inclusi di sabbia. Tracce di fuliggine sono visibili sulla sua superficie.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza totale ca. 45 cm; diametro orlo ca. 26 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati O-P/18-19 Ambiente: vano (corte) Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: due fornelli (cat. nn. 461, 462), un altro vaso con sostegno (cat. n. 465), ceramica da cucina, un bacile.
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1953
<b>Note</b>	Secondo Özgüç queste forme ibride potevano servire per scaldare acqua o cibo, o anche per cucinare.

---



<b>N. catalogo</b>	471
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	853337
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	C
<b>Descrizione</b>	Pentola con sostegno da fuoco. Costituita da una pentola con due anse orizzontali vicino all'orlo, sostenuta da un focolare portatile
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 58,5 cm; larghezza 36,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati O-P/18-19 Ambiente: vano (corte) Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: due fornelli portatili (cat. nn. 461, 462), un altro vaso con sostegno (cat. n. 464), ceramica da cucina, un bacile.
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1953, Kulakoğlu, Kangal 2010
<b>Note</b>	

---



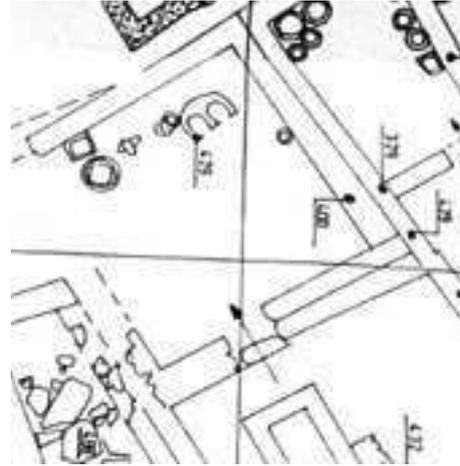
<b>N. catalogo</b>	472
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.2
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare fisso a ferro di cavallo, su piattaforma rettangolare delimitata da pietre
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 80 x 80; focolare ca. 40 x 35 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrati U-V/23-24 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: angolo sudorientale del vano Materiali associati: attrezzi da cucina (di cui però non si specifica il tipo)
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	473
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A5.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a doppia camera, a ferro di cavallo.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 88 x 44 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrato P21 Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: addossato a un muro Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	474
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A5.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a doppia camera, a ferro di cavallo.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 120 x 75 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, Karum, quadrato M13 Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: addossato a un muro Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1833-1719 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 1959, 1986
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	475
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A5.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a doppia camera, a ferro di cavallo.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, karum Ambiente: vano Locus: piattaforma Posizione: addossato a un muro
<b>Datazione</b>	Materiali associati: grandi vasi da conservazione dietro Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 2003
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	476
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	2003/94
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	F1
<b>Descrizione</b>	Fornello portatile, ha una forma cilindrica, con un'apertura in cima. Presenta tre anse verticali sulla spalla. Sulla spalla e sulla parte superiore del corpo presenta dei fori.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 27,9 cm; larghezza 28,7 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Karum Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Kulakoğlu, Kangal 2010
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	477
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	90/2890
<b>Sito</b>	Kültepe
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Kayseri, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	F3
<b>Descrizione</b>	Fornello portatile di forma cilindrica e due anse verticali. Presenta un'ampia apertura nella parte superiore, di diametro molto simile a quello del corpo, che ha un'ulteriore apertura rettangolare su un lato.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 33,3 cm; larghezza 38 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: scavo in estensione, Karum Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Medio Bronzo, Karum livello Ib, ca. 1830-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Özgüç 2003, Kulakoğlu, Kangal 2010
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	478
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	e1732
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	B2.2
<b>Descrizione</b>	Frammento di estremità di focolare portatile. Presenta una decorazione molto semplice impressa che sembra formare due occhi umani e i resti di un elemento che ricorda un naso.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 6 cm; larghezza ca. 6 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: sondaggio Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: Livello 13, Calcolitico di Alishar, ma probabile frammenti intrusivo da datarsi a fasi più recenti Assoluta: Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Von der Osten 1937a
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	479
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	e607
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle estremità, a sezione circolare, e a forma di corno. L'oggetto non presenta alcuna decorazione
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 8,5 cm; larghezza ca. 2,5 – 4 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: piccolo sondaggio Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd età del Rame di Alishar Assoluta: Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Von der Osten 1937a
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	480
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	e858
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle estremità. Essa non presenta decorazione ed è caratterizzata da una semplice protuberanza a sezione circolare che si innalza come a formare un corno. Nella sua parte interna è provvista di un pomello.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 13 cm; larghezza ca. 6,4; spessore ca. 2,8 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: piccolo sondaggio sulla collina principale Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd età del Rame di Alishar Assoluta: Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Von der Osten 1937a
<b>Note</b>	

---



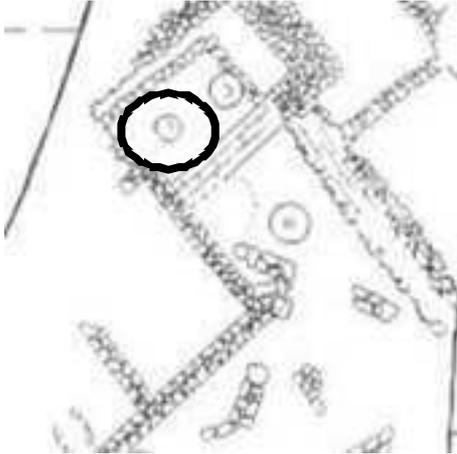
<b>N. catalogo</b>	481
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	e1283a
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Frammento di focolare portatile. Si conserva una delle due estremità, che presenta una superficie superiore appiattita. All'interno è munita di un pomello circolare.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 14 cm; larghezza max ca. 8,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: piccolo sondaggio sulla sommità della collina Ambiente: nd Locus: riempimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd età del Rame di Alishar Assoluta: Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Von der Osten 1937a
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	482
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	d1638
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	B2.2
<b>Descrizione</b>	Frammenti di focolare portatile. Si conserva
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 8,3; larghezza ca. 4,5 (quello a sx); altezza ca. 8; larghezza ca. 6,5 (quello a dx)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: secondario Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd età del Rame di Alishar Assoluta: Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Von der Osten 1937a
<b>Note</b>	

---



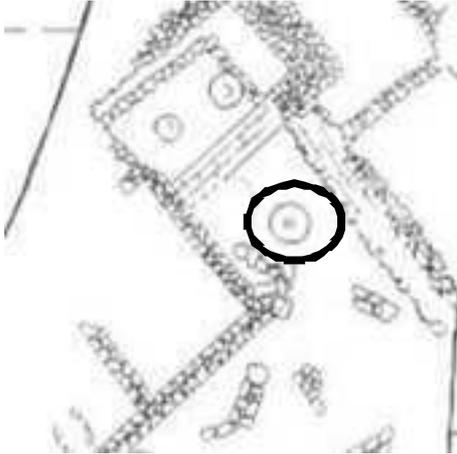
<b>N. catalogo</b>	483
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	di a metro ca. 60 cm; di a metro cavità ca. 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: piccolo scavo sulla sommità della collina, quadrati L14/15 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: molti ritrovamenti all'interno del vano ma non si specifica cosa sia associato al focolare o meno.
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd età del Rame di Alishar, livello 9 Assoluta: Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	484
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	di a metro ca. 80 cm; di a metro cavità ca. 30 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: piccolo scavo sulla sommità della collina, quadrati L14/15 Ambiente: vano 1 Locus: pavimento Posizione: addossato al muro settentrionale Materiali associati: molti ritrovamenti all'interno del vano ma non si specifica cosa sia associato al focolare o meno.
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd età del Rame di Alishar, livello 9 Assoluta: Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	485
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A1.3
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con foro centrale
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 100 cm; diametro cavità ca. 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: piccolo scavo sulla sommità della collina, quadrati L14/15 Ambiente: vano 2 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd età del Rame di Alishar, livello 9 Assoluta: Bronzo Antico II, ca. 2800-2500 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	486
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	D7.1
<b>Descrizione</b>	Ala re. Costituito da un paio di corna innalzate e ansa sul retro
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 24 cm; larghezza ca. 32 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd. età del Bronzo di Alishar Höyük Assoluta: Bronzo Antico III, ca. 2500-2000
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937a
<b>Note</b>	

---



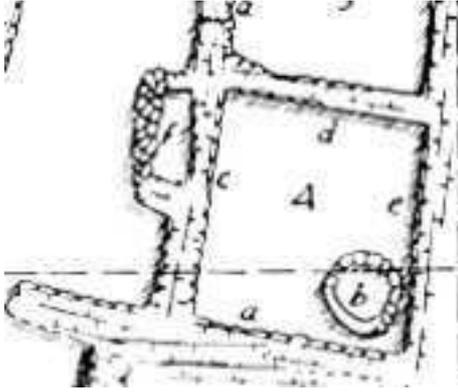
<b>N. catalogo</b>	487
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	D7.1
<b>Descrizione</b>	Ala re. Costituito da un paio di corna innalzate e ansa sul retro
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 16 cm; lunghezza ca. 16 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd. età del Bronzo di Alishar Höyük Assoluta: Bronzo Antico III, ca. 2500-2000
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937a
<b>Note</b>	

---



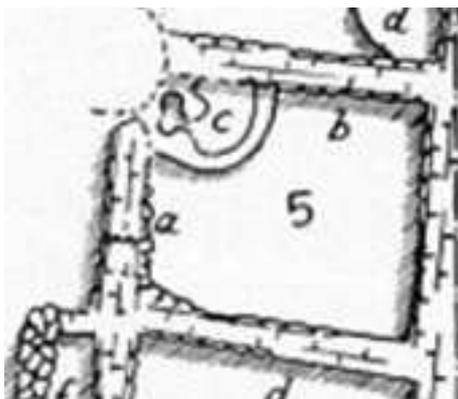
<b>N. catalogo</b>	488
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	D7.1
<b>Descrizione</b>	Ala re. Costituito da un paio di corna innalzate e ansa sul retro
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 24 cm; larghezza ca. 36 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd. età del Bronzo di Alishar Höyük Assoluta: Bronzo Antico III, ca. 2500-2000
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937a
<b>Note</b>	

---



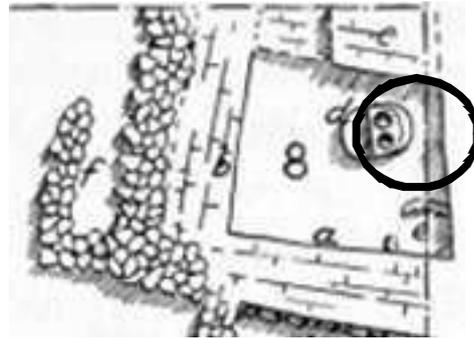
<b>N. catalogo</b>	489
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 4b
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A1.2
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Presenta un orlo in mattoni crudi e ciottoli.
<b>Materiale</b>	Terracotta, mattoni crudi, ciottoli
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 140 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale, quadrati HH/10-11 Ambiente: vano 4 Locus: pavimento Posizione: angolo sudorientale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



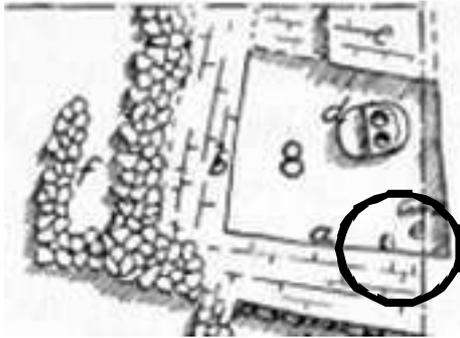
<b>N. catalogo</b>	490
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 5c
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A5.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a doppia camera. Presenta due fori di apertura e un'area davanti, delimitata da un muretto in mattoni crudi
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 130 x 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale, quadrato HH/10 Ambiente: vano 5 Locus: pavimento Posizione: angolo nordoccidentale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



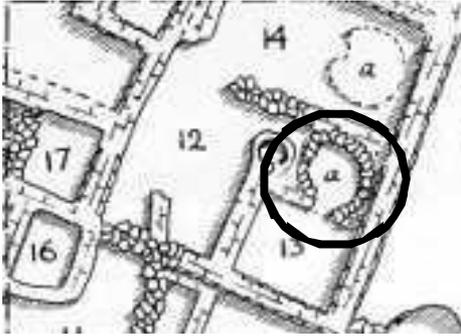
<b>N. catalogo</b>	491
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 8d
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A5.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a doppia camera. Costituito da una struttura a semicerchio con due aperture, che sormonta una piattaforma ovale.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 120 x 80 cm; diametro aperture ca. 15, 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale, quadrato HH-9 Ambiente: vano 8 Locus: pavimento Posizione: verso l'angolo nordorientale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



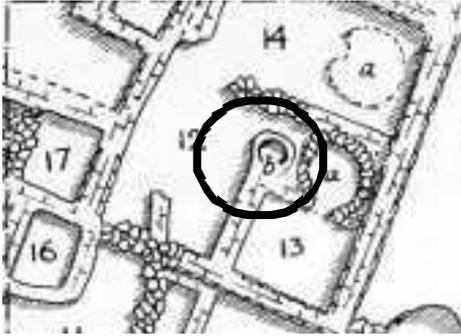
<b>N. catalogo</b>	492
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	focolare 8e
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo semplice. Il ferro di cavallo circonda quasi tutta l'area di combustione.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	diametro ca. 120 cm; spessore bracci ca. 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale, quadrato HH-9 Ambiente: vano 8 Locus: pavimento Posizione: angolo sudorientale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



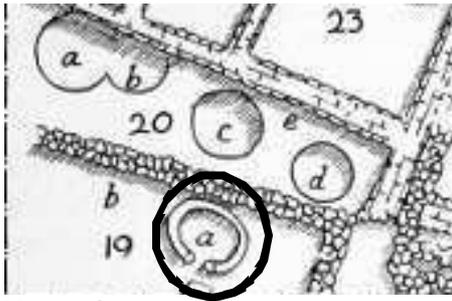
<b>N. catalogo</b>	493
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 13a
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A1.2
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Presenta una struttura in ciottoli che circonda quasi tutta la superficie di combustione. ciottoli
<b>Materiale</b>	
<b>Dimensioni</b>	ca. 160 x 180 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale, quadrato GG-11 Ambiente: vano 13 Locus: pavimento Posizione: angolo nord orientale Materiali associati: un focolare accanto
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



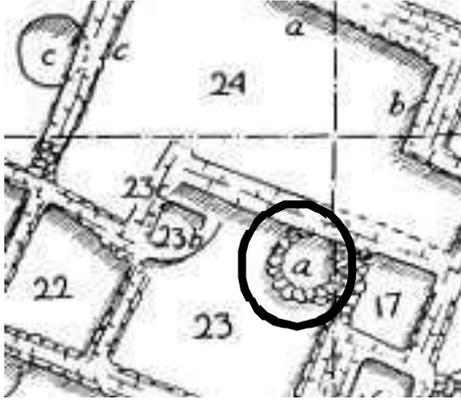
<b>N. catalogo</b>	494
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 13b
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Il muro è in mattoni crudi
<b>Materiale</b>	Terracotta, mattoni crudi
<b>Dimensioni</b>	ca. 100 x 60 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale, quadrato GG-11 Ambiente: vano 13 Locus: pavimento Posizione: parte settentrionale del vano Materiali associati: un focolare accanto
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



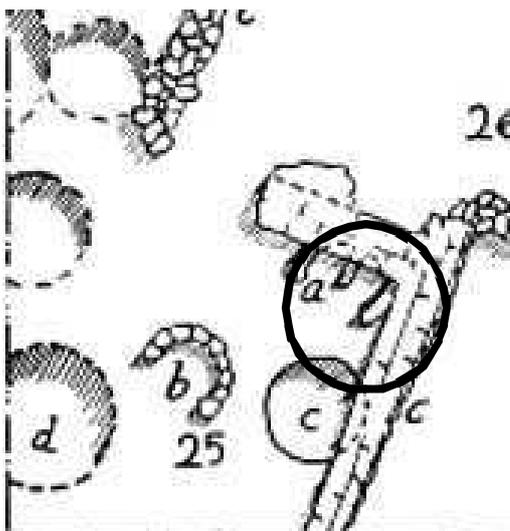
<b>N. catalogo</b>	495
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 19a
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A3.5
<b>Descrizione</b>	Focolari a ferro di cavallo. La struttura a ferro di cavallo circonda quasi tutta l'area di combustione. Le estremità del focolare sono delimitate da due pietre
<b>Materiale</b>	Terracotta, mattoni crudi, pietra
<b>Dimensioni</b>	ca. 140 x 180 cm; spessore bracci ca. 30 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale, quadrato FF-11 Ambiente: vano 19 Locus: pavimento Posizione: addossato al muro settentrionale del vano Materiali associati: una pentola
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	496
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 23a
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A1.2
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare con muretto di ciottoli
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli
<b>Dimensioni</b>	diametro ca. 160 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale, quadrato FF-11 Ambiente: vano 23 Locus: pavimento Posizione: addossato all'angolo nordorientale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



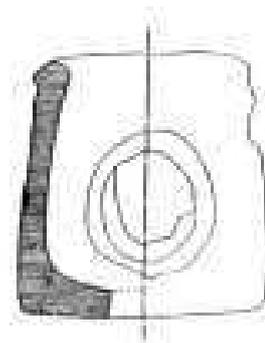
<b>N. catalogo</b>	497
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 25a
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A5.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a doppia camera. La struttura è a ferro di cavallo, con un muretto di argilla interno che divide il focolare in due ambienti di cottura.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Larghezza ca. 170 cm; lunghezza ca. 100 cm; spessore ca. 20 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale, quadrato FF-10 Ambiente: vano 25 Locus: pavimento Posizione: addossato al muro settentrionale, verso l'angolo ovest Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	498
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	focolare 29a
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A3.5
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. Il ferro di cavallo circonda quasi interamente l'area di combustione, ed è delimitato ai lati da due ciottoli
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli
<b>Dimensioni</b>	ca. 200 x 200 cm; spessore bracci ca. 35-40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale, quadrato GG-HH/9 Ambiente: vano 29 Locus: pavimento Posizione: angolo nordoccidentale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



**N. catalogo**

499

**N. inventario/identificativo/locus**

b2530

**Sito**

Alishar Höyük

**Regione/Provincia**

Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun

**Tipo**

F3

**Descrizione**

Fornello portatile. Ha una forma a cilindro ed è forato alla base. L'orlo è decorato con due scanalature. Altri due fori ovali si trovano sul corpo dell'oggetto.

**Materiale**

Terracotta

**Dimensioni**

larghezza foro alla base 5,5 cm; dimensioni fori sul corpo: 7 x 6,1 cm; 11,2 x 4,5

**Contesto di ritrovamento**

Contesto: secondario

Area di scavo: scavo in estensione, terrazza orientale

Ambiente: nd

Locus: nd

Posizione: nd

Materiali associati: nd

**Datazione**

Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t

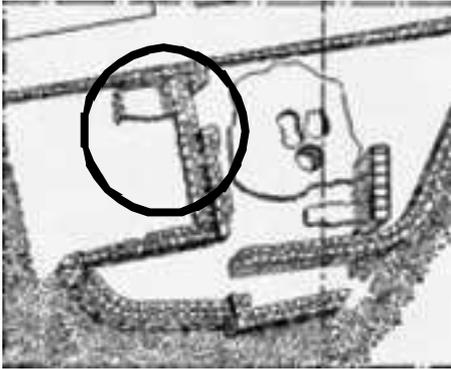
Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.

**Bibliografia**

Schmidt 1932

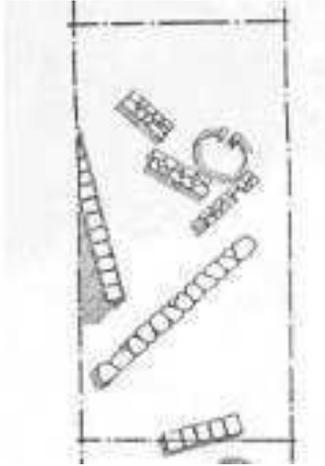
**Note**

---



<b>N. catalogo</b>	500
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A2.2
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare. Presenta un muretto in mattoni crudi a delimitarne la superficie.
<b>Materiale</b>	Mattoni crudi
<b>Dimensioni</b>	ca. 100 x 137 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul pendio meridionale della collina, quadrato Q30 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: all'angolo nordorientale del vano Materiali associati:
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937b
<b>Note</b>	

---



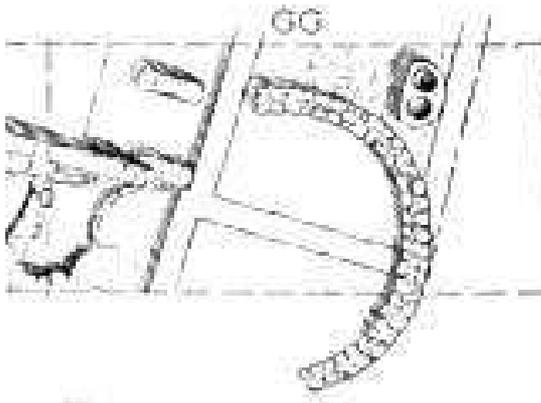
<b>N. catalogo</b>	501
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A3.5
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. Il ferro di cavallo circonda quasi per intero la superficie di combustione e le estremità sono delimitate da due pietre.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 110 x 120 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea nella parte centro meridionale del sito, quadrato S 20 Ambiente: nd Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937b
<b>Note</b>	

---



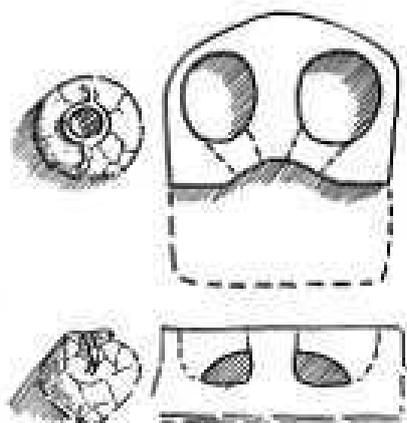
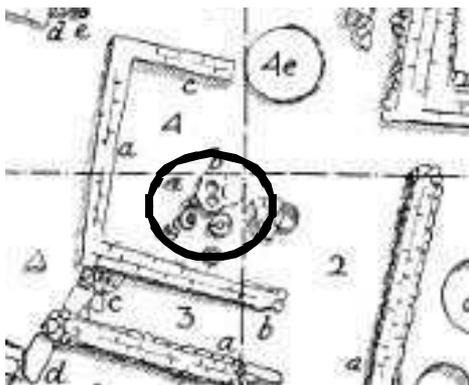
<b>N. catalogo</b>	502
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare. Si conserva frammentario. Presenta un fondo e un muretto in mattoni crudi
<b>Materiale</b>	Mattoni crudi
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul pendio sudorientale della collina, quadrato BB24 Ambiente: nd Locus: pavimento Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937b
<b>Note</b>	

---

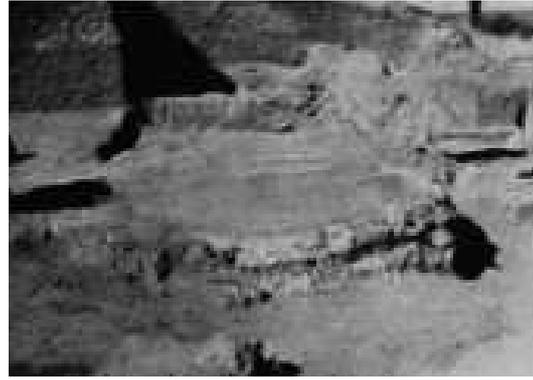
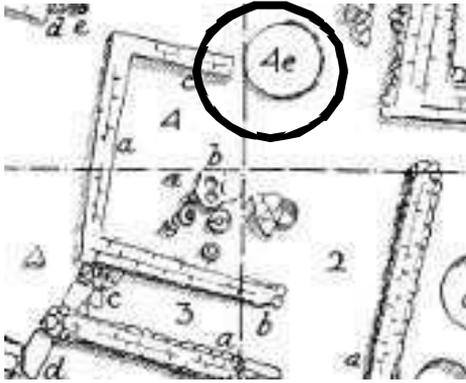


<b>N. catalogo</b>	503
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A5.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a doppia camera. Presenta una superficie semicircolare con due aperture in cima.
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 130 x 80 cm; diametro fori ca. 40 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: trincea nella parte orientale del sito, a ridosso delle mura cittadine Ambiente: vano (mura) Locus: pavimento Posizione: addossato al muro orientale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 11t Assoluta: Medio Bronzo = Karum livello II, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937b
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	504
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 4b
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A5.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a doppia camera. Presenta una struttura a semicerchio con due aperture in cima, ognuna con un'apertura vero l'esterno per alimentare il fuoco e fungere da sfiatatoio. L'intonaco è annerito dal fumo
<b>Materiale</b>	Terracotta, intonaco
<b>Dimensioni</b>	Altezza ca. 30 cm; larghezza ca. 82 cm; lunghezza ca. 50 cm; fori ca. 33 x 28 cm e 30 x 24 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione in parte nordorientale della collina, quadrato GG 10 Ambiente: vano 4 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: vasellame
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	



**N. catalogo**

505

**N. inventario/identificativo/locus**

Focolare 4e

**Sito**

Alishar Höyük

**Regione/Provincia**

Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun

**Tipo**

A1.1

**Descrizione**

Focolare circolare

**Materiale**

Terracotta

**Dimensioni**

diametro ca. 170 cm

**Contesto di ritrovamento**

Contesto: primario

Area di scavo: scavo in estensione in parte nordorientale della collina, quadrato HH 9

Ambiente: vano 4

Locus: pavimento

Posizione: infondo al vano 4, accanto al muro settentrionale

Materiali associati: nd

**Datazione**

Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t

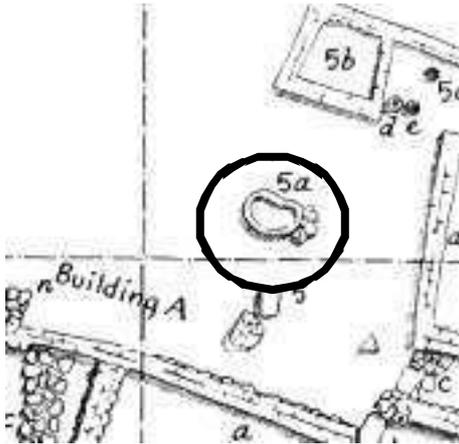
Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.

**Bibliografia**

Schmidt 1932

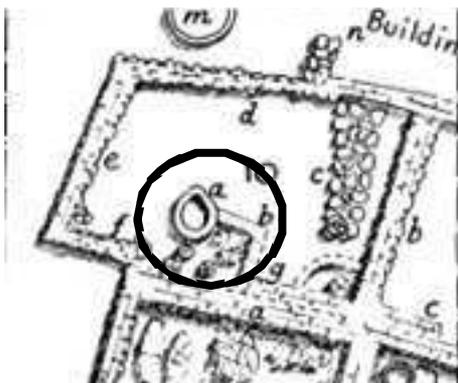
**Note**

---



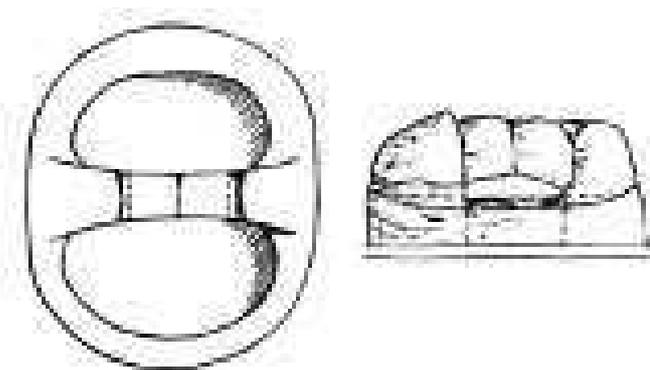
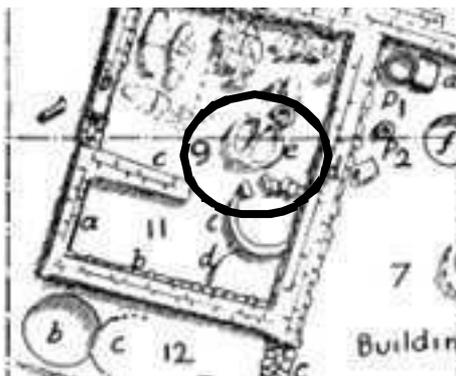
<b>N. catalogo</b>	506
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 5a
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A7.1
<b>Descrizione</b>	Focolare ovoidale. Presenta un orlo rialzato e alcune pietre nella parte esterna orientale. Era ricoperto da un sottile strato di mattoni crudi
<b>Materiale</b>	Terracotta, mattone crudo
<b>Dimensioni</b>	ca. 140 x 100
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione in parte nordorientale della collina, quadrato GG 9 Ambiente: vano 5 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: oggetti in osso, ceramica
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---

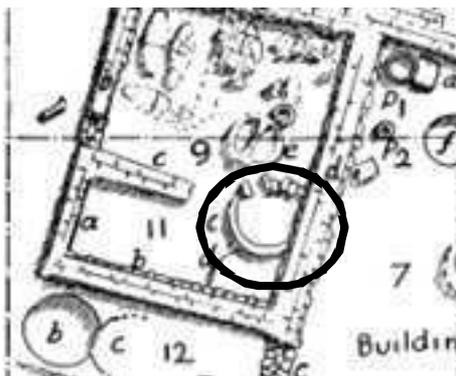


<b>N. catalogo</b>	507
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 10a
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A7.1
<b>Descrizione</b>	Focolare ovoidale. L'area di combustione e l'orlo sono in mattoni crudi bruciati.
<b>Materiale</b>	mattoni crudi
<b>Dimensioni</b>	ca. 120 x 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione in parte nordorientale della collina, quadrato FF 10 Ambiente: vano 10 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: un muretto; ceramica
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---

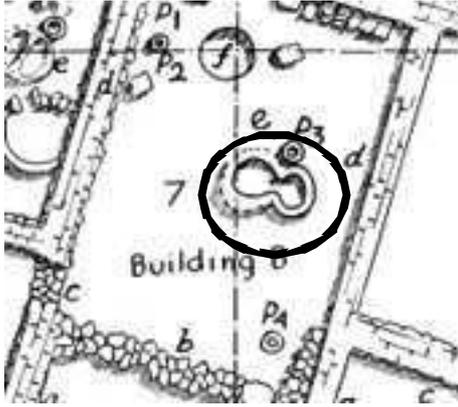


<b>N. catalogo</b>	508
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 9e
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A5.2
<b>Descrizione</b>	Focolare formato da una struttura ovale forata con un'ansa in mezzo.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	altezza ca. 50 cm; larghezza ca 140 cm; lunghezza ca 116; fori: ca. 40 x 80 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione in parte nordorientale della collina, quadrati FF 10/11 Ambiente: vano 9 Locus: pavimento Posizione: decentrato, parte sudorientale del vano Materiali associati: vasellame
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	sotto a questo vano rinvenuta una camera mortuaria



<b>N. catalogo</b>	509
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 11c
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A3.5
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. Il bordo circonda quasi tutta la zona di combustione, ed è delimitato da due pietre. Parte dello stesso muretto è formato da pietre. Il resto del focolare, incluso il fondo, è costruito in mattoni crudi.
<b>Materiale</b>	Mattoni crudi, pietra
<b>Dimensioni</b>	ca. 180 x 170 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione in parte nordorientale della collina, quadrato FF 11 Ambiente: vano 11 Locus: pavimento Posizione: addossato al muro orientale, tra il vano 9 e il vano 11
<b>Datazione</b>	Materiali associati: nd Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



**N. catalogo**

510

**N. inventario/identificativo/locus**

Focolare 7e

**Sito**

Alishar Höyük

**Regione/Provincia**

Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun

**Tipo**

A5.2

**Descrizione**

Focolare a doppia camera. Presenta una forma a "8" ed è circondato da un orlo rialzato. Il suo fondo è in mattoni crudi ed è formato da due sezioni circolari, una delle quali è circondata da un muro in mattoni crudi basso e fine.

**Materiale**

Mattoni crudi

**Dimensioni**

Larghezza ca. 200 cm; foro piccolo ca. 70 x 60; foro grande ca. 100 x 82 cm

**Contesto di ritrovamento**

Contesto: primario

Area di scavo: scavo in estensione in parte nordorientale della collina, quadrati FF/GG 11

Ambiente: vano 7

Locus: pavimento

Posizione: al centro del vano

Materiali associati: un disco con il "simbolo della Cappadocia", una testa di uccello e una piccola ciotola con versatoio a testa di bue, sopra una delle due cavità; un vaso da stoccaggio accanto. Nel vano anche altre giare e alcune macine.

**Datazione**

Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t

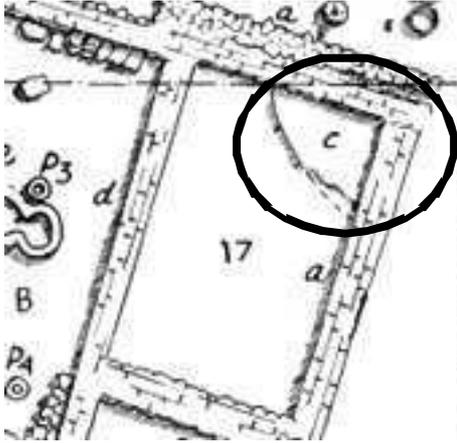
Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.

**Bibliografia**

Schmidt 1932

**Note**

---



**N. catalogo**

511

**N. inventario/identificativo/locus**

Focolare 17c

**Sito**

Alishar Höyük

**Regione/Provincia**

Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun

**Tipo**

A7.2

**Descrizione**

Focolare a quarto di cerchio. Di dimensioni cospicue. Il fondo era costituito da una preparazione di strati sovrapposti di frammenti ceramici, che terminavano in uno strato fine di argilla.

**Materiale**

Terracotta, frammenti ceramici

**Dimensioni**

ca. 180 x 240 cm; profondità 25 cm

**Contesto di ritrovamento**

Contesto: primario

Area di scavo: scavo in estensione in parte nordorientale della collina, quadrato GG 11

Ambiente: vano 17

Locus: pavimento

Posizione: angolo nordorientale, addossato al muro

Materiali associati: nd

**Datazione**

Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t

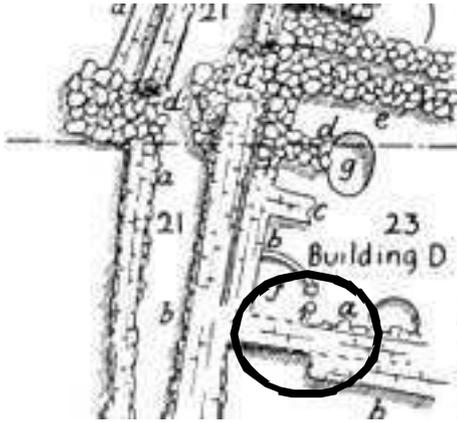
Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.

**Bibliografia**

Schmidt 1932

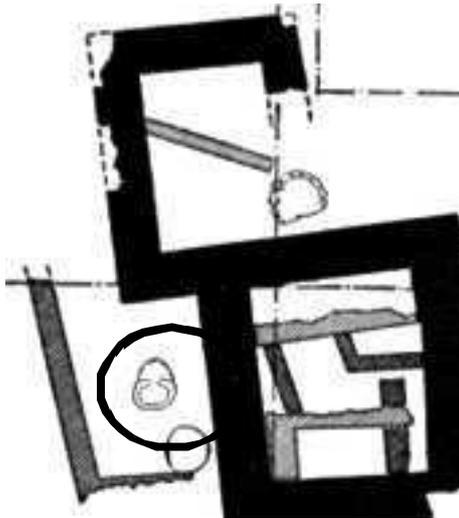
**Note**

---



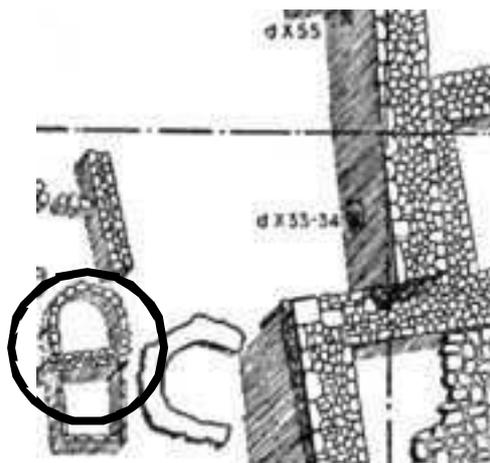
<b>N. catalogo</b>	512
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Focolare 23f
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A3.5
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. Il bordo circonda la maggior parte della superficie di combustione, e termina con due pietre piatte a delimitare le estremità.
<b>Materiale</b>	Terracotta, ciottoli
<b>Dimensioni</b>	ca. 130 x 170 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione in parte nordorientale della collina, quadrato HH 9 Ambiente: vano 23 Locus: pavimento Posizione: angolo sudoccidentale, addossato al muro Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schmidt 1932
<b>Note</b>	

---



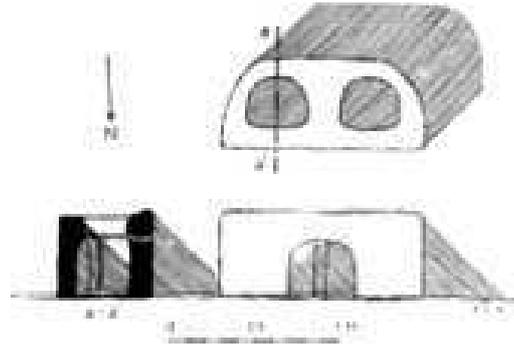
<b>N. catalogo</b>	513
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma davanti
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza totale (focolare + piattaforma) ca. 125 cm; larghezza focolare ca. 100 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione in area meridionale del sito, quadrato P 27 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: un grosso vaso
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937b
<b>Note</b>	

---



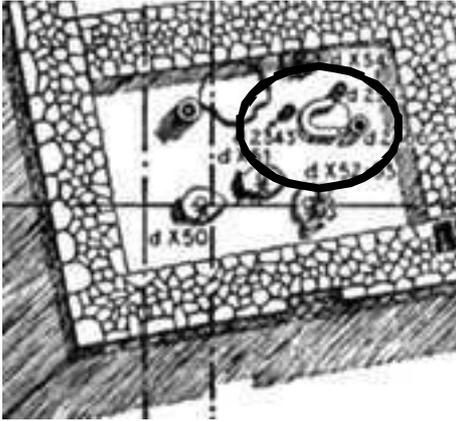
<b>N. catalogo</b>	514
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A7.2
<b>Descrizione</b>	Focolare semicircolare. E' in mattoni crudi. I mattoni crudi del bordo sono disposti verticalmente.
<b>Materiale</b>	Mattoni crudi
<b>Dimensioni</b>	ca. 160 x 175
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione in area meridionale del sito, quadrato R 28 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: addossato a un muro Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937b
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	515
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A5.2
<b>Descrizione</b>	Focolare a doppia camera. Costituito da una struttura semicircolare, con due fori incima e uno sul lato dritto laterale.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza 120 cm; larghezza 55cm; altezza 50 cm. Diametro fori superiori 30 cm.
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in parte meridionale del sito, vicino alle mura cittadine, quadrato L 34 Ambiente: nd Locus: piano Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937b
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	516
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Alishar Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Yozgat, distretto di Sorgun
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo con piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza totale (piattaforma + focolare) ca. 100 cm; larghezza focolare ca. 75 cm; spessore bracci ca. 25 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione in area meridionale del sito, quadrati P/Q 29/30 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: parte centro orientale del vano Materiali associati: alcuni vasi, un focolare non costruito addossato al muro settentrionale
<b>Datazione</b>	Scavatori: cd periodo ittita di Alishar, livello 10t Assoluta Medio Bronzo = Karum livello Ib, ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	von der Osten 1937b
<b>Note</b>	

---



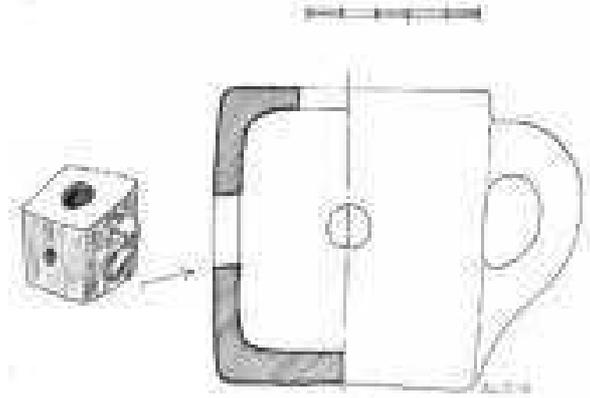
<b>N. catalogo</b>	517
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Al. j 206
<b>Sito</b>	Alaca Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Alaca
<b>Tipo</b>	C
<b>Descrizione</b>	Pentola con sostegno. Ha un corpo rotondo e due anse e il piccolo focolare portatile che la sorregge presenta due aperture, che è stato ipotizzato servissero per far fuoriuscire il fumo del fuoco (cfr. Koşay, Akok 1966: 160).
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Altezza 38,8 cm; diametro corpo 30,5 cm;
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: nd Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	da confronti si può ipotizzare contemporanea a colonie paleoassire di Kültepe, fase Ib = ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay, Akok 1966
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	518
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	Al. p. 11
<b>Sito</b>	Alaca Höyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Alaca
<b>Tipo</b>	C
<b>Descrizione</b>	Pentola con sostegno. La pentola ha corpo rotondo e due anse verticali. Il focolare a ferro di cavallo presenta due fori all'attaccatura col vaso.
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	di metro orlo ca. 12 cm; altezza 22 cm; di metro corpo 20,5 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: nd Area di scavo: area F, dietro la porta delle Sfingi, quadrati LX/56-58 Ambiente: nd Locus: nd Posizione: nd Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	da confronti si può ipotizzare contemporanea a colonie paleoassire di Kültepe, fase Ib = ca. 1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Koşay 1973
<b>Note</b>	

---



**N. catalogo**

519

**N. inventario/identificativo/locus**

Al. r. 19

**Sito**

Alaca Höyük

**Regione/Provincia**

Provincia di Çorum, distretto di Alaca

**Tipo**

F2

**Descrizione**

Fornello portatile. Ha la forma di un cubo. Tre dei lati sono forati, il quarto è munito di ansa. Un altro foro si trova sulla faccia superiore del cubo.

**Materiale**

Terracotta

**Dimensioni**

Altezza 16 cm; larghezza 14 cm

**Contesto di ritrovamento**

Contesto: nd

Area di scavo: area F, dietro la porta delle Sfingi, quadrati LX/56-58

Ambiente: nd

Locus: nd

Posizione: nd

Materiali associati: nd

**Datazione**

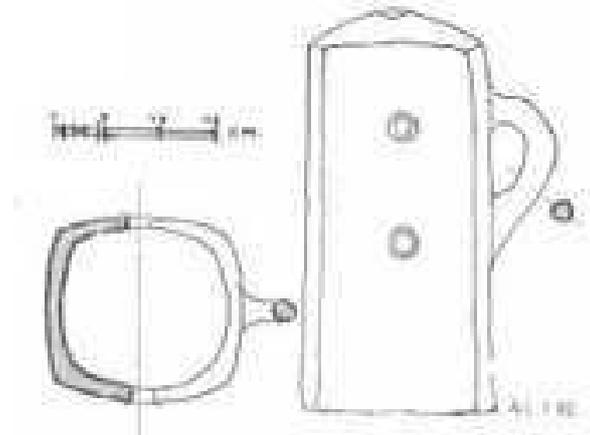
Fase antico ittita di Alaca, livello 4, ca. 2000- 1800 a.C.

**Bibliografia**

Koşay 1973

**Note**

---



**N. catalogo**

520

**N. inventario/identificativo/locus**

Al. t. 92

**Sito**

Alaca Höyük

**Regione/Provincia**

Provincia di Çorum, distretto di Alaca

**Tipo**

F2

**Descrizione**

Fornello portatile. Ha forma parallelepipedale. Sui lati sono presenti un'ansa e quattro fori, due per ogni lato opposto. Un'altra apertura si trovava sulla parte superiore, leggermente appuntita.

**Materiale**

Terra cotta

**Dimensioni**

Altezza 37 cm; larghezza 16 cm

**Contesto di ritrovamento**

Contesto: nd

Area di scavo: nd

Ambiente: nd

Locus: nd

Posizione: nd

Materiali associati: nd

**Datazione**

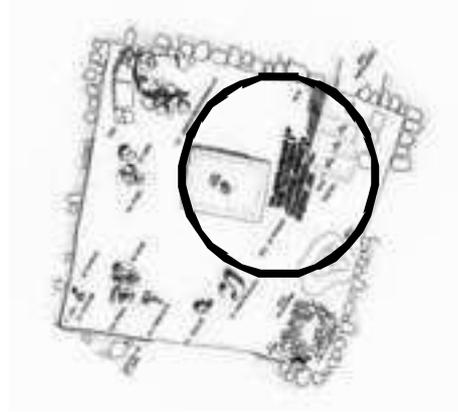
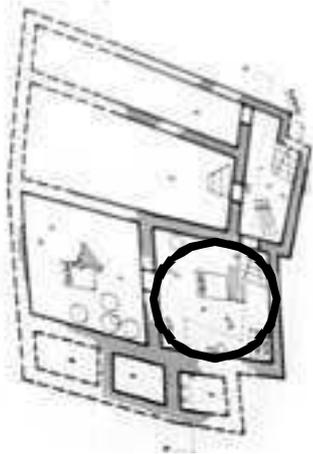
Fase antico ittita di Alaca, livello 4, ca. 2000- 1700 a.C.

**Bibliografia**

Koşay 1973

**Note**

---



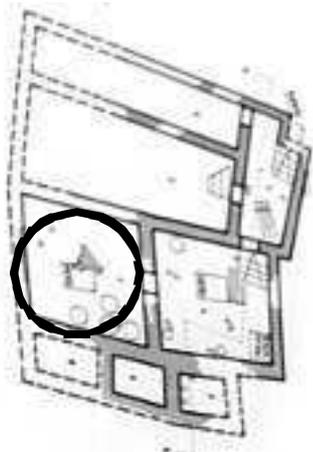
<b>N. catalogo</b>	521
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	130 x 170 cm; altezza 4-6 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati y-aa/17-18 Ambiente: vano 4 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: ceramica, un forno all'angolo sudorientale, un focolare portatile (cat. n. 520)
<b>Datazione</b>	Periodo Vc, ca 2500-2000
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---



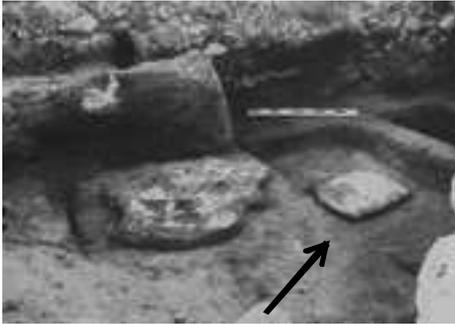
<b>N. catalogo</b>	522
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	Larghezza ca. 45 cm; lunghezza ca. 38 cm; spessore bracci ca. 12 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati y-aa/17-18 Ambiente: vano 4 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: ceramica, un forno all'angolo sudorientale, un focolare cat. n. 519
<b>Datazione</b>	Periodo Vc, ca 2500-2000
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---



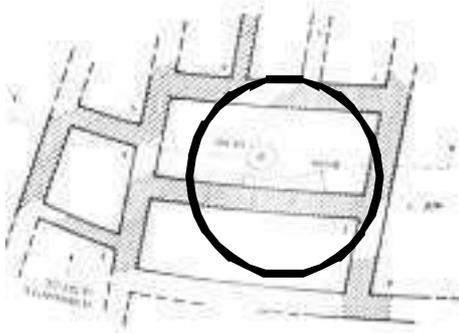
<b>N. catalogo</b>	523
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	130 x 170 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati y-aa/17-18 Ambiente: vano 4 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: dei grandi vasi da immagazzinamento lungo la parete meridionale
<b>Datazione</b>	Periodo Vc, ca. 2500-2000
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	524
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	circa 50 x 50 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati z-bb/13-15 Ambiente: vano 1 Locus: pavimento Posizione: parte occidentale del vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Periodo Vc ca. 2500-2000
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---



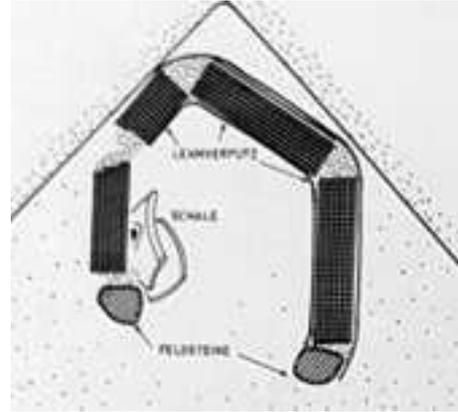
<b>N. catalogo</b>	525
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare. Presenta una preparazione formata da uno strato di pareti ceramiche frammentarie.
<b>Materiale</b>	Argilla, pareti ceramiche
<b>Dimensioni</b>	Altezza 4-5 cm; diametro ca 130 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati z-bb/13-15 Ambiente: vano 1 Locus: pavimento Posizione: al centro del vano Materiali associati: una panchina lungo il muro meridionale
<b>Datazione</b>	Periodo Vc ca. 2500-2000
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---



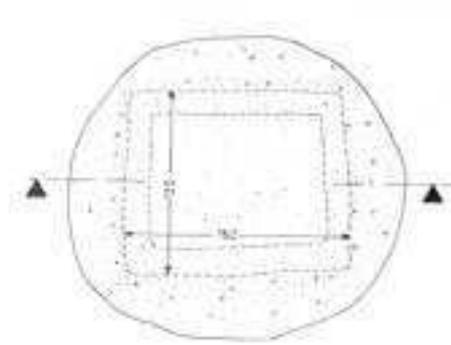
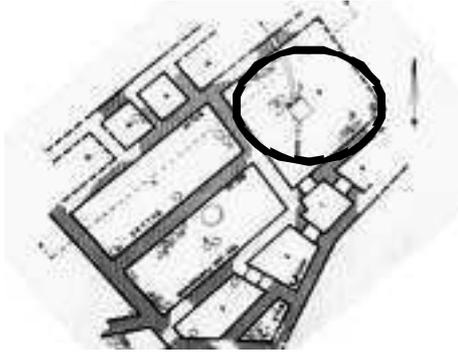
<b>N. catalogo</b>	526
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Ciottoli, argilla, ceramica
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati z-aa/16-17 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: angolo nord Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	Periodo Va ca. 2500-2000
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	527
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo. La pavimentazione intorno la struttura è formata da frammenti ceramici. Le pareti sono in mattoni crudi e i bordi del focolare sono delimitati da due pietre.
<b>Materiale</b>	Argilla, ceramica
<b>Dimensioni</b>	ca. 58 x 47 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati y-aa/15-18 Ambiente: vano 6 Locus: pavimento Posizione: angolo meridionale del vano Materiali associati: ceramica
<b>Datazione</b>	Periodo IVd, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	528
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	A2.1
<b>Descrizione</b>	Focolare rettangolare
<b>Materiale</b>	Argilla
<b>Dimensioni</b>	120 x 150 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati y-aa/15-18 Ambiente: vano 9 Locus: pavimento Posizione: al centro Materiali associati: ceramica, alari e fornelli portatili
<b>Datazione</b>	Periodo IVd, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---

<b>N. catalogo</b>	529
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	521/w
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	D2.1
<b>Descrizione</b>	Alare. Di forma parallelepipedale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati y-aa/15-18 Ambiente: vano 9 Locus: focolare Posizione: dentro al focolare Materiali associati: ceramica, focolare, fornelli portatili
<b>Datazione</b>	Periodo IVd, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

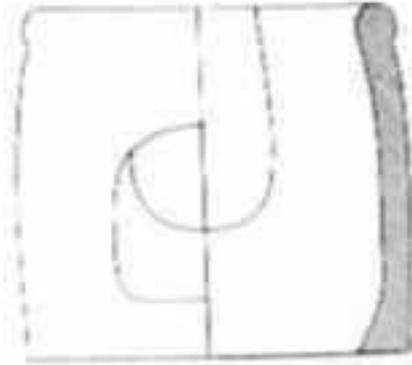
---

<b>N. catalogo</b>	530
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	523/w
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	D2.1
<b>Descrizione</b>	Alare. Di forma parallelepipedale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati y-aa/15-18 Ambiente: vano 9 Locus: focolare Posizione: dentro al focolare Materiali associati: ceramica, alari e fornelli portatili
<b>Datazione</b>	Periodo IVd, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---

<b>N. catalogo</b>	531
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	149/z
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	D2.1
<b>Descrizione</b>	Alare. Di forma parallelepipedale
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati y-aa/15-18 Ambiente: vano 9 Locus: focolare Posizione: dentro al focolare Materiali associati: ceramica, alari e fornelli portatili
<b>Datazione</b>	Periodo IVd, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---



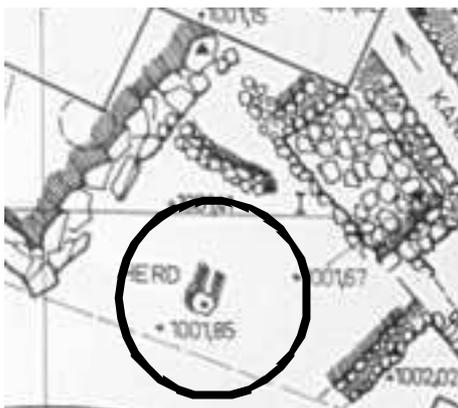
<b>N. catalogo</b>	532
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	445/v
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	F3
<b>Descrizione</b>	Fornello portatile. Di forma cilindrica
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd (la scala non è indicata nel disegno)
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati y-aa/15-18 Ambiente: vano 9 Locus: focolare Posizione: dentro al focolare Materiali associati: focolare, ceramica, alari
<b>Datazione</b>	Periodo IVd, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---



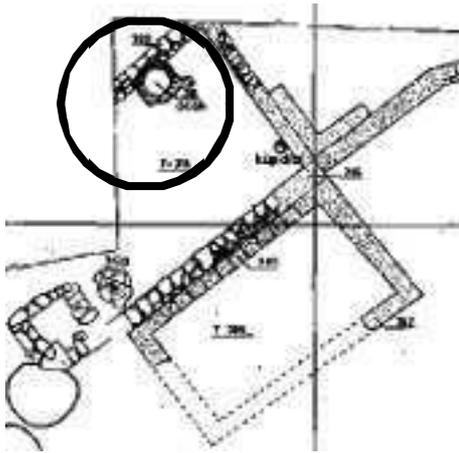
<b>N. catalogo</b>	533
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	446/v
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	F3
<b>Descrizione</b>	Fornello portatile. Di forma cilindrica
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	nd
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante sudoccidentale della cittadella, quadrati y-aa/15-18 Ambiente: vano 9 Locus: focolare Posizione: dentro al focolare Materiali associati: focolare, ceramica, alari
<b>Datazione</b>	Periodo IVd, ca. 2000-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Neve 1982
<b>Note</b>	

---



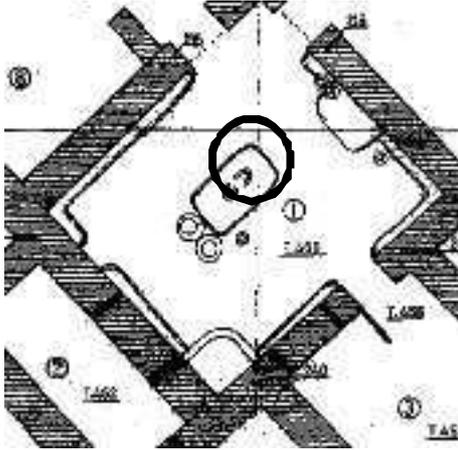
<b>N. catalogo</b>	534
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Hattusa
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Çorum, distretto di Bogazkale
<b>Tipo</b>	A7.3
<b>Descrizione</b>	Focolare. Formato da una serie di mattoni crudi disposti verticalmente. Alcuni di essi racchiudono la camera di combustione che è ancora piena di cenere e sono coperti da una lastra in pietra.
<b>Materiale</b>	Mattoni crudi, pietra
<b>Dimensioni</b>	lastra circa 50x50 cm; muretti ca 80 cm; lunghezza totale ca. 130 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo sul versante nordoccidentale del Büyükkale, quadrato L18/b7 Ambiente: corte Locus: pavimento Posizione: centro Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	1900-1800 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Schirmer 1969
<b>Note</b>	

---



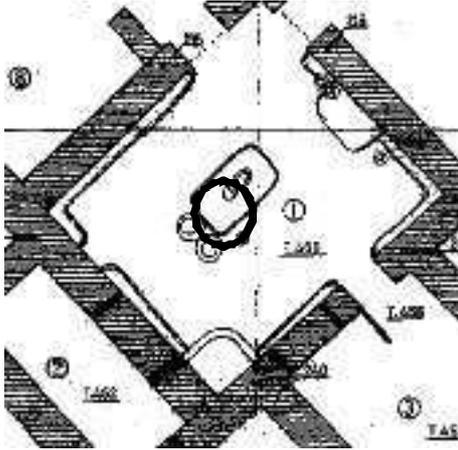
<b>N. catalogo</b>	535
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	AcemHöyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Aksaray, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 70 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla cittadella, quadrato SA 41 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: addossato al muro settentrionale Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Öztañ 1991
<b>Note</b>	

---



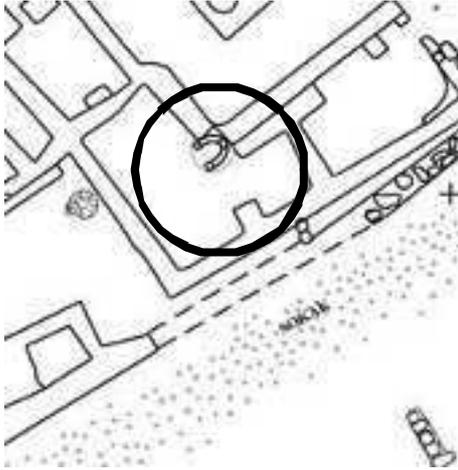
<b>N. catalogo</b>	536
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Acemhöyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Aksaray, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	B1
<b>Descrizione</b>	Focolare portatile
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 40 x 32 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla cittadella, quadrati PA-RA/37-38 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: al centro del vano Materiali associati: un alare a corna (cat. n. 535)
<b>Datazione</b>	1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Öztañ 2001
<b>Note</b>	

---



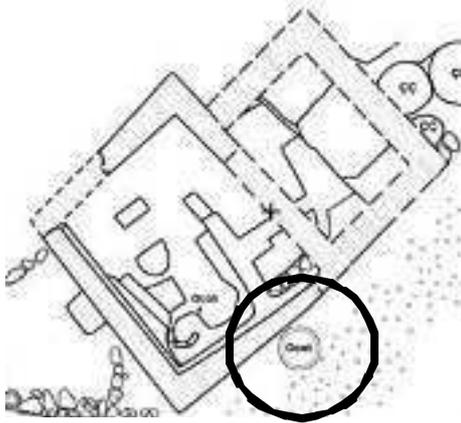
<b>N. catalogo</b>	537
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Acemhöyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Aksaray, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	D7.1
<b>Descrizione</b>	Alare a corna semplici
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	ca. 45 x 32 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla cittadella, quadrati PA-RA/37-38 Ambiente: vano 1 Locus: piattaforma Posizione: al centro del vano Materiali associati: un focolare portatile (cat. n. 534)
<b>Datazione</b>	1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Öztañ 2001
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	538
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Acemhöyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Aksaray, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A3.1
<b>Descrizione</b>	Focolare a ferro di cavallo su piattaforma circolare
<b>Materiale</b>	Terracotta
<b>Dimensioni</b>	piattaforma ca. 85 x 85; focolare ca. 85 x 75 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla cittadella, quadrato PA 39 Ambiente: vano Locus: pavimento Posizione: angolo Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Öztan 2007, 2008
<b>Note</b>	

---



<b>N. catalogo</b>	539
<b>N. inventario/identificativo/locus</b>	nd
<b>Sito</b>	Acemhöyük
<b>Regione/Provincia</b>	Provincia di Aksaray, distretto di Merkez
<b>Tipo</b>	A1.1
<b>Descrizione</b>	Focolare circolare
<b>Materiale</b>	Terra cotta
<b>Dimensioni</b>	di diametro ca. 110 cm
<b>Contesto di ritrovamento</b>	Contesto: primario Area di scavo: scavo in estensione sulla cittadella, quadrato SA 39 Ambiente: strada Locus: pavimento Posizione: addossato al muro esterno di un vano Materiali associati: nd
<b>Datazione</b>	1800-1700 a.C.
<b>Bibliografia</b>	Öztan 2008
<b>Note</b>	

---

# Capitolo 5

## L'interpretazione dei dati

---

### 5.1 Introduzione

Le installazioni fisse, cioè i focolari, corrispondono circa al 59% del totale delle installazioni da me trattate (Grafico 1). I focolari circolari (tipo A) sono una delle categorie più attestate: infatti ricoprono circa il 35% del totale dei focolari. Nello specifico, il tipo maggiormente ricorrente è il focolare circolare semplice (circa 18%), seguito dal focolare circolare con foro centrale (15%) e da quello circolare con pareti di ciottoli (2%).

I focolari rettangolari non sono una classe molto ricorrente; coprono infatti circa il 13% del totale dei focolari. La variante più attestata è il focolare rettangolare semplice (9,5%). Quanto alle altre varianti, la loro diffusione è molto limitata: infatti i focolari di ciottoli costituiscono solo lo 1,5% del totale, così come i focolari rettangolari con canaletta di cenere circa il 2%.

I focolari a ferro di cavallo costituiscono la classe più frequente in assoluto nelle aree in esame: essa, infatti, corrisponde a circa il 42% del totale dei focolari. Il 22,5% di essi è a ferro di cavallo con piattaforma circolare, un altro 7,5% presenta piattaforma rettangolare, mentre il 6,5% è senza piattaforma. I focolari usati come bracieri corrispondono al 3,5%. Infine, i focolari con estremità in pietra rappresentano il 2% del totale di tutti i focolari.

I restanti focolari non sono molto ricorrenti: infatti quelli a lobi costituiscono solo il 3% del totale, quelli doppi il 4%, i vasi defunzionalizzati l'1% e le altre forme il 2%.

Le installazioni mobili costituiscono circa il 41% del totale delle installazioni (Grafico 2). Tra le diverse varianti, i focolari portatili e gli alari sono i tipi più attestati, e insieme vanno a rappresentare circa l'80% del totale delle installazioni mobili (circa il 40% entrambi). Le pentole con sostegno costituiscono invece il 3%, mentre i bruciapfumi e i fornelli portatili il 5,5% ciascuno. Il restante 6% sono forme non definibili con esattezza.

Il materiale raccolto è molto ampio sia per numero che per tipi di installazione, per cui è opportuno suddividere la discussione in sezioni diverse, partendo dalla tipologia e analizzando le varianti di manufatti a seconda dei diversi periodi, per verificare e capire il modello distributivo, il valore e l'utilizzo di queste installazioni e per cercare di comprendere se esistano relativamente ad essi delle varianti o delle differenze nel tempo e nello spazio.

## Installazioni fisse

■ Installazioni fisse

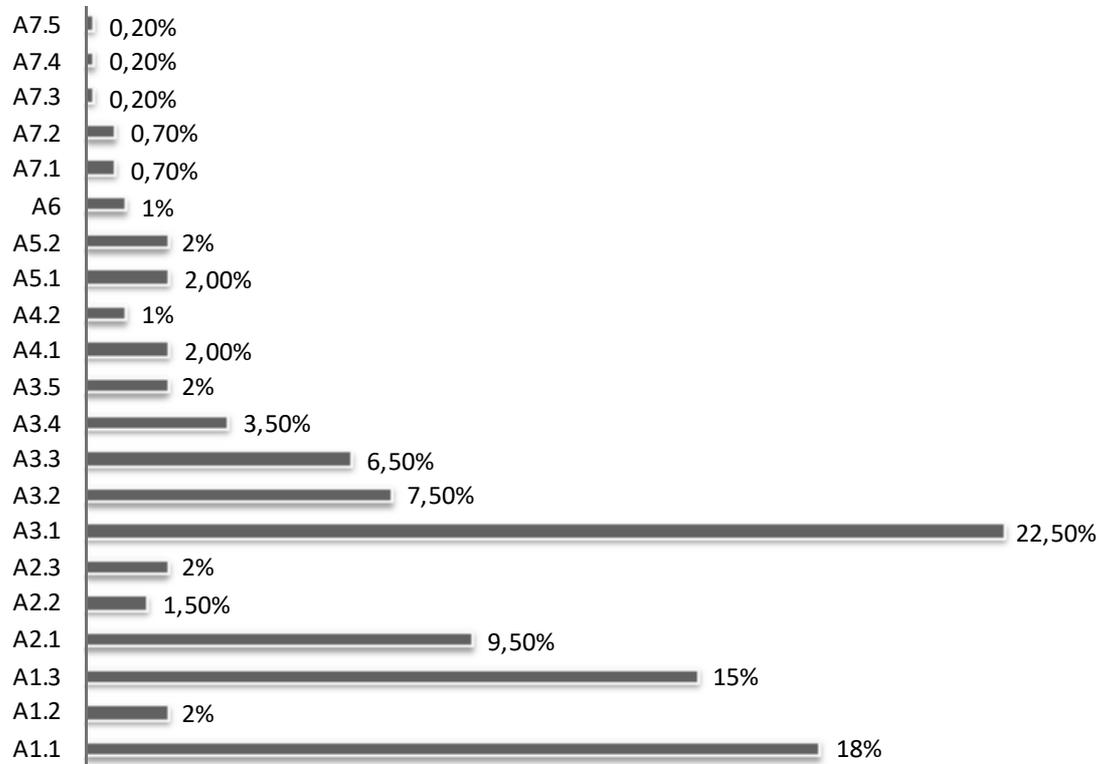


Grafico 1. Percentuali delle installazioni fisse analizzate

## Installazioni mobili

■ Installazioni mobili

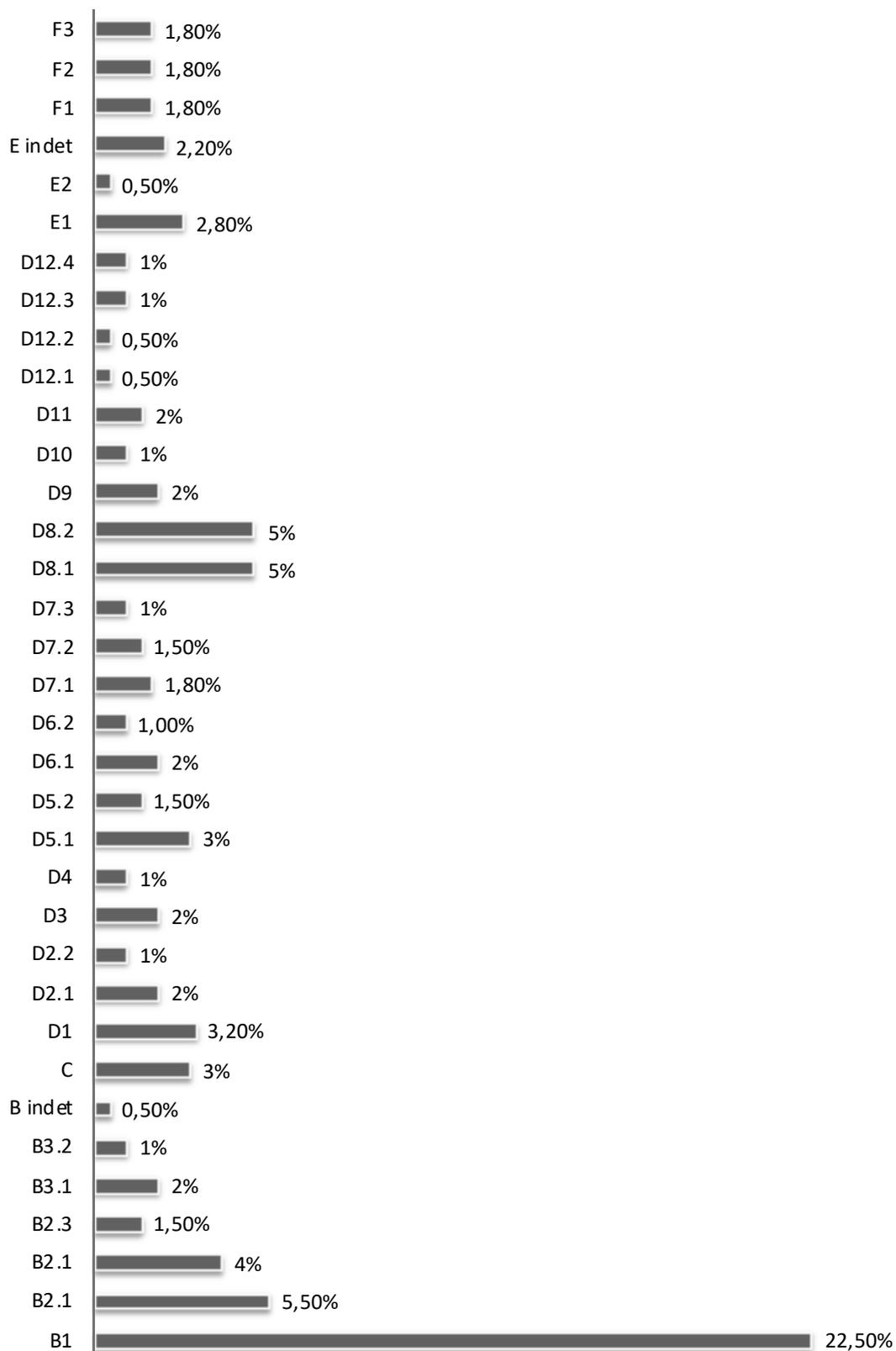


Grafico 2. Percentuali delle installazioni mobili analizzate

Già ad un livello preliminare, come riassunto nella tabella 1, i vari tipi di installazioni da fuoco non sono distribuiti in modo omogeneo nei periodi del Bronzo Antico e del Bronzo Medio.

Occorre qui fare alcune osservazioni preliminari: innanzitutto è opportuno ricordare che le informazioni relative al Calcolitico Tardo sono molto parziali in quanto il periodo è stato inserito solo marginalmente all'interno di questo lavoro ed analizzato in pochissimi siti perché molto legato alle prime fasi del Bronzo Antico I.

Per quanto riguarda la distribuzione di ritrovamenti, si possono delineare già delle informazioni interessanti: come riassunto nella Tabella 1, appare evidente che la distribuzione delle installazioni è diversa nei vari periodi presi in esame. In particolare sembra che nel Bronzo Antico I ricorra in maniera molto consistente il focolare circolare con foro centrale (tipo A1.3), insieme a pochi esemplari di focolare a lobi (tipo A4) e a vasi defunzionalizzati. Gli altri tipi di focolare, per il momento, non sono attestati. Anche le installazioni mobili vedono un numero piuttosto cospicuo di alari di vario tipo, ma pochissimi focolari portatili e incensieri, e nessuna pentola con sostegno, né bruciaprofumi.

A partire dal Bronzo Antico II, i focolari circolari con foro centrale quasi spariscono per dare spazio a nuove tipologie, come quelli circolari semplici (A1.1), quelli rettangolari semplici (A2.1), quelli a ferro di cavallo (A3.1 e A3.3), e ai focolari bracieri (A3.4). Tra questi, i focolari a ferro di cavallo sono la morfologia che ricorre in modo più frequente. Tra le installazioni mobili, invece, iniziano a comparire e si diffondono i focolari portatili, a discapito degli alari che diminuiscono di numero. Nel Bronzo Antico III la situazione rimane più o meno la medesima, con un aumento anche dei focolari circolari. Compaiono inoltre gli alari a forma di rocchetto, che sono attestati solo in questo periodo.

Nel Bronzo Medio I, la forma di focolare più ricorrente è sempre quella a ferro di cavallo, ma con piattaforma rettangolare (tipo A3.2). Iniziano inoltre a comparire i focolari a ferro di cavallo con estremità in pietra, e i focolari doppi (tipo A5). I focolari portatili continuano ad essere usati, viceversa si fanno sempre più rari gli alari. Si sviluppano inoltre i bruciaprofumi e tornano ad essere utilizzati gli incensieri/fornelli portatili.

Infine, nel Bronzo Medio II, i focolari portatili continuano ad essere utilizzati ma ne sono attestati un numero minore rispetto ai periodi precedenti. I focolari portatili invece scompaiono quasi del tutto, così come gli alari e i bruciaprofumi, mentre continuano ad essere utilizzati le pentole con sostegno e gli incensieri e i fornelli.

Tipi/Periodi	TC* (4000- 3100)	BA I (3100- 2800)	BA II (2800- 2500)	BA III (2500- 2000)	BM I (2000- 1800)	BM II (1800- 1500)	
<b>Focolari</b>							<b>TOT</b>
A1.1	-	-	21	23	10	3	57
A1.2	-	-	3	-	3	1	7
A1.3	2	32	7	5	2	-	48
A2.1	-	-	13	12	4	-	29
A2.2	-	-	-	-	5	-	5
A2.3	-	-	7	-	-	-	7
A3.1	-	-	34	30	3	3	70
A3.2	-	-	-	-	23	2	25
A3.3	-	1	6	2	10	-	19
A3.4	-	-	11	4	-	-	15
A3.5	-	-	-	-	3	2	5
A4.1	-	4	-	1	1	-	6
A4.2	-	-	3	-	-	-	3
A5.1	-	-	-	-	2	3	5
A5.2	-	-	-	-	3	3	6
A6	1	2**	-	1	-	-	4
A7.1	-	-	1	-	2	-	3
A7.2	-	-	-	1	-	2	3
A7.3	-	-	-	-	1	-	1
A7.4	-	1	-	-	-	-	1
A7.5	-	-	-	-	-	1	1
<b>Focolari portatili</b>							
Tipo indeterminabile	-	-	2	2	5	-	9
B1	2	4	19	11	13	1	50
B2.1	-	-	5	2	8	-	15
B2.2	-	3	4	1	1	-	9
B2.3	-	2	-	-	1	-	3
B3.1	-	4	-	-	-	-	4
B3.2	-	2	-	-	-	-	2
<b>Pentole con sostegno</b>							
C	-	-	-	1	-	6	7
<b>Alari</b>							
D1	-	7	-	-	-	-	7
D2.1	2	-	-	-	3	-	5
D2.2	-	-	-	-	2	-	2
D3	-	4	-	-	-	-	4
D4	-	1	-	-	1	-	2
D5.1	-	5	1	-	-	-	6
D5.2	-	2	-	-	1	-	3
D6.1	-	-	-	3	-	-	3
D6.2	-	-	-	2	-	-	2
D7.1	-	-	-	3	-	1	4
D7.2	-	3	-	-	-	-	3

D7.3	-	-	1	1	-	-	2
D8.1	3	4	-	1	-	-	8
D8.2	-	13	-	-	-	-	13
D9	-	4	1	-	-	-	5
D10	-	2	-	-	-	-	2
D11	-	1	2	-	-	-	3
D12.1	-	-	1	-	-	-	1
D12.2	-	-	-	1	-	-	1
D12.3	-	-	-	2	2	-	4
D12.4	-	-	-	2	-	-	2
<b>Bruciaprofumi</b>							
<b>Tipo indeterminabile</b>	-	-	-	-	5	-	5
E1	-	-	-	-	6	-	6
E2	-	-	-	-	1	-	1
<b>Incensieri/Fornelli</b>							
F1	-	-	-	-	-	4	4
F2	-	2	-	-	2	-	4
F3	-	-	-	-	3	1	4
<b>Frammenti non determinabili</b>							
<b>Focolari portatili o alari</b>	-	13	-	-	-	-	13

Tabella 1. Distribuzione dei tipi di focolari nei periodi in esame.

\*le informazioni relative agli oggetti del Calcolitico Tardo sono parziali perché è un periodo che si è deciso di includere solo marginalmente in questo studio.

\*\*una delle pentole proviene dal sito di Pulur Höyük. Essa non è stata inserita nel catalogo in quanto non esiste documentazione se non a livello di menzione nel rapporto di scavo ma si è ritenuto opportuno menzionarla in queste tabelle perché utile nella discussione

## 5.2 Focolari circolari – Tipo A1

### 5.2.1 Tipo A1.1 (Tabella 2)

I focolari circolari semplici sono in totale 57 e una delle categorie più ricorrenti. Si ritrovano nella maggior parte dei casi nei periodi del Bronzo Antico II (21 esemplari) e III (23 esemplari), mentre nel Bronzo Medio ricorrono in modo molto più sporadico (10 esemplari nel Bronzo Medio I e 3 nel Bronzo Medio II).

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la regione che ha restituito la maggior quantità di focolari circolari semplici è l'Alto Eufrate Anatolico, in particolare i siti di Pulur (Sakyol), Han Ibrahim Şah, Norşuntepe, Korucutepe, Değirmen-tepe e Tepecik per il periodo del Bronzo Antico. Nelle altre zone, essi sono attestati in modo piuttosto sporadico: nei siti di Hirbemerdon Tepe e Hattusa nel Bronzo Antico, mentre a Kültepe, Alishar e Acemhöyük nel Bronzo Medio.

#### *Bronzo Antico II*

Questo è il periodo in cui i focolari circolari iniziano a comparire in Anatolia. Per questo periodo essi sono attestati principalmente nei siti dell'Alto Eufrate Anatolico come

Han Ibrahim Şah, Norşuntepe, Tepecik. Pochi esempi si ritrovano anche a Pulur (Sakyol), e Korucutepe.

Il diametro di questi focolari è in generale tra gli 80 e i 120 cm; anche se ne esistono con dimensioni sui 50-60 cm.

In tutti i casi essi si trovano all'interno di abitazioni, di solito case in mattoni crudi, ma in due esempi anche in capanne costruite secondo la tecnica *wattle and daub*. Fa eccezione soltanto un focolare da Korucutepe, il quale proviene da un ambiente esterno provvisto di numerose installazioni da fuoco di vario tipo, inserito però in un contesto comunque abitativo, il che porta a pensare ad un utilizzo di quest'area aperta da parte di due o più famiglie diverse, che la dividevano.

La posizione all'interno di questi contesti è abbastanza omogenea, nel senso che essi si trovano raramente in posizione centrale (lo sono l'esemplare da Sos Höyük, quello da Pulur, e uno da Han Ibrahim Şah) in favore invece di una collocazione laterale, nelle vicinanze di una parete, oppure a ridosso di una panchina, sistemata lungo le pareti degli ambienti. Questa posizione decentrata fa presupporre forse un utilizzo più culinario che non di riscaldamento. Infatti, la posizione centrale di un focolare, come osservato da Balossi Restelli (2015: 144) permette anche agli individui che lo utilizzano di sedersi tutti intorno. In questi casi, invece, risulta chiaramente impossibile un utilizzo completo dell'area intorno al focolare, e sembra quindi più plausibile che essi fossero considerati principalmente come mezzo per cucinare, lasciando la funzione di riscaldamento (che naturalmente era presente, in quanto un fuoco in una stanza produce inevitabilmente del calore) come secondaria. L'ipotesi di tale funzione può essere più accreditata quando, ad esempio, ci troviamo di fronte alla presenza di altre installazioni da fuoco legate alla cottura, all'interno dello stesso vano: è il caso ad esempio di alcune abitazioni, rinvenute rispettivamente nei siti di Norşuntepe e Değirmentepe. In questi ambienti infatti, era conservato anche un forno, solitamente lungo un altro muro della stanza. Si può quindi ipotizzare che tutte queste installazioni servissero per cucinare degli alimenti diversi, nello specifico il pane nei forni, mentre stufati, zuppe, infusi all'interno di vasi sopra i focolari.

Naturalmente, trovandoci in presenza di abitazioni per lo più monocellulari, è abbastanza ovvio che il focolare servisse anche per riscaldare l'ambiente, solo che in questi casi probabilmente non era così forte il significato intrinseco di luogo intorno al quale la famiglia si raccoglieva<sup>1</sup>. Un'eccezione a questa ipotesi potrebbe essere rappresentata dal focolare n. 179 da Norşuntepe, il quale fu rinvenuto al centro di una capanna in *wattle and daub*. In questo caso, tenendo di conto delle osservazioni del capitolo 1 sulla forte idea di clan, di famiglia, che le genti Kura-Araxes avevano, e se si interpreta questa capanna come una abitazione di genti non autoctone, bensì provenienti dal Caucaso, l'idea di focolare centrale come luogo in cui si raccoglie la famiglia per scaldarsi, può essere molto valida.

Un'altra eccezione è rappresentata dal focolare cat. n. 177, sempre da Norşuntepe, il quale fu rinvenuto al centro di un vano, insieme ad una struttura interpretata come fornace. Questo ambiente era parte di un piccolo complesso costituito da tre stanze, che

---

<sup>1</sup> Funzione che invece potrebbe aver acquisito il focolare circolare con foro centrale, cfr. par. 4.2.3.

contenevano tutte un focolare circolare. Si può ipotizzare in questo caso per questi ultimi vani, in uno dei quali era presente anche un forno, una funzione di tipo più domestico-culinario, mentre per il vano con fornace una probabile funzione metallurgica, come se in questo caso gli abitanti della casa si dedicassero ad attività produttive, e non solo ad attività che riguardavano la semplice vita quotidiana.

### *Bronzo Antico III*

La situazione nel Bronzo Antico III non è molto diversa da quella del periodo precedente. Anche in questo caso i focolari rinvenuti provengono per la maggior parte dall'Alto Eufrate, anche se ne sono attestati qualche esempio anche in Anatolia sudorientale (Hirbemerdon Tepe) e in Anatolia centrale (due focolari a Hattusa).

Anche a livello di andamento delle dimensioni si registra un lieve slittamento verso dimensioni più ridotte, nel senso che sono leggermente più comuni i focolari con diametro tra i 50 e i 60 cm, che si trovano nella maggior parte negli ambienti degli edifici pubblici di Norşuntepe, sebbene in ogni caso la preponderanza sia sempre caratterizzata da focolari tra i 70 e i 110 cm, con esempi che superano anche queste dimensioni (140 e 160 cm di diametro rispettivamente nei focolari cat. nn. 191 e 192 da Norşuntepe e 150 cm dal num. cat. 358 da Kurban Höyük).

Per quanto riguarda i contesti di ritrovamento, come accennato sopra, i focolari a pianta circolare iniziano a comparire anche in edifici a carattere pubblico, nello specifico a Norşuntepe, in cui proprio in questo periodo iniziano a comparire tali edifici.

Un esempio soltanto (n. 277 da Değirmentepe) è situato in un'area esterna, addossato al muro esterno di un vano, ma l'assenza di documentazione di questo contesto di ritrovamento impedisce di compiere osservazione più esauritive in merito. Si potrebbe pensare che esso potesse avere una funzione analoga a quello esterno di Korucutepe, e che fosse quindi utilizzato da una comunità, ma la carenza di documentazione non permette di sviluppare ipotesi certe.

La posizione all'interno di tutti i tipi di contesto comunque rimane invariata rispetto al Bronzo Antico II, anzi adesso la posizione centrale scompare, in favore invece di soli focolari situati contro le pareti o davanti a delle panchine<sup>2</sup>. In alcuni casi (cat. n. 191 e 217) il focolare si trovava in vani con chiara funzione di preparazione e cottura del cibo, in cui furono rinvenuti anche dei grossi forni. Questi sono focolari che sono stati rinvenuti a Norşuntepe all'interno di ambienti parte degli edifici a carattere pubblico, che quindi con ogni probabilità erano destinati alla funzione di cucine vere e proprie.

### *Bronzo Medio I*

Nel Bronzo Medio I i focolari circolari sono ancora attestati, ma in numero minore. Infatti, la maggior parte degli esempi proviene dal sito anatolico centrale di Kültepe. Un solo

---

<sup>2</sup> L'unica eccezione è costituita dal focolare n. 523 da Hattusa, situato al centro di un vano stretto e lungo, ma allo stesso tempo anche davanti ad una panchina. In questo tipo di vano la posizione centrale sembra cadere in secondo piano, accentuando invece l'importanza della vicinanza alla panchina, sulla quale forse venivano conservati degli oggetti destinati all'uso nel focolare.

esemplare è attestato a Lidar Höyük nella valle dell'Eufrate, e un altro solo esemplare ad Alishar<sup>3</sup>.

Solo tre di questi focolari provengono da contesti abitativi (quello di Lidar e due da Kültepe, cat. nn. 349, 433, 434). Nel caso del focolare di Lidar Höyük probabilmente era percepito il ruolo di centralità del focolare e si può presupporre anche una funzione preponderante di riscaldamento del vano in maniera omogenea. La funzione culinaria poteva essere svolta dal forno sulla parete.

Nelle abitazioni di Kültepe sono poche le attestazioni di focolari circolari in contesti abitativi: gli unici esempi infatti sono datati a questo periodo. Essi si trovano sempre negli ambienti principali della casa, insieme ad altre installazioni da fuoco, addossati ai muri. La scarsità dei ritrovamenti e la posizione sempre associata ad altre installazioni fa pensare che essi servissero per cucinare<sup>4</sup>.

Per quanto riguarda i focolari circolari rinvenuti nei palazzi del Bronzo Medio I di Kültepe, invece, si può intanto dire che per quelli rinvenuti centrali nell'*Old Palace* si potrebbe ipotizzare una funzione di tipo culinario, anche perché il quartiere conteneva anche altri focolari, di forma diversa, negli ambienti adiacenti, per cui si potrebbe ipotizzare che ogni vano di servizio avesse un focolare a dritto ad una funzione diversa a seconda del cibo che vi si intendeva cuocere. I focolari circolari rinvenuti invece nel palazzo sulla terrazza meridionale potevano forse invece essere utilizzati per una funzione diversa, date le loro dimensioni molto maggiori rispetto a quanto osservato finora. Essi sono intonacati, con una pavimentazione in pietra che fungeva da isolante termico, e circondati da muretti in argilla. Lo stesso Özgüç (1999: 106) aveva ipotizzato che la morfologia di questi focolari fosse strettamente legata alla loro funzione, che non doveva quella di cottura dei cibi (come per i focolari a ferro di cavallo rinvenuti nelle abitazioni o in zone di produzione del cibo), ma quella di riscaldamento di grandi ambienti che dovevano forse servire come saloni, o comunque spazi in cui si raccoglievano delle persone e che era necessario quindi scaldare.

---

<sup>3</sup> Il problema delle attestazioni dei focolari nel Bronzo Medio riguarda il fatto che nello scavo dei siti non sempre si è dato importanza a questo periodo, in favore di periodi più recenti o più tardi. Inoltre in molti siti è un periodo che sembra proprio assente. Quindi l'interpretazione di questi dati può essere soggetta a un margine di errore.

<sup>4</sup> La presenza di due o più installazioni da fuoco in uno stesso vano fa presupporre che queste avessero degli utilizzi diversi. Nello specifico sembra ormai attestato che il forno a cupola in Anatolia fosse utilizzato per cucinare cibi lievitati. Sul focolare circolare quindi si può presumere si cuocessero delle pietanze diverse, forse zuppe, stufati, o anche cibo alla griglia. Il problema della cottura di questi cibi è che essi hanno bisogno necessariamente, nel caso di cibi liquidi, di un contenitore da cucina e anche di supporti che permettessero di inserire il vaso dentro al fuoco. Questa funzione generalmente è ricoperta dalle installazioni mobili. Purtroppo per quanto riguarda i focolari circolari non abbiamo informazioni sul ritrovamento nello stesso contesto di focolari portatili, alari o altri strumenti, ad eccezione di un frammento di focolare portatile che fu rinvenuto a Norşuntepe nella corte esterna in cui si trovavano però anche altre installazioni da fuoco fisse (focolari di vario tipo, piattaforme, *fire-pits*). Questo ritrovamento porta ad ipotizzare che questi strumenti venissero utilizzati, anche se non sono stati ritrovati esattamente nei vani all'interno dei focolari circolari. Lo stesso discorso vale per gli alari (per una discussione più approfondita sui focolari portatili e gli alari si veda paragrafi 5.9 e 5.11).

## Bronzo Medio II

Pochissime attestazioni di focolari circolari riguardano il periodo del Bronzo Medio II, in cui essi sono attestati soltanto in tre esempi, tutti provenienti dai siti dell'altopiano anatolico centrale: uno ad Alishar Höyük, e due ad Acemhöyük. Le dimensioni in questo caso sono diverse tra loro, ma in effetti gli esemplari sono troppo pochi per stabilire delle regolarità, almeno nell'oro diametro. Anche i contesti di ritrovamento sono tutti diversi (vedi tabella e cap. 3,5). In tutti i casi sembrerebbe che la funzione culinaria fosse quella predominante, sulla base della posizione e dei contesti di ritrovamento, per quanto, non possedendo altre informazioni su questi ultimi è abbastanza difficile fare delle supposizioni.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst fuoco	altri ogg	funzione principale
<b>ABII</b>							
<b>Pulur S</b>	111	95x85	abitazione	centro		pietra piatta	cottura
<b>Han Ibrahim S</b>	161	∅ 100	vano/area esterna	centro	A3.1; A2.1	ceramica Karaz, dipinta su fondo beige, ceramica da cucina nei livelli pertinenti	cottura
	163	∅ 128	non associato a strutture	-	-	ceramica Karaz, dipinta su fondo beige, ceramica da cucina nei livelli pertinenti	cottura
	164	∅ 130	abitazione	centro	-	ceramica Karaz, dipinta su fondo beige, ceramica da cucina nei livelli pertinenti	cottura
	166	∅ 100	abitazione	davanti a panchina	-	ceramica da cucina nei livelli pertinenti	cottura
	167	∅ 100	abitazione	davanti a panchina	-	ceramica da cucina nei livelli pertinenti	cottura
<b>Norşuntepe</b>	177	∅ 83	struttura a 3 vani	centro	fornace	-	attività metallurgiche?
	178	∅ 60	struttura a 3 vani	muro	forno a cupola	-	cottura
	179	∅ 110	capanna <i>wattle and daub</i>	centro	-	-	riscaldamento
<b>Korucutepe</b>	222	∅ 90	abitazione	davanti a muro	-	giara decorata	cottura
	226	∅ 80	cortile	parte sud cortile	A2.1, B2.1; D7.3; fire pits, forni a cupola, piattaforme per focolari;	mortaio; ceramica RBBW; contenitori per sementi	cottura
<b>Tepecik</b>	283	∅	abitazione	angolo	-	prevalenza ceramica Karaz nei livelli pertinenti	cottura
	284	∅ 90	abitazione	vicino muro	-	prevalenza ceramica Karaz nei livelli pertinenti	cottura
	286	∅ 90	abitazione	centro	forno a cupola; A3.4	prevalenza ceramica Karaz nei livelli pertinenti	cottura
	287	∅ 100	abitazione	vicino muro	-	prevalenza ceramica Karaz nei livelli pertinenti	cottura
	288	∅ 55	abitazione	addossato a muro	-	prevalenza ceramica Karaz nei livelli pertinenti	cottura
	289	∅ 125	abitazione	davanti a panchina	-	prevalenza ceramica Karaz nei livelli pertinenti; pestelli; lisciatoi; asce, martelli, punte di freccia in ossidiana, lame di selce,	cottura

						spilli in osso, perline di rame e bonzo, figurine animali di argilla	
	290	ø 100	abitazione	davanti a panchina	forno a cupola con canaletta ceneri	prevalenza ceramica Karaz nei livelli pertinenti; pestelli; lisciatoi; asce, martelli, punte di freccia in ossidiana, lame di selce, spilli in osso, perline di rame e bonzo, figurine animali di argilla	cottura
	291	ø 125	abitazione	davanti a panchina	-	ceramica Karaz sopra e intorno; pestelli; lisciatoi; asce, martelli, punte di freccia in ossidiana, lame di selce, spilli in osso, perline di rame e bonzo, figurine animali di argilla	cottura
<b>Hirbemerdon T.</b>	364	ø 104	abitazione	centro	fornace	peso da tessitura, disco in argilla	attività metallurgiche?
<b>Hirbemerdon T.</b>	367	ø 50	piano non associabile a strutture	-	-	ceramica DROB; primi esempi di RBWW; Brown Burnished Ware; Karaz Ware nei livelli pertinenti al periodo	cottura?
<b>BA III</b>							
<b>Norşuntepe</b>	191	ø 160	"soggiorno" ed. pubblico	addossato al muro	forno a cupola	ceramica dipinta; ceramica Karaz nei livelli pertinenti al periodo	cottura
	192	ø 140	abitazione	davanti a panchina	-	ceramica dipinta; ceramica Karaz nei livelli pertinenti al periodo	cottura
	193	ø 110	abitazione	addossato a muro	-	ceramica dipinta; ceramica Karaz nei livelli pertinenti al periodo	cottura
	199	ø 110	abitazione	parte O	-	ceramica dipinta; ceramica Karaz nei livelli pertinenti al periodo	cottura
	200	ø 100	abitazione	davanti a panchina	-	ceramica dipinta; ceramica Karaz nei livelli pertinenti al periodo	cottura
	205	90x110	abitazione	davanti a panchina	-	ceramica dipinta; ceramica Karaz nei livelli pertinenti al periodo	cottura
	207	55x40	vano ed. pubblico	angolo	-	ceramica dipinta; ceramica Karaz nei livelli pertinenti al periodo	cottura
	208	ø 55	vano ed. pubblico	davanti a panchina	-	ceramica dipinta; ceramica Karaz nei livelli pertinenti al periodo	cottura
	209	ø 40	vano ed. pubblico	davanti a panchina	-	ceramica dipinta; ceramica Karaz nei livelli pertinenti al periodo	cottura
	217	ø 60	vano ed. pubblico <i>Pithosgebäude</i>	angolo	grande forno a cupola	contenitori per granaglie, vasi per liquidi, ceramica non definita; ceramica dipinta; grano carbonizzato	cottura
<b>Korucutepe</b>	248	ø 90	abitazione	-	-	ceramica Karaz, dipinta su fondo beige in livelli attinenti	cottura?
	258	ø 74	abitazione	addossato a muro	-	ceramica Karaz, dipinta su fondo beige in livelli attinenti	cottura

	259	ø 79	abitazione	addossato a muro	-	ceramica Karaz, dipinta su fondo beige in livelli attinenti	cottura
<b>Değirmentepe</b>	271	ø 77	abitazione	addossato a muro	forno con canaletta cenere	90% di ceramica Karaz da questo livello	cottura
	273	ø 111	piano non associato a strutture	-	-	90% di ceramica Karaz da questo livello	-
	277	ø 90	piano non associato a strutture	-	-	90% di ceramica Karaz da questo livello	-
<b>Tepecik</b>	293	ø 55	abitazione	davanti muro	-	ceramica Karaz in questo livello	cottura
	294	ø 88	abitazione	davanti a muro	-	ceramica Karaz; macine, pestelli, oggetti in osso, selce e ossidiana, asce in pietra	cottura
<b>Kurban H.</b>	356	33x25	abitazione	angolo	-	-	cottura
	357	105x88	corte esterna di probabile ed. pubblico		-	coppe e ciotole ceramica dipinta; ceramica plain Simple	cottura
	358	ø 150	abitazione	centro	-	-	cottura
<b>Hattusa</b>	525	ø 130	abitazione	davanti a panchina	-	-	cottura
	526	ø	abitazione	angolo	-	-	cottura
<b>MBI</b>							
<b>Lidar H.</b>	349	ø 95	vano principale abitazione	centro	due forni	-	riscaldamento
<b>Kültepe</b>	433	ø 50	van principale abitazione	davanti a muro	A3.2, forno a cupola	rhyta, tavolette, vasi non specificati	cottura
	436	ø 83	vano principale abitazione	davanti a muro	forno a cupola	ceramica da cucina sopra	cottura
	454	ø 110	vano abitativo palazzo	centro	-	-	cottura
	456	ø 130	vano abitativo palazzo	centro	-	-	cottura
	458	ø 200	"salone" palazzo	davanti a muro	-	-	riscaldamento
	459	ø 200	"salone" palazzo	centro	-	-	riscaldamento
	460	ø 200	"salone" palazzo	davanti a muro	-	-	riscaldamento
	461	ø 200	"salone" palazzo	centro	-	-	riscaldamento
<b>Alishar</b>	494	ø 100	abitazione	parte N	A1.2	-	cottura
<b>MBII</b>							
<b>Alishar</b>	505	ø 170	abitazione	fondo	-	-	cottura
<b>Acemhöyük</b>	535	ø 70	vano di servizio di palazzo	davanti a muro	-	-	cottura
	539	ø 110	area esterna?	parete esterna di un vano	-	-	cottura

Tabella 2. Schema riassuntivo del tipo A1.1

### 5.2.2 Tipo A1.2 (Tabella 3)

I focolari circolari con orlo in ciottoli corrispondono ad un tipo che ricorre in modo troppo sporadico per poter proporre delle osservazioni attendibili. Ne sono stati infatti rinvenuti soltanto sette esemplari, distribuiti in pochissimi siti, cioè Hirbemerdon Tepe, Kültepe e Alishar Höyük. Nel primo caso sono datati al Bronzo Antico II, mentre negli altri casi al Bronzo Medio. Le dimensioni variano dai 110 ai 160 cm di diametro. Ad eccezione di

due installazioni, che sono state rinvenute in un'area esterna, le altre erano collocate agli angoli di alcuni ambienti, che sembrano tutti di tipo domestico. La mancanza di indicazioni su eventuali ulteriori ritrovamenti all'interno dei vasi impedisce però speculazioni sul ruolo preciso degli ambienti e quindi sulla funzione che i focolari potessero avere all'interno degli ambienti. probabilmente anche in questo caso avevano funzione più di cottura che non di riscaldamento.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BAII</b>							
<b>Hirbemerdon T.</b>	363	156x52	vano abitativo	angolo	-	ceramica Plain Simple, figurine animali in argilla	cottura
	364	139x35	strada	muro esterno edificio	A1.2	-	cottura
	365	113x35	strada	muro esterno edificio	A1.2	-	cottura
<b>BM I</b>							
<b>Kültepe</b>	463	∅ 70	abitazione	angolo	-	-	cottura
<b>Alishar H.</b>	489	∅ 140	abitazione	angolo	-	-	cottura
	493	160x180	abitazione	angolo	-	-	cottura
<b>BM II</b>							
	496	∅ 160		angolo	-	-	cottura

Tabella 3. Schema riassuntivo del tipo A1.2

### 5.2.3 Tipo A1.3 (Tabella 4)

I focolari circolari con foro centrale rappresentano una delle categorie più interessanti.

Essi sono documentati in siti di tutte le regioni analizzate, ma ricorrono in modo più numeroso a Sos Höyük, a Hassek Höyüke e ad Arslantepe. Ancora una volta non siamo in grado di stabilire con certezza se la frequenza in questi siti abbia un significato di tipo culturale o se piuttosto si tratti di siti che sono stati meglio investigati di altri, o per cui gli scavi hanno raggiunto livelli in cui questi focolari erano più diffusi. Infatti, in linea generale, questo tipo di focolare circolare con foro centrale è diffuso quasi esclusivamente nel Bronzo Antico I: dei 48 esemplari raccolti, 32 sono infatti datati a questo periodo. Gli altri esemplari sono attestati nel Tardo Calcolitico (2 installazioni<sup>5</sup>), nel Bronzo Antico II (7 focolari) e III (5 focolari) e anche nel Bronzo Medio (2 focolari).

La funzione della depressione centrale, è stata variamente interpretata, ad esempio come raccoglitore della brace (Sagona, Sagona 2003:65), oppure come supporto per i vasi da cucina che venivano inseriti nel focolare (Balossi Restelli 2015: 130), oppure come "focolare originario", nel senso che all'interno della depressione venisse collocato un tizzone del focolare della famiglia originale, intorno al quale venivano costruiti il nuovo focolare e la nuova casa (Balossi Restelli 2015: 130).

Questo tipo di focolare, come già accennato, è attestato anche nel Tardo Calcolitico, nei siti dell'Alto Eufrate in Anatolia, come Korucutepe e Norşuntepe, ma anche nel Caucaso meridionale. Nel Bronzo Antico I poi sono attestati anche nella zona dell'Amuq (Braidwood

<sup>5</sup> Si ricorda però che questo periodo non è stato preso in esame in questo lavoro se non in modo molto marginale e soltanto in siti in cui il Tardo Calcolitico e il Bronzo Antico I mostravano continuità, quindi questo dato non è da considerarsi attendibile. Ad esempio abbiamo menzioni di focolari di questo tipo anche nel Tardo Calcolitico di Norşuntepe (es. Hauptmann 1976: taf. 39-40) o di Korucutepe (Van Loon 1978: 9; plate 7c, 78b)

and Braidwood 1960: 345; figura 260-261), mentre nel Caucaso meridionale sono rimpiazzati dai focolari a lobi (Palumbi 2008: 203). L'ampia diffusione di questa morfologia nel Tardo Calcolitico e nelle prime fasi del Bronzo Antico suggerisce che potessero esistere dei contatti tra queste regioni, che quindi condividevano una tradizione tardo calcolitica<sup>6</sup>.

### *Bronzo Antico I*

Il tipo di focolare circolare con foro centrale è la morfologia più caratteristica di questo periodo. I ritrovamenti riguardano sia siti nelle Alte Terre Anatoliche (Pulur Höyük e Sos Höyük), che siti nella Valle dell'Eufrate (Arslantepe, Hassek Höyük).

Le dimensioni di questi focolari variano tra i 60 e i 100 cm di diametro, anche se ne esistono di esempi più piccoli, come un esemplare da Hassek Höyük, che ha un diametro di 50 cm (cat. n. 348). Allo stesso modo sono documentati anche focolari con un diametro maggiore di un metro, come quelli di Arslantepe, rispettivamente di 119 e 158 cm; quello di Hassek Höyük, che raggiunge i 125 cm; e il focolare di Pulur Höyük che ha invece il diametro di circa due metri. Le dimensioni della cavità centrale invece sono sempre molto omogenee, tra i 10 e i 22 cm di diametro<sup>7</sup>. Non conosciamo invece la profondità del foro, se non per i focolari di Arslantepe, per i quali non raggiunge gli 8 cm (Balossi Restelli 2015: 130). Data la generale omogeneità del tipo di installazione, si può presumere che anche negli altri casi la profondità sia più o meno la stessa.

L'affermazione di Balossi Restelli 2015 secondo cui la variabilità delle dimensioni dei focolari di Arslantepe non sembra essere legata alla grandezza del vano (ad eccezione dei due focolari di dimensioni maggiori che sono collocati effettivamente in vani molto grandi rispetto al resto), risulta essere attendibile anche per i focolari di questo tipo rinvenuti negli altri siti.

Il contesto di ritrovamento di questi focolari è esclusivamente domestico, ovvero abitazioni costruite in mattoni crudi o in alcuni casi anche nella tecnica *wattle and daub*, tipica delle capanne della cultura transcaucasica. Le abitazioni in generale sono monocellulari oppure formate da un ambiente maggiore, in cui si trovava il focolare, e uno minore, più stretto, che con ogni probabilità aveva la funzione di magazzino.

Anche a livello di posizione all'interno degli ambienti, esso si ritrova quasi esclusivamente in posizione centrale, o quasi centrale: nel Bronzo Antico I, questa posizione è la più ricorrente. Fa eccezione soltanto il sito di Hassek Höyük, in cui talvolta il focolare si trova addossato a una parete del vano (cat. n. 344, 346, 347) oppure a un angolo (cat. n. 348).

La collocazione al centro di un ambiente presuppone che ci sia la possibilità per gli individui che utilizzano il focolare di sedersi tutto intorno. Con questo presupposto non sembra fuori luogo pensare che una delle funzioni principali di questo focolare fosse quella del riscaldamento e che avesse un ruolo importante a livello comunitario, permettendo infatti ad un gruppo di persone di raccogliersi insieme intorno ad esso.

---

<sup>6</sup> Contatti che continuano anche nelle fasi successive con i focolari a ferro di cavallo, cfr. sotto.

<sup>7</sup> Uniche eccezioni sono due focolari di Kurban Höyük (cat. nn. 354, 359), dove la cavità centrale raggiunge i 30 cm di diametro.

Non abbiamo spesso informazioni riguardanti il tipo di manufatti presenti in associazione di tali installazioni: ove menzionato si parla di ceramica, spesso da cucina, come è normale che sia nelle vicinanze di un focolare, e solo in un caso vengono menzionati dei ritrovamenti eccezionali: si tratta dell'abitazione A789 di Arslantepe in cui furono rinvenute delle brocche su piedistallo a forma di piede umano. In nessun caso questi focolari sono associati direttamente ai forni, anche se nel periodo in cui i focolari di questo tipo sono attestati sono in uso anche alcuni tipi di forni a cupola, che sono attestati nel sito di Arslantepe, e che si trovavano sparsi in tutto il sito, come se ognuno di essi fosse a disposizione di un gruppo di famiglie.

### *Bronzo Antico II*

A partire dal Bronzo Antico II questi focolari sono molto meno attestati. Nei siti presi in esame infatti ne sono stati rinvenuti soltanto sette, di cui due a Taşkun Mevkii, due a Kurban Höyük e tre ad Alishar Höyük. Nei siti in cui comparivano precedentemente, invece, il tipo di installazioni da fuoco cambia. Essi invece iniziano a comparire in Anatolia centrale, dove prima non sembrano essere attestati<sup>8</sup>. I contesti di ritrovamento sono esclusivamente abitazioni.

Per ciò che riguarda le dimensioni, non si registrano grosse differenze. Il diametro generale varia sempre tra i 60 e i 100 cm, con eccezione il focolare cat. n. 352 da Kurban Höyük, che raggiunge solo 20 cm di dm. Il diametro della cavità centrale invece rimane sempre sui 20 cm, con 30 cm raggiunti da un esempio da Taşkun Mevkii (cat. n. 155) e da Alishar Höyük (cat. n. 482).

Salvo il focolare cat. n. 482 da Alishar Höyük, rinvenuto addossato ad una parete di un vano, la posizione centrale è comunque quella predominante.

### *Bronzo Antico III*

Alcune reminiscenze dei focolari del Bronzo Antico I sono attestate anche nel Bronzo Antico III, per un totale di 4 installazioni, che sono in generale particolari.

La prima riguarda uno degli edifici a carattere pubblico di Norşuntepe, in cui uno di questi focolari fu rinvenuto all'interno di un vano, davanti a una panchina; gli altri tre esempi sono stati rinvenuti nel sito di Kurban Höyük: il primo esemplare (n. 354) ha dimensioni e collocazione ancora reminiscenti dei focolari antichi, gli altri due invece sono un po' diversi. Uno infatti è ovale con un foro ovale centrale, foderato di ciottoli, nell'altro invece la cavità centrale è più grande della media (nel senso che in tutti gli altri focolari il foro centrale era almeno 1/3 del diametro del focolare, mentre in questo caso è circa la metà) ed è collocato davanti ad una panchina.

---

<sup>8</sup> Come già detto, probabilmente il fatto che questa morfologia non sia attestata in Anatolia centrale deriva dal fatto della mancanza di scavi archeologici focalizzati sui periodi più antichi della regione.

## Bronzo Medio I

Gli unici esemplari di focolare circolare con cavità centrale per il Bronzo Medio sono documentati nel sito di Sos Höyük. Dei due esemplari abbiamo informazioni solo di uno, le cui dimensioni sono inferiori alla media. Anche la posizione, verso il fondo del vano<sup>9</sup>, fa presupporre che in questo sito si utilizzi ancora un focolare reminiscenza di quelli del Bronzo Antico, ma di cui forse si è relativamente perduto il significato di luogo in cui la famiglia si poteva raccogliere.

In linea di massima comunque si può affermare che nei periodi più tardi del Bronzo Medio I questi focolari continuano ad essere utilizzati soprattutto come reminiscenze dei focolari del Bronzo Antico I, ormai forse privi del significato che possedevano in origine, e utilizzati in contesti e anche in morfologie più varie.

	n. cat.	∅ foc	∅ foro	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale	
<b>BA I</b>									
Pulur H	60	70	20	-	-	-	-	-	
	61	200	-	-	-	-	-	-	
Sos H.	74	62	20	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
	75	-	-	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
	76	70	22	abitazione	centro	B.1	-	riscaldamento	
	79	60	20	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
	80	65	22	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
	81	62,5	17	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
Norşuntepe	173	100	15	abitazione a due vani	centro	-	ceramica calcolitica	riscaldamento	
Arslantepe	304	80	20	capanna <i>wattle and daub</i>	centro	-	-	riscaldamento	
	305	83	18	capanna <i>wattle and daub</i>	centro	-	brocchette con piedistalli a piede umano	riscaldamento	
	306	100	20	capanna <i>wattle and daub</i>	centro	-	resti di ossa di fronte a capanna	riscaldamento	
	307	158	19	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
	308	74	14	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
	309	65	14	abitazione	centro	-	panchina	riscaldamento	
	310	67	13	abitazione	parte N	-	piattaforma	riscaldamento	
	311	68	17	abitazione	centro	-	panchina	riscaldamento	
	312	100	20	abitazione	parte E	-	panchina	riscaldamento	
	313	119	21	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
	314	58	11	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
	315	78	19	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
	Hasek H.	338	125	20	abitazione	centro	-	panchina	riscaldamento
		339	75	15	abitazione	centro	-	panchina	riscaldamento
		340	75	15	abitazione	centro	-	-	riscaldamento
341		87,5	22	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
342		75	20	abitazione	parte N-O	-	-	riscaldamento	
343		70	12	abitazione	parte E	-	-	riscaldamento	
344		62,5	12,5	abitazione	davanti a muro	-	-	riscaldamento	
345		74	15	abitazione	centro	-	-	riscaldamento	
346		71	12	abitazione	davanti a muro	-	-	riscaldamento	

<sup>9</sup> Una delle pareti dell'ambiente non si è conservata ma i suoi limiti sono abbastanza deducibili dall'analisi della pianta di scavo e il focolare sembra posizionato decentrato all'interno dell'abitazione.

	347	71	12	abitazione	davanti a muro		-	riscaldamento
	348	47,5	10	abitazione	angolo		-	riscaldamento
<b>BA II</b>								
Taşkun M.	152	88	20	capanna <i>wattle and daub</i>	centro		ceramica RBBW; macina	riscaldamento
	155	100	30	abitazione	centro		-	riscaldamento
Kurban H.	352	20	8	non associabile a strutture	-	A1.3 nelle vicinanze	-	-
	353	-	-	non associabile a strutture	-	A1.3 nelle vicinanze	-	-
Alishar	483	60	20	abitazione	centro	-	-	riscaldamento
	484	80	30	abitazione	davanti a muro	-	-	cottura?
	485	100	20	abitazione	centro	-	-	riscaldamento
<b>BA III</b>								
Sos	87	90	20	abitazione	centro	-	-	cottura?
Norşuntepe	190	90	13,5	vano grande edificio	davanti a panchina	-	-	
Kurban	354	100	30	abitazione	centro		muretto, panchina, giara dipinta; pesi in pietra	riscaldamento
	355	30x40	4x15	abitazione	parte N	focolare non costruito	mortaio	cottura?
	359	70	30	abitazione	davanti a panchina	-	-	cottura?
<b>BM I</b>								
Sos	90	-	-	abitazione	-	-	-	-
	91	42	16	abitazione	verso il fondo	focolari portatili non specificati	ceramica, macine	cottura?

Tabella 4. Schema riassuntivo del tipo A1.3

## 5.3 Focolari rettangolari – Tipo A2

### 5.3.1 Tipo A2.1 (Tabella 5)

I focolari rettangolari non sono una categoria molto comune, nel senso che, nei siti in esame, essi ricorrono per un totale di 30 oggetti, che però sono suddivisi quasi esclusivamente tra i siti di Pulus (Sakyol) e di Norşuntepe. Un esemplare proviene da Han Ibrahim Şah, due da Lidar Höyük, 4 da Korucutepe, uno da Alishar Höyük e i restanti 4 da Hattusa. Il periodo in cui sono maggiormente attestati va dal Bronzo Antico II al Bronzo Antico III, mentre pochissimi esemplari risalgono nel Bronzo Medio (Lidar, Alishar Hattusa).

#### *Bronzo Antico II*

Nel Bronzo Antico II i focolari rettangolari sono attestati nel sito di Pulus (Sakyol), e anche a Han Ibrahim Şah, in cui però ne è stato rinvenuto un solo esemplare, e a Korucutepe, da cui provengono tre focolari di questo tipo. In generale comunque, tutti gli esemplari raccolti provengono dalla zona dell'Alto Eufrate Anatolico. Le dimensioni di questi focolari sono molto varie e non sembra che ci sia omogeneità tra i vari siti. Sicuramente almeno uno dei lati raggiunge sempre i 90-100 cm, ma non sembra ci sia una tendenza a dimensioni comuni (come poteva avvenire per i focolari di tipo A1.3 per esempio). Per ciò che riguarda il contesto di rinvenimento, sembra che in tutti i casi ci troviamo in presenza di vani di tipo

domestico, nello specifico a abitazioni vere e proprie, solitamente monocellulari. Soltanto in un caso il focolare si trovava inserito in una corte esterna (n. 227 da Korucutepe).

Per ciò che riguarda la posizione, anche in questo caso non si registra una omogeneità all'interno di siti diversi, mentre si possono osservare delle costanti all'interno di uno stesso sito: a Pulur (Sakyol), ad esempio, i focolari sono posizionati agli angoli degli ambienti, nei quali, nella maggioranza dei casi, si conservava anche un altro tipo di focolare, a ferro di cavallo. In associazione con tali focolari rettangolari non sono invece mai attestati forni.

La presenza di due tipi di focolare diverso all'interno di questo vano implica probabilmente che i due tipi avessero una diversa funzione. Inoltre, la posizione agli angoli delle stanze di questi grandi focolari suggerisce che essi non fossero considerati come "primari", cioè che la loro valenza fosse solo utilitaria e non carica di significati in qualche modo simbolici (come luogo di raccolta di una comunità, di una famiglia di un gruppo di persone, etc.). Si potrebbe ipotizzare che su di essi venisse appiccato un fuoco che aveva principalmente lo scopo di cuocere del cibo al suo interno, forse tramite l'utilizzo di strumenti come griglie. Oppure potrebbe anche darsi che il fuoco prodotto da questa grande installazione poi venisse postato nel focolare più piccolo a ferro di cavallo, che si trovava al centro del vano (cfr. sotto, par. 5.4). Da questi vani inoltre spesso proviene anche un set di oggetti legati alla vita quotidiana, come ad esempio macine, strumenti litici, mortai, bacili, il che rafforza l'idea di interpretazione di questi ambienti come abitazioni.

L'esemplare da Han Ibrahim Şah potrebbe avere un ruolo analogo a quelli di Pulur, anche se il suo contesto di ritrovamento non è chiarissimo. Esso infatti sembra appartenere ad una struttura abitativa, caratterizzata da un vano principale che si è conservato molto frammentario, e da uno, minore, secondario. Il focolare rettangolare sembra trovarsi all'angolo sudoccidentale dell'ambiente maggiore, mentre al centro sono collocati ben due focolari di tipo diverso.

Per quanto riguarda invece gli esemplari da Korucutepe, non è possibile fare speculazioni perché i contesti di ritrovamento non si sono conservati, ad eccezione del focolare n. cat. 227, che è stato rinvenuto in un'area interpretata come cortile esterno, che conteneva anche un'altra serie di installazioni da fuoco di vario genere e anche altri manufatti, come contenitori per le sementi, un mortaio, due fosse per il fuoco circolari, un focolare circolare, due forni, due grandi piattaforme associate ad attività di combustione; stampi in pietra, punte di freccia, oggetti in osso, un frammento di focolare portatile e un frammento di alare. Come già osservato precedentemente, ci troviamo di fronte in questo caso ad un'area comune, in cui si svolgevano una serie di attività legate all'uso del fuoco per cucinare, che erano condivise probabilmente da uno stesso clan familiare.

### *Bronzo Antico III*

Nel Bronzo Antico III, la presenza di focolari rettangolari è ancora preponderante nell'alta valle dell'Eufrate Anatolico, in particolare nel sito di Norşuntepe. Ne è attestato un esempio ancora da Korucutepe. Altri tre sono invece stati rinvenuti in Anatolia centrale, nei livelli del Bronzo Antico di Hattusa/Boğazköy.

Anche in questo caso, non sembra che le dimensioni siano determinanti nello stabilire delle caratteristiche comuni per i focolari di questo tipo. Si può dire che i focolari di Norşuntepe hanno delle dimensioni leggermente minori rispetto agli altri, infatti non superano quasi mai gli 80 cm di lunghezza di uno dei lati; mentre negli altri siti sono generalmente più grandi.

Rispetto al periodo precedente, però, si registrano delle variazioni a livello sia dei contesti di ritrovamento che della posizione. Infatti, i focolari rettangolari di Norşuntepe sono stati rinvenuti in due casi in abitazioni del periodo BA IIIb, negli altri casi in edifici di tipo pubblico: uno in un vano del complesso sotto il *Pithosgebaude* (il grande edificio a carattere pubblico del Bronzo Antico IIIc), gli altri proprio nei vani di quest'ultimo, all'interno di una serie di ambienti adiacenti che dovevano avere una funzione di tipo domestico. L'unico esempio da Korucutepe datato a questo periodo proviene invece da un'area esterna al vano più importante di questo periodo (la *Hall*, cfr. sotto), che sembra essere un cortile o comunque una zona adibita ad attività di combustione.

Altri ritrovamenti di tipo domestico vero e proprio sono quelli di Hattusa, in cui questi grandi focolari si trovavano nella stanza principale di grandi abitazioni pluricellulari. In questo caso le abitazioni, data la loro grande dimensione e la loro complessità, sembrano forse appartenere a personaggi di un certo rango, come osservato da Perello (2011: 221), sebbene la poca documentazione di contesti abitativi a Boğazköy impedisca di avere confronti sull'esistenza di abitazioni più "dimesse", nella città bassa ad esempio.

Ad eccezione di Korucutepe, tutti i focolari si trovavano in posizione centrale all'interno dell'ambiente. In questo periodo e in questi siti, quindi, sembra che il focolare rettangolare assuma un ruolo diverso rispetto al periodo precedente<sup>10</sup>. Diventa infatti il focolare principale all'interno degli ambienti, ed è sempre situato in posizione centrale.

A Norşuntepe si può ipotizzare che questo tipo di focolare avesse essenzialmente ruolo di riscaldamento degli ambienti, e non di cottura, anche perché la zona dedicata alle attività produttive si trovava in un altro settore del complesso, e comprendeva dei tipi diversi di installazione da fuoco. Inoltre tutti i vani in cui si trova, siano essi abitazioni o camere dell'edificio pubblico, erano provvisti di panchine che correvano sulle pareti lunghe. Questo elemento fa pensare che il focolare, in posizione centrale, riscaldasse in maniera omogenea la stanza, che probabilmente veniva utilizzata per dormire sulla grandi panchine lungo i muri, o comunque permetteva agli abitanti di sedersi intorno al focolare per scaldarsi.

I focolari rinvenuti in due vani diversi di un'abitazione di Boğazköy sono al centro dei vani principali dell'abitazione. A giudicare dai ritrovamenti in situ, uno dei vani sarebbe da interpretare come stanza in cui si svolgevano attività di tipo domestico-culinario (vano 4, in cui è presente anche un forno, e un focolare portatile), mentre l'altro dedito ad attività di

---

<sup>10</sup> In linea di massima infatti, come già osservato da Perello 2011: 79, la disposizione centrale può essere l'espressione di una volontà di simmetria nella costruzione, ma è anche una scelta logica in quanto il focolare disposto centralmente riscalda il vano in maniera omogenea. Quando invece il focolare si trovava contro un muro, davanti a una panchina, in un angolo o anche in un'area esterna, la funzione di riscaldamento è molto meno accentuata, in favore invece di una funzione più culinaria.

stoccaggio (da grandi pithoi ai lati) e anche di tipo metallurgico (dal ritrovamento di uno stampo).

### Bronzo Medio I

Nel Bronzo Medio le attestazioni di questi focolari diminuiscono notevolmente<sup>11</sup>. Essi sono infatti attestati soltanto in tre esempi, due da Lidar Höyük e uno da Hattusa.

In tutti e tre i casi, le installazioni si trovavano al centro di vani molto ampi, che facevano parte di abitazioni pluricellulari piuttosto complesse, che comprendevano ambienti di vario tipo. Il focolare si trovava nel vano principale, il che porta a pensare che fosse questa la stanza in cui si svolgeva gran parte della vita quotidiana della famiglia che vi viveva. La presenza quindi di un grande focolare (tutti e tre superano il metro di lunghezza) al centro del vano principale porta a considerare questi focolari come mezzo principalmente di riscaldamento, anche perché altre installazioni da fuoco (forni in particolare, ma anche un focolare nel caso di Hattusa) erano conservate in alcuni vani minori, adiacenti a questi grandi saloni. Questo porta a pensare che queste grandi strutture abitative fossero organizzate in modo da avere una sala principale di vita domestica in cui le attività si svolgevano intorno al focolare, mentre viceversa le mansioni culinarie erano svolte in "cucine" apposite. Questa affermazione però potrebbe non valere nel caso del complesso abitativo di Hattusa, in cui, dentro al focolare rettangolare furono rinvenuti alari e anche fornelli portatili, il che fa presupporre che questi oggetti mobili venissero utilizzati proprio in questo grande focolare all'interno del salone.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA II</b>							
<b>Pulur S.</b>	<b>106</b>	130x200x120x190	abitazione	davanti a muro	A3.1	crogiolo	cottura
	<b>108</b>	133x128x111x133	abitazione	angolo	A3.1; A3.4	una giara rossa brunita, lame in ossidiana	cottura
	<b>117</b>	90x45	abitazione	angolo	-	macina	cottura
	<b>120</b>	200x100	abitazione	angolo	-	contenitore granaglie	cottura
	<b>128</b>	150x130	abitazione	angolo	-	piattaforma, macina, "fossa per yogurt", vasi RBBW, grattatoi, punteruoli	cottura
	<b>132</b>	110x130	abitazione	angolo	A3.4	macina, crogiolo	cottura
	<b>133</b>	100x120	abitazione	angolo	A3.1	macina, mortaio, bacile	cottura
	<b>139</b>	100x145	abitazione	angolo	A3.4	-	cottura
<b>Han Ibrahim S.</b>	<b>162</b>	70x100	abitazione o cortile	angolo	A1.1; A3.1	ceramica Karaz, dipinta su fondo beige, ceramica da cucina nei livelli pertinenti	cottura
<b>Korucutepe</b>	<b>227</b>	133x100	cortile	centro	A1.1, B2.1;	mortaio; ceramica	cottura

<sup>11</sup> Questa affermazione non può considerarsi completamente attendibile perché talvolta nei siti da me analizzati è stata data maggiore importanza al periodo del Bronzo Antico. Di conseguenza, le informazioni riguardanti contesti più recenti sono parziali e non è detto che i focolari siano stati documentati o soprattutto menzionati nelle pubblicazioni a disposizione. Sicuramente però si può affermare che nei siti con orizzonte Bronzo Medio, il focolare rettangolare attestato è il tipo A2.2, cfr. paragrafo 4.3.2.

					D7.3; fire pits, forni a cupola, piattaforme per focolari;	RBBW; contenitori per sementi	
	242	91x105	non associabile a strutture	-	-	-	-
	243	80x70 (frammento)	non associabile a strutture	-	-	-	-
	255	106x88	esterno <i>Hall</i>	addossato a muro N <i>Hall</i>	A3.1 (tre esemplari)	-	cottura
<b>BA III</b>							
<b>Norşuntepe</b>	194	70x80	abitazione	centro	-	panchine	riscaldamento
	198	80x60	abitazione	centro	-	panchine	riscaldamento
	210	50x35	vano ed. pubblico sotto Pithosgebaude	centro	-	panchine	riscaldamento
	211	80x76	vano abitativo Pithosgebaude	centro	-	panchine	riscaldamento
	212	80x76	vano abitativo Pithosgebaude	centro	-	panchine	riscaldamento
	213	100x80	vano abitativo Pithosgebaude	centro	-	panchine	riscaldamento
	214	80x80	vano abitativo Pithosgebaude	centro	-	panchine	riscaldamento
	215	120x100	vano abitativo Pithosgebaude	centro	-	panchine	riscaldamento
	220	80x120	vano abitativo Pithosgebaude	centro	-	panchine	riscaldamento
<b>Hattusa</b>	521	130x70	vano principale abitazione	centro	B1; forno	teiere, brocche con beccuccio, ciotole	riscaldamento
	523	130x70	vano principale abitazione	centro	-	vasi di immagazzinamento stampo	riscaldamento attività metallurgiche?
	524	50x50	vano principale abitazione	parte O	-	-	cottura?
<b>MB I</b>							
<b>Lidar H.</b>	350	120x160	vano principale abitazione	centro	-	-	riscaldamento
	351	120x120	vano principale abitazione	centro	-	-	riscaldamento
<b>Alisahr</b>	502	-	-	-	-	-	
<b>Hattusa</b>	528	120x150	vano principale abitazione	centro	D2.1; F3	coppe, ciotoloni, giare	cottura?

Tabella 5. Schema riassuntivo del tipo A2.1

### 5.3.2 Tipo A2.2 (Tabella 6)

Il tipo di focolare rettangolare con orlo costruito in ciottoli o mattoni crudi è diffuso pochissimo, eppure è interessante perché, nonostante sia stato documentato in soli 5 esemplari, questi hanno una precisa collocazione cronologica e geografica. Sono infatti stati rinvenuti esclusivamente in Anatolia centrale, nel periodo delle colonie paleoassire, nei siti di Kültepe e Alishar Höyük.

Le dimensioni sono variabili, però in generale sono piuttosto grandi e raggiungono almeno il metro di lunghezza.

Anche il contesto di ritrovamento è vario, così come la posizione: a Kültepe ad esempio, ognuno dei 4 focolari rinvenuti può essere analizzato in maniera separata.

Il focolare cat. n. 422 (cfr. cap. 3 e tabella) si può interpretare il focolare rettangolare come mezzo di riscaldamento, situato nel vano centrale e maggiore, che era quello in cui si svolgeva la maggior parte delle attività quotidiane degli abitanti.

Anche il focolare cat. n. 442 si trovava nel vano maggiore di una casa, ma in questo la posizione non centrale del focolare potrebbe essere dovuta al fatto che nel vano erano presenti tantissime installazioni da fuoco che già di per sé scaldavano l'ambiente quindi non era necessario avere una struttura predominante anche al centro. Si potrebbe anche pensare che questo vano rappresentasse una grossa cucina fornita di tutte le installazioni necessarie a cucinare, ma la cosa non sembra coerente con l'organizzazione generale del sito, in cui la stanza di dimensioni maggiori corrispondeva con il salone principale, e non con la cucina. Per l'abitazione in questione inoltre non sembra che esista un vano che potrebbe ricoprire il ruolo di stanza principale, se non questo. Quindi l'interpretazione come semplice cucina non risulta molto probabile.

Il focolare cat. n. 451 invece era al centro di un ambiente interpretato come un'officina, o comunque un ambiente adibito ad attività diverse rispetto a quelle tipicamente domestiche (cfr. cap. 3).

Infine, il focolare cat. n. 456 fu rinvenuto in uno dei palazzi sulla cittadella. Nonostante il contesto di ritrovamento non di tipo prettamente domestico, esso era collocato in un'ala del palazzo che era comunque legata ad attività di tipo domestico. In questo caso esso era sistemato al centro. Questo ambiente era completamente lastricato in pietra, forse per proteggerlo dall'umidità, o perché aveva un'importanza diversa rispetto agli altri. La documentazione in possesso però non è sufficiente per poter dare delle interpretazioni.

Per ciò che riguarda Alishar Höyük, non si può dire molto del focolare rettangolare. Infatti fu rinvenuto in un ambiente costruito vicino alle mura della città. Non è associato a nessun'altra installazione, quindi non si capisce per che scopo fosse utilizzato.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BMI</b>							
Kültepe	422	70x70	vano principale abitazione	centro	forno a cupola	ceramica da conservazione, oggetti litici	cottura
	442	100x40	vano principale abitazione	davanti a un muro	A3.2	ceramica da cucina, ceramica nd	cottura
	451	130x120	vano produttivo abitazione	centro	forno a cupola	ceramica nd, attrezzi artigianali, lingotti, crogioli, pesi da telaio	attività metallurgiche?
	456	95x100	vano palazzo lastricato in pietra	centro	-	-	-
Alishar H.	500	100x137	abitazione?	angolo	-	-	-

Tabella 6. Schema riassuntivo del tipo A2.2

### 5.3.3 Tipo A2.3 (Tabella 7)

Anche il focolare rettangolare con fossa o canaletta per la raccolta della cenere è raro, ma ha una diffusione specifica sia geografica che temporale. Infatti, si ritrova solo nell'Alta Valle dell'Eufrate, nei siti di Pulus (Sakyol) (5 focolari) e Korucutepe (2 focolari), ed è attestato solo per il periodo del Bronzo Antico II. Questi focolari hanno grosse dimensioni (il più piccolo 110x85 cm; il più grande 129x162 cm) e solitamente si trovavano all'interno di

abitazioni. La fossa o la canaletta per la cenere probabilmente era utilizzata come raccoglitore della cenere quando il focolare veniva spento. Nonostante questa peculiarità, non sembra però che esista una differenza funzionale o simbolica in questo tipo di focolare rispetto ai focolari rettangolari semplici di tipo A2.1. Nel caso di Pulur (Sakyol), ad esempio, essi erano sistemati, come gli altri, agli angoli delle stanze (in un caso contro una delle pareti), mentre all'interno dei vani era presente anche un altro tipo di focolare, a ferro di cavallo. Gli oggetti rinvenuti all'interno di questi ambienti (macine, mortai, bacili) suggeriscono come di consueto una funzione abitativa di questi ambienti. I focolari in questione avrebbero probabilmente avuto una funzione molteplice, sia di riscaldamento che, forse, di cottura di qualche tipo di alimento. Interessante è il focolare cat. n. 136, davanti al quale era costruito un gradino con due cavità cilindriche, che con ogni probabilità servivano per l'innesto di pali in legno. Gli scavatori (Koşay 1976: 138) avevano ipotizzato che a questi pali venissero poi legati dei fili per asciugare i panni, interpretazione interessante che però non trova ovviamente fondamento certo. Risulta comunque plausibile che la presenza di due buchi di palo davanti a un grande focolare abbia a che vedere con qualcosa che doveva venire scaldato oppure essiccato o fumigato, come ad esempio della carne. Anche queste supposizioni però rimangono tali perché non esistono prove archeologiche né etnografiche in merito.

Riguardo ai focolari di questo tipo a Korucutepe, invece, essi sono forse leggermente diversi. Innanzitutto uno di essi è situato in un'area forse aperta e comune a varie case, nella quale si conservava anche l'impronta di un focolare portatile di dimensioni piuttosto cospicue. L'altro invece si trovava all'interno di un ambiente che confinava con il cortile. Questo vano non fu del tutto scavato: la parte analizzata era coperta quasi per intero da questo imponente focolare, ma non sappiamo che cosa fosse conservato dall'altro lato. Ad ogni modo qui furono rinvenuti anche una serie di oggetti (cfr. cap. 3 e 4) il che porta comunque a pensare a un contesto di tipo abitativo. Ciò che è interessante notare è l'associazione di entrambe le strutture con dei focolari portatili, i quali forse venivano utilizzati sopra di essi per posizionarvi delle stoviglie usate per cucinare. La funzione culinaria è accentuata soprattutto per il focolare esterno, il quale, proprio per la sua posizione in una corte, risultava poco adatto al riscaldamento.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA II</b>							
<b>Pulur S.</b>	104	130x110	abitazione	angolo	A3.1	ceramica RBBW, piattaforma, panchina	cottura
	113	115x120	abitazione	angolo	A3.1	pendente	cottura
	122	110x130	abitazione	davanti a un muro	A3.1	macina	cottura
	136	110x170	abitazione	angolo	A3.4	braciere, bacili, due fori per innesti pali (hp)	cottura
	146	100x135	abitazione	angolo	A3.1, B1, forno a cupola	macina, mortaio	cottura
<b>Korucutepe</b>	237	129x162	cortile esterno?	davanti a muro esterno abitazione	-	-	cottura
	238	110x85	abitazione	davanti a muro	B1	ceramica RBBW; lame, punte di freccia, ceselli	cottura

Tabella 7. Schema riassuntivo del tipo A2.3

## 5.4 Focolari a ferro di cavallo – Tipo A3

### 5.4.1 Tipo A3.1 (Tabella 8)

I focolari a ferro di cavallo con piattaforma circolare rappresentano la categoria di installazioni da fuoco fisse più diffusa all'interno dell'insieme di oggetti trattati in questo lavoro. Si tratta infatti di 70 oggetti, diffusi in modo particolare nel Bronzo Antico II e III nei siti dell'Alto Eufrate Anatolico (Pulur (Sakıol), Norşuntepe, Korucutepe, Değirmentepe, Tepecik, Arslantepe, Horum Höyük). Nel Bronzo Medio essi sono attestati, in numero molto ristretto, anche nei siti dell'altopiano anatolico (Kültepe, Alishar Höyük, Hattusa e Acemhöyük).

Una caratteristica che spesso li accomuna, come già menzionato altrove (cfr. cap. 2) è il tipo di preparazione della piattaforma, che spesso è costituita da uno strato di ciottoli e/o uno di ceramica, che vengono poi intonacati con un sottile strato di argilla, che va a formare la piastra di combustione. Questa tecnica con ogni probabilità permetteva al focolare sia di essere isolato dall'umidità, che probabilmente di trattenere il calore e resistere allo stesso in maniera migliore<sup>12</sup>.

Nello studio sui focolari di Arslantepe era stato osservato come almeno i focolari a ferro di cavallo provenienti da questo sito, avessero delle dimensioni maggiori dei focolari circolari con cavità centrale. Balossi Restelli 2015 aveva ipotizzato (come già menzionato nel cap. 2) che la maggiore grandezza di questi focolari poteva essere spiegata sulla base della loro morfologia, il cui ferro di cavallo permetteva di spostare il fuoco verso il fondo dell'installazione, dato che esso proteggeva l'area di combustione, così da permettere di utilizzare la piattaforma circolare come attività di preparazione e di maneggiamento dei vasi da cucina. Questa osservazione può essere coerente anche con il totale del materiale raccolto anche negli altri siti di questo studio.

Infine, secondo Balossi Restelli (2015: 144) questi nuovi focolari non erano pensati per sedersi intorno, e quindi riscaldarsi, quanto piuttosto per cucinare, innanzitutto per la presenza della "spalla" a ferro di cavallo per sorreggere i vasi da cucina. Anche la presenza della panchina, che sarebbe potuta servire come mensola di appoggio dei vari utensili, andrebbe a sostegno di questa ipotesi. Inoltre la Restelli mette l'accento sul fatto che chi utilizza il focolare ha l'attenzione verso gli angoli o verso il muro dell'ambiente, o verso la panchina con gli oggetti per cucinare, e non su tutta la stanza, come se il focolare fosse posto al centro. Di conseguenza queste installazioni da fuoco vengono interpretate come strumenti atti alla cottura più che al riscaldamento.

Questa osservazione, valida per i focolari di Arslantepe, risulta coerente anche per gli altri siti presi in esame.

---

<sup>12</sup> A questo proposito sono stati eseguiti dei tentativi di archeologia sperimentale su repliche di focolari del sito di Aradetis Orgora che presentano lo stesso tipo di preparazione anche se risalgono a periodi diversi e sono di tipo diverso, cfr. appendice.

## *Bronzo Antico II*

I focolari a ferro di cavallo con piattaforma circolare iniziano a comparire in questo periodo. Essi sono attestati nei siti di Pulur (Sakyol), Norşuntepe, Korucutepe, Değirmentepe e Arslantepe.

Le dimensioni di questi oggetti non sono molto omogenee. Si può dire che la tendenza generale sia una dimensione di circa 100x 80-90 cm anche se si registrano focolari maggiori (ca. 250 x 190 il più grande, rinvenuto a Han Ibrahim Şah) e minori (55 x 65 cm il più piccolo, rinvenuto a Pulur (Sakyol)).

Una grandissima coerenza invece si registra nei contesti di ritrovamento di questi manufatti, i quali provengono esclusivamente da strutture abitative. Anche per ciò che riguarda la posizione c'è una grande omogeneità: essi possono trovarsi in generale in posizione decentrata all'interno degli ambienti, di solito addossati a una parete, oppure davanti a panchine, oppure verso il fondo dei vani. Raramente si trovano in posizione centrale, ad eccezione di pochissimi esemplari che sono stati rinvenuti in ambienti interpretati come capanne di cultura transcaucasica.

Quando conosciamo gli altri ritrovamenti all'interno di queste abitazioni, si tratta sempre di materiali che hanno a che vedere con le attività di vita quotidiana, come ad esempio macine, mortai, strumenti litici associabili al taglio, e anche una serie di piattaforme che probabilmente nella casa servivano o come aree per la lavorazione del cibo, oppure anche come aree per riporvi le suppellettili della casa.

Soltanto in alcuni casi i ritrovamenti in questi vani sono "eccezionali": è il caso di alcuni ambienti nel sito di Pulur (Sakyol) che sono stati interpretati come sacelli, proprio perché contenevano degli oggetti diversi rispetto al set standard di manufatti, come ad esempio piattaforme decorate con motivi ad incisione, figurine umane, altari. Spesso in questi vani anche il focolare a ferro di cavallo era diverso, perché presentava delle decorazioni geometriche indise o a rilievo, che conformavano le estremità a volto umano o animale molto stilizzato. Questi focolari fissi e antropomorfi in effetti sono attestati esclusivamente in questo sito. A livello di organizzazione degli spazi, però, non si registrano differenze con le abitazioni "comuni". Infatti questi focolari antropomorfi si trovavano comunque verso il fondo del vano, davanti a panchine o piattaforme. Nel caso dei focolari interpretati come "sacri" queste piccole installazioni rettangolari che sono stati rinvenute dietro di essi sono state interpretate come altari, tuttavia esse si trovano anche all'interno di vani considerati solo semplici abitazioni, come nel caso ad esempio dei focolari cat. n. 105 e 109. Inoltre all'interno di questi "sacelli" si trovavano anche forni e bracieri, collocati nella parte di vano opposta a quella dove si trovava il focolare antropomorfo. Anche in questo caso, questo tipo di sistemazione degli spazi, ricorreva anche nel resto delle abitazioni. Soltanto in un caso (vano 80) la parte di ambiente che conteneva il focolare antropomorfo era materialmente separata dalla zona del forno a cupola tramite due muretti intermedi, come se ci fosse una sorta di volontà ulteriore di suddividere le installazioni quotidiane dalle installazioni "religiose".

La suddivisione tra focolare a ferro di cavallo e il braciere e il forno o focolare rettangolare maggiore era però presente in tutti gli ambienti, quindi sicuramente, a

prescindere dal carattere simbolico o meno che si voglia intravedere in queste strutture antropomorfe, le diverse installazioni erano probabilmente inserite nel contesto abitativo secondo uno schema funzionale. Gli elementi che porterebbero ad ipotizzare una funzione soprattutto religiosa di queste strutture dipende non soltanto dalle loro fattezze antropomorfe, ma anche dai manufatti che sono stati rinvenuti all'interno dei vani. Quindi, l'organizzazione delle strutture all'interno del contesto, è uguale anche nei vani in cui sono presenti dei focolari non antropomorfi, quello che cambia in questo caso è la presenza di decorazione sul focolare e la presenza di oggetti particolari nel vano.

Negli altri siti, difficilmente si trovano abitazioni organizzate in questo modo: soltanto in due casi infatti si ritrovano focolare a ferro di cavallo e forno dal lato opposto, all'interno di uno stesso vano (cat. n. 174 da Norşuntepe e cat. n. 236 da Korucutepe). Ci sono infatti poche attestazioni di forni, che ricorrono maggiormente nel periodo successivo.

### *Bronzo Antico III*

Nel Bronzo Antico III, non si registrano grandi cambiamenti a livello generale. Le dimensioni dei focolari rimangono le stesse, così come i contesti di ritrovamento, che sono sempre a carattere abitativo, fatta eccezione per un focolare che proviene da un vano di un edificio a carattere pubblico di Norşuntepe, il quale è comunque situato in una zona dedicata ad attività di tipo domestico. Inoltre i focolari a ferro di cavallo adesso sono attestati anche nel sito di Tepecik, oltre che nei siti del Bronzo Medio II già menzionati.

Anche per questi focolari più tardi, la posizione rimane quella verso il fondo del vano, o addossati o davanti ad una delle pareti, oppure davanti a una panchina. Solo a Tepecik essi possono trovarsi anche agli angoli delle abitazioni<sup>13</sup>.

Un elemento che si può menzionare per quanto riguarda le caratteristiche ricorrenti è la presenza, nei focolari a ferro di cavallo di Korucutepe, di un ciottolo piatto, elemento che talvolta si ritrova anche nei focolari circolari. Tale elemento è stato interpretato come un oggetto ausiliario al riscaldamento del vasellame da cucina posto all'interno del focolare. Anche in questo caso, quando abbiamo menzione dei ritrovamenti all'interno dei vani, si tratta sempre di oggetti di uso comune, legati alla vita quotidiana di produzione domestica. A Pulur (Sakyol) c'è una diminuzione dei vani interpretati come sacelli domestici, infatti ne è documentato solo uno (vano 49). Soltanto un altro ambiente è stato interpretato come particolare, cioè il grande focolare di Korucutepe che fu messo in luce nella *Hall*. Di per sé questo focolare non è diverso dagli altri, ma la struttura era supportata, nella parte posteriore, da un pilastro di argilla che conteneva un deposito votivo costituito da un pugnale in rame e un palco di cervo. Questo ha portato gli scavatori a pensare che il vano

---

<sup>13</sup> Tuttavia questi focolari non sono ascrivibili con certezza a questa categoria. Spesso infatti non vengono descritte le strutture dell'ambiente in cui si trovano e a giudicare dalle piante di scavo, forse alcune potrebbero essere dei forni (cfr. cat. nn. 297, 299). In questo caso il focolare ad angolo potrebbe avere funzione di braciere e quindi essere di tipo A3.4, ma in assenza di informazioni non si può dare con certezza un'interpretazione del genere.

potesse avere una funzione particolare, anche perché esso sembra essere stato intenzionalmente sigillato (cfr. par. 3.2.7)<sup>14</sup>.

Un'altra differenza che si può registrare è l'assenza di queste installazioni associate ai forni. A Pulur (Sakyol), ad esempio, i tre vani con focolare riconducibili a questo periodo non sembrano presentare altre installazioni da fuoco. Ad Arslantepe invece in questo periodo sono attestate anche due strutture esterne che hanno un forno, il che fa pensare che, se il focolare era di pertinenza di ogni nucleo familiare, i forni venivano invece condivisi dalla comunità. La stessa organizzazione si trova in Norşuntepe, orizzonte VIII.

### Bronzo Medio I e II

I focolari a ferro di cavallo con piastra circolare nel Bronzo Medio ricorrono pochissimo<sup>15</sup> e sono attestati soltanto nei siti dell'altopiano anatolico (Kültepe, Alishar Höyük, Hattusa e Acemhöyük). Sebbene a livello geografico ci troviamo in una zona diversa, la tendenza è sempre la stessa: i focolari si trovano in contesti domestici, oppure in vani adibiti ad attività dello stesso tipo, le dimensioni sono piuttosto imponenti, e la posizione è sempre o vicino alle pareti, o vicino a una panchina o a un angolo, oppure in posizione decentrata nel vano. A livello di ritrovamenti all'interno degli ambienti dei focolari purtroppo non abbiamo informazioni, quindi non si possono proporre ulteriori osservazioni.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
BA II							
Pulur S.	105	77x55	abitazione	centro, davanti a un muretto	A2.3	ceramica RBBW, piastraforma, panchina	cottura
	107	100x66	abitazione	davanti a muro	A2.1	crogiolo	cottura
	109	77x62	abitazione	verso il fondo, davanti a un muretto	A2.1 A3.4	pietra piatta dentro;	cottura
	112	∅ 85	abitazione	angolo	A2.3	pendente in pietra	cottura
	115	frammento	riempimento	-	-	-	-
	119	200x72	abitazione-sacello?	davanti a un muro	A3.4; forno a cupola	lastra incisa dietro; pietra piatta sopra; macina	cottura – attività religiose?
	121	∅ 75	abitazione	davanti a piastraforma	A2.3	macina; piastraforme	cottura
	123	-	abitazione	angolo	-	bacile, macina, piastraforma decorata	cottura
	125	180x50	abitazione – sacello?	fondo del vano	A3.4; forno a cupola	statuette in argilla, ceramica BBW con motivi a spirale	cottura-attività religiose?
	127	∅ 200	abitazione – sacello?	fondo del vano	A3.4; forno a cupola	"altari", oggetti votivi	cottura – attività religiose?

<sup>14</sup> Anche l'associazione con due focolari portatili che furono rinvenuti all'interno della sua piastra di combustione ha fatto scaturire numerose interpretazioni di tipo simbolico (cfr. par. 5.15). La ricorrenza di un focolare con all'interno due focolari portatili è attestata anche a Pulur (Sakyol) e a Norşuntepe ma non necessariamente è indice di una funzione cultuale del focolare. Può anche darsi che sopra quel focolare si utilizzassero pentole di vario diametro per cui era necessario avere sostegni di dimensioni più piccole per supportare certi tipi di vasi. Per informazioni sull'associazione tra il focolare a ferro di cavallo e i focolari portatili e le altre installazioni mobili cfr. par. 5.15.

<sup>15</sup> in favore invece dei focolari su piastraforma rettangolare, cfr. paragrafo successivo.

	130	100x70	abitazione – sacello?	fondo del vano	A3.4; forno a cupola	pietra piatta sopra; canalette dietro; macina; mortaio	cottura – attività religiose?
	140	130x80	abitazione – sacello?	fondo del vano	-	lastra scanalata dietro (hp altare)	cottura-attività religiose?
	141	70x70	abitazione	angolo	-	pedistallo per macina	cottura
	143	55x65	abitazione – sacello?	davanti a muro	A3.4; forno a cupola	-	cottura – attività religiose?
	144	100x90	abitazione	fondo del vano	-	macina, mortaio	cottura
Han Ibrahim	160	∅ 100	vano? corte?	vicino a muro	A1.1; A2.1	ceramica Karaz, dipinta su fondo beige, ceramica da cucina nei livelli pertinenti	cottura
	165	200x150	abitazione	davanti a panchina	-	ceramica Karaz, dipinta su fondo beige, ceramica da cucina nei livelli pertinenti	cottura
	168	∅ 95	abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
	169	183x258	abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
	170	170x250	abitazione	davanti a muro	-	ceramica da cucina; macina	cottura
	171	190x250	abitazione	davanti a muro	-	ceramica da cucina	cottura
Norşuntepe	174	∅ 60	abitazione	nd (vano scavato in parte)	forno (in parte di vano separata da muretto)	-	cottura
	175	∅ 80	abitazione	centro	-	-	cottura
	176	∅ 65	vano di struttura a tre ambienti	centro	-	-	cottura
	180	∅ 60	abitazione	addossato a muro	-	panchina; macine; coperchi e tazza RBWW	cottura
	187	∅ 60	capanna <i>wattle and daub</i>	davanti a panchina	-	alloggiamento per vasi	cottura
Korucutepe	221	90x72	abitazione	davanti a panchina	-	-	cottura
	236	∅ 57	abitazione	davanti a panchina	forno	resti organici	cottura
	246	111x133	abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
	247	114x103	abitazione	davanti a muro	-	ciottolo piatto sopra; martello; mortaio	cottura
Değirment.	270	∅ 64	capanna <i>wattle and daub</i>	centro	-		
Arslantepe	317	105x83	abitazione	vicino a panchine	-	-	cottura
	318	150x140	abitazione	davanti a panchina	-	-	cottura
	319	100x80	abitazione	davanti a panchina	-	-	cottura
BA III							
Pulur S.	147	∅ 76	abitazione	verso il fondo	-	-	cottura
	148	∅ 85	abitazione	davanti a muro			cottura
	149	110x77	abitazione-sacello?	davanti a muretto	-	ollette dipinte, ciotole, pentola	cottura-attività religiose?
Norşuntepe	188	∅ 110	abitazione	davanti a panchina	-	-	cottura
	189	90x110	abitazione	davanti a panchina	-	-	cottura
	196	100x35	abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
	197	180x120	abitazione	davanti a	-	-	cottura

				panchina			
	201	120x200	abitazione	davanti a panchina	B1 (uno dentro l'altro)	-	cottura
	206	61x55	abitazione	davanti a panchina	-	-	cottura
Korucutepe	249	141x64	abitazione	davanti a panchina		-	cottura
	250	116x82	abitazione	davanti a panchina		ciottolo piatto sopra	cottura
	251	230x300	Hall	davanti a panchina	B2.1 (uno dentro l'altro)	deposito votivo dietro	cottura
	253	ø 88	area esterna? fuori Hall	addossato a muro esterno Hall	A2.1; A3.1	-	cottura
	256	ø66	area esterna? fuori Hall	addossato a muro esterno Hall	A2.1; A3.1	-	cottura
	257	ø 77	area esterna? fuori Hall	davanti a muro	A2.1; A3.1	-	cottura
Değirmentepe	274	ø 64	abitazione	davanti a muro	-	sostegno ceramico sopra; ciotole, olle	cottura
Tepecik	285	ø 100	abitazione	parte S-E	-	-	cottura
	295	36x63	abitazione	angolo	-	-	cottura
	297	72x86	abitazione	angolo	-	-	cottura
	299	ø 100	abitazione	angolo	-	-	cottura
	300	-	-	-	-	-	cottura
Arslantepe	322	ø 125	abitazione	davanti a panchina	-		cottura
	323	141x200	abitazione	davanti a panchina	-		cottura
	324	66x86	abitazione	davanti a panchina	-		cottura
	325	156x188	abitazione	davanti a muro	-		cottura
	326	ø 108	abitazione	davanti a panchina	-		cottura
	327	52x47	abitazione	davanti a muro	-	ceramica dipinta e ceramica RBBW sopra e intorno	cottura
	328	113x75	abitazione	davanti a muro	-	ceramica dipinta e ceramica RBBW sopra e intorno; lama di falchetto	cottura
	329	ø 90	abitazione	davanti a muro	-	una ciotola sopra, frammenti RBBW e ceramica dipinta intorno	cottura
Horum H.	361	100x80	abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
<b>BM I</b>							
Kültepe	452	80x68	abitazione	verso il fondo	-	-	cottura
Alishar	492	ø 120	abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
Hattusa	527	58x47	abitazione	angolo	-	grande vaso a 4 anse sopra; altra ceramica intorno	cottura
<b>BM II</b>							
Alishar	513	125x100	abitazione	centro	-	resti di un vaso non definibile	cottura
	516	100x75	abitazione	parte E	-	alcuni vasi, tombe a cista sotto al vano	cottura
Acemh.	538	85x75	vano in Service Building	davanti a panchina	-	-	cottura

Tabella 8. Schema riassuntivo del tipo A3.1

### 5.4.2. Tipo A3.2 (Tabella 9)

I focolari a ferro di cavallo con piattaforma rettangolare costituiscono una categoria di oggetti ben inquadrata sia geograficamente che cronologicamente. Infatti esso sono documentati soltanto nel sito di Kültepe, per un totale di 25 oggetti, di cui 23 appartenenti alla fase II del Karum (Bronzo Medio I), e soltanto 2 alla fase Ib. Questi focolari a ferro di cavallo sono stati quasi tutti rinvenuti nel Karum, ad eccezione di uno che proviene da uno dei palazzi del Bronzo Medio I.

Essi possono ricoprire una posizione centrale all'interno del salone principale delle abitazioni, oppure trovarsi lungo una delle pareti o in posizione decentrata all'interno dell'ambiente. In ogni caso quasi sempre si riscontra un'associazione con altre strutture da fuoco, cioè forni a cupola e talvolta anche forni di tipo *tannur*<sup>16</sup>. Queste strutture si trovano spesso vicine tra loro, come se esistesse una parte specifica del salone maggiore della casa, che era anche il luogo in cui di fatto si svolgevano tutte le attività, destinata alla cottura degli alimenti<sup>17</sup>.

Un'altra associazione interessante è la presenza talvolta nei vani provvisti di questi focolari di tipi di vasi cultuali, come *rhyta* di varia forma, il che fa presupporre che in questi saloni non si svolgessero attività di tipo soltanto domestico-quotidiano, ma anche probabilmente un certo tipo di cerimonie o di attività di culto in forma privata<sup>18</sup>.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BM I</b>							
<b>Kültepe</b>	<b>413</b>	160x40 p 60x60 f	vano principale abitazione	centro	-	tavolette; tombe sotto il pavimento	cottura
	<b>415</b>	120x100 p 60x50 f	vano principale abitazione	davanti a muro	forno	ceramica da cucina	cottura
	<b>416</b>	100x100p 55x35f	vano principale abitazione	parte centro-S	-	un grosso vaso da conservazione	cottura
	<b>417</b>	116x141x83x133 p 50x50 f	vano principale abitazione	davanti a muro	-	vasi non identificabili	cottura
	<b>421</b>	70x60 p 30x35 f	cucina	davanti a muro	-	pithos; altri vasi non identificabili	cottura
	<b>423</b>	80 x 70	vano principale abitazione	davanti a muro	B1; tannur	ceramica non definita, tavolette cuneiformi	cottura
	<b>425</b>	100x100 p 50x37 f	vano maggiore (corte)	parte centro-S	-	silos per granaglie	cottura
	<b>427</b>	128x114 p 72x57 f	ambiente non definibile	-	B1	-	cottura
	<b>430</b>	100x100 p 45x45 f	vano principale abitazione	davanti a muro	-	ceramica da cucina e da conservazione, macina, tavolette	cottura
	<b>431</b>	114x85 p 50x57 f	vano principale abitazione	davanti a muro	tannur	ceramica da cucina, da conservazione, macina, lisciatoi, mortaio, buste	cottura
	<b>432</b>	150x115 p 67x50 f	vano principale abitazione	davanti a muro	A1.1; tannur	rhyta, vasi non specificati, tavolette	cottura
	<b>434</b>	110x80 p 40x40 f	vano principale abitazione	davanti a muro	forno	rhyta, tavolette, utensili da cucina, vasi da cucina, ceramica da tavola	cottura
	<b>435</b>	80x70 p 30x40 f	vano secondario	angolo	-	-	cottura
	<b>438</b>	100x60 p	vano cucina	parte S	forno a	ceramica da cucina, vasi da	cottura

<sup>16</sup> Per osservazioni sui *tannur* cfr. par. 5.14.

<sup>17</sup> e forse anche alla cottura delle tavolette, come si può vedere dal ritrovamento di alcune tavolette all'interno dei focolari.

<sup>18</sup> cfr. sotto, par. 5.15

		50x40 f			cupola, tannur	conservazione	
	439	115x95 p 48x50 f	vano principale abitazione	davanti a muro	-	macine, giare da conservazione	cottura
	440	100x120 p 50x60 f	vano principale abitazione	centro	forno a cupola	-	cottura
	443	53x45 p 40x50 f	vano principale abitazione	centro	forno a cupola	tavolette, macina, ceramica nd	cottura
	444	110x120 p 70x60 f	vano principale abitazione	centro	B1		cottura
	446	100x100 p 70x60 f	vano principale abitazione	centro	B1	rhyta, ceramica fine, tavolette	cottura
	448	110x120 p 80x40 f	vano principale abitazione	centro	forno a cupola	-	cottura
	449	100x140 p 60x70 f	vano principale abitazione	centro	-	-	cottura
	450	100x80 p 60x70 f	corte coperta	angolo	-	tavolette, buste, rhyta, anse in osso decorate, vasi non specificati	cottura
	455	275x175 95x100	vano residenziale <i>Old Palace</i>	davanti a muro	-	trogolo	cottura
<b>BM II</b>							
	466	100x100 45x35	vano principale abitazione	davanti a muro	-	ceramica da cucina dentro; macine, mortaio, ceramica da cucina e da mensa, figurina di divinità in piombo	cottura
	472	80x80 40x35	vano cucina ?	angolo	-	attrezzi da cucina non specificati	cottura

Tabella 9. Schema riassuntivo del tipo A3.2

### 5.4.3 Tipo A3.3 (Tabella 10)

I focolari a ferro di cavallo senza piattaforma seguono le stesse tendenze dei focolari di tipo A3.1 e A3.2. Innanzitutto, essi sono stati rinvenuti in 20 esemplari, distribuiti tra il Bronzo Antico II e il Bronzo Medio I. Per il primo periodo essi sono attestati in alcuni siti dell'Alta Valle dell'Eufrate (Pulur (Sakyol), Norşuntepe, Korucutepe, Değirmentepe), mentre nel Bronzo Medio ne è stato rinvenuto uno a Giricano nell'Alta valle del Tigri e i restanti a Kültepe. Solo un esemplare, dal sito di Pulur Höyük, è attribuito al Bronzo Antico I. Questo andrebbe a rappresentare il primo esempio in assoluto di focolare a ferro di cavallo in Anatolia, in quanto abbiamo visto che essi iniziano a diffondersi a partire dal Bronzo Antico II.

Data l'assenza della piattaforma circolare o rettangolare, le dimensioni di questo tipo, rispetto agli altri, sono minori. Infatti essi non raggiungono mai il metro di larghezza o di lunghezza, come andamento generale oscillano tra i 50x70 cm o gli 80 x 70 cm.

I contesti sono sempre abitativi. La posizione è sempre la stessa. I focolari del Bronzo Antico possono infatti essere collocati a ridosso dei muri degli ambienti, oppure davanti a piattaforme e panchine; soltanto nel Bronzo Medio tre focolari da Kültepe (nn. 412, 420, 426) si trovavano al centro dei saloni principali. Anche in questi casi le suppellettili dei vani erano costituite da oggetti di vita quotidiana come ceramica, ceramica da conservazione, forni, mortai, macine, oggetti litici. Un contesto particolare è rappresentato da una struttura architettonica rinvenuta a Norşuntepe in cui i focolari erano sistemati sopra un'ampia panchina che ricopriva gran parte del pavimento della capanna, al cui interno furono rinvenuti materiali come asce, lame e stampi. Per questo si potrebbe pensare che in questo caso ci troviamo di fronte a una stanza dedicata ad attività di tipo più artigianale che non

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA I</b>							
Pulur H.	59	28x28	-	-	-	-	-
<b>BA II</b>							
Pulur S.	114	55x50	abitazione	davanti a panchina	A3.1	fusaiola, mazza in pietra, ceramica di vario tipo, sostegni RBBW; un bacile in pietra	cottura
	135	-	abitazione	davanti a muro	-	piattaforma	cottura
Norşuntepe	183	ø 40	abitazione	sopra grande panchina	A3.3; A4.2; A7.1	vaso RBBW dentro; ceramica RBWW intorno; sostegni RBBW; macine; asce; martelli; lame in selce e ossidiana; stampi bivalvi; lunghi cilindri in argilla che sono stati interpretati come strumenti da inserire negli stampi per creare i fori d'immanicatura delle asce	cottura
	184	50x40	abitazione	sopra grande panchina	A3.3; A4.2; A7.1	ceramica RBWW intorno; sostegni RBBW; macine; asce; martelli; lame in selce e ossidiana; stampi bivalvi; lunghi cilindri in argilla che sono stati interpretati come strumenti da inserire negli stampi per creare i fori d'immanicatura delle asce	cottura
Korucutepe	223	50x70	abitazione	davanti a panchina	B2.1; focolare non costruito	una ciotola al suo interno; un ciottolo piatto; altra ceramica vicino al focolare; macina coti; un peso; un mortaio; pestelli	cottura
	244	50x46	resti abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
<b>BA III</b>							
Norşuntepe	195	50x36	abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
Değirmentepe	272	62x38	abitazione	davanti a muro	-	macina, giare	cottura
<b>BM I</b>							
Giricano	402	37x80	vano edificio complesso	angolo	-	una giara sopra	cottura
Kültepe	412	80x70	vano principale abitazione	centro	forno a cupola	tornio	cottura
	414	89x70	vano principale abitazione	davanti a muro	-	ceramica non specificata	cottura
	418	60x70	vano principale abitazione	davanti a muro	forno a cupola	tavolette, macina; vasi cultuali, vasi decorati con figurine; vasi non specificati	cottura
	419	75x75	vano principale abitazione	parte N-E	forno a cupola; tannur	-	cottura
	420	60x63	vano principale abitazione	centro	forno a cupola; tannur	vasi non specificati, tavolette	cottura
	426	70x42	vano cucina ?	centro	-	-	cottura
	429	50x28	vano principale abitazione	davanti a muro	forno a cupola; tannur	ceramica da cucina; vasi cultuali; vasi non specificati; buste; tavolette; mortaio; macina; struttura in pietra	cottura
	437	110x70	vano principale abitazione	davanti a muro	forno a cupola	ceramica da cucina; tavolette; sepoltura sotto la stanza	cottura
	441	80x40	vano principale abitazione	davanti a muro	A2.1; forno a cupola; tannur	ceramica da cucina; vasi non definiti; macine; mortaio	cottura

Tabella 10. Schema riassuntivo del tipo A3.3

domestico. Forse questo focolare, che per altro è anche piuttosto piccolo (misura circa 40 x 40 cm) era utilizzato anche per attività produttive, e non per la cottura di cibo.

#### 5.4.4 Tipo A3.4 (Tabella 11)

I bracieri sono un gruppo di manufatti poco attestati, ma riguardo ai quali si possono proporre delle osservazioni perché sono specifici di un'area geografica e di un orizzonte cronologico ben preciso. Essi sono infatti un totale di 12 oggetti<sup>19</sup>, distribuiti in modo non uniforme nell'Eufrate anatolico. Ben 9 bracieri, tutti datati al Bronzo Antico II, stati riconosciuti nel sito di Pulur (Sakyol), mentre una sola installazione da Arslantepe risale a questo periodo. Quattro installazioni risalenti al Bronzo Antico III sono state rinvenute rispettivamente nei siti di Norşuntepe, Değirmentepe, Tepecik e ancora Arslantepe. La posizione di questi focolari è quasi sempre agli angoli degli ambienti o addossata a un muro. Accanto ad esse si trova sempre un forno oppure un focolare rettangolare. Proprio l'associazione con queste altre installazioni ha portato a ipotizzare questa funzione per i bracieri. Essi infatti, come già delineato nel capitolo 2, sarebbero serviti o per contenere la brace che si creava dalla bruciatura del materiale da combustione, che avveniva nei focolari maggiori, oppure per creare la brace che poi andava ad alimentare il fuoco dell'installazione maggiore (cfr. Balossi Restelli 2015: 137).

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA II</b>							
Pulur S.	110	86x24	abitazione	angolo	A2.1; A3.1; forno	giara RBW; lama	cottura
	118	40x40	abitazione – sacello?	angolo	A3.1; forno	-	cottura
	124	70x70	abitazione – sacello?	davanti a muro	forno	-	cottura
	126	70x70	abitazione – sacello?	davanti a muro	A3.1; forno	figurine umane in argilla; "altari portatili"	cottura
	129	50x50	abitazione – sacello?	angolo	forno	macina, mortaio	cottura
	131	80x80	abitazione	angolo	A2.1	macina, mortaio, crogiolo	cottura
	134	50x50	abitazione	angolo	A2.1	macina, mortaio, bacile	cottura
	137	70x70	abitazione	angolo	A2.1		cottura
	138	45x45	abitazione	davanti a muro	A2.3	bacili	cottura
	142	100x80	abitazione – sacello?	davanti a muro	A3.1; forno	-	cottura
Arslantepe	318	63x55	vano ad uso comune?	davanti a muro	forno	-	cottura
<b>BA III</b>							
Norşuntepe	216	80x88	vano produttivo Pithosgebaude	davanti a muro	forno	-	cottura
Değirmentepe	275	20x20	abitazione	davanti a muro	forno	ceramica	cottura
Tepecik	296	54x30	abitazione	angolo	forno	-	cottura
Arslantepe	330	50x62	vano ad uso comune?	davanti a muro	forno	-	cottura

Tabella 11. Schema riassuntivo del tipo A3.4

<sup>19</sup> Almeno per quanto riguarda i focolari che sono riusciti ad identificare come bracieri in modo certo. Infatti alcuni potrebbero anche essere conservati in altri siti, come Tepecik (cfr. nota 13).

#### 5.4.5 Tipo A3.5 (Tabella 12)

Il focolare a ferro di cavallo con estremità in pietra è una variante attestata soltanto ad Alishar Höyük nel Bronzo Medio. Si conservano un totale di cinque esemplari, che hanno tutti dimensioni molto ampie: il più grande raggiunge i 200 x 200 cm, mentre il più piccolo è 110 x 120 cm. Tutti si trovano o addossati ai muri (talvolta anche costruiti appoggiati ad essi) o agli angoli dei vani. Alcuni casi sono stati rinvenuti con della ceramica sopra. Non si hanno molte informazioni sui contesti né sui focolari stessi; a giudicare comunque dalla posizione, probabilmente anche in questo caso essi erano utilizzati principalmente per cucinare.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BM I</b>							
Alishar H.	495	140x180	abitazione	addossato a muro	-	pentola sopra	cottura
	497	200x200	abitazione	angolo	-	-	cottura
	501	110x120	-	addossato a muro	-	-	cottura
<b>BM II</b>							
Alishar H.	509	180x170	abitazione	addossato a muro	A7.5	vasellame; inumazioni sotto al pavimento	cottura
	513	130x170	abitazione	addossato a muro	-	-	cottura

Tabella 12. Schema riassuntivo del tipo A3.5

#### 5.5. Focolari a lobi - Tipo A4

I focolari a lobi non sono molto attestati in Anatolia, in quanto sembrano essere molto più tipici delle culture caucasiche vere e proprie (cfr. par. 5.15.1-2). Ad ogni modo ne sono attestati, in un numero totale di 9, in alcuni siti dell'Anatolia nordorientale e dell'Alto Eufrate Anatolico. I pochi esemplari, come vedremo, non permettono di sviluppare troppe osservazioni anche perché è difficile data la scarsità di materiale, trovare delle costanti all'interno di questa categoria di oggetti. Le dimensioni ad esempio sono varie, così come i periodi cronologici di rinvenimento. Sarei propensa a ipotizzare che questa grande varietà sia dovuta al fatto che questa tipologia di manufatti siano oggetti importati da gruppi di popolazioni esterne, forse provenienti da aree diverse della Transcaucasia (che portarono anche le due diverse morfologie di manufatti, a lobi innalzati, tipici dell'Armenia e a lobi orizzontali, più tipici della Georgia)<sup>20</sup> e in questo caso però non ebbe un grande "successo" in Anatolia e quindi non si affermò come categoria di oggetti di uso comune (come potevano essere ad esempio i focolari a ferro di cavallo o quelli circolari con cavità centrale). Per questo motivo non si sarebbe avvertito il bisogno di "standardizzarne" la forma. È interessante comunque notare come la posizione di questo tipo di installazioni, che sono già fornite di un sostegno per la ceramica sul fuoco, sia analoga ai focolari a ferro di cavallo: anche in questo caso la funzione primaria del focolare doveva essere quella di cottura dei cibi. Il focolare si trova infatti di solito associato a panchine che con ogni probabilità

<sup>20</sup> si ringrazia la prof. E. Rova per le comunicazioni personali.

ospitavano utensili vari per la cottura, in posizione non esattamente centrale, ma in una parte di vano che quindi doveva essere adibita alle attività produttive domestiche<sup>21</sup>.

### 5.5.1 Tipo A4.1 (Tabella 13)

I focolari a lobi innalzati sono distribuiti in pochi esemplari nei siti di Karaze e Sos Höyük in Anatolia nordorientale e nel sito di Tepecik nell'Alto Eufrate.

Le dimensioni di questi oggetti sono varie e disomogenee ed hanno orizzonti cronologici diversi. I più antichi, risalenti al Bronzo Antico I, solo quelli rinvenuti a Karaz Höyük, di cui però non conosciamo molto. Sicuramente provengono da contesti abitativi, ma dalle piante non si riesce a ricostruirne con esattezza la posizione.

Il focolare di Tepecik proviene invece da un contesto datato ABIII, in questo caso è collocato vicino ad una parete di fondo, e intorno ad esso era sistemata anche della ceramica.

Il focolare più recente è invece quello proveniente da Sos Höyük, che è datato all'inizio del II Millennio a.C. Anche in questo caso la posizione è decentrata, davanti a una delle pareti dell'abitazione in cui era stato costruito.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
BA I							
Karaz	3	ø 95	abitazione	-	-	-	-
	4	ø 95	abitazione	-	-	-	-
	5	ø 65	abitazione	-	-	-	-
Sos H.	82	ø 70	abitazione	davanti a panchina	-	bacile ceramico	cottura
BA III							
Tepecik	292		abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
BM I							
Sos H.	92	ø 41	abitazione	davanti a muro	frammenti di focolare portatile non definiti	una grande giara al centro, ceramica sparsa, macina	cottura

Tabella 13. Schema riassuntivo del tipo A4.1

### 5.5.2 Tipo A4.2 (Tabella 14)

Il focolare a lobi orizzontali è invece attestato soltanto a Norşuntepe, in tre installazioni, nel periodo del Bronzo Antico II<sup>22</sup>. Esse provengono in due casi da capanne costruite in tecnica *wattle and daub*, al cui interno furono rinvenuti anche macine, stampi e sostegni ceramici, mentre un esempio si trovava all'interno di un edificio particolare, dotato di una grossa panchina che correva lungo tutti i lati dell'ambiente, sulla quale erano sistemate diverse installazioni da fuoco tra cui due focolari a ferro di cavallo, (uno a forma irregolare addossato al focolare a lobi), e una serie di altri oggetti, tra cui ceramica RBBW,

<sup>21</sup> Questo carattere però è diverso rispetto ai focolari di questo tipo caucasici, i quali erano al centro delle abitazioni (cfr. Palumbi 2008: fig. 5.11) e per alcuni dei quali si suppone una funzione anche rituale (cfr. Palumbi 2008: 171 e fig. 5.12.2).

<sup>22</sup> Un altro esemplare, cat. n. 83 da Sos Höyük, è datato allo stesso periodo, ma i lobi sono fratturati e non è chiaro se si trattasse del primo o del secondo tipo. Forse, dato il confronto coi materiali provenienti dallo stesso sito ma anche coi siti della stessa regione in cui sono stati rinvenuti focolari di tipo A4, si potrebbe pensare che si abbia a che fare di un focolare a lobi innalzati, tipo A4.1. Per questo motivo ho deciso di assegnarlo a questa categoria.

macine, asce in pietra, frammenti di martelli, frammenti di stampi e dei manufatti cilindrici che furono interpretati come manici delle asce.

In tutti i casi questi focolari si trovavano in posizione decentrata, vicino alle pareti o in prossimità di una panchina. Si può notare inoltre che essi si trovano talvolta in ambienti che sembrano legati ad attività di tipo metallurgico, come la presenza di un gran numero di matrici per la produzione di lame di asce. Inoltre, sempre nello stesso sito, uno di questi focolari si trovava all'interno di un vano contenente anche un forno. Tale associazione non si trova mai, ad esempio, nelle abitazioni georgiane, come se in Anatolia (e come spesso accade a livello culturale in generale), i modelli della cultura transcaucasica fossero certo ben presenti e anche ben riconoscibili, ma comunque mescolati a una tradizione che è tipicamente locale, ovvero quella del forno a cupola.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
BA II							
Norşuntepe	181	∅ 100	abitazione	su grande panchina davanti a muro	A3.3 (2 esempi); A7.1	ceramica RBWW intorno; sostegni RBBW; macine; asce; martelli; lame in selce e ossidiana; stampi bivalvi; lunghi cilindri in argilla che sono stati interpretati come strumenti da inserire negli stampi per creare i fori d'immanicatura delle asce	cottura
	185	∅ 65	capanna wattle and daub	davanti a muro	forno a cupola	macine, grossi ciottoli e stampi	cottura
	186	∅ 90	capanna wattle and daub	davanti a panchina	-	sostegno per ceramica	cottura

Tabella 14. Schema riassuntivo del tipo A4.2

## 5.6 Focolari doppi – Tipo A5

Tutti le varianti di focolari doppi hanno una caratteristica comune, sono datati cioè al Bronzo Medio. Anche la diffusione geografica è piuttosto omogenea: infatti, ad eccezione di Arslantepe (un focolare), tutti gli altri provengono dall'Anatolia centrale (siti di Kültepe e Alishar Höyük)<sup>23</sup>.

### 5.6.1 Tipo A5.1 (Tabella 15)

Il focolare a ferro di cavallo doppio è attestato per un totale di cinque installazioni. Di questa categoria fa parte l'unico esempio rinvenuto nell'Alto Eufrate Anatolico, che proviene dal sito di Arslantepe (cat. n. 335). Questo focolare è anche uno dei più antichi, insieme all'installazione da Alishar Höyük (cat. n. 495). Gli altri tre esemplari sono invece datati al Bronzo Medio II e provengono da Kültepe. Data la scarsità dei ritrovamenti, non si riescono a stabilire delle tendenze riguardo alle dimensioni, che infatti variano da focolare a focolare. Certo la presenza di due alloggiamenti per vasi, e la presenza spesso di una piattaforma di

<sup>23</sup> Ancora una volta non è possibile stabilire se questa mancanza di attestazioni sia reale oppure dovuta al fatto che la quasi totalità dei siti dell'Anatolia orientale non presentano un orizzonte Bronzo Medio o perché esso non è stato rinvenuto o perché rinvenuto in aree troppo piccole in cui non sono venute alla luce installazioni da fuoco.

combustione, fa sì che generalmente questi focolari abbiano delle dimensioni piuttosto cospicue: nel caso di Arslantepe ad esempio raggiungono i 210 x 200 cm.

I contesti di ritrovamento sono comunque sempre di tipo domestico. Quanto alla posizione, ad eccezione del grande focolare di Arslantepe che si trovava al centro dell'ambiente, essi furono rinvenuti sempre o agli angoli oppure più frequentemente, addossati a un muro.

Il focolare di Arslantepe si trovava inoltre in un vano che spicca per dimensioni. La posizione centrale del grande focolare suggerisce in questo caso una posizione di importanza del focolare, che come abbiamo già detto, spicca anche per le dimensioni monumentali. Purtroppo non è possibile proporre ulteriori speculazioni in merito perché il periodo del Bronzo Medio è poco documentato ad Arslantepe.

Riguardo agli altri focolari dello stesso tipo, essi sembrano associati semplicemente ad una funzione culinaria, sia per la loro posizione, che comunque non è predominante all'interno dell'ambiente, sia perché al loro interno si è trovata della ceramica da cucina.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BM I</b>							
Arslantepe	335	210x200	abitazione	centro	D12.3	pesi da telaio; pithos con cereali	cottura?
Alishar H.	497	170x100	abitazione	davanti a muro	-	-	cottura?
<b>BM II</b>							
Kültepe	473	88x44	vano principale abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
	474	120x75	vano principale abitazione	davanti a muro	-	pentole dentro; vasi nel vano	cottura
	475	-	vano principale abitazione	angolo	-	grandi vasi dietro	cottura

Tabella 15. Schema riassuntivo del tipo A5.1

### 5.6.2 Tipo A5.2 (Tabella 16)

I focolari di questo tipo sono stati rinvenuti soltanto nel sito di Alishar Höyük nel periodo del Bronzo Antico I e II. Come spesso accennato, non si può essere del tutto certi della diffusione esclusiva di questo tipo solo in questo sito perché gli scavi relativi al periodo del Medio Bronzo in Anatolia sono molto pochi. Sicuramente però essi non sono attestati nei siti analizzati in questo lavoro. La dimensione di queste strutture non è mai inferiore agli 80x50 cm, anzi questa misura è quella più piccola di tutte, mentre gli altri esemplari superano sempre almeno il metro di larghezza.

Gli ambienti da cui provengono sono parte di quei complessi architettonici che sono stati interpretati come contesti abitativi. Anche in questo caso molto spesso i focolari si trovavano vicino alle pareti dei vani, talvolta anche forse in associazione con altri focolari<sup>24</sup>. Tra questi, il n. cat. 502 è quello più documentato. Intorno ad esso infatti erano sistemati numerosi vasi, sia da cucina che non, inclusi anche alcuni con basi appuntite e annerite dal

<sup>24</sup> Questa affermazione però è dubbia perché le piante di scavo di Alishar Höyük non sempre sono attendibili, anzi è probabile che talvolta le strutture raffigurate nello stesso vano appartengano a livelli diversi scavati in modo errato.

fuoco che probabilmente quindi venivano innestati sopra i fori del focolare. In questo caso si potrebbe forse interpretare l'ambiente come cucina, e il focolare come mezzo principalmente per cucinare<sup>25</sup>.

Solo un focolare doppio può aver assunto una funzione diversa: si tratta del focolare cat. n. 510, il innanzitutto quale fu rinvenuto in posizione centrale nel vano maggiore dell'edificio. Inoltre, sopra una delle sue aperture fu messo in luce del materiale particolare, tra cui anche dei vasi di tipo cultuale. Forse si potrebbe ipotizzare, ma solo per questo esempio, che sopra di esso venissero svolte anche delle attività legate all'utilizzo del fuoco con funzione di tipo più religiosa.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BM I</b>							
Alishar H.	490	130x100	abitazione	angolo	-	-	cottura
	491	120x80	abitazione	angolo	A3.1	-	cottura
	503	130x80	abitazione	davanti a muro	-	-	cottura
<b>BM II</b>							
Alishar H.	504	82x50	abitazione	centro	-	vasellame	cottura
	510	200x100	abitazione	centro	-	un vaso rituale sopra; disco con simbolo Cappadocia; giare; macine	attività rituali?
	515	120x55	-	-	-	-	-

Tabella 16. Schema riassuntivo del tipo A5.2

## 5.7 Vasi defunzionalizzati – Tipo A6 (Tabella 17)

I vasi, privati della loro funzione originale, incassati nel terreno ed utilizzati come focolari, sono attestati esclusivamente in due siti delle Alte Terre Anatoliche, ovvero Sos Höyük e Pulur Höyük. Queste installazioni sono molto rare, per cui è difficile fare delle supposizioni in merito. A Sos Höyük sono stati rinvenuti in tre esemplari, e risalgono a tre periodi diversi (Tardo Calcolitico, Bronzo Antico I e Bronzo Antico III).

Uno degli esemplari si trovava nello stesso ambiente di una struttura che è stata interpretata come forno; in un altro caso invece all'interno della stanza furono rinvenuti anche frammenti di alari: si può presupporre che tali oggetti, come i focolari in argilla, servissero per posizionare il vasellame sul fuoco che veniva appiccato all'interno del vaso incassato nel terreno.

Il fatto che si ritrovino, anche se raramente, in tutti i periodi di occupazione di Sos Höyük potrebbe far pensare a una sorta di tradizione tipica di questo sito e forse anche di altri di questa zona detta Turchia ma, dato il numero dei ritrovamenti, questa osservazione non può che essere soltanto una ipotesi.

<sup>25</sup> Questa interpretazione è abbastanza plausibile in quanto questo vano faceva parte di un complesso architettonico costituito da una serie di vani intorno ad uno, più grande, che aveva un focolare di tipo diverso, al centro (numero. 508, cfr. par. 5.8.5), che poteva avere funzione di riscaldamento del salone principale.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
TC/BA I							
Sos H.	73		abitazione	centro	-	-	cottura
	78		abitazione	centro	-	-	cottura
BA III							
Sos H.	88	ø 70	abitazione	centro	-	-	cottura

Tabella 17. Schema riassuntivo del tipo A6

## 5.8 Altre forme – Tipo A7

Data la natura di questa categoria, che include le morfologie di focolari rinvenute in un unico esemplare, per cui è impossibile inserirli nelle categorie precedenti, è impossibile fare un discorso generale per questo tipo di oggetti, né è possibile ricavare delle osservazioni valide per tutto l'insieme. Si può procedere invece ad analizzarli singolarmente, cercando di spiegare, ove possibile, il tipo di vano e la probabile funzione del focolare, anche se, in assenza di materiale da confrontare, queste osservazioni risultano abbastanza fini a se stesse.

### 5.8.1 Tipo A7.1 (Tabella 18)

I focolari dalle forme irregolari sono in totale tre.

Il primo (cat. n. 184), datato al Bronzo Antico II, è stato rinvenuto a Norşuntepe, nel vano, già più volte menzionato, della grande panchina, sopra la quale erano sistemati una serie di focolari di varia forma, incluso questo, che era costruito a ridosso del focolare a lobi, probabilmente in una fase leggermente successiva. Si è detto più volte che questo vano forse poteva essere associato anche ad attività di tipo metallurgico, ma è impossibile stabilire se determinati tipi di installazioni da fuoco fossero utilizzate per questo scopo.

Gli altri due focolari provengono da Alishar Höyük e sono datati al Bronzo Medio II. Uno di essi (cat. n. 506) aveva la forma ovoidale un po' schiacciata al centro, e si trovava al centro di un ambiente che conteneva anche oggetti in osso e ceramica. La posizione centrale suggerisce forse un ruolo di primo piano all'interno di questo ambiente che, a giudicare dalle piante di scavo, sembra essere il vano maggiore dell'Edificio A, anche se non è chiaro se si trattasse di uno spazio aperto oppure di uno spazio chiuso. Se questo fosse il caso, il focolare in posizione centrale avrebbe avuto la funzione di riscaldamento del salone principale dell'ambiente, mentre la cucina con il focolare per cuocere gli alimenti sarebbe stata rappresentata dal vano 4 (cfr. sopra).

Un altro focolare, a forma di goccia (cat. n. 507), proviene dal vano 10 dell'Edificio B. In questo caso esso si trovava addossato ad un muretto che andava a costituire una sorta di piccolo scomparto del vano, in cui era conservata della ceramica, che probabilmente era utilizzata all'interno del focolare. Data la particolare organizzazione di questo vano, si potrebbe azzardare una interpretazione dello stesso come cucina.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA II</b>							
Norşuntepe	182	70x50	abitazione	su grande panchina davanti a muro	A3.3 (2 esempi); A4.2	ceramica RBWW intorno; sostegni RBBW; macine; asce; martelli; lame in selce e ossidiana; stampi bivalvi; lunghi cilindri in argilla che sono stati interpretati come strumenti da inserire negli stampi per creare i fori d'immanicatura delle asce	cottura – attività metallurgiche?
<b>BM II</b>							
Alishar H.	506	140x100	abitazione	centro	-	oggetti in osso, ceramica	riscaldamento
	507		abitazione	davanti a muro	-	ceramica	cottura

Tabella 18. Schema riassuntivo del tipo A7.1

### 5.8.2 Tipo A7.2 (Tabella 19)

I focolari semicircolari o a quarto di cerchio sono attestati in tre esempi, sempre da Norşuntepe e da Alishar Höyük.

Il focolare di Norşuntepe (cat. n. 204) è datato al Bronzo Antico III, e fu rinvenuto in un vano molto ricco di ceramica, la quale era disposta su una panchina rialzata. La posizione del focolare, a ridosso del muro, e la grande quantità di vasellame suggeriscono che in questo caso l'installazione fosse adatta per attività di tipo culinario.

Gli altri due focolari, uno a quarto di cerchio e l'altro a semicerchio, provengono dal Bronzo Medio II di Alishar Höyük. Uno (cat. n. 511) fu rinvenuto in un ambiente facente parte di una struttura architettonica a più vani, l'altro all'interno di una struttura vicino alle mura della città. In entrambi i casi non abbiamo indicazioni sui materiali associati ai vari ambienti, quindi non si riesce a fare ipotesi sul loro utilizzo.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA III</b>							
Norşuntepe	204	70x90	abitazione	contro al muro	-	ceramica RBBW	cottura
<b>BM II</b>							
Alishar H.	511	180x240	abitazione	angolo	-	-	cottura?
	513	160x75	non associabile a strutture	contro un muro	-	-	-

Tabella 19. Schema riassuntivo del tipo A7.2

### 5.8.3 Tipo A7.3 (Tabella 20)

Il focolare di Hattusa (cat. n. 534), caratterizzato da una struttura formata da muretti in argilla che comunicavano con una camera con lastra sopra, proviene da un vano del Medio Bronzo I, che fu interpretato come corte. Il focolare, posto al centro, ha una morfologia molto insolita ma dato che, almeno per il momento, non sembrano essere attestate installazioni affini, è un po' difficile compiere grosse supposizioni. La posizione centrale, come spesso osservato, potrebbe favorire una funzione di riscaldamento piuttosto che di cottura degli alimenti, ma la collocazione in una corte invece è più a favore di un'installazione usata come mezzo per cuocere. La stessa struttura del focolare forse è più in linea con una funzione di cottura che non di riscaldamento: la lastra sulla camera, infatti,

probabilmente fungeva da base per appoggiarvi il cibo, il quale si cuoceva o si scaldava dal calore prodotto sulla pietra.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BM I</b>							
Hattusa	534	130x50	cortile	centro	-	-	cottura?

Tabella 20. Schema riassuntivo del tipo A7.3

#### 5.8.4 Tipo A7.4 (Tabella 21)

Il focolare cat. n. 38 è l'unico che appartiene a questa variante. Si tratta di un focolare di circa 50x50 cm, con una decorazione incisa sui bordi e una cavità centrale. Esso fu rinvenuto nel sito di Pulur Höyük, del quale purtroppo non esiste molta documentazione. Di questo focolare sappiamo solo che fu rinvenuto dentro un vano insieme ad una pentola piena di cenere (il tipo A6 di questo sito, cfr. sopra, par. 4.7) e a due alari di tipo D8. È impossibile stabilire come i due focolari fossero in relazione tra loro, e se lo fossero realmente (mancano infatti le piante di scavo, ed è pure probabile che non fossero necessariamente appartenenti agli stessi livelli pavimentali). A detta degli scavatori la pentola sarebbe servita da braciere, quindi avrebbe creato la brace da utilizzare sul focolare maggiore, sul quale forse si sarebbe posizionata della ceramica sistemata con l'aiuto dei due alari. Nuovamente però, in assenza di una chiara e completa documentazione, queste affermazioni rimangono solo delle supposizioni e possono essere soggette a margine di errore.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA I</b>							
Pulur H.	38	50x50	vano	centro	A6; D8.1; D8.2	-	cottura?

Tabella 21. Schema riassuntivo del tipo A7.4

#### 5.8.5 Tipo A7.5 (Tabella 22)

L'ultima variante di focolare è la morfologia a cestino, rinvenuta ad Alishar Höyük e attestata in un solo esemplare. Il manufatto in questo caso fu rinvenuto all'interno di una stanza dell'Edificio B, datato al Bronzo Medio II. La grande quantità di vasellame rinvenuto all'interno del vano del focolare ha portato all'interpretazione dello stesso come cucina. Questo potrebbe essere probabile, poiché questo e altri ambienti erano organizzati intorno ad un vano maggiore, il numero 7, tra l'altro piuttosto singolare per i ritrovamenti al suo interno (cfr. par. 4.6.2). È plausibile quindi che intorno alla sala principale si distribuissero una serie di stanze di utilizzo vario, non sempre ricostruibile. In questo caso però l'interpretazione del vano 9 come cucina risulta quantomeno plausibile.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BM II</b>							
Alishar H.	508	140x116	abitazione	parte S-E	A3.5	vasellame; inumazioni sotto il pavimento	cottura

Tabella 22. Schema riassuntivo del tipo A7.5

## 5.9 Focolari portatili – Tipo B

Come già constatato, i focolari portatili sono la categoria di oggetti mobili più numerosa. Essi sono infatti attestati in frequenza più o meno alta in tutti i periodi presi in esame, e anche in tutte le aree geografiche. Dovendo discutere di questi oggetti, innanzitutto è doveroso fare delle premesse: non sempre per i focolari portatili è disponibile il contesto di ritrovamento. Questo è dovuto ad una serie di fattori diversi tra loro. In primo luogo, a alcuni di essi si trovano pubblicati solo in cataloghi in cui è assente la voce contesto. In altri casi invece, essi vengono menzionati nel testo, ma genericamente tra i ritrovamenti di un determinato livello. Altre volte ancora, infine, essi sono stati rinvenuti in contesti di riempimento, quindi non è possibile associarli con certezza alle strutture.

Quello che si cercherà di fare in questi paragrafi è dunque cercare di fornire informazioni sull'impiego di queste installazioni sulla base delle datazioni attribuite e delle informazioni certe che abbiamo a disposizione, tenendo però conto del fatto che, dato il carattere trasportabile di questi oggetti, non è per forza detto che essi potessero essere utilizzati esclusivamente nella stanza, e magari nel focolare all'interno di essa, in cui sono stati rinvenuti. La grande diffusione di queste strutture mobili in Anatolia è stata spesso associata al fenomeno della *Early Transcaucasian Culture*, collegata ai contatti che l'Anatolia ebbe, già a partire dal Calcolitico Tardo, con le culture transcaucasiche. Anche in questi siti, in effetti, sono spesso attestati manufatti di questo genere, che si diffondono soprattutto a partire dagli inizi del III Millennio a.C., che è appunto il periodo in cui iniziano a diffondersi in gran numero anche nei siti anatolici.

### 5.9.1 Tipo B1 (Tabella 23)

I focolari portatili "semplici" sono in tutto 50. Sono maggiormente diffusi nel Bronzo Antico II e III e nel Bronzo Medio I. Sulle loro dimensioni non si può dire molto, in quanto nella maggior parte dei casi essi sono stati rinvenuti molto frammentari (di solito si conservano le estremità, o parte del corpo con una delle due estremità). Sono attestati in tutte le aree geografiche prese in esame.

#### *Bronzo Antico I*

In questo periodo sono attestati pochi esemplari di focolari portatili. Essi infatti si ritrovano a Karaz Höyük (cat. n. 7) e a Söğütlü nelle Alte terre Anatoliche, e in un caso anche a Hirbemerdon Tepe in Anatolia sudorientale. La scarsa frequenza e queste attestazioni in aree geograficamente molto distanti comportano probabilmente più domande che risposte.

Infatti, se la presenza dei focolari portatili nel Bronzo Antico I in Anatolia nordorientale potrebbe facilmente essere spiegata con la vicinanza di questa regione con il Caucaso, da cui avrebbe potuto assimilare alcune caratteristiche fino dai tempi più antichi (alcuni esemplari di focolare portatile ad esempio sono attestati anche già nel Tardo Calcolitico), lo stesso non si può dire per Hirbemerdon Tepe. Ciò è interessante in quanto andrebbe a favore di una diffusione locale di questi oggetti, non necessariamente legata all'ambiente ETC (cfr. par.

4.16). L'esempio che è stato rinvenuto ed è stato datato a questo periodo, tra l'altro, è uno dei pochi che ad essere stato rinvenuto in contesto, all'interno di un grosso pithos che si trovava sopra un deposito rituale formato da figurine animali in argilla e resti di ossa.

In Anatolia sudorientale i frammenti di focolare portatile non sembrano essere attestati se non in periodi più tardi, e nei siti analizzati in questo lavoro compaiono soltanto a Hirbemerdon Tepe (un altro frammento datato al Bronzo Antico III, gli altri al Bronzo Medio), a Müslüman Tepe e a Başur Höyük, ma nessuno di essi è datato al Bronzo Antico I.

La spiegazione per la presenza così "precoce" di questo oggetto a Hirbemerdon Tepe potrebbe essere spiegata dal fatto che esso fosse già in uso in questa zona in questo periodo ma non sia stato documentato negli altri (considerato che a Hirbemerdon Tepe ne è stato rinvenuto solo un frammento per il Bronzo Antico, si può presumere che fosse molto raro in questo periodo).

### *Bronzo Antico II*

I focolari portatili iniziano a comparire in maniera molto più consistente a partire dal Bronzo Antico II. Nella maggior parte dei casi sono stati rinvenuti nei siti dell'alta valle dell'Eufrate, ma sono presenti anche in Anatolia centrale, nel sito di Alishar Höyük.

Il sito che ha documentato più ritrovamenti è Korucutepe (7 frammenti); ne esistono poi due esempi completi da Pular (Sakyol), due da Taşkun Mevkii, uno da Yeniköy, un frammento da Gelinciktepe, uno da Arslantepe, due da Höyük Değirmeni e tre da Alishar Höyük.

Le informazioni relative al contesto di ritrovamento sono scarse, perché nella maggior parte dei casi essi provengono da contesti di riempimento, e, inoltre, spesso abbiamo a che fare con piccoli frammenti di estremità. Tuttavia ne esistono alcuni che sono stati messi in luce in giacitura primaria. Gli esempi da Pular (Sakyol), per esempio (cat. nn. 103 e 145), sono conservati per intero, e provengono da due abitazioni: nella prima non è attestato nessun focolare fisso, mentre nella seconda il focolare portatile era sistemato all'interno del focolare a ferro di cavallo.

Per quanto riguarda il primo caso, la presenza di un focolare portatile non in diretta associazione con un focolare fisso non appare così strana. Innanzitutto, come già detto, queste strutture, data la loro natura mobile, sono trasportabili da una parte all'altra. In assenza di una struttura fissa, inoltre, forse essi potevano venire essere usati proprio come strumenti per sorreggere vasellame da cucina in un fuoco occasionale, appiccato cioè non in una installazione fissa, adibita per questo scopo, oppure come strumenti per contenere lo stesso fuoco occasionale, utilizzato per riscaldarsi.

In questo modo infatti è stato spiegato ad Arslantepe il ritrovamento di un focolare portatile sul pavimento di una struttura semicircolare semisotteranea, che fu interpretata come struttura utilizzata da gruppi seminomadi (Balossi Retelli 2015: 142) per i quali, avendo essi un tipo di vita non completamente sedentario, la presenza di una struttura fissa di combustione non poteva essere funzionale.

Per quanto riguarda il focolare portatile di Pular, rinvenuto in associazione ad un focolare fisso a ferro di cavallo, si può dire che quest'ultimo è provvisto di per sé di una

s palla per eventualmente sorreggere i vasi da porre sul fuoco. L'utilizzo di un focolare portatile al suo interno può avere però senso nel caso in cui il diametro del vasellame risultasse troppo piccolo per poterlo innestare direttamente sulla spalla del focolare fisso. Allo stesso modo si potrebbe spiegare la presenza del frammento di focolare portatile da Korucutepe (cat. n. 243), venuto alla luce in un ambiente provvisto di focolare a ferro di cavallo.

Altri due frammenti di focolare portatile rinvenuti in un ambiente con focolare fisso provengono da Korucutepe (cat. n. 239). Furono messi in luce nello stesso vano in cui era conservato anche un focolare rettangolare. A differenza dei focolari a ferro di cavallo, i focolari rettangolari non presentano di per sé supporti per i vasi, per cui la presenza di questi frammenti nella stanza potrebbe avere un senso se essi fossero stati utilizzati sopra l'installazione fissa.

Per quanto riguarda gli altri frammenti di focolare portatile documentati, essi non sono in giacitura primaria e provengono da riempimenti che non vengono quasi mai descritti. Soltanto per quelli di Taşkun Mevkii (cat. nn. 153, 154) si dice che provengono dai livelli di riempimento di una capanna in *wattle and daub*, sul cui pavimento si conservava anche un focolare circolare con foro centrale. Per tale motivo si può ipotizzare che i focolari portatili fossero in uso anche sopra questa variante di focolare.

### *Bronzo Antico III*

Nel Bronzo Antico III la situazione è praticamente analoga a quella della fase precedente. I focolari portatili sono attestati nei siti dell'Alto Eufrate e in Anatolia centrale, anche se in siti spesso diversi: a Pulur (Sakyol) e a Korucutepe sono ancora presenti, negli altri no, ma compaiono invece a Norşuntepe, Değirmentepe e Tepecik.

Inoltre ne è documentato un frammento a Hirbemerdon Tepe nell'alta valle del Tigri.

A Pulur (Sakyol) il focolare portatile è associato ancora una volta ad un focolare, che a giudicare dalle piante ha una forma piuttosto irregolare, mentre a Norşuntepe due focolari portatili stavano all'interno di un focolare a ferro di cavallo<sup>26</sup>. A Hattusa invece il focolare portatile era vicino ad un focolare rettangolare. Ancora una volta quindi è documentato l'utilizzo di queste installazioni mobili all'interno di focolari a ferro di cavallo e focolari rettangolari.

In altri casi le installazioni in questione provengono da pavimenti di ambienti senza focolare, e, come per il periodo precedente, il fatto che si trovassero non in associazione con un'installazione fissa potrebbe far pensare all'utilizzo in fuochi accesi occasionalmente, per cucinare, ma forse anche per riscaldarsi. Ad esempio, il focolare portatile n. 369 da Hirbemerdon Tepe fu rinvenuto in una corte aperta interpretata come area per attività domestiche come il consumo del cibo. Il frammento di focolare portatile sarebbe stato dunque utilizzato alla maniera di una struttura su cui si poteva poggiare una pentola da inserire in un fuoco acceso direttamente sul pavimento della corte.

---

<sup>26</sup> Ho scelto di interpretare queste due strutture come focolari portatili, ma si potrebbe anche pensare che in realtà potessero essere dei focolari di fasi leggermente successive, costruiti sulla stessa piattaforma dell'originale.

### *Bronzo Medio I*

I focolari portatili nel Bronzo Medio I sono attestati in Anatolia centrale (Kültepe) e nell'Alta valle del Tigri (Hirbemerdon Tepe).

Il numero maggiore di ritrovamenti si ha a Kültepe e a Hirbemerdon Tepe.

Nel caso di Hirbemerdon Tepe si tratta quasi sempre di frammenti rinvenuti in contesti di riempimento di vani dell'Edificio Complesso, nella zona di questo dedicata ad attività produttive. In nessuno di questi vani è presente un focolare; invece sempre negli stessi riempimenti provengono anche bruciaprofumi e alari (cfr. sotto).

Un focolare portatile fu poi rinvenuto nel riempimento di un vano che conteneva anche una fornace. Questo è molto interessante perché questo tipo di installazione è quindi attestata in correlazione con un'installazione da fuoco fissa che non ha niente a che fare con la cottura dei cibi o il riscaldamento.

A Kültepe invece la situazione è diversa. Infatti la maggior parte dei focolari portatili fu rinvenuta nelle case degli abitanti della città, dentro o accanto ai focolari a ferro di cavallo. In questo contesto, data anche la stessa funzione degli ambienti, che erano il centro principale della casa, in cui avveniva la maggior parte della vita quotidiana e che fungevano sia da cucina che da soggiorno, è molto plausibile che la funzione del focolare portatile fosse quella di strumento da inserire sul fuoco dei vasi che avevano diametro troppo piccolo rispetto alla grandezza del focolare maggiore.

L'unico focolare portatile trovato in giacitura primaria senza un focolare vicino è il n. 451, che si trovava in un ambiente del palazzo che fu interpretato come grossa corte all'interno dell'ala amministrativa. La presenza di questo oggetto in un quartiere che non è destinato ad attività di tipo domestico rafforza l'idea che questi manufatti, proprio per la loro qualità di trasportabilità, potessero essere utilizzati per compiere attività pirotecniche anche in posti non prettamente adibiti a questa funzione. In questo caso, il focolare portatile poteva servire o per contenere un fuoco per riscaldare l'ambiente, oppure essere utilizzato per bollirvi qualcosa. Proprio per la bollitura infatti potrebbe essere interpretato il focolare portatile n. 462, sebbene non conosciamo il suo contesto di rinvenimento. In questo caso, come abbiamo visto, il focolare portatile era costruito direttamente sopra una piattaforma con piedini. La struttura quindi non funzionava all'interno del focolare, ma il fuoco veniva appiccato direttamente al suo interno, sopra la piattaforma, e sui suoi bracci veniva posta una piccola pentola per scaldare piccole quantità di liquido.

### *Bronzo Medio II*

Nel Bronzo Medio II i focolari portatili sembrano praticamente scomparire. In Anatolia centrale sono attestati soltanto ad Acemhöyük, ma non sono stati pubblicati e ne viene data solo menzione generica all'interno delle pubblicazioni riguardanti gli edifici del periodo. L'unico si trovava all'interno della stanza principale del *Service Building*, su una piattaforma al centro, insieme ad un alare a corna. In questo ambiente c'era anche un forno, che si trovava in un angolo. La grande quantità di ritrovamenti al suo interno (ceramica e altre

installazioni, cfr. par. 3.4.7) potrebbe far pensare a questo ambiente come a una cucina o comunque a un tipo di vano in cui si svolgevano mansioni di tipo produttivo.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA I</b>							
Karaz	7	12x6	-	-	-	-	sostegno vasellame
Sos H.	77	11,5x12,5	abitazione	pavimento	A1.3	-	sostegno vasellame
Sögütlü	100	6,2x6	survey	-	-	-	sostegno vasellame
Hirbemerdon	362	-	vano	dentro un pithos	-	pithos, deposito rituale sotto al pithos	attività rituali?
<b>BA II</b>							
Pulur S.	103	8x11	abitazione	-	-	-	sostegno vasellame
	145	40	abitazione	nel focolare	A3.1	-	sostegno vasellame sul focolare
Taşkun M.	153	8,7x5,4	riempimento di capanna con A1.3	-	-	-	sostegno vasellame sul focolare
	154	8,2x6,1	riempimento di capanna con A1.3	-	-	-	sostegno vasellame sul focolare
Yeniköy	172	h. 9,2	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
Korucutepe	230	7,5x9	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	231	16,7x10,5	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	232	9x7x5	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	239	21x17x7,5	abitazione	pavimento	A2.3	ceramica RBBW; lame, punte di freccia, ceselli	sostegno vasellame
	240	28x46x27	abitazione	pavimento	A2.3	ceramica RBBW; lame, punte di freccia, ceselli	sostegno vasellame
	241	12,5x12,5x7,5	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	245	11,5x6,5x9	abitazione	pavimento	A3.3	-	sostegno vasellame
Gelinciktepe	302	8,6x6,4	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
Arslantepe	321	14x15	vicino struttura circolare semisotterranea	piano	-	-	sostegno vasellame sul fuoco
H. Değirmeni	410	15x9x2	-	-	-	-	sostegno vasellame
	411	9x6,5x3	-	-	-	-	sostegno vasellame
Alishar H.	479	8,5x2,5	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	480	13x6,4	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	481	14x8,5	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
<b>BA III</b>							
Pulur S.	150	25x35	abitazione	dentro al focolare	focolare nd	-	sostegno vasellame sul focolare

Norşuntepe	202	130x60	abitazione	dentro al focolare	A3.1; B1	-	sostegno vasellame sul focolare
	203	10x20	abitazione	dentro al focolare	A3.1; B1	-	sostegno vasellame sul focolare
Korucutepe	263	10,9x10,4x5,9	piano (forse abitazione)	sul pavimento	-	figurina in argilla; ruota in argilla	sostegno vasellame
	264	10,7x10,5x8	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	265	19,5x8,1x11,8	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
Değirmentepe	281	-	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	282	11x6	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
Tepecik	298	8x24,8x13	abitazione	sul pavimento	-	-	sostegno vasellame
Hirbemerdon T.	369	16x12,8x2,5	corte aperta per attività domestiche	sul pavimento	-	ceramica RBWW; DROB; un disco in argilla	sostegno vasellame in fuoco "occasionale"
Hattusa	522	45x38	vano principale abitazione	sul pavimento	A2.1; forno	teiere, brocche con beccuccio, ciotole	sostegno vasellame
<b>BM I</b>							
Hirbemerdon	371	7x15x27	riempimento vani produttivi	-	-	-	sostegno vasellame
	375		riempimento vani produttivi	-	-	-	sostegno vasellame
	376		riempimento vani produttivi	-	-	-	sostegno vasellame
	377		riempimento vani produttivi	-	-	-	sostegno vasellame
	378		riempimento vani produttivi	-	-	-	sostegno vasellame
	389	11x15	riempimento piazza	-	-	-	sostegno vasellame
	400	12x28	riempimento vano con fornace	-	B2.1	-	sostegno vasellame – attività produttive?
Kültepe	424	40x20	vano principale abitazione	dentro al focolare	A3.2; tannur	ceramica non definita, tavolette cuneiformi	sostegno vasellame nel focolare
	428	35x28	ambiente non definibile	-	A3.2	-	sostegno vasellame
	445	50x40	vano principale abitazione	dentro al focolare	A3.2	rhyta, ceramica fine, tavolette	sostegno vasellame nel focolare
	447	30x30	vano principale abitazione	dentro al focolare	A3.2; forno a cupola	-	sostegno vasellame nel focolare
	453	195x30	corte ala amministrativa	pavimento	-	-	sostegno vasellame
	462	18,3x26	-	-	-	-	sostegno vasellame
<b>BM II</b>							
Acemhöyük	536	40x32	vano principale <i>Service Building</i>	piattaforma	D7.1; forno a cupola oggetti definiti lampade ad olio; possibili F3	ceramica	sostegno vasellame non in focolare fisso

Tabella 23. Schema riassuntivo del tipo B1

### 5.9.2 Tipo B2.1 (Tabella 24)

I focolari portatili con decorazione geometrica semplice non sono così diffusi in Anatolia. Infatti sono stati rinvenuti in totale solo quattordici manufatti, spesso frammentari. Inoltre provengono soltanto da due siti, e in due orizzonti cronologici diversi.

#### *Bronzo Antico II e III*

Per il Bronzo Antico, focolari portatili con decorazione geometrica semplice sono stati messi in luce soltanto nel sito di Korucutepe. Essi non sono molto diversi dagli esempi senza decorazione: presentano solo delle incisioni che seguono la silhouette delle facce delle estremità.

Furono rinvenuti in ambienti con focolari sia a ferro di cavallo, che circolari, che rettangolari. Soltanto nel caso dei rinvenimenti della *Hall*, essi sono direttamente associati ad un grande focolare a ferro di cavallo. Negli altri casi essi furono rinvenuti, frammentari, tra i materiali dei vani. In ogni caso è molto plausibile che venissero comunque utilizzati alla maniera degli altri focolari a ferro di cavallo senza decorazione, in questi casi sopra i focolari, per poggiarvi delle pentole.

#### *Bronzo Medio I*

Questi focolari sono attestati anche in Anatolia sudorientale, per il periodo del Bronzo Medio. In questo caso, la decorazione, rispetto agli esempi del periodo precedente, è un po' più complessa, nel senso che non si tratta di una semplice linea scanalata che segue l'andamento della faccia dell'oggetto, ma di una serie di linee e punti sistemati insieme, a creare dei motivi un po' più complessi, sebbene sempre geometrici. Queste installazioni furono rinvenute nel sito di Hirbemerdon Tepe e di Müslümantepe. Sebbene in molti dei casi questi ritrovamenti siano in giacitura secondaria, e provengano da riempimenti e non da pavimenti, è interessante notare che alcuni di essi sono in associazione con ambienti né domestici né produttivi, come è accaduto per tutte le altre categorie fino a questo momento.

A Hirbemerdon Tepe, per esempio, un focolare portatile decorato fu rinvenuto nei livelli di riempimento di un'ala dell'edificio complesso in cui si svolgevano attività di tipo cerimoniale. Anche nel caso dei focolari portatili di Müslümantepe la situazione è probabilmente analoga, in quanto sono stati rinvenuti proprio in associazione diretta con oggetti rituali.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA II</b>							
Korucutepe	224	10,3x6,6x9,9	abitazione	pavimento	A3.3	altra ceramica vicino al focolare; macina coti; un peso; un mortaio; pestelli	sostegno vasellame
	228	17x10x19,5	corte esterna	pavimento	A2.1, A1.1; D7.3; fire pits, forni a cupola, piattaforme per focolari	mortaio; ceramica RBBW; contenitori per sementi	sostegno vasellame
	233	14x10,5x8	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	234	10,3x7,5x5,3	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	235	7,8x8,8x11,5	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
<b>BAIII</b>							
Korucutepe	252	43x146x21,5	Hall	dentro al focolare	A3.1; B2.1	deposito votivo dietro a focolare	sostegno vasellame
	253	17x48x6	Hall	dentro al focolare	A3.1; B2.1	deposito votivo dietro a focolare	sostegno vasellame
<b>BM I</b>							
Sos H.	93	-	abitazione – magazzino?	pavimento	-	ceramica	sostegno vasellame
Hirbemerdon T.	374	7,8x6,,2x3,2	riempimento vano produttivo	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco “occasionale”
	384	8,5x6x12	riempimento vano cerimoniale	-	-	-	sostegno vasellame – attività religiose?
	390	16,5x12x4	riempimento Piazza	-	-	-	sostegno vasellame
	398	10x12x6	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame
	401	12x18x3	riempimento vano con fornace	-	B1	-	sostegno vasellame – attività produttive?
Müslümantepe	407	-	rimessa per oggetti rituali	pavimento (caduti dal piano superiore)	B2.1	oggetti rituali	sostegno vasellame – in attività rituali?
	408	-	rimessa per oggetti rituali	pavimento (caduti dal piano superiore)	B2.1	oggetti rituali	sostegno vasellame – in attività rituali?

Tabella 24. Schema riassuntivo del tipo B2.1

### 5.9.3 Tipo B2.2 (Tabella 25)

Anche i focolari portatili con decorazione antropomorfa non sembrano essere molto frequenti. Infatti se ne conoscono appena nove esemplari, per la maggior parte frammentari, che in tutti i casi essi appartengono a livelli di riempimento. Essi sono datati principalmente al Bronzo Antico I (Anatolia nordorientale) e Bronzo Antico II (Anatolia centrale e un frammento dall’Alto Eufrate Anatolico), mentre un frammento dalla regione dell’Alto Eufrate è datato al Bronzo Antico III e uno dall’Anatolia sudorientale al Bronzo Medio I.

### Bronzo Antico I

I ritrovamenti datati al Bronzo Antico I riguardano esclusivamente le Alte Terre Anatoliche. Infatti dai siti di Çinis Höyük e Karaçayır Mevkii provengono un totale di tre frammenti, purtroppo tutti dai livelli superficiali, quindi non contestualizzabili. I siti in cui sono stati rinvenuti tra l'altro non sono stati scavati, per cui non possiamo nemmeno cercare di ipotizzare a quale tipo di focolari potessero essere connessi. Certo è che in questo periodo, in quest'area, i focolari attestati sono principalmente quelli a lobi e quelli circolari con foro centrale, per cui si potrebbe ipotizzare che focolari portatili di questo tipo potessero essere usati o insieme ai focolari di tipo A1.3 (con i focolari a lobi è improbabile dato che il tipo di focolare rendeva inutile e anche impossibile l'innesto di un focolare portatile) oppure in contesti di accampamenti nomadi o seminomadi, con funzione di contenimento di un fuoco acceso semplicemente sul piano di calpestio e non in una struttura fissa adibita a questo uso.

### Bronzo Antico II

Anche per i focolari portatili antropomorfi del Bronzo Antico II non si può dire molto. In questo periodo sono attestati in un'area diversa dalla precedente, cioè l'Anatolia centrale, nei siti di Alishar Höyük e Tatlıcak. Un esempio riguarda anche Aşvan Kale nell'Alto Eufrate.

Anche in questo caso non conosciamo i contesti di rinvenimento, sebbene siamo certi che, almeno ad Alishar Höyük, in questo periodo erano utilizzati i focolari di tipo A1.3.

### Bronzo Antico III e Bronzo Medio I

I focolari portatili con fattezze antropomorfe in questi periodi sembrano essere praticamente inesistenti. Infatti ne sono documentati solo un frammento da Değirmentepe per il periodo del Bronzo Antico III, e un altro frammento da Hirbemerdon Tepe per il Bronzo Medio I. Anche in questo caso essi sono in giacitura secondaria. La presenza di questi oggetti in questi periodi indica comunque che essi venivano ancora utilizzati, ma probabilmente in modo molto più sporadico rispetto ai focolari portatili senza decorazione.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA I</b>							
Çinis H.	95	-	superficie	-	B2.2	-	sostegno vasellame in fuoco
	96	-	superficie	-	B2.2	-	sostegno vasellame in fuoco
Karaçayır M.	101	10,8x6x8,8	survey	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
<b>BA II</b>							
Aşvan Kale	156	6,1x8,2	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
Tatlıcak	409	18x17,5	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
Alishar	478	6x6	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
	482	a. 8,3x4,5 b. 8x6,6	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
<b>BA III</b>							
Değirmentepe	280	5,3x10	riempimento	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
<b>BM I</b>							
Hirbemerdon T.	399	4,5x3	fossa	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco

Tabella 25. Schema riassuntivo del tipo B2.2

### 5.9.4 Tipo B2.3 (Tabella 26)

Anche questi focolari sono rarissimi, e si ritrovano soltanto in tre esempi. Due provengono dalle Alte Terre Anatoliche, rispettivamente da Söğütlü e da Sos Höyük, uno dalla ricognizione di superficie, l'altro da una fossa, e sono datati alle prime fasi del Bronzo Antico.

L'altro focolare portatile fu messo in luce a Hirbemerdon Tepe, sempre in giacitura secondaria, nei riempimenti dei livelli dell'ala dell'edificio complesso destinata ad attività di tipo rituale (vano 55).

Anche in questi casi non si può dire praticamente niente sulla loro funzione, ad eccezione del fatto che a Hirbemerdon Tepe anche questa tipologia di oggetti sia stata rinvenuta in contesti di tipo più religioso, caratteristica che di solito non è tipica di queste installazioni.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA I</b>							
Sos H.	86	13x10	fossa	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
Söğütlü	99	7,6x5,3	survey	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
<b>BM I</b>							
Hirbemerdon T.	385	14,7x7,5	riempimento vano cerimoniale	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco "occasionale" – attività rituali?

Tabella 26. Schema riassuntivo del tipo B2.3

### 5.9.5 Tipo B3.1 (Tabella 27)

Il problema della mancanza di contesti riguarda anche questo tipo di focolari portatili. Ad ogni modo essi, rispetto agli altri, sembrano avere una precisa collocazione almeno a livello cronologico e geografico. Infatti, sono stati rinvenuti tutti nei siti dell'Anatolia nordorientale, e sono tutti datati al Bronzo Antico I. I frammenti certi sono in totale 4 e provengono da Güzelova e da Sos Höyük. Anche se non è possibile trovare delle reali attestazioni in associazione con dei focolari, si può comunque dire che in questa zona nel Bronzo Antico I erano in uso anche i focolari di tipo A1.3 e di tipo A4. L'associazione di questa forma col tipo di focolare circolare a foro centrale è verosimile, mentre per quanto riguarda i focolari a lobi sembra strano che essi potessero essere utilizzati insieme, perché il focolare a lobi possiede una morfologia ben specifica che permetteva tranquillamente di inserire un vaso al suo interno senza l'ausilio di nessun altro mezzo di supporto. Queste affermazioni sono però soltanto supposizioni in quanto, come già detto, non possediamo documentazione in merito.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA I</b>							
Güzelova	9	16x24	8 m profondità	-	D8.2	-	sostegno vasellame in fuoco
	11	h. 10,5	6,75 m profondità	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
Sos H.	83	20x38x21	-	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
	84	10x13x15	-	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco

Tabella 27. Schema riassuntivo del tipo B3.1

### 5.9.6 Tipo B3.2 (Tabella 28)

La categoria include due soli manufatti, anch'essi datati al Bronzo Antico I e rinvenuti rispettivamente nei siti di Sos Höyük e Büyüktepe Höyük. Uno di essi fu rinvenuto sul pavimento di una capanna che conteneva anche un focolare non costruito. L'associazione di questi manufatti mobili con focolari non costruiti mette in evidenza il carattere trasportabile di questi oggetti, i quali, in questo periodo, sarebbero potuti servire innanzitutto come contenitori del fuoco del focolare, in assenza appunto di installazioni fisse appositamente costruite, e contemporaneamente anche come sostegno per le pentole da sistemare dentro al focolare. Un ritrovamento del genere a Büyüktepe Höyük è interessante in quanto il sito fu interpretato come un accampamento di popolazioni seminomadi, le quali infatti non avevano un insediamento fisso. I focolari portatili, per un tipo di organizzazione sociale del genere, dovevano avere quindi un ruolo chiave nella vita quotidiana (cfr. par. 5.15).

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA I</b>							
Sos H.	85	13x9	superficie	-	-	-	sostegno vasellame in fuoco
Büyüktepe	94	-	capanna	sul pavimento	focolari non costruiti	-	sostegno vasellame in fuoco

Tabella 28. Schema riassuntivo del tipo B3.2

### 5.10 Pentole con sostegno – Tipo C (Tabella 29)

Le pentole con sostegno sono una categoria di oggetti non molto comune<sup>27</sup>.

Sono state rinvenute in pochissimi siti e in pochi esemplari per ogni sito. Il più antico proviene da Arslantepe, ed è datato al Bronzo Antico III. Le altre pentole provengono invece da due siti dell'Anatolia centrale, rispettivamente Kültepe e Alaca Höyük, e sembrano appartenere tutte al Bronzo Medio II.

Per i contesti di ritrovamento ricostruibili, esse non si trovano mai in ambienti con focolari. Il focolare portatile integrato alla pentola stessa presuppone che si utilizzassero a contatto con il fuoco e che servissero sicuramente per cuocere o scaldare degli alimenti. Interessante è però il fatto, per lo meno a Kültepe, che in tre su quattro casi esse si trovino in contesti che contengono anche elementi di tipo rituale. L'associazione di installazioni da fuoco e materiale di tipo rituale non è inusuale a Kültepe, in cui sembra essere attestato un certo tipo di culto domestico, soprattutto degli antenati, all'interno delle abitazioni (si veda ad esempio le inumazioni sotto le case e anche la presenza di vasi di culto nei vani principali delle abitazioni; cfr. sotto).

<sup>27</sup> A questo proposito si deve però ricordare, ad esempio, che il materiale pubblicato di Kültepe non corrisponde alla totalità dei vasi rinvenuti nel sito, per cui è probabile che ne esistano anche altri esemplari inediti.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	installazioni fuoco	altri oggetti	funzione principale
<b>BA III</b>							
<b>Arslantepe</b>	<b>331</b>	35x32 ø orlo: 18	abitazione	pavimento	-	crogioli, matrici da fusione, litica	
<b>BM II</b>							
<b>Kültepe</b>	<b>464</b>	ø 21	abitazione	pavimento	forno a cupola	ceramica	
	<b>465</b>	32,5x33,3	deposito votivo	dentro muro	-	-	rituale?
	<b>470</b>	h.45 ø 26	corte di abitazione	pavimento	F1, C	ceramica da cucina, bacile, macine, tavoletta, rhyton, pugnale	rituale?
	<b>471</b>	58x36,5	corte di abitazione	pavimento	F1, C	ceramica da cucina, bacile, macine, tavoletta, rhyton, pugnale	rituale?
<b>Alaca H.</b>	<b>517</b>	h. 38,8; ø corpo 30	riempimento	-	-	-	-
	<b>518</b>	h. 22; ø corpo 20,5; ø orlo 18	riempimento dietro porta delle Sfingi	-	-	-	-

Tabella 29. Schema riassuntivo del tipo C

## 5.11 Alari – Tipo D

Nel loro insieme, gli alari sono numerosissimi (ca. 90 esemplari). In generale, essi hanno maggiore diffusione nel Bronzo Antico I, per poi diminuire drasticamente in tutti gli altri periodi. Ad ogni modo, è opportuno come per le categorie precedenti, trattare questi manufatti per variante, in quanto in questo modo è possibile rendersi conto meglio delle differenze di distribuzione, quando esse esistono.

### 5.11.1 Tipo D1 (Tabella 30)

Gli alari a piramide tronca sono in tutto sette. Essi si ritrovano soltanto nei siti dell'Anatolia nordorientale (Güzelova, Pulur Höyük, Soso Höyük) nel periodo del Bronzo Antico I (con slittamenti anche verso il Tardo Calcolitico). Come spesso accade, i contesti di ritrovamento o non sono indicati oppure riguardano livelli di riempimento, quindi questi oggetti si trovano prevalentemente in giacitura secondaria. Le uniche informazioni che abbiamo a disposizione riguardano gli alari da Sos Höyük, che furono rinvenuti nello stesso livello di riempimento e per i quali è stato verosimilmente ipotizzato che essi venissero utilizzati insieme all'interno di un focolare.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti
<b>BA I</b>						
<b>Güzelova</b>	<b>21</b>	-	nd	-	-	-
	<b>23</b>	-	nd	-	-	-
<b>Pulur H.</b>	<b>47</b>	13x9	riempimento	-	-	-
	<b>51</b>	8 x8	nd	-	-	-
<b>Sos H.</b>	<b>70</b>	10x6,5x4,8	riempimento	-	alari D1	-
	<b>71</b>	10x5x7,8	riempimento	-	alari D1	-
	<b>72</b>	10x6x8,5	riempimento	-	alari D1	-

Tabella 30. Schema riassuntivo del tipo D1

### 5.11.2 Tipo D2.1 (Tabella 31)

Per questa variante di alari esistono due orizzonti cronologici e geografici diversi: infatti alcuni provengono dal sito di Sos Höyük in Anatolia nordorientale e risalgono al TC/BA I, mentre gli altri furono messi in luce in livelli del MB I a Hattusa, quindi sull'altopiano anatolico centrale.

In questo caso quasi tutti gli oggetti furono rinvenuti in situ, e si può notare che erano associati a installazioni da fuoco fisse: un focolare circolare con foro centrale per quanto riguarda Sos Höyük, e grande focolare rettangolare a Hattusa. Sullo stesso focolare di Hattusa erano sistemati anche dei fornelli di tipo F3.

La diffusione di questa morfologia di alari in questi due periodi e zone così diverse a mio avviso non deve meravigliare perché la forma a parallelepipedo è una morfologia così elementare che potrebbe tranquillamente essere usata in tempi e luoghi diversi, senza che necessariamente una cultura influenzi un'altra.

L'elemento che si deve considerare con maggiore attenzione è invece l'associazione di questi oggetti con installazioni fisse e mobili, sia nel Bronzo Antico I che nel Bronzo Medio.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
<b>TC/BA I</b>						
<b>Sos H.</b>	67	10x7	abitazione	pavimento	A1.3	ceramica
	69	11x10	-	-	-	-
<b>MB I</b>						
<b>Hattusa</b>	529	-	vano principale abitazione – corte?	pavimento	A2.1; F3	coppe, ciotoloni, giare
	530	-	vano principale abitazione – corte?	pavimento	A2.1; F3	coppe, ciotoloni, giare
	531	-	vano principale abitazione – corte?	pavimento	A2.1; F3	coppe, ciotoloni, giare

Tabella 31. Schema riassuntivo del tipo D2.1

### 5.11.3 Tipo D2.2 (Tabella 32)

Questi alari sono documentati soltanto ad Hirbemerdon Tepe. Purtroppo non conoscendo i contesti di utilizzo primario, è difficile cercare di dar loro un'interpretazione. Il fatto che fossero molto decorati potrebbe presupporre che fossero oggetti da "mostrare", o comunque che fossero in vista. Il fatto che essi furono rinvenuti in un'area dell'edificio complesso destinata ad attività produttive li lega però in qualche modo a questo tipo di vani e non all'ala cerimoniale. Questi oggetti sono stati spesso collegati ad attività di tipo rituale, ma non è escluso che un certo tipo di attività legate a questa sfera si svolgessero anche negli ambienti produttivi, sebbene non possiamo essere certi di questa affermazione, in mancanza di dati archeologicamente certi.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
<b>BM I</b>						
<b>Hirbemerdon T</b>	381	9,8x6,7x6,8	riempimento vano produttivo	-	-	-
	397	12,5x10,7	riempimento strada	-	-	-

Tabella 32. Schema riassuntivo del tipo D2.2

### 5.11.4 Tipo D3 (Tabella 33)

Non si può dire molto degli alari a tronco di cono, perché rinvenuti in quantità limitata e in contesti che non conosciamo, oppure in giacitura secondaria. Si può comunque

constatare che questa morfologia sia presente soltanto nell'Anatolia nordorientale e nel periodo del BA I.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA I						
Güzelova	20	-	-	-	-	-
Pulur H.	43	11x7,5	riempimento	-	-	-
	53	-	-	-	-	-
Tepetarla	97	7x9	survey	-	-	-

Tabella 33. Schema riassuntivo del tipo D3

### 5.11.5 Tipo D4 (Tabella 34)

Purtroppo in questo caso risulta veramente complicato dare qualsiasi valutazione. Come si può notare dalla tabella infatti, gli alari a cilindro sono conosciuti in due esemplari soltanto, uno integro da Güzelova, datato al Bronzo Antico I, e uno frammentario da Hirbemerdon Tepe. La presenza di una morfologia analoga in due contesti diversi sia cronologicamente che geograficamente, come abbiamo già visto, non è necessariamente indice di influenze tra culture, a causa della semplicità della forma in questione. Con ogni probabilità questi oggetti venivano usati a gruppi di due o tre all'interno di un focolare, per permettere l'innesto di una pentola sopra di essi.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA I						
Güzelova	22	-	-	-	-	-
MB I						
Hirbemerdon	388	12x9	riempimento area cerimoniale	-	-	-

Tabella 34. Schema riassuntivo del tipo D4

### 5.11.6 Tipo D5.1 (Tabella 35)

In questo caso, la diffusione maggiore di questi manufatti è documentata nel Bronzo Antico I, in alcuni siti dell'Anatolia nordorientale. Soltanto un esempio è documentato per il Bronzo Antico II, nell'alta valle dell'Eufrate.

Il ritrovamento, almeno in un caso, di tre oggetti uguali, anche se in giacitura secondaria, può rafforzare l'idea dell'utilizzo simultaneo di questi alari come supporto per vasellame da porre all'interno di un focolare.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA I						
Güzelova	17	-	-	-	-	-
	18	-	-	-	-	-
	19	-	-	-	-	-
Pulur Höyük	48	h 9,5; ø 10 base; 5 cima	riempimento	-	a gruppo di tre	-
	52	h 10; ø 6,5	-	-	-	-
BA II						
Değirmentepe	269	h 12; ø 9	riempimento	-	-	-

Tabella 35. Schema riassuntivo del tipo D5.1

### 5.11.7 Tipo D5.2 (Tabella 36)

Come abbiamo già visto per altre varianti, anche gli alari a clessidra non forata sono attestati in un numero molto esiguo. Essi riguardano due orizzonti cronologici e geografici diversi, il Bronzo Antico I dell'Anatolia nordorientale, e il Bronzo Medio I dell'Alto Tigri. Anche in questo caso sarei propenso a considerare la somiglianza morfologica non tanto come influenza tra culture, quanto piuttosto come dovuta alla semplicità della forma che può quindi essere comune a civiltà e periodi anche distanti tra di loro.

Anche in questo caso si può pensare che si trattasse di oggetti che venivano usati a gruppi, alla maniera del gruppo precedente a clessidra non forato, anche se purtroppo non esistono ritrovamenti archeologici attinenti. Il foro potrebbe essere servito per facilitare la rimozione dell'oggetto dal fuoco tramite dei bastoncini.

Soltanto nel caso di Pular Höyük si possono in qualche maniera documentare associazioni con altri tipi di alari, di tipo D3 e D8.2, che sono stati rinvenuti alla stessa profondità, per cui si può presumere che per lo meno appartengano alla stessa fase costruttiva e quindi fossero in uso nello stesso periodo (cfr. cap. 3. par. 3.1.3).

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA I				-		
Güzelova	16	-	-	-	-	-
Pular H.	46	h 10 $\varnothing$ 11base; 9 cima	1 m profondità	-	D8.2, D3 stessa profondità	-
BM I						
Hirbemerdon	393	h 8,3 $\varnothing$ 6base	riempimento Piazza	-	-	-

Tabella 36. Schema riassuntivo del tipo D5.2

### 5.11.8 Tipo D6.1 (Tabella 37)

Sebbene i ritrovamenti siano, come spesso accade, molto rari, in questo caso la categoria risulta interessante perché è attestata esclusivamente nei siti dell'Alto Eufrate e per il periodo del Bronzo Antico III. Anche i contesti di rinvenimento permettono di compiere alcune osservazioni. Innanzitutto essi sono attestati in un gruppo di tre (anche se è ignoto il contesto preciso), il che presuppone il loro utilizzo simultaneo come supporto di vasellame all'interno di un focolare.

L'associazione con le installazioni da fuoco fisse è inoltre documentata dall'esempio di Değirmentepe, che si trovava in un'area del sito che sembra essere un cortile esterno ad un'abitazione (o un gruppo di abitazioni). Nelle vicinanze delle installazioni da fuoco si trovava anche della ceramica RBWW, per cui si potrebbe interpretare questa zona come un'area destinata alla cottura degli alimenti, in cui probabilmente gli alari servivano per inserire il vasellame sul focolare a ferro di cavallo, forse quando il diametro della pentola era troppo piccolo per incastrarla direttamente sulla palla del focolare, ed era quindi necessario un sostegno ulteriore per immobilizzarla. Sulla base del fatto che il contesto di Değirmentepe è attendibile e che è stato rinvenuto soltanto un alare a rocchetto, invece di due o tre, si potrebbe forse ipotizzare che fosse in combinazione con il focolare a ferro di cavallo necessario soltanto uno di questi alari: la pentola poteva infatti venire addossata alla palla del focolare, e un solo sostegno veniva posto sotto, o di lato ad essa, per renderla stabile nel fuoco.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA III						
Pulur S.	151	-	-	-	a gruppo di tre	-
Korucutepe	261	8,5x7,5x8,5	riempimento	-	-	-
Değirmentepe	276	h 12,9 ø 8 base; 5 centro	area esterna	pavimento	A3.4; forno a cupola	ceramica RBWW

Tabella 37. Schema riassuntivo del tipo D6.1

### 5.11.9 Tipo D6.2 (Tabella 38)

Gli alari a rocchetto con foro lungo il corpo si conoscono, in due esempi, dal sito di Korucutepe,. Anche in questo caso essi sono datati esclusivamente al Bronzo Antico III e diffusi solo nei siti dell'Alto Eufrate. Questa assenza nelle altre regioni è interessante perché potrebbe far pensare (con le dovute cautele) a una diffusione soltanto in questa regione di questa forma per questo tipo di manufatti legati all'uso del fuoco.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA III						
Korucutepe	260	7x11x7	riempimento	-	-	-
	262	10x8,5x10	riempimento	-	-	-

Tabella 38. Schema riassuntivo del tipo D6.2

### 5.11.10 Tipo D7.1 (Tabella 39)

Le poche attestazioni di questi oggetti riguardano due siti dell'Anatolia centrale, Alishar Höyük per il Bronzo Antico III e Acemhöyük per il Medio Bronzo II. Alari di questo genere non sembrano essere attestati nelle altre zone incluse in questo lavoro, sebbene delle forme morfologicamente affini si ritrovino invece in aree non anatoliche, come ad esempio nel sito di Tell Brak in Siria settentrionale (cfr. Mallowan 1947: 184; Diamant, Rutter 1969: fig. 24), precisamente dal "Tempio degli Occhi" del III Millennio a.C., oppure anche in area egea (le cd "corni di consacrazione minoiche", cfr. Diamant, Rutter 1969: fig.38) Inoltre altri paralleli plausibili per la variante n. 485 con ansa sul retro da Alishar Höyük si potrebbero ritrovare in quelle strutture a base rettangolare, con corna e ansa provenienti dal sito di Serzhen Iurt e Lugovoe in Caucaso settentrionale (Smogorzewska 2004: fig. 1), datati alla metà del IV Millennio a.C.<sup>28</sup> e anche in area egea (per esempio da Festos)<sup>29</sup>.

A prescindere da questi paralleli, concentrandoci esclusivamente sui contesti e le attestazioni di questi esemplari in Anatolia, non si può affermare molto, a causa di nuovo della mancanza di informazioni sui contesti di rinvenimento. Si può presumere che anch'essi, come altri tipi di alari, venissero utilizzati almeno in coppia, per sostenere il vasellame sopra il fuoco. La presenza talvolta dell'ansa suggerisce che questa fosse utile per rimuoverli più facilmente dal focolare.

<sup>28</sup> Per una discussione più approfondita sulla diffusione di alcune tipologie di manufatti fuori dai limiti geografici e cronologici di questo lavoro, si veda par. 5.15.

<sup>29</sup> Comunicazione personale del prof. Carinci.

	n. cat	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
<b>BA III</b>						
Alishar H.	486	24x32	-		-	-
	487	16x16	-		-	-
	488	24x36	-		-	-
<b>MB II</b>						
Acemhöyük	537	45x32	vano principale edificio a carattere pubblico	piattaforma	B1; forno a cupola; oggetti definiti lampade ad olio; possibili F3	ceramica

Tabella 39. Schema riassuntivo del tipo D7.1

Si può tentare di fare qualche considerazione più approfondita sull'esemplare rinvenuto a Acemhöyük, in quale probabilmente è attestato anche in altri ambienti che però vengono soltanto menzionati nelle pubblicazioni e su cui non possediamo quindi documentazione sufficiente. Innanzitutto questo oggetto si trovava al centro dell'ambiente, sopra una piattaforma, insieme ad un focolare portatile. La presenza di queste due installazioni mobili al centro del vano presuppone che esse avessero un ruolo predominante, a dispetto ad esempio del forno a cupola che si trovava in un angolo. La presenza di una grande varietà di vasellame e del forno, inoltre, può essere indice del fatto che questa stanza principale fosse utilizzata come ambiente per la preparazione e la cottura degli alimenti. Forse l'alare e il focolare portatile sulla piattaforma costituivano le installazioni da fuoco principali, associate alla cottura della maggior parte degli alimenti. I grandi vasi che si trovavano accanto alla piattaforma potrebbero allora aver avuto la funzione di conservare i materiali edibili, forse granaglie, e la grande piattaforma su cui erano posizionate le due installazioni poteva forse avere, date le dimensioni, la duplice funzione di area in cui si preparavano e poi si cuocevano gli alimenti.

#### 5.11.11 Tipo D7.2 (Tabella 40)

Si tratta in questo caso di tre manufatti, rinvenuti integri nei siti dell'Anatolia nordorientale e datati al Bronzo Antico<sup>30</sup>. Come di consueto per questo periodo e per questa regione, non abbiamo nessun tipo di informazione sul loro contesto di rinvenimento, per cui è quasi impossibile cercare di dare delle interpretazioni che possano essere confermate da evidenze archeologiche. L'elemento interessante è quindi la presenza di questi tipi in un contesto cronologico e geografico ben preciso. La conformazione delle estremità in questa forma piramidale si ritrova anche in altre installazioni mobili, che sono tutte contemporanee a queste e che sono state rinvenute nella stessa area geografica (tipi B3, D8, D10, cfr. parr. 5.9.5-6; 5.11.13-14; 5.11.16). Si può dunque affermare che la conformazione delle estremità in questo modo sia una costante delle Alte Terre Anatoliche nel Bronzo Medio I. Tale conformazione "fallica" delle estremità, tra l'altro, non è inusuale anche nei manufatti transcaucasici (cfr. Smogorzewska 2004: fig. 2 da Garni e Shengavit).

<sup>30</sup> Va notato che una serie di numerosi altri frammenti rinvenuti negli stessi siti potrebbe essere ascrivibile alla categoria, ma potrebbe anche trattarsi di frammenti di alare di tipo D8 o D10, oppure di focolare portatile di tipo B3.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
<b>BA I</b>						
Güzelova	28	h. 14	-		-	-
	29	h. 10,5	-		-	-
Pulur H.	50	h. 15	-		-	-

Tabella 40. Schema riassuntivo del tipo D7.2

### 5.11.12 Tipo D7.3 (Tabella 41)

Anche gli alari a corno singolo sono rarissimi nelle aree e nei periodi presi in esame. Se ne conoscono infatti soltanto gli esempi da Değirmentepe, in giacitura secondaria, datati al Bronzo Antico III, e il piccolo frammento di Korucutepe, rinvenuto nella corte con varie installazioni da fuoco già menzionata più volte. Nelle altre zone essi non sono attestati<sup>31</sup>. Per quanto riguarda la funzione, si può dedurre che questi alari, come tutti gli altri, fossero usati almeno in coppia.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
<b>BA II</b>						
Korucutepe	229	25,5x22,5x13	corte	pavimento	A2.1, A1.1; B2.1; fire pits, forni a cupola, piattaforme per focolari	mortaio; ceramica RBBW; contenitori per sementi
<b>BA III</b>						
Değirmentepe	269		riempimento	-	2 esempi insieme	-

Tabella 41. Schema riassuntivo del tipo D7.3

### 5.11.13 Tipo D8.1 (Tabella 42)

Questo tipo di alare rappresenta una delle categorie che sono maggiormente documentate. Questi alari sono presenti in Anatolia nordorientale per il periodo del Bronzo Antico I (a Sos Höyük anche nei periodi più antichi). Un esempio è attestato anche ad Arslantepe per lo stesso periodo, mentre da Sos Höyük ne fu rinvenuto anche uno in livelli più recenti, datati al Bronzo Antico III<sup>32</sup>.

Molti di questi alari si trovano in buoni contesti archeologici (provengono infatti da pavimenti), sebbene soltanto in due casi essi si trovino in un'abitazione con un focolare, circolare con foro centrale a Sos Höyük, e di un tipo particolare, rettangolare con foro centrale, a Pulur Höyük. In questo caso probabilmente l'alare veniva utilizzato sopra la struttura fissa, per favorire il supporto di vasellame atto alla cottura o al riscaldamento degli alimenti. Nel caso di Pulur Höyük, il rinvenimento nello stesso contesto di un focolare di morfologia analoga (anche se di variante diversa, tipo D8.2, cfr. sotto) potrebbe confermare l'idea secondo la quale questi oggetti fossero utilizzati almeno in coppia.

L'utilizzo legato ad una sfera principalmente domestica sembra comunque essere piuttosto verosimile, anche se non conosciamo il tipo di oggetti rinvenuti negli stessi contesti degli alari. L'assenza di installazioni fisse da fuoco potrebbe anche essere spiegata dal fatto

<sup>31</sup> Forme di alari a corno singolo sono attestate altrove, innanzitutto a Çatal Höyük per periodi molto più antichi (cfr. Smogorzewska 2010: fig. 13), ma anche in alcuni siti della Siria settentrionale, come Tell Arbid (cfr. Smogorzewska 2010, 2015), Tell Brak (Matthews 2003: fig. 5.23), Tell Hazna (Munchaev et al. 1993: fig. 20). Questi ultimi sono tutti datati al Bronzo Antico.

<sup>32</sup> Secondo la cronologia adottata dal sito, questa fase corrisponderebbe al Bronzo Medio I di Sos, ma sulla base della cronologia assoluta utilizzata in questo volume, si tratta delle fasi finali del Bronzo Antico III (2200-2000 a.C.)

che in certi ambienti questi non esistevano, ma si utilizzavano delle postazioni occasionali per accendere il fuoco, oppure dei focolari non costruiti (di cui non abbiamo menzione o che non si sono conservati), sui cui poi si appoggiavano gli alari. Il forellino presente nella parte semiellittica, che doveva essere la parte posteriore del focolare, doveva servire per facilitare la rimozione del manufatto dal fuoco, o tramite bastoni, ma forse anche a mano, inserendovi un dito e trascinandolo via dalla brace.

Interessante è il ritrovamento da Güzelova, all'interno di un'inumazione. In questo caso l'alare è miniaturistico ed ha una dimensione veramente troppo piccola per poterlo considerare come supporto per un vaso da cucina. Il ritrovamento all'interno di una tomba potrebbe associarlo a un certo tipo di culto, probabilmente di tipo domestico associato ai membri della famiglia<sup>33</sup>.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
<b>TC/BA I</b>						
Güzelova	8	1,2x3,5	tomba	sullo scheletro	-	scheletro umano
	26	h. 14	-	-	-	-
Pulur H.	40	18x17	abitazione	sul pavimento	A7.4; D8.2	-
Sos H.	63	10x16	abitazione	sul pavimento	-	-
	64	h. 12	abitazione	sul pavimento	-	-
	65	10,5x17,5x10,5	-	-	-	-
Arslantepe	303	5,4x11,5x5,6	fossa	-	-	-
<b>BA III</b>						
Sos	89	14,5x 20x16,7	abitazione	pavimento	-	-

Tabella 42. Schema riassuntivo del tipo D8.1

#### 5.11.14 Tipo D8.2 (Tabella 43)

Gli alari di questa categoria avevano probabilmente un utilizzo analogo ai precedenti, con la differenza che essi erano conformati a testa umana/animale/fallica e talvolta erano anche decorati a incisione sul resto della superficie e non soltanto sulla cima delle estremità innalzate. La conformazione delle estremità è quella tipica della regione delle Alte Terre Anatoliche, e infatti tutti gli esemplari conosciuti provengono da questi siti e sono datati al Bronzo Antico I.

Per quanto riguarda gli esemplari di cui è possibile ricostruire almeno parzialmente il contesto di rinvenimento, soltanto in un caso essi si trovano associati ad un focolare (di tipo A7.4), insieme ad un alare analogo ma senza decorazione (cfr. paragrafo precedente per l'interpretazione). Negli altri casi sono stati rinvenuti alle stesse profondità, e solo in un caso anche insieme ad un focolare portatile o ad un alare dalla morfologia più elementare (tipo D3). Anche in questo caso si nota che la conformazione a piramide della cima delle estremità, ricorre solo nei vari tipi di installazioni mobili rinvenute in questi siti nordanatolici.

La mancanza di contesti chiari impedisce di fare speculazioni certe sul perché questi oggetti fossero decorati. Il fatto che ne esistesse anche una variante non decorata presuppone che in qualche modo i due tipi fossero differenti. Il collegamento forse anche in

<sup>33</sup> In questo periodo le comunità dell'Anatolia nordorientale sembrano comunque organizzate in comunità di villaggio composte da famiglie e gruppi di famiglie, e non sembrano attestati edifici atti al culto. Si potrebbe quindi ipotizzare che esistesse una forma di ritualità, che probabilmente si espletava nel culto degli antenati e dei defunti (che è per altro ricorrente in Anatolia anche in periodi più tardi, come ad esempio il Bronzo Medio di Kültepe, cfr. a questo proposito Rubanu 2016: 388 ss.)

questo caso con una forma di culto domestico dei morti o degli antenati potrebbe essere un'interpretazione plausibile<sup>34</sup>.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
<b>BA I</b>						
<b>Karaz</b>	1	12,5x17,2x15,6	8 mt di profondità	-	D8.2 stessa profondità	-
	2	15x15	8 mt di profondità	-	D8.2 stessa profondità	-
<b>Güzelova</b>	10	7,5 x 11	8 mt di profondità	-	B3.1 stessa profondità	-
	12	22,5x28	6,5 m profondità	-	D8.2 stessa profondità	-
	13	h. 14	6,5 m profondità	-	D8.2 stessa profondità	-
	15	14x6	3 m profondità	-	-	-
	24	-	-	-	-	-
	25	-	-	-	-	-
<b>Pulur H.</b>	39	15x16	abitazione	sul pavimento	A7.4; D8.1	-
	44	20x23	1,5 m profondità	-	D8.2 e D3 stessa profondità	-
	45	16x17	1,5 m profondità	-	D8.2 e D3 stessa profondità	-
	54	-	-	-	-	-
	55	h. 14,5	-	-	-	-

Tabella 43. Schema riassuntivo del tipo D8.2

### 5.11.15 Tipo D9 (Tabella 44)

Per questi tipo di alari sono documentati due orizzonti cronologici diversi: la maggior parte di essi risale al Bronzo Antico I, mentre tre provengono dal Bronzo Antico II. Ad ogni modo, essi sono attestati soltanto nell'Alta Valle dell'Eufrate<sup>35</sup>.

Come sempre, la scarsità di ritrovamenti non permette di formulare delle ipotesi che possano essere attendibili; a ogni modo, come si vede dalla tabella, si può affermare che questi oggetti sono associati insieme tra loro, sebbene spesso in livelli di riempimento. Anche in questo caso, ciò potrebbe rinforzare l'ipotesi secondo la quale essi venivano utilizzati in coppia o a gruppi di tre, presumibilmente sopra focolari di tipo A1.3, come documentato ad Arslantepe.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
<b>BA I</b>						
<b>Han Ibrahim Şah</b>	157	8x6x8,5	8,3 m profondità	-	D9 stessa profondità	-
	158	6x7,5x7,5	8,3 m profondità	-	D9 stessa profondità	-
	159	h 14,5	8 m profondità	-	D9 stessa profondità	-
<b>Arslantepe</b>	316	h 11 cm	abitazione	pavimento	A1.3	-
<b>BA II</b>						
<b>Pulur S.</b>	116	11,5x12x5,5	-	-	D9 (altri due non pubblicati)	-

Tabella 44. Schema riassuntivo del tipo D9

### 5.11.16 Tipo D10 (Tabella 45)

Gli alari in questione sono documentati nei siti di Karaze Güzelova. Anche in questo caso sono datati al Bronzo Antico I e ancora una volta, per questo periodo e per questa regione, ritroviamo tipi di oggetti con la caratteristica forma piramidale/fallica delle estremità. Purtroppo non siamo a conoscenza dei contesti di ritrovamento dei due manufatti, né degli eventuali oggetti che potevano essere stati rinvenuti insieme ad essi o

<sup>34</sup> Cfr. nota precedente e il par. 5.15 per osservazioni più esaustive in merito.

<sup>35</sup> Vero è però che manufatti molto simili associati all'uso del fuoco attribuibili alla fase Uruk e quindi più antichi, provengono anche dal sito di Kenan Tepe (cfr. Foster 2009: fig. 4.44), e altri, datati al III Millennio a.C., sono stati rinvenuti anche a Tell Barri (Valentini 2006/2007).

per lo meno negli stessi strati di riempimento<sup>36</sup>. Verosimilmente essi potevano essere utilizzati all'interno di focolari di tipo A1.3, che come abbiamo visto sono documentati per questo periodo in questa zona, sebbene non sembrano essere ritrovati nei due siti in cui invece si trovavano queste installazioni da fuoco mobili. In effetti né a Karaz né a Güzelova sembra essere documentato nessun tipo di focolare, quindi è probabile anche che questi alari, insieme con gli altri, fossero utilizzati per attività di combustione occasionali, direttamente sulla superficie di calpestio e non in luoghi opportunamente predisposti<sup>37</sup>.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA I						
Karaz	6	11,3x14,2x14	3 m profondità	-	-	-
Güzelova	27	15x14	-	-	-	-

Tabella 45. Schema riassuntivo del tipo D10

### 5.11.17 Alari a tripode – Tipo D11 (Tabella 46)

Il tipo di alare a tripode è documentato sia nel Bronzo Antico I che nel Bronzo Antico II. La documentazione riguardo ai contesti di rinvenimento è completamente assente, per cui per questi oggetti si può tentare di compiere dei ragionamenti solo in un altro senso.

Per quanto riguarda il primo periodo, l'alare fu rinvenuto, in un unico esemplare, a Pulur Höyük, e presenta, rispetto a quelli del periodo successivo, una decorazione geometrica a spirali. Alari di questo tipo e dello stesso periodo, sono ricorrenti nei siti transcaucasici come Shresh Blur e Arevik (Smogorzewska 2004: 158 e fig. 11.1-2) anche se non in Anatolia. Per questo motivo si potrebbe ipotizzare che questi manufatti fossero di origine transcaucasica, e che siano arrivati in Anatolia attraverso i contatti che erano presenti fin dal Calcolitico tra queste due regioni.

A differenza di altri oggetti (per esempio dei focolari portatili) però forse questi non ebbero molto successo in Anatolia e quindi non si diffusero molto se non, ipoteticamente, in alcuni siti in cui probabilmente solo a livello locale sembravano utili per attività probabilmente connesse all'uso del fuoco.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA I						
Pulur H.	62	-	-		-	-
BAII						
Değirmentepe	266	9x12	-		-	-
	267	5,7x7,8	-		-	-

Tabella 46. Schema riassuntivo del tipo D11

<sup>36</sup> Come abbiamo visto infatti, per i siti scavati negli anni 40-60 delle Alte Terre Anatoliche molto spesso viene indicata semplicemente la profondità a cui gli oggetti furono messi in luce, senza menzionare mai il contesto di rinvenimento.

<sup>37</sup> Questo potrebbe anche essere collegato alla presenza in questi siti di moltissime installazioni mobili, il che farebbe pensare a un tipo di occupazione non sedentaria, o non completamente sedentaria, dei siti in questione.

### 5.11.18 Tipo D12.1 (Tabella 47)

Ben poco si può dire su questo unico ritrovamento da Değirmentepe. L'unicità del rinvenimento può far pensare a un tipo di alare creato esclusivamente in questo sito, sebbene la forma sia piuttosto elementare e quindi non penso che sia da ritenersi una sorta di tradizione all'interno del sito.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA II						
Değirmentepe	268	11x15	-	-	-	-

Tabella 47. Schema riassuntivo del tipo D12.1

### 5.11.19 Tipo D12.2 (Tabella 48)

Anche in questo caso non è possibile trovare argomenti di discussione dell'oggetto, sia perché esso non ha confronti, sia perché fu rinvenuto in superficie.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA III						
Kurban Höyük	360	5x9	superficie	-	-	-

Tabella 48. Schema riassuntivo del tipo D12.2

### 5.11.20 Tipo D12.3 (Tabella 49)

Nonostante il numero di ritrovamenti molto limitato, gli alari a cima ondulata permettono di sviluppare alcune osservazioni. Innanzitutto essi rappresentano una categoria di alari che, a differenza degli altri, è raramente attestata nel Bronzo Antico I (i soli esempi, da Norşuntepe, sono datati al BA III finale). Gli altri due esempi, dal sito di Arslantepe, provengono dal Bronzo Medio. Data la scarsità di evidenze archeologiche di questo periodo per l'Alta Valle dell'Eufrate, non è possibile stabilire se oggetti affini si trovassero anche in altri insediamenti contemporanei. Certamente essi non sembrano essere presenti in Anatolia centrale. Come già osservato da Balossi Restelli (2015: 142) la loro morfologia particolare suggerisce che questi oggetti potessero essere usati per sostenere degli spiedi all'interno dei focolari, o forse anche ceramica.

Solo in un caso, da Arslantepe, l'alare fu rinvenuto nel vano di un focolare doppio a ferro di cavallo. In questo caso l'utilizzo come supporto per spiedi potrebbe essere rafforzato dal fatto che il focolare doppio era provvisto di due aperture sopra le quali verosimilmente venivano inseriti i vasi, quindi non vi sarebbe stato bisogno di un alare con questa funzione.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA III						
Norşuntepe	218		vano Pithosgebaude	pavimento	D12.3	-
	219		vano Pithosgebaude	pavimento	D12.3	-
BM I						
Arslantepe	336	12x10	abitazione ?	sul focolare	A5.1	pesi da telaio, pithos
	337	6x12	riempimento	-	-	-

Tabella 49. Schema riassuntivo del tipo D12.3

### 5.11.21 Alari a piedini – Tipo D12.4 (Tabella 50)

Questo tipo di manufatti sono stati rinvenuti in due esemplari ad Arslantepe, che sono datati al Bronzo Antico III. Balossi Restelli 2015:142 li descrive come frammenti di oggetti bruniti, di impasto fine, molto piccoli, spesso decorati con linee a rilievo. Secondo la sua ricostruzione, essi sarebbero serviti per scaldare o manipolare piccole quantità di cibi o bevande, probabilmente in occasioni particolari, data la loro estetica molto più accurata rispetto al resto delle installazioni da fuoco.

Fermo restando che, nello stesso periodo e nella stessa area geografica, non sembrano documentati oggetti confrontabili con questi, essi ricordano molto dei manufatti che sono stati rinvenuti, integri, in Anatolia centrale, rispettivamente nei siti di Hattusa (Neve 1982: taf. 15) e di Kültepe (Kulakoğlu, Kangal 2010:226 e fig. 153). Sono dei sostegni per vaso, in cui la base di appoggio è costituita da un anello dal quale si dipartono tre gambe terminanti in forma di zampa di animale (Figura 1; cfr. Rubanu 2016: 375).

Per quanto concerne le dimensioni, le misure dei frammenti potrebbero corrispondere a quelle di questi esemplari integri: l'esempio di Kültepe è alto 17 cm e ha un diametro di 10; quello di Hattusa è alto circa 12 e ha un diametro di 8 cm. Il diametro della struttura di appoggio comporta che il vasellame che vi si poteva appoggiare sopra non fosse molto grande: si potrebbe forse trattare di "teiere" o di ceramica comunque particolare, come anche ipotizzato da Neve (1982: 24).

Sebbene abbia deciso di inserire questa categoria di oggetti tra le installazioni da fuoco, non sono completamente convinta di questa affermazione, sulla base proprio di questi ritrovamenti completi. Nonostante infatti l'orizzonte cronologico e geografico sia differente, la somiglianza tra tali sostegni e i frammenti da Arslantepe mi sembra indubbia. Che essi fossero associati ad attività di cottura, o più verosimilmente, di riscaldamento di liquidi in attività particolari è plausibile, ma non verificabile, anche perché in tutti questi frammenti non sono conservate tracce che denotino il loro utilizzo all'interno di una installazione da fuoco. Per questo motivo questa tipologia di oggetti rimane a mio avviso dubbia, e non sono in grado di compiere ulteriori ipotesi in merito.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA III						
Arslantepe	333(a-b)	8x6; 14x8	-		-	-
	334	9x5	-		-	-

Tabella 50. Schema riassuntivo del tipo D12.4



Figura 1. I due sostegni da Kültepe e da Hattusa (Kulakoğlu, Kangal 2011; Neve 1982)

## 5.12 Bruciaprofumi – Tipo E

Gli oggetti che ho definito bruciaprofumi nella mia tipologia appartengono ad un orizzonte cronologico e geografico ben preciso. Tutti gli esemplari rinvenuti nella maggior parte dei casi frammentari, sono infatti attestati esclusivamente nell'Alta Valle del Tigri per il periodo del Bronzo Medio I. La funzione proposta è solo ipotetica, in quanto non è effettivamente possibile stabilire esattamente a che cosa servissero. La cosa che è certa è che in questo caso le operazioni di combustione avvenivano direttamente all'interno di essi (o nella coppella oppure nella camera interna, cfr. sotto), ma non siamo in grado di stabilire che tipo di sostanza vi veniva combusta perché non sono state eseguite analisi archeometriche che permettano di fornire informazioni in merito. Ad ogni modo, date le loro dimensioni, è possibile che questi oggetti venissero spostati da un luogo ad un altro.

### 5.12.1 – Bruciaprofumi non definibili (Tabella 51)

Molti frammenti sono impossibili da definire perché non sono conservati in modo tale che se ne possa ricostruire la morfologia. Si tratta infatti di frammenti troppo piccoli per poter capire se nella camera interna erano presenti zampe o meno. Ad ogni modo ritengo opportuno inserirli nella discussione. Anche se tutti gli esempi raccolti provengono da contesti di riempimento, si può notare che essi provengono da un'area aperta (la Piazza), da una strada e soltanto in un caso da un ambiente chiuso. Il ritrovamento di questi oggetti in questi contesti suggerisce quindi che essi forse erano utilizzati anche in spazi aperti, sebbene anche in questo caso questa affermazione deve essere molto cauta perché, ad esempio nel caso di Hirbemerdon, molti dei ritrovamenti della piazza provengono dal dilavamento della collina principale, quindi è pure possibile che questi oggetti originariamente si trovassero all'interno di ambienti sulla collina e non nel cortile.

I ritrovamenti sulla strada appartengono a un livello di riempimento che è situato subito sopra il pavimento, per cui in questo caso forse l'associazione con questi materiali e la strada può essere abbastanza verosimile. L'associazione di passaggi e strutture da fuoco a Hirbemerdon Tepe era attestata anche nel Bronzo Antico (con i focolari a ciottoli rinvenuti sulle strade). Chiaramente in assenza di fonti scritte o altro materiale archeologico confrontabile non è facile fare supposizioni.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	inst. fuoco	altri oggetti
<b>BM I</b>						
<b>Hirbemerdon</b>	<b>391</b>	4,5x5,5x8,2	riempimento Piazza	-	-	-
	<b>392</b>	-	riempimento Piazza	-	-	-
	<b>395</b>	9x13x10	riempimento strada	-	-	-
	<b>396</b>	3,5x11	riempimento strada	-	-	-
<b>Giricano</b>	<b>404</b>	10,3x13,3x6,3	riempimento vano con focolare	materiale di crollo di piano superiore?	E1	-

Tabella 51. Schema riassuntivo del tipo E non definibile

### 5.12.2 Tipo E1 (Tabella 52)

I frammenti e i pochi esemplari integri (n. 379 e 405) in questo caso provengono tutti da riempimenti di aree “chiusi”, cioè di vani. Inoltre, un altro elemento che li accomuna, è la presenza di segni di bruciatura all’interno della camera interna.

Innanzitutto, soltanto un bruciaprofumo fu rinvenuto in giacitura primaria (n. 405). Esso si trovava sul pavimento di un vano che fu interpretato come luogo di attività di tessitura, all’interno di un edificio dalle dimensioni cospicue che è analogo a tutti quelli che si ritrovano nei siti dell’Alto Tigri di questo periodo, in altre parole un complesso architettonico dedicato alla produzione di merci di vario tipo, in cui non sembrano essere attestati quartieri di tipo residenziale.

Anche altri esemplari, seppure non *in situ*, provengono da aree associate ad attività di produzione, per cui l’associazione di questi oggetti a un ambito di questo tipo appare quantomeno ipotizzabile.

In un caso un frammento fu rinvenuto nei riempimenti dell’area destinata alle attività cerimoniali, il che potrebbe indicare che forse questi oggetti potevano essere utilizzati anche in combinazione con attività di questo genere.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
<b>BM I</b>						
Hirbemerdon T.	379	7,6x10,6x11	riempimento vani produttivi	-	-	-
	380	11,6x25x18	riempimento vani produttivi	-	-	-
	387	9,1x10x6	riempimento vani cerimoniali	-	-	-
Giricano	403	13,6x18x21,8	riempimento vano con focolare	materiale di crollo di piano superiore?	E indet	ceramica
Salattepe	405	13x10	vano produttivo Edificio Complesso	pavimento	-	pesi da tessitura, frammenti di figurine in bronzo, una macina, ceramica impilata RBWW
Üçtepe	406	-	corridoio	pavimento	-	ceramica

Tabella 52. Schema riassuntivo del tipo E1

### 5.12.3 Tipo E2 (Tabella 53)

Si tratta di una variante di cui è attestato soltanto un frammento ma che ho ritenuto opportuno differenziare dagli altri perché ritengo possa essere assimilato ad un esemplare integro rinvenuto a Tell Mozan, in Siria settentrionale, che è l’unico sito al di fuori di questa zona (per quanto non lontano geograficamente e in possibile contatto con questa grazie al passaggio dalla catena del Tur Abdin che divide/collega la Siria settentrionale dall’Anatolia sudorientale) che ha restituito un oggetto di questo tipo. Il frammento da Hirbemerdon Tepe fu rinvenuto in riempimenti di vani cerimoniali, per cui anche in questo caso si potrebbe ipotizzarne un utilizzo associato ad attività di tipo più rituale. In questo caso, a differenza del tipo E2, i segni di bruciatura si trovano proprio all’interno della coppella.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BM I						
Hirbemerdon T.	386	11,3 x 4 (solo coppella)	riempimento vani cerimoniali	-	-	-

Tabella 53. Schema riassuntivo del tipo E2

## 5.13 – Fornelli portatili/incensieri – Tipo F

Questa categoria di oggetti ha uno sviluppo su due orizzonti cronologici, Bronzo Antico I e Bronzo Medio, rispettivamente nelle zone dell'Anatolia nordorientale e centrale. Si tratta anche in questo caso di pochi ritrovamenti, per cui è faticoso riuscire a dare delle interpretazioni. Per questo motivo, anche la terminologia che ho deciso di utilizzare per identificarli è ipotetica<sup>38</sup>.

### 5.13.1 Tipo F1 (Tabella 54)

Questa variante è attestata soltanto nel Bronzo Medio II di Kültepe. I ritrovamenti non sono molti, sebbene, come spesso accade in questo sito, è anche probabile che ulteriori esemplari non siano stati pubblicati. Dei quattro fornelli a nostra disposizione, di tre conosciamo il contesto di rinvenimento: in due casi si trovavano al centro di vani interpretati come corti, che stranamente non presentavano installazioni da fuoco fisse; mentre in un caso il contesto di ritrovamento è un corridoio. Le dimensioni in tutti i casi sono tra i 25 e i 29 cm, quindi sembra trattarsi di una categoria di oggetti molto omogenea anche a livello dimensionale.

Il ritrovamento di un fornello in una zona di passaggio non deve far meravigliare in quanto questi oggetti sono per natura trasportabili, quindi è probabile che al momento dell'abbandono dell'edificio, esso fosse stato abbandonato lì.

Per quanto riguarda gli oggetti rinvenuti nell'ambiente principale, essi stavano in una parte della stanza che pare fosse adibita ad attività di combustione come dimostrano i segni sul pavimento. L'elemento interessante in questo caso è che nel vano non sono presenti né forni (uno di essi si trovava però in un vano adiacente) né focolari. Ciò implica che questo ambiente non era pensato per attività di combustione che necessitavano di un focolare fisso, e che fossero sufficienti le strutture portatili, sia questi incensieri che le pentole su sostegno.

Il foro sulla sommità di queste strutture non è molto grande. Questo fa pensare che sopra di esso potevano essere inseriti dei vasi non di dimensioni cospicue, ma forse invece piccoli vasi utili a contenere liquidi o comunque piccole quantità di cibo. Per questo motivo si potrebbe pensare che queste strutture avessero una funzione più rituale che non pratica,

<sup>38</sup> Nel catalogo di oggetti pubblicato nel 2010 da Kulakoğlu e Kangal ad esempio, ci si riferisce a questi manufatti con il termine inglese di "Maltese". Dopo vari tentativi di interpretazione, quello più plausibile forse è associato al termine inglese "malt". In questo senso forse gli autori avrebbero identificato questi oggetti come strumenti di lavorazione del malto per produrre la birra? Questo è impossibile da stabilire in quanto nel testo non si trova nessuna spiegazione di questo termine. Anche in una recentissima tesi di dottorato inerente la ceramica di Kültepe (Rubanu 2016), questi oggetti sono stati invece interpretati come installazioni da fuoco mobili, senza niente ad che vedere con attività di produzione/lavorazione dei cereali per la produzione di bevande alcoliche, per cui anch'io per il momento mi trovo d'accordo con questa interpretazione.

perché non funzionali al sostegno di vasellame più grande, più adatto, ad esempio, alla cottura di zuppe o minestre.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
<b>BM II</b>						
<b>Kültepe</b>	<b>467</b>	24,5x27,5	vano principale abitazione-corte	centro del vano	F1; C	ceramica da cucina; vaso a quattro anse e un bacile, due macine, piccoli vasi rinvenuti insieme in gruppi di due, tre o quattro esemplari, parte di una tavoletta circolare, un rython a forma di ariete e un pugnale in bronzo
	<b>468</b>	25,5x28	vano principale abitazione-corte	centro del vano	F1; C	ceramica da cucina; vaso a quattro anse e un bacile, due macine, piccoli vasi rinvenuti insieme in gruppi di due, tre o quattro esemplari, parte di una tavoletta circolare, un rython a forma di ariete e un pugnale in bronzo
	<b>469</b>	26x25,5	corridoio	pavimento	-	-
	<b>476</b>	27,9x28,7	-	-	-	-

Tabella 54. Schema riassuntivo del tipo F1

### 5.13.2 Tipo F2 (Tabella 55)

I fornelli senza foro sulla base hanno una diffusione leggermente diversa da quella del tipo F1. Infatti essi sono attestati in due periodi cronologici ben distinti, il Bronzo Antico I dell'Anatolia nordorientale e il Bronzo Medio I dell'Anatolia centrale, e sono stati messi in luce rispettivamente nei siti di Pulur Höyük e di Alaca Höyük.

L'interpretazione di tali oggetti è difficoltosa anche perché non conosciamo il contesto di rinvenimento dei pochi esemplari.

Dall'analisi della tabella, ci si rende subito conto innanzitutto che le dimensioni sono diverse, nel senso che gli incensieri del Bronzo Antico sono più piccoli di quelli del Bronzo Medio, sebbene anche quelli di Alaca Höyük non abbiano dimensioni così cospicue. Questo è comunque in accordo con l'idea di trasportabilità che è connessa a queste strutture.

L'assenza di un'apertura sul fondo implica che il fuoco in questo caso si accendesse direttamente all'interno di esse, oppure più plausibilmente che vi si inserissero delle braci roventi. In questo caso la funzione come incensieri potrebbe essere rafforzata: gli incensi e le braci sarebbero state inserite dall'alto, e l'aroma si sarebbe disperso tramite i fori ai lati. Non è però escluso che essi venissero usati come "fornelli portatili" veri e propri, in cui non c'era bisogno di un focolare perché la brace, inserita direttamente, sarebbe servita per riscaldare piccole quantità di liquidi o cibi tramite piccoli vasi che venivano innestati sopra. In tal caso i fori laterali sarebbero serviti per l'ossigenazione (o forse anche per soffiarvi dentro per ravvivare la brace durante le attività di riscaldamento).

Come per i precedenti, data la scarsità di ritrovamenti, anche in questo caso la funzione forse rituale non è del tutto esclusa<sup>39</sup>.

<sup>39</sup> Va peraltro notato che questo tipo di manufatti appaiono grossolani rispetto ai materiali considerati effettivamente oggetti di culto.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BA I						
Pulur H.	42	9x8,5	2 m profondità	-	-	-
	49	7,6x6,3	-	-	-	-
BM I						
Alaca H.	519	16x14	riempimento dietro porta delle Sfingi	-	-	-
	520	37x16	riempimento	-	-	-

Tabella 55. Schema riassuntivo del tipo F2

### 5.13.3 Tipo F3 (Tabella 56)

Anche in questo caso gli oggetti rinvenuti sono pochissimi, sebbene riguardino solo il Bronzo Medio dell'Anatolia centrale. Siamo a conoscenza delle dimensioni di soli due oggetti che risultano essere piuttosto disomogenee: il fornello di Alishar infatti è molto piccolo, mentre quello di Kültepe è circa tre volte più grande.

L'assenza anche in questo caso di un foro alla base suggerisce che l'attività di combustione avvenisse internamente all'oggetto stesso, come accade per il tipo F2. In questo caso però abbiamo documentazione del contesto di rinvenimento di due oggetti che furono messi in luce, in situ, nelle vicinanze di un grande focolare insieme anche a degli alari. L'associazione con una struttura da fuoco fissa potrebbe far pensare che i manufatti fossero usati in associazione con essa. Per questo motivo si potrebbe ipotizzare anche una funzione di semplici sostegni per i vasi da inserire nel fuoco, piuttosto che di incensieri veri e propri.

Più probabilmente però la posizione vicino al focolare potrebbe anche essere dovuta semplicemente al fatto che c'era bisogno di un focolare, o meglio di brace rovente, per permettere il loro funzionamento.

	n. cat.	dimensioni	contesto	posizione	altre inst. fuoco	altri oggetti
BM I						
Alishar Hattusa	499	7x6,1x11,2	-	-	-	-
	532	-	vano principale abitazione	vicino al focolare	A2.1; F3; D2.1	ceramica
	533	-	vano principale abitazione	vicino al focolare	A2.1; F3; D2.1	ceramica
BM II						
Kültepe	477	33,3x38	-	-	-	-

Tabella 56. Schema riassuntivo del tipo F3

## 5.14 Osservazioni sui forni e sui tannur

Lo studio dei focolari fissi e delle installazioni mobili ha mostrato che queste strutture talvolta sono associate anche ai forni. Per questo motivo ritengo opportuno soffermarmi su alcune osservazioni che ho maturato a questo proposito, anche se queste installazioni non sono l'oggetto principale del mio lavoro.

In Anatolia, per i periodi da me presi in esame, sono attestati tre tipi di forni, il forno a cupola, il forno con doppia camera e il forno tannur (cfr. cap. 2). Non sempre i primi due si riescono a distinguere tra loro perché, come spesso accade per i focolari fissi, queste installazioni vengono solo menzionate nelle pubblicazioni di scavo, senza descritte appropriatamente.

In tutti e tre i casi, in generale essi si trovano in ambienti di tipo domestico; anche quando sono localizzati all'interno di edifici a carattere più "pubblico" (come il

*Pithosgebaude* di Norşuntepe, ad esempio), essi sono collocati sempre nei quartieri destinati alla produzione del cibo.

I forni con canaletta per le ceneri sembrano essere attestati solo nel Bronzo Antico II e III nell'Alto Eufrate, mentre i forni a cupola si ritrovano anche nel Medio Bronzo di Kültepe e di Acemhöyük.

A differenza dei focolari, nei contesti domestici i forni non si trovano in tutti gli ambienti: per il Bronzo Antico I essi sembrano essere attestati solo ad Arslantepe: essi sono a cupola e sono distribuiti all'interno del villaggio, ma non si trovano in tutti gli ambienti abitativi, ma all'interno di piccoli ambienti specifici come se fossero condivisi da famiglie vicine (Balossi Restelli 2015: 145).

A partire dal Bronzo Antico II si trovano menzioni di forni non solo ad Arslantepe, ma anche in altri siti della piana di Malatya-Elaziğ, come Pulur (Sakyol), Han Ibrahim Şah, Norşuntepe, Korucutepe, Değirmentepe, Tepecik. La diffusione dei forni non viene ben analizzata, ad eccezione del sito di Arslantepe, in cui esistono forni soltanto in due stanze: anche in questo caso Balossi Restelli (2015: 146) spiega questa situazione con il fatto che i forni (qui soltanto di tipo con canaletta per la raccolta della cenere esterna) fossero usati da più famiglie, ognuna delle quali aveva il suo proprio focolare nella casa, ma condivideva il forno con altre famiglie.

E' abbastanza difficile analizzare la situazione degli altri siti perché spesso le strutture architettoniche non si sono ben conservate, per cui quasi mai abbiamo a disposizione una mappa completa degli abitati, come nel caso ad esempio di Han Ibrahim Şah e di Değirmentepe; comunque, a giudicare dalle attestazioni, sembra che la situazione possa ritenersi analoga in tutti i siti della regione in cui sono attestati forni.

Un caso degno di nota è rappresentato invece da Pulur (Sakyol): abbiamo visto che alcuni vani del livello Xa Pulur furono interpretati come probabili sacelli domestici ed è interessante notare che i forni in questo sito sembrano trovarsi solo nei vani con i focolari antropomorfi, e non negli altri, in cui invece c'era un focolare rettangolare. Questa associazione è piuttosto interessante se accettiamo l'idea che il forno fosse un'installazione che veniva condivisa da più famiglie. Si potrebbe ipotizzare che, a Pulur, i vani con i forni potessero essere dedicati ad attività condivise da più gruppi, che in questo caso, forse, condividevano anche i rituali domestici.

Nel Bronzo Antico III la situazione generale riguardo ai forni è analoga a quella del Bronzo Antico II: essi sono presenti solo in alcune stanze, e sembrano quindi essere condivisi da un gruppo di famiglie. In questo caso questo tipo di organizzazione è ben evidente sia ad Arslantepe (Balossi Restelli 2015: 146) che anche a Norşuntepe, in cui, all'interno del quartiere abitativo, la maggior parte dei vani possedeva un focolare, mentre sono stati rinvenuti solo un paio di forni (es vano RD e RW; cfr. cap. 3), il che implica che anche in questo caso le installazioni fossero condivise. Ciò non deve meravigliare anche perché il forno ha bisogno di molto combustibile per essere acceso e quindi, una volta che è in uso, ha

senso utilizzarlo per cucinare il più possibile, per evitare di sprecare il combustibile soltanto per i pasti di un unico gruppo familiare<sup>40</sup>.

I forni a cupola sono attestati anche nel Bronzo Medio, nel sito di Kültepe in Anatolia centrale. In questo caso particolare la situazione è un po' diversa perché nel Karum praticamente tutte le abitazioni erano dotate di forno a cupola. Questa situazione comporta un cambiamento nel ruolo del forno stesso, il quale non era più considerato come uno strumento comune, bensì come uno strumento privato. Questo cambiamento può essere dovuto al tipo diverso di società in cui si trova.

Infatti nel Bronzo Antico il forno è un'installazione da fuoco attestata in aree rurali in cui la componente agricola-pastorale è ben accentuata e in cui l'idea di gruppo familiare, di clan, caratterizza fortemente l'organizzazione sociale.

Kültepe invece è una vera e propria città, organizzata in abitazioni private, talvolta anche con planimetria molto complessa, in cui risiedevano i mercanti (assiri o autoctoni) e le loro famiglie e non si sentiva probabilmente la necessità di identificarsi come clan. Inoltre forse nei forni si cuocevano pure le tavolette, che erano uno strumento che serviva al mercante per amministrare le proprie azioni commerciali su scala ovviamente privata.

Un altro aspetto molto interessante che si può sviluppare a partire dalle ricorrenze nel sito di Kültepe è la presenza del forno di tipo *tannur*. Nelle case di Kültepe il *tannur* è un tipo di forno molto frequente (sia nella forma costruita che in quella incassata nel pavimento). La presenza di questa installazione di tradizione mesopotamica si può facilmente spiegare con la presenza dei mercanti assiri, anche perché nel resto dell'Anatolia questo forno, almeno nell'Antico Bronzo, non sembra essere attestato. Nel forno *tannur* si cuoceva infatti il pane non lievitato, mentre sembra che in Anatolia si preferisse il pane lievitato, che infatti si cuoceva nei forni a cupola. Probabilmente all'interno della grande commistione di usi e costumi che avveniva nel Karum di Kültepe, tramite la convivenza pacifica di locali e di genti straniere, non solo gli Assiri avrebbero appreso le tradizioni locali (anche tramite matrimoni con le donne anatoliche, dalle quali sarebbero potuti venire benissimo a conoscenza diretta degli usi e costumi di quella società) ma probabilmente abbiano portato nel Karum anche alcuni elementi della cultura della loro patria di origine, incluso anche il consumo di un tipo di pane non lievitato.

L'unica eccezione, ancora una volta, riguarda l'Alta Valle del Tigri, dove esistono forni di tipo *tannur* nel sito di Kenan Tepe, in un esempio già nel Tardo Calcolitico e in molteplici esempi dall'età nell'Età del Bronzo. E' però interessante notare che questa tipologia di forno scompare nel Bronzo Medio, per poi ricomparire nell'età del Ferro (Parker 2011: 614 ss).

Se si analizzano i contesti anche degli altri siti di questa zona si può notare che la situazione è analoga: nel Bronzo Medio i *tannur* non esistono, mentre iniziano a comparire nei periodi successivi, a partire dal Tardo Bronzo<sup>41</sup>.

---

<sup>40</sup> Anche nei moderni villaggi anatolici i forni (*tannur*) si trovano in uno spazio che è utilizzabile da più gruppi, di solito all'aperto, in una zona coperta da tettoie.

<sup>41</sup> Si veda ad esempio Crescioli 2016: 81; Guarducci 2016: 96 per Hirbemerdon Tepe; Matney et al 2009: 40 per Ziyaret Tepe. In questi siti inoltre i contesti relativi al Bronzo Antico sono esigui per cui non si riesce a stabilire se il *tannur* fosse attestato.

Questa interessante assenza potrebbe essere spiegata con la situazione in cui si trovano questi siti nel Medio Bronzo, di cui abbiamo già fatto riferimento nel capitolo 1: tra la fine del III e l'inizio del II Millennio a.C. la zona vede infatti la nascita di insediamenti di piccole e medie dimensioni, molti situati sulle terrazze sul Tigri, probabilmente in posizione strategica di controllo di aree agricole. Si tratta di siti simili tra loro: presentano infatti strutture di immagazzinamento (es. il *Brightly Burned Bulding* di Ziyaret Tepe), complessi monumentali (l'Edificio Complesso di Hirbemerdon Tepe, o quello di Salattepe), segni di attività di produzione artigianale tessile, metallurgica e vinaria. Si tratta di un periodo di autonomia, in cui la valle sviluppa una tradizione ceramica locale (la *Red Brown Wash Ware*) e una cultura materiale con poche connessioni sia con l'Alto Khabur che con le culture seminomadi del Nord, a ree di cui invece subisce l'influenza negli altri periodi (es. presenza di ceramica *Ninevite 5* e di *Karaz Ware*). Inoltre in questa fase sono presenti nei siti degli edifici complessi che potevano essere centri di produzione agricola sul tipo di quelli conosciuti dai testi di Nuzi (*dimtu*) o assiri (*dunnu*). Dai testi si sa ad esempio di rotte commerciali che oltrepassavano il Tur Abdin verso l'Anatolia sudorientale per acquistare il pregiatissimo vino ottenuto dalla *Vitis Vinifera* (che è un tipo di vite comune in queste zone e anche attestata a livello archeologico), che veniva poi conservato nel palazzo di Zirmi-Lim di Mari (Durand 1997, citato da Laneri 2008: 370). E' possibile che in questo periodo i siti di questa zona fossero autonomi e non sottomessi ad un'autorità centrale, ma che ogni sito fosse specializzato in qualche attività e talvolta esportasse anche le sue produzioni.

E' dunque innanzitutto probabile che, data la specializzazione di questi siti e l'assenza di strutture domestiche per questo periodo, i forni per il pane, sempre associati a contesti domestici negli altri periodi, non servissero. Certo è anche possibile che i contesti domestici si trovino in porzioni non scavate di sito, ma è interessante comunque notare che in tutti i siti dell'Alta Valle del Tigri, anche quelli non analizzati in questo contributo, non siano attestati contesti domestici datati al Medio Bronzo. Inoltre l'assenza di strutture come i *tannur*, di gusto e origine mesopotamica, proprio nel Bronzo Medio, porta a pensare che, quando l'alta valle del Tigri è dominata da, o è in contatto con autorità politiche mesopotamiche, siano essi l'impero mitannico, o quello medio e neoassiro, la sua cultura materiale e le strutture presentino somiglianze più accentuate con le terre al di là del Tur-Abdin (nel Bronzo Antico abbiamo, ad esempio, la presenza di ceramica di stile *Ninive 5* e di forni *tannur*, nel Bronzo Tardo e Ferro la presenza di strutture architettoniche legate alla dominazione neoassira e forni *tannur*, ecc.), mentre quando la situazione è opposta, la ceramica e la cultura materiale sono più legate alle tradizioni locali.

In questo quadro generale il forno di tipo *tannur* potrebbe acquisire in Anatolia un valore molto significativo, come sorta di limite culturale tra le società anatoliche e quelle mesopotamiche.

## 5.15 Osservazioni sull'utilizzo e il significato delle installazioni da fuoco nei diversi periodi

Attraverso l'analisi della tipologia dei materiali e l'identificazione di forme affini in altre aree e periodi, è possibile delineare un quadro generale dell'utilizzo e del significato delle installazioni prese in esame in questo lavoro. È impossibile affrontare la questione secondo una prospettiva unitaria, in quanto, come abbiamo visto nel capitolo 1, anche a livello storico l'Anatolia è una regione disomogenea, che ha degli sviluppi diversi a seconda del periodo e della regione. Per questo motivo anche in queste osservazioni conclusive, non si può non suddividere il discorso in periodi cronologici diversi, all'interno dei quali è possibile delineare le caratteristiche proprie delle diverse regioni, e talora anche dei tratti comuni a più regioni.

### 5.15.1 Bronzo Antico I

Le informazioni sul Bronzo Antico I provengono dai siti dell'Anatolia nordorientale e dall'Alto Eufrate Anatolico.

In Anatolia nordorientale le comunità condividono delle tradizioni con le popolazioni transcaucasiche che, insieme, vanno a costituire quella che fu definita da Sagona "cultura proto-Kura Araxes", caratterizzata da una serie di elementi comuni, inclusa anche un certo tipo di ceramica brunita considerata una sorta di "antenata" della più tipica RBBW. In questo periodo i focolari tipici sono quelli circolari con foro centrale, già attestati dai livelli calcolitici (es. Sos Höyük, Sagona, Sagona 2000: 63; Norşuntepe, Hauptmann 1976: 84, taf. 39; Arslantepe; cfr. Balossi Restelli 2015: 143)<sup>42</sup>, e che si ritrovano anche in alcuni siti georgiani, già a partire dal Calcolitico: a Berikdeebi V2, nella regione di Shida Kartli ad esempio, uno di questi focolari è stato rinvenuto, in posizione centrale, in un edificio rettangolare che è stato definito "Tempio" (cfr. Palumbi 2008: fig. 2.4) e vari altri esemplari risalgono al successivo periodo IV. Altri focolari dello stesso tipo sono attestati a Khizanaant Gora E e ad Amrianis Gora (Palumbi 2008:37, 192).

La posizione dei focolari nei contesti (tutti abitativi a un unico vano, massimo due), è sempre centrale, il che probabilmente implica un utilizzo dell'ambiente per una serie di attività che includevano non solo la preparazione e la consumazione del cibo, ma anche il riposo. In questo contesto il focolare e la possibilità, data la sua posizione, di raccogliervi intorno, possono corrispondere a una molteplicità di funzioni (di cottura, riscaldamento, ecc), ma la funzione di riscaldamento e di possibilità di trovare ristoro attorno ad esso sembrano avere un'importanza prevalente.

Lo sviluppo di altre forme di installazione fissa in quest'area in questo periodo e in quelli immediatamente successivi è da ricollegarsi nuovamente ai contatti con la regione transcaucasica. Infatti in Anatolia nordorientale in questo periodo è conosciuto anche il focolare a lobi, che in Transcaucasia sostituisce la forma circolare con cavità centrale

---

<sup>42</sup> Non in tutti i siti dell'Alto e Medio Eufrate essi sono attestati, infatti ad Hassek Höyük nel Calcolitico i focolari sono a chiavistello e hanno tratti che li collegano piuttosto alle tradizioni della Mesopotamia urukea.

(Palumbi 2008: 203)<sup>43</sup>. In Anatolia ciò non avviene, anzi le due morfologie sono attestate nello stesso periodo, sebbene non negli stessi siti. Inoltre il focolare a lobi non è molto diffuso, il che fa pensare ad una morfologia che in Anatolia non era ritenuta abbastanza funzionale per diffondersi, o che viceversa potrebbe far presupporre la presenza di vere e proprie piccole comunità transcaucasiche che si stanziavano in questa regione costruendo le proprie installazioni da fuoco.

Altre morfologie di installazione conosciute soltanto in questa zona sono le pentole defunzionalizzate, che iniziano a comparire in questo periodo, sia a Sos Höyük che a Pulur Höyük. La carenza di ritrovamenti non permette di identificare una tradizione tipica di questa zona, tuttavia la presenza di queste poche installazioni da fuoco soltanto in Anatolia nordorientale sembra essere indubbia.

Quasi mai rinvenuti associati alle installazioni fisse, perché in giacitura spesso secondaria, sono anche tutta una serie di installazioni da fuoco mobili che iniziano a svilupparsi in questo periodo, che includono sia focolari portatili che alari che fornelli portatili. In particolare sembra che nell'Antico Bronzo I ci siano delle prevalenze di forme che non si ritrovano nei periodi successivi.

Riguardo ai focolari portatili, sono attestati pochissimi esempi del tipo semplice, in favore invece di forme decorate a tratti antropomorfi (tipo B2.3) ma soprattutto di forme falliche, talvolta anche decorate (tipo B3.1 e B3.2). In particolare quest'ultimo tipo è attestato esclusivamente nel Bronzo Antico I e trova confronti estremamente calzanti con i siti transcaucasici, il che evidenzia ancor più lo stretto rapporto che intercorreva tra le due regioni in questo periodo. Lo stesso si può dire per alcuni tipi di alari a corna falliche (D7.2) e a base semiellittica con corna su un lato (tipo D8), i quali, nuovamente, sono attestati solo in questa zona<sup>44</sup> e trovano precisi confronti con i frammenti transcaucasici e caucasici settentrionali (es. Khizanaant Gora, Kushnareva, Chubinishvili 1970: fig. 26; Grmakhevistavi,

---

<sup>43</sup> Il focolare a lobi è uno dei più tipici nella regione di Shida Kartli, in Georgia centro settentrionale. Focolari di questo tipo sono stati rinvenuti in siti come Kvatskelebi C e B (Palumbi 2008: fig. 5.11, 5.12.2 e 6.13). Qui infatti l'insediamento era formato da una serie di capanne costruite con la tecnica *wattle and daub*, di solito formate da una stanza principale e una di dimensioni minori. Il focolare a lobi si trovava nel vano maggiore, al centro, insieme ad una buca per un palo che doveva sorreggere il tetto e a una panchina sul fondo della stanza. In un caso, un focolare si trovava all'interno di una struttura circolare, con una panchina che correva lungo il bordo interno, su cui si trovava un gran numero di ceramica. Sul pavimento si trovava anche lo scheletro di una pecora con una punta di freccia ancora conficcata nel corpo. La panchina era dipinta in ocre rosse e sopra di essa erano sistemati una serie di contenitori ceramici, un alare, una lama di falchetto in selce e una figurina antropomorfa. Per tutte queste caratteristiche questa struttura potrebbe avere una funzione di tipo rituale (cfr. Palumbi 2008: 171). Altri focolari di questo tipo si ritrovano ad esempio nel sito di Khizanaant Gora, livelli D e C. Nella fase più antica (D) le capanne in cui si trovano i focolari sono circolari, mentre dalle fase D diventano rettangolari con gli angoli arrotondati (Palumbi 2008: fig. 5.18 e tavv. xxx). I focolari si trovano sempre al centro delle capanne. Si può poi menzionare il sito di Tsikhiagora nella stessa regione, in cui i focolari e le capanne sono analoghi a quelli degli altri siti sopra menzionati (Palumbi 2008: fig. 5.21): il focolare al centro del vano maggiore insieme alla buca di palo, e una panchina contro il muro di fondo. Qui una delle capanne (Struttura 1) aveva il pavimento decorato con un motivo solare e conteneva punte di freccia, una lama di coltello, falchetti. Infine, un focolare di questo tipo fu rinvenuto anche nella scorsa campagna di scavo ad Aradeti Orgora, sempre nella regione di Shida Kartli (documentazione inedita *Georgian-Italian Shida Kartli Archaeological Project*). In Armenia tali focolari sono attestati ad esempio nelle abitazioni "a chivastello" di Shengavit (cfr. Palumbi 2008: 196-197 e fig. 5.30).

<sup>44</sup> ad eccezione di un frammento di D8.1 da Arslantepe, cfr. sotto

Palumbi 2008: fig. 2.1; Himshia anatmitsebi, Korenevskiy 2013: fig. 13.3-4; Lugovoe, Korenevskiy 2013: fig. 13.5).

Riguardo ai tratti antropomorfi di alcuni di questi manufatti mobili, essi sono stati spesso messi in correlazione ad un potenziale culto di divinità o antenati che venivano raffigurati su questi supporti al momento in cui le comunità caucasiche iniziano ad avere contatti più profondi anche con l'Anatolia centro-orientale, ovvero a partire più o meno dal Bronzo Antico II (cfr. sotto). Il fatto che oggetti antropomorfi inizino a essere diffusi in un periodo precedente in Anatolia nordorientale non deve stupire perché, come già sottolineato più volte, in queste due regioni le comunità erano già in contatto fin da tempi precedenti<sup>45</sup>. Inoltre sembra che proprio la conformazione fallica delle estremità sia una caratteristica propria soltanto di queste due regioni. Essi potrebbero forse essere ricollegati a un certo tipo di culto della fertilità. Il carattere "sacrale" di tali manufatti fino dalle zone di origine è poi evidente dal ritrovamento di alcuni esemplari nell'edificio di Khvatskelebi interpretato come sacello menzionato più sopra.

L'altra morfologia che è attestata in questa zona, anch'essa di derivazione transcaucasica, è l'alare a tripode, che inizia a comparire qui per la prima volta, ma che è una forma piuttosto diffusa nel Caucaso (es. Shresh Blur e Arevik, Smogorzewska 2004: 158 e fig. 11.1-2).

Anche altri alari di una morfologia più elementare, sono attestati soltanto in questa zona e in questo periodo. Si tratta degli alari a piramide tronca e di quelli a tronco di cono (D1 e D3). Nel caso di queste installazioni elementari è difficile fare supposizioni specifiche, sicuramente essi sono attestati anche in Caucaso (ad es. a Lugovoe, Korenevskiy 2013: fig. 4.4) ma ritengo che, data proprio la semplicità delle morfologie, sia forse azzardata l'idea di voler per forza considerarli come prova di influenze tra una o l'altra regione.

Ad ogni modo, i tipi D1 e D3 non sono attestati se non in quest'area e per questo periodo. Viceversa, iniziano a comparire per la prima volta i tipi D4 e D5, che sono attestati però anche altrove e in altri periodi (cfr. sotto), così come i fornelli portatili di tipo F2<sup>46</sup>.

Nell'Alto Eufrate la situazione in questo periodo è un po' diversa, nel senso che le informazioni si ricavano da pochissimi siti (principalmente Arslantepe e Hassek Höyük, mentre un solo esemplare proviene da Norşuntepe). Arslantepe in particolare nel periodo

---

<sup>45</sup> A questo proposito però non si deve dimenticare la difficoltà nella datazione dei siti scavati, che, ad eccezione di Sos Höyük, sono stati tutti investigati negli anni 40-50 e la cui stratigrafia è totalmente incerta. Come già spiegato nel capitolo 3, l'orizzonte di questi siti, sulla base di Sos Höyük, sembra appartenere al Bronzo Antico I, ma questa informazione può essere soggetta a un certo margine di errore.

<sup>46</sup> Tra la fine del IV-inizio del III Millennio a.C., sono documentati in Georgia dei manufatti che vengono definiti modellini di abitazioni o incensieri e che, secondo alcuni studiosi avevano delle derivazioni mesopotamiche (Shanashashvili, Narimanishvili 2009). Secondo questi studiosi tali oggetti sono attestati sin dal IV Millennio in Mesopotamia e da qui sarebbero arrivati in Georgia sulla base di volontà delle comunità georgiane di imitare i modelli mesopotamici. Tali manufatti hanno forma cubica, presentano una bocca nella parte superiore e alcune aperture laterali che vagamente possono ricordare anche questi oggetti, sebbene essi sembrano essere più affini ai manufatti del Bronzo Medio dell'Anatolia centrale. Tuttavia a mio avviso questi confronti non mi sembrano pertinenti; ritengo anzi che le morfologie potrebbero semplicemente dipendere dal raggiungimento di risultati analoghi da parte di due culture diverse, senza che ci sia per forza un'influenza dell'una sull'altra.

precedente aveva sviluppato il carattere di un certo urbano molto sviluppato, con produzione massificata della ceramica, forza lavoro specializzata, strutture pubbliche, che, alla fine del Calcolitico, vengono abbandonate, così come lo stesso sito, il quale viene rioccupato dopo qualche tempo con forme più semplici di organizzazione, di tipo più pastorale.

I focolari comunque rimangono in continuità con quelli dei periodi precedenti rinvenuti nelle aree residenziali, e sono sempre circolari a foro centrale, indice in questo caso del fatto che questa morfologia era una tradizione anatolica diffusa in diverse aree. Anche in questo caso i focolari sono al centro delle abitazioni. L'interpretazione che si può dare a queste strutture è analoga a quanto già detto per gli esemplari delle Alte Terre Anatiche: come già affermato da Balossi Restelli 2015: 143, la posizione centrale di questi focolari implica la possibilità di sedersi intorno ad esso e quindi di preparare e consumare pasti e di scaldarsi<sup>47</sup>.

Questa situazione però non è pienamente condivisibile in rapporto ad altri ritrovamenti anatolici datati a questo periodo, come nel caso di Hassek Höyük. In questo periodo anche questo sito è caratterizzato da strutture monocellulari o a due ambienti, in cui nel principale si conservava il focolare di tipo A1.3, ma in questo caso la posizione centrale non è sempre mantenuta, in favore invece di una posizione decentrata e talvolta anche addossata alle pareti delle case. È possibile che in questo caso la rilevanza centrale di questo tipo di focolare non fosse avvertita, in favore invece di una funzione più culinaria, che non necessariamente implicava quindi una posizione centrale all'interno del vano (come accade per i focolari a ferro di cavallo, cfr. sotto).

Riguardo alle installazioni mobili, è molto interessante notare che, a differenza dell'Anatolia nordorientale, i focolari portatili qui non esistono ancora, mentre sono attestate alcune forme di alari: un frammento di D8.1, tipo attestato esclusivamente in Anatolia nordorientale fu rinvenuto in una fossa del periodo VIB1 ad Arslantepe, mentre dal periodo VIB2 la morfologia attestata è quella D9, a cubo con protuberanze superiori, che nello stesso periodo è presente anche ad Han Ibrahim Şah, anche se non associata a strutture. Questa morfologia sembra essere tipica del periodo e non è attestata successivamente (se non in un esemplare dal sito di Pulur Sakyol nella stessa regione). In questo caso ci troviamo di fronte a una morfologia attestata sia in Caucaso (es, sito di Berikdeebi, cfr. Korenevskiy 2013: fig. 10.3), sia in altri siti dell'Anatolia e della Siria settentrionale, per periodi più antichi o più recenti (a Kenan Tepe alcuni esemplari sono datati al Calcolitico, mentre sui siti di Tell Barri e Tepe Gawra ve ne sono datati al III Millennio, provenienti da contesti templari). È possibile che anche questa morfologia

---

<sup>47</sup> La concentrazione di queste tre funzioni all'interno di un unico ambiente non sembra, almeno in parte, verificarsi nei periodi precedenti, come si vede dal ritrovamento di un'abitazione a tre ambienti, datata ad Arslantepe VII (cfr. Balossi Restelli 2015:143). Ognuno dei vani conteneva un focolare del tipo A1.3, che era più grande nel vano centrale e sul quale erano posizionati anche degli alari. Le suppellettili dei tre vani inoltre sono diverse, nel senso che nell'ambiente principale fu rinvenuta essenzialmente ceramica per liquidi, mentre nei vani laterali ceramica da cucina. Questa situazione ha fatto ipotizzare che in questo caso i focolari, così come i vani, avessero diverse funzioni: gli ambienti laterali, comprendenti ceramica da cucina, sarebbero serviti per le attività di preparazione e cottura dei cibi, mentre il vano centrale avrebbe avuto la funzione di raccogliere la famiglia intorno al focolare, forse per bere insieme, scaldando bevande che venivano sistemate sugli alari per mantenersi tiepide.

nell'Alto Eufrate anatolico sia da attribuirsi, come la precedente, ai tipi transcaucasidi, ma ciò non è detto anche perché queste morfologie sono attestate anche nel periodo Uruk in Anatolia sudorientale, quindi potrebbero derivare da questa cultura piuttosto che da quella settentrionale. Anche in questo caso non mi sento in grado di essere in favore dell'uno o dell'altro filone, anche perché è probabile che si tratti invece di forme analoghe ma non per forza legate ad una delle tue culture ma semplicemente "inventate" dai locali perché effettivamente funzionali.

Per quanto riguarda invece l'Anatolia centrale e l'Alta Valle del Tigri, si tratta di un periodo per il quale non abbiamo informazioni per quanto riguarda le installazioni inerenti a questo lavoro, se non per il ritrovamento a Hirbemerdon Tepe di un focolare portatile che fu rinvenuto all'interno di un grande pithos, alloggiato sopra un deposito rituale di figurine animali in argilla. Nonostante si tratti di un unico ritrovamento, esso è molto interessante perché sembrerebbe attestare in questa zona l'utilizzo di focolari portatili per scopi di tipo rituale. Le uniche altre installazioni da fuoco attestate in questa fase sono alcuni forni di tipo *tannur* dal sito di Kenan Tepe.

### **5.15.2 Bronzo Antico II**

A partire dal Bronzo Antico II, la situazione cambia notevolmente. Innanzitutto la documentazione diventa più consistente, soprattutto per l'Alto Eufrate, e scompaiono alcuni tipi in favore di nuovi, ma iniziano anche a comparire installazioni da fuoco in Anatolia centrale e nell'Alto Tigri.

In Anatolia nordorientale non si ha documentazione, se non di un focolare a lobi che in qualche modo continua la tradizione dei contatti con le aree del Caucaso.

La regione che ha restituito la maggior parte dei ritrovamenti è la Valle dell'Eufrate. Qui infatti le varie comunità sono organizzate in insediamenti di tipo essenzialmente rurale, ma con cambiamenti rispetto al periodo precedente: i focolari circolari con foro centrale infatti scompaiono quasi completamente (ad eccezione di due esempi rinvenuti a Taşkun Mevkii e a Kurban Höyük), e iniziano a diffondersi altre morfologie, che includono focolari circolari semplici (A1.1) o di ciottoli (A1.2), grandi focolari rettangolari (A2.1) anche nella variante con contenitore per le ceneri (A2.3), focolari a ferro di cavallo (A3.1, A3.3, A3.4) e i focolari a lobi (A4.2).

Per quanto riguarda i focolari circolari e rettangolari, non si possono riscontrare grandi peculiarità. Essi hanno un tipo di forma elementare, che è attestata in tempi e luoghi diversi, con una diffusione pressoché universale che non denota tratti culturali particolari. Una caratteristica che si può ritrovare in entrambi i casi è un particolare tipo di preparazione della piattaforma, la quale era costituita da uno strato di ciottoli, eventualmente seguito da uno strato di ceramica, che veniva sigillato da un sottile strato di argilla che fungeva da piano su cui avvenivano le attività di combustione<sup>48</sup>. Per portare qualche esempio, la forma

---

<sup>48</sup> Questo tipo di preparazione si ritrova anche nei focolari a ferro di cavallo e probabilmente serviva per isolare il focolare e proteggerlo anche dall'umidità del terreno. Per informazioni più dettagliate su questo tipo di preparazione si veda l'appendice sull'archeologia sperimentale.

rettangolare è attestata nel III Millennio nel sito di Abu Salabikh (cfr. Crawford 1981: 109 ss); in Anatolia, il focolare circolare è attestato ovunque ad eccezione dell'area del Mar Nero (Perello 2011:80), anche se questa assenza è probabilmente dovuta alla mancanza di scavi più che alla reale assenza del tipo.

Anche in relazione alla posizione questi focolari non presentano dei tratti comuni (cfr. par. 5.2 per focolari circolari): si possono trovare infatti in posizioni diverse del vano, senza una reale costanza. Soltanto i focolari rettangolari di Pulus Sakyol hanno la tendenza a trovarsi tutti agli angoli delle abitazioni, in questo caso perché elemento specifico delle case, che, quasi come costante, contenevano una di queste strutture (oppure un forno), un braciere a ferro di cavallo e un focolare a ferro di cavallo principale.

I focolari a ferro di cavallo infatti sono il tipo di installazione da fuoco che caratterizza tutto il Bronzo Antico II dell'Alta Valle dell'Eufrate.

A differenza del periodo precedente, in cui i focolari di tipo A1.3 si trovavano essenzialmente al centro degli ambienti, questi focolari sono per lo più collocati in posizione decentrata all'interno degli ambienti (che sono sempre abitativi), molto spesso davanti ad una panchina, o talvolta anche direttamente vicino ad una parete. Il ferro di cavallo era sempre orientato verso la parte di focolare più vicina ai muri delle abitazioni. Secondo Balossi Restelli (2015: 144) questi nuovi focolari non erano pensati per sedersi intorno, e quindi riscaldarsi, quanto piuttosto per cucinare, innanzitutto per la presenza della "spalla" a ferro di cavallo per sorreggere i vasi da cucina. Anche la presenza della panchina, che sarebbe potuta servire come mensola di appoggio dei vari utensili, andrebbe a sostegno di questa ipotesi. Inoltre la Balossi mette l'accento sul fatto che chi utilizza il focolare ha l'attenzione rivolta verso gli angoli verso il muro dell'ambiente, ovvero verso la panchina con gli oggetti per cucinare, e non su tutta la stanza, come nel caso in cui il focolare fosse posto al centro. Di conseguenza queste installazioni da fuoco vengono interpretate come strumenti atti alla cottura più che al riscaldamento. Chiaramente la funzione di riscaldamento di un ambiente doveva avvenire lo stesso tramite il focolare, solo che in questo caso il ruolo che maggiormente ricopriva il focolare era probabilmente quello di preparazione del cibo.

Queste osservazioni, che furono formulate a seguito dell'analisi del sito di Arslantepe, possono ritenersi valide anche per gli altri esemplari rinvenuti nei siti dell'Alto Eufrate, sebbene si debbano fare delle precisazioni per quanto riguarda i focolari a ferro di cavallo rinvenuti nel sito di Pulus (Sakyol).

In questo caso infatti, ci sono alcuni ambienti che presentavano un'installazione a ferro di cavallo con decorazione incisa geometrica che raffigurava dei volti umani sulle estremità. Proprio queste particolari raffigurazioni, che peraltro furono rinvenute soltanto a Pulus (Sakyol) nelle installazioni da fuoco fisse, e il ritrovamento all'interno di questi ambienti di oggetti particolari e inusuali in rapporto alla cultura materiale di solito rinvenuta nelle abitazioni (come pestelli, macine, badili, tutti oggetti che sono legati alla vita quotidiana e nello specifico alla preparazione degli alimenti), portò Koşay e insieme e dopo di lui anche altri (cfr. ad esempio Amiran 1989, Diamant Rutter 1969, Smogorzewska 2004) ad ipotizzare

una funzione non soltanto funzionale, ma anche rituale di questo tipo di oggetti, come se fossero utilizzati anche all'interno di una sorta di sacelli domestici.

Da un punto di vista antropologico, è stata spesso rimarcata l'esistenza di una relazione tra il focolare e la famiglia, per cui il primo possa essere considerato come simbolo della casa (Koşay 1976: 148). In questo modo i focolari a ferro di cavallo antropomorfi possono essere interpretati come figure femminili sedute centrali nell'atto di abbracciare i figli ai lati, oppure come divinità: Koşay (1976: 136, 145) ad esempio vi riconosce una dea madre affiancata a divinità minori. Un'altra interpretazione plausibile quella di Sarit Paz (2009: 208), secondo cui i volti rappresenterebbero degli antenati, che in questo modo venivano coinvolti nella vita quotidiana della famiglia e potevano simbolicamente proteggere il focolare.

La presenza di queste figure antropomorfe, solitamente a gruppi di tre, potrebbe quindi far riferimento a questa idea di nucleo familiare di cui l'oggetto diventa simbolo.

Anche i focolari portatili avrebbero potuto, in questo periodo, ricoprire un ruolo. Tutta questa serie di oggetti mobili a ferro di cavallo è stata da sempre messa in relazione con il fenomeno della cultura Kura-Araxes, che, come si è già ripetuto più volte, è collegato a popolazioni nomadi o seminomadi di origine transcaucasica che a partire dalla fine del IV Millennio iniziarono a spostarsi verso le regioni anatoliche e in qualche caso vi si stanziarono in modo più o meno permanente. In una cultura nomadico-pastorale come questa, era indispensabile avere degli strumenti trasportabili anche solo per attività pratiche come la cottura dei cibi o il riscaldamento. Inoltre queste installazioni erano l'unico mezzo per mantenere il concetto di focolare come simbolo della famiglia, perché un tale modello di vita non permetteva sempre di avere un focolare fisso (Shimelmitz 2003:110). I focolari portatili per questo motivo potevano racchiudere in sé entrambe le funzioni, quella "terrena" e quella divina.

In questo modo si spiegano le decorazioni antropomorfe più o meno stilizzate che vanno a decorare gli oggetti, i quali, come abbiamo visto, sono bene attestati nei siti transcaucasici e anatolico-nordorientali del Bronzo Antico I, ma nel Bronzo Antico II, a differenza di quanto si possa pensare, risultano meno frequenti.

Ad Arslantepe ad esempio per questo periodo ne è attestato un frammento, che sembra legato ad una struttura semicircolare sotterranea associata a genti seminomadi. Proprio su questo punto la Balossi Restelli mette l'accento e sul fatto che, almeno ad Arslantepe, i focolari portatili non siano associati ai focolari a ferro di cavallo, in quanto le installazioni fisse avevano già di per sé un supporto per sorreggere il vaso sul fuoco, e quindi un ulteriore sostegno non era necessario. Viceversa, essi erano utili in contesti seminomadi, come la struttura semisotterranea in questione. Queste affermazioni possono trovare dei riscontri anche negli altri siti dell'Anatolia centro-orientale, in situazioni in cui il focolare portatile fu rinvenuto in vani senza focolare o in associazione con i focolari circolari o rettangolari. In questi casi, sebbene ci si trovi in contesti abitativi a carattere sedentario, l'utilizzo del focolare portatile aveva senso come sostegno dei vasi su installazioni da fuoco che non possedevano una spalla, oppure in ambienti in cui non esisteva un focolare costruito.

Esistono poi anche casi in cui il focolare portatile si trovava all'interno del focolare. Questo, soprattutto per i contesti del Bronzo Antico III, fu interpretato come elemento rituale (cfr. par. 4.14.3); in realtà si potrebbe anche pensare a un ruolo comunque funzionale all'interno di un focolare fisso della stessa forma, nel caso in cui ci fosse stato bisogno di cuocere o scaldare in vasellame con un diametro troppo piccolo per poter essere installato direttamente sulla spalla del focolare fisso.

Riguardo ai focolari portatili decorati, in questi periodo ne è attestato soltanto un frammento (e cinque decorati con una semplice incisione geometrica che segue l'orlo delle estremità).

A differenza del Caucaso e delle aree nordorientali, quindi, le strutture a ferro di cavallo nella Valle dell'Eufrate sembrano essere più fisse che mobili. Questo è molto interessante perché in Transcaucasia non sembrano attestati focolari fissi a ferro di cavallo, in favore invece di focolari portatili di questa forma. Sembra dunque che l'Anatolia in qualche maniera abbia recepito dei modelli estranei alla sua cultura (i focolari portatili), re interpretandoli però in strutture fisse, più in linea con la sedentarietà delle comunità che qui erano stanziate. È anche probabile, seguendo l'ipotesi di Frangipane (2012b), che siano state proprio genti transcaucasiche a stanziarsi in questi siti o almeno in alcuni di essi<sup>49</sup>, portando un proprio tipo di cultura materiale, che si trasforma nel momento in cui queste popolazioni decidono di stanziarsi sedentariamente in un luogo. In ogni caso sembra che molti dei significati simbolici che erano stati attribuiti alle strutture portatili a ferro di cavallo, antropomorfe e non, vadano perduti in questo periodo nell'Alta Valle dell'Eufrate, perché siamo in un ambiente sedentario nel quale non c'era bisogno di mantenere tutte queste credenze legate ad uno stile di vita nomade<sup>50</sup>.

---

<sup>49</sup> Nel caso specifico di Arslantepe, si registra tra il Bronzo Antico I e II un livello di abbandono. Per questo e per il fatto che a partire dal Bronzo Antico II la situazione nel sito cambia radicalmente, la studiosa ha ipotizzato che il cambiamento possa esser stato dovuto a una presenza sul sito di comunità straniere con tradizioni straniere.

<sup>50</sup> La situazione invece sembra un po' diversa nel caso dei siti palestinesi e dell'Amuq, che sono colpiti dal fenomeno della ceramica Khirbet Kerak, che indica un particolare tipo di ceramica che compare in Levante e nella regione dell'Amuq intorno al 2.800 a.C. Si tratta di una ceramica eseguita a mano, di impasto rosso-arancio, brunita. Spesso è di colore nero all'esterno e rosso all'interno. È associata nella maggior parte dei casi a focolari portatili creati con ceramica dello stesso tipo. La sua comparsa non è stata accompagnata da distruzioni in nessun sito (de Miroschedij 2000: 256-259). In generale c'è consenso, fondato sull'analisi delle principali caratteristiche di questa ceramica e dei focolari portatili, nell'affermare che la Khirbet Kerak assomigli molto alla ceramica brunita anatolica e transcaucasica.

Date, come si è detto, la brevità del fenomeno e l'assenza di contatti con la cultura materiale indigena, si tende oggi ad affermare che la presenza di questo tipo di cultura materiale, sia da attribuire a genti provenienti dal Caucaso o dall'Anatolia, che si mossero da aree più settentrionali per stanziarsi in Palestina. Paz (2009) ha tentato di analizzare l'insediamento di Bet Yerah per comprendere meglio la questione, prendendo in esame le aree del sito più significative per la presenza di KKW e focolari portatili. Ogni area ha uno sviluppo diverso ma che venne interpretato come un riutilizzo degli spazi abitati e successivamente abbandonati dagli indigeni, da parte dei nuovi venuti: in un caso (area EY) da *squatters* che prima vivevano nelle rovine degli edifici indigeni ma che progressivamente nelle stesse abitazioni riconformate secondo le loro esigenze; in un secondo caso (area BS) sembra che si assista ad una coesistenza pacifica tra indigeni e immigrati; in un terzo caso (area SA) sembra che queste nuove genti vadano ad occupare un edificio pubblico indigeno non finito o comunque inutilizzato, e rimodellato di nuovo in base alle necessità dei nuovi venuti, probabilmente creando addirittura una sorta di piccola zona industriale, dedicata alla produzione di ceramica KKW (cfr. Paz 2009: 196-205). Oltre a ciò non si deve dimenticare il fatto che a livello tecnologico la KKW (e i focolari portatili) non subisce mai variazioni e non viene mai influenzata dai modelli produttivi della ceramica locale. Ciò può essere segno di una

Le altre strutture mobili, infine, sono attestata in numero ancora minore rispetto ai focolari portatili, probabilmente per le stesse motivazioni per cui non erano necessarie in quanto il focolare di questo periodo era fornito di per sé di una spalla per supportare il vasellame da cucina. Tali strutture sono sia in continuità con le precedenti (tipi D9, D11, D5), sia presentano delle novità, come nel caso della comparsa degli alari a corno singolo (tipo D7.3), i quali sono però caratteristici anche di altre zone e sono attestati fino dal Neolitico a Çatal Höyük.

Non si deve infatti dimenticare che alcuni di questi oggetti (ad esempio gli alari a corno o gli alari a corno singolo, tipi D71.3 D7.3 e anche i focolari portatili semplici, tipo B1) sono attestati nella regione del Khabur in Siria nord-orientale (es. a Tell Barri, Tell Brak, Tell Hazna, Tel Arbid). La diffusione di queste morfologie nella regione del Khabur potrebbe sia essere indice di contatti secondari<sup>51</sup> con l'area di origine di tali manufatti, che, in luoghi diversi, sarebbero stati acquisiti e utilizzati a seconda dei bisogni della specifica comunità che li utilizzava (si vedano ad esempio i contesti templari per gli alari dai siti di Tell Barri e Tell Brak, cfr. Aquilano 2015), sia, di sviluppi paralleli indipendenti dal Caucaso e dalla ETC. Infatti, come asserisce Smogorzewska 2010: 146-147, attribuire una provenienza Transcaucasica ad oggetti rinvenuti al di fuori dell'area di provenienza è spesso una teoria azzardata, in quanto una interpretazione del genere preclude la possibilità che questi tipi di installazioni da fuoco possano essersi sviluppate indipendentemente. Per convalidare l'idea di una provenienza transcaucasica non ci si può basare soltanto sulla presenza di essi, ma anche sulla presenza di tutte quelle caratteristiche proprie di questa cultura, le quali includono oggetti decorati e anche uno specifico repertorio ceramico, che nella Valle del Khabur non è presente, se non a livello di pochissimi frammenti.

Le morfologie di questi oggetti, siano essi focolari portatili o alari, sono troppo elementari e universali, e sono ottimali in funzione delle attività di combustione, per cui è facile trovarle in culture diverse. A Tell Arbid ad esempio essi sono attestati a partire dal Bronzo Antico fin al Bronzo Tardo, e sono stati interpretati come delle invenzioni indipendenti alla cultura transcaucasica.

A Tell Barri, tuttavia, proprio nell'area sacra in cui sono stati rinvenuti gli alari, ma anche in altri siti come la stessa Tell Arbid, Tell Leilan ecc. è stato messo in luce un particolare tipo di ceramica caratterizzato da un'elevata brunitura (cd *Jezirah Burnished Ware*), data al secondo quarto del III Millennio a.C.. Data la scarsità di attestazioni in Jezirah di questa ceramica, gli archeologi hanno ipotizzato che essa avesse delle connessioni con la ceramica rosso-nera brunita transcaucasica. Entrambe mostrano infatti una forte brunitura e nel loro repertorio comprendono lo stesso tipo di ciotole carenate. Il fatto che la ceramica brunita della Jezirah fosse eseguita al tornio invece che a mano confermerebbe una sua produzione locale (Valentini 2008: 28-29). Si potrebbe quindi supporre che in

---

volontà di voler mantenere una certa individualità, una certa "linea di confine" tra i nuovi venuti nei confronti delle genti indigene (Marro 2011: 294).

<sup>51</sup> Questi scambi si sarebbero potuti svolgere, secondo quanto ipotizzato da C. Marro 2004: 51-62, tramite la catena del Tur Abdin. In particolare per quanto riguarda gli esemplari con i corni singoli, questi alari sono stati paragonati alle protuberanze che si trovavano nei focolari a lobi innalzati della cultura Kura-Araxes (es. Smogorzewska 2012:240).

quest'area esistesse una produzione locale di ceramica e alari ispirata a modelli originali giunti dalle Alte Terre orientali, ma con un significato simbolico diverso perché prodotta da comunità diverse. Così questi oggetti potrebbero rappresentare una produzione locale ma forse ispirata a contatti indiretti con le aree transcaucasiche.

In questo periodo iniziamo ad avere informazioni anche dei siti dell'Alto Tigri, per i quali sono documentati alcuni focolari circolari semplici o di ciottoli, ma non focolari portatili, come invece era accaduto per il periodo precedente.

I focolari portatili invece sono ora presenti in Anatolia centrale, sia antropomorfi che non, insieme anche a focolari circolari con foro centrale. Questo è interessante perché in questa zona in effetti non sembrano attestati i focolari fissi a ferro di cavallo, in favore invece di strutture a ferro di cavallo mobili.

Per il focolare di tipo A1.3 si rafforza in questo caso l'idea di elemento tipico anatolico, che nei siti centrali, non colpiti "direttamente" dal fenomeno ETC, potrebbe essere sopravvissuto più a lungo che altrove. La presenza di focolari portatili semplici e antropomorfi però sottolinea il fatto che tali influenze arrivarono anche in aree molto lontane, giungendovi probabilmente attraverso la regione di Sivas (per la quale sono attestati focolari portatili e ceramica RBBW).

### **5.15.3 Bronzo Antico III**

La situazione del Bronzo Antico III è in continuità con quella del Bronzo Antico II e infatti non si registrano grossi cambiamenti nelle aree prese in esame.

In Anatolia nordorientale le informazioni si fanno via via più sporadiche: le uniche attestazioni a disposizione sono quelle dal sito di Sos Höyük, per il quale in questo periodo sono documentate sempre abitazioni, le quali presentano, in continuità con i periodi precedenti, focolari con foro centrale nello stile Calcolitico/Bronzo Antico I, i vasi defunzionalizzati e gli alari di tipo D8.1. Tutte le altre installazioni sembrano scomparire, o comunque non sono attestate, forse però in parte per la mancanza di dati archeologici.

L'Alto Eufrate è ancora una volta la regione che fornisce più informazioni, che in questo caso non differiscono molto da quanto già descritto per il Bronzo Antico II. Le installazioni fisse conosciute sono i focolari circolari (A1.1), rettangolari (A2.1) e a ferro di cavallo (A1.3), distribuiti in ambienti di tipo domestico, organizzati in quartieri. Anche in questo caso, se i focolari circolari e rettangolari rinvenuti nelle abitazioni non ci forniscono dati particolarmente significativi, sono ancora i focolari a ferro di cavallo i tipi sicuramente più caratteristici. Come nel periodo precedente, essi si trovano in prossimità di panchine e in posizione decentrata, indice di un utilizzo principalmente culinario di queste strutture. Interessanti in questo periodo sono le cosiddette "triadi", cioè delle strutture caratterizzate da un grande focolare a ferro di cavallo, sulla cui piattaforma erano sistemati, dentro al focolare, altri due focolari portatili. Anche queste strutture, come i focolari antropomorfi di

Pulur, sono state considerate da alcuni studiosi delle installazioni a carattere non solo domestico, ma in qualche modo religioso. In particolare Van Loon (1978:98) ipotizza una valenza legata alla fertilità anche per la triade di alari di Korucutepe, come se quello di dimensioni maggiori volesse “abbracciare” quelli di dimensioni minori.

Riguardo alle triadi, R. Shimelmitz (2003: 210) afferma che il numero tre nel Vicino Oriente aveva un significato simbolico di completezza e famiglia. Così i gruppi concentrici da Norşuntepe e Korucutepe potrebbero attestare l'esistenza di un focolare centrale che riuniva un numero di famiglie nucleari (simboleggiate dai focolari più piccoli) per crearne una allargata. Riguardo a tali affermazioni non mi trovo completamente d'accordo: se è vero che la *Hall* di Korucutepe presenta delle caratteristiche particolari in quanto il focolare è costruito davanti ad un pilastro che poggia su un deposito votivo che potrebbe conferirgli un'importanza particolare, tuttavia non sono totalmente convinta della valenza “religiosa” che questa e la struttura analoga rinvenuta a Norşuntepe potessero ricoprire. Secondo me infatti la funzione di questi focolari è da ricollegarsi ad un ambito domestico produttivo, in cui i focolari portatili più piccoli all'interno servivano per utilizzare pentole di dimensioni minori all'interno della piattaforma di combustione.

I focolari portatili comunque continuano ad essere attestati in piccole quantità e come prima sono praticamente assenti quelli dalle fattezze antropomorfe.

Verso la fine del periodo, Norşuntepe si dota di edifici che per la loro natura sono stati interpretati come di tipo pubblico (presentano infatti zone suddivise specifiche in cui si riconoscono bene ali destinate all'immagazzinamento, ali destinate alla produzione e ali destinate alla vita quotidiana). In questi edifici, la disposizione e la forma dei focolari cambiano: infatti si passa dai focolari a ferro di cavallo, tipici delle aree di villaggio, a dei focolari rettangolari, sistemati al centro dei vani. La posizione centrale del focolare ritorna in questo caso e ha senso in un edificio in cui probabilmente questi erano gli ambienti destinati alla vita quotidiana, in cui la funzione di raccogliersi attorno al focolare torna in auge dato che la funzione di preparazione del cibo era relegata negli ambienti orientali, in cui erano presenti grossi forni.

Interessanti in questo periodo è lo sviluppo di alcuni tipi di alari, in quanto proprio in questa zona dell'Anatolia è attestato l'alare a rocchetto, che non si ritrova altrove, e inizia a svilupparsi anche un tipo di alare a cima ondulata, rinvenuto a Norşuntepe, che potrebbe essere associato all'utilizzo di spiedi (e che si ritrova anche nel Medio Bronzo ad Arslantepe, cfr. sotto). Oltre a questo sono documentati dei frammenti di probabili alari molto bruniti e di impasto più fine, che probabilmente avevano a che fare con supporto di cibo sul fuoco in occasioni speciali (tipo D12.4, cfr. sopra).

Oltre a questo iniziano a svilupparsi anche le pentole con sostegno, il che porta a pensare che in questo periodo i siti iniziano a fornirsi di una serie di molteplici manufatti da utilizzare in correlazione con il fuoco, che non hanno a che vedere esclusivamente con la cottura all'interno di pentole, ma forse anche con delle valenze più rituali, eventualmente associate però sempre ad un tipo di culto domestico.

Riguardo invece all'Alto Tigri, abbiamo pochissima documentazione. I focolari sono pochissimo attestati e hanno forme elementari, viceversa sono di nuovo presenti i focolari portatili, i quali però provengono tutti da contesti secondari, ma comunque in zone in cui non sono attestati focolari fissi nemmeno sui pavimenti, il che porta a presupporre un utilizzo di queste strutture come installazioni da utilizzare in caso di accensione di un fuoco in un'area "occasionale".

Anche la situazione in Anatolia centrale per il momento rimane abbastanza oscura, sebbene per lo meno a Hattusa siano documentati una serie di contesti residenziali, diversi però da quelli dell'Anatolia centro-orientale. Se in quest'ultima regione infatti, le società sono organizzate in insediamenti organizzati in gruppi di famiglie, in Anatolia centrale sembra che si abbia a che fare con residenze di gruppi elitari, che possedevano abitazioni multi-vano molto ampi, in cui il focolare rinvenuto si trovava in posizione centrale e probabilmente aveva funzione principale di riscaldare l'ambiente più che di cucinare. Interessante è comunque la presenza di focolari portatili, che probabilmente erano usati in associazione con il grande focolare centrale.

Sono infine documentati gli alari a corna semplici, che nelle aree trattate iniziano a comparire in questo periodo, ma che si ritrovano ad esempio anche nei siti della Siria settentrionale, come Tell Brake Tell Barri, in questo caso associati ad ambienti templari, oppure già nel Neolitico a Çatal Hoyuk.

#### **5.15.4 Bronzo Medio I**

Nel Bronzo Medio la documentazione subisce uno slittamento dall'Anatolia orientale e centro-orientale all'Anatolia centrale e sudorientale (Alto Tigri). Questo probabilmente è collegato ai commerci paleoassiri che permisero lo sviluppo di siti più o meno in contatto con questo fenomeno (i Karum dell'Anatolia centrale ma anche siti che avevano in qualche modo rapporti di tipo commerciale con le grandi potenze mesopotamiche del periodo, oltre ad Assur, Ebla e Mari ad esempio). Interessante in questo periodo è l'attestazione di praticamente tutti gli oggetti della tipologia.

Per quanto riguarda l'Anatolia nordorientale, essa è una regione che rimane anche in questo periodo più legata alle culture caucasiche e per la quale abbiamo pochissima documentazione, fornita ancora una volta da Sos Höyük. Qui sono ancora documentati i tipi di focolari di derivazione Calcolitico/Bronzo Antico I, cui si affiancano tipologie di focolari portatili decorati con incisioni a cerchio.

Anche l'Alto Eufrate rimane in questa fase isolato nel suo territorio e le poche attestazioni di installazioni da fuoco sembrano confermare una compagine di tipo rurale. Sono attestati tipi di focolare circolare semplice, e un esempio di focolare a ferro di cavallo doppio, rinvenuto nell'unico ambiente datato al Medio Bronzo ad Arslantepe. Questo vano e questo focolare non sono ancora stati bene interpretati a causa della scarsità dei ritrovamenti, ma la posizione centrale del focolare e la presenza di alari a cima ondulata

indicano probabilmente un certo cambiamento rispetto alle concezioni del periodo precedente, sebbene con solo un esemplare a disposizione è pure possibile che ci troviamo di fronte ad un ambiente dalle caratteristiche “speciali”.

In questo periodo fiorisce invece l’Alta Valle del Tigris, che vede la nascita di una serie di siti di piccole e medie dimensioni che si dotano anche di installazioni da fuoco. L’elemento interessante, almeno se prendiamo come modello il sito di Hirbemerdon Tepe (per il quale è stato pubblicato un report finale di scavo -Laner 2016- e per il quale quindi possediamo una documentazione esaustiva sui ritrovamenti), è che in questo sito (come sembra anche negli altri), le installazioni da fuoco fisse non sono attestate se non raramente, in favore invece di una discreta quantità di installazioni portatili mobili di vario tipo: oltre ai focolari portatili, talvolta anche decorati e di dimensioni cospicue (cfr. Müslümantepe), e ad alcuni tipi di alari dalle forme elementari (talvolta decorati come quelli di Hirbemerdon Tepe), si sviluppano i bruciaprofumi, che a livello di installazioni da fuoco sono un elemento distintivo di questa zona. I bruciaprofumi sono oggetti nuovi, che da un certo punto di vista sembrano delle versioni in miniatura della composizione “focolare/focolare portatile con vasellame sopra”: la base a ferro di cavallo e le pareti della camera con i lati decorati infatti richiamano senza ombra di dubbio la conformazione dei focolari/focolari portatili a ferro di cavallo; mentre allo stesso modo la coppella può richiamare alla mente il vasellame che vi veniva posto sopra.

Anche i motivi decorativi sono simili: infatti ricorrono la lisca di pesce (ad es. nei focolari portatili di Çinis Höyük e nel bruciaprofumo di Hirbemerdon, cfr. cat. nn. 95, 96 e 379) e il motivo a “x”, presente nell’esemplare da Üçtepe (cat. n. 406). In questo unico caso, tra l’altro, questo motivo sembra associato alla figura umana (come spesso avviene nelle decorazioni dei focolari portatili). Infatti il piccolo foro subito sopra la convergenza delle diagonali sembra effettivamente un volto, sotto al quale stanno due braccia alzate e due gambe divaricate rappresentate dalla decorazione a “x”<sup>52</sup>. Un tipo di decorazione originale è quella dei pezzi da Hirbemerdon e da Giricano caratterizzati da una linea incisa al centro con intorno una serie di piccoli cerchi. Questo motivo “a serpente” è diffuso a partire dalla seconda metà del III Millennio a C. e in particolare verso la fine di questo in diversi siti dell’Alta Mesopotamia<sup>53</sup>.

La presenza di tracce di bruciatura in precise parti di questi oggetti fa pensare che essi avessero almeno due funzioni. Quelli con camera e coppella presentano annerimenti solo nella camera interna e ciò fa presupporre che fosse quella l’area in cui avvenivano le

---

<sup>52</sup> Il motivo che crea un’immagine stilizzata antropomorfa si trova nello stesso periodo in un esemplare da Tell Mozan/Urkesh. Il focolare è a ferro di cavallo, ma presenta una morfologia un po’ diversa in quanto le due estremità decorate sono unite da un arco. M. K. Buccellati (2001: 58-59) riconosce nella decorazione una figura stilizzata antropomorfa che interpreta come divinità cornuta. Un’installazione morfologicamente simile e cronologicamente contemporanea, è stata rinvenuta anche a Tell Barri. Si tratta però in questo caso di una installazione, semicircolare con bracci uniti da un elemento orizzontale, cfr. D’Agostino 2010: fig. 2c-d.

<sup>53</sup> Si possono menzionare ad esempio Tell Mozan, Tell Brak, Tell Beydar, Tell Arbid, cfr. Orsi 2011: 98, 119 e tavv. 10, 42, 29; Buccellati 2001: tav. 6.12. Nei bruciaprofumi esistono anche motivi geometrici diversi, che verranno analizzati in seguito in questo paragrafo.

operazioni di combustione. Per questo motivo forse, essi potevano avere la funzione di incensieri o bruciaprofumi<sup>54</sup>. La combustione della camera interna poteva surriscaldare la coppella su cui si sarebbe posizionato del materiale (ad esempio olii profumati) che produceva aromi tramite il riscaldamento.

Quelli invece con coppella sorretta da piedi presentano segni evidenti di bruciatura anche all'interno della coppella. Per questo motivo si può pensare che servissero da lampade/lucerne/candele vere e proprie, in cui la coppella si bruciava per mezzo forse di uno stoppino o tramite la bruciatura di olio direttamente all'interno di essa. È però anche possibile che in questo caso si bruciasse semplicemente gli incensi direttamente nella coppella e che la camera servisse solo come base di appoggio della struttura.

Purtroppo non sono in grado di fornire un'interpretazione certa di questi manufatti, in assenza sia di ulteriore materiale archeologico che di eventuali analisi di laboratorio che permetterebbero di identificare gli eventuali residui organici all'interno della camera e della coppella e che sarebbero dunque potenzialmente di aiuto nello stabilire la loro precisa funzione.

La scarsità di materiale archeologico non necessariamente però è un limite, almeno in questo caso, infatti, la rarità dei bruciaprofumi (che sono poco diffusi sia da un mero punto di vista quantitativo, che da quello della distribuzione) cronologica e geografica, permette di formulare delle osservazioni interessanti relativamente ai siti in cui sono stati messi in luce.

Come abbiamo già detto, questi manufatti sono stati fino ad oggi ritrovati esclusivamente nel periodo del Bronzo Medio iniziale nei siti dell'Alta Valle del Tigri, e a Tel Mozan, in Siria settentrionale, al confine con la Turchia sudorientale, come se fossero una produzione specifica di un'area particolare. In effetti l'Alta Valle del Tigri nel Bronzo Medio è tendenzialmente una zona autonoma in cui si sviluppa una cultura materiale piuttosto originale e con poche connessioni con le aree circostanti per cui è plausibile pensare che anche questi oggetti rappresentino una manifestazione di questa tendenza.

La loro diffusione essenzialmente all'interno di ambienti legati alla sfera produttiva porta a prima vista a pensare che essi abbiano una funzione pratica non necessariamente associabile ad attività di tipo domestico o rituale. Si potrebbe azzardare che l'utilizzo di incensi e olii profumati in alcuni ambienti legati alla produzione, servisse per rendere più gradevole l'aria che magari si poteva riempire di odori sgradevoli nella realizzazione di determinati prodotti.

La carenza di questi ritrovamenti però, che sono attestati in un totale di 11 in tutta l'Alta Valle del Tigri, potrebbe suggerire invece un utilizzo non quotidiano di questi manufatti, facendo optare invece per una funzione forse più cerimoniale.

D'altra parte la lampada con coppella sorretta da zampe da Urkesh presenta bruciature anche all'esterno, il che farebbe pensare, secondo M. Kelly Buccellati (2004: 73) che esso venisse utilizzato anche all'interno di un focolare. Si può quindi presumere anche

---

<sup>54</sup> Si potrebbe ipotizzare anche una funzione di "lampada" per la presenza della combustione nella camera aperta che in un certo qual modo poteva fungere da "candela". In questo caso però non si spiegherebbe l'utilità della coppella in cima.

per questa variante di oggetti una funzione associata ad attività connesse col fuoco di natura anche forse rituale.

Riguardo agli esemplari dell'Alto Tigri, a Giricano alcuni frammenti furono effettivamente rinvenuti in un ambiente che conteneva anche un focolare, ma probabilmente essi caddero da un piano superiore, quindi mi sembra inappropriato cercare di vedervi un collegamento con l'idea della studiosa.

Tenderei a proporre qui che forse questi oggetti potessero venire utilizzati in occasione di piccoli riti di preghiera che si svolgevano negli ambienti produttivi (per assicurarsi la buona riuscita dellavoro?), a livello più "personale" rispetto invece alle cerimonie che dovevano svolgersi nella zona cerimoniale del complesso e presumibilmente anche nella *Piazza*<sup>55</sup>.

A sostegno di questa visione potrebbe essere citata anche la decorazione, che ricorda molto quella rinvenuta sugli oggetti definiti placchette provenienti dal medesimo sito<sup>56</sup> che, sulla base del loro contesto di ritrovamento esclusivo nell'area cerimoniale, sono state messe in relazione con attività rituali. Queste hanno una forma rettangolare o ovoidale, presentano una sorta di coppella nella parte bassa, sopra a cui è inserita una figura umana, a rilievo o incisa con tratti stilizzati, e tutt'intorno una decorazione geometrica incisa o a stampo, a lisca di pesce, a zig zag, a spirali, a rosette incise, a cunei, a cerchi concentrici (cfr. Laneri 2016: tav. CLXIV-CLXVII). Questo tipo di decorazione ricorre anche sulle lampade e in un caso (n. 406) ricorda anche vagamente una figura antropomorfa. Queste somiglianze, e anche il fatto che questa ricca decorazione ricorra solo in queste due tipologie di manufatti, potrebbe essere a favore di un uso di questi oggetti anche per scopi più simbolici.

L'assenza di focolari fissi potrebbe essere ben spiegata con la natura stessa degli edifici rinvenuti, che erano come delle grandi officine, probabilmente destinate soltanto ad attività di tipo lavorativo per la produzione di merci. Le abitazioni dovevano trovarsi probabilmente in aree non investigate dei siti.

Considerata la quasi totale assenza di focolari fissi, l'utilizzo di focolari portatili potrebbe sia essere indice della presenza di aree per la combustione per cui non era necessaria un'installazione fissa, sia di un probabile utilizzo per attività a carattere più cerimoniale, come evidenziato dal ritrovamento di alcuni di essi tra i riempimenti dell'area dell'edificio destinata a questo tipo di attività. Anche gli alari probabilmente potevano avere questa duplice funzione. In un edificio a carattere non residenziale, né legato ad attività di produzione legate direttamente all'uso del fuoco, infatti, è probabile che questi strumenti fossero utilizzati per altri scopi.

Per quanto riguarda l'Anatolia centrale, in questo periodo essa è caratterizzata da siti piuttosto sviluppati, alcuni dei quali presentano una città alta, residenza del sovrano, e una città bassa, residenza della popolazione e in cui talvolta viene installato anche il Karum paleoassiro. In questi siti i focolari fissi sono ben attestati. Quelli più diffusi sono il focolare a

---

<sup>55</sup> Per le manifestazioni di tipo religioso a Hirbemerdon Tepe cfr. Laneri 2011.

<sup>56</sup> Placchette dello stesso tipo sono state messe in luce anche a Salattepe, mentre da Üçtepe provengono degli stampi usati probabilmente per decorarle, cfr. Laneri, Schwartz 2011: 352.

ferro di cavallo (A3.2 e A3.3) e quello con estremità in pietra (A3.4) e alcune versioni di focolari doppi (A5). Due solo le tipologie di ambienti in cui si ritrovano: nei settori palatini e in quelli residenziali.

Nei primi, i focolari hanno essenzialmente forme elementari, ovvero sono circolari e rettangolari, e servivano in genere per riscaldare ambienti probabilmente di rappresentanza.

Nelle aree residenziali invece, i focolari avevano morfologie più elaborate e infatti potevano essere a ferro di cavallo (nel caso di Kültepe) oppure a doppia apertura (ad Alishar). I focolari di Kültepe erano in generale localizzati nei vani più grandi delle abitazioni e la loro funzione era associata principalmente alla preparazione e cottura del cibo, attività che si svolgevano nella stanza principale dell'edificio, come si vede spesso anche dalla presenza di un forno a cupola e di un forno di tipo *tannur*, nonché talvolta dall'associazione tra il focolare a ferro di cavallo e il focolare portatile, il quale poteva essere utilizzato qualora ci fosse bisogno di inserire nel fuoco pentole di diametro minore rispetto alla capienza dei bracci del focolare.

Non è escluso che questi focolari venissero utilizzati anche per compiere delle attività di tipo più rituale, soprattutto in alcuni casi in cui all'interno dell'ambiente con focolare fu rinvenuta della ceramica particolare, come *rhyta* di varia forma, o stele in pietra, che implicano probabilmente una qualche forma di attività cerimoniale a livello privato,<sup>57</sup> legata probabilmente ad attività di libagione ed offerta<sup>58</sup> e anche al culto dei defunti<sup>59</sup>. A questo proposito è interessante notare come il focolare a ferro di cavallo torni qui ad assumere un ruolo fondamentale nel culto degli antenati, che si era andato perdendo con il passare del tempo ma che nella società delle colonie paleoassire si ripropone, all'interno di una serie di credenze diverse, che non hanno niente a che vedere con l'ambito transcaucasico.

I focolari di Alishar Höyük sono invece leggermente diversi, alcuni sempre a ferro di cavallo, ma con estremità in pietra, gli altri a doppia apertura. Nel caso di Alishar Höyük la loro funzione non può essere facilmente spiegata data la carenza di informazioni sui contesti

---

<sup>57</sup> Gli unici edifici interpretati come templi da T. Özgüç (1999: 117, Tav. 6-7) si trovano nella Città Alta. Nessun edificio simile è stato ritrovato finora nella Città Bassa, anche se nei testi abbiamo menzione di un inventario di oggetti di culto proveniente da una cappella situata in un'abitazione privata (Michel 2015: 287; Barjamovic-Larsen 2008: 153), la quale secondo l'interpretazione di M.T. Larsen (2015: 266) doveva essere dedicata al culto degli antenati (si veda inoltre Heffron 2015: 37-38). Per quanto riguarda i ritrovamenti avvenuti nelle case, sono sicuramente da ritenersi legate alla sfera culturale le stele in pietra rinvenute in tre edifici del livello Ib e in un edificio del livello Ia.

<sup>58</sup> Probabilmente queste venivano svolte di fronte ad una stele, come si può forse vedere da un'impronta di sigillo da Achemhöyük datata alla fase Ib di Kanesh (van Loon 1985: 39-40, Tav. X, Fig. b). Sono stati inoltre rinvenuti anche oggetti legati ad attività di libagione, come ciotoline con protomi e versatoio, brocche con beccuccio e trogoli (Rubanu 2016: 390)

<sup>59</sup> Forse anche in forma di banchetti rituali, come evidenziato da Rubanu 2016: 390 ss. la quale nota l'associazione tra stele, focolare e inumazioni sotto. Non si deve infatti dimenticare che le sepolture si trovano quasi sempre al di sotto dei pavimenti delle stanze con focolare. Tale pratica sembra essere attestata nell'Anatolia del Secondo Millennio a.C. (Patrier 2011a; 2009 citato da Rubanu 2016: 391) ed è documentata nelle fonti paleoassire (Michel 2008: 183 citata da Rubanu 2016: 391). È plausibile ritenere che la pratica del banchetto rituale per i defunti avvenisse nel vano con focolare, soprattutto nei casi in cui sotto il pavimento si trovavano delle sepolture, tuttavia non possiamo escludere che tali pratiche avvenissero anche in altre stanze.

di ritrovamento, anche se sembra che in questo caso la componente culinaria sia predominante<sup>60</sup>.

È inoltre interessante notare come in questa zona non sembrano essere documentati alari, probabilmente perché la funzione di sostegno era esclusiva o quasi esclusiva dei focolari portatili e delle pentole con sostegno già integrato. Soltanto a Hattusa ne sono documentati tre, rettangolari, rinvenuti insieme su un grande focolare rettangolare, per il quale si può ipotizzare che queste forme venissero ancora utilizzate occasionalmente, ma che non fossero più così di moda.

Riguardo alle altre strutture mobili, in questo periodo tornano ad essere documentati anche i fornelli portatili di tipo F2, già rinvenuti nei siti del Bronzo Antico I dell'Anatolia orientale e si sviluppano i fornelli di tipo F3.

Data la grande differenza di ordine sia cronologico che geografico tra questi oggetti e quelli più antichi di Pülür Höyük, io non mi sento, come nel caso degli alari, di dover trovare per forza una linea di collegamento tra le due parti. Infatti i manufatti del Bronzo Medio sotto certi aspetti sono sicuramente simili, ma non è detto che derivino necessariamente dall'area anatolica-nordorientale.

Più interessante è che tali manufatti inizino a comparire in questo periodo e poi continuino ad essere presenti anche nei successivi periodi ittiti (cfr. Schirmer 1969: taf. 43, n. 218, 219), come se invece questa tradizione si sviluppasse in questa fase ancora "embrionale" della società ittita e poi fosse continuata successivamente. Forse anche in questo caso, come già proposto, si può attribuire l'utilizzo di questi oggetti a una sfera culturale, ma data la scarsità di dati a disposizione questa affermazione non può che rimanere soltanto un'ipotesi.

#### **5.15.5 Bronzo Medio II**

Le osservazioni che si possono fare su questo periodo non sono diverse dal periodo precedente.

Il contesto di ritrovamento degli oggetti adesso riguarda essenzialmente l'Anatolia centrale e le forme rimangono le stesse di quelle del Bronzo Medio I, ad eccezione degli oggetti peculiari dell'Alta Valle del Tigri, per cui in questo periodo non abbiamo documentazione. Non abbiamo informazioni pertinenti a questo lavoro nemmeno per la Valle dell'Eufrate e l'Anatolia nordorientale.

In Anatolia centrale in questo periodo sono attestati focolari dalle forme semplici in ambiti di tipo palatino, che, come già osservato, avevano essenzialmente funzione di riscaldamento degli ambienti o anche forse di cottura, a seconda della parte degli edifici in cui erano posizionati.

La morfologia a ferro di cavallo permane ad Alishar e anche ad Acemhöyük, e sembra invece sempre atta alla cottura degli alimenti. Si sviluppano invece i focolari a doppia

---

<sup>60</sup> Nel periodo seguente sembra invece che in questo sito alcuni focolari vengano associati anche a probabili attività rituali, cfr. paragrafo successivo.

apertura, che a Kültepe quasi sostituiscono quella ferro di cavallo, e che dovevano essere usati per scopi analoghi (cfr. par. 4.15.4).

Ad Alishari i focolari doppi sono del tipo a doppia apertura, e in questo periodo sembrano essere associati ad attività di tipo diverso da quello culinario, come potrebbe dimostrare il ritrovamento di alcuni oggetti particolari sopra e intorno ad essi (cfr. n. 506, 508).

Riguardo alle strutture mobili, come già accennato, si continuano ad utilizzare i focolari portatili, rinvenuti però in pochissimi esempi, e il tipo di alare a corna. Queste due installazioni sembrano essere proprie soltanto di Acemhöyük.

A Kültepe invece compaiono i fornelli di tipo F1, che probabilmente in qualche modo sostituiscono il focolare portatile nella funzione di sostegno di vasellame sul fuoco e, forse, erano legati anche ad attività di tipo rituale, così come le pentole con sostegno: il contesto di ritrovamento della pentola con sostegno cat. n. 465, infatti, nelle fondamenta di un muro in quello che è considerato un deposito votivo, sembrerebbe attribuire una valenza particolare a questo tipo di pentola, la quale poteva essere destinata ad un uso culturale. Se così fosse potremmo immaginare il loro coinvolgimento nella cottura di alimenti destinati a banchetti culturali, magari in onore dei defunti (cfr. sopra).

# Capitolo 6

## Osservazioni conclusive

---

### 6.1. Introduzione

Questo studio aveva come oggetto alcuni tipi di installazioni da fuoco, sia fisse che mobili, rinvenute in un'area che include l'Anatolia nordorientale, l'Alto Eufrate anatolico, l'Alto Tigri Anatolico, l'Anatolia centrale, per i periodi del Bronzo Antico (ca. 3100-2000 a.C.) e Medio (ca. 2000-1500 a.C.). I limiti cronologici e temporali sono stati dettati sia dalla volontà di ampliare un lavoro già iniziato per la tesi di laurea magistrale, sia dalla necessità da un lato di evitare che il materiale diventasse troppo e ingestibile, dall'altro di avere a disposizione un'area vasta e in contatto con regioni diverse, così da poter analizzare diverse reti di contatti e il loro evolversi nel corso del tempo.

Il lavoro ha comportato una serie di difficoltà, a vari livelli: innanzitutto, la varietà di termini con cui i vari autori indicano le installazioni ha portato alla necessità di creare una tipologia, nel tentativo di definire uno "standard terminologico" per identificare un tipo di installazione rispetto ad un'altra. Sono state così distinte le seguenti categorie generali: focolari, focolari portatili, pentole con sostegno, alari, bruciapfumi, fornelli portatili (con relative varianti; cfr. sotto). La suddivisione dei tipi è stata eseguita seguendo un criterio di tipo morfologico, a seguito di un lungo lavoro di raccolta e anche reinterpretazione dei dati per il problema terminologico di cui sopra, in quanto talvolta si usano indiscriminatamente le parole "focolare portatile, alare, sostegno" senza distinguere le varie forme e le varie funzioni degli oggetti (cfr. cap. 2, 5 e sotto).

Un altro problema è stato poi dettato dallo stato della documentazione disponibile. Solo negli ultimi anni infatti sono comparse pubblicazioni dedicate alle installazioni da fuoco. Le informazioni utili a questo lavoro sono state dunque in gran parte ricavate dai rapporti di scavo, che documentano tali installazioni in maniera spesso sommaria e talvolta anche discutibile, per cui si è ritenuto opportuno concentrare lo studio sulla revisione della bibliografia esistente.

Infine, anche la cronologia è risultata necessitare una discussione preliminare, proprio per la natura stessa dell'Anatolia che ha uno sviluppo non omogeneo e in cui ogni regione evolve in maniera diversa rispetto alle altre.

Le installazioni da fuoco che sono riuscite a individuare sono 537. Esse si suddividono in:

- 56 focolari circolari semplici (Tipo A1.1)
- 7 focolari circolari con orlo in ciottoli (Tipo A1.2)
- 48 focolari circolari con foro centrale (tipo A1.3)
- 30 focolari rettangolari semplici (Tipo A2.1)

- 5 focolari rettangolari con orlo in ciottoli (Tipo A2.2)
- 7 focolari rettangolari con canaletta per la cenere (Tipo A2.3)
- 70 focolari a ferro di cavallo con piattaforma circolare (Tipo A3.1)
- 25 focolari a ferro di cavallo con piattaforma rettangolare (Tipo A3.2)
- 18 focolari a ferro di cavallo senza piattaforma (Tipo A3.3)
- 15 bracieri a ferro di cavallo (Tipo A3.4)
- 5 focolari a ferro di cavallo con estremità in pietra (Tipo A3.5)
- 6 focolari a lobi innalzati (Tipo A4.1)
- 3 focolari a lobi orizzontali (Tipo A4.2)
- 5 focolari doppi a ferro di cavallo (Tipo A5.1)
- 6 focolari a doppia apertura (Tipo A5.2)
- 3 vasi defunzionalizzati (Tipo A6)
- 9 focolari di altre forme (Tipi A7.1-5)
- 9 focolari portatili indeterminati
- 49 focolari portatili senza decorazione (Tipo B1)
- 14 focolari portatili con decorazione geometrica (Tipo B2.1)
- 9 focolari portatili con decorazione antropomorfa (Tipo B2.2)
- 3 focolari portatili con decorazione zoomorfa (Tipo B2.3)
- 4 focolari portatili con fattezze falliche semplici (Tipo B3.1)
- 2 focolari portatili con fattezze falliche decorate (Tipo B3.2)
- 7 pentole con sostegno da fuoco
- 7 alari a piramide tronca (Tipo D1)
- 5 alari a parallelepipedo (Tipo D2.1)
- 2 alari a parallelepipedo decorato (Tipo D2.2)
- 4 alari a tronco di cono (Tipo D3)
- 2 alari a cilindro (Tipo D4)
- 7 alari a clessidra semplice (Tipo D5.1)
- 3 alari a clessidra forata (Tipo D5.2)
- 5 alari a rocchetto semplice (Tipo D6.1)
- 2 alari a rocchetto forato (Tipo D6.2)
- 4 alari a paio di corna (Tipo D7.1)
- 3 alari a corna decorate (Tipo D7.2)
- 2 alari a corno singolo (Tipo D7.3)
- 9 alari a base ellittica e corna semplici (Tipo D8.1)
- 13 alari a base ellittica e corna decorate/falliche (Tipo D8.2)
- 6 alari a prisma con corna (Tipo D9)
- 2 alari a quattro piedi e arco (Tipo D10)
- 3 alari a tripode (Tipo D11)
- 1 alare a L (Tipo D12.1)
- 1 alare a estremità quadrate (Tipo D12.1)
- 3 alari a cima ondulata (Tipo D12.3)
- 2 alari a "piedini" (Tipo D12.4)

- 5 bruciaprofumi non definibili
- 6 bruciaprofumi con camera e coppella (Tipo E1)
- 1 bruciaprofumo con zampe, camera e coppella (Tipo E2)
- 4 fornelli portatili senza foro sulla base (Tipo F1)
- 4 fornelli portatili con foro sulla base (Tipo F2)
- 4 fornelli portatili cilindrici con ampia apertura laterale (Tipo F3)

I dati raccolti in questo lavoro si possono suddividere in due gruppi principali, che in linea di massima corrispondono a due diversi periodi cronologici, il Bronzo Antico e il Bronzo Medio. Il Bronzo Antico è un orizzonte che riguarda essenzialmente i siti dell'Anatolia nord e centro orientale, mentre il Bronzo Medio riguarda invece maggiormente l'Anatolia centrale e l'Alta Valle del Tigri. Questa differenza dipende da vari fattori:

1. il primo è la carenza di scavi archeologici che impedisce in linea di massima di avere informazioni sui periodi più antichi dell'Anatolia centrale, regione che è stata investigata in maniera più sistematica solo a partire dal periodo dei grandi imperi ittiti e per la quale si hanno, invece, pochissime informazioni riguardo al Bronzo Antico;

2. il secondo è dato dallo sviluppo effettivo dei siti di alcune delle aree analizzate, i quali non sempre presentano un'occupazione che ricopre sia il Bronzo Antico che il Bronzo Medio. I siti dell'Alto Eufrate e delle Alte Terre infatti hanno uno sviluppo molto più consistente nel Bronzo Antico rispetto al Bronzo Medio; i siti dell'Alto Tigri, invece, tendono spesso a svilupparsi più tardi, ovvero nel Bronzo Medio.

Nonostante questi elementi che in un certo modo rappresentano dei limiti della ricerca, la raccolta dei dati ha comunque permesso di arrivare a dei risultati interessanti in rapporto alle installazioni da fuoco, per le quali, anche tenendo conto delle premesse descritte sopra, si possono formulare alcune conclusioni generali attendibili, che verranno sintetizzate nei paragrafi successivi.

## 6.2 Funzione

La raccolta dei dati ha permesso di identificare diverse funzioni per le installazioni da fuoco in esame. Esse comprendono: riscaldamento, cottura, ed eventualmente attività produttive/metallurgiche e rituali per le installazioni fisse; supporto del vasellame (in un focolare o non necessariamente su di esso), trasporto del fuoco e attività rituali per le installazioni mobili.

Anche i contesti di ritrovamento giocano un ruolo abbastanza fondamentale per determinare la funzione delle installazioni. Essi sono suddivisi in: contesti domestici, pubblici e palatini. Nei primi possono entrare in gioco una serie di fattori che sono legati sia alle funzioni pratiche di cottura e riscaldamento, ma anche al concetto di famiglia e di gruppo che si raccoglie davanti al focolare. Negli altri casi invece gli ambienti sono organizzati in maniera funzionale, e i focolari vanno generalmente a perdere i significati intrinseci che potevano invece assumere in un ambiente più rurale (cfr. sotto). Anche la posizione delle

installazioni all'interno degli ambienti è un elemento determinante per comprenderne appieno la funzione, almeno nel caso delle installazioni fisse.

Per quanto concerne i focolari, essi si trovano generalmente in due diverse posizioni: o centrali o decentrati (ovvero agli angoli, addossati alle pareti, davanti a panchine o piattaforme).

La disposizione centrale, come osservato già da Perello (2011: 79), può essere l'espressione di una volontà di simmetria nella costruzione, ma è anche una scelta logica in quanto il focolare disposto centralmente riscalda il vano in maniera omogenea. Oltre a questa caratteristica prettamente funzionale, non si deve dimenticare che la posizione centrale presuppone un'idea di importanza dell'oggetto o dell'installazione che la ricopre. Infatti, quando il focolare è al centro, esso ha sì funzione di riscaldamento, ma assume anche un significato di luogo in cui le persone possono raccogliersi per stare insieme. Questa caratteristica è molto sentita nei focolari dei contesti domestici "poveri" (soprattutto di tipo rurale), e viene particolarmente in luce nei focolari di tipo A1.3 (circolari con cavità centrale); mentre è molto meno accentuata nei focolari che stanno al centro delle sale dei palazzi, per i quali la funzione di semplice riscaldamento delle sale di rappresentanza era più in primo piano.

Quando invece il focolare si trovava contro un muro, davanti a una panchina, in un angolo o anche in un'area esterna, la funzione di riscaldamento sembra molto meno accentuata, in favore invece di una funzione prioritariamente culinaria (questo è rappresentato maggiormente dai focolari a ferro di cavallo, tipo A3.1, A3.2, A3.3 ma si ritrova anche in altri tipi di focolari, come quelli circolari semplici, tipo A1.1). Questo tipo di funzione e di posizione dei vari focolari si ritrova in tutti i contesti, siano essi abitativi, pubblici o palatini. La presenza di panchine dietro alle installazioni da fuoco si possono considerare ripiani che servivano per sistemare le stoviglie e gli utensili da cucina oppure anche le derrate alimentari.

La funzione culinaria dei focolari è anche più accentuata quando essi si ritrovano in associazione con installazioni da fuoco di tipo diverso. Infatti i focolari, soprattutto quelli a ferro di cavallo, possono trovarsi insieme a forni (a cupola o con canaletta per la raccolta dei residui di cenere), a forni *tannur*, a bracieri e, talvolta, anche a focolari di morfologia diversa. In alcuni siti ricorre l'associazione di tre installazioni diverse (ad esempio forno a cupola o focolare rettangolare, braciere, focolare a ferro di cavallo a Pulur (Sakyol), oppure forno a cupola, *tannur*, focolare a ferro di cavallo a Kültepe), indice questo di un verosimile utilizzo diverso di queste installazioni: il forno sarebbe servito per cuocere il pane (lievitato nei forni a cupola anatolici, non lievitato nei forni *tannur* mesopotamici); il braciere sarebbe servito per creare la brace per alimentare le altre installazioni o, viceversa, per contenere le braci create dai forni, il focolare per cuocere altri alimenti, forse cibi alla brace tramite spiedi, o alimenti come zuppe, stufati, da cuocersi in pentole da inserire su di esso, tramite oggetti di ausilio al supporto del vasellame sul fuoco (cfr. sotto).

Altre funzioni, di tipo però probabilmente "secondario", che andavano ad acquisire i focolari erano legate, forse, ad attività di tipo produttivo e di tipo religioso. Queste si possono dedurre dalla presenza di alcuni manufatti specifici, che sono legati a queste due

sfere (crogioli, stampi, ceselli ecc.. per le attività di tipo produttivo, soprattutto di tipo metallurgico; *rhyta*, figurine antropomorfe, oggetti inusuali decorati, inumazioni al di sotto dei pavimenti dei vani con i focolari per le attività di tipo rituale).

Le funzioni delle installazioni mobili sono più varie rispetto a quelle dei focolari. Innanzitutto, la caratteristica che accomuna tutti questi manufatti è l'idea di trasportabilità che essi portano con sé, che presuppone la possibilità di essere trasportati e spostati da un luogo ad un altro.

Si possono delineare poi funzioni diverse a seconda della categoria di oggetti.

I focolari portatili essenzialmente ricoprivano la funzione di supporto dei vasi in un fuoco, che poteva trovarsi all'interno di un focolare, oppure poteva essere un fuoco occasionale e in questo caso il focolare portatile acquisiva anche la funzione di delimitare l'area di combustione, in assenza di un focolare fisso. Questa seconda funzione spiega il motivo per cui essi non si trovino necessariamente associati ai focolari, ma si possano trovare anche isolati. Una funzione "rituale" si può ipotizzare per i focolari portatili dalle fattezze antropomorfe e falliche (tipi B2 e B3), che ben si legano all'idea di casa e famiglia associata alle genti transcaucasiche (da cui la forma deriva), che, in mancanza di stabilità, sentivano il bisogno di portare con sé degli oggetti portatili che racchiudessero in sé l'idea di "focolare" e di "famiglia".

Gli alari avevano una funzione parzialmente analoga, ovvero di supporto del vasellame sul fuoco, solo che, a differenza dei focolari portatili, essi erano usati a gruppi di due o tre. Sembra inoltre che questa sia stata la loro unica funzione, in quanto, quando *in situ*, essi furono trovati in associazione solo coi focolari, e non da soli. Anche in questo caso la presenza di fattezze falliche o antropomorfe per alcuni tipi (D7.2 a paio di corna antropomorfe, D8 a base ellittica e corna, D10 a quattro piedi e arco) potrebbe essere legata a valenze rituali di questi oggetti, sempre legati alla sfera transcaucasica.

Le pentole con sostegno racchiudevano in sé la funzione di supporto che avevano sia i focolari portatili che gli alari. In questo caso la funzione associata alla sfera religiosa potrebbe essere accentuata dallo scarso numero di rinvenimenti, dalle dimensioni non molto grandi dei manufatti (che difficilmente si sposano con l'idea di cucinarvi per l'intera famiglia), dal rinvenimento di tali oggetti non solo in contesti effettivamente considerati rituali (come il deposito votivo di Kültepe, cfr. cap. 4), ma in associazione con altri oggetti rituali.

I bruciapfumi introducono un ulteriore concetto, che è quello della trasportabilità del fuoco. A differenza delle altre installazioni mobili, in questo caso il fuoco veniva infatti acceso all'interno degli oggetti. Ciò presupponeva appunto che non solo l'oggetto si potesse trasportare, ma anche il fuoco stesso. Anche in questo caso la scarsità di rinvenimenti, il contesto di ritrovamento di alcuni di essi (es. nelle aree cerimoniali di Hirbemerdon Tepe) e la ricca decorazione potrebbero associarli a possibili attività di tipo rituale.

Riguardo alla funzione dei fornelli portatili, infine, essa è diversa a seconda del tipo: per quelli senza foro sulla base (tipi F2 e F3), sussiste l'idea di "trasportabilità del fuoco" che era creato direttamente all'interno dell'oggetto. Il tipo F1 invece, forato alla base, presupponeva l'esistenza di una postazione su cui accendere il fuoco. Per entrambi si può

però presumere una funzione legata alla sfera rituale, sulla base ancora una volta degli scarsi ritrovamenti, delle dimensioni (che presuppongono un sostegno di vasi piccoli, non adatti a stufati, zuppe, ecc.. ma piuttosto a piccole quantità di liquidi o di cibo) e di alcuni ritrovamenti all'interno di vani da cui provengono anche *rhyta*.

### 6.3 Diffusione e trends cronologici

Per quanto riguarda la diffusione delle varie tipologie di installazione e manufatti, innanzitutto si possono individuare delle morfologie autoctone e delle morfologie derivate. Le morfologie autoctone sono rappresentate dai focolari circolari con foro centrale (A1.3), dai focolari rettangolari con canaletta (A2.3); dai focolari doppi (A5) e dai vasi defunzionalizzati (A6). Anche i focolari circolari e rettangolari semplici, data la loro diffusione "universale" per la semplicità della forma, possono considerarsi installazioni "locali". Per lo stesso motivo, possono considerarsi forme autoctone anche i tipi di alari di forma più semplice (D1, D2, D3, D4, D5, D6, D7.1, D7.3, D9). Altre installazioni mobili che nascono in Anatolia sembrano invece essere i bruciapfumi (tipici anche di una zona specifica, cfr. sotto e cap. 4); i fornelli portatili (che si ritroveranno anche nelle epoche successive; cfr. sotto e cap. 4) e gli alari indusi nel tipo D12, che costituiscono degli *unica* o comunque oggetti rinvenuti solo in un sito o in pochissimi esemplari.

Esiste poi una serie di oggetti la cui origine è da collocarsi altrove, in particolare nelle aree transcaucasiche. Si tratta dei focolari a ferro di cavallo (che si sviluppano dalla forma dei focolari portatili), i focolari portatili, gli alari antropomorfi e fallici, gli alari a tripode, la cui presenza si collega con la cultura KA e che sono diffusi nelle aree e nelle epoche più influenzate da questa cultura e tendono poi a scomparire (cfr. sotto).

In generale, la diffusione delle installazioni, sia fisse che mobili, sembra molto ampia nei periodi più antichi analizzati, mentre il loro numero sembra diminuire gradualmente, sia a livello geografico che cronologico. Per ciò che riguarda le installazioni fisse, è probabile che questa apparente tendenza sia da attribuire alla scarsità, per i periodi più tardi, di materiale archeologico di tipo "domestico": come già affermato più volte, infatti, con il sorgere della società ittita, gli scavi dei siti in questa regione si sono soffermati soprattutto sulla messa in luce delle strutture monumentali, piuttosto che su quella delle aree residenziali, di cui non abbiamo praticamente mai menzione. Nei casi in cui esistono degli scavi per queste poche zone, non sembrano però mai essere documentate installazioni da fuoco. Per il 2008, ad esempio, analizza i ritrovamenti delle abitazioni ittite, ma non riesce a identificare nessuna installazione, né forni né focolari, legata alla combustione. È dunque possibile, quindi, che anche laddove sono stati investigati i contesti domestici, le pratiche di documentazione dello scavo si siano meno soffermate su questo tipo di installazioni e da questo dipenda la carenza di informazioni rilevata. Si può ipotizzare che, forse, i focolari di questi periodi più tardi fossero soprattutto dei tipi più comuni e meno caratteristici (cioè rettangolari o circolari piatti, tipi A1.1 e A2.1), e che per questo motivo non sono stati documentati.

Se infatti, come abbiamo visto, non si considerano materiali in qualche modo rilevanti i focolari circolari e rettangolari piatti perché di morfologia troppo semplice, che si può ritrovare effettivamente ovunque, sembra invece indubbio che il proliferare di installazioni da fuoco fisse, soprattutto a ferro di cavallo, abbia una ben precisa valenza culturale e sia da ricollegarsi ai contatti che l'Anatolia stabilì, già a partire dal Calcolitico, con l'area transcaucasica. Le due aree sembrano influenzarsi in maniera bilaterale già a partire dal IV Millennio a.C., come si può innanzitutto vedere dalla presenza in entrambe, già dal Tardo Calcolitico, dei focolari circolari con cavità centrale (tipo A1.3). In questo frangente però non si devono dimenticare anche le influenze che l'Anatolia subì, in questa stessa fase da parte della cultura Uruk: in alcuni siti dell'Alta Valle dell'Eufrate, come Hassek Höyük, nel periodo Tardo Calcolitico sono infatti documentati i focolari "a chiavistello" urukei.

I contatti tra Anatolia e Caucaso si intensificano soprattutto a partire dal Bronzo Antico I, in cui le genti transcaucasiche avrebbero potuto "approfittare" del "vuoto" lasciato dalla crisi del sistema Uruk mesopotamico. La crisi del sistema, non avrebbe solo attirato le genti transcaucasiche in questo territorio, ma potrebbe aver spinto le stesse popolazioni locali, soprattutto quelle ad economia pastorale, ad adottare questa nuova cultura.

Per quanto riguarda le installazioni da fuoco, la cultura materiale derivata da questi contatti con la Transcaucasia include non solo strutture fisse, ma anche strutture mobili, come i focolari portatili. Essa sembra essere ben percepita nell'Alto Eufrate anatolico, sebbene non in maniera univoca in tutti i siti (ad Arslantepe ad esempio ci sono pochissime attestazioni di focolari portatili, viceversa a Korucutepe ce ne sono molte di più).

Riguardo agli alari, invece, alcuni manufatti sembrano rientrare molto bene in questa catena di contatti e influenze: infatti, quelli a fattezze falliche e/o antropomorfe (D7.2; D10), quelli a base semiellittica e corna (D8) e quelli a tripode (D11), sono molto comuni nelle prime fasi del Bronzo Antico I, diminuiscono gradualmente in seguito, e scompaiono già verso la fine dell'età del Bronzo (gli unici esempi ancora presenti sono quelli da Sos Höyük, che si trova molto vicino all'area transcaucasica, anzi, a rigore, ne è parte integrante), tendenza questa che ben si sposa con un'origine nordorientale/caucasica di queste installazioni.

Non si può invece affermare con certezza lo stesso per le tipologie più elementari di alari (D1, D2, D3, D4, D5, D6, D7.1, D7.3, D9) le quali, proprio per la loro semplicità morfologica, potrebbero anche essere state frutto di risultati dettati da esigenze analoghe, ma non necessariamente sviluppatasi in una zona e trasferitesi in seguito in un'altra.

Non si deve inoltre dimenticare che alcuni di questi oggetti (ad esempio gli alari a corna o gli alari a corno singolo, tipi D7.1, D7.3 e anche i focolari portatili semplici, tipo B1) sono attestati nello stesso periodo anche in Palestina con la cultura Khirbet Kerak, oppure nella regione del Khabur in Siria nord-orientale. Se nel caso palestinese il collegamento con la cultura *Early Transcaucasian* è evidente, la diffusione di queste morfologie nella regione del Khabur potrebbe rappresentare una produzione locale ma forse ispirata a contatti indiretti con le aree transcaucasiche (anche per la presenza della *Jezirah Brunished Ware*).

Tornando agli alari anatolici, sulla base anche di quest'ultimo ragionamento non mi sento però perfettamente in accordo nell'ipotizzare uno sviluppo di tutte le tipologie

attestate da un'origine necessariamente transcaucasica. In Anatolia infatti, alcune morfologie sono presenti fin dal Neolitico di Çatalhöyük (le corna singole, tipo D7.3), per cui mi sembra inappropriato attribuire la diffusione di tutte queste forme esclusivamente ad una componente transcaucasica.

In modo analogo ritengo che si debbano interpretare, almeno in parte, anche alcuni focolari portatili dell'Anatolia centrale e dell'Alto Tigri. Nell'Alta Valle del Tigri, in particolare, i focolari portatili sono attestati già a partire dal Bronzo Antico I, il che potrebbe andare a favore di una creazione locale di questo tipo di manufatti, che abbiamo visto si sviluppano soprattutto a partire dal Bronzo Antico II, sebbene nell'Alta Valle del Tigri sia comunque documentata la ceramica di tipo Karaz che potrebbe essere indice di contatti con le aree Alte Terre, e quindi con la ETC.

Riguardo ai rari frammenti di focolari portatili, anche antropomorfi, rinvenuti in questo periodo nei siti dell'Anatolia centrale, nei siti di Alishar, Tatlıcak e Höyük Değirmeni, essi possono essere sia ricollegati al repertorio ETC, in quanto a Tatlıcak e Höyük Değirmeni furono rinvenuti in associazione a ceramica RBBW, e questo è plausibile data la vicinanza della provincia di Sivas con l'Alta Valle dell'Eufrate. È dunque possibile che la cultura transcaucasica si sia diffusa anche per in queste zone. Rimane dubbia la diffusione di questi manufatti ad Alishar Höyük<sup>1</sup>: se da un lato infatti, essi potrebbero essere di influenza transcaucasica, data la presenza anche di focolari circolari a cavità centrale, tipici delle aree anatoliche e caucasiche nel Tardo Calcolitico, l'assenza di tipi ceramici che si ricolleghino a questo specifico orizzonte potrebbe far sorgere qualche dubbio. D'altro canto, proprio l'assenza di ulteriori oggetti di questo tipo in questo sito nei periodi successivi potrebbe riflettere delle influenze esterne, molto leggere, per il Bronzo Antico, piuttosto che uno sviluppo di manufatti associati all'uso del fuoco indipendente da questo filone culturale.

La tendenza generale del Bronzo Medio, infatti, è caratterizzata da una graduale, seppure non totale, scomparsa di alcuni tipi di strutture mobili, come i focolari portatili e gli alari, in favore di morfologie che sembrano essere più tipicamente anatoliche. Per quanto riguarda invece le installazioni fisse, si registra una certa continuità delle forme per il focolare a ferro di cavallo, ma con lo sviluppo anche in questo caso di nuovi tipi di installazioni, che sembrano essere locali, ad eccezione del forno *tannur*.

Le pochissime attestazioni per questa fase riguardanti le aree dell'Anatolia nordorientale si hanno da Sos Höyük, dove permangono le installazioni di tipo domestico del periodo precedente (focolari con foro centrale e focolari portatili), in continuità con la natura agricola/pastorale del sito stesso. Altrettanto rare sono le indicazioni per l'Alto Eufrate, per cui sono attestate solo delle nuove forme di alari (D12.3) associate ad un focolare a ferro di cavallo doppio, che comunque è una morfologia nuova per questa regione ma per cui non possiamo spingerci oltre la semplice documentazione tipologica in quanto mancano altre attestazioni del periodo, che sono invece più consistenti per i siti dell'Alto Tigri e dell'Anatolia centrale.

---

<sup>1</sup> e Çadır Höyük in un unico esempio, cfr. introduzione, nota 17.

In queste ultime regioni si registrano due tendenze diverse: l'Alta Valle del Tigri si presenta come una zona relativamente autonoma, anche se in contatto, probabilmente attraverso scambi commerciali, con le potenze mesopotamiche, con una propria cultura materiale, in cui si continua la tradizione dei focolari portatili e anche degli alari, avviata già dal Bronzo Antico I. Questi sono utilizzati all'interno dei vani produttivi degli edifici che si sviluppano sulle collinette della regione, dove si sviluppano anche alcuni nuovi manufatti legati all'uso del fuoco, cioè i bruciapfumi, che sono un tratto distintivo dei siti di questa zona e che probabilmente erano utilizzati anche per pratiche di tipo rituale.

L'Anatolia centrale invece viene inglobata, attraverso la presenza dei mercanti assiri negli avamposti commerciali stanziati nelle città anatoliche, nella rete di scambi che si sviluppa con l'epoca paleoassira. Qui si continuano ad utilizzare delle installazioni da fuoco che ormai sono entrate a far parte nella tradizione anatolica, cioè i focolari a ferro di cavallo e i focolari portatili, che potrebbero essere giunti in Anatolia centrale da contatti di qualche tipo con le regioni dell'Alto Eufrate, ma che comunque hanno perso quelle valenze simboliche che potevano avere nelle Alte Terre Anatoliche e adesso vengono utilizzati per una funzione di tipo essenzialmente domestico (o eventualmente rituale, ma seguendo modalità tipiche delle credenze del luogo e del periodo) e che vengono anche utilizzati in associazione a forme nuove, tipicamente mesopotamiche, grazie alla commistione della componente locale e straniera, che si mescolano insieme e creano delle associazioni nuove. Interessante in questo senso è la commistione tra il focolare a ferro di cavallo "transcaucasico", ormai inglobato nella tradizione locale anatolica, e il *tannur* "mesopotamico" nel sito di Kültepe.

Dall'altra parte, in questa regione si iniziano anche ad utilizzare oggetti diversi (come i focolari a doppia apertura), anche collegati al supporto del vasellame sul fuoco (pentole con sostegno, fornelli portatili) che continueranno ad essere utilizzati anche nei successivi periodi ittiti.

Anche se si tratta di un tipo di installazione non analizzata in dettaglio in questo lavoro, è possibile, infine, proporre una serie di considerazioni a proposito dell'utilizzo del forno *tannur*, che in Anatolia non è molto ricorrente (probabilmente perché si preferiva consumare il pane lievitato cotto nei forni a cupola al posto di quello non lievitato che si cuoceva, appunto, nel *tannur*), ma si ritrova sia nei siti dell'Alto Tigri (nel Calcolitico, nel Bronzo Antico, nel Bronzo Tardo e nei periodi successivi, fino a quello medievale) e, molto frequentemente, a Kültepe nel Bronzo Medio.

La presenza di questa installazione nei contesti sopra citati può spiegarsi con le relazioni da essi intrattenute con il mondo mesopotamico. A Kültepe deriva con ogni probabilità dai mercanti assiri, i quali certamente adottarono gli usi e i costumi degli autoctoni, ma probabilmente avevano portato con sé la conoscenza tecnologica per la realizzazione anche di installazioni o manufatti diversi da quelli del repertorio anatolico.

Nell'Alto Tigri la presenza o assenza dei *tannur* potrebbe essere spiegata sulla base del contesto storico cui la regione è inserita nelle diverse fasi: il fatto che il forno *tannur* mesopotamico sia presente sempre, ad eccezione solo del Bronzo Medio, in cui la regione vive un periodo di "autonomia", porta a pensare che quando l'Alto Tigri è più soggetto alle

influenze meridionali, allora ne risente anche la cultura materiale e con essa le installazioni da fuoco; quando invece la zona è più autonoma, anche le installazioni da fuoco presenti sono più di tipo locale che non di derivazione meridionale.

Per tutte queste motivazioni, il *tannur* in Anatolia acquisisce un significato molto particolare, come se fosse un elemento di confine tra il mondo mesopotamico e il mondo anatolico.

Per concludere, questo lavoro è riuscito a mio avviso a mettere in luce le potenzialità che può avere l'analisi di queste "umili" installazioni, le quali forniscono delle informazioni molto interessanti non solo a livello funzionale e costruttivo ma anche a proposito dei significati intrinseci e delle eventuali informazioni che possono fornire riguardo ai rapporti tra le varie civiltà. Per questo motivo ritengo che sia molto importante che ad esse venga riservata la dovuta attenzione nelle pubblicazioni future.

# Appendice

## Tentativi di archeologia sperimentale ad Aradetis Orgora, Georgia

---

### Introduzione

Negli ultimi due anni di scavo sul sito di Aradetis Orgora, nell'ambito del *Georgian-Italian Shida Kartli Archeological Project* in collaborazione con il *Georgian National Museum* di Tbilisi, la missione archeologica dell'Università di Venezia Ca' Foscari ha deciso di cimentarsi in alcuni tentativi di archeologia sperimentale sulle installazioni da fuoco, che sono stati diretti e coordinati da M. Aquilano, L. Gervasi e D. Darejanashvili nel 2015 e da M. Aquilano e D. Darejanashvili nel 2016.

L'esperimento archeologico ha molti punti in comune con quello scientifico (Figura 1). Esso ha lo scopo di verificare quelle ipotesi che sono state generate per l'interpretazione di eventi antichi tramite le evidenze archeologiche ed eventualmente di stimolare la formulazione di nuove ipotesi (cfr. Mathieu 2002: 12 citato da Giardino 2012: 13). L'esperimento archeologico inoltre per essere attendibile deve sottostare ad alcune condizioni, in altre parole deve essere ripetibile, controllabile e misurabile, in modo da fornire dei risultati accettabili e confrontabili con il record archeologico di partenza (Reynolds 1999; Comis 2004: 229-230, citati da Giardino 2012:13).

Si ritiene opportuno definire questi esperimenti eseguiti come tentativi, in quanto essi richiedono sicuramente un affinamento anche di tipo organizzativo e sistematico, che si auspica possa essere maggiormente definito negli anni a venire, anche attraverso l'utilizzo di altri tipi di strumentazione<sup>1</sup>.

Infatti, le installazioni da fuoco rappresentano un tipo di manufatto il cui studio completo necessita senza dubbio un approccio multidisciplinare, che veda il dato archeologico vero e proprio affiancato e combinato anche ad altri elementi, come ad esempio analisi mineralogiche e petrografiche, dati etnoarcheologici e analisi chimico-fisiche<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Ad oggi lo strumento usato è un termometro digitale a termocoppia che è stato sicuramente un validissimo ausilio, sebbene nell'ambito di queste ricerche risulterebbero particolarmente utili strumenti come quello per effettuare sul campo analisi FTIR (*Fourier Transform Infrared Spectroscopy*), utilizzato per identificare i minerali e le trasformazioni dei sedimenti esposti ad alte temperature e già impiegato, ad esempio, nell'archeologia sperimentale su alcuni focolari levantini (cfr. Gur-Arieh 2014).

<sup>2</sup> Alcuni campioni di materiali sono stati raccolti durante gli esperimenti per future analisi in laboratorio, anche di tipo micromorfologico, che al momento non sono ancora state compiute. Per ulteriori approfondimenti sulle auspicabili direzioni del progetto di archeologia sperimentale, si veda paragrafo 6.3.

Nonostante ciò, a seguito di questi esperimenti “embrionali” è stato possibile ottenere alcuni risultati interessanti che ritengo opportuno descrivere all’interno di questo lavoro<sup>3</sup> e che vengono riportati di seguito.

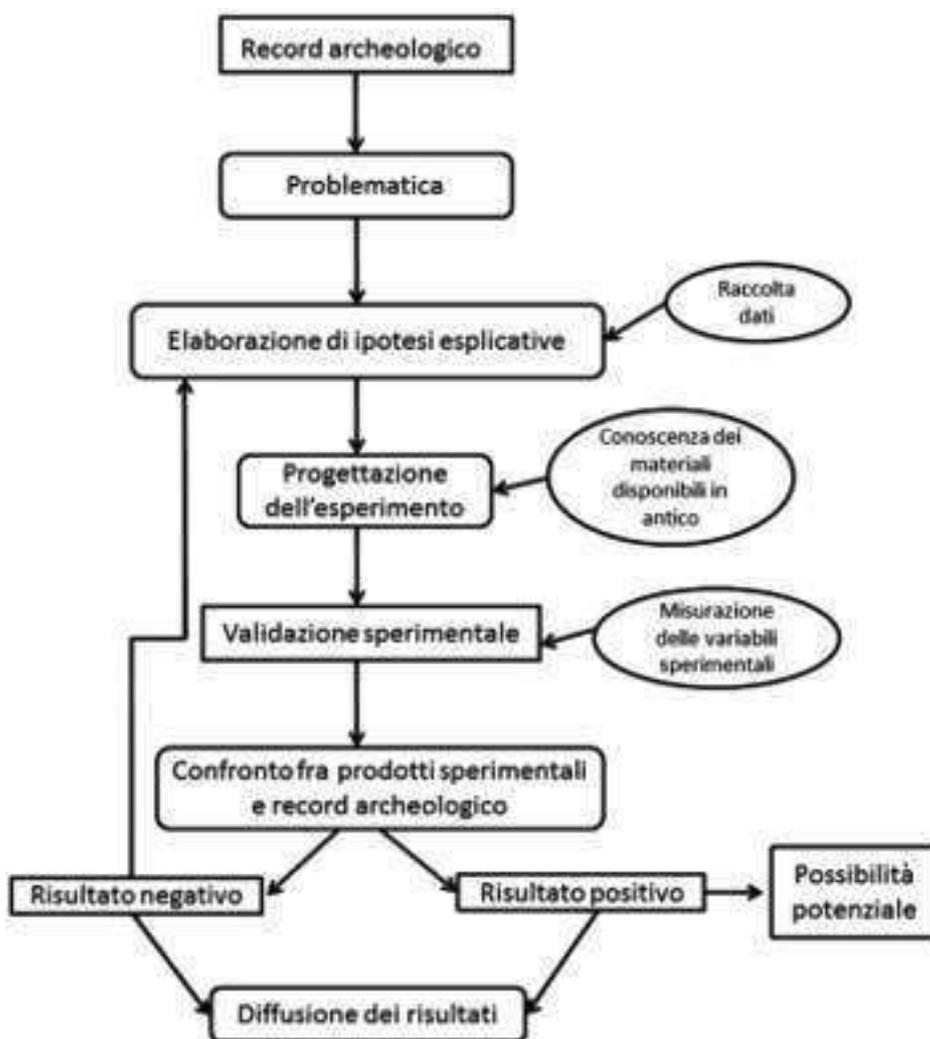


Figura 1. L’esperimento archeologico (da Giardino 2012)

La scelta di introdurre in questo lavoro la descrizione di questi esperimenti su focolari che appartengono ad una regione e talvolta anche ad un periodo diverso rispetto ai limiti cronologici e geografici di questo lavoro è stata dovuta ad una serie di fattori non casuali, che riguardano nello specifico sia i tipi che le tecniche costruttive delle due varianti di focolari georgiani.

Il primo focolare è un tipico focolare Kura-Araxes, che corrisponde esattamente al tipo A4.2 della mia tipologia, e che fu rinvenuto anche in Turchia, per cui la possibilità di lavorare su una sua riproduzione ben si lega alle tematiche della mia ricerca.

<sup>3</sup> Gli esperimenti riguardanti il focolare del Tardo Bronzo del 2015 si trovano già descritti e analizzati nella tesi di specializzazione di Gervasi (2015) ma qui sono riproposti e correlati di osservazioni personali.

Per quanto riguarda il secondo focolare invece, esso è di forma rettangolare, ed è caratterizzato da una piastra da combustione costituita da uno strato di ciottoli e uno strato di ceramica come preparazione. Questa preparazione, come abbiamo visto in precedenza, è molto comune nelle installazioni da fuoco analizzate in questo lavoro (es. i focolari A3.1 di Arslantepe; alcuni di tipo A3.2 di Kültepe, alcuni di tipo A2.1 da Korucutepe) ma si ritrova anche in un'altra serie di installazioni da fuoco (ad esempio i forni anatolici, cfr. par. 4.xxx oppure gli stessi forni tannur, cfr. cap. xxx), e anche nella costruzione dei pavimenti antichi, e si trova diffusa sia nel Vicino Oriente che altrove<sup>4</sup>. Questa tecnica deve aver avuto una effettiva utilità a livello funzionale (cfr. sotto), il che spiegherebbe appunto una diffusione così ampia in tempi e luoghi così diversi tra loro<sup>5</sup>.

In questo caso, quindi, sembrava che i vari esperimenti compiuti su questo tipo di preparazione, piuttosto che sul tipo in sé di focolare, risultassero in linea con questo studio.

## **Il progetto della campagna di scavo del 2015**

Il primo progetto di archeologia sperimentale si è svolto durante le ultime due settimane della campagna del 2015. Il suo scopo era il cercare di comprendere meglio i metodi di costruzione e di utilizzo delle installazioni da fuoco di diversi periodi storici nella regione di Shida Kartli. Per questo motivo, si è pensato di creare delle repliche moderne dei focolari antichi dei periodi Kura-Araxes e Bronzo Tardo, conosciuti dai ritrovamenti del sito di Aradetis Orgora, ma anche, per quanto riguarda i focolari Kura-Araxes, dei siti vicini investigati dal progetto, (ad es. Natsargora). I focolari ottenuti sono stati utilizzati in situazioni controllate, con l'impiego di diversi tipi di combustibile<sup>6</sup>.

### **La preparazione degli impasti**

Per la costruzione dei focolari innanzitutto si è dovuto procedere con la creazione dell'impasto, tramite una specifica preparazione dell'argilla, atta a prevenire gli inconvenienti che si possono creare nelle fasi successive, in particolare a causa del ripetuto contatto con il calore. Si è deciso di utilizzare l'argilla proveniente dal villaggio di Doghlauri, in prossimità del sito archeologico di Aradetis Orgora, un'area particolarmente ricca di questo materiale che è presente sottoterra in uno spesso strato di 60 circa cm.

---

<sup>4</sup> Ad es. nelle installazioni da fuoco rinvenute a Ur (cfr. Barrelet 1974: 245); nei focolari della Grecia settentrionale per i Periodi Neolitico e Età del Bronzo; cfr. Papadopoulou, Prévost-Dermarkar 2007; oppure nelle "plaques au foyer" di Aulnat, nella Gallia francese (cfr. Perichon, Vichy 1967); oppure nelle "piastre da focolare in malta di fango" presenti in alcuni siti protostorici italiani, come ad esempio Broglio (cfr. Moffa 2002:47-58). Per quanto riguarda i pavimenti, invece, ricordiamo la fase Ceramic Floor di Sos Höyük (Sagona, Sagona 2000: 60-61), oppure in Italia, un pavimento di capanne del Bronzo Medio di Porto Perone, in Puglia. Qui infatti il pavimento era costituito da un battuto di argilla che poggiava su uno strato di pareti ceramiche, a sua volta disposto su uno strato di ghiaia (Peroni 1967: 99).

<sup>5</sup> Inoltre è opportuno ricordare che, a livello etnografico lo strato di sabbia viene tuttora utilizzato almeno nei villaggi dell'Anatolia nordorientale per costruirvi sopra i forni, poiché si dice che funzioni da isolante e che riesca a mantenere il calore del forno anche ore dopo che le braci si sono spente (Sagona, Sagona 2000:60-61).

<sup>6</sup> cfr. Gagoshidze, Rova 2017 (cds); Rova et al. (cds); Rova 2016; Rova 2011; Rova et al. 2014; Rova et al. 2011; Boschian e Rova 2014.

L'argilla così raccolta è stata setacciata per renderla più fine, mescolata ad acqua e poi lasciata a riposo per tre giorni (in modo da far assorbire totalmente il liquido), coperta da un telo impermeabile che veniva rimosso per circa un'ora al giorno per consentire la traspirazione dell'argilla stessa.

Una volta assorbita l'acqua, si è proceduto con l'aggiunta degli sgrassanti<sup>7</sup>, sia vegetali (paglia di orzo) che minerali (sabbia e quarzo) (Figura 2) allo scopo di ridurre l'eccessiva plasticità dell'argilla e fornire robustezza al manufatto, eliminando il più possibile il rischio di fessurazione e deformazioni nel prodotto finito (Gervasi 2015: 88). Sono stati creati due tipi d'impasto diverso, uno per il Focolare del Bronzo Antico e uno per il focolare del Bronzo Tardo. Per il primo si è utilizzato un impasto più ricco di sgrassanti minerali (*Temper 1*), mentre per il secondo un impasto meno ricco di sgrassanti, con poca sabbia e senza minerali di quarzo (*Temper 2*), in quanto l'analisi al microscopio di un campione prelevato dal cordolo di un focolare di Bronzo Tardo proveniente dal sito non aveva rilevato la presenza di minerali di quarzo.



Figura 2. Aggiunta di sgrassanti vegetali (a) e minerali (b) all'impasto (da Gervasi 2015)

Infine il composto è stato impastato a lungo con mani e piedi, aggiungendo costantemente acqua.

Il processo di preparazione è stato particolarmente lungo e difficoltoso perché l'argilla locale è già naturalmente mineralizzata<sup>8</sup> e ha la tendenza ad asciugarsi molto più velocemente rispetto ad altri tipi di argilla.

### La costruzione dei focolari

Il passo successivo è stato la costruzione dei focolari. In entrambi i casi il preparato è stato manipolato, battuto e amalgamato con le mani con l'aiuto di acqua per renderlo più

<sup>7</sup> Per conferire all'argilla la giusta plasticità e coesione è talvolta necessario aggiungere all'argilla decantata degli sgrassanti naturali o artificiali, scelti in base alle proprietà fisiche e meccaniche del materiale incluso, in relazione alle caratteristiche e alla funzione del manufatto da realizzare (ad es. la capacità di resistere agli stress termici, Mannoni, Giannichedda 1996: 78-88; Saracino 2005: 51-55).

<sup>8</sup> Proprio per questa sua caratteristica, infatti, questa argilla presenta in natura un colore biancastro.

plasmabile ma anche più compatto, al fine di rimuovere e allineare le bolle d'aria e le minuscole lamelle in cui l'argilla è strutturata (Gervasi 2015: 90, nota 169).

Il focolare Kura- Araxes è stato costruito all'esterno, utilizzando il *Temper 1*, con una tecnica a colombino, tramite quindi l'utilizzo di lunghi cilindri di argilla di circa 4 cm di diametro (colombini), disposti via via uno sull'altro e uniti con le mani e con l'aiuto di acqua per levigarli. Dopo aver realizzato una base a disco, sono stati aggiunti i muretti, e infine le tre protuberanze centrali (Figg. 3-4). La tecnica utilizzata deriva dall'aver consultato dei ceramisti locali che tuttora producono delle repliche di focolari Kura-Araxes.

Il focolare non è stato costruito in una sola volta, anzi ci sono voluti alcuni giorni per completarlo tutto. Infatti, per i manufatti di grandi dimensioni sono necessarie delle pause nella sovrapposizione dei cordoli per lasciarli consolidare, e occorre aspettare, per aggiungere un nuovo cordolo, il momento in cui la parte inferiore è ancora abbastanza umida da unirsi saldamente al nuovo cordolo, ma forte abbastanza da reggerlo (Cuomo Di Caprio 2007: 168). Il focolare è stato lasciato ad asciugare in un ambiente chiuso perché abbiamo notato che lasciandolo all'esterno l'argilla veniva molto danneggiata dall'esposizione al sole e al vento<sup>9</sup>.



Figura 3. Fasi iniziali della costruzione del focolare Kura-Araxes

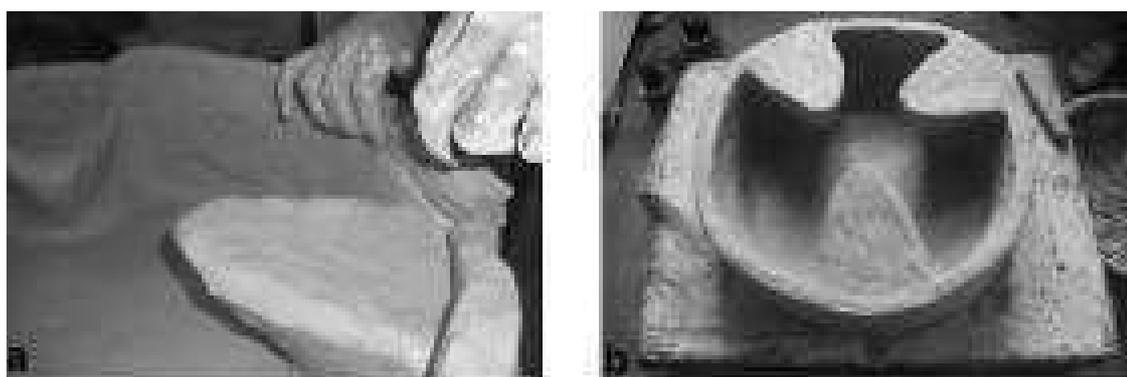


Figura 4. a. Particolare della fase di costruzione; b. il focolare terminato

<sup>9</sup> L'essiccamento dell'argilla è, infatti, una fase cruciale nella costruzione di un manufatto. Se esso avviene in tempi troppo ridotti, l'evaporazione dell'acqua avviene troppo velocemente e l'acqua interna al manufatto non riesce a raggiungere la superficie. Si forma così una crosta e la superficie subisce una contrazione maggiore rispetto all'interno ancora umido, il quale può quindi essere sottoposto a una tensione da parte della superficie secca, che può provocare la rottura dell'oggetto (Cuomo Di Caprio 2007: 265).

Il focolare del Bronzo Tardo invece è stato interamente creato all'esterno, sopra una piattaforma di terra delimitata da pietre e mattoni. La base del focolare è stata leggermente incassata nella piattaforma ed è stata costruita con ciottoli di grandi dimensioni provenienti dal sito di Aradetis Orgora. Sopra di essi è stato impostato il perimetro del focolare, rettangolare, con cordoli in argilla rialzati, realizzati con l'impasto creato (*Temper 2*). All'interno del perimetro è stato poi inserito un primo strato di ciottoli, coperti con lo stesso impasto argilloso.

Si è proceduto poi alla realizzazione degli strati successivi del focolare, nello specifico uno di ciottoli di medie dimensioni, coperto nuovamente con un sottile strato argilloso, uno di frammenti di pareti di vasi provenienti dal sito, ricoperti a loro volta dall'ultimo strato argilloso, che sarebbe andato a ricoprire il ruolo di piastra di cottura (Figura 5).

Il focolare così ottenuto è stato poi lasciato ad asciugare per tre giorni coperto da un telo impermeabile così da proteggerlo dal sole e dagli altri agenti atmosferici (in particolare dal vento), che, infatti, provocano un'asciugatura troppo rapida del manufatto causando la formazione di crepe e fessurazioni (cfr. Saracino 2005: 51-55) e così da raggiungere un essiccamento completo<sup>10</sup>. Nonostante gli accorgimenti però si è formata ugualmente qualche crepa nel muretto d'installazione.

## **Gli esperimenti**

Una volta terminata la fase di essiccazione delle installazioni, si è aperta la fase degli esperimenti veri e propri, con l'accensione dei fuochi e la misurazione delle temperature. Per queste ultime si è utilizzato un termometro digitale con termocoppia, che è stata posizionata il più possibile al centro della zona di combustione.

### *Il focolare Kura-Araxes*

Per ciò che riguarda il focolare Kura-Araxes, non è stato possibile compiere nessun tipo di esperimento, in quanto è stato deciso di cuocerlo preliminarmente in un'area aperta, utilizzando legno di pino. Il focolare però è esploso al momento in cui il fuoco ha raggiunto la temperatura di 700° (Figura 6).

### *Esperimento 1: Il calcolo delle temperature*

Risultati più promettenti si sono invece avuti a seguito dell'accensione e dell'uso del focolare del Tardo Bronzo, che è stato utilizzato e acceso per diversi giorni, in modo da poterne testare varie proprietà, come la resistenza nel tempo e la capacità termica.

---

<sup>10</sup> L'essiccamento completo è la fase che segue il cosiddetto "stato cuoio" o "durezza cuoio", cioè la fase in cui la superficie ha acquisito porosità sufficiente ad assorbire la parte liquida della miscela, mentre i componenti solidi restano in superficie e formano lo strato che in cottura si trasforma nel rivestimento vero e proprio (Cuomo di Caprio 2007: 266). L'essiccamento deve avvenire all'aperto, in ambiente fresco e ventilato ma al riparo dal sole, che potrebbe asciugare il manufatto troppo rapidamente provocando crepe e fessurazioni (Saracino 2005: 51-55).

Il primo fuoco (Figura 7a) è stato acceso utilizzando come combustibile un mix di stame, pigne secche, legna e sterco di bovino essiccato<sup>11</sup>, raccolto sul sito, e, seguendo i dati raccolti nella tesi di specializzazione di Gervasi (2015), ha raggiunto molto velocemente una temperatura di 860°.

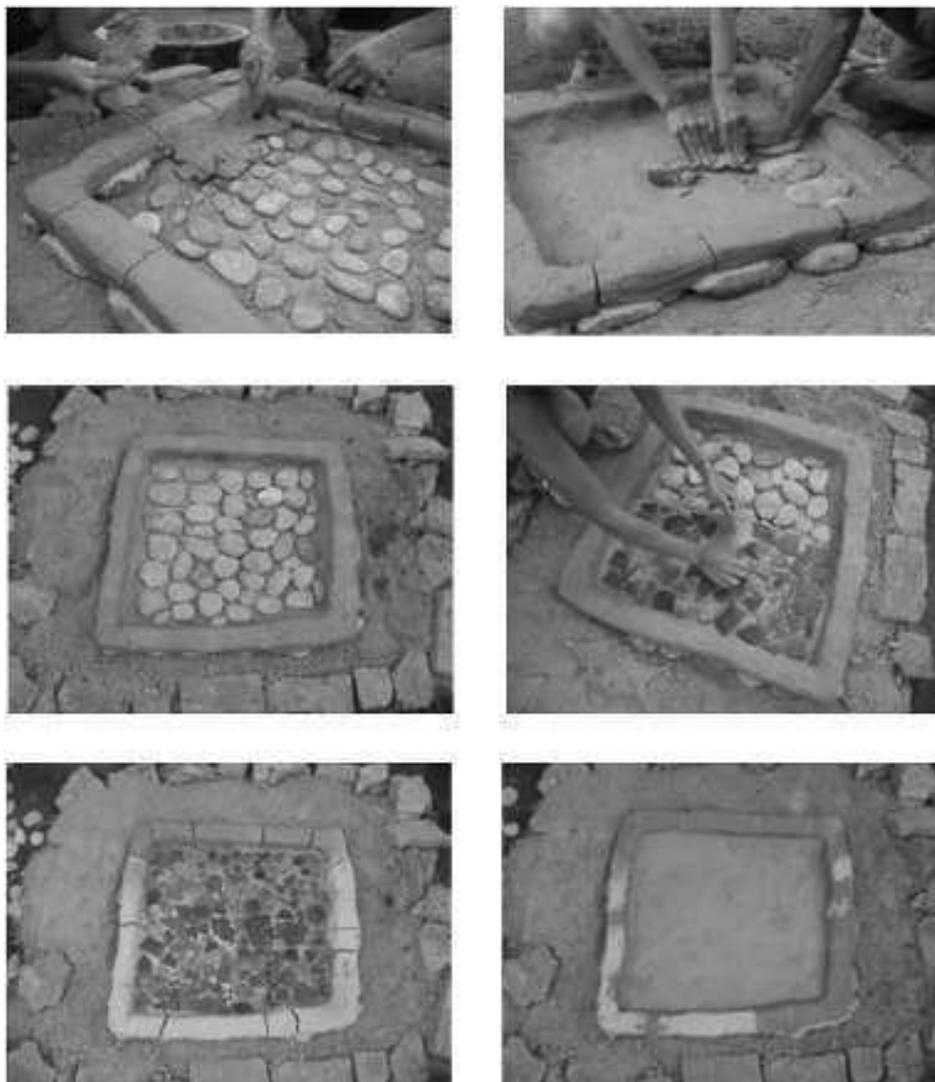


Figura 5. Le fasi costruttive della replica del focolare del Bronzo Tardo (adattato da Gervasi 2015)

<sup>11</sup> L'utilizzo dello sterco come materiale da combustione è sicuramente attestato, anche nei villaggi del Medio Oriente odierno, e per questo motivo è presumibile che fosse utilizzato anche nell'antichità. L'utilizzo dello sterco in un'installazione da fuoco antica può essere dedotto dalla presenza di semi all'interno del focolare, che potevano derivare sia della digestione animale, sia dagli scarti vegetali utilizzati per preparare lo sterco come combustibile (per discussioni più approfondite su questa problematica ancora aperta, si veda Miller 1985, Miller, Smart 1984, Bottema 1984, Reddy 1998, Charles 1998, Smith et al. 2015). Nei focolari di Aradetis Orgora non sono stati eseguiti studi specifici (come quello eseguito su alcuni focolari israeliani in cui il ritrovamento di resti di fitoliti opalini, sferuliti di sterco e pseudomorfi di legno nei sedimenti analizzati al microscopio è risultato indicativo della presenza di cenere di sterco e legna; cfr. Gur-Arieh et al. 2014) per attestare o meno l'utilizzo di questo tipo di combustibile (che, in effetti, da alcuni studi sembrerebbe in uso soprattutto in zone dal clima più arido, in assenza di altro tipo di combustibile come legna, cfr. ad es. Miller 1984, Reddy 1998) ma si è ritenuto opportuno testarlo per verificare se potesse fornire delle informazioni di tipo generale sul suo metodo di funzionamento come combustibile.

Una delle maggiori difficoltà incontrate è stata quella di mantenere una temperatura stabile del fuoco dell'installazione, fino al momento in cui esso si è trasformato in brace. A quel punto, si è riusciti a mantenere una temperatura intorno ai 600-650°.

Il giorno seguente, dopo la rimozione delle ceneri create nel focolare, l'esperimento di accensione è stato ripetuto con combustibile leggermente diverso, senza pigne e utilizzando cioè strame, sterco secco e legna (Figura 7b): la temperatura ha raggiunto nuovamente i 700-800° ma ancora una volta è stato molto difficile riuscire a mantenerla costante. In particolare è stato osservato che lo sterco sembra avere proprietà particolari rispetto agli altri tipi di combustibile, risultando particolarmente utile per mantenere le fiamme vive per un lungo periodo di tempo, ma non per mantenere una temperatura stabile e soprattutto elevata.

Con il terzo tentativo è stato possibile raggiungere una temperatura di 830°, stabilizzata grazie a un ceppo di legno del diametro di circa 15-20 cm.



Figura 6. a. La replica del focolare Kura-Araxes posto sul fuoco; b. il focolare distrutto durante la cottura

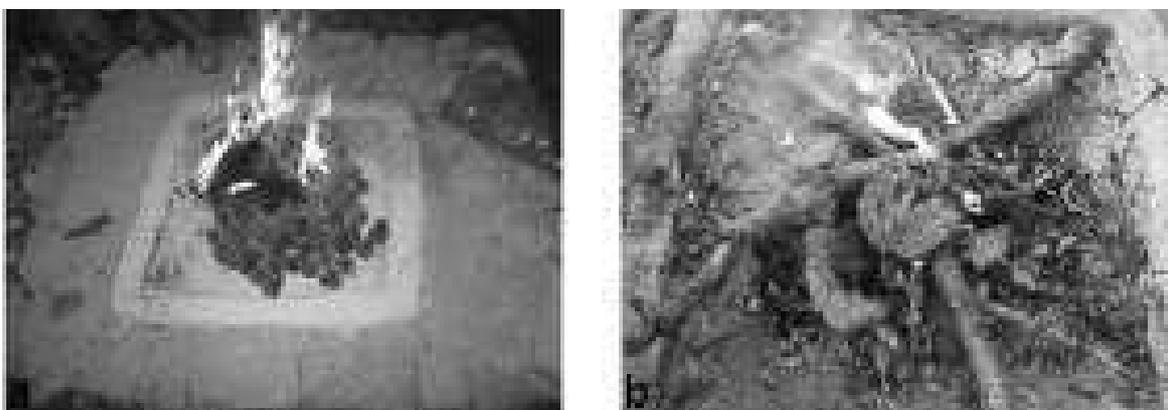


Figura 7. a. Il primo fuoco; b. il secondo fuoco (Gervasi 2015)

Dopo lo spegnimento completo del fuoco, è stato misurato che la piastra di cottura è rimasta calda per più di diciassette ore ed è tornata a temperatura ambiente circa ventiquattro ore dopo lo spegnimento del fuoco.

#### *Esperimento 2: La cottura nel focolare*

Durante le fasi di combustione del fuoco all'interno del focolare del Tardo Bronzo, sono stati compiuti anche alcuni tentativi di cottura di due piccoli vasetti<sup>12</sup>, precedentemente costruiti, uno con l'impasto dello stesso focolare (*Temper 2*), l'altro con lo stesso impasto del focolare Kura-Araxes.

Nel caso del primo vasetto (Figura 8), la cottura è avvenuta perfettamente e il vaso ha assunto una colorazione scura, questo perché come combustibile erano stati utilizzati anche sterco e altro materiale organico che creano un ambiente fortemente riducente, tale da ottenere vasi di colorazioni scure (cfr. Mannoni, Giannichedda 1996:78-88; Cuomo di Caprio 2007: 506).

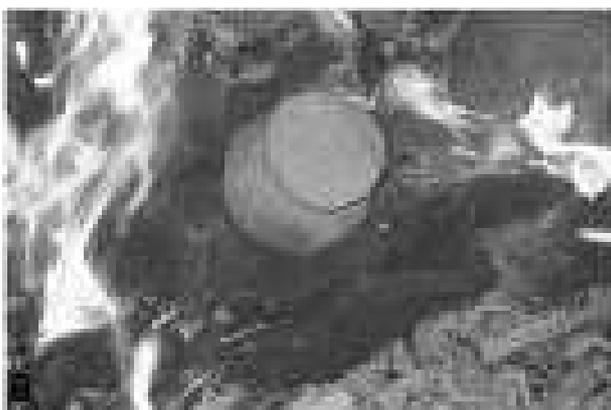


Figura 8. a. Il primo vasetto durante la cottura; b. il vasetto dopo la cottura (Gervasi 2015)



Figura 9. Frammenti del secondo vasetto (Gervasi 2015)



Figura 10. Le ossa bruciate all'interno del focolare (Gervasi 2015)

<sup>12</sup> La cottura in strutture aperte è piuttosto breve (dai dieci minuti a qualche ora), proprio perché il fuoco è all'aperto e non è facilmente controllabile. Proprio per lo stesso motivo la cottura del vaso non è uniforme, e talvolta si creano delle macchie di cottura per i colpi di fiamma (Cuomo di Caprio 2007: 505-506).

Il secondo vasetto invece si è frantumato con l'esposizione al fuoco (Figura 9). Questo è molto interessante poiché lo stesso è accaduto disponendo la replica del focolare Kura-Araxes, costruito con impasto analogo, al fuoco vivo.

All'interno del focolare, in zone diverse, sono state posizionate anche alcune ossa animali (Figura 10), allo scopo di comprendere come avvengono il cambiamento di colore della superficie e la modifica della sua struttura in relazione alla vicinanza con il fuoco<sup>13</sup>.

## I risultati

Questa prima sessione di esperimenti, seppure preliminari, ha permesso di fornire comunque informazioni di una certa importanza.

Innanzitutto, per ciò che riguarda il focolare Kura-Araxes, il fatto che si sia frantumato una volta posizionato sopra il fuoco vivo ha portato ad alcune conclusioni:

- innanzitutto con ogni probabilità sono stati errati il metodo di costruzione e quello di cottura del focolare stesso, che verosimilmente era costruito direttamente in loco e cotto in maniera molto lenta, con la temperatura che si alzava gradualmente di giorno in giorno. Può perfino darsi che l'argilla si cuocesse via via che il focolare era utilizzato.
- un'altra conclusione plausibile è che il *temper* utilizzato non fosse adatto all'esposizione diretta al fuoco, dato che anche il vasetto modellato con lo stesso impasto del focolare Kura-Araxes si è frantumato con l'esposizione al fuoco diretto del focolare<sup>14</sup>. Infatti, la cottura di manufatti in strutture "aperte" avviene a temperature non uniformi, data la caratteristica "disomogenea" del un fuoco di un focolare e. per questo motivo, solo manufatti dotati di una buona resistenza termica e capaci di resistere allo shock termico che si crea dai continui sbalzi di temperatura del fuoco possono essere cotti all'interno di questo tipo d'installazioni (Cuomo di Caprio 2007: 503). Un impasto dotato di buona resistenza termica contiene molti degrassanti, anche grossolani e di dimensioni cospicue, che creano una struttura dell'argilla non rigida e ricca di vacuoli che fanno sì che l'argilla supporti l'esposizione alla fiamma viva. I tipi di degrassanti del *temper 1* quindi probabilmente non erano adatti o forse erano presenti in una percentuale troppo ridotta, tale da non permettere la conservazione dei manufatti in fase di cottura all'aperto.

Per quanto riguarda invece i risultati sul focolare del Bronzo Tardo, essi sono stati riassunti come segue nella tesi di specializzazione di Gervasi 2015: 94:

*"in primo luogo è servito a comprendere la tecnologia di costruzione di un'installazione da fuoco, caratterizzata dalla presenza della base*

---

<sup>13</sup> Sono stati raccolti alcuni campioni che sono ancora in fase di analisi di laboratorio.

<sup>14</sup> Il focolare, nonostante le accortezze nella fase di essiccamento, aveva già riportato una crepa sulla base, che sicuramente ha compromesso la sua conservazione in fase di cottura. Il vasetto però non aveva riportato nessun tipo di frattura in fase di essiccamento, ma si è comunque frantumato con l'esposizione al fuoco.

*di preparazione, e la tipologia di impasto che poteva essere stata usata nella costruzione delle strutture (in particolare in relazione alla quantità di inclusi che rendono l'impasto più o meno adatto all'esposizione ad alte temperature); in secondo luogo ha fornito informazioni sulla temperatura di cottura che può essere raggiunta da una struttura di combustione di questo tipo, anche in relazione alle diverse tipologie di combustibile utilizzati, confermando l'ipotesi che il mantenimento del calore della piastra di cottura sia dovuto alla presenza sottostante del sottofondo. Potrebbe a questo proposito essere utile il confronto con la qualità di calore ottenuta tramite un focolare costruito da una superficie di cottura semplice, sprovvista di base di preparazione"*

Sicuramente è stato osservato che il *Temper 2*, rispetto al *Temper 1*, è più adatto alla costruzione d'installazioni da fuoco perché, nonostante alcuni errori nella fase di preparazione dell'impasto, che hanno portato alla formazione di crepe sul muretto, il focolare non ha subito ulteriori danni nella fase di utilizzo, il che va a sostegno dell'idea che l'impasto avesse una buona resistenza termica.

Per ciò che riguarda le temperature, si è ritenuto plausibile che la preparazione del focolare abbia giocato un ruolo determinante nel mantenimento del calore, dato che la superficie è rimasta calda per più di diciassette ore ed è tornata a temperatura ambiente circa ventiquattro ore dopo lo spegnimento del fuoco<sup>15</sup>.

Per quanto riguarda i materiali da combustione, infine, si è visto che la novità più interessante si è avuta dallo sterco, che è risultato essere meno adatto a mantenere una temperatura elevata e stabile, ma determinante invece nel mantenimento di una fiamma viva per un periodo di tempo prolungato<sup>16</sup>.

## **Il progetto della campagna di scavo del 2016**

Durante la campagna di scavo del 2016 abbiamo deciso di continuare gli esperimenti ma, invece di soffermarci sulle temperature raggiunte con diversi tipi di combustibile e sulle reazioni alla cottura dei diversi impasti, abbiamo deciso di paragonare i due diversi modi di scaldare del focolare del periodo Kura-Araxes e di quello del periodo del Bronzo Tardo per cercare le possibili differenze tra le due installazioni e anche per cercare di ottenere risultati più particolari sulla funzione della base di preparazione dei focolari del Tardo Bronzo,

---

<sup>15</sup> Esperimenti per meglio comprendere il comportamento della preparazione di ciottoli e ceramica sono stati eseguiti durante la campagna di scavo del 2016, cfr. paragrafi 6.2 ss.

<sup>16</sup> Lo sterco nei nostri esperimenti è stato utilizzato allo stato naturale, senza cioè venir preparato come di solito avviene in Oriente, il cui il letame viene raccolto, mescolato a stame e altro materiale organico come sgrassante, in seguito lasciato seccare al sole in "pagnotte", e poi utilizzato come combustibile (cfr. Miller 1984, Bottema 1984, Miller e Smart 1984, Reddy 1998).

ricorrente e rinnovata periodicamente, costituita da strati alternati di ciottoli, frammenti ceramici e argilla concotta, tipica delle installazioni scoperte nel 2014 e nel 2015.

### **La preparazione degli impasti**

A differenza dell'anno passato è stato deciso di non setacciare l'argilla utilizzata (la stessa dello scorso anno proveniente dal villaggio di Doghlauri) poiché l'impasto era risultato essere troppo fine per il tipo d'installazione; abbiamo quindi semplicemente aggiunto dell'acqua per poi lasciare a riposo l'impasto per tre giorni per farla assorbire, coprendolo con una tenda e scoprendolo per un'ora al giorno. Trascorso il tempo necessario, abbiamo aggiunto degli inclusi minerali (quarzo) e vegetali (paglia) e abbiamo mescolato a lungo l'impasto con mani e piedi, aggiungendo costantemente acqua.

Per quanto riguarda il focolare Kura-Araxes abbiamo aggiunto più paglia e meno quarzo (*Temper 1*, circa 300 g di paglia e 200 g di quarzo su un totale di 10 Kg di argilla) rispetto all'anno precedente; mentre per il focolare del Bronzo Tardo abbiamo aggiunto più inclusi minerali rispetto a quelli vegetali (*Temper 2*, circa 400 g di quarzo e 100 gr di paglia su 10 kg di argilla utilizzata).

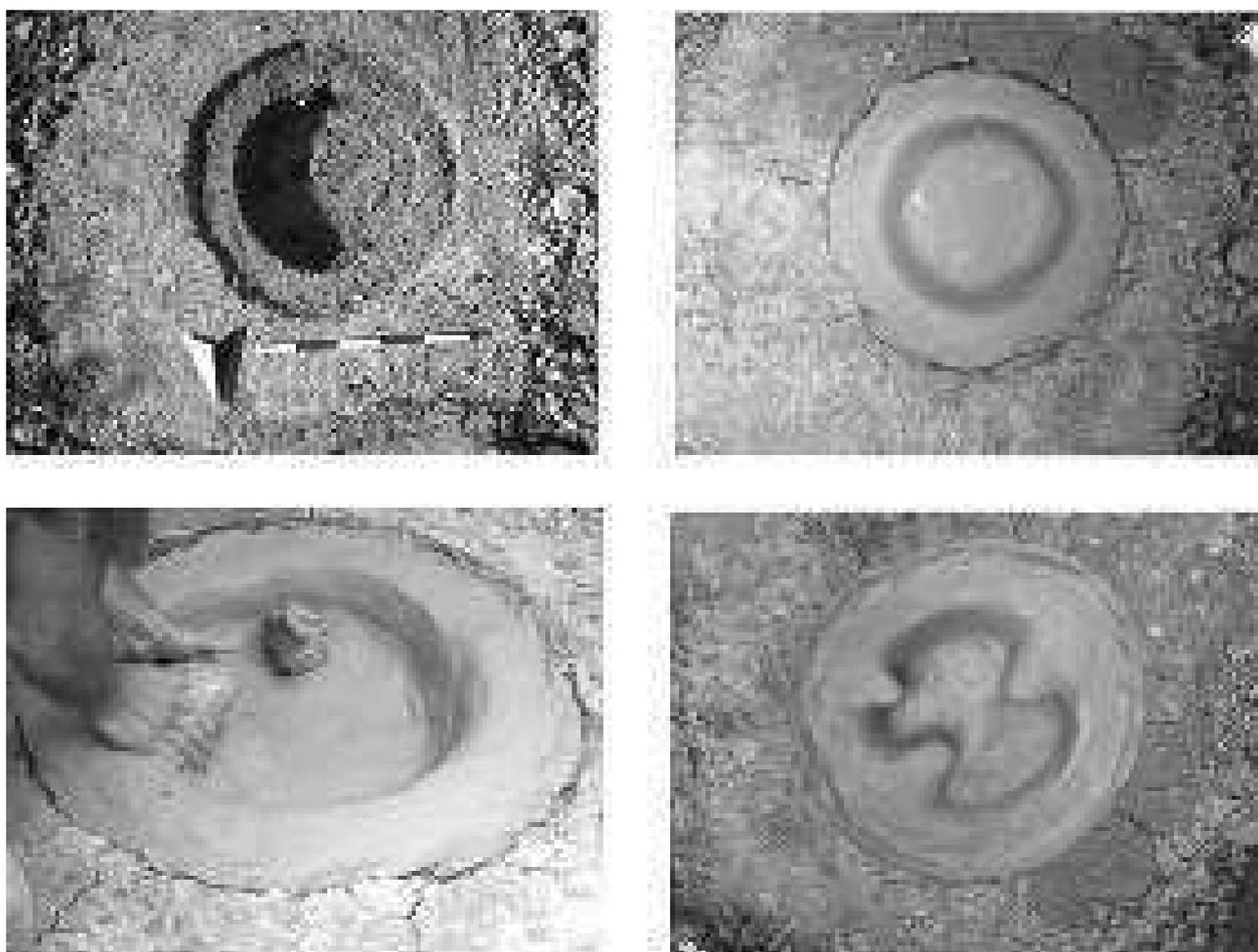
### **La costruzione dei focolari**

Infine abbiamo iniziato a costruire i focolari. Innanzitutto, dato il pessimo risultato dell'anno precedente, abbiamo utilizzato una tecnica costruttiva diversa per quanto riguarda il focolare Kura-Araxes: abbiamo preparato una sorta di piattaforma di terra compattata nel cortile della casa della missione, all'interno della quale abbiamo scavato una fossa dentro alla quale abbiamo costruito direttamente il focolare, tramite una serie di strati di argilla sistematicamente lisciati con le mani, con altra argilla e anche con l'aiuto di ciottoli. Il focolare è stato terminato in una giornata (Figura 11).

Sulla stessa piattaforma di terreno abbiamo costruito anche il focolare del Bronzo Tardo. Anche in questo caso, sulla base dell'osservazione dei focolari venuti alla luce nel sondaggio eseguito sul sito lo stesso anno, abbiamo utilizzato una tecnica costruttiva leggermente diversa dall'anno precedente: inizialmente, infatti, è stata costruita la base del focolare con grandi ciottoli, raccolti direttamente sul sito; sopra di essa abbiamo applicato un fine strato di argilla lisciata, seguito da un primo strato di pareti ceramiche e un altro strato di argilla lisciata come superficie di combustione, su cui abbiamo mantenuto un piccolo foro, necessario per inserire la termocoppia ed avere così modo di misurare la temperatura all'interno, nello strato di preparazione. Infine abbiamo costruito i muretti che delimitavano il focolare (Figura 12). La superficie della piastra di cottura è stata poi accuratamente lisciata/brunita, seguendo i risultati delle analisi di soil micromorphology sui focolari del sito (cfr. Boschian 2016)<sup>17</sup>.

---

<sup>17</sup> E' stato proposto, anche sulla base di studi di archeologia sperimentale su dei tipi di focolari europei, che la lisciatura della piastra potesse anche essere connessa a un tipo di cottura per conduzione, direttamente sulla piastra: in questo caso si sarebbe sfruttato direttamente il calore creato dalla presenza del fuoco soltanto in una piccola sezione della piastra stessa (cfr. Cattani et. al. 2015:26), mentre nel resto dell'area si sarebbe posizionato il cibo. La tecnica è stata verificata sperimentalmente dall' università di Bologna (Cattani et al.

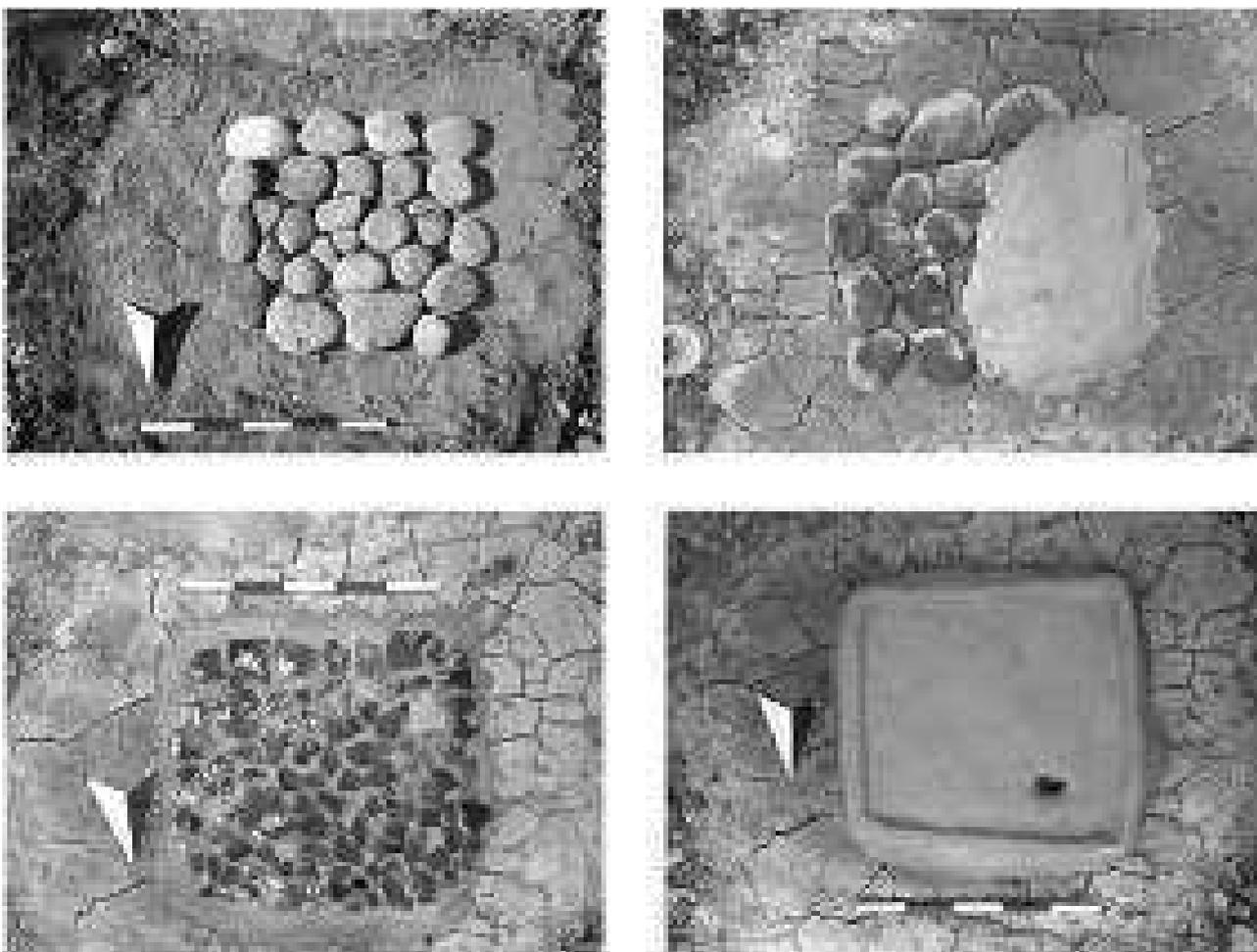


*Figura 11. Alcune fasi di preparazione del focolare Kura-Araxes*

La costruzione dei manufatti anche quest'anno è stata piuttosto difficoltosa a causa del tipo di argilla presente nella zona, che è molto ricca in minerali e quindi tende a seccarsi molto facilmente; per questo motivo, anche quando i focolari erano già secchi, abbiamo dovuto mantenerne umida la superficie per tentare di evitare che si crepasse, problema che non siamo del tutto riusciti a risolvere anche perché le due installazioni, per quanto protette dalla tenda, erano costruite all'aperto ed esposte al sole e al vento caratteristico della regione.

---

2015) su piastre per focolare circolari. Una delle piastre fu infatti utilizzata per la cottura di alcuni pani non lievitati di circa 2 cm di spessore. La cottura però non è risultata fruttuosa perché il potere calorico rilasciato non sembrava sufficiente ad una cottura completa dell'alimento (Cattani et al. 2015: 35). Il "fallimento" potrebbe essere stato dovuto da una serie di fattori, o l'eccessivo spessore dell'alimento, o alla poca conoscenza di tale procedimento di cottura. Invece la cottura della carne con lo stesso procedimento ha prodotto risultati molto più soddisfacenti, con una cottura portata a termine in 20 minuti (Cattani et al. 2015: 35).

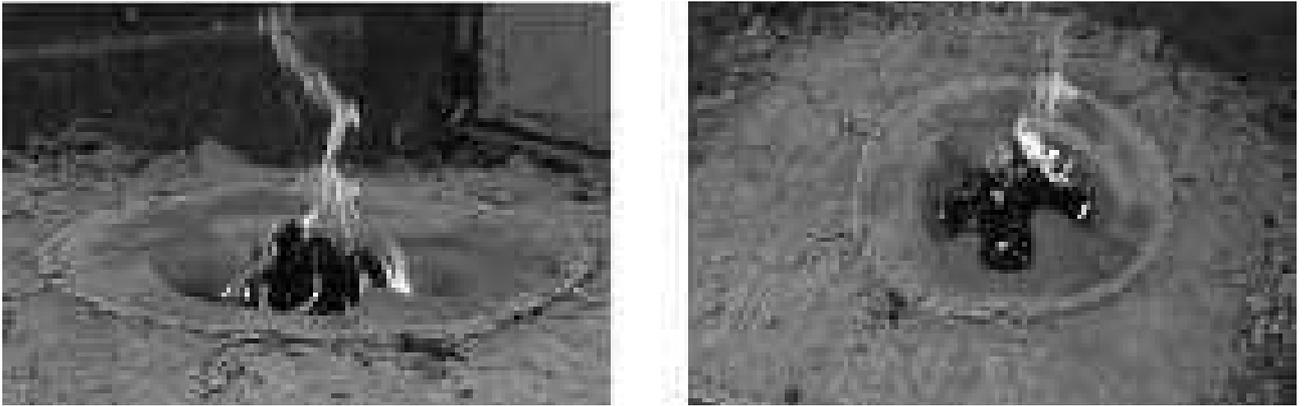


*Figura 12. Le fasi di preparazione del focolare del Tardo Bronzo*

### **Gli esperimenti e i risultati**

Dopo qualche giorno abbiamo acceso il fuoco all'interno del focolare Kura-Araxes per indurire l'argilla (che si era nel frattempo un po' rovinata), usando come combustibile paglia, rami di piccola e media misura e pigne (Figura 13). La temperatura ha velocemente raggiunto i 480° e l'abbiamo subito abbassata (intorno ai 300°) poiché volevamo cuocere la superficie in maniera graduale. È stato necessario alimentare il fuoco molto spesso perché la temperatura diminuiva molto velocemente. La temperatura massima del giorno ha raggiunto i 550°, e dopo un'ora era già scesa intorno ai 120°. Il giorno seguente, dopo circa dieci ore, la superficie era ancora calda e raggiungeva una temperatura di circa 80°. Nonostante la superficie presentasse già alcune crepe, l'accensione del fuoco non l'ha ulteriormente danneggiata. Dopo qualche giorno di pausa a causa della pioggia, abbiamo iniziato a utilizzare il focolare del Bronzo Tardo, sempre accendendovi un fuoco, che ha velocemente raggiunto una temperatura di 700°. Anche in questo caso è stato molto difficile mantenere stabile la temperatura e ciò ha richiesto un'alimentazione costante.

Anche in questo caso abbiamo notato che il fuoco non danneggiava ulteriormente la superficie, che si era già crepata in fase di essiccazione.



*Figura 13. Il primo fuoco nel focolare Kura-Araxes*

#### *Esperimento 1: la bollitura dell'acqua*

Il giorno seguente il consolidamento del focolare Kura-Araxes, abbiamo tentato un esperimento per verificare in quanto tempo una pentola piena d'acqua poteva raggiungere la temperatura di ebollizione. Abbiamo quindi acceso un fuoco in questo focolare, mantenendolo ad una temperatura costante di 450°, e abbiamo inserito una pentola artigianale, acquistata a un bazar, sopra i lobi del focolare (Figura 14). L'acqua ha iniziato a bollire dopo soli venti minuti.



*Figura 14. La pentola piena d'acqua inserita tra i lobi del focolare durante l'esperimento di bollitura.*

### Esperimento 2: i confronti tra i due sistemi di cottura

Una volta indurita la superficie siamo stati in grado di iniziare l'esperimento di paragone dei due sistemi di cottura. Abbiamo così appiccato un fuoco in entrambe le strutture, che ha raggiunto facilmente i 700° in entrambe. Si è cercato di mantenere la temperatura costante in entrambi i focolari fino alla formazione delle braci, poi abbiamo lasciato che il fuoco si estinguesse piano piano e abbiamo iniziato a misurare la temperatura, ogni 30 minuti, sulla superficie dei due focolari ma anche all'interno di quello del Bronzo Tardo, tramite il foro lasciato sulla superficie. I risultati ottenuti sono i seguenti e sono riassunti nel Grafico 1:

18.00: KA 483°  
TB 483° (interno 150°)  
18.30: KA 320°  
TB 270° (interno 120°)  
19.00: KA 200°  
TB 136° (interno 65°)  
19.30: KA 170°  
TB 110° (interno 45°)  
20.00: KA 134°  
TB 83° (interno 35°)

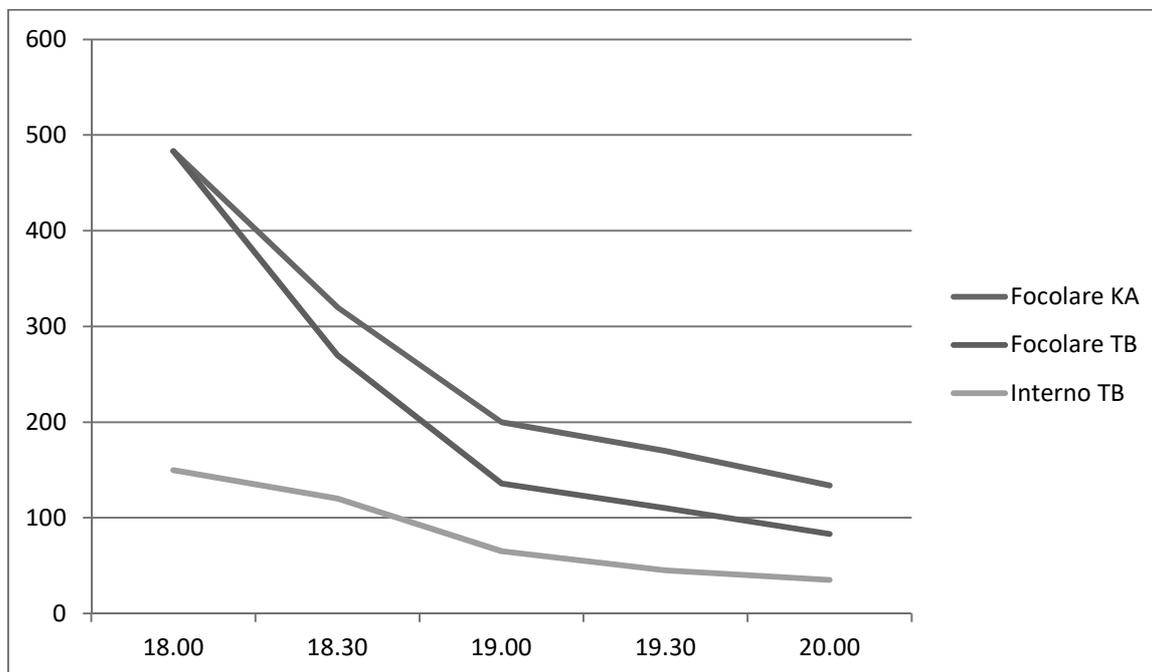


Grafico 1. Andamento delle temperature dei focolari dalle 18.00 alle 20.00

Dopo le 20.00 abbiamo alimentato di nuovo il fuoco e misurato nuove temperature per verificare come i due focolari si raffreddavano durante la notte e come si comportavano la mattina successiva. I risultati sono i seguenti<sup>18</sup> e sono riassunti nel Grafico 2:

22.00: KA 685°  
TB 595° (interno 245°)  
23.30: KA 410°  
TB 333° (interno 144°)  
5.30: KA 82°  
TB 71° (interno 57°)  
7.00: KA 69°  
TB 63° (interno 48°)  
8.00: KA 58°  
TB 54° (interno 46°)

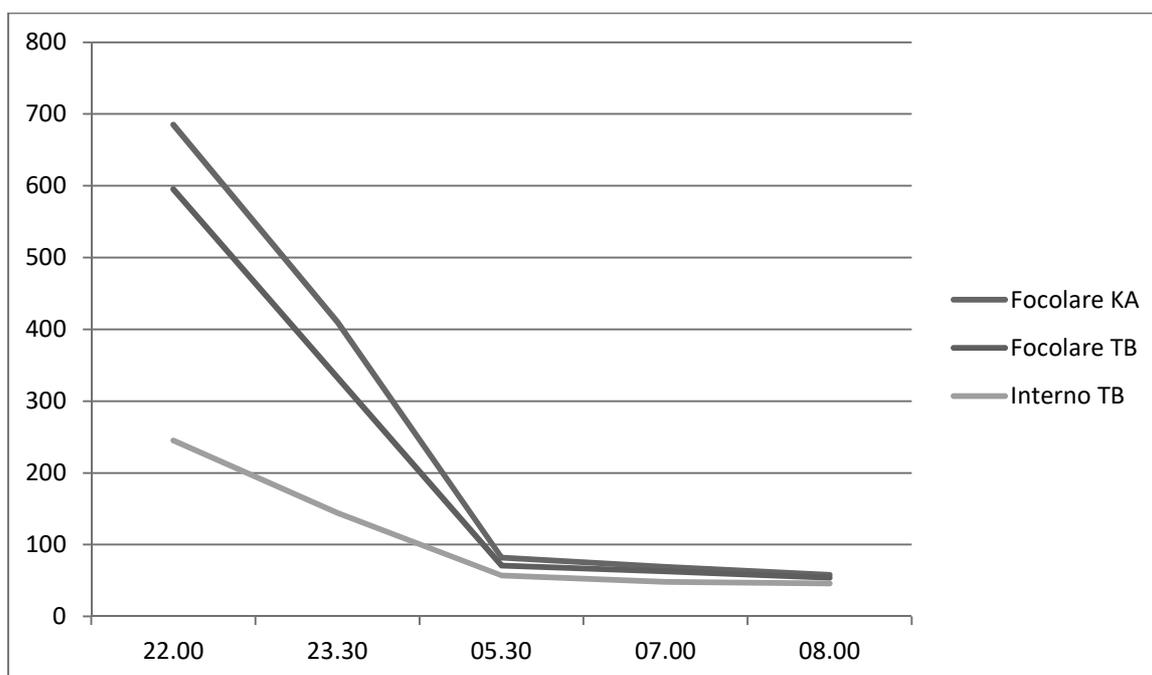


Grafico 2. Andamento delle temperature durante la notte

A seguito di questa misurazione abbiamo potuto constatare che in tempi brevi il focolare Kura-Araxes sembra mantenere meglio il calore in rapporto al focolare del Bronzo Tardo; forse perché nel focolare Kura-Araxes il fuoco è protetto dai lobi e viene appiccato in una camera "interna", incavata nel suolo. In tempi più lunghi però le temperature sono quasi le stesse, potremmo quindi ipotizzare che su durata più ampia, il focolare del Tardo Bronzo

<sup>18</sup> Un'altra misurazione è stata eseguita alle ore 9.30 ma è falsata (focolare KA 56, focolare TB 188° e interno 67°) perché il focolare del Bronzo Tardo era ormai alla luce del sole e quindi si era nuovamente riscaldato a causa dei raggi solari.

mantenga meglio il calore. I ciottoli e le pareti ceramiche potrebbero giocare un ruolo in questa situazione.

Abbiamo già detto nell'introduzione che questa preparazione di ciottoli e ceramica nelle installazioni da fuoco è molto comune non solo nel Vicino Oriente ma anche in area europea e in tutti i casi la presenza di questi due materiali nella preparazione dei focolari è indicata come legata a una funzione di isolamento dall'umidità del terreno e ad una funzione di mantenimento di calore (cfr. ad esempio Balossi Restelli 2015). Nello specifico, i ciottoli, disposti alla base, garantirebbero protezione dall'umidità, mentre i cocci l'isolamento termico.

Questo lo si può constatare anche dalle tabelle, in cui la temperatura dell'interno scende ma in maniera più graduale e meno vertiginosa della temperatura misurata sulle piastre dei focolari, il che andrebbe a sostegno di una capacità della preparazione del focolare del Tardo Bronzo di mantenere meglio il calore, probabilmente aiutata dalla presenza dei ciottoli che proteggono dall'umidità del terreno e quindi favoriscono il mantenimento della temperatura.

Alla fine degli esperimenti è stato deciso di non smantellare le due installazioni da fuoco, ma di coprirle con della terra per proteggerle, così da poter verificare in prossimo anno come esse si sono conservate a distanza di un anno sotto terra.

## **Progetti auspicabili per il futuro**

Questi tentativi di archeologia sperimentale hanno evidenziato alcuni risultati significativi, dai quali potrebbero avviarsi nuovi esperimenti da poter eseguire in futuro.

Innanzitutto una prima verifica da fare sarebbe valutare il grado di conservazione delle installazioni sotto terra dopo un anno di deposito, per constatare se l'argilla si è ben conservata o meno.

Per quanto riguarda gli esperimenti veri e propri, sarebbe possibile enumerare un numero quasi infinito di possibilità, ma io ritengo che l'idea principale da cui partire potrebbe essere quella di costruire innanzitutto più di un focolare per tipo, in maniera da avere risultati multipli per la stessa variabile misurata, così anche da poter verificare la precisione dei risultati, in quanto in questi esperimenti all'aperto è impossibile controllare gli agenti atmosferici.

Inoltre, come già proposto da Gervasi 2015, sarebbe auspicabile l'uso di altre tecniche analitiche, sia nel contesto degli esperimenti che nello studio del dato archeologico. In particolare, sarebbe particolarmente utile l'uso di strumenti che analizzino gli spettri infrarossi che generano i vari componenti dei manufatti, ad esempio attraverso la Spettroscopia FTIR (*Fourier Transform Infrared*), la spettrometria XRF (*X-Ray Fluorescence*), la XRD (*X-Ray Diffraction*), che riescono a fornire informazioni sulla temperatura e cui è stato sottoposto il sedimento e quindi sulla temperatura di cottura del focolare (cfr. ad es. Gur-Arieh et al. 2012, 2013, Berna et al. 2007), ma anche attraverso analisi di tipo chimico organico, come la gascromatografia o la spettrometria di massa, che potrebbero permettere

di individuare la natura delle sostanze cotte all'interno del focolare (cfr. Quercia 2008: 210-211, March 1995).

Avere a disposizione i dati relativi alla composizione dei focolari del sito sarebbe certamente indispensabile per una replica il più rispondente possibile alla realtà: le indagini di tipo micromorfologico potrebbero essere utili in questo senso. Le analisi dei campioni prelevati dai focolari del sito di Aradetis Orgora sono tuttora in corso e possediamo solo pochi risultati preliminari<sup>19</sup>. L'analisi delle sezioni sottili potrebbe essere utile per comprendere le caratteristiche strutturali dell'installazione, attraverso l'analisi della natura dei sedimenti, e identificare eventualmente il tipo di combustibile, attraverso l'individuazione della presenza di residui organici.

Infine, lo studio dei campioni prelevati dai riempimenti dei focolari potrebbe essere utile per capire se la varietà morfologica può essere connessa a una funzione diversa delle installazioni.

---

<sup>19</sup> In un intervento alla giornata di studi "Georgia and Armenia, New Perspectives on the archaeology of the Southern Caucasus", G. Boschian fornisce alcuni risultati sulla sezione sottile del cordolo di uno dei focolari del quadrato 104.099d, che sembra essere caratterizzato nella parte inferiore da particelle calcitiche che non si ritrovano nella parte superiore, ma per il momento non vengono fornite interpretazioni specifiche.

# Bibliografia

---

## **Akkermans, S.P.M.M.G., Schwartz, G.M.**

2003 — *The Archaeology of Syria: from Hunter-Gatherers to Early Urban Societies (c. 16.000-300 BC)*, Cambridge University Press.

## **Algaze, G.**

1999 — Trends in the Archaeological Developments of the Upper Euphrates Basin of South-Eastern Anatolia during the late Chalcolithic and Early Bronze Ages. In G. Del Olmo Lete, J.L. Montero Fenollós (a cura di), *Archaeology of the Upper Syrian Euphrates. The Tishrin Dam Area. Proceedings of the International Symposium Held at Barcelona. January 28th-30th 1998*: 535-572.

1990 (a cura di) — *Town and Country in Southeastern Anatolia vol II. The stratigraphic Sequence at Kurban Höyük*. OIP 110, Chicago: The Oriental Institut.

## **Algaze, G. , Ataman, K., Ingraham, M., Marfoe, L., McDonald, M., Miller, N., Snow, C., Stein, G., Verharen, B., Wattenmaker, P., Wilkinson, T., Yener, A.**

1986 — The Chicago Euphrates Archaeological Project 1980-84: An Interim Report. *Anatolica* 13: 37-148.

## **Amiran, R.**

1989 — A Note on Two Items of the Khirbet Kerak Ware. In K. Emre, B. Hrouda, M. Mellink, N. Özgüç (a cura di), *Anatolia and the Ancient Near East, Studies in Honor of Tahsin Özgüç*, Ankara: 9-10.

## **Aquilano, M.**

2016 — Andirons, Lamps, Portable Hearths. In N. Laneri (a cura di), *Hirbemerdon Tepe Archaeological Project 2003-2013 Final Report: Chronology and Material Culture*. Bologna, BraDypUs: 113-116.

2015 — Gli alari di Hirbemerdon Tepe: influenze e contatti tra Caucaso, Anatolia e Levante. In R. Brancato, G. Busacca, M. Massimino (a cura di), *Archeologi in Progress. Il cantiere dell'archeologia di domani. Atti del V Convegno Nazionale dei Giovani Archeologi*, Catania, 23-16 Maggio 2016. Bologna, BraDypUS: 3-12.

2012 — *Gli alari del Bronzo Antico e Medio: influenze e contatti tra Caucaso, Anatolia e Levante*. Tesi di Laurea Magistrale non pubblicata, Università degli Studi di Firenze.

**Atici, L., Kulakoğlu, F., Bajamovic, G., Fairbairn, A.**

2014 (a cura di) — *Current Research at Kültepe-Kanesh. An Interdisciplinary and Integrative Approach to Trade Networks, Internationalism, and Identity*. The Journal of Cuneiform Studies Supplemental Series n. 4. Atlanta, Lockwood Press.

**Aurenche, O.**

1981 — *La Maison Orientale: L'architecture du Proche Orient Ancien des Origines au Milieu du Quatrième Millénaire*. Parigi, Paul Geuthner.

**Ay, E.**

2011 — Müslümantepe Excavations 2002. In N. Tuna and O. Doonan (eds), *Salvage Projects of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam Reservoirs Activities in 2002, Volume II*. Ankara: Middle East Technical University: 515-532.

2010 — Müslümantepe. *Aktüel Arkeoloji Dergisi* 17: 84-89.

2002 — 2000 Excavations at Müslümantepe. In N. Tuna, J. Velibeyoğlu (eds), *Salvage Project of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam Reservoirs, Activities in 2000*. Ankara, Middle East Technical University: 507-515.

2001 — Upper Tigris Valley Survey: 1999 Season. In N. Tuna, J. Öztürk and J. Velibeyoğlu (eds), *Salvage Project of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam Reservoirs, Activities in 1999*. Ankara, Middle East Technical University: 515-532.

**Ay, E., Ay, A., Tarhan, Ç.M.**

2013 — Müslümantepe Excavations 2005-2008. In Kültür Varlıkları ve Müzeler Genel Müdürlüğü, Diyarbakır Müze Müdürlüğü (eds.), *Ilisu Barajı ve Hes Projesi Arkeolojik Kazıları 2004-2008 Çalışmaları / The Ilisu Dam and Hep Project Excavations Season 2004-2008*. Diyarbakır, Kültür ve Turizm Bakanlığı Kültür Varlıkları ve Müzeler Genel Müdürlüğü: 281-310.

**Balossi Restelli, F.**

2015 — Hearth and Home. Interpreting Fire Installations at Arslantepe, Eastern Turkey, from the Fourth to the Beginning of the Second Millennium BCE. *Paléorient* 41.1: 127-151.

**Barjamovic, G.**

2011 — *A Historical Geography of Anatolia in the Old Assyrian Colony Period*. Copenhagen, Carsten Niebuhr Institute of Near Eastern Studies, Univ. of Copenhagen.

**Barjamovic, G., T.M. Larsen**

2008 — An old Assyrian incantation against the evil eye. *AfO* 35.1: 144-155.

**Barrelet, M.T.**

1974 — Dispositifs à feu et cuisson des aliments à Ur, Nippur, Uruk. *Paléorient* 2.2: 243- 300.

**Bartl, V.**

2012 — Giricano and Ziyaret Tepe: Two Middle Bronze Age Sites in the Upper Tigris Region. In L. Laneri, P. Pfälzner, S. Valentini (a cura di), *Looking North. The Socioeconomic Dynamics of Northern Mesopotamian and Anatolian Regions during the Late Third and Early Second Millenium BC*. Wiesbaden, Harrasowitz Verlag: 175-192.

**Behm-Blancke, M.R.**

1984 — Hasek Höyük. Vorläufiger Bericht über die Ausgrabungen in der Jahre 1981-1983. *IstMitt* 34: 31-150.

1981 — Hasek Höyük. Vorläufiger Bericht über die Ausgrabungen in der Jahre 1978-1980. *IstMitt* 31: 5-94.

1980 — Hasek Höyük, 1978-9. *AnSt* 30: 214-215.

**Berna, F., Behar, A., Shahack-Gross, R., Berg, J., Boaretto, E., Gilboa, A., Sharon, I., Shalev, S., Shilstein, S., Yahalom-Mack, N., Zorn, J.R., Weiner, S.**

2007 — Sediments exposed to high temperatures: reconstructing pyrotechnological processes in Late Bronze and Iron Age Strata at Tel Dor (Israel). *Journal of Archaeological Science* 34: 358-373.

**Bittel, K.**

1970 — *Hattusha: the capital of the Hittites*. New York, Oxford University Press.

**Boschian, G.**

2016 — Kura-Araxes (and Others) Under a Microscope. What Can Soil Micromorphology Tell Us? Presentazione letta alla giornata di Studi *Georgia and Armenia, New Perspectives on the archaeology of the Southern Caucasus*. Venezia, 16 Maggio 2016.

**Boschian, G., Rova, E.**

2014 — Geoarchaeology and Soil Micromorphology of Early Bronze Age Anthropic Features from Natsargora Settlement (Southern Caucasus, Georgia). In P. Bieliński, M. Gawlikowski, R. Koliński, D. Ławecka, A. Sołtysiak, Z. Wygnańska (eds.), *Proceedings of*

*the 8th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East (30 April, 4 May 2012), vol. 2: Excavation and Progress Reports, Posters.* Wiesbaden: Harrassowitz Verlag: 383-400.

### **Bottema, S.**

1984 — The Composition of Modern Charred Seeds Assemblages. In W. van Zeist, W.A Casperie (eds), *Plants and Ancient Man*. Boston, A.A. Balkema: 207-212.

### **Bottéro, J.**

2004 — *The oldest cuisine in the World. Cooking in Mesopotamia*. Chicago, London, The University of Chicago Press.

### **Braidwood, R.J., Braidwood, L.S.**

1960 — *Excavations in the plain of Antioch I*. OIP 61, Chicago, The University of Chicago Press.

### **Bromberger, C.**

1974 — Fosses à cuisson dans le Proche Orient actuel. Bilan de quelques observations; *Paléorient* 2 (2): 301-310.

### **Buccellati, M.K.**

2004 — Andirons at Urkesh: New Evidence for the Hurrian Identity of the Early Transcaucasian Culture in SAGONA A. (ed.), *A View from the Highlands. Archaeological Studies in Honour of Charles Burney, ANES suppl. 12*: 67-89.

2001 — L'arte di Urkesh, in BONETTI S. (ed), *Gli opifici di Urkesh*, Bibliotheca Mesopotamica 27, Undena Publications, Malibu: 47-60.

### **Burney, C.A.**

1989 — Hurrians and Proto-Indo-Europeans: The Ethnic Context of the Early Transcaucasian Culture. In K. Emne, B. Hrouda, M. Mellink, N. Özgüç (eds.), *Anatolia and the Ancient Near East, Studies in Honor of Tahsin Özgüç*, Ankara.

1961 — Excavations at Yanik Tepe, North West Iran, *Iraq* XIII: 138-153.

### **Cattani, M., Debandi, F., Peinetti, A.**

2005 — Le strutture di combustione ad uso alimentare nell'Età del Bronzo. Dal record archeologico all'archeologia sperimentale, *OCNUS, Quaderni della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici* 23: 9-44.

### **Cazzella, A., Recchia, G.**

2008 — A fuoco lento: strutture di combustione nell'abitato dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata (Manfredonia – FG). In G. Fiorentino, D. Magri (eds), *Charcoal from the Past. Cultural and Palaeoenvironmental Implications (Proceedings of the Third International Meeting of Anthracology, Cavallino-Lecce, Italy, June 28th-July 1st 2004)*, BAR International Series 1807, Oxford, Archaeopress: 53-60.

### **Charles, M.**

1998 — Fodder from Dung: The Recognition and Interpretation of Dung-Derived Plant Material from Archaeological Sites. *Environmental Archaeology* 1: 111-122.

### **Conti, A.M., Persiani, C.**

1993 — When Words Collide. Cultural Developments in Eastern Anatolia in the Early Bronze Age. In M. Frangipane, H. Hauptmann, M. Liverani, P. Matthiae, M. Mellink (a cura di), *Between the Rivers and over the Mountains. Archaeologica Anatolica et Mesopotamica Alba Palmieri Dedicata*. Roma, Dipartimento di Scienze Storiche Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità, Università di Roma "La Sapienza": 361-413.

### **Crawford, H.E.W.**

1981 — Some Fire Installations from Abu Salabikh, Iraq. *Paléorient* 7.2: 105-114.

### **Creekmore, A.**

2007 — The Upper Tigris Archaeological Research Project (UTARP): A Summary and Synthesis of the Late Chalcolithic and Early Bronze Age Remains from the First Three Seasons at Kenan Tepe, *Anatolica* XXXIII: 75-128.

### **Crescioli, L.**

2016 — Chapter 5. Phase IIIc: The Late Bronze Age. In N. Laneri (a cura di) 2016, *Hirbemerdon Tepe Archaeological Project 2003-2013 Final Report: Chronology and Material Culture*. Bologna, BraDypUs: 81-94.

### **Cuomo di Caprio, N.**

2007 — *La ceramica in archeologia, 2: antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*. Roma, L'Erma di Bretschneider.

### **D'Agostino, A.**

2010 — Kilns and Ovens from the 2<sup>nd</sup> Millennium BC Settlement of Tell Barri (NE Syria), *Proceedings of the 7<sup>th</sup> ICAANE, London, 12-16 April 2010*: 421-446.

### **De Castro, T.**

2005 — De nuevo sobre el *tannur*: un ejemplo de estudio etnohistórico de al-Andalus, <http://www.geocities.com/tdcastros/Historyserver/papers/TANNUR.htm> (versione ridotta di De nuevo sobre el *tannur*: un ejemplo de estudio etnohistórico de al-Andalus, *Fundamentos de Antropología*, 10-11, 285-296).

### **De Miroschedij, P.**

2000 — La ceramique de Khirbet Kerak en Syro-Palestine: ètat de la question, in C. Marro, H. Hauptmann, (a cura di), *Chronologie del Pays du Caucase et de l'Euphrate aux IVe-IIIe Millenaries*, Varia Anatolica XI, Institut Français d'Études Anatoliennes D'Istanbul de Boccard, Paris: 255-271.

### **Diamant, S., Rutter, J.**

1969 — Horned Objects in Anatolia and the Near East and Possible Connections with the Minoan "Horns of Consecration", *Anatolian Studies* 19: 147-176.

### **di Nocera, G.M.**

1998 — *Die Siedlung der Mittelbronzezeit von Arslantepe : eine Zentralsiedlung von Beginn des zweiten Jahrtausends v.Chr. in der Ebene von Malatya (Türkei)*. Roma, Visceglia.

### **Duru, R.**

1979a — Değirmentepe Excavations, 1973. In *In Keban 1973 Activities*, METU Keban Project publications 1.6, Ankara: 18-24 e Plates 1-6.

1979b — *Keban Project Değirmentepe Excavations*. Ankara: Türk Tarih Kurumu Basımevi.

### **Ebeling, J., Rogel, M.**

2015 — The Tabun and its Misidentification in the Archaeological Record. *Levant* 47/3, 328-349.

### **Emre, K.**

1963 — The Pottery of the Assyrian Colony Period According to the Building Levels of the Kanish Karum. *Anatolia* VII: 87-99.

### **Ertem, H.**

1982 — *Keban Projesi Han Ibrahim Şah Kazısı 1970-1971*, Keban Project Han Ibrahim Şah Excavations 1970-1971. METU Keban Project Publications III.3. Ankara

1974 — Han Ibrahim Şah Excavations, 1971. In *Keban 1971 Activities*, METU Keban Project publications 1.4, Ankara: 65-69 e Plates 55-67.

1972 — Han Ibrahim Şah Excavations, 1970. In *Keban 1970 Activities*, METU Keban Project publications 1.3, Ankara: 68-74 e Plates 40-49.

### **Esin, U.**

1982 — Tepecik Excavations, 1974. In *Keban 1974 Activities*, METU Keban Project Publications 1.7, Ankara: 95-119 e Plates 53-78.

1979 — Tepecik Excavations, 1973. In *Keban 1973 Activities*, METU Keban Project publications 1.6, Ankara: 97-114 e Plates 46-65.

1976a — Tepecik Excavations, 1972. In *Keban 1972 Activities*, METU Keban Project publications 1.5, Ankara: 109-117 e Plates 66-75.

1976b — Tülintepe Excavations, 1972. In *Keban 1972 Activities*, METU Keban Project publications 1.5, Ankara: 145-174 e Plates 76-94.

1974 — Tepecik Excavations, 1971. In *Keban 1971 Activities*, METU Keban Project publications 1.4, Ankara: 123-136 e Plates 97-111.

1972 — Tepecik Excavations, 1970. In *Keban 1970 Activities*, METU Keban Project publications 1.3, Ankara: 149-158 e Plates 99-120.

1971 — Tepecik Excavations, 1969. In *Keban 1969 Activities*, METU Keban Project publications 1.2, Ankara: 119-129 e Plates 80-99.

1970 — Tepecik Excavation 1968 campaign, Preliminary Report. In *1968 Summer Work*, METU Keban Project publications 1.1, Ankara: 147-172.

### **Esin, U., Arsebük, G.**

1974 — Tülintepe Excavations, 1971. In *Keban 1971 Activities*, METU Keban Project publications 1.4, Ankara: 155-161 e Plates 112-123.

### **Ezer, S.**

2014 — Kültepe-Kanesh in the Early Bronze Age. In L. Atici, F. Kulakoğlu, G. Bajamovic, A. Fairbairn (eds), *Current Research at Kültepe-Kanesh. An Interdisciplinary and Integrative Approach to Trade Networks, Internationalism, and Identity*. The Journal of Cuneiform Studies Supplemental Series n. 4: 5-24.

### **Foster, C.P.**

2009 — *Household Archaeology and the Uruk Phenomenon: a Case Study from Kenan Tepe, Turkey*. Tesi di dottorato non pubblicata, University of California, Berkeley. [www.ameeri.org/foster/publications/Foster2009.pdf](http://www.ameeri.org/foster/publications/Foster2009.pdf).

### **Frangipane, M.**

2014 — After Collapse: Continuity and Disruption in the Settlement by Kura-Araxes-linked pastoral Groups at Arslantepe-Malatya (Turkey). *New Data, Paléorient* 40: 169-182.

2012a — Fourth Millennium Arslantepe: the Development of a centralized Society without Urbanisation, *Origini* XXXIV: 19-40

2012b — The Collapse of the 4th Millennium centralized System at Arslantepe and the far-reaching Changes in 3rd Millennium Societies, *Origini* XXXIV: 237-260.

2000 — The Late Chalcolithic/EBI sequence at Arslantepe: chronological and cultural remarks from a frontier site, in C. Marro, H. Hauptmann (a cura di), *Chronologie des pays du Caucase et de l'Euphrate aux IVe-Ile millénaires: actes du colloque d'Istanbul, 16-19 décembre 1998*. Acta Anatolica XI, Parigi, De Boccard Edition-Diffusion.

1996 — *La nascita dello Stato nel Vicino Oriente*, Laterza, Roma-Bari.

### **Frangipane, M., Hauptmann, H., Liverani, M., Matthiae, P., Mellink, M.**

1993 (a cura di) — *Between the Rivers and over the Mountains. Archaeologica Anatolica et Mesopotamica Alba Palmieri Dedicata*. Roma, Dipartimento di Scienze Storiche Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità, Università di Roma "La Sapienza".

### **Frangipane, M., Di Nocera, G.M., Palumbi, G.**

2005 — L'interazione tra due universi socio-culturali nella piana di Malatya (Turchia) tra IV e III millennio: dati archeologici e riconoscimento di identità, *Origini* XXVII: 123-170.

### **French, D.**

1974 — Aşvan Excavations, 1971. In *Keban 1971 Activities*, METU Keban Project publications 1.4, Ankara: 44-58 e Plates 46-54.

1972 — Aşvan Excavations, 1970. In *Keban 1970 Activities*, METU Keban Project publications 1.3, Ankara: 55-68 e Plates 32-39.

1971 — Aşvan Excavations, 1969. In *Keban 1969 Activities*, METU Keban Project publications 1.2, Ankara: 35-42 e Plates 29-33.

### **Gagoshidze, I, Rova, E.**

2017 (in stampa) — New Investigations at Aradeti Orgora, a Multiperiod Centre of the Shida Kartli Region in Georgia. In A. Batmaz, G. Bedianashvili, A. Robinson, A. Michalewicz (eds.), *Context and Connection: Essays on the Archaeology of the Ancient Near East in Honour of Antonio Sagona*. Leuven: Peeters. *Orientalia Lovaniensia Analecta*.

### **Gerber, C.**

2005 — *Hassek Höyük 3: die frühbronzezeitliche Keramik*. *Istanbuler Forschungen* 47, Tübingen, Wasmuth.

### **Gervasi, L.**

2015 — *Installazioni da fuoco del periodo del Bronzo Tardo nel sito archeologico di Aradeti Orgora (Georgia). Un'analisi della documentazione del Sondaggio Stratigrafico Orientale (Field B)*. Tesi di Specializzazione non pubblicata. Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici (SISBA), Università di Trieste, Udine e Venezia Ca' Foscari.

### **Giardino, C.**

2012 — L'archeologia sperimentale e la Preistoria: un contributo alla conoscenza del passato. *Conimbriga* LI: 5-34.

### **Guarducci, G.**

2016 — Chapter 6. Phase IVA and IVB: The Early and Middle Iron Age. In N. Laneri (a cura di) 2016, *Hirbemerdon Tepe Archaeological Project 2003-2013 Final Report: Chronology and Material Culture*. Bologna, *BraDypUs*: 95-102.

### **Günay, R.**

1976 — Addendum - Yeniköy Mound 1972 Excavations, General Architectural Features. In *Keban 1972 Activities*, METU Keban Project publications 1.5, Ankara: 193 e Plates 118-119.

### **Gur-Arieh, S.**

2014 — *An Experimental, Ethnoarchaeological and Archaeological Study of Cooking Installations: Case Studies from Iron Age Israel*, *Department of Land of Israel Studies and Archaeology*, Tesi di Dottorato non pubblicata. Bar-Ilan University, Israele.

### **Gur-Arieh, S., Boaretto, E., Maeir, A.M., Shahack-Gross, R.**

2012 — Formation Processes in Philistine Hearths from Tell Es-Safi/Gath (Israel): an Experimental Approach. *Journal of Field Archaeology* 37: 121-131.

**Gur-Arieh, S., Mints, E., Boaretto, E., Shahack-Gross, R.**

2013 — An Ethnoarchaeological Study of Cooking Installations in Rural Uzbekistan: Development of a New Method for Identification of Fuel Sources, *Journal of Archaeological Science* 40: 4331-4347.

**Gur-Arieh, S., Shahack-Gross, R., Maeir, A.M., Lehmann, G., Hitchcock, L., Boaretto, E.**

2014 — The Taphonomy and Preservation of Wood and Dung Ashes Found in Archaeological Cooking Installations: Case Studies from Iron Age Israel. *Journal of Archaeological Science* 46: 50-67.

**Hauptmann, H.**

1987 — Lidar Höyük and Nevalı Çori, 1986, *AnSt* 37: 203-206.

1985 — Lidar Höyük, 1984, *AnSt* 35: 203-205.

1984 — Lidar Höyük, 1983, *AnSt* 34: 226-228.

1983 — Lidar Höyük, 1982, *AnSt* 33: 254-256.

1982a — Die Grabungen auf dem Norşuntepe, 1974. In *Keban 1974-1975 Activities*, METU Keban Project publications 1.7, Ankara: 41-70 e Plates 13-52.

1982b — Lidar Höyük, 1981, *AnSt* 32: 17-18.

1981 — Lidar Höyük, 1980, *AnSt* 31: 197-198.

1980 — Lidar Höyük, 1979, *AnSt* 30: 225-236.

1979 — Die Grabungen auf dem Norşuntepe 1973. In *Keban 1973 Activities*, METU Keban Project publications 1.6, Ankara: 61-78 e Plates 16-45.

1976 — Die Grabungen auf dem Norşuntepe 1972. In *Keban 1972 Activities*, METU Keban Project publications 1.5, Ankara: 71-90 e Plates 29-62.

1974 — Die Grabungen auf dem Norşuntepe 1971. In *Keban 1971 Activities*, METU Keban Project publications 1.4, Ankara: 87-99 e Plates 68-84.

1972 — Die Grabungen auf dem Norşuntepe 1970. In *Keban 1970 Activities*, METU Keban Project publications 1.3, Ankara: 103-117 e Plates 57-80.

1971 — Die Grabungen auf dem Norşuntepe, 1969. In *Keban 1969 Activities*, METU Keban Project publications 1.2, Ankara: 81-90 e Plates 47-61.

1970 — Die Grabungen auf dem Norşuntepe 1968. In *Keban 1968 Summer Work*, METU Keban Project publications 1.1, Ankara: 115-130.

### **Heffron, Y.**

2015 — “Stone stelae and religious space at Kültepe-Kaneş”, *AnSt* 66, pp. 23-42.

### **Helms, S.**

1973 — Taşkun Mevkii 1970-71, *AnSt* 23: 109-120

1972 — Taşkun Mevkii, *AnSt* 22: 15-17.

1971 — Taşkun Mevkii, *AnSt* 21: 8-10.

### **Helwing, B.**

2002 — *Hassek Höyük II: Die spätchalkolitische Keramik*. Istanbul Forschungen 45, Tubinga, Ernst Wasmuth.

### **Invernizzi, A.**

1992 — *Dal Tigri all'Eufrate*, Firenze.

### **Kaschau, G.**

1999 — *Lidar Höyük. Die Keramik der Mittleren Bronzezeit*. Mainz am Rhein, Verlag Philipp von Zabern.

### **Kiguradze, T., Sagona, A.**

2003 — On the Origin of the Kura-Araxes Cultural Complex. In A.T. Smith, K. Rubinson (ed.), *Archaeology in the Borderlands. Investigations in Caucasia and Beyond*. The Cotsen Institute of Archaeology, Monograph 27, University of California, Los Angeles.

### **Korenevskiy, S.N.**

2013 — Культ жилища и очага у племен майкопско-новосвободненской общности (к проблеме символики обитаемого пространства)/The Cult of Dwelling and Hearth in the Maykop-Novosvobodnaya Cultural Community (on the problem of symbolism of inhabited space), in I. V. Manzura, S. V. Terna (eds), *ОБИТАЕМОЕ ПРОСТРАНСТВО В ЕВРОПЕЙСКОЙ ПРЕИСТОРИИ/ Inhabited Space in European Prehistory*. Stratum Plus vol.2, Saint Petersburg/Kishinev/Odessa/Bucharest: 103-130.

### **Koşay, H.Z.**

- 1976a — *Keban Project Pulur Excavations 1968-1970*, METU Keban Project Publications 3.1, Ankara.
- 1976b — Yeniköy Mound Excavations, 1972. In *Keban 1972 Activities*, METU Keban Project publications 1.5, Ankara: 185-193 e Plates 100-119.
- 1973 — Alaca Höyük Kazısı. 1963-1967 çalışmaları ve keşiflere ait ilk rapor – Alaca Höyük Excavations. Preliminary Report on Research and Discoveries 1963-1967. Ankara, Türk Tarih Kurumu Basımevi.
- 1972 — Pulur (Sakyal) Excavations, 1970. In *Keban 1970 Activities*, METU Keban Project publications 1.3, Ankara: 133-137.
- 1971 — Pulur (Sakyal) Excavations, 1969. In *Keban 1969 Activities*, METU Keban Project publications 1.2, Ankara: 103-106 e Plates 73-79.
- 1970 — Pulur (Sakyal) Excavations, 1968 Preliminary Report. In *Keban 1968 Summer Work*, METU Keban Project publications 1.1, Ankara: 143-146.

### **Koşay, H.Z., Akok, M.**

- 1966 — Alaca Höyük Kazısı. 1940-1948 deki çalışmalara ve keşiflere ait ilk rapor - Ausgrabungen von Alaca Höyük. Vorbericht über die Forschungen und Entdeckungen von 1940-1948. Ankara, Türk Tarih Kurumu Basımevi.

### **Koşay, H.Z., Turfan, K.**

- 1959 — Erzurum-Karaz Kazısı Raporu, *Bellekten* XXIII: 349-413.

### **Koşay, H.Z., Vary, H.**

- 1967 — *Güzelova Kazısı – Die Ausgrabungen von Güzelova*. Atatürk Üniversitesi Yayınları 46, Fen-Edebiyat Fakültesi, Araştırmaları Seri 20, Ankara, Türk Tarih Kurumu Basımevi.

### **Kramer, C.**

- 1982 — Village ethnoarchaeology : rural Iran in archaeological perspective. New York, Academic Press

### **Kuftin, B.**

- 1941 — Archeologičeskie Raskopki v Trialeti, Akademii Nauk Gruzinskoj SSR, Tbilisi

### **Kulakoğlu, F.**

2015 — Current Research at Kültepe. In F. Kulakoğlu, C. Michel (eds.) 2015, *Proceedings of the 1st Kültepe International Meeting. Kültepe, 19-23 September, 2013. Studies dedicated to Kutlu Emre*. Subartu XXV: 9-21.

2014 — Kanesh after the Assyrian Colony Period: Current Research at Kültepe and the Question of the End of the Bronze Age Settlement. In L. Atici, F. Kulakoğlu, G. Bajamovic, A. Fairbairn (eds), *Current Research at Kültepe-Kanesh. An Interdisciplinary and Integrative Approach to Trade Networks, Internationalism, and Identity*. The Journal of Cuneiform Studies Supplemental Series n. 4: 85-94.

2011 — Kültepe-Kanesh: A Second millennium B.C.E Trading Center on the Central Plateau. In S.R. Steadman, G. McMahon (a cura di), *The Oxford Handbook of Ancient Anatolia*, Oxford University Press: 1012-1030.

### **Kulakoğlu, F., Kangal, S.**

2010 (a cura di) — *Anatolia's Prologue. Kültepe Kanesh Karum. Assyrians in Istanbul*. Istanbul, Kayseri Metropolitan Municipality.

### **Kulakoğlu, F., Michel, C.**

2015 (a cura di) — *Proceedings of the 1st Kültepe International Meeting. Kültepe, 19-23 September, 2013. Studies dedicated to Kutlu Emre*. Subartu XXV. Brepols.

### **Kushnareva, K.**

1997 — The Southern Caucasus in Prehistory: stages of cultural and socioeconomic development from the eighth to the second millennium B.C. Philadelphia, University of Pennsylvania Museum

### **Kushnareva, K., Chubinishvili, T.**

1970 — *Ancient Cultures in Southern Caucasus*, Leningrado.

### **Laneri, N.**

2016 (a cura di) — *Hirbemerdon Tepe Archaeological Project 2003-2013 Final Report: Chronology and Material Culture*. Bologna, BraDypUs.

2011 — Connecting Fragments: a Sensorial Approach to the Materialization of Religious Beliefs in Rural Mesopotamia at the Beginning of the Second Millennium BC. *Cambridge Archaeological Journal* 21.1: 77-94.

2008 — Hirbemerdon Tepe. A Middle Bronze Age Site in Northern Mesopotamia. *East and West* 58: 365-376.

**Laneri, N., D'Agostino, A., Schwartz, M., Valentini, S., Pappalardo, G.**

2006 — A Preliminary Report of the Archaeological Excavations at Hirbemerdon Tepe, Southeastern Turkey, 2005, *Anatolica* 33: 153-188.

**Laneri, N., Schwartz, M., Ur, J., Valentini, S., D'Agostino, A., Berthon, R., Halde, M.M**

2008 — The Hirbemerdon Tepe Archaeological Project 2006-2007. A preliminary report on the Middle Bronze Age "Architectural Complex" and the survey of the site catchment area, *Anatolica* 34: 177-240.

**Laneri, N., Schwartz, M.**

2011 — Southeastern and Eastern Anatolia in the Middle Bronze Age, in S.R. Steadman, G. McMahon (a cura di), *The Oxford Handbook of Ancient Anatolia*, Oxford University Press: 337-358.

**Larsen, M.T.**

2015 — *Ancient Kanesh. A Merchant Colony in Bronze Age Anatolia*. Cambridge University Press.

**Mallowan, M.E.L.**

1947 — Excavations at Brak and Chagar Bazar. *Iraq* 9.2: 1-259.

**Marfoe, L.**

1990 — Chapter III, An Overview of the Horizontal Exposures. In G. Algaze (a cura di), *Town and Country in Southeastern Anatolia vol II. The stratigraphic Sequence at Kurban Höyük*. OIP 110: 169-184

**Marfoe, L., Ingraham, M.L.**

1990 — Chapter I, Area A, in G. Algaze 1999 (a cura di), *Town and Country in Southeastern Anatolia vol II. The stratigraphic Sequence at Kurban Höyük*. OIP 110: 23-118.

**Marfoe, L., Evins, M.A.**

1990 — Chapter II, Area C01. In G. Algaze 1999 (a cura di), *Town and Country in Southeastern Anatolia vol II. The stratigraphic Sequence at Kurban Höyük*. OIP 110: 119-184.

## **Marro, C.**

- 2011 — Eastern Anatolia in the Early Bronze Age, in S.R. Steadman, G. McMahon (a cura di), *The Oxford Handbook of Ancient Anatolia*, Oxford, University Press: 290-309.
- 2007 — The Carchemish region in the Early Bronze Age. In E. Peltenberg (ed), *Euphrates River Valley Settlement: The Carchemish Sector in the Third Millennium BC*. Levant Supplementary Series Volume 5: 222-237 Oxford: Oxbow Books
- 2004 — Itinéraire et voies de circulation du Caucase à l'Euphrate: le rôle des nomades dans le système d'échanges et l'économie protohistorique des IV<sup>ème</sup>-III<sup>ème</sup> Millénaires avant notre ère, *Amurru* 3: 51-62.
- 1997 — *La culture du Haut-Euphrate au Bronze Ancien: Essai d'interprétation à partir de la céramique peinte de Keban (Turquie)*. Varia Anatolica 8. Parigi, Institut Français d'études anatoliens d'Istanbul et De Boccard Edition-Diffusion.

## **Marro, C., Tibet, A., Ergeç, R.**

- 1998 — Fouilles de sauvetage de Horum Höyük (province de Gaziantep): deuxième rapport préliminaire, *Anatolia Antiqua* 6: 349-378

## **Matney, T., Greenfield, T., Hartenberger, B., Keskin, A., Köroğlu, K., MacGinnis, J., Monroe, W., Rainville, L., Shepperson, M. Vorderstrasse, T., Wicke, D.**

- 2009 — Excavations at Ziyaret Tepe 2007-2008. *Anatolica* 35: 37-84.

## **Matthews, R.J**

- 2003 — *Excavations at Tell Brak, vol. 4: Exploring an Upper Mesopotamian Regional Centre*, British School of Archaeology in Iraq, London.

## **Matthiae, P.**

- 2000 — *La storia dell'arte dell'Oriente Antico. Gli stati territoriali*, Electa, Milano

## **McQuitty, A.**

- 1984 — An Ethnographic and Archaeological Study of Clay Ovens in Jordan, *Annual of the Department of Antiquities of Jordan* 28, 259-267.

## **Michel, C.**

- 2015 — La maison et son mobilier d'après la documentation textuelle de Kaneš. In C. Michel, *De la maison à la ville dans l'Orient ancien: la maison et son mobilier*, Cahiers des thèmes transversaux d'ArScAn 12 (2013-2014), pp. 282-290.

2011 — The Karum Period on the Plateau, in S.R. Steadman, G. McMahon (a cura di), *The Oxford Handbook of Ancient Anatolia*, Oxford, University Press: 313-336.

**Miller, N.F.**

1984 — The Use of Dung as Fuel: an Ethnographic Example and an Archaeological Application. *Paléorient* 10, n°2: 71-79.

**Miller, N.F., Smart, T.L.**

1984 — Intentional Burning of Dung as Fuel: A Mechanism for the Incorporation of Charred Seeds into the Archeological Record. *Journal of Ethnobiology* 4: 15-28.

**Miyake, Y.**

2010 — Excavations at Salat Cami Yanı 2004-2006: A Pottery Neolithic Site in the Turkish Tigris Valley. In P. Matthiae, F. Pinnock, L. Nigro, N. Marchetti (eds.), *Proceedings of the 6th International Congress of the Archaeology of Ancient Near East Volume 2. Excavations, Surveys and Restorations: Reports on Recent Fields Archaeology in the Near East*. Wiesbaden, Harrasowitz Verlag: 417-429.

**Moffa, C.**

2002 — Le piastre da focolare in malta di fango. Classificazione ed ipotesi interpretative. In C. Moffa, *L'organizzazione dello spazio sull'Acropoli di Broglio di Trebisacce: dallo studio delle strutture e dei manufatti in impasto di fango all'analisi della distribuzione dei reperti*, Firenze, All'insegna del giglio: 47-58.

**Munchaev, R.M., Merpert, N.Y., Bader, N.O.**

1993 — The Excavations at Tell Hazna I (Syria 1991), *Cahiers de l'Euphrate* 7: 161-189

**Naab, J.P., Unger, E.**

1934 — *Pir Hüseyin'de Naram-sin stelinin kesfi/Die Entdeckung der Stele des Naram-sin in Pir Hüseyin*. Istanbul.

**Neve, P.**

1982 — *Büyükkale. Die Bauwerke. Grabungen 1954-1966*. Berlino, Gebr. Mann Verlag.

**Ökse, A.T.**

2011 — The Early Bronze Age in Southeastern Anatolia, in S.R. Steadman, G. McMahon (a cura di), *The Oxford Handbook of Ancient Anatolia*, Oxford, University Press: 261-289.

- 2007 — A 'high' terrace at Gre Virike to the north of Carchemish: Power of local rulers as founders? In Peltenburg E. (Ed.), *Euphrates River Valley Settlement: The Carchemish Sector in the Third Millennium BC* (pp. 94-104). Oxford: Oxbow Books
- 2006 — Excavations at Salat Tepe in the Upper Tigris Region: Stratigraphical Sequence and Preliminary Results of the 2005-2006 Seasons, *Akkadica* 127/2: 167-197.
- 1999 — Salat Tepe, Research in 1998. In N. Tuna, J. Oztürk, *Salvage Project of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam reservoirs. Activities in 1998*. Ankara, Middle East Technical University Press: 345-361.
- 1993 — Die Verbreitung der Frühtranskaukasischen Kultur in der Sivas-Region, *IstMitt* 43: 133-146.

### **Ökse, A.T., Alp, A.O.**

- 2002 — 2000 Excavations at Salat Tepe. In N. Tuna, J. Velibeyoğlu (a cura di), *Salvage Project of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam Reservoirs. Activities in 2000*, Ankara: 662-687.

### **Ökse, A.T., Alp, A.O., Dağ, H.U., Engin, A., Görmüş, A., Mustafaoğlu, G.**

- 2001 — Salat Tepe – 1999 Survey. In N. Tuna, J. Oztürk, J. Velibeyoğlu (a cura di), *Salvage Project of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam Reservoirs. Activities in 2001*. Ankara, Middle East Technical University Press: 620-670.

### **Orsi, V.**

- 2011 — *Crisi e Rigenerazione nella Valle dell'Alto Khabur (Siria). La produzione ceramica nel passaggio dal Bronzo Antico al Bronzo Medio*, Firenze University Press.

### **Özfirat, A.**

- 2005 — *Üçtepe II, Tunç Çağları*. Istanbul, Ege Yayınları

### **Özgüç, N.**

- 1968 — Kaniş Karum Ib Katı Mühürleri ve Mühür Baskıları/Seals and Seal Impressions of Level Ib from Karum Kanish, *TTKY V/25*, Ankara.
- 1966 — Excavations at Acemhöyük. *Anadolu* 10:29-52.
- 1965 — *The Anatolian group of Cylinder seal Impressions from Kültepe*. Ankara

### **Özgüç, T.**

- 1999 — *Kültepe-Kaniş/Neša Sarayları ve Mabetleri. The Palaces and Temples of Kültepe-Kaniş/Neša*, Ankara, Türk Tarih Kurumu Basımevi.

1986 — *Kültepe-Kaniş. II eski yakındoğu'nun ticaret merkezinde yeni araştırmalar - New Researches at the Trading Center of the Ancient Near East.* Ankara, Türk Tarih Kurumu Basımevi.

1959 — *Kültepe- Kaniş. Asur ticaret kolonilerinin merkezinde yapılan yeni araştırmalar - New researches at the center of the Assyrian Trade Colonies,* Ankara, Türk Tarih Kurumu Basımevi.

1950 — *Kültepe kazısı raporu 1948. Ausgrabungen in Kültepe,* Ankara, Türk Tarih Kurumu Basımevi.

### **Özgüç, T., Özgüç, N.**

1953 — *Kültepe kazısı raporu 1949. Ausgrabungen in Kültepe,* Ankara, Türk Tarih Kurumu Basımevi.

### **Öztan, A.**

2012 — 2010 yılı Acemhöyük Kazıları, *KST* 33.2: 393-412

2011 — 2009 yılı Acemhöyük Kazıları, *KST* 32.3: 216-234

2010 — Acemhöyük 2008 yılı Kazıları, *KST* 31.2: 235-250

2009 — 2007 Acemhöyük Kazıları, *KST* 30.3: 329-342

2008 — 2006 Acemhöyük Kazıları, *KST* 29.3: 515-524

2007 — 2005 Acemhöyük Kazıları, *KST* 28.2: 549-560

2006 — 2004 Acemhöyük Kazıları, *KST* 27.1:393-402

2005 — 2003 Acemhöyük Kazıları, *KST* 26.2: 91-102

2004 — 2002 Acemhöyük Kazıları, *KST* 25.1: 231-238

2003 — 2001 Acemhöyük Kazıları, *KST* 24.1: 39-48

2002 — 2000 Acemhöyük Kazıları, *KST* 23.2: 327-334

2001 — 1998-1999 Acemhöyük Kazıları, *KST* 22.1: 119-128

1996 — 1994 Acemhöyük Kazıları, *KST* 17.1: 209-214.

1995 — 1993 Acemhöyük Kazıları, *KST* 16.1: 189-198.

1993 — 1991 yılı Acemhöyük Kazıları, *KST* 14.1: 281-300

1991 — 1989 yılı Acemhöyük Kazıları, *KST* 12.1: 247-257

**Öztan, A., Arbuckle, B.S.**

2013 — 2011 yılı Acemhöyük Kazıları ve sonuçları, *KST* 34.1:275-294.

**Palmieri, A.**

1981 — Excavations at Arslantepe (Malatya), *AnSt* 31: 101-119.

1973 — Scavi nell'area sud-occidentale di Arslantepe. Ritrovamento di una struttura templare dell'Antica Età del Bronzo, *Origini* VII: 55-228.

**Palumbi, G.**

2008 — *The Red and Black. Social and Cultural Interactions between the Upper Euphrates and Southern Caucasus Communities in the Fourth and Third Millenniums*, Roma, .

**Palumbi, G., Chataigner, C.**

2014 — The Kura-Araxes Culture from The Caucasus to Iran, Anatolia and the Levant: between Unity and Diversity. A Synthesis. *Paléorient* 40.2: 247-260.

**Parker, B.J.**

2011 — Bread Ovens, Social Networks and Gendered Space: an Ethnoarchaeological Study of *Tandır* Ovens in Southeastern Anatolia, *American Antiquity* 76/4: 603-627.

**Parker, B.J., Creekmore, A., Swarz Dodd, L., Meegan, C., Moseman, E., Paine, R., Abraham, M., Cobb, P.**

2003 — The Upper Tigris Archaeological Research (UTARP): a Preliminary Report of the 2001 Field Season, *Anatolica* 29: 103-174.

**Parker, B.J., Dodd, L., Creekmore, A., Healey, E., Painter, C.**

2006 — The Upper Tigris Archaeological Research (UTARP): a Preliminary Report from the 2003 and 2004 Field Seasons at Kenan Tepe. *Anatolica* 32: 71-151.

**Parker, B.J., Foster, C.P., Henecke, J., Hopwood, M., Hopwood, D.E., Creekmore, A., Demirergi, A., Eppihimer, M.**

2008 — Preliminary Report from the 2005 - 2006 Field Seasons at Kenan Tepe. *Anatolica* 34: 103-176.

**Parker, B.J., Foster, C.P., Nicoll, K., Kennedy, J.R., Graham, P., Smith, A., Hopwood, D.E., Hopwood, M., Butler, K., Healey, E., Uzel, M.B., Jensen, R.**

2009 — The Upper Tigris Archaeological Research (UTARP): a Preliminary Report from the 2007 and 2008 Field Seasons at Kenan Tepe. *Anatolica* 35: 85-152.

**Paz, S.**

2009 — A Home Away from Home? The Settlement of Early Transcaucasian Migrants at Bet Yerah, *Tell Aviv* 36: 196-216.

**Perichon, R., Vichy, M.**

1967 — Note de Céramologie - Les plaques de foyer. *Revue archéologique du Centre*, tome 6, fascicule 4: 311-318.

**Perello, B.**

2011 — *L'architecture domestique de l'Anatolie au IIIe millénaire av. J.-C.* Varia Anatolica 24, Istanbul, Institut Français d'Études Anatoliennes-Georges Dumézil.

2010 — The Distribution of Domestic Architectural Types in Third Millennium Eastern Anatolia. In D. Burcu Erciyas (a cura di), *Studies in Southeastern Anatolia Graduate Symposium, 30th April – 1st May 2009*, Istanbul, Ege Yayınları: 111-122.

2008 — L'architecture domestique Hittite. *Studi Micenei ed Egeo-Anatolici* vol. 50: 607-616.

**Peroni, R.**

1967 — *Archeologia della Puglia Preistorica*. Roma, De Luca Editore.

**Peyronel, L.**

2008 — *Storia e Archeologia del Commercio nell'Oriente Antico*. Roma, Carocci.

**Peyronel, L., Spreafico, G.**

2008 — Food Processing in the Levant during the Middle Bronze Age. Fire installations cooking pots and grinding tools at Tell Mardikh-Ebla (Syria)-Two Case Studies. In G. Fiorentino, D. Magri (a cura di), *Charcoals from the Past: Cultural and Palaeoenvironmental Implications. Proceedings of the Third International Meeting of Anthracology, Cavallino - Lecce (Italy), June 28th - July 1st 2004*. BAR IS 1807, Oxford, Archaeopress: 213-223.

## **Quercia, A.**

2008 — I residui organici nella ceramica. Stato degli studi e prospettive di ricerca. In F. D'Andria, J. De Grossi Mazzorin, G. Fiorentino (eds.) *Uomini, piante e animali nella dimensione del sacro*. Lecce, Edipuglia: 209-216.

## **Reddy, S.N.**

1998 — Fueling the hearths in India: the role of dung in paleoethnobotanical interpretation. *Paléorient*, 24, n°2: 61-69.

## **Rothman, M.S.**

2001a (ed.) — *Uruk Mesopotamia & its Neighbors. Cross Cultural Interactions in the Era of State Formation*. Santa Fe, School of American Research Press.

2001b — The Local and the Regional. An Introduction. In M.S. Rothman (ed.), *Uruk Mesopotamia & its Neighbors. Cross Cultural Interactions in the Era of State Formation*. Santa Fe, School of American Research Press: 3-26.

2001c — The Tigris Pediment, Eastern Jazira, and Highland Western Iran in the Fourth Millennium B.C., in M.S. Rothman (ed.), *Uruk Mesopotamia & its Neighbors. Cross Cultural Interactions in the Era of State Formation*. Santa Fe, School of American Research Press: 349-401.

## **Rova, E.**

2016 — Ricerche archeologiche dell'Università Ca' Foscari di Venezia in Georgia (2009-2014). In E. Ianiri, A. Ferrari (a cura di), *Armenia, Caucaso e Asia centrale. Ricerche 2016*. *Eurasiatica* 6: 37-64.

2014a — Post-LC5 North Mesopotamian Developments , *ARCANE Interregional Vol. I. Ceramics*, Turnhout, Brepolis: 1-29.

2014b — Tannurs, Tannur concentrations and Centralised Bread Production at Tell Beydar and elsewhere: an overview. In L. Milano, F. Bertoldi (eds), *Paleonutrition and Food Practices in the Ancient Near East. Towards a Multidisciplinary Approach*, Padova, S.A.R.G.O.N.: 121-170.

2011 — Aims and First Results of the Joint Shida Kartli Archeological Project. In A. Shanshiashvili (ed.), *The Caucasus: Georgia on the Crossroads. Cultural Exchanges Across Europe and Beyond (Proceedings of the 2nd International Symposium of Georgian Art, Firenze 2-9 Novembre 2009)*, Tbilisi: 66-71.

### **Rova, E., Puturidze, M., Makharadze, Z.**

2017 (in corso di stampa) — Kha shuri Natsargora: New Research about the Kura-Araxes and Bedeni Cultures in Central Georgia. In E. Rova, M. Tonussi (eds.), *At the Northern Frontier of Near Eastern Archaeology: Recent Research on Caucasia and Anatolia in the Bronze Age (Proceedings of the Humboldt Kolleg Venice, 09-12/01/2013)*. Turnhout: Brepols. Subartu 38.

2014 — New Research on the 3rd Millennium BC Cultures of the Southern Caucasus: The 2010 and 2011 Field campaigns of the Georgian-Italian Shida Kartli Archaeological Project. In P. Bieliński, M. Gawlikowski, R. Koliński, D. Ławecka, A. Sołtysiak, Z. Wygnańska (eds.), *Proceedings of the 8th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East (30 April, 4 May 2012), vol. 2: Excavation and Progress Reports, Posters*. Wiesbaden: Harrassowitz Verlag: 401-416.

2011 — The Georgian-Italian Shida Kartli Archaeological Project: A Report on the First Two Field Seasons 2009 and 2010. *Rivista di Archeologia* 34: 5-30.

### **Rubanu, S.**

2016 — *Le ceramiche nelle case della Città Bassa di Kaneš (Livelli II e Ib): tipi, funzioni e distribuzione spaziale*. Tesi di Dottorato di Ricerca non pubblicata, Università degli Studi di Firenze.

### **Sagona, A.**

2011 — Anatolia and the Transcaucasus. Themes and Variations, ca. 6400-1500 B.B.E, In S.R. Steadman, G. McMahon (a cura di), *The Oxford Handbook of Ancient Anatolia*, Oxford, University Press: 683-703.

2006 — Ortaçağ' dan Önce Kars. In F. Özdem (ed), *Kars "Beyaz Uykusuz Uzakta"*, Istanbul, Yapı Kredi Yayınevi: 11-29.

2000 — Sos Höyük and the Erzurum Region in Late Prehistory: A Provisional Chronology for Northeast Anatolia. In C. Marro, H. Hauptmann (eds.), *Chronologies des pays du Caucase et de l'Euphrate aux IV<sup>e</sup>-III<sup>e</sup> millénaires*, Institut Français d'Etudes Anatoliennes d'Istanbul, Varia Anatolica XI, Paris, De Boccard Diffusion-Edition: 279-296.

1984 — *The Caucasian Region in the Early Bronze Age*, BAR International Series 214(1), Oxford.

### **Sagona, A., Erkmen, M., Sagona, C., Thomas, I.**

1996 — Excavations at Sos Höyük, 1995: Second Preliminary Report, *AnSt* 46: 27-52.

**Sagona, A., Erkmen, M., Sagona, C., Howells, S.**

1997 — Excavations at Sos Höyük 1996. Third Preliminary Report, *Anatolica XXIII*: 181-226.

**Sagona, A. Erkmen, M., Sagona, C., Macniven, I. Howells, S.**

1998 — Excavations at Sos Höyük 1997. Fourth Preliminary Report, *Anatolica XXIV*: 31-64.

**Sagona, A., Pemberton, E., McPhee, I.**

1993 — Excavations at Büyüktepe Höyük, 1992: Third Preliminary Report, *AnSt* 42: 69-83.

1992 — Excavations at Büyüktepe Höyük, 1991: Second Preliminary Report, *AnSt* 42: 29-46.

1991 — Excavations at Büyüktepe Höyük, 1990: First Preliminary Report, *AnSt* 41: 145-158.

**Sagona, A. Sagona, C.**

2004 — *Archaeology at the North-East Anatolian Frontier I: an Historical Geography and a Field Survey in the Bayburt Province*, ANES Suppl. 14.

2000 — Excavations at Sos Höyük, 1998-2000: Fifth Preliminary Report. *ANES* 37: 56-127.

**Sagona, A., Sagona, C., Özkorucuklu, H.**

1995 — Excavations at Sos Höyük 1994: First Preliminary Report, *AnSt* 45: 193-218

**Sagona, A. Zimansky, P.**

2009 — *Ancient Turkey*, Routledge, London-New York.

**Saracino, M.**

2005 — *Introduzione alla tecnologia della produzione ceramica*. Bari, Edipuglia

**Schachner, A.**

2004 — Vorbericht über die Ausgrabungen in Giricano, 2001. In: N. Tuna, J. Oztürk, J. Velibeyoğlu (a cura di), *Salvage Project of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam Reservoirs. Activities in 2001*. Ankara, Middle East Technical University Press: 505-546.

2003 — 2000-01 Yılı Giricano Kazıları. *KST* 24.2: 447-460.

2002a — Vorläufiger Bericht über die Ausgrabungen in Giricano (Diyarbakır/Türkei) 2000 (with contributions by M. Roaf, K. Radner, R. Pasternak). In N. Tuna, J. Velibeyoğlu (a cura di), *Salvage Project of the Archaeological Heritage of the Ilisu and Carchemish Dam Reservoirs. Activities in 2000*, Ankara: 587-611.

2002b — Ausgrabungen in Giricano (2000-2001). Neue Forschungen an der Nordgrenze des Mesopotamischen Kulturraums (with contributions by P.V. Bartl, J. Heigermoser), *IstMitt* 52: 9-57.

### **Schirmer, W.**

1969 — *Die Bebauung am unteren Büyükkale-Nordwesthang in Boğazköy*. Berlino, Gebr. Mann Verlag.

### **Schmidt, E.F.**

1932 — *The Alishar Höyük. Seasons of 1928 and 1929 Part I*. OIP XIX, Chicago, The University of Chicago Press.

### **Schmidt, K.**

2002 — *Norşuntepe: Kleinfunde II*. Mainz am Rhein, Philipp von Zabern.

### **Schopp, U.D.**

2011 — The Chalcolithic on the Plateau, in S.R. Steadman, G. McMahon (a cura di), *The Oxford Handbook of Ancient Anatolia*, Oxford, University Press: 150-173.

### **Shanshashvili, N., Narimanishvili, G.**

2009 — Cultural Interactions of Mesopotamia and the South Caucasus in the Early Bronze Age. In *Georgian Art in the Context of European and Asian Cultures. Proceedings of the 1st International Symposium of Georgian Culture, June 21-29, 2008, Georgia*. Tbilisi: 13-17.

### **Shimelmitz, R.**

2003 — A Glance in the Early Transcaucasian Culture through its Nomadic Component, *Tel Aviv* 30: 204-221.

### **Smith, A., Dotzel, K., Fountain, J., Proctor, L., von Baeyer, M.**

2015 — Examining Fuel Use in Antiquity: Archaeobotanical and Anthracological Approaches in Southwest Asia. *Ethnobiology Letters* 6.1: 192-195.

### **Smogorzewska, A.**

2012 — Fire Installation in Household Activities. Archaeological and ethnoarchaeological study from Tell Arbid (North-East Syria), *Paléorient* 38, n°1-2: 227-247.

2010 — Andirons from Tel Arbid. Archaeological and Ethnoarchaeological Study, *Etudes et Travaux* XXIII: 137-150.

2004 — Andirons and their Role in Early Transcaucasian Culture, *Anatolica* XXX: 151-177.

### **Steadman, S.R.**

2011 — The Early Bronze Age on the Plateau, in S.R. Steadman, G. McMahon (a cura di), *The Oxford Handbook of Ancient Anatolia*, Oxford, University Press: 229-259.

2007 — The Late Chalcolithic at Çadır Höyük in Central Anatolia. *Journal of Field Archaeology* 32.4: 385-406.

### **Steadman, S.R., McMahon, G.**

2011 (a cura di) — *The Oxford Handbook of Ancient Anatolia*, Oxford, University Press.

### **Stein, G.J.**

1999 — Material Culture and Social Identity: the Evidence for a 4th Millennium BC Mesopotamian Uruk Colony at Hacinebi, Turkey. *Paléorient* 25/1: 11-22.

### **Stein, G.J., Bernbeck, R., Coursey, C., McMahon, A., Miller, N.F., Misir, A., Nicola, J., Pittman, H., Pollock, S., Wright, H.**

1996 — Uruk Colonies and Anatolian Communities: an Interim Report on the 1992-1993 Excavations at Hacinebi, Turkey. *AJA* 100, vol. 2: 205-260.

### **Takaoğlu, T.**

2000 — Hearth Structures in the Religious Pattern of Early Bronze Age Northeast Anatolia, *AnSt* 50: 11-16.

### **Tkáčová, L.**

2016 — *Things we lost in fire. A proposal of unified documentation tool for archaeological research of prehistoric fire installations in the Near East.* Poster presented at 10<sup>o</sup> ICAANE, 25-29 Aprile 2016, Vienna.

### **Tonussi, M.**

2014 — Pierced Andirons and Vessel Supports for Fireplaces from the Caucasus to the Near East: A Way to Optimize the Heat of Fire?, in P. Bieliński, M. Gawlikowski, R. Koliński, D. Ławecka, A. Sołtysiak, Z. Wygnańska (eds), *Proceedings of the 8th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East 30 April – 4 May 2012, University of Warsaw, Volume 3.* Wiesbaden, Harrasowitz Verlag: 31-46.

### **Valentini, S.**

2008 — The Jezirah Burnished Ware, *Antiguo Oriente* 6: 25-38.

2006/2007 — Communal Places of Worship in Jezirah during the EJ II-III Periods. The “Sacred Area” of Tell Barri, in Proceedings of the International Symposium, Cult and Sanctuaries through the Ages (from the Bronze Age through the Late Antiquity). (Častá-Paperniča, Slovakia 16-19 November 2007), in *ANODOS* 6/7: 475-486.

### **Van der Steen, E.J.**

1991 — The Iron Age Bread Ovens from Tell Deir ‘Alla. *Annual of the Department of Antiquities of Jordan* 35: 135-153.

### **Van Loon, M.**

1985 — Anatolia in the Second Millennium B.C. Leiden.

1978 — *Korucutepe, Final Report on the Excavations of the Universities of Chicago, California (Los Angeles) and Amsterdam in the Keban Reservoir, Eastern Anatolia, 1968-1970*, vol. 2. Amsterdam/New York/Oxford, North Holland Publishing Company.

1973 — The Excavations at Korucutepe, Turkey, 1968-70: Preliminary Report. Part I: Architecture and General Finds, *JNES* 32 No. 4: 357-423.

1972 — Korucutepe Excavations, 1970. In *Keban 1970 Activities*, METU Keban Project publications 1.3, Ankara: 83-86 e Plates 54-56.

1971 — Korucutepe Excavations, 1969. Architecture and General Finds. In *Keban 1969 Activities*, METU Keban Project publications 1.2, Ankara: 59-68 e Plates 42-46.

### **Van Loon, M., Buccellati, G.**

1970 — The University of Chicago–University of California Excavations at Korucutepe – 1968. In *Keban 1968 Summer Work*, METU Keban Project publications 1.1, Ankara: 89-102.

### **Veenhof, K.R., Eidem, J.**

2008 — Mesopotamia. The Old Assyrian Period. Freiburg

### **von der Osten, H.H.**

1937a — *The Alishar Höyük. Seasons of 1930-32 part I*. OIP XXVIII. Chicago, The University of Chicago Press.

1937b — *The Alishar Höyük. Seasons of 1930-32 part II*. OIP XXIX. Chicago, The University of Chicago Press.

1937c — *The Alishar Höyük. Seasons of 1930-32 part III.* OIP XXX. Chicago, The University of Chicago Press.

1932 — *The Alishar Höyük. Season of 1927 part II.* OIP VII. Chicago, The University of Chicago Press.

1930 — *The Alishar Höyük. Season of 1927 part I.* OIP VI. Chicago, The University of Chicago Press.

1929 — *Explorations in Central Anatolia, Season of 1926.* OIP 5. Chicago, The University of Chicago Press.

### **Weaver, M.E.**

1972 — Report on the Shrine at Pulur: Condition, Suggested Methods for Protection and Conservation. Addeddum di H. Z. Koşay, Pulur (Sakıol) Excavations, 1970. In *Keban 1970 Activities*, METU Keban Project publications 1.3, Ankara: 135-138.

### **Whallon, R. Jr, Kantman, S.**

1970 — The Survey of the Keban Dam Reservoir, 1967. In *Keban 1968 Activities*, METU Keban Project publications 1.3, Ankara: 7-12.

### **Yakar, J.**

2000 — *Ethnoarchaeology of Anatolia. Rural Socio-Economy in the Bronze and Iron Ages.* Tell Aviv, the Emery and Claire Yass Publications in Archaeology.

### **Yıldırım, T.**

2006 — An Early Bronze Age cemetery at Resuloğlu, near Uğurludağ, Çorum. A preliminary report of the archaeological work carried out between years 2003-2005. *Anatolia Antiqua* 14: 1-14.

### **Zimmerman, T.**

2007 — Anatolia as a bridge from north to south? Recent research in the Hatti Heartland. *Anatolian Studies* 57: 65-75.